

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXIX

n. 5

R E L A Z I O N E

**SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
STATISTICA (ISTAT) SULLA RACCOLTA, TRATTA-
MENTO E DIFFUSIONE DEI DATI STATISTICI
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STA-
TISTICO NAZIONALE**

(ANNO 2011)

(Articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

E

**RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA**

(Anno 2011)

(Articolo 12, comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

Presentati dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

(PATRONI GRIFFI)

Trasmessi alla Presidenza il 31 maggio 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	Pag.	7
INTRODUZIONE	»	17
CAPITOLO 1 – STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE	»	21
1.1. Quadro generale	»	21
1.1.1. Il Sistan	»	21
1.1.2. L'Istat	»	24
1.1.3. Gli enti di informazione statistica	»	25
1.2. Risultati della rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)	»	28
1.2.1. Diffusione sul territorio	»	29
1.2.2. L'organizzazione degli uffici	»	32
1.2.3. Posizione organizzativa e competenze: un approfondimento	»	37
1.2.4. Attività statistiche auto-dirette, non svolte per conto dell'Istat e/o comprese nel Programma statistico nazionale	»	41
1.2.5. Interscambio di dati tra i soggetti del Sistan e diffusione di.opendata	»	48
1.2.6. Risorse per il funzionamento degli uffici di statistica del Sistan	»	51
1.2.7. L'innovazione tra gli uffici di statistica del Sistan ...	»	53
CAPITOLO 2 – PERSONALE E COSTO DEI LAVORI STATISTICI .	»	55
2.1. Il personale dell'Istat	»	55
2.2. Il personale degli uffici di statistica del Sistema	»	58
2.3. I costi della statistica ufficiale	»	66
2.3.1. I costi sostenuti dall'Istat	»	66
2.3.2. I costi sostenuti per il Psn dai soggetti del Sistema	»	70
CAPITOLO 3 – I LAVORI STATISTICI PREVISTI E REALIZZATI NEL 2011	»	73
3.1. Contenuti e struttura del Programma statistico nazionale .	»	73
3.2. Gli enti realizzatori e i lavori previsti e realizzati nel Psn 2011-2013	»	75
3.2.1. Tipo di lavoro	»	79
3.2.2. Elementi strategici e criticità nella realizzazione dei lavori	»	80
3.2.3. Motivi e mandato dei lavori statistici	»	82
3.2.4. Periodicità delle rilevazioni e delle elaborazioni .	»	84
3.2.5. Riferimento territoriale delle informazioni	»	88
3.2.6. Diffusione	»	90
3.2.8. Nuovi lavori inseriti nel Psn 2011-2013	»	91

CAPITOLO 4 – STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI DEL PSN	
2011-2013 SECONDO I SETTORI DI PRODUZIONE	Pag. 93
4.1. Ambiente e territorio	» 93
4.2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	» 98
4.3. Salute, sanità e assistenza sociale	» 105
4.4. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	» 110
4.5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	» 115
4.6. Giustizia e sicurezza	» 121
4.7. Agricoltura, foreste e pesca	» 125
4.8. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	» 129
4.9. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	» 133
4.10. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	» 142
4.11. Pubblica amministrazione e istituzioni private	» 150
4.12. Censimenti generali	» 156
4.12.1. Stato di attuazione dell'attività	» 156
4.12.2. Miglioramenti apportati al processo di produzione	» 158
CAPITOLO 5 – ANALISI DELLA DOMANDA D'INFORMAZIONE STATISTICA E GAP INFORMATIVO	
5.1. Domanda e offerta di informazione statistica e monitoraggio del gap informativo	» 159
CAPITOLO 6 – COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE, FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA STATISTICA	
6.1. Rapporti internazionali	» 187
6.2. Collaborazione interistituzionale	» 188
6.3. Comunicazione e diffusione, promozione della cultura statistica e formazione	» 195
6.3.1. Comunicazione e diffusione	» 195
6.3.2. Promozione della cultura statistica, formazione e cooperazione	» 198
6.4. Formazione e competenze	» 202
6.5. Prospettive per il miglioramento del Sistan	» 204
6.5.1. Il Rapporto sulla coesione sociale	» 204
6.5.2. La commissione sul benessere equo e sostenibile ..	» 204
6.5.3. La qualità dell'informazione statistica	» 206
6.5.4. La Cuis e gli utenti dell'informazione statistica ..	» 206
6.5.5. Il nuovo portale del Sistan	» 207
Allegati	» 209
Allegato I - Questionari utilizzati per la rilevazione Eup 2012 ..	» 211
Allegato II - Lavori previsti nel Psn 2011-2013 realizzati nel 2011 per settore, soggetto titolare e tipologia	» 227
Allegato III - Programmi statistici regionali (<i>situazione al 31 dicembre 2011</i>)	» 251

RAPPORTO ANNUALE 2011**INDICE**

PREMESSA	Pag. 255
I – SITUAZIONE DELLA STATISTICA UFFICIALE ITALIANA NEL 2011	» 257
A – L'ORGANIZZAZIONE DELLA STATISTICA UFFICIALE .	» 258
A1. La riforma del decreto legislativo 322/89	» 258
A2. Il completamento del Sistan	» 259
A2.1. Sistan, regioni e Enti locali	» 259
B – L'ATTIVITÀ DEL SISTAN	» 261
B1. Il Programma Statistico Nazionale	» 261
B2. I circoli di qualità	» 262
B3. Il CUIS	» 263
B4. La Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche	» 264
B5. Aspetti territoriali	» 264
II – LA SITUAZIONE DEL SISTEMA DI GARANZIA DELLA STATISTICA UFFICIALE E LA COGIS	» 271
CONCLUSIONI	» 276
ALLEGATI	» 277
Allegato I - Parere sul Programma Statistico Nazionale 2011-2013 - Aggiornamento 2012-2013	» 281
Allegato II - Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2011 e Indagini avviate nel 2011 attualmente in corso .	» 333
Allegato III - Composizione e riunioni della Commissione	» 338
Allegato IV - Ufficio di Segreteria della Commissione	» 339

PAGINA BIANCA

Executive summary

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale (Sistan) è presentata annualmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs.322 del 1989 che detta la disciplina generale del Sistema. Fanno parte del Sistan: l'Istat, gli enti e gli organismi pubblici di informazione statistica, gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, delle amministrazioni e delle aziende autonome; gli uffici di statistica delle regioni e delle province autonome, delle province, dei comuni singoli o associati, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di altre amministrazioni ed enti pubblici o privati. L'Istat è posto dal legislatore al centro del Sistema, in funzione di coordinamento, di indirizzo tecnico-scientifico e di pianificazione e razionalizzazione della produzione statistica, anche attraverso la predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn). Al 31 dicembre 2011 il Sistema statistico nazionale era composto da 3.468 uffici dislocati in diverse istituzioni pubbliche e private.

La Relazione è articolata in sei capitoli. Nel primo capitolo, dopo l'esposizione generale delle caratteristiche strutturali del Sistan, sono illustrati i risultati della rilevazione sugli elementi identificativi, le risorse e le attività degli uffici di statistica che ne fanno parte (Eup). Il capitolo 2 fornisce un quadro delle principali caratteristiche del personale impiegato dal Sistema e dei costi sostenuti per la realizzazione dei lavori contenuti nel Programma statistico nazionale (Psn) per l'anno 2011. Nel capitolo 3 vengono analizzate le principali caratteristiche di questi ultimi. Informazioni di dettaglio sui lavori inclusi nel Psn e realizzati nel 2011 secondo i settori di produzione statistica sono fornite nel capitolo 4. Nell'ultimo paragrafo del medesimo capitolo si dà conto, in particolare, dello stato di attuazione dell'attività censuaria svolta dall'Istat nel corso del 2011. La domanda d'informazione statistica generata dalla normativa comunitaria e italiana o espressa da gruppi di lavoro tematici, dagli Enti del Sistan, dai diversi *stakeholder* è analizzata nel capitolo 5. In particolare, per ciascun settore di produzione statistica, si riporta una descrizione delle principali caratteristiche della domanda iniziale di informazioni statistiche da soddisfare nonché del tipo di azioni, iniziative e/o interventi avviati nel corso del 2011 in risposta ai fabbisogni espressi, del grado di soddisfazione della domanda, delle iniziative previste dagli aggiornamenti del Psn 2011-2013 che dovranno essere intraprese con l'obiettivo di colmare l'eventuale *gap* informativo emergente. Il capitolo 6, infine, illustra l'evoluzione delle collaborazioni interistituzionali che coinvolgono l'Istat e gli altri soggetti Sistan nonché le attività realizzate per la formazione e la promozione della cultura statistica.

GLI UFFICI DI STATISTICA DEL SISTAN

Al 31 dicembre 2011, il Sistema statistico nazionale era composto da 3.468 uffici dislocati in diverse istituzioni pubbliche e private con una diffusione su tutto il territorio nazionale. Rispetto al 2010 il numero degli uffici è leggermente diminuito a seguito di accorpamenti di alcune amministrazioni e l'adesione ad associazioni da parte di alcuni uffici comunali.

I tassi di adesione al Sistan si differenziano notevolmente sulla base della tipologia istituzionale. Sono presenti uffici di statistica in tutte le Regioni e le Province autonome, in tutte le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo (Utg). Fra le altre tipologie rilevate si osservano alcune discontinuità: gli uffici di statistica sono stati istituiti presso 80 amministrazioni provinciali su 110 (pari al 72,7%), mentre nei Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri sono presenti uffici in 14 amministrazioni su 25¹ (il 60,9%). Per quanto riguarda le amministrazioni comunali, la rilevazione Eup mette in luce una chiara difficoltà a organizzare l'ufficio di statistica: il livello di copertura più basso si registra infatti per i Comuni, in particolare per i Comuni non capoluogo con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti.

La distribuzione territoriale dei Comuni dotati di un ufficio di statistica è assai diversificata sul territorio nazionale: in Molise e in Emilia-Romagna l'indicatore di copertura è più elevato (pari, rispettivamente, al 100% e al 97,7% dei comuni); al contrario si riscontrano tassi di copertura molto bassi in Piemonte (6,5%) e, per motivi legati all'assetto istituzionale, in Valle d'Aosta (1,4%) e nelle Province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 0,9% e 0,5%).

¹ Il 16 novembre 2011, per effetto dell'insediamento del Governo Monti, i ministeri attivi sono 19. I ministeri in cui è stato istituito l'ufficio di statistica sono 14. Il totale degli uffici raggiunge quota 17, poichè in alcuni ministeri i compiti connessi con l'attività statistica sono suddivisi tra più uffici.

La metà circa dei *responsabili degli uffici* sono donne (49,3%), spesso più giovani dei colleghi uomini. In oltre il 50% dei casi il titolo di studio posseduto dai responsabili è il diploma di scuola media superiore, quasi il 46% di essi ha la laurea ma, in oltre la metà dei casi, in discipline poco attinenti agli ambiti dell'analisi quantitativa.

La percentuale di responsabili che ha ricevuto un incarico formale per dirigere l'ufficio è elevata. Al contrario, si riscontra che solo in un ufficio di statistica su cinque il responsabile ha una qualifica di livello dirigenziale: tale situazione è più frequente tra gli uffici istituiti presso le amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome.

La *collocazione organizzativa e le caratteristiche funzionali* degli uffici non sempre rispondono appieno ai requisiti previsti dal d.lgs. 322/1989, così come specificati nelle successive direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat). L'attività statistica viene svolta in prevalenza all'interno di strutture polifunzionali non specializzate, dedicate allo svolgimento di diverse attività, fra cui spiccano i servizi demografici e le attività di tipo amministrativo. Simmetricamente, la quota di uffici che svolge attività esclusivamente di tipo statistico è residuale. Nel complesso, infatti, solo nel 5,6% dei casi gli uffici rappresentano strutture dedicate esclusivamente alla funzione statistica (5,2% nel 2010), il 93,5% di essi operando in strutture polifunzionali (94,4% nel 2010). L'assenza di specializzazione caratterizza, in particolare, gli uffici dei comuni di minori dimensioni e delle prefetture.

Gli uffici di statistica sono principalmente organi di linea. In un caso su tre essi svolgono funzioni di staff a supporto dei vertici (rispetto al 38% circa nel 2010). Frequentemente le competenze e le attività assegnate non sono chiaramente definite negli atti organizzativi dell'amministrazione. Solo il 44,2% degli uffici dichiara di collaborare in campo statistico con altri uffici appartenenti alla stessa amministrazione.

Ha svolto *lavori auto-diretti*, ovvero realizzati indipendentemente dall'attività svolta per conto dell'Istat o inclusa nel Psn, il 18,5% degli uffici rispondenti all'indagine Eup. Lo stimolo allo svolgimento di tali attività deriva principalmente da esigenze emerse nel corso di collaborazioni con altre istituzioni, da richieste interne all'amministrazione e provenienti dal vertice politico o amministrativo; tuttavia, non sono infrequenti i lavori svolti su iniziativa dell'ufficio. I lavori realizzati sono per lo più statistiche prodotte attraverso rielaborazioni o derivate da fonti amministrative organizzate, in particolare nei settori: popolazione e famiglie, salute, sanità e assistenza sociale. Non sempre tali informazioni sono diffuse (il 44,1% degli uffici dichiara di non aver mai diffuso le statistiche autonomamente realizzate); quando la diffusione avviene le modalità più frequenti sono quella via web e tramite pubblicazioni cartacee. Fra gli uffici che svolgono attività riconducibili ai Programmi statistici regionali la propensione alla diffusione dei risultati è più elevata.

L'*interscambio di dati* individuali nell'ambito del Sistema statistico nazionale è esclusivamente finalizzato all'esecuzione di indagini ed elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn nonché per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale. Nonostante costituisca uno dei principali vantaggi derivanti dall'appartenenza alla rete del Sistan, l'interscambio risulta ancora limitato: gli uffici che hanno fornito dati individuali ad altri soggetti Sistan sono il 4,6%, mentre quelli che hanno richiesto dati individuali non raggiungono il 3%. Nel complesso, lo scopo delle richieste dati attiene prevalentemente alla conoscenza del territorio di riferimento (76,5%) e alle finalità istituzionali dell'amministrazione (62,2%).

Con riferimento alla presenza e adeguatezza di *dotazioni tecniche, logistiche e strumentali* all'interno degli uffici di statistica del Sistema, dai dati rilevati si evince che se la disponibilità di sale riunioni nel complesso è abbastanza elevata, sono invece presenti in misura minore aule per la formazione e strumentazione per videoconferenze. Lo svolgimento dell'attività statistica dipende strettamente, in un numero di casi crescente, dalla disponibilità di adeguati strumenti e tecnologie a sostegno dei processi di produzione del dato, dalla fase di raccolta a quella di diffusione. I software per l'elaborazione delle statistiche sono utilizzati dal 41% degli uffici. L'adozione di software Gis e, più in generale, di prodotti open source è ancora limitata, ricorrendo rispettivamente nel 5,2% e nel 14,3% dei casi.

Il 16,9% degli uffici rispondenti ha promosso *attività di tipo innovativo* (il 52,4% nel caso degli uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome). Laddove si registra un'attività innovativa, spesso è contemporaneamente di processo e di prodotto. Le innovazioni si concentrano nella progettazione di lavori o indagini, nell'organizzazione del lavoro, nella forma di diffusione delle statistiche prodotte. Esse hanno consentito, nella maggior parte dei casi, un miglioramento sia della qualità dei processi sia della fruibilità e accessibilità dell'informazione statistica.

PERSONALE CHE OPERA NEL SISTAN

Al 31 dicembre 2011, il *personale in forza presso l'Istat* ammonta a 2.395 unità, in aumento rispetto a fine 2010 (2.306 unità), il 16,7% delle quali assunte con contratto a tempo determinato (400 unità). L'età media è di circa 46,9 anni. Il 62% personale dei dipendenti è provvisto di laurea o di diploma di specializzazione. La presenza di donne è pari al 59% del totale; nell'area dirigenziale si attesta al 46%. Nel 2011 sono stati impiegati 2.191 anni persona (a.p.). Il personale è assorbito in maggior misura dalle attività statistiche derivanti da indagini, in particolare da quelle inserite nel Psn (695 a.p.), dalle linee di attività a carattere organizzativo e gestionale (496 a.p.) e da quelle di presidio² (280 a.p.).

Negli uffici di statistica del Sistema le risorse umane dedicate, nel corso del 2011, allo svolgimento delle attività statistiche risultano essere complessivamente 9.577, per una dimensione media pari a quasi 3 addetti per ufficio. A tal riguardo una certa variabilità si osserva fra le diverse tipologie istituzionali: si passa dai 2 addetti presenti in media negli uffici di statistica dei Comuni non capoluogo con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti ai 18 addetti presenti negli uffici delle Regioni e delle Province autonome. Il 55,9% del personale è formato da donne. Poco più dei due terzi del personale (67,3%) ha un'età compresa tra i 45 e i 59 anni, il 23,9% si colloca nella classe 30-44 anni e il 7,1% ha un'età superiore ai 60 anni. Il personale con età uguale o inferiore a 29 anni rappresenta meno del 2% del personale totale.

Dalla distribuzione per titolo di studio, emerge che nel complesso prevale il numero dei diplomati (58,9%, rispetto a 58,1% nel 2010), mentre i laureati costituiscono il 32,4% (valore identico nel 2010). I dipendenti con titolo di studio inferiore al diploma rappresentano l'8,7% del totale.

Il 94,4% del personale degli uffici di statistica ha un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, il 4,5% a tempo determinato, l'1,1% un fornisce le proprie prestazioni sulla base di un contratto di collaborazione. Poco più del 10% dei dipendenti ha optato per modalità di lavoro in part-time.

Nel corso del 2011, nel 35,5% degli uffici il personale ha partecipato a convegni o seminari. Le percentuali variano significativamente in funzione della tipologia istituzionale: valori più elevati si osservano nel caso delle amministrazioni centrali o di livello nazionale, delle Regioni e delle Province autonome, sono più bassi quelli relativi agli uffici degli enti locali e delle Prefetture. Nel 55,6% degli uffici il personale è stato impegnato in attività di formazione.

I COSTI DELL'ATTIVITÀ DEL SISTAN

Per quanto riguarda l'Istat, nel 2011 i costi diretti sono ammontati complessivamente a 275,08 milioni di euro: i costi del personale sono stati pari a 113,15 milioni di euro e gli altri costi diretti a 161,93 milioni di euro. I costi diretti degli obiettivi censuari sono risultati pari a 141,46 milioni di euro, quelli sostenuti per gli obiettivi di natura corrente sono stati in totale 20,47 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto al 2010 (-14%). I costi del personale impiegato direttamente per il raggiungimento di obiettivi censuari (che hanno assorbito 202 anni persona) sono stati pari a 9,82 milioni di euro.

Considerando la ripartizione dei costi per obiettivo in funzione della sorgente, la normativa europea e quella nazionale hanno assorbito la maggior parte delle risorse economiche (176,5 milioni di euro).

La quantificazione delle risorse economiche destinate alle attività nazionale degli altri soggetti Sistan è esercizio di grande complessità. In primo luogo perché per molti uffici la funzione statistica è inserita in strutture polifunzionali (93,5%). In secondo luogo, non disponendo ancora di una contabilità per centro di costo, gran parte degli uffici esaminati non è in grado di determinare l'effettiva dotazione finanziaria a disposizione per lo svolgimento delle attività statistiche. Gli uffici di statistica che dispongono di finanziamenti derivanti da un apposito capitolo di bilancio sono complessivamente il 25,1% (in riduzione di circa 4 punti rispetto al

² Si tratta di posizioni lavorative che sono attive indipendentemente dalla realizzazione di specifici prodotti (a meno di rilevanti variazioni di scala). Riguardano essenzialmente strutture come il centralino, l'ufficio posta, l'ufficio cassa, l'ufficio malattie, l'help desk e funzioni diffuse come direzione, coordinamento e segreteria.

2010); tale percentuale è più alta (71,4%) nelle Regioni e Province autonome, nelle Province (43%) e nei comuni più ampi (37,4%). Le Altre amministrazioni locali, le Camere di commercio, gli Altri soggetti pubblici e privati più frequentemente dispongono di una o più voci di bilancio (rispettivamente nel 48,8%, nel 48,0% e nel 44,4% dei casi). Gli uffici di statistica dei Ministeri e delle Prefetture, invece, in oltre il 64% dei casi dichiarano di non avere risorse specifiche per finanziare l'attività svolta.

Infine, dalla valutazione effettuata risulta che il costo complessivo previsto per il 2011 per l'esecuzione dei lavori programmati dai soggetti Sistan nell'ambito dei lavori inclusi nel Psn 2011-2013 (escluso l'Istat) è pari a 32,6 milioni di euro, dei quali 4,2 milioni sono destinati alla realizzazione di nuovi progetti.

I LAVORI STATISTICI PREVISTI NEL PSN 2011-2013 E REALIZZATI NEL 2011

Nel 2011 è stato realizzato l'83,3% dei lavori previsti nel Psn, l'82% nel caso dell'Istat, l'84,2% in quello degli altri soggetti Sistan (rispetto all'80,5% del 2010). Sono stati realizzati complessivamente 850 lavori, 355 dei quali a titolarità Istat e 495 a titolarità di altri dei soggetti Sistan. Una quota pari al 40% del totale afferisce a lavori realizzati nei settori: *Industria, costruzioni e servizi; statistiche settoriali, Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali e Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi*.

Frequentemente (quasi nel 50% dei casi) i lavori statistici traggono origine da atti amministrativi o atti programmatici dell'amministrazione titolare. Relativamente alla produzione dell'Istat, la fonte principale è rappresentata dalla normativa comunitaria; per gli altri soggetti Sistan è invece più rilevante la normativa nazionale e regionale.

La maggior parte dei lavori ha finalità di miglioramento della qualità e di ampliamento della gamma di prodotti statistici offerti all'utenza. Per quanto riguarda l'attività dell'Istat, l'applicazione di nuove metodologie è fattore di attivazione non infrequente. Diversamente, per le attività degli altri soggetti Sistan, e in riferimento principalmente alle statistiche da fonti amministrative organizzate, obiettivi strategici sono individuati nel ricorso ad un maggior sfruttamento degli archivi amministrativi e nel miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità pubblica dei dati.

Per quanto riguarda le criticità incontrate nella realizzazione dei lavori, il 55,3% dei rispondenti all'indagine Eup ha dichiarato di non aver incontrato alcuna criticità operativa. Tra quanti hanno sperimentato criticità nell'esecuzione dei lavori, esse sono derivate principalmente dall'insufficienza di risorse umane da dedicare ai progetti, da difficoltà connesse alla scarsa qualità dei dati di base e/o al loro reperimento, da ritardi nell'acquisizione delle informazioni. Sia per l'attività dell'Istat che per quella degli altri soggetti Sistan, tali criticità si manifestano principalmente nella realizzazione di statistiche da indagine.

Il numero di statistiche da indagine (Sdi), da fonte amministrativa (Sda) e derivate (Sde) sulla base delle quali si rilasciano dati a livello regionale e provinciale sono il 46,2% del complesso dei lavori realizzati. Tali tipologie di lavori rendono disponibili informazioni statistiche a livello comunale o sub-comunale in misura ancora marginale, riguardando circa l'1,5% delle 730 statistiche da indagine, da fonti amministrative e derivate realizzate nel 2011.

Il 92,9% dei lavori Psn realizzati nel 2011 ha avuto almeno una forma di diffusione pubblica (nel 2010 erano l'85,7%). La forma di diffusione più frequente è quella editoriale (55,9%), la seconda per importanza è la raccolta di tavole (35,1%) mentre la pubblicazione dei risultati attraverso banche dati rappresenta la modalità con cui sono diffusi i risultati del 25,9% dei lavori.

L'ATTIVITÀ DELL'ISTAT

Nel corso del 2011 l'Istituto nazionale di statistica ha partecipato attivamente alle iniziative volte al rafforzamento della qualità delle statistiche e al miglioramento della governance del Sistema statistico europeo, rafforzando il proprio ruolo nei Comitati europei e nei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea e dell'Eurostat. A livello extra-europeo, l'Istituto ha preso parte a gruppi di lavoro istituiti presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), la Commissione Statistica delle Nazioni unite e la Commissione economica per l'Europa delle nazioni unite (Unece).

A livello nazionale, ha coordinato le azioni per l'attuazione del Codice europeo nel sistema statistico nazionale e ha prodotto un rapporto sui progressi compiuti per l'attuazione del Codice delle statistiche europee. Sono stati numerosi i progetti avviati con enti pubblici operanti a livello

nazionale e locale, nonché con soggetti aventi finalità di studio e di ricerca. Molte collaborazioni hanno avuto per oggetto le attività connesse alle rilevazioni censuarie.

Nel 2011 l'Istat si è caratterizzata per un forte investimento nel rinnovamento dell'immagine istituzionale e nella ricerca di nuovi strumenti di comunicazione. Sono stati rilasciati 311 comunicati e altre note per la stampa (+5% rispetto al 2010). Nel corso dell'anno sono stati organizzati 65 tra convegni, workshop, incontri, giornate seminariali e partecipazioni fieristiche (circa il 20% in più rispetto all'anno precedente). In occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, l'Istituto ha promosso un vasto programma di iniziative, fra cui la mostra su *Regioni e Testimonianze d'Italia*. Inoltre, il 20 ottobre 2011 si è svolta la prima Giornata italiana della statistica.

Nel 2011 è stata pubblicata la quarta *release* del sito istituzionale *www.istat.it* (in italiano e in inglese), che ha fatto registrare una diminuzione di quasi il 50% delle richieste di assistenza alla navigazione del sito web e un significativo incremento dei visitatori (+21%), delle pagine visitate (+26%) e del numero di Gigabyte scaricati (+63%).

Sul fronte dei rapporti con gli utenti, nel 2011 le richieste di file di microdati, forniti gratuitamente, sono aumentate del 30% ed è quasi raddoppiato il numero di file forniti, con un incremento di quelli per la ricerca di quasi il 500%. Per quanto riguarda il settore editoriale, è stata avviata una riqualificazione dell'offerta editoriale che, oltre al repertorio consueto di pubblicazioni *flagship* (Noi Italia, Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Compendio statistico), è stata caratterizzata da diverse novità, alcune realizzate in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia.

Per quanto riguarda il dibattito sugli *opendata*, l'Istat ha fornito un importante contributo sia mettendo a disposizione i propri dati e informazioni in formati aperti sia alimentando il dialogo sul tema, organizzando e partecipando a eventi dedicati e al lancio di Datagov.it, il portale open della Pa.

Le attività di promozione della cultura statistica sono state ampliate, anche grazie all'istituzione, nel settembre 2011, della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche. Altre iniziative specifiche hanno riguardato le scuole e i giovani, fra cui quelle a sostegno della campagna di comunicazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'attività formativa per il personale dell'Istat è stata articolata in più aree tematiche: giuridica, management e organizzazione, tecnico-scientifica, istituzionale, lingue straniere, sicurezza, informatica. Rispetto alle professionalità esterne, l'impegno preminente nel 2011 è stata la formazione per la rete di rilevazione del *Censimento della popolazione e delle abitazioni*.

Nel corso del 2011 sono state avviate numerose iniziative per il rafforzamento del Sistema. Tutti i progetti vanno nella direzione di una maggiore integrazione e partecipazione degli enti coinvolti nella realizzazione di lavori statistici. Progetti rilevanti in questa direzione sono: il *Rapporto sulla coesione sociale*, la *Commissione sul benessere equo e sostenibile*, il Progetto per il monitoraggio della qualità dell'informazione statistica, la *Commissione degli utenti dell'informazione statistica*, la *Commissione permanente per il coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi utilizzabili per finalità statistiche*, i lavori per la realizzazione del nuovo portale del Sistan.

PAGINA BIANCA

Indice delle Tavole, delle Figure e dei Box

TAVOLE

- Tavola 1 – Comuni, comuni con ufficio di statistica (compresi i comuni in associazione) e copertura territoriale degli uffici di statistica per regione e provincia - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 2 – Associazioni di enti locali con ufficio di statistica per regione e totale comuni coinvolti - Anno 2011 (*valori assoluti*)
- Tavola 3 – Responsabili degli uffici di statistica per tipologia istituzionale, qualifica dirigenziale e formalizzazione dell'incarico - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 4 – Responsabili per classe di età e titolo di studio - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 5 – Uffici di statistica collocati in strutture polifunzionali per tipologia istituzionale e altre funzioni cui è destinata la struttura - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 6 – Uffici di statistica per definizione delle competenze e frequenza di collaborazione - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 7 – Uffici di statistica che hanno realizzato attività per tipologia istituzionale e motivazione dello svolgimento della stessa - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 8 – Lavori non Psn per tipologia istituzionale e settore - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 9 – Uffici di statistica per modalità di diffusione delle statistiche prodotte nei lavori non Psn - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 10 – Uffici di statistica per presenza di lavori inclusi nel Psr - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 11 – Uffici di statistica che nel corso del 2011 hanno fornito microdati ad altri enti del Sistan per tipologia istituzionale - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 12 – Uffici di statistica che nel corso dell'anno hanno richiesto microdati ad altri enti del Sistan per tipologia istituzionale - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 13 – Uffici di statistica che nel corso dell'anno hanno messo a disposizione degli utenti i microdati in forma gratuita - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 14 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e utilizzo di alcuni software - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 15 – Uffici di statistica che hanno avviato iniziative, interventi o programmi innovativi per tipologia istituzionale - Anno 2011 (solo long form) (*valori percentuali*)
- Tavola 16 – Aspetti sui quali si è concentrata l'innovazione degli uffici di statistica - Anno 2011 (solo long form) (*valori percentuali*)
- Tavola 17 – Uffici di statistica per esiti dell'introduzione delle innovazioni - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Tavola 18 – Alcuni indicatori quantitativi/qualitativi relativi al personale Istat – Anni 2010-2011
- Tavola 19 – Personale per tipo di obiettivo – Anno 2011 (*anni persona*)
- Tavola 20 – Personale per area dell'obiettivo – Anno 2011 (*anni persona*)
- Tavola 21 – Personale per sorgente dell'obiettivo – Anno 2011 (*anni persona*)
- Tavola 22 – Personale Istat per area e sorgente delle attività svolte – Anno 2011 (*anni persona*)
- Tavola 23 – Personale e dimensione media degli uffici di statistica per tipologia istituzionale– Anno 2011 (*valori assoluti e medi*)
- Tavola 24 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e fonti di finanziamento delle attività (*valori percentuali*)(*)
- Tavola 25 – Costi per tipologia di obiettivo del personale e costi diretti sostenuti dall'Istat – Anno 2011 (*euro*)
- Tavola 26 – Costi per area del personale e dei costi diretti Istat– Anno 2011 (*euro*)
- Tavola 27 – Costi del personale e costi diretti sostenuti dall'Istat secondo la sorgente – Anno 2011 (*euro*)
- Tavola 28 – Costi di personale e costi diretti sostenuti dall'Istat secondo la sorgente e l'area tematica – Anno 2011 (*euro*)
- Tavola 29 – Numero di lavori non Istat previsti nel PdA e rispettivo costo stimato nel Psn 2011-2013 per categoria di soggetto titolare (*valori assoluti; costi in euro*)
- Tavola 30 – Lavori previsti nel Psn 2011-2013 e nel Piano di attuazione, realizzati e non realizzati per area, tipo di lavoro e di soggetto titolare - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 31 – Lavori previsti e realizzati dall'Istat per settore di interesse e tipologia di lavoro - Anno 2011 (*valori assoluti*)
- Tavola 32 – Lavori previsti e realizzati dai soggetti Sistan (esclusa Istat) per settore di interesse e tipologia di lavoro - Anno 2011 (*valori assoluti*)
- Tavola 33 – Lavori realizzati per soggetto titolare, tipo di lavoro ed elementi strategici del lavoro - Anno 2011 (*valori percentuali*) (*)

- Tavola 34 – Lavori realizzati per soggetto titolare, tipo di lavoro e criticità incontrate nell'esecuzione - Anno 2011 (*valori percentuali*) (*)
- Tavola 35 – Lavori realizzati per tipologia di soggetto, di lavoro e fonte del lavoro - Anno 2011 (*valori percentuali*)(*)
- Tavola 36 – Lavori realizzati per settore di interesse e fonte del lavoro - Anno 2011 (*valori percentuali*)(*)
- Tavola 37 – Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate per periodicità, tipologia di lavoro, di soggetto titolare e settore - Anno 2011 (*valori assoluti*)
- Tavola 38 – Programma statistico nazionale 2011-2013. Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate nel 2011 per minimo livello territoriale dei dati disponibili, settore di interesse e categoria di soggetto titolare (*valori assoluti*)
- Tavola 39 – Lavori realizzati e diffusi per area, settore di interesse e forma di diffusione - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Tavola 40 – Lavori nuovi inseriti nel 2011 e realizzati nello stesso anno per settore di interesse e soggetto titolare - Anno 2011 (*valori assoluti*)
- Tavola 41 – Formazione, training on the job e altre modalità formative per aree disciplinari rivolte al personale dell'Istituto nazionale di statistica - Anno 2011 (*valori assoluti*)
- Tavola 42 – Attività di formazione per aree disciplinari rivolte al personale del per il Sistema statistico nazionale, della Pa e per la cooperazione internazionale - Anno 2011 (*valori assoluti*)

FIGURE

- Figura 1 – Comuni con ufficio di statistica (compresi i comuni in associazione), comuni in complesso e copertura territoriale degli uffici di statistica per classi di ampiezza demografica - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 2 – Responsabili dell'ufficio di statistica per tipologia istituzionale e livello di istruzione - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 3 – Uffici di statistica secondo la collocazione e funzioni, per tipologia istituzionale - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 4 – Uffici di statistica secondo il peso relativo dell'attività statistica rispetto all'attività svolta nel complesso - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 5 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e tipo di struttura nella quale sono inquadrati - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 6 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e collocazione gerarchica - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 7 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e definizione delle competenze e delle attività negli atti organizzativi dell'amministrazione - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 8 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e frequenza nella collaborazione con altri uffici dell'amministrazione in campo statistico - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 9 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e finalità legate alla produzione e all'utilizzo di informazioni statistiche nell'amministrazione - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 10 – Uffici che svolgono attività statistica auto-diretta - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 11 – Lavori realizzati nel 2011 per tipo di lavoro - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Figura 12 – Lavori svolti per frequenza di diffusione delle informazioni statistiche - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 13 – Uffici di statistica per frequenza di diffusione delle statistiche prodotte nei lavori non Psn/Psr - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)
- Figura 14 – Finalità della fornitura di dati - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 15 – Finalità della richiesta di dati - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 16 – Uffici di statistica per presenza di alcune dotazioni logistiche - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 17 – Uffici di statistica per presenza di alcune dotazioni tecnologiche - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 18 – Uffici di statistica per valutazione dell'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 19 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il genere - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 20 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e la classe di età - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 21 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il titolo di studio - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 22 – Personale per tipologia istituzionale e tipo di contratto - Anno 2011 (*valori percentuali*)
- Figura 23 – Personale per tipologia istituzionale e tempi di lavoro - Anno 2011 (*valori percentuali*)

Figura 24 – Uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il livello di adeguatezza della dotazione di personale – Anno 2011 (*valori percentuali*)

Figura 25 – Previsioni sulla dotazione del personale a disposizione dell'ufficio per il 2012 – Anno 2011 (*valori percentuali*)

Figura 26 – Uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il livello di adeguatezza delle competenze del personale – Anno 2011 (*valori percentuali*)

Figura 27 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e partecipazione del personale a corsi di formazione e a convegni e seminari – Anno 2011 (*valori percentuali*)

Figura 28 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e partecipazione del personale a convegni e seminari – Anno 2011 (*valori percentuali*)

BOX

Box 1 - Requisiti tecnico-organizzativi degli uffici di statistica del Sistan

Box 2 - L'organizzazione dell'Istat

Box 3 - La Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche

Box 4 - I principali lavori Psn dell'Inea

Box 5 - I principali lavori Psn dell'Isfol

Box 6 - La rilevazione Eup

Box 7 - Obiettivi e priorità del Sistan per il triennio 2011-2013

Box 8 - Classificazione dei lavori statistici

Box 9 - La produzione editoriale dell'Istituto: un focus sul Rapporto annuale e Noi Italia. 100 statistiche per il Paese.

PAGINA BIANCA

Introduzione

Nel corso del 2011 l'Istat e il Sistema statistico nazionale (Sistan) hanno proseguito nell'azione di innovazione strategica avviata negli ultimi anni, promuovendo iniziative capaci di migliorare la qualità dei processi e dei prodotti statistici e, nel contempo, di favorire lo sviluppo di nuove forme di governance del Sistema.

L'Istat, in particolare, nel 2011 ha realizzato, in modo fortemente innovativo e con l'ausilio delle tecnologie più avanzate il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (i questionari di oltre 21 milioni di persone sono stati compilati via Internet), i cui risultati preliminari sono stati diffusi il 27 aprile scorso. Nell'anno appena trascorso l'utilizzo delle statistiche prodotte dall'Istituto ha avuto una crescita senza precedenti: la quantità di Gigabyte scaricati dal sito www.istat.it è più che raddoppiata in due anni, così come la diffusione dei file di microdati per la ricerca. L'attenzione dei media classici per l'informazione statistica ha raggiunto il massimo storico e la presenza dell'Istat sui Social Network sta crescendo rapidamente, così come l'uso dei servizi on-line orientati ai cittadini e alle imprese. Nell'anno passato l'Istat ha anche operato una profonda riorganizzazione interna, ha realizzato diversi progetti innovativi di carattere sia statistico sia gestionale, ha avviato l'attività della Scuola superiore di statistica e analisi Sociali ed economiche. Secondo una rilevazione effettuata per conto dell'Istat da un autorevole istituto privato, nell'aprile del 2012 il 76% della popolazione ha dichiarato di avere fiducia nell'Istat, con un aumento di tre punti percentuali rispetto all'anno scorso.

In ambito Sistan, per promuovere l'adozione del Codice della qualità delle statistiche ufficiali, che fissa 15 principi ai quali gli uffici di statistica devono ricondurre le loro iniziative, sono state portate a termine una serie di peer-review che hanno consentito di mettere a punto gli strumenti tecnici che, a partire dal 2012, consentiranno una sistematica analisi dello stato della qualità organizzativa, gestionale e dei prodotti diffusi dagli uffici di statistica.

Al fine di promuovere l'interoperatività del Sistema nel rispetto di criteri di qualità e trasparenza informativa, inoltre, è stata costituita la Commissione permanente per il coordinamento della modulistica amministrativa, con i seguenti obiettivi:

- realizzare progetti di istruttoria sui contenuti e le altre caratteristiche rilevanti dei giacimenti di dati amministrativi;
- formulare raccomandazioni relativamente ai singoli giacimenti di informazione amministrativa oggetto di istruttoria;
- formulare valutazioni tecnico-metodologiche in merito alle richieste formulate all'Istat dagli enti titolari di archivi amministrativi sui progetti di innovazione/modifica della modulistica amministrativa e, in generale, dei suddetti archivi amministrativi;
- definire procedure agili ed efficienti, linee-guida e standard di riferimento necessari per assicurare elevati livelli di armonizzazione e documentazione delle definizioni, classificazioni e caratteristiche qualitative delle informazioni contenute negli archivi amministrativi ai fini del loro utilizzo estensivo per finalità statistiche.

Inoltre, per avvicinare gli utilizzatori delle statistiche al mondo della produzione statistica è stata istituita la Commissione degli utenti dell'informazione statistica che, tra i suoi compiti, ha le seguenti finalità:

- definire, in modo il più possibile coordinato, le esigenze degli utenti delle statistiche ufficiali, non solo in ambito nazionale e internazionale ma anche regionale e locale, secondo un ordine di priorità che tenga conto dei vincoli di bilancio degli enti del Sistan;
- contribuire alla definizione del Programma statistico nazionale (Psn), predisponendo annualmente un documento sull'evoluzione della domanda di statistiche ufficiali e sulle eventuali carenze del Psn, per ciascuna delle aree di produzione in cui esso si articola;
- contribuire alla preparazione della Relazione al Parlamento sull'attività del Sistan, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della P.A. e sullo stato di attuazione del Programma statistico nazionale, redigendo un capitolo dedicato all'analisi delle esigenze emergenti e di quelle non soddisfatte dalla produzione statistica ufficiale;
- promuovere iniziative per migliorare la trasparenza e la qualità (garantendo livelli appropriati di accessibilità, fruibilità, tempestività, pertinenza, imparzialità e adeguatezza delle risorse necessarie a soddisfare le esigenze) dell'informazione statistica ufficiale;

- promuovere iniziative di advocacy a sostegno della statistica ufficiale, sia nelle sedi istituzionali appropriate, sia nei confronti dell'opinione pubblica, incoraggiando l'interazione tra diversi gruppi di utilizzatori.

Infine, nel corso del 2011 sono state avviate numerose iniziative interistituzionali per il rafforzamento del Sistema. Tutti i progetti vanno nella direzione di una maggiore partecipazione e integrazione tra gli enti coinvolti nella realizzazione di lavori statistici. Progetti esemplari in questo ambito sono, fra gli altri, il Rapporto sulla coesione sociale, la Commissione sul benessere equo e sostenibile, il nuovo Portale del Sistan finalizzato alla promozione e crescita della community del Sistan.

La Relazione è articolata in sei capitoli. Nel primo capitolo sono illustrati i risultati della rilevazione sugli elementi identificativi, le risorse e le attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup). Il capitolo 2 fornisce un quadro delle principali caratteristiche del personale impiegato dal Sistema e dei costi derivanti dalla realizzazione dei lavori statistici. Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi: nel capitolo 3 si delinea un quadro delle principali caratteristiche dei lavori statistici previsti e realizzati per il 2011. Le informazioni di dettaglio relative ai lavori inclusi nel Psn e realizzati nel 2011 secondo i settori di produzione statistica sono fornite nel capitolo 4. Nell'ultimo paragrafo del medesimo capitolo si dà conto, inoltre, dello stato di avanzamento dell'attività censuaria svolta dall'Istat nel corso del 2011. La domanda d'informazione statistica espressa dalla normativa comunitaria e italiana, da gruppi di lavoro tematici, dai soggetti Sistan, dai diversi *stakeholder* è analizzata nel capitolo 5. In particolare, per ciascun settore di produzione statistica, si riporta una descrizione delle principali caratteristiche della domanda iniziale di informazioni statistiche da soddisfare nonché del tipo di azioni, iniziative e/o interventi avviati nel corso del 2011 in risposta ai fabbisogni espressi, del grado di soddisfazione della domanda, delle azioni previste dagli aggiornamenti del Psn 2011-2013 che dovranno essere intraprese con l'obiettivo di colmare l'eventuale *gap* informativo emergente. Il capitolo 6, infine, illustra l'evoluzione delle collaborazioni interistituzionali che coinvolgono l'Istat e il Sistan e le attività realizzate per la formazione e per la promozione della cultura statistica.

PARTE PRIMA

IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: ORGANIZZAZIONE, RISORSE, PRODUZIONE STATISTICA

PAGINA BIANCA

Capitolo 1

Struttura e caratteristiche del Sistema statistico nazionale

1.1 Quadro generale

1.1.1 Il Sistan

Il Sistema statistico nazionale (Sistan), è stato istituito con il d.lgs. 322/1989 emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 24 della l. 400/1988 che dettava i principi e i criteri direttivi per la riforma della statistica pubblica. Il Sistan è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale (articolo 1, comma 2, d.lgs. n.322/1989). Esso nasce con l'intenzione di consentire una gestione più efficace dell'attività statistica nazionale aumentando la capacità di risposta alle esigenze informative del Paese e riducendo le ridondanze causate dalla mancanza di coordinamento fra i produttori di informazione statistica.

Il d.lgs. n.322 del 1989 definisce come appartenenti al Sistan (art. 2), oltre all'Istat, gli uffici di statistica di:

- amministrazioni dello Stato e amministrazioni e aziende autonome;
- regioni e province autonome;
- province;
- comuni singoli o associati e le unità sanitarie locali;
- camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- amministrazioni e enti pubblici (comunque denominati, individuati ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto).

Del Sistema fanno parte, inoltre, gli enti d'informazione statistica³ – l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol) e l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) – e gli uffici di statistica di soggetti privati che ne facciano specifica richiesta, le cui funzioni o servizi d'interesse pubblico si configurino come essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del Sistema statistico nazionale e che svolgano tali funzioni e servizi nel rispetto dei principi d'imparzialità e completezza dell'informazione statistica⁴. I criteri e il procedimento per l'ammissione sono individuati dal Decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 9 marzo 2000, n. 152 *Regolamento recante norme per la definizione dei criteri e delle procedure per l'individuazione dei soggetti privati partecipanti al Sistema statistico nazionale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 28 aprile 1998, n. 125*.

³ Il D.p.c.m. 31 marzo 1990 includeva nel Sistan l'Istituto di studi per la programmazione economica (Ispe); l'Istituto nazionale per lo sviluppo della congiuntura (Isco); l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale del lavoro (Isfol); l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea). Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 settembre 1998, n. 374 i primi due istituti sono stati soppressi. Il personale, le risorse finanziarie e strumentali, i rapporti attivi e passivi confluirono nell'Isae, ente pubblico di ricerca e sperimentazione sottoposto alla vigilanza e all'alta direzione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2000 si definì l'inserimento dell'Isae fra gli enti di informazione statistica del Sistan (G.U. 28 aprile 2001, n. 98). L'Isae è stato soppresso in seguito all'attuazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2010 che ha fatto seguito all'art.7, comma 18 del Decreto Legge n.78 del 31/05/2010 convertito nella Legge n. 122 del 30/07/2010.

⁴ Per essere ammessi nel Sistan i soggetti privati devono garantire il potenziamento della capacità informativa del Sistan, mediante la copertura di nuovi settori di informazione o la disponibilità di informazioni complementari e integrabili con altre già disponibili presso il Sistema stesso; assicurare l'incremento della capacità organizzativa del Sistema, apportando, quale ente titolare di una rilevazione o intermedio rispetto ad altro ente, un contributo significativo nel processo di produzione dei dati o nella creazione di sistemi informativi statistici; realizzare economie nello svolgimento delle rilevazioni, determinando risultati che non potrebbero conseguirsi se non attraverso un consistente impiego di risorse; diminuire il carico statistico sui rispondenti; osservare le disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni e integrazioni, nonché del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, con particolare riferimento alla tutela della riservatezza.

Con il d.lgs. 322/1989 il legislatore pone l'Istat al centro della rete del Sistan, affidando all'Istituto un ruolo di coordinamento, di indirizzo tecnico-scientifico e di pianificazione e razionalizzazione della produzione statistica, attraverso la predisposizione del Programma statistico nazionale, nonché di assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema verso i quali è anche tenuto a svolgere attività di formazione e qualificazione professionale (art. 15).

Sul piano organizzativo, il Sistema si basa sui principi di autonomia, differenziazione, adeguatezza e sussidiarietà richiamati dal decreto legislativo, che stabilisce altresì i principali obblighi in capo alle amministrazioni per il loro ingresso nel Sistema, differenziandone modalità organizzative e tempistiche di costituzione formale sulla base della tipologia istituzionale dell'ente.

Il disegno tracciato dal d.lgs. n.322/89 viene dettagliato nelle direttive e negli atti d'indirizzo del Comstat (Prospetto 1), Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, organo di governo del Sistema statistico nazionale⁵ che esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

Prospetto 1 - Direttive e atti di indirizzo del Comstat e Circolari dell'Istat sull'organizzazione e sul funzionamento degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale

Direttiva n.	Argomento	Data della deliberazione e della pubblicazione in Gazzetta ufficiale
1	Disposizioni per gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale, loro organizzazione o loro eventuale riorganizzazione	15 ottobre 1991; G.U. 17 dicembre 1991, n. 295
2	Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica dei comuni	15 ottobre 1991; G.U. 17 dicembre 1991, n. 295
4	Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	15 ottobre 1991; G.U. 17 dicembre 1991, n. 295
5	Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica del Ministero dell'interno e delle prefetture	15 ottobre 1991; G.U. 17 dicembre 1991, n. 295
6	Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province	19 giugno 2008; G.U. 26 febbraio 2009, n. 47
7	Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'art. 3, punto 3, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione	18 dicembre 1992; G.U. 31 marzo 1993, n. 75
8	Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle comunità montane e isolate o di arcipelago	15 novembre 2001; G.U. 29 marzo 2002, n. 75
9	Criteri e modalità per la comunicazione dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.	20 aprile 2004 G.U. 23 dicembre 2004, n. 300
10	Adozione del Codice italiano delle statistiche ufficiali	17 marzo 2010 G.U. 13 ottobre 2010, n.240
Atto di indirizzo n.		
1	Criteri organizzativi degli uffici di statistica di cui all'articolo 2, lettera g), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322	22 settembre 1992 G.U. 23 novembre 1992, n. 276
2	Criteri organizzativi e di funzionamento degli uffici di statistica dei soggetti privati facenti parte del Sistema statistico nazionale	5 settembre 2001 G.U. 25 febbraio 2002, n. 47

⁵ Il Comitato dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati per non più di due volte. Come stabilito dal dpr 166/2010, il Comitato è composto da 15 membri: dal presidente dell'Istat, che lo presiede; da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'Istat; da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; da un rappresentante designato dal presidente di Unioncamere; da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi d'informazione; da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche e affini.

Le direttive intervengono su tre questioni principali: i requisiti tecnico-organizzativi degli uffici di statistica del Sistan (Box 1), i criteri e modalità per l'interscambio di microdati, i principi e i parametri per la qualità della statistica ufficiale.

Box 1 - Requisiti tecnico-organizzativi degli uffici di statistica del Sistan

DIRETTIVA n. 1 - Disposizioni per gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale, loro organizzazione o loro eventuale riorganizzazione

Requisiti organizzativi

(art. 1, co. 1) L'ufficio di statistica deve essere organicamente distinto dagli altri uffici dell'amministrazione. Nel caso di particolari esigenze organizzative od amministrative che richiedano l'attribuzione a uno stesso ufficio di più funzioni, tra cui quella statistica, la funzione statistica deve avere carattere preminente. Nella denominazione dell'ufficio dovrà, inoltre, farsi espressa menzione della funzione statistica.

(art.3, co. 1) L'ufficio di statistica deve essere organizzato in modo da permettere l'assolvimento dei compiti che gli sono assegnati (art. 2) e lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- attività di coordinamento statistico interno;
- rapporti con il Sistema statistico nazionale;
- produzione di statistiche, con particolare riguardo all'impiego dell'informazione amministrativa, finalizzate all'attività istituzionale dell'amministrazione di appartenenza;
- promozione e sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi;
- controllo di coerenza, validazione e analisi statistica dei dati; ricerca statistica; pubblicazioni;
- relazioni e comunicazioni.

Personale e responsabile US

(art.4, co. 1 e 2) "Il personale dell'ufficio di statistica deve essere quantitativamente e qualitativamente adeguato all'attività da svolgere e possedere la preparazione professionale statistico-informatica necessaria per l'uso delle apparecchiature informatiche in dotazione."

Il responsabile dell'ufficio deve essere preferibilmente un funzionario con precedenti esperienze statistiche, per aver diretto uffici di statistica o per aver curato particolari indagini statistiche, oppure laureato o diplomato in discipline statistiche o che abbia superato corsi di qualificazione professionale in materie statistiche o, ancora, che abbia svolto ricerche o pubblicato lavori di rilievo nello stesso campo.

Eventuali esigenze formative devono essere segnalate all'Istat che svolgerà interventi di qualificazione sentito il Comstat (art.4, co. 4).

Adempimenti

(art.1, co. 5) Ogni amministrazione è libera di condurre per propri scopi conoscitivi - comunque attenendosi ai criteri generali sull'attività statistica fissati dal Comstat - rilevazioni non inserite nel Programma statistico nazionale. Tali iniziative dovranno essere comunque comunicate all'Istat, che potrà fornirle all'Amministrazione eventuali indicazioni di carattere tecnico. Di queste iniziative il Presidente dell'Istat riferisce al Comstat.

(art.1, co. 7) I provvedimenti di istituzione o di riorganizzazione dell'ufficio di statistica dovranno essere immediatamente comunicati all'Istat.

(art. 2, co. 2) Gli uffici di statistica sono tenuti a fornire all'Istat entro il 31 marzo di ogni anno il rapporto annuale sull'attività svolta nell'anno precedente (comma 6, art. 6, del decreto legislativo n. 322/89) tenendo separate le rilevazioni ed elaborazioni di esclusivo interesse dell'amministrazione di appartenenza da quelle che rientrano nel Programma statistico nazionale.

(art.6, co. 2; Direttiva 2 art.4, co. 2) L'ufficio dovrà informare il Comstat di eventuali difficoltà incontrate nell'applicazione della direttiva.

CIRCOLARE n. 1 Istat

Requisiti organizzativi. Con riferimento ad alcuni aspetti organizzativi, previsti dalla direttiva n. 2, la cui applicazione risulta aver dato luogo a difficoltà o incertezze, si precisa che, relativamente all'autonomia dell'ufficio di statistica (direttiva n.2, art. 1), la costituzione dell'ufficio di statistica come "settore a sé stante" può essere realizzata in modo differenziato secondo l'ampiezza demografica del comune. In merito si distinguono tre situazioni:

- comuni con almeno 100 mila abitanti: devono essere dotati di un ufficio con funzioni organicamente distinte dagli altri servizi;
- comuni da 65 mila a 100 mila abitanti: qualora particolari esigenze organizzative o amministrative non consentano l'istituzione di un ufficio di statistica con funzioni organicamente distinte dagli altri servizi del comune, è possibile attribuire all'ufficio più funzioni, tra le quali quella statistica, purché quest'ultima abbia carattere preminente. Nella denominazione dell'ufficio deve farsi menzione della funzione statistica;
- comuni con meno di 65 mila abitanti: in deroga al disposto delle direttive numeri 1 e 2, la funzione statistica può essere attribuita, in via provvisoria, a ufficio comunale preesistente. Nella individuazione di tale ufficio sono da preferire quelli la cui attività si esplichi nell'esercizio di una funzione che compete al sindaco quale ufficiale di Governo e che sia, per quanto possibile, connessa alla funzione statistica.

Nei comuni con meno di 65 mila abitanti che provvedono ad assegnare la funzione statistica ad altro ufficio preesistente avvalendosi della deroga prevista nella presente circolare, il responsabile di detto ufficio diviene, conseguentemente, responsabile anche della funzione statistica. Rimane l'obbligo di segnalare all'Istat le esigenze formative che ne derivano.

1.1.2 L'Istat

L'Istat è un ente pubblico non economico, il cui personale è inquadrato nel comparto della ricerca pubblica, ed è il principale produttore di statistica ufficiale. Opera in piena autonomia, interagendo con il mondo accademico e scientifico. La missione dell'Istituto è quella di produrre informazioni statistiche, analisi e previsioni realizzate sulla base di rigorosi principi etico-professionali e di solide metodologie, allo scopo di approfondire la conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale del Paese e promuovere la cultura statistica. L'Istat fa parte del Sistema statistico europeo e collabora con gli altri soggetti internazionali impegnati in ambito statistico, partecipando alle riunioni annuali della Commissione statistica delle Nazioni Unite, alla sessione plenaria della Conferenza degli statistici europei e a numerosi altri contesti istituzionali.

Box 2 – L'organizzazione dell'Istat

Organi dell'Istituto sono il Presidente, il Consiglio, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e il Collegio dei revisori dei conti. I primi due esplicano funzioni di governo; il Comstat esercita le funzioni direttive dell'Istat nei confronti degli uffici di statistica del Sistan; il Collegio dei revisori accerta la regolare tenuta della contabilità.

L'Istituto è strutturato in una Direzione generale e in quattro Dipartimenti di produzione e ricerca. Nell'ambito della Direzione generale operano tre Direzioni centrali giuridiche e amministrative, mentre nell'ambito dei Dipartimenti operano dieci Direzioni centrali di produzione e ricerca. La Direzione generale svolge funzioni di natura giuridica e amministrativa e cura il coordinamento e i rapporti istituzionali, per gli aspetti di tale natura, delle attività dei Dipartimenti, mentre i Dipartimenti curano la produzione e la ricerca statistica, la definizione degli standard tecnici, la predisposizione del programma statistico nazionale e le verifiche circa la sua attuazione, la promozione del coordinamento degli uffici di statistica del Sistan, la promozione dell'integrazione dei flussi informativi statistici tra le pubbliche amministrazioni, il coordinamento degli Uffici territoriali dell'Istituto, nonché la gestione dei servizi di interesse comune dell'Istat e del Sistan. L'Istat è presente sul territorio nazionale con 13 Uffici territoriali, i quali svolgono principalmente attività di sostegno alla produzione statistica, di diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, di assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale. Ogni Ufficio territoriale si configura, inoltre, come punto di raccordo tra i diversi soggetti del Sistema statistico nazionale, incardinati nell'area di competenza.

Nel corso del biennio 2010-2011, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Istat è stato interessato da un organico processo di riforma avviato con l'emanazione del d.p.r. n. 166/2010 (*Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica*) e successivamente completato mediante l'adozione del nuovo *Regolamento di organizzazione dell'Istat* (d.p.c.m. 28 aprile 2011) e dei conseguenti provvedimenti organizzativi interni. Inoltre, in attuazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 18 del d.l. n. 78/2010, a seguito della soppressione dell'Istituto di studi e analisi economiche (Isae), a partire dal 1° gennaio 2011 sono state trasferite all'Istat le funzioni precedentemente svolte da tale Istituto in materia di previsione e di analisi economica di breve, medio e lungo periodo, di studio di macro e microeconomia della finanza pubblica e di politiche di sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale.

Nel complesso, il processo di riforma ha ridisegnato la struttura e ha ridefinito il funzionamento dell'Istituto secondo una logica ispirata al rafforzamento della funzione statistica ufficiale e allo sviluppo di una governance dell'Ente coerente con i principi e i moduli organizzativi propri del sistema statistico europeo e internazionale.

In particolare, il decreto di riordino, nel confermare e valorizzare le attribuzioni già assegnate all'Istat dal d.lgs. n. 322/1989, ha posto in rilievo la centralità dell'Istituto all'interno del Sistema statistico nazionale e ne ha rafforzato la funzione di coordinamento e di produzione di informazioni statistiche obiettive e affidabili, realizzate nel rispetto degli standard di qualità dettati a livello europeo e internazionale. In tale contesto, il decreto di riordino ha affidato all'Istat anche il compito di definire i metodi e i formati da utilizzare per via telematica da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché di coordinare le modifiche, le integrazioni e le nuove impostazioni della modulistica e dei sistemi informativi per fini statistici. Tali funzioni hanno l'importante finalità di potenziare l'uso statistico delle fonti amministrative, con una significativa riduzione del fastidio statistico e con notevoli risparmi di spesa, in osservanza dei principi stabiliti dai regolamenti

dell'Unione europea. Nella prospettiva comunitaria e internazionale, inoltre, viene previsto per l'Istituto il ruolo di interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche e di soggetto competente a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali nel settore.

Altro importante elemento di innovazione introdotto dalla normativa di riordino è stata la costituzione di una struttura permanente di formazione e qualificazione professionale, denominata *Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche*, deputata alla formazione del personale (anche dirigenziale) dell'Istituto, del Sistan, di enti pubblici e privati, al fine di garantire un aggiornamento continuo e di carattere specialistico nelle attività di competenza.

Box 3 – La Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche

La Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche è stata istituita nel settembre 2011 con il compito di curare la formazione del personale e dei responsabili di uffici dirigenziali dell'Istat, del personale delle pubbliche amministrazioni e del Sistema statistico nazionale, e di altri soggetti pubblici e privati, tra cui studenti universitari, personale di altre istituzioni (anche straniere) e imprese. Inoltre, la Scuola ha tra le sue funzioni quella di favorire la divulgazione della cultura statistica e la promozione della ricerca nei campi della statistica e dell'analisi economica e sociale, nonché di promuovere e realizzare attività di cooperazione internazionale in campo statistico.

Tra le aspettative di medio periodo ha un posto di rilievo lo sviluppo di iniziative di alta formazione in collaborazione con le altre Scuole superiori, con il mondo della ricerca scientifica e dell'università, sviluppando e ampliando le iniziative già attivate nei primi mesi del 2012.

1.1.3 Gli enti di informazione statistica

Insieme all'Istat, come previsto dall'art. 2 del d.lgs. 322/1989, fanno parte del Sistema statistico nazionale anche due enti di informazione statistica: l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) e l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol).

L'Inea è un ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf); è stato istituito dal Regio decreto 1418/1928 con lo scopo di eseguire indagini e studi di economia agraria e forestale, con particolare riguardo alle necessità della legislazione agraria, dell'amministrazione rurale e delle classi agricole, adeguando successivamente la sua attività alle esigenze del sistema agroindustriale italiano. A tal fine, l'Inea produce statistiche sul settore primario e fornisce dati statistici relativi al settore agroalimentare che trovano un vasto impiego in attività di ricerca, rilevazione e analisi nei settori agroindustriale, forestale, della pesca e risorse ambientali, svolte dallo stesso Istituto. Inoltre svolge azioni di supporto, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e valutazione delle politiche strutturali e di mercato, per rispondere alle esigenze di Parlamento, Governo, Regioni, Ue e altri organismi internazionali (Ocse, *Food and Agriculture Organization* - Fao ecc.), in particolare in tema di politiche agricole, sviluppo rurale, servizi, ricerca e innovazione in agricoltura. L'Inea assiste anche il Mipaaf nel coordinamento della Rete rurale nazionale.

Con d.p.r. 1708 del 1965 l'Inea è stato designato quale organo di collegamento tra Stato e Unione europea per la creazione e gestione della Rete d'informazione contabile agricola (Rica) e dal 1990 è inserito nel Sistan. L'Istituto ha sede centrale a Roma ma è presente anche su tutto il territorio nazionale con 21 sedi regionali.

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 5 del regolamento Ce n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee, l'Istat, nel ruolo di coordinatore a livello nazionale e interlocutore unico della Commissione europea in campo statistico, ha inserito l'Inea nell'elenco delle autorità statistiche nazionali che contribuiscono allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee. Questo elenco, depositato presso Eurostat, conferisce all'Inea il ruolo di ente produttore di statistiche ufficiali; tale riconoscimento scaturisce anche dai recenti *grants* relativi alla definizione di alcuni indicatori agro-ambientali in cui l'Istituto è stato coinvolto e che riconoscono all'ente la capacità di sviluppare metodologie per la produzione di dati statistici in agricoltura.

L'Inea, al fine di migliorare la qualità e la diffusione dei dati prodotti e in quanto parte del Sistema statistico nazionale, si impegna a rispettare il Codice italiano delle statistiche ufficiali (Direttiva n. 10 del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica) e le linee

guida sulla diffusione dell'informazione statistica (approvate nella seduta Comstat del 16 dicembre 2011).

Box 4 – I principali lavori Psn dell'Inea

L'Inea partecipa al Programma statistico nazionale 2011-2013 con 7 lavori, di cui 6 afferenti all'area Agricoltura, foreste e pesca, 1 all'area del Mercato del lavoro. Si tratta più in particolare di 3 rilevazioni, 1 studio progettuale, 3 elaborazioni. Tra i lavori realizzati, si segnalano in particolare: la *Rete d'informazione contabile agricola (Rica)*, un'indagine campionaria annuale armonizzata a livello europeo e finalizzata alla raccolta di informazioni riguardanti la situazione finanziaria e i redditi delle aziende agricole. Le aziende oggetto dell'indagine sono estratte sulla base di un disegno campionario definito seguendo una metodologia statistica concordata con l'Istat in ottemperanza a un protocollo di intesa tra i due enti. Il campione è di tipo casuale stratificato e ne fanno parte solo le aziende che hanno una determinata dimensione economica, definita sulla base della produzione standard aziendale. La stratificazione prende in considerazione 3 criteri, la localizzazione, la dimensione economica e l'indirizzo produttivo e il campione è rappresentativo a livello nazionale e regionale. Oltre a variabili di tipo strutturale, economico e finanziario, sono rilevate anche informazioni di natura extracontabile, utili a descrivere il comportamento delle aziende in riferimento alle tecniche produttive e al contesto in cui esse operano. I dati sono raccolti a livello locale dalle sedi regionali Inea attraverso la rete dei rilevatori e confluiscono in un database nazionale gestito a livello centrale. I dati raccolti, dopo opportuni controlli, sono inviati alla Commissione europea ed entrano a far parte del database Fadneuropeo. Le informazioni contenute nel database Rica sono utilizzate da molti ricercatori Inea nell'ambito di diversi progetti di ricerca e i risultati sono diffusi tramite pubblicazioni o partecipazione a eventi e seminari tematici. È tuttavia frequente la richiesta e l'utilizzo dei dati anche da parte di altre istituzioni pubbliche nazionali, principalmente Mipaaf e Università, o internazionali, a esempio l'Ocse.

La *Determinazione dello standard output*, finalizzato al calcolo del valore monetario della produzione standard delle coltivazioni e degli allevamenti, i valori sono calcolati a livello regionale sulla base di dati ricavati da diverse fonti statistiche e inviati a Eurostat. Le metodologie di calcolo sono definite a livello comunitario e prendono in considerazione i valori medi delle quantità prodotte e dei prezzi in un quinquennio di riferimento. Gli standard output costituiscono l'indicatore di riferimento per la classificazione tipologica delle aziende agricole.

Il *Monitoraggio della spesa agricola delle regioni italiane*, con l'obiettivo di quantificare e classificare i trasferimenti e le agevolazioni al settore agricolo con dettaglio regionale. Anche in questo caso i dati raccolti sono utilizzati per analisi del settore agricolo e diffusi tramite pubblicazioni o eventi.

L'*Indagine annuale sul mercato fondiario* che fornisce una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale. I dati prodotti sono disponibili sul sito Inea per finalità di ricerca.

Si segnala inoltre, la *Banca dati sul commercio agroalimentare*, finalizzata allo sviluppo e impianto di una sistema informativo statistico sul sito dell'Inea accessibile on line per la diffusione di informazioni sul commercio agroalimentare dettagliate e specializzate per gli utenti del settore.

Il *commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari* fornisce invece un'analisi dettagliata dell'andamento annuale degli scambi agroalimentari dell'Italia con il resto del mondo, sia a livello nazionale che regionale. I risultati sono diffusi attraverso la pubblicazione annuale del volume Inea *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*.

Relativamente all'area mercato del lavoro, particolare interesse riveste il progetto sull'*Impiego degli emigrati extra-comunitari nel settore agricolo*, che mira a fornire un quadro conoscitivo delle dimensioni quantitative e qualitative dell'utilizzo di forza lavoro di provenienza extracomunitaria nell'agricoltura italiana attraverso una rilevazione annuale svolta in ogni regione utilizzando dati statistici e amministrativi di fonte ufficiale e tramite interviste a testimoni privilegiati.

L'Isfol è un ente pubblico di ricerca che svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, valutazione, informazione, consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo della formazione professionale, le politiche sociali e del lavoro. L'istituto opera per l'attuazione di una parte rilevante dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali cofinanziati dalla Programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali. Svolge la sua attività in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la Presidenza del consiglio dei ministri, l'Istat, le Regioni, le Parti sociali, l'Unione europea (Ue), altri Organismi internazionali (il *European Centre for the Development of Vocational Training* - Cedefop, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - Ocse, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro - Oil, la Fondazione di Dublino, il *Centre d'études et des recherches sur les qualifications* - Cereq l *Bundesinstitut für Berufsbildung* - Bibb).

Nel corso del 2010, con d.l. 78/2010 *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*, convertito nella l. 122/2010, all'Isfol sono state attribuite le funzioni e le attività di ricerca precedentemente svolte dall'Istituto affari sociali (Ias), che conseguentemente è

stato soppresso. Nel 2012 l'Istituto ha subito una ristrutturazione, conseguente all'applicazione del nuovo statuto, con la creazione di due dipartimenti (Dipartimento sistemi formativi e Dipartimento mercato del lavoro e politiche sociali) ai quali afferiscono quattro strutture di ricerca.

L'attività di ricerca e di assistenza tecnica dell'Isfol ha attraversato nel trascorso decennio un profondo mutamento, integrando le chiavi di lettura dei fenomeni, tradizionalmente qualitative, con un approccio maggiormente fondato su evidenze empiriche di natura quantitativa. Parallelamente è stata potenziata la produzione statistica, tramite l'avvio di numerosi progetti in grado di ampliare l'offerta informativa sui temi del lavoro, della formazione e delle politiche sociali.

Dal 2004 l'Istituto si è dotato di un ufficio di statistica strutturato in modo da favorire la produzione autonoma di dati statistici, garantendo i necessari livelli di accuratezza e sviluppando specifiche metodologie in grado di supportare l'attività di rilevazione statistica.

Il Servizio statistico e di coordinamento banche dati dipende dalla Direzione generale e opera in maniera trasversale rispetto alle strutture di ricerca, fornendo assistenza metodologica, fissando i livelli minimi di qualità dei dati prodotti, assicurando l'utilizzo di classificazioni standard e garantendo il rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati. Il Servizio statistico promuove lo sviluppo di adeguate metodologie in grado di supportare il processo di produzione, analisi e diffusione dell'informazione statistica. Il Servizio ha, inoltre, il compito di garantire la qualità dei dati prodotti, controllando la fase di raccolta dei dati, rendendo omogenee le classificazioni adottate e sviluppando tecniche specifiche nel campionamento e nella fase di stima, in grado di massimizzare l'efficienza delle risorse e assicurare il necessario livello di accuratezza delle informazioni diffuse. Esso assicura l'attuazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali e segue le linee guida sulla diffusione dell'informazione statistica contenute rispettivamente nella Direttiva n. 10 del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e approvate nella seduta Comstat del 16 dicembre 2011 Comstat.

Box 5 – I principali lavori Psn dell'Isfol

L'Isfol contribuisce al Programma statistico nazionale con rilevazioni dedicate alla formazione professionale, alla domanda di lavoro, al monitoraggio dei servizi pubblici per l'impiego, alla formazione continua e alla valutazione degli interventi cofinanziati con il Fondo sociale europeo. Tra i progetti più innovativi promossi dall'Isfol nel Programma statistico nazionale si segnalano tre indagini sulle imprese, finalizzate a stimare il profilo dell'occupazione dal lato della domanda (Rilevazione su impresa e lavoro), l'articolazione della formazione aziendale (progetto Indaco), la domanda di competenze professionali espressa dal sistema produttivo (Audit permanente sui fabbisogni professionali). Sempre tra i progetti innovativi sono annoverate due indagini sulla formazione erogata dalle regioni e sulla spesa regionale per la formazione professionale, e una rilevazione sull'offerta di lavoro (progetto Plus), che offre con cadenza annuale numerose informazioni sul profilo e sulla dinamica del mercato del lavoro. L'Isfol conduce inoltre una rilevazione sulla valutazione delle competenze della popolazione adulta, come referente nazionale del progetto Piac (Programme for the International Assessment of Adult Competencies) promosso dall'Oecd. Altri progetti compresi nel Psn sono stati varati con l'intento di promuovere il ricorso alle banche dati di natura amministrativa, come raccomandato in più di un'occasione dalla Commissione di garanzia.

1.2 Risultati della rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup)

Come ogni anno, anche per il 2011 è stata condotta la rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di Statistica del Sistan (Eup). La rilevazione raccoglie informazioni di tipo anagrafico – identificativo sugli uffici di statistica del Sistema, sui responsabili e il personale degli uffici, sull'attività statistica svolta. Con essa viene data attuazione, infatti, anche a quanto previsto dal d.lgs. 322/1989 (art. 6, c. 6) secondo cui gli uffici statistici del Sistan sono tenuti a inviare entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell'Istat un rapporto annuale sull'attività statistica svolta nel corso dell'anno precedente. Le informazioni rilevate tramite il questionario consentono una visione d'insieme delle caratteristiche, delle potenzialità e dei principali limiti del Sistema che si caratterizza, oltre che per la numerosità dei suoi attori, per la loro eterogeneità (per ulteriori dettagli sulla rilevazione si veda il Box 6).

La rilevazione è consistita nella somministrazione di due diversi questionari. Agli uffici dei Comuni non capoluogo con ampiezza demografica inferiore a 30 mila abitanti (si tratta di oltre 2.800 uffici) è stato somministrato un questionario in forma breve (*short form*) mentre ad un ristretto gruppo di uffici (649), collocati all'interno delle amministrazioni di maggiori dimensioni, è stato sottoposto un questionario più dettagliato (*long form*) (per un dettaglio sulle differenze tra i due questionari, si veda il Box 6).

L'analisi sviluppata nelle pagine a seguire è condotta, pertanto, su un duplice livello: dapprima vengono esaminate le caratteristiche di base rilevate per tutti gli uffici del Sistan (informazioni omogenee rilevate per tutti i soggetti osservati); in seconda battuta sono approfondite alcune informazioni del questionario *long form*.

Box 6 – La rilevazione Eup

La rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup) coinvolge tutti i soggetti del Sistema; le informazioni sono rilevate con tecnica Cawi attraverso due diversi questionari (Allegato I). Il primo, più breve, è stato somministrato ai 2.818 comuni non capoluogo sotto i 30 mila abitanti, più un comune che nel corso del 2011 ha modificato la gestione della funzione statistica da singola ad associata; il secondo, più esteso, è stato invece indirizzato a 649 uffici di statistica collocati all'interno di amministrazioni di maggiori dimensioni. In particolare, esso è stato articolato in otto sezioni:

SEZIONE 1 – Elementi identificativi: comprende informazioni anagrafiche sull'ufficio di statistica e sul suo referente. Al fine di semplificare la compilazione, in questa sezione le informazioni necessarie sono visualizzate in forma precompilata, chiedendo di confermare le informazioni esistenti e procedere o di modificarle.

SEZIONE 2 – Assetto organizzativo: include quesiti volti a chiarire la collocazione dell'ufficio nell'amministrazione di riferimento.

SEZIONE 3 – Personale e altre risorse dell'ufficio di statistica: sono richieste informazioni sulle risorse umane, logistiche, tecnologiche e finanziarie di cui dispone l'ufficio.

SEZIONE 4 – Attività statistica: in questa sezione i quesiti riguardano l'attività statistica svolta dall'ufficio al di fuori della collaborazione con l'Istat.

SEZIONE 5 – Utilizzo delle statistiche e diffusione della cultura statistica: in questa sezione si chiedono informazioni sull'utenza, sulla soddisfazione della domanda di informazione statistica da essa espressa, sulle eventuali iniziative realizzate per la diffusione della cultura statistica.

SEZIONE 6 – Innovazione: include quesiti su eventuali iniziative o interventi innovativi avviati dall'ufficio.

SEZIONE 7 – Rapporti di collaborazione: rileva i principali partner con cui sono state intrattenute collaborazioni formali nel 2011 e, per ciascuno, obiettivi e risultati delle attività svolte in collaborazione.

SEZIONE 8 – Qualità delle statistiche ufficiali: i quesiti compresi in questa sezione declinano i principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali adottato nel 2010.

Il questionario in forma breve si compone delle sezioni 1, 2, 3 e 4; il questionario esteso include tutte le sezioni.

La rilevazione Eup 2012 ha avuto inizio il 2 febbraio 2012 e si è conclusa il 7 marzo, ottenendo una partecipazione ancor più ampia di quella registrata nell'edizione 2011: il tasso di risposta complessivo è stato del 96,3% (93,2% nel 2011).

Per la rilevazione *long form* il tasso di risposta è stato del 97,8% (98% nel 2011), mentre per la *short form* esso si attesta al 96% (92,2% nel 2011). Nella tavola a seguente i tassi di risposta sono stati disaggregati a seconda della tipologia istituzionale dei soggetti osservati.

Tavola a - Uffici di statistica del Sistan e rispondenti a Eup (long e short form) per tipologia istituzionale e tassi di risposta (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Soggetti	Rispondenti	Tassi di risposta
Ministero e PCdM	17	17	100,0
Prefettura-UTG	99	95	96,0
Altra amministrazione centrale	18	17	94,4
Regione e Provincia Autonoma	21	21	100,0
Provincia	80	79	98,8
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	259	254	98,1
Comune non capoluogo / Comune <30.000 ab	2818	2706	96,0
Camera di commercio	103	100	97,1
Altra amministrazione locale	44	43	97,7
Altro soggetto pubblico e privato	9	9	100,0
Totale	3468	3341	96,3

Fonte: Rilevazione Eup 2012

1.2.1 Diffusione sul territorio

Al 31 dicembre 2011 il Sistema statistico nazionale era composto da 3.468 uffici dislocati in diverse istituzioni pubbliche e private (Tavola a, Box 6).

L'adesione al Sistan si differenzia notevolmente sulla base della tipologia istituzionale. Sono presenti uffici di statistica in tutte le Regioni e Province autonome, nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo (Utg). Fra le altre tipologie rilevate si osservano alcune discontinuità. Gli uffici di statistica sono stati istituiti presso 80 amministrazioni provinciali su 110 (pari al 72,7%) mentre nei Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri sono presenti uffici in 14 amministrazioni su 25⁶ (il 60,9%). Un livello di copertura più basso si registra per i Comuni⁷, in particolare per i Comuni non capoluogo con ampiezza demografica inferiore a 30 mila abitanti.

Analizzando la distribuzione territoriale dei Comuni dotati di un ufficio di statistica, si rileva la presenza di 3.354 uffici⁸ (41,3% dei comuni).

Tale copertura è diversificata sul territorio nazionale (Tavola 1): il Molise e l'Emilia-Romagna sono le regioni in cui l'indicatore è più elevato (pari, rispettivamente, al 100% e al 97,7% dei comuni), molto alti anche i tassi di copertura di Umbria (90,2%), Calabria (85,3%), Abruzzo (83,3%), Basilicata (80,9%), Liguria (79,6%) e Toscana (74,6%). Al contrario si riscontrano tassi di copertura molto bassi nelle Province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 0,9% e 0,5% dei comuni), in Valle d'Aosta (1,4%), in Piemonte (6,5%), in Lombardia e Puglia (rispettivamente 18,5% e 22,1%)⁹.

⁶ Il 16 novembre 2011, per effetto dell'insediamento del Governo Monti, i ministeri attivi sono 19. I ministeri in cui è stato istituito l'ufficio di statistica sono 14. Il totale degli uffici raggiunge quota 17, dato che in alcuni ministeri la funzione statistica è svolta in più uffici.

⁷ Il d.lgs. 322/1989 stabilisce che presso tutti gli enti locali, comprese le unità sanitarie locali, sia istituito, anche in forma associata o consortile, l'ufficio di statistica. Le specifiche sull'organizzazione e sul funzionamento sono declinate nelle Direttive del Comstat n. 2, Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica dei comuni, e n. 7 Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'art. 3, c. 3, del d.lgs. 322/1989, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione.

⁸ Compresi i comuni con ufficio di statistica in forma associata (nel 2011 risultavano 39 associazioni corrispondenti a 277 amministrazioni comunali).

⁹ Il tasso di copertura risente, almeno in parte, dell'elevato numero di comuni di ampiezza demografica ridotta presenti sul territorio regionale.

Tavola 1 – Comuni, comuni con ufficio di statistica (compresi i comuni in associazione) e copertura territoriale degli uffici di statistica per regione e provincia - Anno 2011 *(valori assoluti e percentuali)*

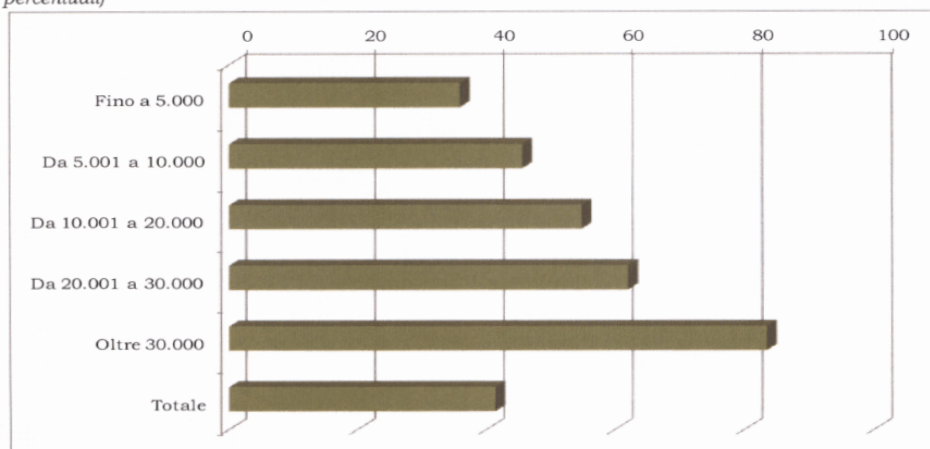
REGIONI E PROVINCE	Totale Comuni con ufficio di statistica	Totale Comuni	Copertura (%)	REGIONI E PROVINCE	Totale Comuni con ufficio di statistica	Totale Comuni	Copertura (%)
Torino	28	315	8,9	Perugia	55	59	93,2
Vercelli	33	86	38,4	Terni	28	33	84,8
Novara	2	88	2,3	Umbria	83	92	90,2
Cuneo	7	250	2,8	Pesaro e Urbino	36	60	60,0
Asti	3	118	2,5	Ancona	20	49	40,8
Alessandria	2	190	1,1	Macerata	39	57	68,4
Biella	2	82	2,4	Ascoli Piceno	17	33	51,5
Verbano-Cusio- Ossola	1	77	1,3	Fermo	18	40	45,0
Piemonte	78	1206	6,5	Marche	130	239	54,4
Aosta	1	74	1,4	Viterbo	54	60	90,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	74	1,4	Rieti	52	73	71,2
Varese	16	141	11,3	Roma	38	121	31,4
Como	4	160	2,5	Latina	17	33	51,5
Sondrio	1	78	1,3	Frosinone	43	91	47,3
Milano	46	134	34,3	Lazio	204	378	54,0
Bergamo	34	244	13,9	L'Aquila	100	108	92,6
Brescia	18	206	8,7	Teramo	37	47	78,7
Pavia	6	190	3,2	Pescara	43	46	93,5
Cremona	95	115	82,6	Chieti	74	104	71,2
Mantova	31	70	44,3	Abruzzo	254	305	83,3
Lecco	5	90	5,6	Campobasso	84	84	100,0
Lodi	13	61	21,3	Isernia	52	52	100,0
Monza e della Brianza	17	55	30,9	Molise	136	136	100,0
Lombardia	286	1544	18,5	Caserta	44	104	42,3
Bolzano/Bozen	1	116	0,9	Benevento	27	78	34,6
Trento	1	217	0,5	Napoli	55	92	59,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	333	0,6	Avellino	38	119	31,9
Verona	18	98	18,4	Salerno	78	158	49,4
Vicenza	37	121	30,6	Campania	242	551	43,9
Belluno	19	69	27,5	Foggia	10	61	16,4
Treviso	25	95	26,3	Bari	10	41	24,4
Venezia	33	44	75,0	Taranto	11	29	37,9
Padova	30	104	28,8	Brindisi	6	20	30,0
Rovigo	18	50	36,0	Lecce	16	97	16,5
Veneto	180	581	31,0	Barletta- Andria-Trani	4	10	40,0
Udine	54	136	39,7	Puglia	57	258	22,1
Gorizia	4	25	16,0	Potenza	84	100	84,0
Trieste	1	6	16,7	Matera	22	31	71,0
Pordenone	50	51	98,0	Basilicata	106	131	80,9
Friuli-Venezia Giulia	109	218	50,0	Cosenza	106	155	68,4
Imperia	47	67	70,1	Catanzaro	78	80	97,5
Savona	60	69	87,0	Reggio di Calabria	96	97	99,0
Genova	55	67	82,1	Crotone	25	27	92,6
La Spezia	25	32	78,1	Vibo Valentia	44	50	88,0

REGIONI E PROVINCE	Totale Comuni con ufficio di statistica	Totale Comuni	Copertura (%)	REGIONI E PROVINCE	Totale Comuni con ufficio di statistica	Totale Comuni	Copertura (%)
Liguria	187	235	79,6	Calabria	349	409	85,3
Piacenza	47	48	97,9	Trapani	24	24	100,0
Parma	47	47	100,0	Palermo	30	82	36,6
Reggio nell'Emilia	45	45	100,0	Messina	45	108	41,7
Modena	46	47	97,9	Agrigento	28	43	65,1
Bologna	56	60	93,3	Caltanissetta	20	22	90,9
Ferrara	26	26	100,0	Enna	13	20	65,0
Ravenna	18	18	100,0	Catania	52	58	89,7
Forlì-Cesena	30	30	100,0	Ragusa	12	12	100,0
Rimini	25	27	92,6	Siracusa	9	21	42,9
Emilia-Romagna	340	348	97,7	Sicilia	233	390	59,7
Massa-Carrara	16	17	94,1	Sassari	26	66	39,4
Lucca	33	35	94,3	Nuoro	12	52	23,1
Pistoia	3	22	13,6	Cagliari	40	71	56,3
Firenze	27	44	61,4	Oristano	34	88	38,6
Livorno	19	20	95,0	Olbia-Tempio	11	26	42,3
Pisa	38	39	97,4	Ogliastra	9	23	39,1
Arezzo	22	39	56,4	Medio Campidano	18	28	64,3
Siena	31	36	86,1	Carbonia- Iglesias	13	23	56,5
Grosseto	24	28	85,7	Sardegna	163	377	43,2
Prato	1	7	14,3				
Toscana	214	287	74,6	Italia	3354	8092	41,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Analogamente, analizzando la presenza degli uffici di statistica nelle amministrazioni comunali per classe di ampiezza demografica, emerge una situazione eterogenea (Figura 1). L'83,4% dei comuni con più di 30 mila abitanti dispone di un ufficio di statistica. Questa percentuale scende al 62% nei comuni tra i 20 e i 30 mila abitanti. Per i comuni di minore ampiezza demografica la copertura è del 54,8% per la classe demografica fra 10 e 20 mila abitanti e del 45,6% per quella fra 5 e 10 mila abitanti. Il livello più basso di copertura si registra nei comuni fino a 5 mila abitanti (35,9%).

Figura 1 – Comuni con ufficio di statistica (compresi i comuni in associazione), comuni in complesso e copertura territoriale degli uffici di statistica per classi di ampiezza demografica - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

I dati mostrano, quindi, che il Sistema statistico nazionale è diffuso su tutto il territorio nazionale e in alcune regioni anche in modo capillare. Tuttavia, emerge nettamente la difficoltà incontrata dalle amministrazioni locali di minori dimensioni demografiche a organizzare un ufficio di statistica. Nel caso di queste ultime, la soluzione associativa o consortile potrebbe rappresentare un'alternativa valida per sviluppare in modo adeguato la funzione statistica. Al 31 dicembre del 2011, le associazioni di enti locali con un ufficio di statistica erano 39, comprendevano 277 comuni ed erano presenti in 10 regioni (Tavola 2).

Tavola 2 – Associazioni di enti locali con ufficio di statistica per regione e totale comuni coinvolti - Anno 2011 (valori assoluti)

Regioni	Associazioni con ufficio di statistica	Comuni in associazione per la funzione statistica
Lombardia	2	18
Veneto	1	5
Friuli-Venezia Giulia	1	6
Emilia-Romagna	14	97
Toscana	12	98
Marche	5	34
Campania	1	4
Puglia	1	3
Calabria	1	7
Sardegna	1	5
Totale	39	277

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.2 L'organizzazione degli uffici

La metà circa degli uffici è gestita da donne (49,3%), spesso più giovani dei colleghi uomini. Se da un lato la percentuale di responsabili che ha ricevuto un incarico formale per dirigere l'ufficio è elevata, dall'altro si riscontra che solo in un ufficio di statistica su cinque il responsabile ha una qualifica di livello dirigenziale, la quale, peraltro, risulta molto più diffusa tra gli uffici istituiti presso le amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome.

Nel complesso, in più della metà dei casi il titolo di studio posseduto dai responsabili è il diploma di scuola media superiore. Fra i laureati si riscontra una netta prevalenza di profili di tipo giuridico; è ancora molto limitata la presenza di statistici e di figure con titolo di studio post lauream. Il livello di istruzione risulta connesso con l'età dei responsabili: maggiore l'età, più basso il titolo di studio.

L'attività statistica viene svolta in prevalenza all'interno dell'amministrazione di appartenenza, in strutture polifunzionali non specializzate, dedicate allo svolgimento di diverse attività, fra cui spiccano i servizi demografici e le attività di tipo amministrativo. In modo coerente con queste premesse, la quota di uffici che svolge attività esclusivamente di tipo statistico è residuale.

Esaminando nel dettaglio i risultati della rilevazione, emerge che il 75,3% dei responsabili degli uffici risulta incaricato formalmente della funzione mentre solo il 21,1% possiede una qualifica dirigenziale (Tavola 4)¹⁰. Nei Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri l'82,4% dei responsabili ha ricevuto incarico formale e il 70,6% ha una qualifica di dirigente; molto simile la quota di responsabili con incarico formale negli uffici di statistica delle Prefetture – Utg (81,1%), nei quali possiede una qualifica dirigenziale l'89,5% dei responsabili. Nelle Altre amministrazioni centrali la quota di responsabili con incarico formale raggiunge il 94,1% mentre la quota di dirigenti è pari al 76,5%. Nelle Regioni e nelle Province autonome tutti i responsabili degli uffici di

¹⁰ È opportuno osservare che i totali nelle distribuzioni e tavole commentate risentono dell'elevata numerosità dei Comuni non capoluogo con popolazione inferiore a 30 mila abitanti.

statistica hanno ricevuto un incarico formale, di questi il 90,5% possiede una qualifica dirigenziale.

Molto diversa la situazione per le altre amministrazioni locali (Province, Comuni e Altra amministrazione locale) per le quali la quota percentuale di responsabili con incarico formale oscilla tra il 73%, registrato nei comuni di dimensioni demografiche più contenute, e l'84,3% dei Comuni capoluogo o al di sopra dei 30 mila abitanti. In queste stesse tipologie istituzionali il peso relativo dei responsabili con qualifica dirigenziale è molto contenuto, variando tra il 30,2% registrato nelle Altre amministrazioni locali e il 17,3% osservato tra i Comuni di dimensioni demografiche ridotte (Tavola 3).

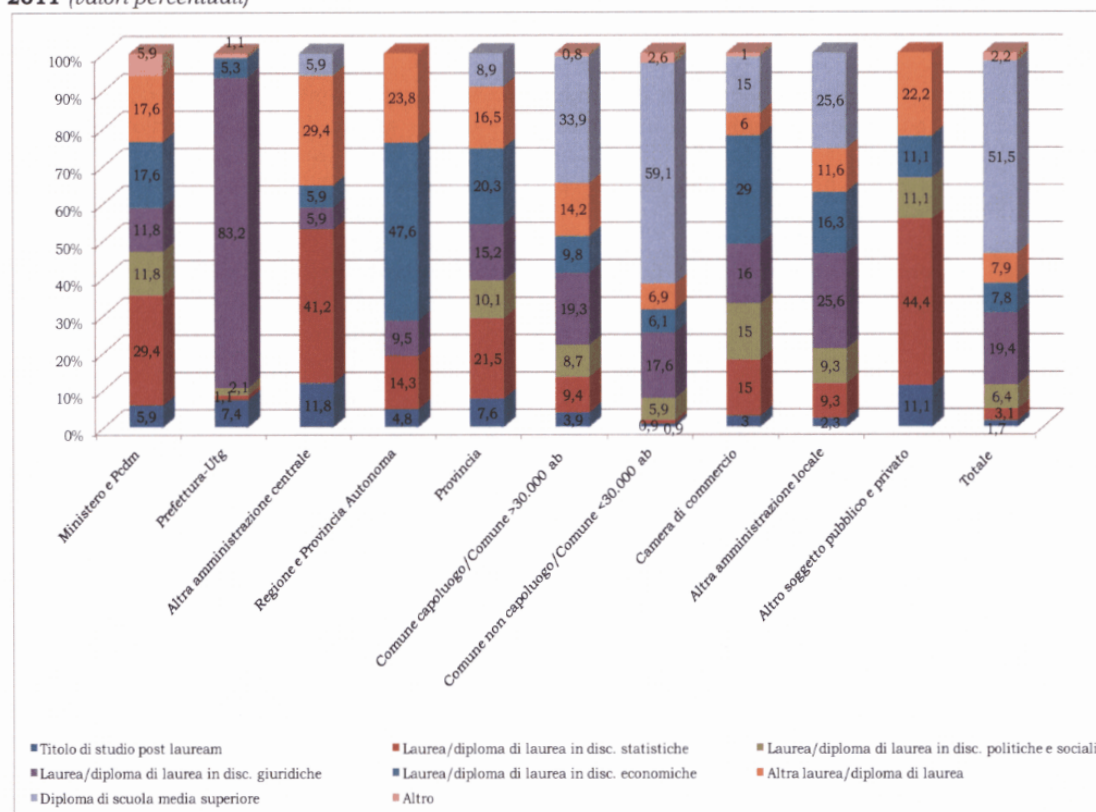
Tavola 3 – Responsabili degli uffici di statistica per tipologia istituzionale, qualifica dirigenziale e formalizzazione dell'incarico - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Responsabile con incarico formale	Responsabile con qualifica dirigenziale
Ministero e Pcdm	82,4	70,6
Prefettura-Utg	81,1	89,5
Altra amministrazione centrale	94,1	76,5
Regione e Provincia Autonoma	100,0	90,5
Provincia	83,5	26,6
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	84,3	20,5
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	73,0	17,3
Camera di commercio	87,0	17,0
Altra amministrazione locale	83,7	30,2
Altro soggetto pubblico e privato	100,0	55,6
Totale	75,3	21,1

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

I livelli d'istruzione dei responsabili degli uffici di statistica e, nel caso della laurea, le aree disciplinari di riferimento, variano a seconda delle tipologie istituzionali (Figura 2). Nel complesso si osserva che i responsabili con titolo universitario sono il 95,2% nelle Regioni e Province Autonome, tra l'81 e l'88% all'interno delle amministrazioni centrali (Ministero e Pcdm e Altra amministrazione centrale), in Altro soggetto pubblico e privato, nelle Province e nelle Camere di Commercio. Le percentuali sono più basse per le Altre amministrazioni locali (72% circa), i Comuni capoluogo o sopra i 30 mila abitanti (61,4%) e per i Comuni sotto i 30 mila abitanti dove invece solo il 37,4% dei responsabili dichiara di essere in possesso di laurea, mentre possiede un diploma il 59,1%.

Sempre considerando i responsabili con titolo universitario si osserva che, in generale, l'area disciplinare più ricorrente è riferibile alle discipline giuridiche (19,6%). I profili giuridici risultano particolarmente frequenti negli uffici di statistica delle Prefetture-Utg (83,2%) ma sono rappresentati in misura consistente anche negli uffici dei Comuni di dimensioni maggiori (25,6%). I responsabili con formazione universitaria di tipo statistico sono più numerosi nelle tipologie istituzionali Altro soggetto pubblico e privato (44,4%), Altra amministrazione centrale (41,2%), Ministero e Pcdm (29,4%), Provincia (21,5%). La formazione universitaria di tipo economico è quella più ricorrente nelle Regioni e Province autonome (47,6%) e nelle Camere di commercio (29%).

Figura 2 – Responsabili dell'ufficio di statistica per tipologia istituzionale e livello di istruzione - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Si osserva che i titoli di studio più elevati sono più frequenti per la classe di età più bassa, che comprende i responsabili con meno di 44 anni. In questa fascia di età i laureati sono il 74,9%, a fronte del 39,8% nella classe 45-49 anni e del 41,2% in quella oltre i 60 anni di età (Tavola 4).

Tavola 4 – Responsabili per classe di età e titolo di studio - Anno 2011 (valori percentuali)

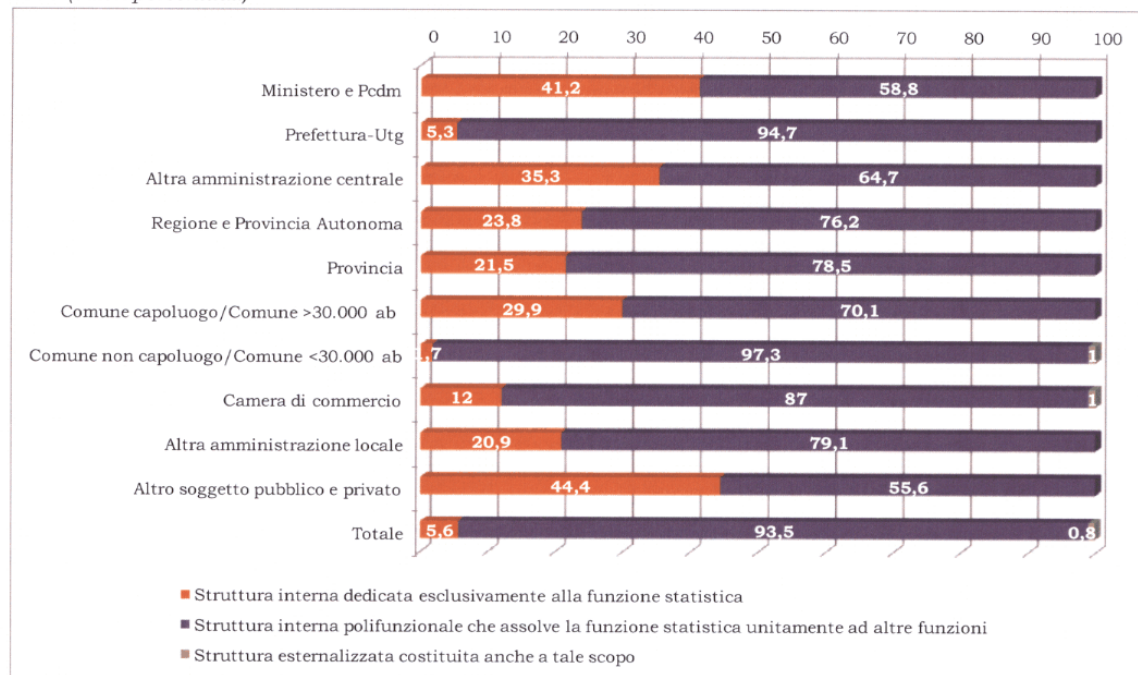
Classi di età	Laurea o titolo superiore alla laurea	Diploma di scuola media superiore	Altro titolo inferiore al diploma	Totale
Fino a 44 anni	74,9	24,6	0,5	100,0
45-59 anni	39,8	57,7	2,5	100,0
Oltre 60 anni	41,2	55,5	3,3	100,0
Totale	46,4	51,4	2,2	100,0

Per quanto riguarda la collocazione organizzativa e le caratteristiche funzionali degli uffici, la rilevazione ha messo in luce alcuni aspetti di interesse specifico.

In particolare si osserva che la collocazione organizzativa e le caratteristiche funzionali che concorrono allo svolgimento dell'attività statistica non sempre appaiono corrispondenti ai requisiti previsti dal d.lgs. 322/1989, così come sono stati specificati nelle successive direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat). Nel complesso, infatti, solo il 5,6% degli uffici si colloca in una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica a fronte di un 93,5% di uffici che opera in strutture polifunzionali (Figura 3). Più in dettaglio, analizzando i risultati per tipologia istituzionale, si osserva che tra gli Altri soggetti pubblici e privati, tra i Ministeri e tra le Altre amministrazioni centrali rispettivamente il 44,4%, il 41,2% e il 35,3% posseggono uffici di statistica che si dedicano esclusivamente allo svolgimento della funzione statistica. Tra le amministrazioni locali - Comuni capoluogo/Comune sopra i 30 mila abitanti, Province, Altre amministrazioni locali - gli uffici collocati in strutture ad hoc sono

rispettivamente il 29,9%, il 21,5%, il 20,9%. Nelle Regioni e Province autonome il dato è pari al 23,8 %. Più bassa la percentuale di uffici che operano in strutture interamente dedicate alla statistica nei Comuni non capoluogo e al di sotto dei 30 mila abitanti (1,7%) e nelle Prefetture (5,3%).¹¹

Figura 3 – Uffici di statistica secondo la collocazione e funzioni, per tipologia istituzionale - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

La Tavola 5 specifica le ulteriori funzioni a cui risponde la struttura organizzativa all'interno della quale è collocato l'ufficio di statistica nel caso di polifunzionalità. Partendo dalle amministrazioni che più spesso adottano questo tipo di soluzione organizzativa, si osserva che nei Comuni sotto i 30 mila abitanti la funzione statistica è svolta all'interno di strutture che gestiscono anche i servizi demografici (91%), meno spesso altre attività tra le quali più frequente è quella amministrativa (14,9%). Una situazione analoga caratterizza i comuni di dimensioni demografiche maggiori per cui la polifunzionalità con i servizi demografici è pari al 67,4% dei casi¹².

Nel caso delle Prefetture e delle Camere di commercio le funzioni che più spesso sono affiancate a quella statistica sono quelle legate alla comunicazione e quella amministrativa. Province e Regioni e Province autonome condividono una polifunzionalità orientata, oltre che agli aspetti amministrativi, anche a quelli di programmazione e connessi ai sistemi informativi. Nelle amministrazioni centrali e la Pcdm la funzione statistica è più spesso associata ai sistemi

¹¹ Risulta marginale, invece, il ricorso alla costituzione di apposite società (esterne all'amministrazione di riferimento) per lo svolgimento della funzione statistica, scelta che è stata adottata dallo 0,8% delle amministrazioni esaminate. Questa forma di esternalizzazione è stata adottata, in particolare in alcune Camere di commercio (1%) e in alcuni Comuni di dimensioni minori (1%).

¹² A questo proposito che tale soluzione organizzativa è contemplata nella circolare Istat n. 1 (vedi Box 1) che, in risposta alle difficoltà organizzative incontrate da queste amministrazioni nel corrispondere a quanto previsto dalla direttiva n. 2 del Comstat relativamente all'autonomia dell'ufficio di statistica (art. 1), dava la possibilità, in modo differenziato ai comuni sotto i 65 mila abitanti che a quelli tra i 65 mila e i 100 mila di costituire l'ufficio di statistica anche non come "settore a sé stante".

informativi, alla comunicazione, all'area amministrativa; infine, gli altri soggetti pubblici e privati nell'80% dei casi gestiscono la funzione statistica in strutture dedicate anche agli aspetti amministrativi.

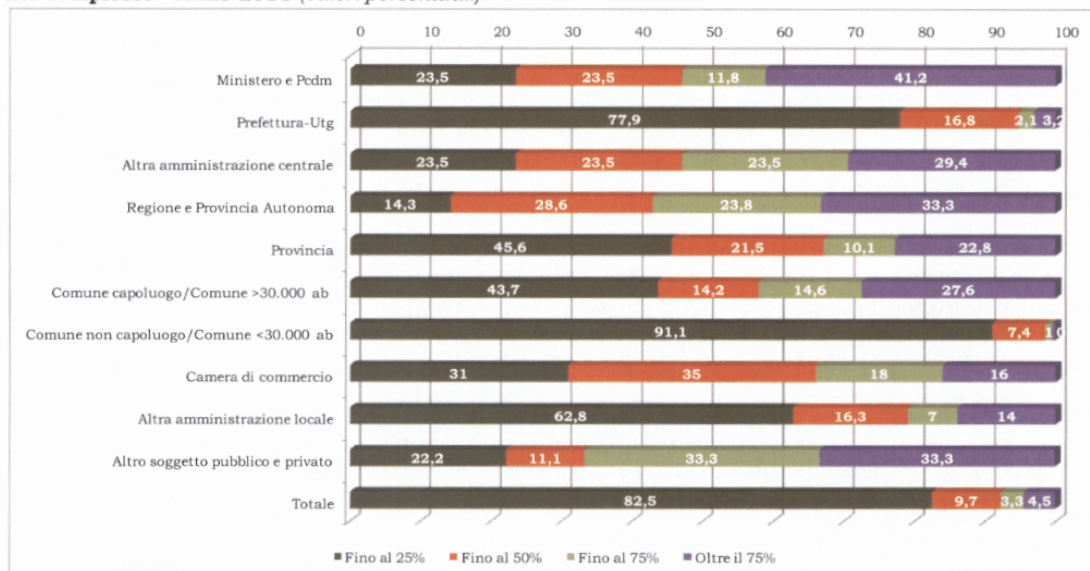
Tavola 5 – Uffici di statistica collocati in strutture polifunzionali per tipologia istituzionale e altre funzioni cui è destinata la struttura - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Programmazione	Sistemi informativi	Comunicazione	Cartografia e toponomastica	Servizi demografici	Attività produttive	Area amm.va	Altro
Ministero e Pcdm	20,0	40,0	30,0	0,0	0,0	10,0	40,0	30,0
Prefettura-Utg	23,3	11,1	50,0	2,2	11,1	0,0	51,1	17,8
Altra amministrazione centrale	27,3	54,5	45,5	18,2	0,0	0,0	0,0	45,5
Regione e Provincia Autonoma	25,0	37,5	12,5	0,0	0,0	0,0	43,8	37,5
Provincia	32,3	30,6	11,3	8,1	3,2	6,5	37,1	16,1
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	1,7	15,7	3,9	19,1	67,4	4,5	11,8	7,3
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	12,0	9,8	12,4	10,5	91,0	2,4	14,9	5,5
Camera di commercio	19,5	14,9	52,9	0,0	1,1	33,3	4,6	26,4
Altra amministrazione locale	23,5	32,4	29,4	2,9	23,5	2,9	50,0	20,6
Altro soggetto pubblico e privato	0,0	20,0	0,0	0,0	20,0	20,0	80,0	20,0
Totale	12,6	11,4	14,4	10,2	81,2	3,5	16,5	7,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

La Figura 4 rappresenta il peso dell'attività statistica rispetto alle altre attività svolte dagli uffici polifunzionali. La statistica ha peso relativamente minore rispetto a quello delle altre funzioni nei Comuni sotto i 30 mila abitanti, laddove i servizi demografici rivestono una forte rilevanza. Fra le altre tipologie istituzionali, la combinazione delle diverse attività in carico agli uffici che gestiscono la funzione statistica è più articolata.

Figura 4 – Uffici di statistica secondo il peso relativo dell'attività statistica rispetto all'attività svolta nel complesso - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

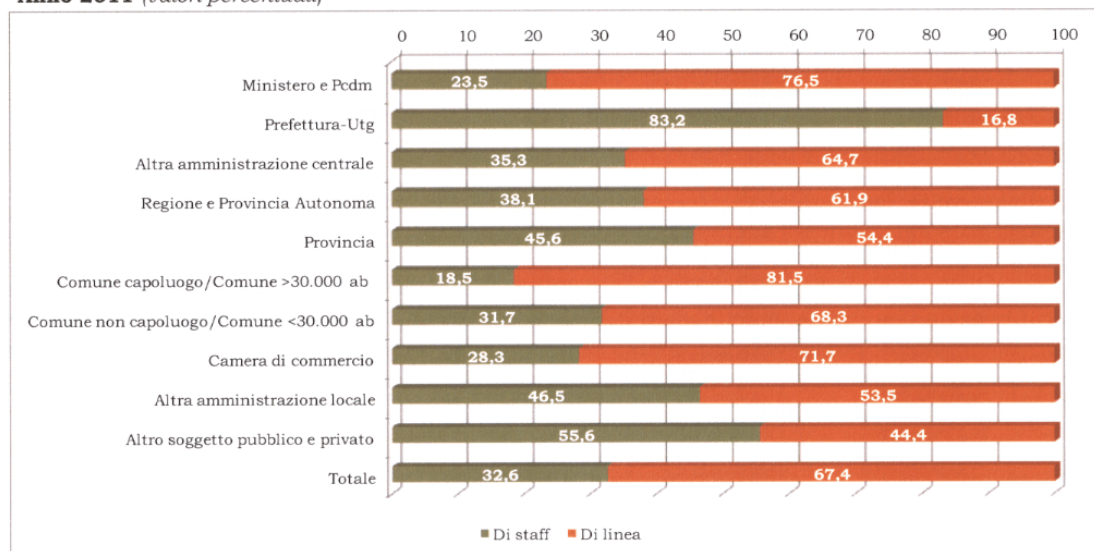
1.2.3 Posizione organizzativa e competenze: un approfondimento

Gli uffici di statistica sono principalmente organi di linea. In un caso su tre, invece, essi svolgono funzioni di staff a supporto dei vertici, mettendo a disposizione le proprie competenze specialistiche più frequentemente al vertice amministrativo che a quello politico-istituzionale. Per una quota elevata di uffici le competenze e le attività assegnate non sono chiaramente definite negli atti organizzativi dell'amministrazione; poco diffusa anche la collaborazione con altri uffici in campo statistico. Emerge, inoltre, che gli uffici sono spesso gli unici produttori di informazioni statistiche, utilizzate molto frequentemente dall'amministrazione nella programmazione di interventi e servizi, e che una maggiore definizione delle competenze si traduce in una maggiore frequenza nella collaborazione con altre unità organizzative dell'amministrazione in cui gli uffici sono incardinati.

Nel dettaglio, se si considera il tipo di struttura all'interno della quale gli uffici sono inquadrati, il 32,6% appartiene a una struttura di staff, quindi di supporto tecnico all'attività del vertice politico-istituzionale o amministrativo. Nel 67,4% degli uffici l'attività statistica è esercitata in strutture di servizio o produzione collegate gerarchicamente ad altra struttura (Figura 5¹³). Tale configurazione organizzativa denota una posizione di rango non elevato o di tipo non strategico, nel senso di determinante e trasversale alle altre attività istituzionali, ivi compresa la capacità di supporto alle decisioni politiche.

Se si analizza il risultato secondo la tipologia istituzionale, si osserva che la quota degli uffici che operano in strutture di staff è pari all'83,2% nelle Prefetture-Utg, al 55,6% negli Altri soggetti pubblici e privati, al 46,5% nelle Altre amministrazioni locali e al 45,6% nelle Province. La gestione della funzione statistica in strutture con funzioni di staff è meno diffusa nei Comuni (18,8% nei più ampi, 31,7% nei più piccoli), nei Ministeri e Pcdm (23,5%) e nelle Camere di commercio (28,3%).

Figura 5 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e tipo di struttura nella quale sono inquadrati - Anno 2011 (valori percentuali)



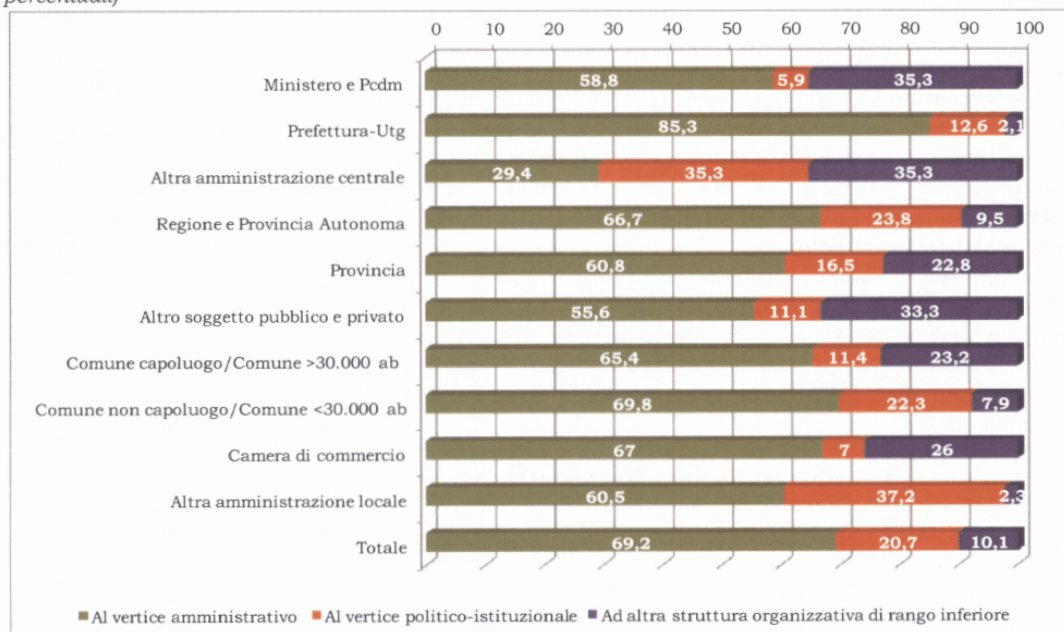
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Per quanto riguarda la collocazione gerarchica all'interno dell'Amministrazione, il 69,2% degli uffici dichiara di rispondere in via diretta al vertice amministrativo, il 20,7% al vertice politico-

¹³ Il dato è riferito agli uffici che svolgono la propria attività all'interno dell'Amministrazione di appartenenza, sono escluse pertanto le strutture esternalizzate.

istituzionale, il 10,1% dipende da strutture di rango inferiore (Figura 6). Analizzando la distribuzione per tipologia istituzionale emerge un quadro composito: nelle Prefetture-Utg l'ufficio risponde quasi sempre al vertice amministrativo (85,3%), nelle Regioni e nelle Altre amministrazioni sia locali sia centrali si riscontrano le percentuali più alte di dipendenza dal vertice politico-istituzionale (rispettivamente 23,8%, 35,2% e 37,2%). Infine, si rileva un'elevata percentuale degli uffici che risponde a strutture organizzative di rango inferiore nei Ministeri e Pcdm (35,3%)

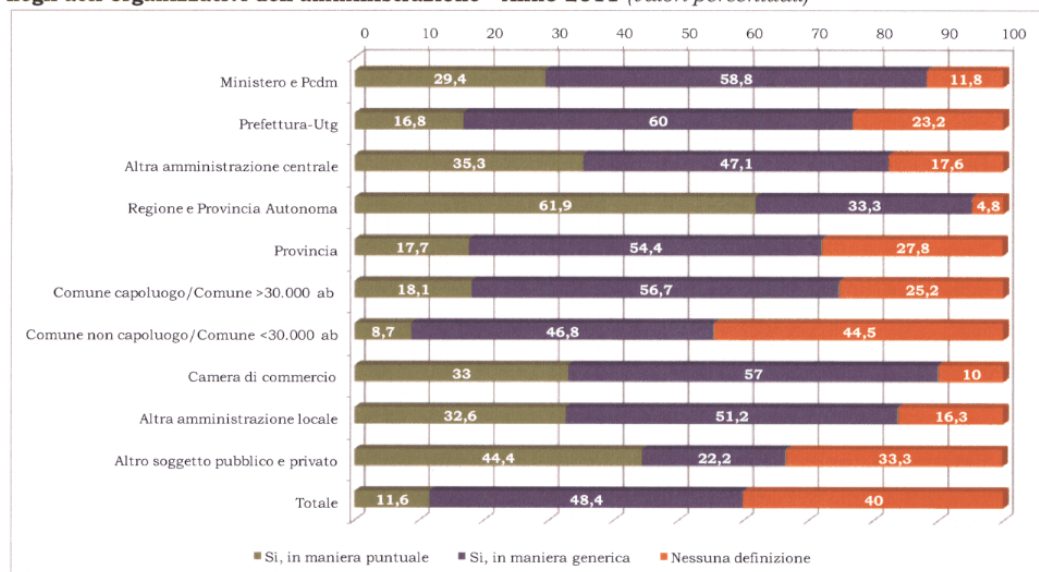
Figura 6 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e collocazione gerarchica - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Il ruolo svolto dagli uffici di statistica all'interno delle proprie amministrazioni e il rango organizzativo sono connessi anche con la chiarezza e la pertinenza degli atti organizzativi che definiscono la missione, le competenze, le attività che essi sono tenuti a svolgere. Le Regioni e Province autonome sono le amministrazioni che hanno predisposto più frequentemente documenti di organizzazione in cui viene dettagliato il ruolo e le attività dell'ufficio, i Comuni di dimensioni demografiche minori quelle che più spesso non ne danno alcuna definizione. Tra i due estremi emerge una certa variabilità sulla base della tipologia istituzionale (Figura 7).

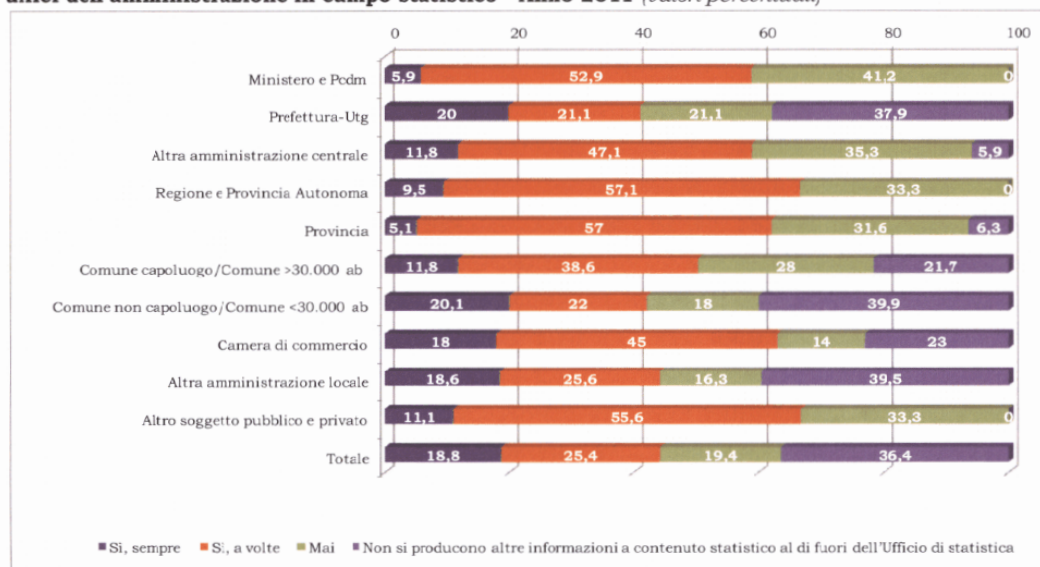
Figura 7 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e definizione delle competenze e delle attività negli atti organizzativi dell'amministrazione - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Il 44,2% degli uffici dichiara di collaborare in campo statistico con altri uffici appartenenti alla stessa amministrazione: per il 18,8% di essi si tratta di forme di collaborazione ricorrenti, per il 25,4% di collaborazioni di tipo più saltuario o occasionale (Figura 8). Le collaborazioni, nel complesso, sono relativamente meno diffuse nelle Prefetture-Utg (41,1%), nei Comuni più piccoli (42,1%), nelle Altre amministrazioni locali (44,2%); sono più frequenti tra gli Altri soggetti pubblici e privati (66,7%), tra le Regioni e Province autonome (66,6%), tra le Camere di commercio (63%), tra le Province (62,1%), tra le Altre amministrazioni centrali (58,9%), tra i Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri (58,8%). In tutti i casi, le collaborazioni saltuarie o occasionali costituiscono la maggioranza.

Figura 8 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e frequenza nella collaborazione con altri uffici dell'amministrazione in campo statistico - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando sia il livello di definizione delle competenze dell'ufficio sia la collaborazione fra uffici¹⁴ emerge che, laddove i compiti dell'ufficio di statistica sono definiti in modo puntuale, la frequenza delle collaborazioni fra uffici della stessa amministrazione è relativamente più elevata (Tavola 6).

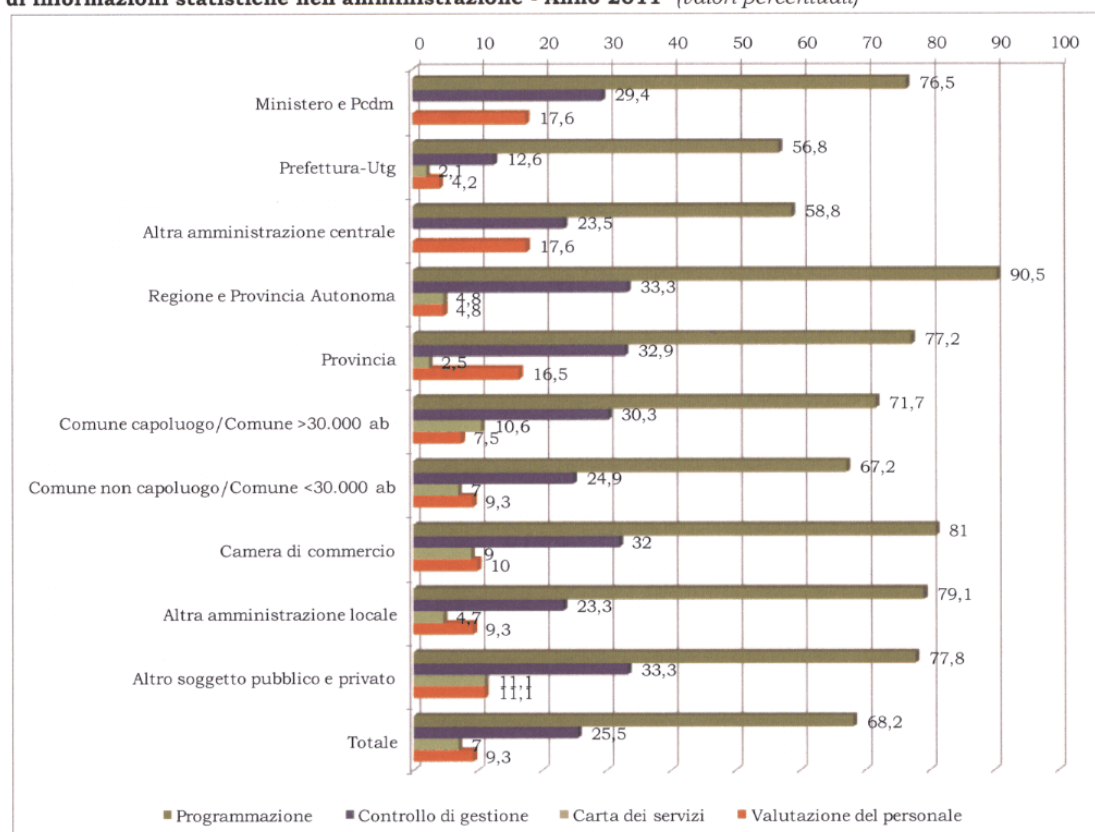
Tavola 6 – Uffici di statistica per definizione delle competenze e frequenza di collaborazione - Anno 2011 (valori percentuali)

Definizione delle competenze	Frequenza nella collaborazione			Totale
	Sì, sempre	Sì, a volte	Mai	
Sì, in maniera puntuale	58,9	30,7	10,4	100,0
Sì, in maniera generica	29,8	48,1	22,1	100,0
No	15,7	30,9	53,4	100,0
Totale	29,6	39,9	30,5	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Le informazioni statistiche prodotte dagli uffici sono utilizzate molto frequentemente dall'amministrazione nella programmazione di interventi e servizi (68,2% in media, con percentuali molto elevate in molte amministrazioni tra le quali spiccano le Regioni e Province autonome e le Camere di commercio, rispettivamente 90,5% e 81%). Le informazioni sono altresì utilizzate per le attività legate al controllo di gestione (25,5% in media) e, in forma minore, per predisporre carte dei servizi e per la valutazione del personale (Figura 9).

¹⁴ Sono stati esclusi gli uffici in cui non si producono altre informazioni a contenuto statistico al di fuori dell'ufficio di statistica (20,3% nella Tavola. 12).

Figura 9 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e finalità legate alla produzione e all'utilizzo di informazioni statistiche nell'amministrazione - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.4 Attività statistiche auto-dirette, non svolte per conto dell'Istat e/o comprese nel Programma statistico nazionale

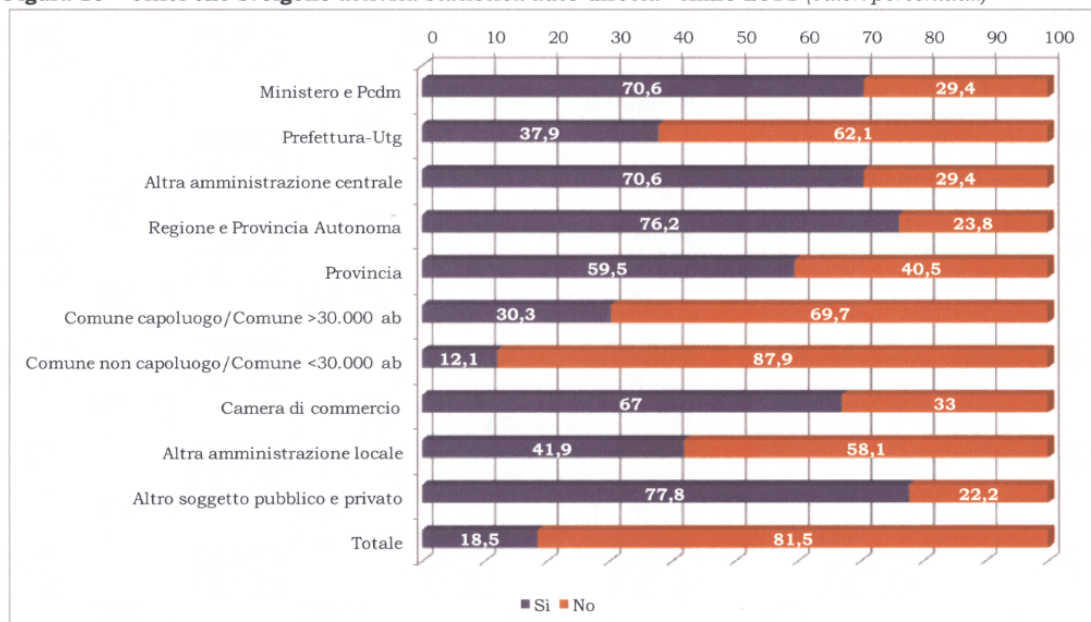
I lavori auto-diretti, realizzati indipendentemente dall'attività svolta per conto dell'Istat o inclusa nel Psn, sono svolti da un numero abbastanza ridotto di uffici. Gli stimoli allo svolgimento di tali attività sono variegati: fra i principali spiccano le esigenze emerse da collaborazioni con altre istituzioni, le richieste del vertice politico, interne all'organizzazione e provenienti dal vertice amministrativo, l'iniziativa dell'ufficio. Meno diffuse le attività auto-dirette svolte su indicazione normativa. I lavori realizzati sono per lo più statistiche derivate e da fonti amministrative organizzate mentre sono meno frequenti quelli più innovativi, come gli studi progettuali e i sistemi informativi statistici. Fra i settori di produzione sono stati privilegiati popolazione e famiglie e salute, sanità e assistenza sociale. Non sempre tali informazioni sono diffuse: quando questo avviene le modalità più frequenti sono quella via web e tramite pubblicazioni cartacee. Fra gli uffici che svolgono attività riconducibili ai Programmi statistici regionali la propensione alla diffusione dei risultati è più elevata.

In questa sezione sono esaminate le attività statistiche svolte dagli uffici di statistica in modo auto-diretto, non riconducibili a esigenze o lavori connessi con la programmazione ufficiale dell'Istat e/o incluse nel Programma statistico nazionale (Psn). Infatti, sebbene l'attività effettuata per conto dell'Istat e quella che trova riscontro in lavori inseriti nel Psn siano di grande rilievo, alcuni uffici sostengono una produzione statistica ulteriore.

Nel complesso dichiarano di aver svolto attività auto-diretta il 18,5% dei rispondenti (Figura 10). Si osserva una discreta variabilità tra le diverse tipologie istituzionali: le attività auto-dirette sono più diffuse fra gli Altri soggetti pubblici e privati (che includono enti nazionali di previdenza e assistenza e imprese private) e nelle Regioni, con rispettivamente il 77,8% e il 76,2% dei

rispondenti; elevata anche la quota di Ministeri e Altre amministrazioni centrali che hanno svolto questo tipo di attività nel 2011, pari al 70,6%. Minore la tendenza a progettare e realizzare attività statistiche in autonomia fra i Comuni, sia di minori sia di maggiori dimensioni (rispettivamente 12,1% e 30,3%) e nelle Prefetture (37,9%).

Figura 10 – Uffici che svolgono attività statistica auto-diretta - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Nel complesso, il 44,6% degli uffici che hanno svolto attività auto-diretta lo ha fatto sulla base di esigenze emerse da collaborazioni, il 42,6% su richiesta del vertice politico, il 41,5% sulla base di richieste emerse all'interno dell'organizzazione, il 41,4% su propria iniziativa, il 40,2% su richiesta del vertice amministrativo, il 23,9% su indicazione normativa (Tavola 7).

Tavola 7 – Uffici di statistica che hanno realizzato attività per tipologia istituzionale e motivazione dello svolgimento della stessa¹⁵ - Anno 2011 (valori percentuali)

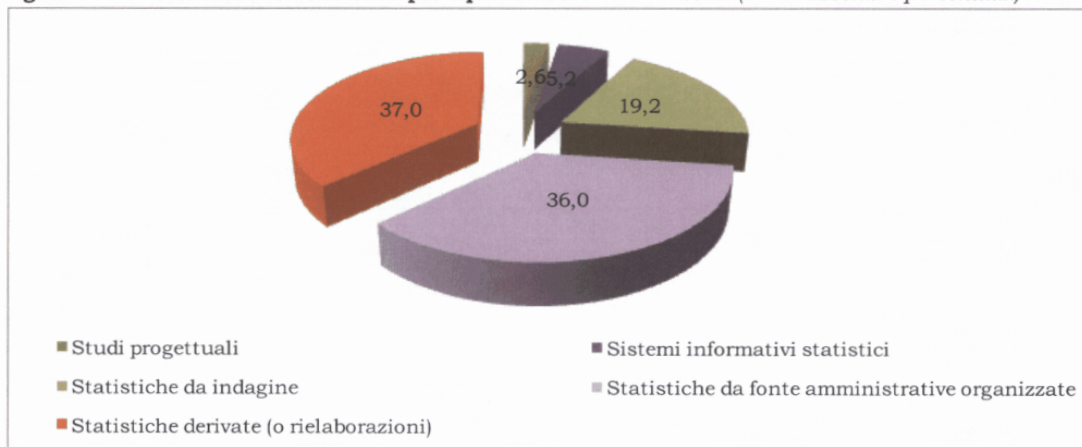
TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Su iniziativa dell'ufficio	Su richiesta del vertice politico-istituzionale	Su richiesta del vertice amministrativo	Su richiesta di altre unità organizzative dell'amministrazione	Sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti/amministrazioni	Sulla base della normativa comunitaria, nazionale, regionale	Altro
Ministero e Pcdm	91,7	41,7	75,0	58,3	41,7	50,0	33,3
Prefettura-Utg	41,7	16,7	61,1	38,9	19,4	5,6	2,8
Altra amministrazione centrale	33,3	33,3	33,3	25,0	41,7	33,3	25,0
Regione e Provincia Autonoma	87,5	68,8	50,0	68,8	50,0	37,5	31,3
Provincia	63,8	48,9	38,3	51,1	53,2	19,1	17,0
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	51,9	45,5	45,5	54,5	23,4	9,1	9,1
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	24,2	39,4	30,9	37,9	46,8	30,9	8,3
Camera di commercio	74,6	55,2	59,7	35,8	59,7	7,5	9,0
Altra amministrazione locale	50,0	55,6	44,4	27,8	50,0	27,8	11,1
Altro soggetto pubblico e privato	57,1	57,1	57,1	42,9	85,7	42,9	0,0
Totale	41,4	42,6	40,2	41,5	44,6	23,9	10,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Le ragioni per cui gli uffici hanno svolto altre attività di natura statistica sono diverse a seconda della tipologia istituzionale: nei Ministeri e Pcdm è l'iniziativa dell'ufficio di statistica il motivo principale ma molto importanti sono anche le richieste che pervengono all'ufficio dal vertice amministrativo. Nelle Prefetture sono le richieste del vertice amministrativo a motivare lo svolgimento di attività extra mentre nelle Altre amministrazioni centrali il 41,7% dei lavori auto-diretti è deciso sulla base di esigenze emerse da collaborazioni. Nelle Regioni, Province, Camere di Commercio è ancora l'iniziativa dell'ufficio a rappresentare lo stimolo prevalente; nei Comuni più importanti l'impulso deriva dalle richieste di altre unità organizzative dell'amministrazione mentre in quelli di più contenute dimensioni sono prevalenti le esigenze emerse nel corso di eventuali collaborazioni. Le Altre amministrazioni locali che svolgono attività auto-diretta lo fanno invece su richiesta del vertice politico-istituzionale. Infine, l'85,7% degli Altri soggetti pubblici e privati svolge attività nell'ambito di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti/amministrazioni ma è significativa anche l'attività svolta su richiesta dei vertici istituzionali e amministrativi.

Gli uffici di statistica hanno realizzato principalmente statistiche derivate e da fonti amministrative organizzate (rispettivamente 37% e 36%); le statistiche da indagine rappresentano il 19,2% del totale mentre più limitata risulta essere l'attività di studio progettuale e la progettazione di sistemi informativi statistici, rispettivamente il 2,6% e il 5,2% dei lavori realizzati (Figura 11).

¹⁵ Dal momento che sono possibili più risposte il totale di riga non è necessariamente pari a 100

Figura 11 – Lavori realizzati nel 2011 per tipo di lavoro - Anno 2011 (*valori assoluti e percentuali*)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Nella tavola 8 è riportata la composizione dei lavori auto-diretti, svolti dai soggetti Sistan secondo la tipologia istituzionale e il settore di produzione statistica. Nel complesso la maggior parte dei lavori realizzati sono riferiti ai settori popolazione e famiglia (24,5% dei lavori complessivi), salute, sanità e assistenza sociale (15%), pubblica amministrazione e istituzioni private (9%), istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa (8,5%). Si osserva inoltre un'elevata variabilità all'interno delle diverse tipologie istituzionali.

Tavola 8 – Lavori non Psn per tipologia istituzionale e settore - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Ambiente e territorio	Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale	Salute, sanità e assistenza sociale	Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	Giustizia e sicurezza	Agricoltura, foreste e pesca
Ministero e Pcdm	3,7	1,1	27,1	9,0	6,4	6,4	11,2
Prefettura-Utg	4,4	17,2	9,9	0,7	5,1	32,1	2,9
Altra amministrazione centrale	1,4	2,7	1,4	0,0	36,5	0,0	2,7
Regione e Provincia Autonoma	9,1	13,3	4,7	7,5	2,5	1,1	3,9
Provincia	3,2	15,1	4,2	8,9	12,4	1,5	2,7
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	2,2	52,3	23,8	3,7	1,0	0,2	0,2
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	4,4	26,3	19,2	13,4	1,6	1,1	1,4
Camera di commercio	5,1	4,7	0,7	2,3	4,7	0,3	3,7
Altra amministrazione locale	3,7	39,9	6,4	3,7	2,7	0,0	3,2
Altro soggetto pubblico e privato	1,0	0,5	5,9	0,3	23,3	0,0	5,4
Totale	4,0	24,5	15,0	8,5	4,2	2,0	2,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Tavola 8 (segue) – Lavori non Psn per tipologia istituzionale e settore - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Pubblica amministrazione e istituzioni private	Multisetore	Altro	Totale*
Ministero e Pcdm	8,0	16,5	2,7	6,4	0,0	1,6	100,0
Prefettura-Utg	1,1	1,1	0,0	3,6	10,6	11,3	100,0
Altra amministrazione centrale	13,5	31,1	1,4	4,1	5,4	0,0	100,0
Regione e Provincia Autonoma	5,3	13,3	7,8	10,0	14,7	6,9	100,0
Provincia	7,2	4,0	1,0	6,0	6,2	27,5	100,0
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	1,0	0,7	3,7	5,6	2,2	3,6	100,0
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	1,6	1,2	0,7	14,1	1,9	13,2	100,0
Camera di commercio	12,8	12,1	9,1	0,3	20,2	23,9	100,0
Altra amministrazione locale	0,0	11,2	3,2	4,3	5,3	16,5	100,0
Altro soggetto pubblico e privato	11,9	23,3	1,3	0,5	4,7	22,0	100,0
Totale	4,0	5,1	2,6	9,0	5,4	13,4	100,0

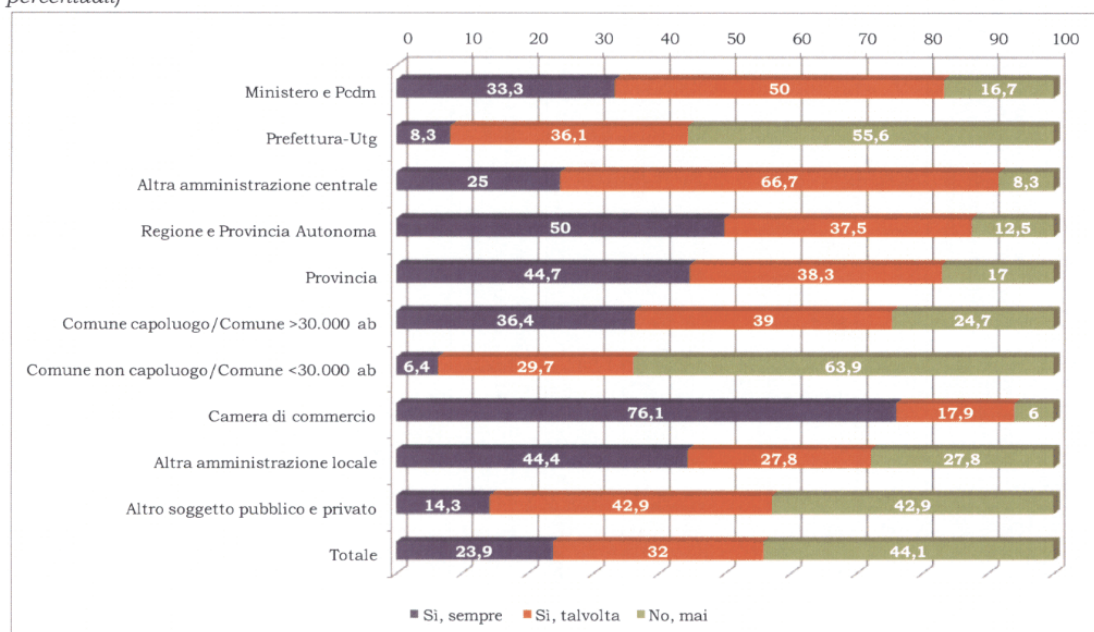
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

* Totale complessivo di tutti i settori presenti nelle 2 tavole.

1.2.4.1 Forma di diffusione

La diffusione dell'informazione statistica auto-diretta non è sempre realizzata: ha diffuso sempre i dati prodotti il 23,9% dei rispondenti mentre ha diffuso a volte le informazioni il 32%. Il 44,1% degli uffici dichiara di non aver mai diffuso le statistiche realizzate (Figura 12). Analizzando la distribuzione per tipologia istituzionale, si rileva una significativa variabilità: diffondono sempre i dati il 76,1% delle Camere di commercio, il 50% delle Regioni, il 44,7% delle Province e il 44,4% delle Altre amministrazioni locali. Al contrario, non diffondono mai i dati prodotti il 63,9% del Comuni di contenute dimensioni demografiche, il 55,6% delle Prefetture, il 42,9% degli Altri soggetti pubblici e privati.

Figura 12 – Lavori svolti per frequenza di diffusione delle informazioni statistiche - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Se si considera la modalità di diffusione dell'informazione statistica emerge che, rispetto al totale dei lavori realizzati, le forme di diffusione più utilizzate nel corso del 2011 sono state quella via web, attraverso il sito dell'ente, e quella cartacea (rispettivamente l'81,8% e il 66,5%), mentre risulta meno utilizzata la diffusione attraverso supporti informatici (19,9%) (Tavola 9). Particolarmente attente alla diffusione via web risultano le Regioni e gli Altri soggetti pubblici e privati, con il 100% delle diffusioni attraverso questo canale, le Camere di commercio e le Province, nonché le Altre amministrazioni locali e centrali.

Tavola 9 – Uffici di statistica per modalità di diffusione delle statistiche prodotte nei lavori non Psn - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Sito web	Cartacea	Cd o altro supporto informatico	Altro
Ministero e Pcdm	80,0	60,0	10,0	30,0
Prefettura-Utg	81,3	56,3	25,0	6,3
Altra amministrazione centrale	90,9	72,7	18,2	0,0
Regione e Provincia Autonoma	100,0	78,6	50,0	7,1
Provincia	94,9	51,3	17,9	5,1
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	81,0	63,8	15,5	10,3
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	66,1	69,5	13,6	10,2
Camera di commercio	95,2	69,8	28,6	15,9
Altra amministrazione locale	92,3	84,6	23,1	0,0
Altro soggetto pubblico e privato	100,0	50,0	50,0	0,0
Totale	81,8	66,5	19,9	10,1

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

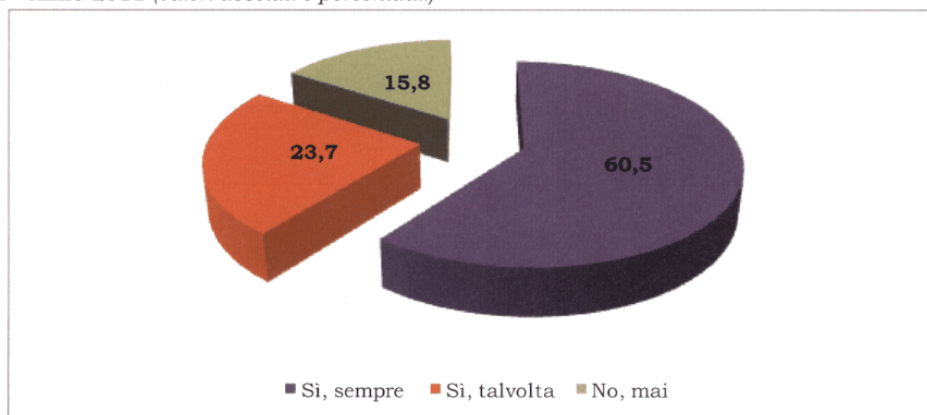
Infine, agli uffici che svolgono lavori auto-diretti è stato chiesto di indicare se tali lavori siano inclusi nel Programma statistico regionale (Psr). Nel complesso sono 38 gli uffici che hanno risposto positivamente; sono, invece, 295 i rispondenti che operano in regioni che non predispongono il Psr¹⁶ (Tavola 10).

Tavola 10 – Uffici di statistica per presenza di lavori inclusi nel Psr - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

Lavori inclusi nel Psr	N	%
Sì	38	6,1
No	286	46,2
La regione non predispone un Psr	295	47,7
Totale	619	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Tali lavori vengono sempre diffusi nel 60,5% dei casi (Figura 13).

Figura 13 – Uffici di statistica per frequenza di diffusione delle statistiche prodotte nei lavori non Psn/Psr - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

¹⁶ Si veda a tal proposito l'allegato III.

Dai dati riportati, emerge che nel Sistema esiste una vasta mole di informazioni prodotte e diffuse al di fuori della programmazione ufficiale (Psn e Psr): ciò solleva il problema della qualità di tale produzione e sulle modalità con cui essa viene diffusa. Sulla scia delle numerose esperienze europee e internazionali, il Sistan ha emanato nel 2010 il Codice italiano delle statistiche ufficiali. Nel corso del 2011 l'impegno del Sistema in favore della qualità si è concretizzato nelle Linee guida per il miglioramento della qualità della diffusione delle statistiche ufficiali da parte dei soggetti del Sistema statistico nazionale, che dettagliano i principi del Codice con riferimento ai processi di diffusione e forniscono concrete indicazioni operative agli uffici di statistica per promuoverne e facilitarne l'effettiva attuazione.

1.2.5 Interscambio di dati tra i soggetti del Sistan e diffusione di.opendata

Nei paragrafi precedenti sono state analizzate le principali informazioni relative all'attività degli uffici di statistica. Un aspetto parimenti importante è che le informazioni prodotte, siano esse riconducibili al Psn o meno, possano essere liberamente scambiate all'interno del Sistema e fruite dagli utenti, in un'ottica di trasparenza e ampliamento delle informazioni disponibili. Il quadro che emerge mostra un Sistema in cui l'interscambio di dati è ancora sottoutilizzato: le forniture di microdati sono generalmente finalizzate allo svolgimento di attività istituzionali, le richieste a studi sul contesto o il territorio di appartenenza. Per quanto riguarda l'accesso libero ai dati prodotti, il numero di uffici che hanno messo a disposizione dei propri utenti tutti i microdati è ancora limitato.

L'interscambio di dati individuali nell'ambito del Sistema statistico nazionale è forse il principale dei vantaggi di partecipazione al Sistan. A partire dagli articoli 6 e 10 del d.lgs. n.322 del 1989, il Comstat ha emanato due direttive che definiscono criteri e modalità sia dell'interscambio dei dati individuali nell'ambito del Sistema (Direttiva n. 3 del 15 ottobre 1991 G) sia sulla comunicazione dei dati personali (Direttiva n. 9 del 20 aprile 2004 su impulso del d.lgs. n. 196 del 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche).

L'interscambio di dati individuali tra soggetti Sistan deve essere finalizzato all'esecuzione di indagini e elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn o per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale.

Gli uffici che hanno fornito dati individuali ad altri soggetti Sistan sono stati nel 2011 153 su 3.341, corrispondente al 4,6% (Tavola 11). Gli enti che maggiormente hanno ricevuto richiesta in tal senso sono stati gli Altri soggetti pubblici e privati (55,6%) e i Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri (41,2%).

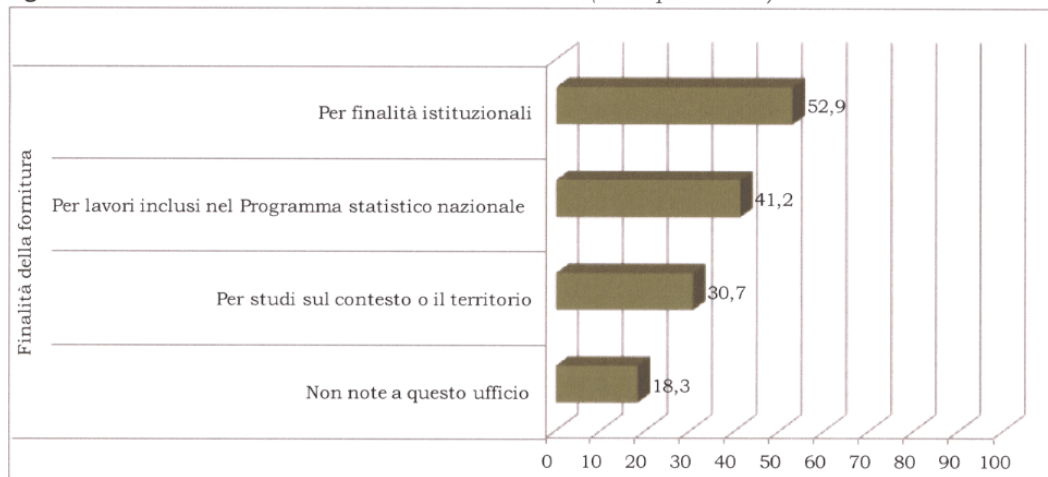
Tavola 11 – Uffici di statistica che nel corso del 2011 hanno fornito microdati ad altri enti del Sistan per tipologia istituzionale - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Fornitura di microdati individuali ad altri soggetti Sistan		
	Si	Totale	%
Ministero e Pcdm	7	17	41,2
Prefettura-Utg	4	95	4,2
Altra amministrazione centrale	1	17	5,9
Regione e Provincia Autonoma	2	21	9,5
Provincia	4	79	5,1
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	16	254	6,3
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	96	2.706	3,5
Camera di commercio	12	100	12,0
Altra amministrazione locale	6	43	14,0
Altro soggetto pubblico e privato	5	9	55,6
Totale	148	3.332	4,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Le finalità della richiesta di dati riguardano nella maggior parte dei casi il mandato istituzionale dell'amministrazione (52,9%), nel 41,2% lavori inclusi nel Psn. Nel 30,7% dei casi le informazioni sono utilizzate per studi sul contesto o territorio di riferimento (Figura 14).

Figura 14 - Finalità della fornitura di dati - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

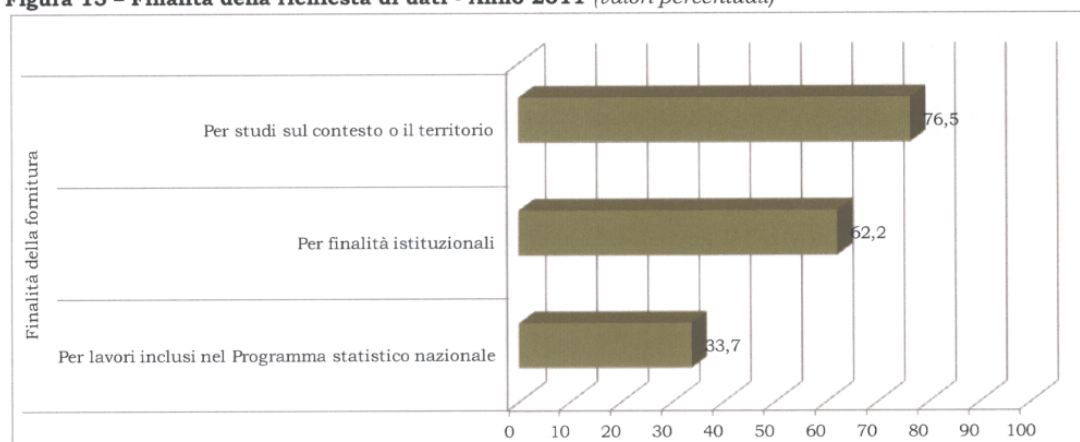
Se si considerano i soggetti Sistan che hanno richiesto dati individuali ad altri soggetti del Sistema, la percentuale è ancora più bassa e pari al 2,9% (98 enti su 3.341). Le Regioni e Province autonome sono le amministrazioni che sfruttano maggiormente questa opportunità (66,7%), così come ne usufruiscono una parte consistente degli Altri soggetti pubblici e privati e delle Altre amministrazioni centrali (rispettivamente 44,4% e 41,2%). Le amministrazioni che nel 2011 hanno richiesto meno frequentemente i microdati – probabilmente anche perché non sarebbero, per diverse ragioni, nelle condizioni di utilizzarli – sono i Comuni di dimensioni demografiche minori (0,4%) e le Prefetture (2,1%) (Tavola 12).

Tavola 12 – Uffici di statistica che nel corso dell'anno hanno richiesto microdati ad altri enti del Sistan per tipologia istituzionale - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Richiesta microdati individuali ad altri enti del Sistan		
	Sì	Totale	%
Ministero e Podm	5	17	29,4
Prefettura-Utg	2	95	2,1
Altra amministrazione centrale	7	17	41,2
Regione e Provincia Autonoma	14	21	66,7
Provincia	15	79	19,0
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	17	254	6,7
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	10	2.706	0,4
Camera di commercio	17	100	17,0
Altra amministrazione locale	7	43	16,3
Altro soggetto pubblico e privato	4	9	44,4
Totale	98	3.341	2,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Lo scopo delle richieste attiene alla conoscenza del territorio di riferimento (76,5%) e alle finalità istituzionali dell'amministrazione (62,2%) (Figura 15). Poco più di una richiesta su tre viene fatta per ragioni legate a lavori inseriti nel Psn.

Figura 15 – Finalità della richiesta di dati - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

L'*Opendata* fa riferimento alla disponibilità di informazioni statistiche (solitamente database), liberamente accessibili. L'indicazione di mettere a disposizione il proprio patrimonio informativo si inserisce nella filosofia dell'*open government*, secondo cui la Pubblica amministrazione dovrebbe essere quanto più possibile trasparente, aperta e reattiva alle esigenze e alla partecipazione dei cittadini.

Per quanto riguarda l'accesso libero ai dati prodotti dagli uffici di statistica e all'interno delle amministrazioni in cui questi sono incardinati, nel complesso il 12,5% degli uffici ha messo a disposizione dei propri utenti tutti i microdati, naturalmente relativi a informazioni non sensibili e in forma anonimizzata. Lo fanno con maggiore frequenza le Camere di commercio (31%), i Comuni di dimensioni maggiori (29,5%), i Ministeri e Pcdm (29,4%). Mettono a disposizione una parte dei microdati le Altre amministrazioni centrali e i Ministeri e Pcdm (47,1%), gli Altri soggetti pubblici e privati (44,4%) e i Comuni più grandi (43,7%).

Le Prefetture e i Comuni più piccoli sono gli uffici di statistica meno propensi a soluzioni di tipo *opendata*. La modalità a pagamento risulta per tutti pochissimo diffusa (Tavola 13).

Progetti di messa a disposizione di microdati liberi coinvolgono quasi il 20% delle Regioni e Province autonome, il 14% delle Altre amministrazioni locali, il 10% circa delle Province.

Tavola 13 – Uffici di statistica che nel corso dell'anno hanno messo a disposizione degli utenti i microdati in forma gratuita - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Sì, tutti i dati prodotti	Sì, ma solo alcuni dati	No, solo a pagamento	No, è previsto per il futuro	No	Mancata risposta
Camera di commercio	31,0	35,0	2,0	1,0	31,0	-
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	29,5	43,7	-	4,7	21,7	0,4
Ministero e Presidenza del consiglio dei ministri	29,4	47,1	-	5,9	17,6	-
Regione e Provincia Autonoma	23,8	38,1	-	19,0	19,0	-
Altra amministrazione centrale	23,5	47,1	-	5,9	23,5	-
Provincia	22,8	34,2	-	10,1	32,9	-
Altra amministrazione locale	20,9	25,6	-	14,0	39,5	-
Altro soggetto pubblico e privato	11,1	44,4	-	-	44,4	-
Comune non capoluogo / Comune <30.000 ab	9,6	26,5	0,3	6,4	57,1	-
Ufficio di statistica Prefettura-Utg	8,4	23,2	-	1,1	67,4	-
Totale	12,5	28,4	0,3	6,2	52,5	0,1

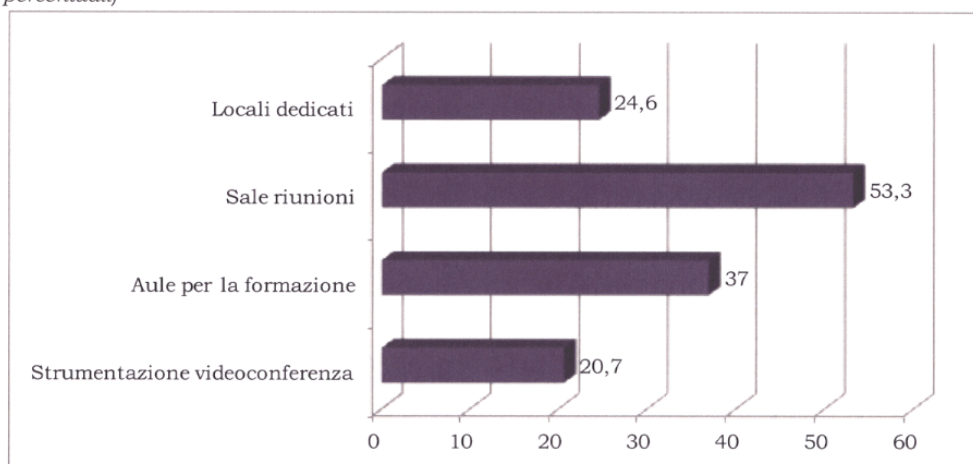
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.6 Risorse per il funzionamento degli uffici di statistica del Sistan

Al fine di erogare servizi di qualità, è necessario che gli uffici di statistica impieghino risorse umane, tecniche, logistiche e strumentali adeguate. Oltre alla dotazione e all'adeguatezza del personale, analizzate nel Capitolo 2, la rilevazione Eup 2012 ha approfondito la presenza e l'adeguatezza di dotazioni logistiche e informatiche all'interno degli uffici di statistica del Sistema. Lo svolgimento dell'attività statistica, infatti, è connesso in misura sempre maggiore alla disponibilità di adeguati strumenti e tecnologie, che consentano di migliorare i processi di produzione del dato, dalla fase di raccolta a quella di diffusione. In un ufficio su quattro l'attività statistica è svolta in locali dedicati; la disponibilità di sale riunioni nel complesso è abbastanza elevata. Presenti in misura minore aule per la formazione e strumentazione per la videoconferenza. Ogni dipendente ha a disposizione almeno un personal computer; quasi capillare la diffusione di collegamenti Internet in banda larga e di reti locali, poco più di un ufficio su due dispone di una Intranet. Ancora poco diffusi gli strumenti interattivi, come le lavagne interattive multimediali e i dispositivi mobili. L'adozione di software per la produzione statistica, di sistemi open source e di software Gis è piuttosto limitata, con l'eccezione delle Regioni e Province Autonome. Nel complesso gli uffici risultano abbastanza soddisfatti per le dotazioni tecnologiche.

Per quanto riguarda le risorse logistiche, è stato chiesto agli uffici di indicare la presenza di locali, sale riunioni, aule per la formazione, strumentazione per videoconferenza, anche in condivisione, purché fruibili. Nel complesso, il 24,6% degli uffici svolge la propria attività in locali dedicati, il 53,3% dispone di sale riunioni, le aule per la formazione sono presenti nel 37% dei casi mentre più bassa, e pari al 20,7%, è la percentuale di uffici con strumentazione per la videoconferenza (Figura 16).

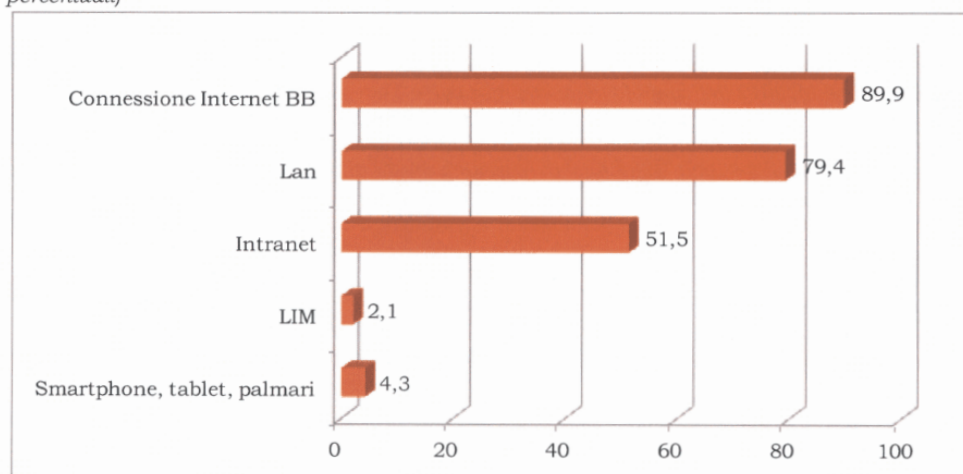
Figura 16 - Uffici di statistica per presenza di alcune dotazioni logistiche - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando le dotazioni informatiche e tecnologiche, ogni dipendente ha a disposizione un personal computer, con 110 Pc per 100 dipendenti dell'ufficio. L'89,9% degli uffici utilizza connessioni Internet in banda larga, mentre il collegamento in rete di tipo Lan è presente nel 79,4% degli uffici. Il 51,5% dei rispondenti dichiara la disponibilità di una rete Intranet.

Per quanto riguarda la disponibilità di strumenti interattivi, si osserva che la loro diffusione è ancora piuttosto limitata: dispongono di lavagna interattiva multimediale il 2,1% dei rispondenti, mentre smartphone, palmari e tablet sono presenti nel 4,3% dei casi (Figura 17).

Figura 17 - Uffici di statistica per presenza di alcune dotazioni tecnologiche - Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

I software per la produzione statistica sono utilizzati nel 41% degli uffici. Analizzando il dato in base alla tipologia istituzionale si rileva una certa variabilità. Altri soggetti pubblici e privati, Regioni e Altre amministrazioni centrali si attestano sopra il 70%, mentre nelle Altre amministrazioni locali e nelle Prefetture si registrano i valori più bassi, rispettivamente il 30,2% e 12,6% degli uffici. La diffusione di software *open source* nel complesso è pari al 14,3%, anche in questo caso con una significativa variabilità fra le diverse tipologie istituzionali. Leader nell'adozione di tali strumenti sono ancora le Regioni, con il 61,9% dei rispondenti e le Altre amministrazioni centrali, a quota 52,9%; elevato anche il dato relativo alle Province, con il 50,6% del totale, e, seppur in misura minore, la percentuale di Camere di commercio e Altre amministrazioni locali (rispettivamente 37% e 32,6% dei rispondenti).

Anche l'adozione di software Gis per l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni e dati geo-referenziati varia in modo notevole a seconda della tipologia istituzionale. Nel complesso utilizza sistemi Gis il 5,2% degli uffici di statistica. Il dato più elevato si rileva nelle Regioni, in cui si attesta al 61,9%. Superiore al 30% la percentuale di Altre amministrazioni centrali e Altri soggetti pubblici e privati che dichiara di utilizzare questi software (rispettivamente 35,3% e 33,3%), e più elevata rispetto alla media anche la diffusione nelle Province (con il 27,8% dei casi) (Tavola 14).

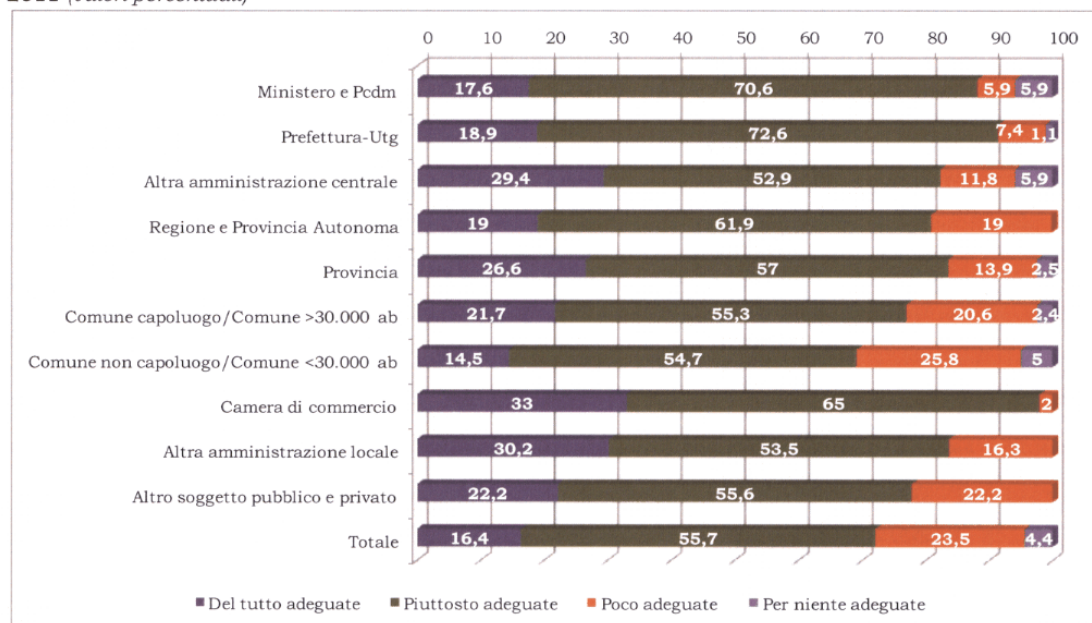
Tavola 14 - Uffici di statistica per tipologia istituzionale e utilizzo di alcuni software - Anno 2011 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Utilizzo di software per la produzione statistica	Utilizzo di software	
		open source	Gis
Ministero e Pcdm	58,8	5,9	5,9
Prefettura-Utg	12,6	6,3	1,1
Altra amministrazione centrale	70,6	52,9	35,3
Regione e Provincia Autonoma	76,2	61,9	61,9
Provincia	53,2	50,6	27,8
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	43,5	26,9	16,6
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	40,6	10,7	2,7
Camera di commercio	48,0	37,0	5,0
Altra amministrazione locale	30,2	32,6	18,6
Altro soggetto pubblico e privato	77,8	11,1	33,3
Totale	41,0	14,3	5,2

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Infine, a corredo delle informazioni *oggettive* sulla presenza o meno di determinate risorse tecnologiche, è stato richiesto ai rispondenti di esprimere una valutazione sull'adeguatezza delle stesse (Figura 18). Gli uffici che le dichiarano *del tutto adeguate* rappresentano il 16,4% del totale mentre sono *piuttosto adeguate* nel 55,7% dei casi. Le dotazioni informatiche sono “poco” o “per niente adeguate” rispettivamente nel 23,5% e nel 4,4% degli uffici.

Figura 18 - Uffici di statistica per valutazione dell'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche - Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

1.2.7 L'innovazione tra gli uffici di statistica del Sistan

La versione long del questionario Eup, vale a dire quella somministrata a tutti gli enti a eccezione dei Comuni sotto i 30 mila abitanti, prevedeva una sezione con alcune domande sulla capacità di innovazione degli uffici. La propensione all'innovazione risulta ancora piuttosto bassa: laddove si registra un'attività innovativa, essa riguarda più frequentemente il processo di produzione o di erogazione del servizio, mentre gli aspetti innovati si concentrano sulla progettazione di lavori o indagini, sull'organizzazione del lavoro, sulla forma di diffusione delle statistiche prodotte. Infine, le innovazioni introdotte hanno consentito, nella maggior parte dei casi, un miglioramento sia della qualità dei processi sia della fruibilità e accessibilità dell'informazione statistica.

Esaminando i risultati in dettaglio, gli uffici che nel corso del 2011 hanno avviato iniziative, interventi o programmi di tipo innovativo – ovvero hanno messo a punto prodotti, processi o servizi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedentemente disponibili – sono nel complesso il 16,9%. La capacità innovativa contraddistingue in particolare le Regioni e Province autonome (il 52,4% del totale di queste amministrazioni), i Ministeri e Pcdm (47,1%), gli Altri soggetti pubblici e privati (33,3%), le Province (29,1%) (Tavola 15). Le Prefetture e i Comuni sono, di contro, le amministrazioni con una più bassa propensione all'innovazione (rispettivamente 7,4% e 9,1%).

Tavola 15 - Uffici di statistica che hanno avviato iniziative, interventi o programmi innovativi per tipologia istituzionale - Anno 2011 (solo long form) (valori percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	%
Ministero e Pcdm	47,1
Ufficio di statistica Prefettura-Utg	7,4
Altra amministrazione centrale	23,5
Regione e Provincia Autonoma	52,4
Provincia	29,1
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	9,1
Camera di commercio	19,0
Altra amministrazione locale	21,4
Altro soggetto pubblico e privato	33,3
Totale	16,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

L'innovazione ha riguardato il processo di produzione o di erogazione del servizio (52,3% dei casi), la diffusione del prodotto o l'erogazione del servizio (47,7%), il prodotto o il servizio offerto (43,9%). Si è concentrata principalmente sulla progettazione di nuovi lavori o indagini (44,9%), sull'organizzazione del lavoro (40,2%), sulla progettazione e realizzazione di sistemi informativi (33,6%). Rispettivamente il 20,6% e il 15,9% delle iniziative innovative ha riguardato le competenze professionali e l'investimento in formazione di capitale umano. Percentuali più basse indicano innovazioni riguardanti l'adozione di nuove tecniche di analisi dei dati o di standard e protocolli di qualità del processo o del prodotto (Tavola 16).

Tavola 16 - Aspetti sui quali si è concentrata l'innovazione degli uffici di statistica - Anno 2011 (solo long form) (valori percentuali)

ASPETTI INNOVATI	%
Ideazione di nuovi progetti o indagini	44,9
Organizzazione del lavoro (processi, fasi, compiti, responsabilità)	43,0
Adozione di nuove forme di diffusione delle informazioni statistiche	40,2
Progettazione di sistemi informativi	33,6
Competenze professionali	20,6
Investimento in formazione del capitale umano	15,9
Adozione di nuove tecniche di analisi dei dati	12,1
Adozione di standard o protocolli di qualità del processo	10,3
Adozione di standard o protocolli di qualità del prodotto	6,5
Altro	5,6

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Il miglioramento della qualità dei prodotti statistici e della fruibilità e accessibilità dell'informazione statistica sono i due principali esiti delle innovazioni introdotte (rispettivamente 57,9% e 48,6%; Tavola 17). Rilevanti anche i risultati dell'innovazione sulla comunicazione esterna (36,4%), per l'avvio di nuove collaborazioni in ambito statistico (23,4%), per l'arricchimento delle competenze professionali (22,4%).

Tavola 17 - Uffici di statistica per esiti dell'introduzione delle innovazioni - Anno 2011 (valori percentuali)

ESITI DELL'INNOVAZIONE INTRODotta	%
Migliorare la qualità dei prodotti statistici	57,9
Migliorare la fruibilità e l'accessibilità dell'informazione statistica	48,6
Migliorare la comunicazione esterna	36,4
Avviare nuove forme di collaborazione statistica	23,4
Arricchire le competenze professionali	22,4
Gestire in modo più efficiente le risorse umane	19,6
Integrare o ottimizzare i processi di produzione	19,6
Migliorare la comunicazione interna	11,2
Altro	6,5
Gestire in modo più efficiente le risorse finanziarie	4,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Capitolo 2

Personale e costo dei lavori statistici

2.1 Il personale dell'Istat

Il personale in forza presso l'Istat al 31 dicembre 2011 ammontava a 2.395 unità, in aumento rispetto a fine 2010 (2.306 unità) soprattutto grazie all'assunzione di circa 89 unità di personale a tempo determinato che nel 2011 risultano complessivamente pari a 400 unità (16,7% del personale totale). Per ciò che attiene alla composizione del personale, l'età media è di circa 46,9 anni e il 62% del personale è laureato o in possesso di diplomi di specializzazione. La presenza di donne è pari al 59% e, nell'ambito del personale che svolge funzioni dirigenziali (nel complesso pari al 3,0%), si attesta al 46% circa (Tavola 18).

Tavola 18 – Alcuni indicatori quantitativi/qualitativi relativi al personale Istat – Anni 2010-2011

INDICATORI	31/12/2010	31/12/2011
Età media del personale (anni)	47,0	46,9
Età media dei dirigenti (anni)	56,3	56,1
Tasso medio di crescita unità di personale negli ultimi 5 anni (personale di ruolo) (%)	-0,58%	-0,7%
Personale a tempo determinato (unità)	247	400
Personale a tempo indeterminato (unità)	2.059	1.995
Quota del personale a tempo indeterminato (%)	89,3%	83,3%
Quota di dipendenti in possesso di laurea (%)	60%	62%
Quota di dirigenti in possesso di laurea (%)	100%	100%
Giornate di formazione (media per dipendente)	2,6	1,9
Personale assunto a tempo determinato/Totale personale (%)	11%	16,7%
Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti (euro)	42.508	36.532

Fonte: Istat, Piano della Performance 2012-2014 <http://www.istat.it/it/trasparenza-valutazione-e-merito>

Le tavole da 19 a 22 presentano i dati di consuntivo per l'anno 2011 del personale impegnato nelle diverse aree di attività. Al fine di allinearsi con quanto approvato dal Comstat e con quanto previsto nel Psn a partire dall'edizione 2011-2013, sono state riviste alcune classificazioni dei lavori statistici, in particolare quelle relative alle tipologie, alle aree e, solo in parte, alle sorgenti. Le attività dell'Istituto sono state, inoltre, riclassificate in termini di *obiettivi* di tipo operativo e non più di *progetti e linee di attività*.

Nel 2011 sono stati impiegati 2.191 anni persona (a.p.), con una differenza positiva di 110 a.p. rispetto al 2010. La tavola 19, che illustra la ripartizione del personale impiegato nei diversi tipi di obiettivo, mette in evidenza che il personale è assorbito in maggior misura in attività statistiche derivanti da indagini, in particolare da quelle inserite nel Psn (695 a.p.), dalle linee di attività a carattere organizzativo e gestionale (496 a.p.) e dal presidio¹⁷ (280 a.p.). Si consideri che nel 2010 gli anni persona impiegati dagli uffici regionali Istat erano stati classificati nella tipologia *Rete territoriale* mentre nel 2011 sono stati classificati in massima parte nella tipologia *Statistica da indagine* (a supporto soprattutto dei censimenti generali): per questa ragione la tipologia *Rete*

¹⁷ Si tratta di posizioni lavorative che vengono mantenute indipendentemente dalla realizzazione di specifici prodotti (a meno di rilevanti variazioni di scala). Riguardano essenzialmente strutture come il centralino, l'ufficio posta, l'ufficio cassa, l'ufficio malattie, l'help desk e funzioni diffuse come direzione, coordinamento e segreteria.

territoriale, che nel 2010 ha assorbito un carico di personale pari a 310 a.p., è passata a 85,7 a.p. nel 2011.

Tavola 19 – Personale per tipo di obiettivo – Anno 2011 (anni persona)

TIPO OBIETTIVO	Psn	No Psn	Totale
Studio progettuale	108,6	61,1	169,6
Statistica derivata o rielaborazione	173,8	37,7	211,5
Statistica da indagine	695,0	13,6	708,5
Statistica da fonti miste	15,2	2,1	17,4
Statistica da fonti amministrative organizzate	108,1	12,1	120,1
Sistema informativo statistico (SIS)	30,1	39,2	69,3
Rete territoriale	-	85,7	85,7
Presidio	-	280,1	280,1
Linee di attività	-	496,4	496,4
Investimento metodologico	-	1,5	1,5
Attività di miglioramento dei servizi non statistici	-	30,9	30,9
Totale	1.130,6	1.060,3	2.191,0

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

La tavola 20 presenta la ripartizione del personale per area ed evidenzia come esso sia impiegato nell'area Servizi intermedi e generali con una disponibilità pari a 846 a.p. seguita dai settori di produzione statistica in senso stretto (a partire dall'area Popolazione e lavoro con 436 a.p.). La tavola 21 riporta l'impiego di personale secondo gli obiettivi assegnati, classificati sulla base della sorgente dell'obiettivo. Gli obiettivi riconducibili alle Funzioni istituzionali hanno assorbito complessivamente 853 a.p.; seguono gli obiettivi derivanti da Regolamento e Direttiva europea con 660,5 a.p.; infine, per la realizzazione di obiettivi perseguiti per corrispondere a obblighi derivanti dalla normativa nazionale sono stati utilizzati 501 a.p..

La tavola 22, infine, presenta il dettaglio delle risorse di personale impegnate nelle diverse aree a seconda delle sorgenti dei lavori statistici.

Tavola 20 – Personale per area dell'obiettivo – Anno 2011 (anni persona)

AREE	Personale (anni persona)
Territorio e ambiente	90,2
Popolazione e società	346,0
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	91,4
Mercato del lavoro	81,5
Sistema economico	244,6
Settori economici	220,7
Conti economici finanziari	140,2
Metodologie e strumenti generalizzati	127,1
Servizi intermedi e generali	849,3
Totale	2.191,0

Fonte Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 21 – Personale per sorgente dell'obiettivo – Anno 2011 (anni persona)

SORGENTE	Personale (anni persona)
Regolamento o Direttiva Ue	660,5
Norma nazionale	500,9
Contratto/convenzione/protocollo	48,4
Funzione istituzionale	853,1
Direttiva	16,8
Azione prioritaria	60,6
Regolamento o Direttiva Ue + Norma nazionale	46,1
Regolamento o Direttiva Ue + Contratto/convenzione/protocollo	1,6
Norma nazionale + Contratto/convenzione/protocollo	3,0
Totale	2.191,0

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma Annuale delle Attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 22 – Personale Istat per area e sorgente delle attività svolte – Anno 2011 (*anni persona*)

AREE	Regolam. dirett.Ue	Norma nazionale	Contrat/ conv.ne/ prot.llo	Funzione istituz.le	Direttiva	Azione priori- taria	Regolam. dirett.Ue + Norma nazionale	Regolam. dirett.Ue +contr/ conv./prot	Norma naz.le + contrat./ conv.ne/ prot.llo	Totale
Territorio e ambiente	25,1	12,4	1,8	41,9	9,0	-	-	-	-	90,2
Popolazione e società	121,8	158,5	18,4	32,4	0,2	4,3	10,0	-	0,3	346,0
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	13,8	22,8	11,0	27,6	-	1,0	13,3	-	1,8	91,4
Mercato del lavoro	55,0	6,0	2,5	18,1	-	-	-	-	-	81,5
Sistema economico	155,5	22,0	7,4	51,8	3,5	2,5	-	1,0	0,8	244,6
Settori economici	132,8	48,3		18,0	0,2	2,0	19,4	-	-	220,7
Conti economici finanziari	96,1	2,0	1,8	40,3	-	-	-	-	-	140,2
Metodologie e strumenti generalizzati	37,0	6,1	2,0	76,9	-	1,0	3,4	0,6	-	127,1
Servizi intermedi e generali	23,3	222,8	3,4	546,0	3,9	49,8	-	-	-	849,3
Totale	660,5	500,9	48,4	853,1	16,8	60,6	46,1	1,6	3,0	2.191,0

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

2.2 Il personale degli uffici di statistica del Sistema

Nel 2011 le risorse umane dedicate allo svolgimento delle attività negli uffici di statistica del Sistema risultano essere complessivamente 9.577, per una dimensione media pari a 3 addetti per ufficio (Tavola 23). A tal riguardo una certa variabilità si osserva fra le diverse tipologie istituzionali: si passa, infatti, da una media di 2 addetti negli uffici dei Comuni non capoluogo con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti, ai 18 addetti presenti negli uffici delle Regioni e delle Province autonome.

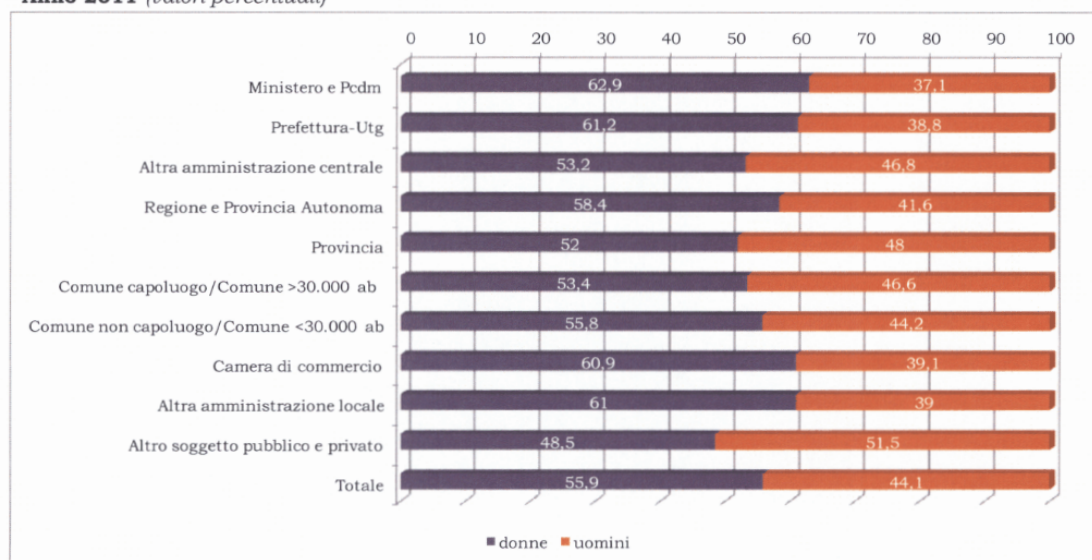
Tavola 23 – Personale e dimensione media degli uffici di statistica per tipologia istituzionale– Anno 2011 (valori assoluti e medi)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Personale	
	N	Valore medio
Ministero e Pcdm	151	9
Prefettura-Utg	299	3
Altra amministrazione centrale	109	6
Regione e Provincia autonoma	370	18
Provincia	202	3
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	1.255	5
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	6.600	2
Camera di commercio	305	3
Altra amministrazione locale	154	4
Altro soggetto pubblico e privato	132	15
Totale	9.577	3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando il genere, appare che il 55,9% del personale è formato da donne. Le istituzioni in cui la presenza femminile risulta particolarmente elevata sono i Ministeri e la Presidenza del consiglio dei ministri, le Prefetture e le Altre amministrazioni locali, nelle quali la componente femminile supera il 60% del personale in servizio negli uffici di statistica (Figura 19)

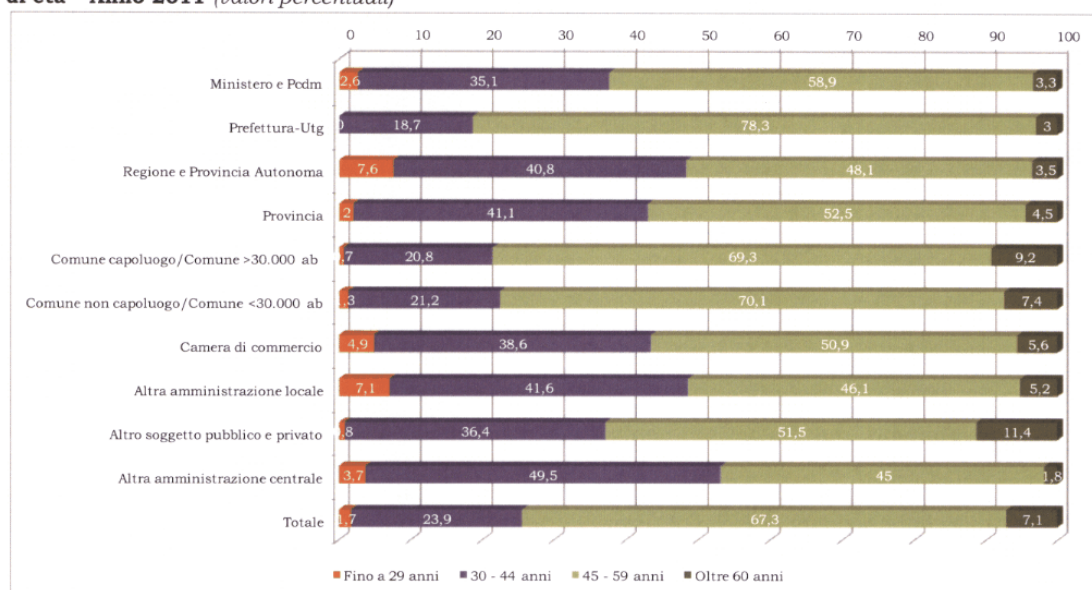
Figura 19 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il genere – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

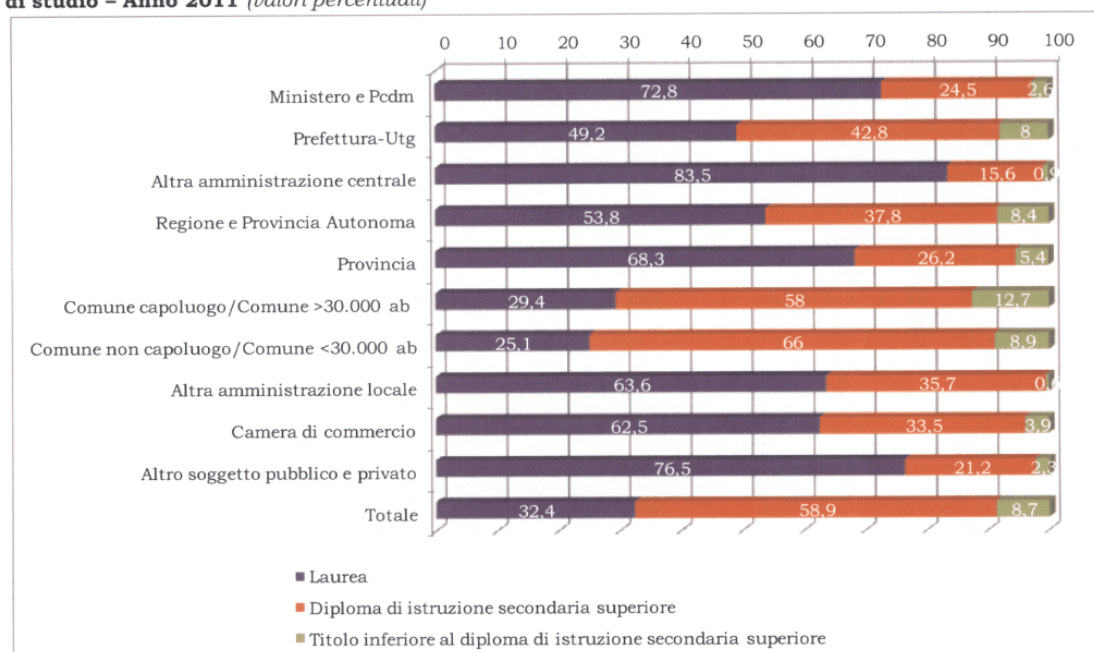
Analizzando la distribuzione per classe di età si osserva che negli uffici in esame poco più dei due terzi del personale (67,3%) ha un'età compresa tra i 45 e i 59 anni, il 23,9% si colloca nella classe 30-44 anni e il 7,1% ha un'età superiore ai 60 anni. Il personale con età uguale o inferiore a 29 anni rappresenta meno del 2% del personale totale (Figura 20). Il personale più giovane è presente in misura relativamente maggiore negli uffici operanti nelle Regioni e nelle Province autonome e nelle Altre amministrazioni locali (rispettivamente il 7,6 e il 7,1%). Le amministrazioni con uffici di statistica in cui la maggioranza del personale ha meno di 45 anni, sono le Altre amministrazioni centrali (49,5%), di contro negli uffici collocati presso le Prefetture e i Comuni, sia di grandi sia di piccole dimensioni, si riscontra una presenza maggioritaria di personale con un'età superiore ai 45 anni.

Figura 20 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e la classe di età – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

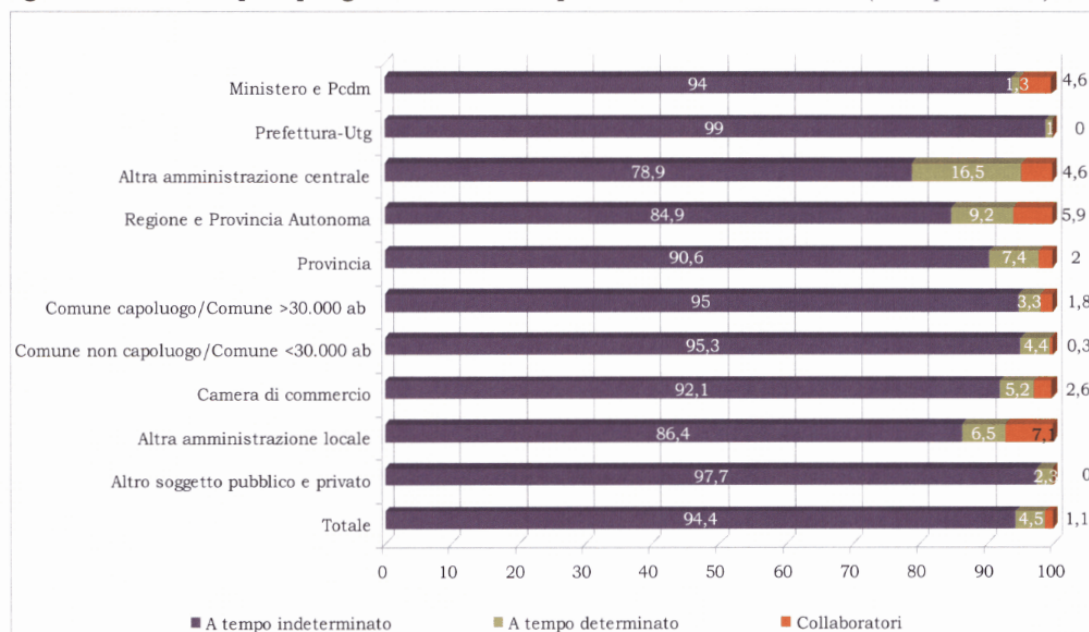
Analizzando il personale secondo il titolo di studio, si osserva che nel complesso prevale il numero dei diplomati (58,9%), mentre i laureati costituiscono il 32,4% e le persone con titoli di studio inferiori al diploma l'8,7% del totale (Figura 21). La quota di laureati è elevata nelle Altre amministrazioni centrali (83,5%), negli Altri soggetti pubblici e privati (76,5%), nei Ministeri e Pcdm (72,8%). Prevale il personale con diploma di scuola secondaria superiore o con un titolo inferiore al diploma nei Comuni (74,9% nei comuni con meno di 30 mila abitanti e 70,7% nei comuni capoluogo e in quelli più popolosi) e nelle Prefetture-Utg (50,8%).

Figura 21 – Personale in servizio negli uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il titolo di studio – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

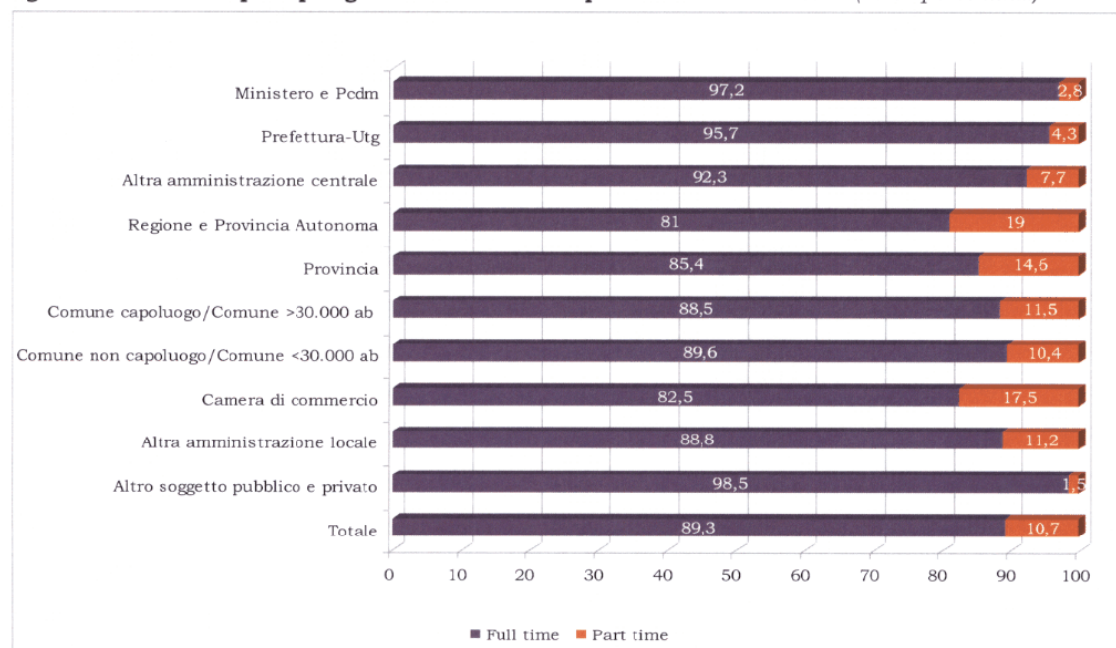
Nel 2011 il 94,4% del personale degli uffici di statistica risulta assunto con un contratto a tempo indeterminato, il 4,5% con un contratto a tempo determinato, l'1,1% con un contratto di collaborazione (Figura 22). La maggior parte del personale con contratto a termine è dislocata presso le Altre amministrazioni centrali (il 16,5% con contratto a tempo determinato e il 4,6% con contratto di collaborazione), Regioni e Province autonome (rispettivamente 9,2% e 5,9%), Altre amministrazioni locali (rispettivamente 6,5% e 7,1%), Province (rispettivamente 7,4 e 2%), Camere di commercio (rispettivamente 5,2% e 2,6%). Il ricorso ai contratti a termine è invece meno diffuso negli uffici di statistica operanti nelle Prefetture, Altro soggetto pubblico e privato (2,3%, nessuna collaborazione). Per i Ministeri, la Presidenza del consiglio dei ministri e i Comuni il ricorso a contratti a termine è altrettanto esiguo; per i primi, però, sono nettamente maggioritarie le collaborazioni mentre il contratto a tempo determinato risulta la forma contrattuale più frequente per il reclutamento temporaneo di personale negli uffici di statistica dei Comuni.

Per i Comuni capoluogo e con oltre 30 mila abitanti per i quali sono disponibili i dati di dettaglio sul personale della rilevazione Eup 2011 è interessante osservare che i lavori censuari non hanno prodotto un incremento nell'utilizzo dei contratti a termine. All'aumento del personale degli uffici di statistica per queste amministrazioni (da 1.179 a 1.255 unità) - è corrisposta piuttosto una lieve flessione dei contratti a tempo determinato (3,4% nel 2010 e 3,3% nel 2011) e una riduzione significativa delle collaborazioni (dal 3,9% del 2010 all'1,8% del 2011).

Figura 22 – Personale per tipologia istituzionale e tipo di contratto – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

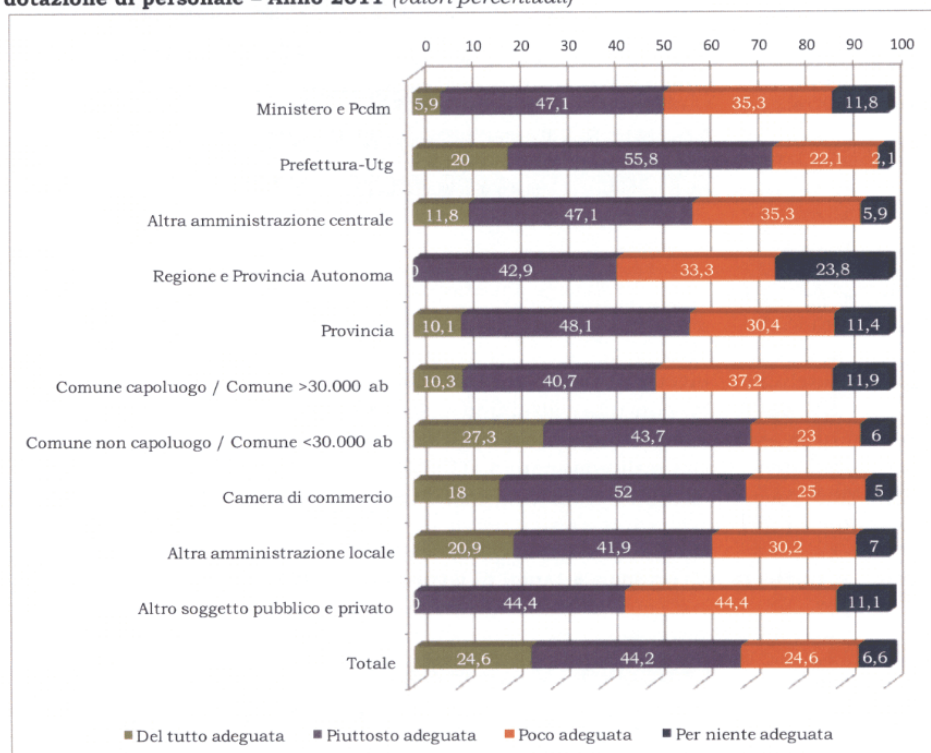
Per quanto riguarda il tempo di lavoro, si riscontra una netta prevalenza di lavoratori full-time, che rappresentano l'89,3% del totale, con una variabilità a seconda della tipologia istituzionali. Il part-time è più frequente per il personale in servizio negli uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome (19%), delle Camere di commercio (17,5%) e delle Province (14,6%) mentre è quasi assente negli Altri soggetti pubblici e privati, nei Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri (Figura 23).

Figura 23 – Personale per tipologia istituzionale e tempi di lavoro – Anno 2011 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

In merito all'adeguatezza delle risorse umane a disposizione dell'ufficio, è stato richiesto un doppio parere, sulla loro numerosità e sulle competenze. La maggior parte degli uffici di statistica segnala che la dotazione in termini numerici di risorse umane è adeguata: il 44,2% degli uffici ritiene, infatti, la numerosità del personale piuttosto adeguata e il 24,6% del tutto adeguata. Le percentuali di soddisfazione complessivamente più elevate si riscontrano tra le Prefetture (75,8% considerando insieme le modalità piuttosto e del tutto adeguate), i Comuni sotto i 30 mila abitanti (71%) e le Camere di commercio (70%). Si dichiarano meno soddisfatte le Regioni e le Province autonome (57,1% poco e per niente soddisfatti) e gli Altri soggetti pubblici e privati (55,5%) (Figura 24).

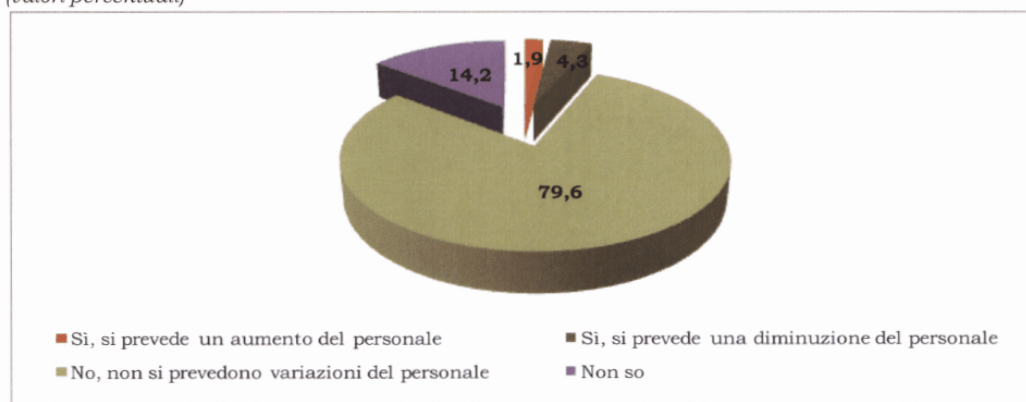
Figura 24 – Uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il livello di adeguatezza della dotazione di personale – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Per il 2012 il 79,6% degli uffici non prevede variazioni del personale, né in aumento né in riduzione. Il 4,3% prevede invece una diminuzione del personale mentre l'1,9% un aumento (Figura 25).

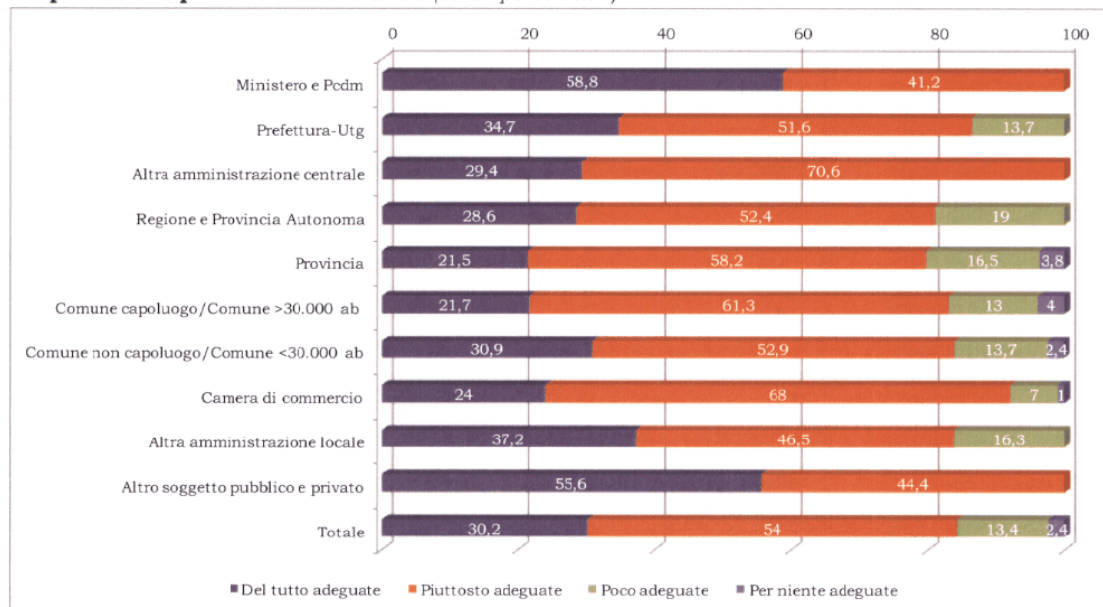
Figura 25 – Previsioni sulla dotazione del personale a disposizione dell'ufficio per il 2012 – Anno 2011
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Se si considera l'adeguatezza delle risorse umane dal punto di vista delle competenze, la valutazione è complessivamente migliore: in media le competenze del personale degli uffici sono giudicate del tutto e piuttosto adeguate dall'84,2% degli uffici. Presso i Ministeri e la Presidenza del consiglio dei ministri e Altri soggetti pubblici e privati il giudizio di totale adeguatezza ha percentuali elevate, rispettivamente del 58,8% e del 55,6%. Meno soddisfatte le Regioni e Province autonome e, più in generale, tutte le amministrazioni locali (Figura 26).

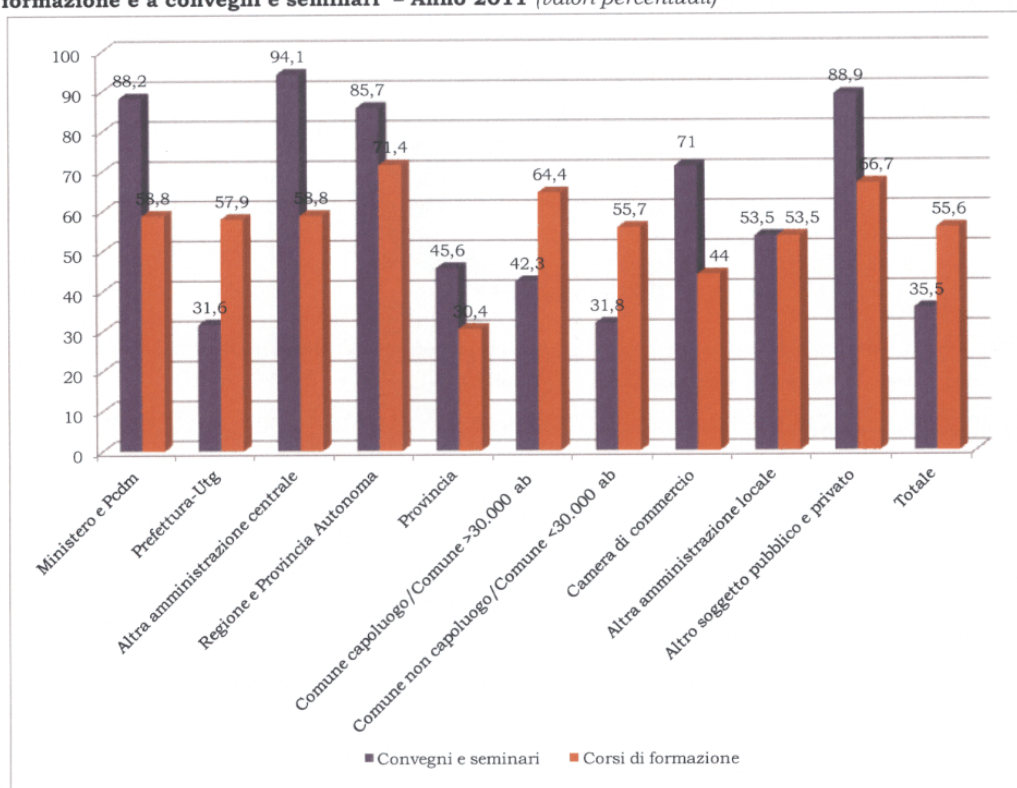
Figura 26 – Uffici di statistica secondo la tipologia istituzionale e il livello di adeguatezza delle competenze del personale – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Si rileva, inoltre, che nel 35,5% degli uffici il personale ha partecipato nel corso del 2011 a convegni o seminari. Le percentuali variano a seconda della tipologia istituzionale: valori più elevati si osservano nel caso delle amministrazioni centrali o di livello nazionale, per le Regioni e le Province autonome mentre sono bassi o molto bassi anche per le amministrazioni locali, in particolare per i Comuni, e anche per le Prefetture (Figura 27).

Figura 27 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e partecipazione del personale a corsi di formazione e a convegni e seminari – Anno 2011 (valori percentuali)

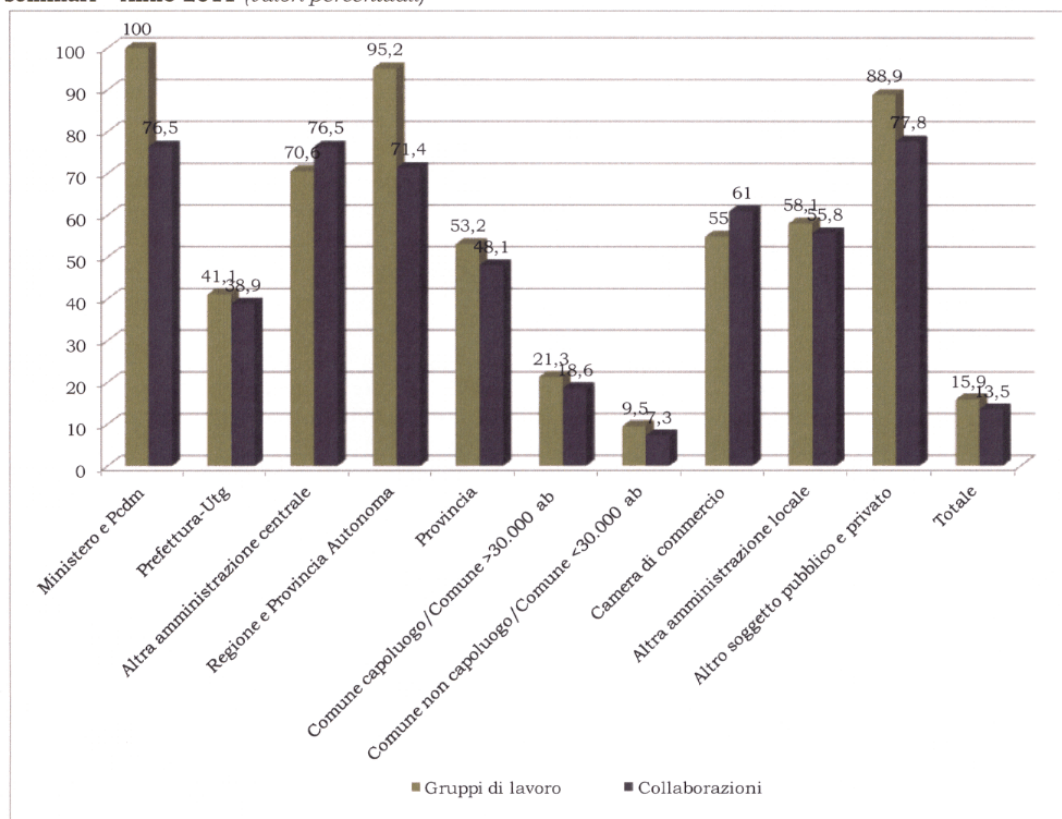


Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

Considerando le opportunità formative, nel 55,6% degli uffici il personale, durante il 2011, è stato impegnato in attività di formazione, con valori più alti nelle Regioni e nelle Province autonome (71,4%), negli Altri soggetti pubblici e privati (66,7%) e nei Comuni capoluogo o sopra i 30 mila abitanti (64,4%) (Figura 27).

Gli uffici di statistica nei quali il proprio personale è maggiormente coinvolto in gruppi di lavoro o collaborazioni sono, di nuovo, quelli delle amministrazioni centrali o di livello nazionale e gli uffici di Regioni e Province autonome. Il livello di coinvolgimento in attività trasversali e/o di rilievo esterno risulta essere particolarmente basso per i Comuni e, seppure in forma meno accentuata, per tutte le amministrazioni locali (Figura 28).

Figura 28 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e partecipazione del personale a convegni e seminari – Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

2.3 I costi della statistica ufficiale

La quantificazione delle risorse economiche destinate alle attività del Sistema statistico nazionale è esercizio di grande complessità. In primo luogo perché, come si è visto (Par. 1.2.2, Figura 3), per molti uffici la funzione statistica è inserita in strutture polifunzionali (93,5%). In secondo luogo, non disponendo ancora di una contabilità per centro di costo, gran parte degli uffici esaminati non è in grado di determinare l'effettiva dotazione finanziaria a disposizione per lo svolgimento delle attività statistiche (Tavola 24). Gli uffici di statistica che dispongono di finanziamenti derivanti da un apposito capitolo di bilancio sono complessivamente il 25,1%; tale percentuale è più alta (71,4%) nelle Regioni e Province autonome, nelle Province (43%) e nei comuni più ampi (37,4%).

Le Altre amministrazioni locali, le Camere di commercio, gli Altri soggetti pubblici e privati e le Regioni e Province autonome spesso dispongono di una o più voci di bilancio (rispettivamente il 48,8%, 48,0%, 44,4% e 42,9%). Gli uffici di statistica dei Ministeri e delle Prefetture, invece, dichiarano di non avere risorse specifiche per finanziare l'attività svolta (rispettivamente nel 64,7% e nel 64,2% dei casi).

Tavola 24 – Uffici di statistica per tipologia istituzionale e fonti di finanziamento delle attività (valori percentuali)(*)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Apposito capitolo di bilancio	Una o più voci di bilancio	Finanziamenti ad hoc**	Nessuna risposta specifica	Altro
Ministero e Pcdm	5,9	17,6	0,0	64,7	11,8
Prefettura-Utg	6,3	8,4	13,7	64,2	6,3
Altra amministrazione centrale	17,6	29,4	29,4	17,6	11,8
Regione e Provincia Autonoma	71,4	42,9	19,0	0,0	0,0
Provincia	43,0	24,1	13,9	25,3	1,3
Comune capoluogo/Comune >30.000 ab	37,4	33,9	18,1	9,8	7,5
Comune non capoluogo/Comune <30.000 ab	23,7	29,9	30,7	13,1	5,1
Camera di commercio	31,0	48,0	5,0	8,0	10,0
Altra amministrazione locale	23,3	48,8	34,9	4,7	0,0
Altro soggetto pubblico e privato	11,1	44,4	11,1	22,2	0,0
Totale	25,1	30,3	27,9	14,6	5,3

*La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché per la domanda erano possibili più risposte.

** Comprende eventuali contributi Istat.

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2012

2.3.1 I costi sostenuti dall'Istat

Per quanto riguarda l'Istat, le tavole dalla 25 alla 28 espongono i dati di consuntivo dei costi per il personale e dei principali costi diretti. La classificazione dei costi è fatta attraverso l'analisi economica degli obiettivi operativi previsti nella Programmazione annuale delle attività, dove sono inseriti tutti gli elementi costitutivi, fra i quali le risorse, umane e materiali, indispensabili per la loro realizzazione. In particolare, tali costi sono da attribuire soprattutto alla tipologia *Statistica da indagine* (stampa, spedizione a mezzo tipografia e a mezzo posta ibrida dei modelli di rilevazione, registrazione dati in service, contributi agli organi di rilevazione, interviste Cati, Capi, Papi, ecc.; Tavola 25), definiti attraverso la contabilità analitica. Si fa presente che nel 2011 è entrata nel vivo la stagione censuaria, con la conclusione delle fasi di acquisizione e trattamento dei dati del 6° *Censimento dell'agricoltura* e con l'avvio di quelle del *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*. I costi di tali rilevazioni sono in massima parte costituiti dalla corresponsione dei contributi agli organi intermedi per le spese sostenute per la raccolta dati e per l'organizzazione da parte degli enti coinvolti dell'attività censuaria.

Nel 2011 i costi diretti sono ammontati complessivamente a 275,08 milioni di euro: i costi del personale sono stati pari a 113,15 milioni di euro e gli altri costi diretti a 161,93 milioni di euro. I costi diretti degli obiettivi censuari sono risultati pari a 141,46 milioni di euro, mentre quelli

sostenuti per lo svolgimento degli obiettivi di natura corrente sono stati in totale 20,47 milioni di euro. I costi del personale impiegato direttamente nel conseguimento degli obiettivi dei censimenti generali (che hanno assorbito 202 anni persona) sono ammontati a 9,82 milioni di euro. Al netto del costo dei lavori censuari, nel 2011 si rileva una significativa diminuzione degli altri costi diretti rispetto al 2010 (-14,0%).

La tavola 26 presenta la ripartizione dei costi per le diverse aree tematiche: Popolazione e società e Settori economici hanno assorbito la maggior parte delle risorse dirette (escluse quelle di personale). La ragione risiede nell'avvio dei lavori censuari che insistono proprio su tali aree. Rilevanti anche le risorse impiegate nell'area Mercato del lavoro, alla quale appartiene la rilevazione sulle Forze di lavoro.

Tavola 25 – Costi per tipologia di obiettivo del personale e costi diretti sostenuti dall'Istat – Anno 2011 (euro)

TIPOLOGIA		Costi del Personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali
Studio progettuale	Psn	5.839.640	17.234	5.856.875
	non Psn	3.547.923	5.636	3.553.559
Statistica derivata o rielaborazione	Psn	9.161.713	5.886	9.167.599
	non Psn	2.108.439	5.727	2.114.166
Statistica da indagini	Psn	33.883.983	160.134.443	194.018.426
	non Psn	712.271	-	712.271
Statistica da fonti miste	Psn	759.272	333.159	1.092.431
	non Psn	126.930	-	126.930
Statistica da fonti amm.ve organizzate	Psn	5.250.249	791.751	6.042.001
	non Psn	583.929	-	583.929
Sistema informativo statistico (Sis)	Psn	1.622.100	340	1.622.439
	non Psn	2.048.611	-	2.048.611
Rete territoriale		4.032.298	32.454	4.064.752
Presidio		14.909.582	412.500	15.322.082
Linee di attività		26.649.581	56.073	26.705.654
Investimento metodologico		98.815	-	98.815
Att. miglioramento servizi non statistici		1.817.318	132.760	1.950.078
Totale		113.152.656	161.927.962	275.080.618

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 26 – Costi per area del personale e dei costi diretti Istat– Anno 2011 (euro)

AREA	Costi del Personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali
Territorio e ambiente	4.535.612	2.987.847	7.523.459
Popolazione e società	17.064.742	105.237.955	122.302.697
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	4.772.808	1.010.788	5.783.596
Mercato del lavoro	4.050.814	7.572.252	11.623.066
Sistema economico	11.967.047	2.865.877	14.832.925
Settori economici	10.855.363	41.597.369	52.452.732
Conti economici finanziari	7.604.317	3.000	7.607.317
Metodologie e strumenti generalizzati	7.066.860	19.086	7.085.946
Servizi intermedi e generali	45.235.092	633.788	45.868.880
Totale	113.152.656	161.927.962	275.080.618

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma annuale delle attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

La tavola 27 illustra la ripartizione dei costi per obiettivo in funzione della sorgente. La normativa europea e quella nazionale hanno assorbito il maggior numero di risorse economiche (176,5 milioni di euro); i lavori vincolati alla normativa comunitaria hanno complessivamente richiesto l'impiego di 150,2 milioni di euro, mentre per la realizzazione degli obiettivi derivanti dalla normativa nazionale sono stati sopportati costi per 26,3 milioni di euro.

La tavola 28 riporta il dettaglio dei costi sostenuti dall'Istat nel 2011 per la realizzazione degli obiettivi derivanti dalle diverse sorgenti ripartite per area.

Tavola 27 – Costi del personale e costi diretti sostenuti dall'Istat secondo la sorgente – Anno 2011 (euro)

SORGENTE	Costi del Personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali
Regolamento o Direttiva Ue	33.358.951	116.823.034	150.181.985
Norma nazionale	25.259.750	1.089.042	26.348.792
Contratto/convenzione/protocollo	2.647.697	620.292	3.267.989
Funzione istituzionale	45.113.827	2.786.520	47.900.347
Direttiva	831.283	789	832.071
Azione prioritaria	3.380.203	610.499	3.990.703
Regolamento o Direttiva Ue + Norma nazionale	2.301.108	39.997.447	42.298.556
Regolamento o Direttiva Ue + Contratto/convenzione/protocollo	84.918	-	84.918
Norma nazionale + Contratto/convenzione/protocollo	174.919	340	175.259
Totale	113.152.656	161.927.962	275.080.618

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma Annuale delle Attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 28 – Costi di personale e costi diretti sostenuti dall'Istat secondo la sorgente e l'area tematica – Anno 2011 (euro)

AREA	Regolamento o direttiva Ue			Norma nazionale			Contratto/convenzione/protocollo		
	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali
Territorio e ambiente	1.235.551	2.985.328	4.220.879	592.007	-	592.007	104.539	-	104.539
Popolazione e società	5.969.625	101.648.815	107.618.439	7.646.316	1.052.088	8.698.404	965.918	557.813	1.523.732
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	749.824	45.744	795.567	1.165.199	15.793	1.180.992	619.694	9.050	628.744
Mercato del lavoro	2.750.753	7.518.823	10.269.577	284.878	-	284.878	132.469	53.429	185.898
Sistema economico	7.511.410	2.799.645	10.311.056	1.041.550	-	1.041.550	381.442	-	381.442
Settori economici	6.509.478	1.822.671	8.332.149	2.366.648	4.241	2.370.889	-	-	-
Conti economici finanziari	5.263.028	-	-	99.132	-	99.132	88.218	-	88.218
Metodologie e strumenti generalizzati	2.011.372	-	2.011.372	467.327	-	467.327	109.325	-	109.325
Servizi intermedi e generali	1.357.910	2.008	1.359.917	11.596.693	16.920	11.613.612	246.091	-	246.091
Totale	33.358.951	116.823.034	150.181.985	25.259.750	1.089.042	26.348.792	2.647.697	620.292	3.267.989

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma Annuale delle Attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 28 (segue) – Costi di personale e costi diretti sostenuti dall'Istat secondo la sorgente e l'area tematica – Anno 2011 (euro)

AREA	Funzione istituzionale				Direttiva				Azione prioritaria			
	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costo personale	Altri costi diretti	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costi diretti totali
Territorio e ambiente	2.163.254	1.730	2.164.984	440.261	789	441.050	-	-	-	-	-	-
Popolazione e società	1.706.870	1.240.885	2.947.755	18.801	-	18.801	218.469	539.775	758.244	-	-	-
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	1.398.328	404.585	1.802.914	-	-	-	60.817	2.964	63.781	-	-	-
Mercato del lavoro	882.713	-	882.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sistema economico	2.652.868	66.232	2.719.100	147.091	-	147.091	135.062	-	135.062	-	-	-
Settori economici	928.994	503.901	1.432.895	9.707	-	9.707	116.149	-	116.149	-	-	-
Conti economici finanziari	2.153.939	3.000	2.156.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metodologie e strumenti generalizzati	4.203.739	19.086	4.222.825	-	-	-	53.850	-	53.850	-	-	-
Servizi intermedi e generali	29.023.120	547.100	29.570.221	215.423	-	215.423	2.795.856	67.760	2.863.616	-	-	-
Totale	45.113.827	2.786.520	47.900.347	831.283	789	832.071	3.380.203	610.499	3.990.703			

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma Annuale delle Attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Tavola 28 (segue) – Costi di personale e costi diretti sostenuti dall'Istat secondo la sorgente e l'area tematica – Anno 2011 (euro)

AREA	Regolamento o direttiva Ue, norma nazionale				Regolamento o direttiva Ue, norma nazionale, contratto/convenzione/protocollo				Norma nazionale, contratto/convenzione/protocollo			
	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costo personale	Altri costi diretti	Costo personale	Altri costi diretti	Costi diretti totali	Costi diretti totali
Territorio e ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Popolazione e società	-	198.579	719.655	-	-	-	17.667	-	17.667	-	-	17.667
Amministrazioni pubbliche e servizi sociali	667.282	532.312	1.199.594	-	-	-	111.664	340	112.003	-	-	112.003
Mercato del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sistema economico	-	-	-	52.035	-	52.035	45.588	-	45.588	-	-	45.588
Settori economici	924.387	39.266.556	40.190.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conti economici finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metodologie e strumenti generalizzati	-	-	188.363	32.883	-	32.883	-	-	-	-	-	-
Servizi intermedi e generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.301.108	39.997.447	42.298.556	84.918	-	84.918	174.919	340	175.259			

Fonte: Istat, Monitoraggio del Programma Annuale delle Attività 2011 (Sistema di programmazione e controllo)

Si tenga conto che il metodo utilizzato per il calcolo dei costi diretti, strettamente legati alla produzione statistica (la gran parte riconducibili alla raccolta ed elaborazione dei dati), porta a risultati che divergono da quelli della spesa complessivamente rendicontata nel conto finanziario dell'Istituto. La classificazione dei costi appartiene alla contabilità analitica che risponde a principi diversi di quelli della contabilità finanziaria: essa, infatti, considera l'insieme delle risorse corrispondenti all'effettiva acquisizione di un bene o servizio nel periodo contabile, in questo caso l'anno solare, in cui il bene o servizio viene consumato o usufruito.

2.3.2 I costi sostenuti per il Psn dai soggetti del Sistemadai soggetti del Sistema

Dalla valutazione effettuata risulta che il costo complessivo previsto per l'esecuzione dei lavori programmati dai soggetti Sistan (escluso l'Istat) per il 2011 è stato pari a 32.571.748 euro, dei quali 4.182.484 euro sono stati destinati alla realizzazione di nuovi progetti (Tavola 29)

Tavola 29 - Numero di lavori non Istat previsti nel PdA e rispettivo costo stimato nel Psn 2011-2013 per categoria di soggetto titolare (valori assoluti; costi in euro)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Lavori (*)		Costi presunti(**)	
	Totale	di cui progetti nuovi 2011	Totale	di cui progetti nuovi 2011
Amministrazioni centrali dello Stato	237	22	6.612.621	257.013
Amministrazioni e aziende autonome dello Stato	1	1	1.920	1.920
Regioni e Province autonome	57	13	2.988.427	405.500
Province	7	5	365.501	331.801
Comuni	18	7	469.475	181.395
Enti pubblici	127	13	4.970.339	463.055
Enti e organismi di informazione statistica	35	5	16.912.426	2.485.600
Soggetti privati	18	2	251.039	56.200
Totale	500	68	32.571.748	4.182.484

(*) Fonte: Istat, Piano d'Attuazione 2011

(**) Fonte: Istat, Psn 2011-2013

PARTE SECONDA

**STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010
DEL PSN 2011-2013**

PAGINA BIANCA

Capitolo 3

I lavori statistici previsti e realizzati nel 2011

3.1 Contenuti e struttura del Programma statistico nazionale

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d.lgs. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente. Il Psn è predisposto dall'Istat sulla base delle linee guida indicate dal Comstat (Box 7) con la collaborazione dei Circoli di qualità¹⁸ e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato-Regioni – Autonomie locali (di cui all'art. 8 del d.lgs. 281/1997) nonché a quello dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. È approvato con decreto del Presidente del consiglio dei ministri, previa deliberazione del Cipe. Seguono i d.p.r. con l'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta da parte dei soggetti privati e delle indagini per le quali la mancata risposta è oggetto di procedimento sanzionatorio, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 322/1989, così come modificato dall'art. 3, comma 74, della l. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008).

Gli aggiornamenti annuali sono predisposti e approvati con la medesima procedura.

Box 7 – Obiettivi e priorità del Sistan per il triennio 2011-2013

Per il triennio 2011-2013 il Comstat ha indicato le linee guida e le priorità cui il Sistema deve far riferimento nella predisposizione del Programma statistico nazionale. Le linee guida, finalizzate a dare coerenza e valenza unitaria alla programmazione, hanno valenza per l'intero triennio.

1. Linee guida:

- valorizzazione della valenza di interesse generale dei lavori costituenti il Psn, intendendo inclusi in questa definizione i progetti riferiti a specifici contesti dei quali si prevede l'estendibilità a livello nazionale o comunque a livello interregionale. Rientra in quest'ambito la necessità di accorpate lavori simili in un unico progetto e di mantenere l'unitarietà dei lavori anche se sono previste più fasi;
- indicazione analitica per aree (e possibilmente per settori) della domanda e dell'offerta (con riferimento a disposizioni normative e/o ad altre fonti da indicare), evidenziando il permanere di eventuali gap informativi;
- esplicitazione della coerenza con i principi del codice delle statistiche europee relativi alla qualità;
- sviluppo dei sistemi informativi integrati, promuovendo l'utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi e l'integrazione delle fonti informative organizzate (pubbliche e private), anche al fine di ridurre l'onere statistico per i rispondenti;
- rilievo alle modalità e ai tempi di diffusione delle informazioni prodotte, promuovendo la fruibilità e accessibilità dei dati e forme di ritorno a fornitori delle informazioni.

2. Priorità:

- inserimento dei progetti necessari alla realizzazione dei censimenti generali;
- sviluppo dei lavori necessari al supporto informativo utile per la realizzazione del federalismo fiscale, coerentemente con le evoluzioni istituzionali introdotte;
- coerenza dei progetti inseriti nel Psn con quanto previsto ai commi 72 e 73 della legge finanziaria 2007 relativamente alla produzione di statistiche sulle pubbliche amministrazioni e sulle società pubbliche o controllate da soggetti pubblici, nonché sui servizi pubblici e al coordinamento dell'informazione statistica;
- realizzazione di sistemi informativi integrati:
- sul mercato del lavoro attraverso lo sviluppo dei progetti già inseriti nel psn 2008-2010;
- sul sistema della mobilità e dei trasporti;
- sull'uso del suolo e sul patrimonio immobiliare.

A partire dalla programmazione per il 2011-2013, sono state utilizzate nuove definizioni per le diverse tipologie di lavori del Psn (Box 8). Alla fine del 2008 il Comstat, infatti, in considerazione dell'evoluzione della metodologia statistica e del potenziale sfruttamento del patrimonio di

¹⁸ I Circoli di qualità sono organismi propositivi di cui si avvale l'Istat per l'approntamento e il monitoraggio del Programma statistico nazionale (Psn). I Circoli sono undici e sono organizzati come gruppi di lavoro permanenti, costituiti per ciascuno dei settori di interesse statistico in cui si articola il Psn.

informazioni di fonte amministrativa, ha riclassificato i lavori articolandoli in *Statistiche da indagine (Sdi)*, *Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda)*, *Statistiche derivate (o rielaborazioni) (Sde)*, *Sistema informativo statistico (Sis)* e *Studio progettuale (Stu)*. L'Istat ha provveduto successivamente all'attribuzione dei lavori programmati alle nuove categorie.

Box 8 - Classificazione dei lavori statistici

Statistiche da indagine (Sdi)

Processi di produzione di informazioni statistiche attraverso la rilevazione diretta da unità rispondenti (soggetti pubblici o privati, individuali o collettivi). Le informazioni statistiche sono acquisite presso (tutte o parte) le unità di un collettivo, secondo un disegno di indagine di tipo statistico. In questa tipologia sono presenti le sottofasi di rilevazione, controllo e correzione, elaborazione e diffusione.

Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda)

Processi di produzione di informazioni statistiche attraverso un processo di trasformazione condotto su fonti amministrative organizzate, pubbliche o private (registri, archivi, basi di dati). Le informazioni statistiche derivano in questo caso da un processo volto a garantire sia diversi aspetti della qualità dell'informazione statistica, sia gli aspetti relativi alla tutela della riservatezza di informazioni raccolte per fini amministrativi. In questa tipologia sono presenti le sottofasi di acquisizione, controllo e correzione, elaborazione e diffusione.

Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde)

Processi di produzione di informazioni statistiche basati sul trattamento di dati statistici provenienti da processi di tipo A e/o B. In questa tipologia sono presenti le sottofasi di acquisizione, controllo e correzione, elaborazione e diffusione.

Sistema informativo statistico (Sis)

Insieme di informazioni statistiche (dati aggregati e metadati), diffuse su supporti digitali e rese disponibili secondo modalità definite dall'utente, derivanti dall'integrazione concettuale e funzionale di una pluralità di fonti informative (dati elementari e/agggregati)

Studio Progettuale (Stu)

Attività di analisi e ricerca finalizzata all'impostazione o alla ristrutturazione di: processi di produzione statistica, sistemi informativi statistici, metodi e strumenti per l'analisi statistica.

Il Comstat ha altresì approvato, nel 2010, un nuovo statuto dei Circoli di qualità, ridefinendone i compiti e il funzionamento. Il coordinamento dei Circoli è affidato ai direttori dell'Istat ai quali è riferibile, in prevalenza, la produzione statistica di competenza del Circolo.

Si fa presente, inoltre, che in occasione dell'aggiornamento del Psn per il 2012-2013 si è proceduto alla riorganizzazione dei settori di produzione statistica attribuiti ai Circoli di qualità. Il Psn è attualmente articolato non più in venticinque bensì in undici settori tematici.

Alla luce della riorganizzazione, seppure il Psn 2011-2013 - di cui si dà conto in queste pagine - considerasse la ripartizione a venticinque, nell'illustrare lo stato di attuazione si è ritenuto di utilizzare l'assegnazione dei lavori secondo la nuova articolazione. Tale decisione è dettata principalmente dalla volontà di facilitare il confronto dei dati sullo stato di attuazione per l'intero triennio di programmazione 2011-2013, quindi con i dati che verranno presentati nelle prossime Relazioni, relative al 2012 e al 2013.

Nuovi Circoli di qualità

1. Ambiente e territorio
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
3. Salute, sanità e assistenza sociale
4. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa
5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali
6. Giustizia e sicurezza
7. Agricoltura, foreste e pesca
8. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
9. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali
10. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi
11. Pubblica amministrazione e istituzioni private

3.2 Gli enti realizzatori e i lavori previsti e realizzati nel Psn 2011-2013

Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2011-2013, oltre l'Istat, 60 istituzioni pubbliche e private: 13 Amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, 18 enti pubblici, 3 enti e organismi d'informazione statistica, 9 regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto), le province autonome di Bolzano e Trento, 6 province (Belluno, Bologna, Lucca, Rimini, Roma e Rovigo), 4 comuni (Firenze, Livorno, Milano e Roma) e 5 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico¹⁹.

Di seguito sono illustrati i risultati della rilevazione sullo *Stato di attuazione* (Sda) dei lavori previsti dal Psn 2011-2013 e altre elaborazioni su dati relativi al medesimo periodo di programmazione²⁰.

Nel 2011 sono state realizzate gran parte delle iniziative previste nel Programma statistico nazionale (Psn) per l'anno 2011 (Tavola 30); sono stati, infatti, complessivamente raggiunti l'83,3% degli obiettivi assegnati. La percentuale di realizzazione per l'Istat è stata dell'82% mentre per gli altri enti del Sistan è risultata pari all'84,2%. Con riferimento alle cinque tipologie di lavoro statistico, la percentuale di realizzazione rispetto al Psn ha raggiunto per l'Istat il 91% per le statistiche da indagine, il 100% delle statistiche da fonte amministrativa, l'82,7% per le statistiche derivate, il 57,3% per gli studi progettuali e l'86,7% per i sistemi informativi statistici; per gli altri enti le percentuali sono risultate pari, rispettivamente, all'87,7%, al 91,7%, all'84,5%, al 59,6% e al 77,1%.

Tra i lavori non realizzati, 60 risultano rinviati, 74 soppressi e 38 confluiti in altri progetti.

¹⁹ In allegato si può consultare l'elenco dei lavori realizzati nel corso del 2011 per soggetto titolare e area (Allegato II).

²⁰ Gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio dell'andamento della produzione statistica ufficiale, in successione ordinata temporalmente, sono il Programma statistico nazionale (triennale, con aggiornamenti annuali), il Piano di attuazione (annuale) e, a consuntivo, lo Stato di attuazione. Il Pda viene redatto a breve distanza dall'inizio dell'anno a cui la programmazione si riferisce; esso aggiorna i piani di svolgimento dei lavori previsti nel Psn 2011-2013 annunciando quelli che saranno realizzati, rinviati, soppressi o che confluiranno in altro lavoro.

Tavola 30 – Lavori previsti nel Psn 2011-2013 e nel Piano di attuazione, realizzati e non realizzati per area, tipo di lavoro e di soggetto titolare - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

2011 (dati assoluti e percentuali)																	
AREA TIPOLOGIA	E	Istat					Altri enti del Sistan					Totale					
		Previsti Psn	Previsti Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Non realizzati			Previsti Psn	Previsti Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Non realizzati				
						Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti					Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti		
<i>Ambiente e territorio</i>																	
Sdi	9	9	9	9	100,0	-	-	-	16	16	14	87,5	-	2	-	2	-
Sda	-	-	-	-	-	-	-	-	7	5	5	71,4	1	1	-	1	-
Sde	8	8	6	6	75,0	-	2	-	6	5	5	83,3	-	1	-	1	2
Stu	5	4	3	3	60,0	1	-	1	6	6	6	100,0	-	-	-	-	1
Sis	3	3	3	3	100,0	-	-	-	4	4	4	100,0	-	-	-	-	-
<i>Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale</i>																	
Sdi	23	23	23	23	100,0	-	-	-	11	8	8	72,7	1	2	-	2	-
Sda	7	7	7	7	100,0	-	-	-	9	9	9	100,0	-	-	-	-	-
Sde	20	11	12	12	60,0	-	8	-	4	4	4	100,0	-	-	-	-	8
Stu	5	4	4	4	80,0	-	1	-	5	5	1	20,0	3	1	-	1	1
Sis	2	2	2	2	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Salute, sanità e assistenza sociale</i>																	
Sdi	14	12	11	11	78,6	-	2	1	50	49	49	98,0	-	1	-	3	1
Sda	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	7	87,5	1	-	-	-	-
Sde	6	6	5	5	83,3	1	-	-	5	5	4	80,0	1	-	-	-	-
Stu	2	1	1	1	50,0	-	1	-	8	7	6	75,0	1	-	1	1	1
Sis	2	2	2	2	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa</i>																	
Sdi	11	9	10	10	90,9	-	-	1	36	25	28	77,8	5	-	3	-	4
Sda	-	-	-	-	-	-	-	-	11	8	8	72,7	1	2	-	2	-
Sde	4	3	4	4	100,0	-	-	-	8	4	7	87,5	1	-	-	-	-
Stu	1	1	1	1	100,0	-	-	-	12	9	8	66,7	1	3	-	3	-
Sis	1	1	1	1	100,0	-	-	-	2	2	1	50,0	1	-	-	-	-
<i>Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali</i>																	
Sdi	14	11	11	11	78,6	-	3	-	22	20	12	54,5	8	1	1	4	1
Sda	5	5	5	5	100,0	-	-	-	56	50	53	94,6	-	1	2	1	2
Sde	11	11	9	9	81,8	2	-	-	5	4	4	80,0	-	1	-	1	-
Stu	6	3	4	4	66,7	-	2	-	16	13	9	56,3	1	6	-	8	-
Sis	3	2	1	1	33,3	2	-	-	5	4	2	40,0	1	2	-	2	-

Tavola 30 (segue) – Lavori previsti nel Psn 2011-2013 e nel Piano di attuazione, realizzati e non realizzati per area, tipo di lavoro e di soggetto titolare - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

AREA TIPO- LOGIA	E	Istat				Altri enti del Sistan										Totale							
		Previsti Psn	Previsti Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Non realizzati			Previsti Psn	Previsti Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Non realizzati			Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti					
						Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti					Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti								
Giustizia e sicurezza																							
Sdi	8	6	7	87,5	1	-	-	-	3	3	3	3	100,0	-	-	-	11	9	10	90,9	1	-	-
Sda	3	2	3	100,0	-	-	-	-	43	35	40	3	93,0	-	3	-	46	37	43	93,5	-	3	-
Sde	3	1	3	100,0	-	-	-	-	1	-	1	1	100,0	-	-	-	4	1	4	100,0	-	-	-
Stu	4	3	1	25,0	-	2	1	-	2	-	-	-	-	2	-	-	6	3	1	16,7	2	2	1
Sis	1	1	1	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	-	-	-
Agricoltura, foreste e pesca																							
Sdi	24	24	23*	95,8	1	1	-	-	20	18	18	3	90,0	-	2	-	44	42	41	93,2	1	3	-
Sda	5	5	5	100,0	-	-	-	-	4	3	3	3	75,0	-	1	-	9	8	8	88,9	-	1	-
Sde	1	1	1	100,0	-	-	-	-	6	6	6	6	100,0	-	-	-	7	7	7	100,0	-	-	-
Stu	8	6	4	50,0	2	2	-	-	7	6	4	4	57,1	3	-	-	15	12	8	53,3	5	2	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	100,0	-	-	-	1	1	1	100,0	-	-	-
Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali																							
Sdi	13	11	12	92,3	-	-	1	-	4	2	3	3	75,0	-	-	1	17	13	15	88,2	-	-	2
Sda	2	2	2	100,0	-	-	-	-	2	2	2	2	100,0	-	-	-	4	4	4	100,0	-	-	-
Sde	18	15	14	77,8	2	1	1	-	4	4	4	4	100,0	-	-	-	22	19	18	81,8	2	1	1
Stu	12	9	6	50,0	4	1	1	-	1	1	1	1	100,0	-	-	-	13	10	7	53,8	4	1	1
Sis	2	2	2	100,0	-	-	-	-	2	1	1	1	50,0	-	1	-	4	3	3	75,0	-	1	-
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali																							
Sdi	23	16	21	91,3	-	2	-	-	48	38	43	3	89,6	-	3	2	71	54	64	90,1	-	5	2
Sda	3	3	3	100,0	-	-	-	-	28	23	25	2	89,3	2	1	-	31	26	28	90,3	2	1	-
Sde	7	3	5	71,4	-	-	2	-	15	13	13	1	86,7	1	1	-	22	16	18	81,8	1	1	2
Stu	9	8	8	88,9	-	1	-	-	5	2	3	3	60,0	1	1	-	14	10	11	78,6	1	2	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	100,0	-	-	-	1	1	1	100,0	-	-	-
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi																							
Sdi	13	13	12	92,3	1	-	-	-	12	11	11	1	91,7	-	1	-	25	24	23	92,0	1	1	-
Sda	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	4	4	100,0	-	-	-	4	4	4	100,0	-	-	-
Sde	54	48	50	92,6	2	2	-	-	19	16	16	2	84,2	2	1	-	73	64	66	90,4	4	3	-
Stu	13	13	12	92,3	1	-	-	-	4	4	3	3	75,0	-	1	-	17	17	15	88,2	1	1	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	1	1	50,0	1	-	-	2	2	1	50,0	1	-	-

Tavola 30 (segue) – Lavori previsti nel Psn 2011-2013 e nel Piano di attuazione, realizzati e non realizzati per area, tipo di lavoro e di soggetto titolare - Anno 2011
(valori assoluti e percentuali)

AREA TIPO- LOGIA	Istat										Altri enti del Sistan										Totale			
	Previsti					Non realizzati					Previsti					Non realizzati					Realiz- zati		Non realizzati	
	Psn	Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti	Previsti Psn	Previsti Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti	Previsti Psn	Previsti Pda	Realiz- zati	% realizz. (rif.Psn)	Rin- viati	Sop- pressi	Con- fluiti			
Pubblica amministrazione e istituzioni private																								
Sdi	14	14	12	85,7	-	1	1	19	17	17	89,5	-	1	1	33	31	29	87,9	-	2	2			
Sda	5	5	5	100,0	-	-	-	14	12	12	85,7	-	1	1	19	17	17	89,5	-	1	1			
Sde	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	-	-	-	1	1	1	100,0	-	-	-			
Stu	3	1	2	66,7	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	2	66,7	-	1	-			
Sis	1	1	1	100,0	-	-	-	3	3	3	100,0	-	-	-	4	4	4	100,0	-	-	-			
Lavori trasversali**																								
Sdi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Sda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Sde	1	1	1	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	-	-	-			
Stu	21	14	5	23,8	1	10	5	1	1	1	100,0	-	-	-	22	15	6	27,3	1	10	5			
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale																								
Sdi	166	148	151	91,0	3	9	26	241	207	206	85,5	39	42	12	407	355	357	87,7	17	22	12			
Sda	30	29	30	100,0	-	-	4	186	159	168	90,3	14	13	8	216	188	198	91,7	5	10	3			
Sde	133	108	110	82,7	7	3	10	74	62	65	87,8	5	10	3	207	170	175	84,5	12	7	13			
Stu	89	67	51	57,3	9	20	11	67	54	42	62,7	5	4	-	156	121	93	59,6	21	32	10			
Sis	15	14	13	86,7	2	-	1	20	18	14	70,0	12	12	1	35	32	27	77,1	5	3	-			
Tot. lavori	433	366	355	82,0	21	32	26	588	500	495	84,2	39	42	12	1021	866	850	83,3	60	74	38			

* Di cui 1 anticipato dal 2013

** Come riportato nel paragrafo 3.1, a seguito dell'aggiornamento del Psn per il 2012-2013, si è proceduto alla riorganizzazione dei settori di produzione statistica. Rientrano in questa categoria i lavori considerati trasversali ai nuovi circoli di qualità, che non sono stati assegnati ad alcun settore e sono quindi usciti dalle programmazione successive.

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale (Psn) 2011-2013; Piano di attuazione (Pda) al 31 dicembre 2011; Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.1 Tipo di lavoro

Nel corso del 2011 sono stati realizzati complessivamente dall'Istat e dagli altri soggetti Sistan 357 lavori statistici da indagine (Sdi), 198 da fonti amministrative organizzate (Sda), 175 lavori su statistiche derivate (Sde), 93 studi progettuali (Stu) e 27 sistemi informativi statistici (Sis), per un totale di 850 lavori, 355 dei quali a titolarità Istat e 495 a titolarità di altri enti del Sistan (Tavole 31 e 32). I settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (122 lavori complessivi), *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (110 lavori) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (107 lavori) coprono assieme il 40% di tutta l'attività del Sistema inclusa nel Psn.

Dei lavori direttamente finalizzati alla produzione di informazioni statistiche (sdi, sda e sde) 291 sono stati curati dall'Istat e 439 dagli altri enti del Sistema.

Tavola 31 – Lavori previsti e realizzati dall'Istat per settore di interesse e tipologia di lavoro - Anno 2011 (valori assoluti)

SETTORI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati
Ambiente e territorio	9	9	-	-	8	6	5	3	3	3	25	21
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	23	23	7	7	20	12	5	4	2	2	57	48
Salute, sanità e assistenza sociale	14	11	-	-	6	5	2	1	2	2	24	19
Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	11	10	-	-	4	4	1	1	1	1	17	16
Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	14	11	5	5	11	9	6	4	3	1	39	30
Giustizia e sicurezza	8	7	3	3	3	3	4	1	1	1	19	15
Agricoltura, foreste e pesca	24	23*	5	5	1	1	8	4	-	-	38	33
Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	13	12	2	2	18	14	12	6	2	2	47	36
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	23	21	3	3	7	5	9	8	-	-	42	37
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	13	12	-	-	54	50	13	12	-	-	80	74
Pubblica amministrazione e istituzioni private	14	12	5	5	-	-	3	2	1	1	23	20
Lavori trasversali	-	-	-	-	1	1	21	5	-	-	22	6
Totale	166	151	30	30	133	110	89	51	15	13	433	355

* di cui 1 anticipato dal 2013

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale (Psn) 2011-2013; Piano di attuazione (Pda) al 31 dicembre 2011; Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

Tavola 32 – Lavori previsti e realizzati dai soggetti Sistan (esclusa Istat) per settore di interesse e tipologia di lavoro - Anno 2011 (valori assoluti)

SETTORI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati	Pre- visti	Realiz- zati
Ambiente e territorio	16	14	7	5	6	5	6	6	4	4	39	34
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	11	8	9	9	4	4	5	1	-	-	29	22
Salute, sanità e assistenza sociale	50	49	8	7	5	4	8	6	-	-	71	66
Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	36	28	11	8	8	7	12	8	2	1	69	52
Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	22	12	56	53	5	4	16	9	5	2	104	80
Giustizia e sicurezza	3	3	43	40	1	1	2	-	-	-	49	44
Agricoltura, foreste e pesca	20	18	4	3	6	6	7	4	1	1	38	32
Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	4	3	2	2	4	4	1	1	2	1	13	11
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	48	43	28	25	15	13	5	3	1	1	97	85
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	12	11	4	4	19	16	4	3	2	1	41	35
Pubblica amministrazione e istituzioni private	19	17	14	12	1	1	-	-	3	3	37	33
Lavori trasversali	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Totale	241	206	186	168	74	65	67	42	20	14	588	495

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale (Psn) 2011-2013; Piano di attuazione (Pda) al 31 dicembre 2011; Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.2 Elementi strategici e criticità nella realizzazione dei lavori

Nelle schede informative dello stato di attuazione dei lavori statistici è stato richiesto ai responsabili degli stessi di esplicitare gli elementi strategici contenuti nei lavori realizzati nell'anno di riferimento. Tali elementi sono volti a rafforzare la capacità operativa dell'ufficio e, almeno indirettamente, possono favorire anche il miglioramento del Sistema. I dati rilevati mettono in luce che *il miglioramento della qualità e l'ampliamento della gamma di informazione statistica* sono ritenuti gli aspetti strategici di maggiore importanza da gran parte degli uffici del Sistema. Per l'attività dell'Istat, rilevante è anche *l'applicazione di nuove metodologie* e ciò principalmente per le statistiche derivate. Diversamente, per le attività degli altri soggetti Sistan, e in riferimento principalmente alle statistiche da fonti amministrative organizzate, elementi strategici sono individuati nel *ricorso a un maggior sfruttamento degli archivi amministrativi* e nel *miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità pubblica dei dati* (Tavola 33).

Tavola 33 – Lavori realizzati per soggetto titolare, tipo di lavoro ed elementi strategici del lavoro - Anno 2011 (valori percentuali) (*)

TIPO- LARE	Elementi strategici del lavoro											Non ci sono elementi strategici e/o innovativi
	Migliora- mento della qualità dell'informa- zione statistica	Ampliamen- to della gamma di informazio- ne statistica	Rilievo della fonte (unica/con- solidata)	Maggiore sfruttamen- to dei dati amministra- tivi	Definizione di classifica- zioni/glos- sari	Sviluppo di nuovi applicativi per l'acquisizio- ne/tratta- mento dei dati	Progettazio- ne/imple- mentazione di archivi statistici integrati	Applicazioni e nuove tecniche di indagine (cati,cawi,...)	Applicazione nuove metodologie di elaborazione/a- nalisi dei dati	Migliora-mento dell'accessibilità e della fruibilità pubblica dei dati	Collabora- zione con altre istituzioni	Altro
<i>Istat</i>												
Sdi	47,0	47,7	17,2	16,6	2,6	15,2	9,9	6,6	7,3	9,9	11,3	-
Sda	46,7	6,7	20,0	46,7	-	3,3	10,0	3,3	6,7	6,7	16,7	3,3
Sde	45,5	42,7	10,9	7,3	3,6	2,7	3,6	0,0	16,4	5,5	10,0	-
Stu	47,1	41,2	3,9	27,5	9,8	5,9	7,8	2,0	9,8	5,9	19,6	-
Sis	15,4	61,5	-	23,1	-	15,4	7,7	-	-	61,5	7,7	-
<i>Altri soggetti Sistan</i>												
Sdi	35,4	35,4	10,7	16,0	1,9	2,9	4,4	1,9	3,4	7,3	10,2	-
Sda	43,5	22,0	12,5	42,9	0,6	8,3	1,2	0,6	1,2	30,4	2,4	0,6
Sde	29,2	46,2	4,6	9,2	3,1	1,5	9,2	1,5	20,0	13,8	15,4	-
Stu	52,4	61,9	9,5	31,0	9,5	2,4	11,9	4,8	9,5	21,4	14,3	-
Sis	14,3	57,1	-	21,4	14,3	14,3	42,9	-	7,1	42,9	7,1	-
<i>Totale</i>												
Sdi	40,3	40,6	13,4	16,2	2,2	8,1	6,7	3,9	5,0	8,4	10,6	-
Sda	43,9	19,7	13,6	43,4	0,5	7,6	2,5	1,0	2,0	26,8	4,5	1,0
Sde	39,4	44,0	8,6	8,0	3,4	2,3	5,7	0,6	17,7	8,6	12,0	-
Stu	49,5	50,5	6,5	29,0	9,7	4,3	9,7	3,2	9,7	12,9	17,2	-
Sis	14,8	59,3	-	22,2	7,4	14,8	25,9	-	3,7	51,9	7,4	-

(*) La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché il quesito consentiva di indicare più risposte.

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale (Psn) 2011-2013; Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

Le criticità incontrate dal Sistema nell'esecuzione dei lavori riguardano principalmente l'insufficienza delle risorse umane da dedicare ai progetti, le difficoltà causate dalla scarsa qualità dei dati e/o connesse al loro reperimento, i ritardi nell'acquisizione delle informazioni. Sia per l'attività dell'Istat che per quella degli altri soggetti Sistan, tali criticità si manifestano principalmente per la conduzione di statistiche da indagine (Tavola 34).

Il 55,3% dei rispondenti ha dichiarato comunque di non aver incontrato alcuna criticità operativa per la conduzione dei lavori: ciò si rileva per il 40% dei lavori Istat e per il 66,3% di quelli di altri enti.

Tavola 34 – Lavori realizzati per soggetto titolare, tipo di lavoro e criticità incontrate nell'esecuzione - Anno 2011 (valori percentuali) (*)

Anno 2011 (valori percentuali) (%)

Criticità incontrate nell'esecuzione										
TITOLARE	Mancanza di risorse umane da dedicare	Mancanza di competenze adeguate	Mancanza di risorse finanziarie	Difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento di dati	Difficoltà tecnico-metodologiche	Ritardi nella finalizzazione e delle procedure amministrative	Ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni	Difficoltà di collaborazione con enti esterni	Altro	Non si sono incontrate criticità
Istat										
Sdi	35,1	2,6	4,6	13,9	8,6	11,9	19,2	6,6	2,6	37,1
Sda	16,7	-	-	36,7	16,7	-	26,7	16,7	3,3	40,0
Sde	36,4	2,7	1,8	7,3	15,5	0,9	4,5	5,5	-	47,3
Stu	45,1	7,8	2,0	11,8	13,7	5,9	3,9	-	2,0	37,3
Sis	61,5	15,4	-	23,1	7,7	15,4	-	-	-	23,1
Altri enti del Sistan										
Sdi	12,6	0,5	6,3	8,3	3,9	1,9	11,7	5,8	-	64,6
Sda	8,3	-	2,4	6,5	3,0	1,2	2,4	1,2	0,6	81,0
Sde	18,5	-	13,8	20,0	6,2	4,6	6,2	-	-	56,9
Stu	23,8	-	26,2	21,4	19,0	4,8	4,8	16,7	-	35,7
Sis	35,7	-	14,3	7,1	7,1	-	14,3	7,1	-	50,0
Totale										
Sdi	22,1	1,4	5,6	10,6	5,9	6,2	14,8	6,2	1,1	52,9
Sda	9,6	-	2,0	11,1	5,1	1,0	6,1	3,5	1,0	74,7
Sde	29,7	1,7	6,3	12,0	12,0	2,3	5,1	3,4	-	50,9
Stu	35,5	4,3	12,9	16,1	16,1	5,4	4,3	7,5	1,1	36,6
Sis	48,1	7,4	7,4	14,8	7,4	7,4	7,4	3,7	-	37,0

(*) La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché il quesito consentiva di indicare più risposte.

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.3 Motivi e mandato dei lavori statistici

La motivazione più frequente per la realizzazione dei lavori statistici è la presenza di un atto amministrativo o di un atto programmatico dell'amministrazione titolare del lavoro (34,4%). Relativamente alla produzione dell'Istat, la fonte più rilevante è rappresentata dalla normativa comunitaria; per gli altri soggetti Sistan è invece di maggiore importanza la normativa nazionale e regionale (Tavola 35).

Tavola 35 - Lavori realizzati per tipologia di soggetto, di lavoro e fonte del lavoro - Anno 2011 (valori percentuali)(*)

TITOLARI	Fonte del lavoro							
	Atto programmatico del titolare/atto amministrativo/circolare	Collaborazione interistituzionale a livello internazionale (accordo/progetto internazionale /gentlemen's agreement)	Collaborazione interistituzionale a livello nazionale (convenzione/protocollo di intesa/protocollo di ricerca)	Normativa comunitaria	Normativa nazionale/regionale	Riferimenti a indirizzi politici comunitari	Riferimenti a indirizzi politici nazionali e regionali	Altro**
<i>Istat</i>								
Sdi	35,1	2,0	13,2	53,0	12,6	2,6	4,0	6,0
Sda	50,0	0,0	13,3	40,0	23,3	0,0	0,0	3,3
Sde	24,5	2,7	12,7	76,4	8,2	8,2	1,8	2,7
Stu	56,9	2,0	15,7	52,9	7,8	7,8	2,0	37,3
Sis	69,2	7,7	7,7	7,7	23,1	0,0	0,0	23,1
Totale Istat	37,5	2,3	13,2	57,5	11,8	4,8	2,5	9,9
<i>Altri enti</i>								
Sdi	44,2	1,5	7,3	23,3	59,7	1,0	1,0	7,3
Sda	61,9	1,2	7,7	2,4	42,9	0,0	1,2	10,7
Sde	63,1	6,2	10,8	10,8	24,6	3,1	3,1	13,8
Stu	85,7	2,4	33,3	23,8	28,6	7,1	11,9	33,3
Sis	92,9	0,0	28,6	0,0	35,7	0,0	7,1	0,0
Totale altri enti	57,6	2,0	10,7	13,9	46,1	1,4	2,4	11,3
Sdi	40,3	1,7	9,8	35,9	39,8	1,7	2,2	6,7
Sda	60,1	1,0	8,6	8,1	39,9	0,0	1,0	9,6
Sde	38,9	4,0	12,0	52,0	14,3	6,3	2,3	6,9
Stu	69,9	2,2	23,7	39,8	17,2	7,5	6,5	35,5
Sis	81,5	3,7	18,5	3,7	29,6	0,0	3,7	11,1
Totale	49,2	2,1	11,8	32,1	31,8	2,8	2,5	10,7

(*) La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché il quesito consentiva di indicare più risposte.

(**) Questa modalità è stata utilizzata per segnalare lavori che non derivano esclusivamente da una richiesta normativa, o da atti di programmazione, ma anche da esigenze informative a carattere esplorativo.

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

Se si considerano i settori di produzione statistica del Psn, la normativa comunitaria costituisce la fonte principale dei lavori per i settori *Conti nazionali e territoriali*; *Statistiche sui prezzi* (47,9%), *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (41,5%) e *Agricoltura, foreste e pesca* (37%). La normativa nazionale e regionale influenza i lavori di *Pubblica amministrazione e istituzioni private* (43,9%) e *Salute, sanità e assistenza sociale* mentre la presenza di atti programmatici del titolare, atti amministrativi e circolari è un fattore di rilievo soprattutto nei settori *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (50,9%), *Giustizia e sicurezza* (50,6%) e *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (46,9%) (Tavola 36).

Tavola 36 - Lavori realizzati per settore di interesse e fonte del lavoro - Anno 2011 (valori percentuali)(*)

SETTORI	Atto programmatico del titolare/atto amministrativo/circolare	Collaborazione interistituzionale a livello internazionale (accordo/progetto internazionale /gentlemen's agreement)	Collaborazione interistituzionale a livello nazionale (convenzione/protocollo di intesa/protocollo di ricerca)	Normativa comunitaria	Normativa nazionale/regionale	Riferimenti a indirizzi politici comunitari	Riferimenti a indirizzi politici nazionali e regionali	Altro
Ambiente e territorio	49,1	3,6	10,9	29,1	56,4	7,3	5,5	3,6
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	51,4	1,4	18,6	50,0	22,9	0,0	0,0	8,6
Salute, sanità e assistenza sociale	29,4	2,4	23,5	18,8	63,5	4,7	4,7	3,5
Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	77,9	1,5	14,7	7,4	29,4	7,4	8,8	19,1
Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	73,6	1,8	8,2	18,2	30,9	0,9	0,9	10,0
Giustizia e sicurezza	69,5	0,0	32,2	0,0	16,9	0,0	0,0	18,6
Agricoltura, foreste e pesca	40,0	4,6	3,1	52,3	16,9	4,6	6,2	13,8
Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	40,4	2,1	10,6	57,4	10,6	2,1	0,0	14,9
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	36,9	1,6	6,6	36,9	36,1	0,8	0,0	10,7
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	30,3	3,7	4,6	61,5	14,7	3,7	2,8	7,3
Pubblica amministrazione e istituzioni private	47,2	0,0	5,7	9,4	54,7	0,0	0,0	7,5
Lavori trasversali	100,0	0,0	0,0	42,9	0,0	14,3	0,0	57,1
Totale	49,2	2,1	11,8	32,1	31,8	2,8	2,5	10,7

(*) La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché il quesito consentiva di indicare più risposte.

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.4 Periodicità delle rilevazioni e delle elaborazioni

Nel complesso la maggior parte delle statistiche da indagini, da fonti amministrative e derivate inserite nel Psn ha cadenza non superiore all'anno (657 su 730); in particolare, 390 lavori hanno avuto cadenza annuale, 165 cadenza mensile o inferiore al mese (Tavola 37).

In dettaglio, con riferimento all'Istat, i lavori con periodicità non superiore all'anno sono stati 234, pari all'80,4% di quelli realizzati, per gli altri enti del Sistan 423, corrispondenti al 96,3%.

Tavola 37 – Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate per periodicità, tipologia di lavoro, di soggetto titolare e settore - Anno 2011 (valori assoluti)

PERIODICITA'	Sdi		Sda		Sde		Totale		
	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Totale
<i>Ambiente e territorio</i>									
Mensile o inferiore	-	5	-	-	1	1	1	6	7
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	1	-	-	-	-	-	1	-	1
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annuale	2	9	-	4	4	4	6	17	23
Occasionale	2	-	-	-	-	-	2	-	2
Altra	4	-	-	1	1	-	5	1	6
Totale	9	14	-	5	6	5	15	24	39
<i>Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale</i>									
Mensile o inferiore	6	2	1	1	-	1	7	4	11
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	1	-	-	1	-	-	1	1	2
Quadrimestrale	-	1	-	-	-	-	-	1	1
Semestrale	-	1	-	-	1	-	1	1	2
Annuale	6	4	5	7	8	2	19	13	32
Occasionale	7	-	1	-	3	1	11	1	12
Altra	3	-	-	-	-	-	3	-	3
Totale	23	8	7	9	12	4	42	21	63
<i>Salute, sanità e assistenza sociale</i>									
Mensile o inferiore	1	19	-	1	-	-	1	20	21
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	-	3	-	-	-	-	-	3	3
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	3	-	-	-	-	-	3	3
Annuale	7	24	-	5	4	3	11	32	43
Occasionale	2	-	-	1	1	-	3	1	4
Altra	1	-	-	-	-	1	1	1	2
Totale	11	49	-	7	5	4	16	60	76
<i>Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa</i>									
Mensile o inferiore	-	2	-	2	-	1	-	5	5
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	2	-	-	-	-	-	2	2
Annuale	2	21	-	6	4	6	6	33	39
Occasionale	2	1	-	-	-	-	2	1	3
Altra	6	2	-	-	-	-	6	2	8
Totale	10	28	-	8	4	7	14	43	57

Tavola 37 (segue) – **Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate per periodicità, tipologia di lavoro, di soggetto titolare e settore - Anno 2011** (valori assoluti)

PERIODICITA'	Sdi		Sda		Sde		Totale		
	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Totale
<i>Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali</i>									
Mensile o inferiore	3	-	-	7	3	-	6	7	13
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	1	1	1	2	3	1	5	4	9
Quadrimestrale	-	-	-	1	-	-	-	1	1
Semestrale	-	1	-	6	1	-	1	7	8
Annuale	-	8	4	37	2	3	6	48	54
Occasionale	5	-	-	-	-	-	5	-	5
Altra	2	2	-	-	-	-	2	2	4
Totale	11	12	5	53	9	4	25	69	94
<i>Giustizia e sicurezza</i>									
Mensile o inferiore	3	2	-	10	-	-	3	12	15
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	1	1	1	12	1	-	3	13	16
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	-	-	11	-	-	-	11	11
Annuale	1	-	2	7	2	1	5	8	13
Occasionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altra	2	-	-	-	-	-	2	-	2
Totale	7	3	3	40	3	1	13	44	57
<i>Agricoltura, foreste e pesca</i>									
Mensile o inferiore	5	4	-	-	1	4	6	8	14
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	1	1	1	-	-	-	2	1	3
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	2	1	-	-	-	-	2	1	3
Annuale	11	12	4	2	-	-	15	14	29
Occasionale	-	-	-	-	-	1	-	1	1
Altra	4	-	-	1	-	1	4	2	6
Totale	23*	18	5	3	1	6	29	27	56
<i>Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali</i>									
Mensile o inferiore	-	1	1	-	7	1	8	2	10
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	-	1	-	-	-	1	-	2	2
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annuale	9	1	-	2	7	2	16	5	21
Occasionale	1	-	1	-	-	-	2	-	2
Altra	2	-	-	-	-	-	2	-	2
Totale	12	3	2	2	14	4	28	9	37

Tavola 37 (segue) – Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate per periodicità, tipologia di lavoro, di soggetto titolare e settore - Anno 2011 (valori assoluti)

PERIODICITA'	Sdi		Sda		Sde		Totale		
	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Totale
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali									
Mensile o inferiore	11	16	2	6	4	-	17	22	39
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	7	4	-	-	-	-	7	4	11
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	1	-	3	-	1	-	5	5
Annuale	2	21	1	16	1	11	4	48	52
Occasionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altra	1	1	-	-	-	1	1	2	3
Totale	21	43	3	25	5	13	29	81	110
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi									
Mensile o inferiore	7	6	-	2	6	1	13	9	22
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	4	1	-	-	7	1	11	2	13
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	2	-	-	1	-	1	2	3
Annuale	-	2	-	2	34	14	34	18	52
Occasionale	1	-	-	-	1	-	2	-	2
Altra	-	-	-	-	1	-	1	-	1
Totale	12	11	-	4	50	16	62	31	93
Pubblica amministrazione e istituzioni private									
Mensile o inferiore	-	6	-	1	-	-	-	7	7
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	1	-	-	-	-	-	1	-	1
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	1	-	-	1	-	-	1	1	2
Annuale	8	9	4	10	-	1	12	20	32
Occasionale	-	-	1	-	-	-	1	-	1
Altra	2	2	-	-	-	-	2	2	4
Totale	12	17	5	12	-	1	17	30	47
Lavori trasversali									
Mensile o inferiore	-	-	-	-	1	-	1	-	1
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadrimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Semestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annuale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Occasionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altra	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1	-	1	-	1

Tavola 37 (segue) – Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate per periodicità, tipologia di lavoro, di soggetto titolare e settore - Anno 2011 (valori assoluti)

PERIODICITA'	Sdi		Sda		Sde		Totale		Totale
	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	Istat	Altri	
<i>Totale</i>									
Mensile o inferiore	36	63	4	30	23	9	63	102	165
Bimestrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trimestrale	17	12	3	15	11	3	31	30	61
Quadrimestrale	-	1	-	1	-	-	-	2	2
Semestrale	3	11	-	21	3	1	6	33	39
Annuale	48	111	20	98	66	47	134	256	390
Occasionale	20	1	3	1	5	2	28	4	32
Altra	27	7	-	2	2	3	29	12	41
Totale lavori	151	206	30	168	110	65	291	439	730

* Lavoro anticipato, previsto per il 2013.

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.5 Riferimento territoriale delle informazioni

Il numero di statistiche da indagine, da fonte amministrativa e derivate sulla base delle quali si rilasciano dati a livello regionale e provinciale sono 337, il 46,2% del complesso dei lavori realizzati. Tali livelli di disaggregazione sono più frequenti tra i lavori degli altri soggetti Sistan rispetto a quelli dell'Istat (104 e 98 per gli altri enti; 88 e 47 per l'Istat). La percentuale di Sdi, Sda e Sde che rendono disponibili informazioni statistiche a livello comunale (65 per i comuni non capoluogo e 6 per i comuni capoluogo) o sub comunale (11) è ancora marginale, riguardando circa l'1,5% delle 730 statistiche da indagine, da fonti amministrative e derivate realizzate nel 2011 (Tavola 38).

Tavola 38 – Programma statistico nazionale 2011-2013. Statistiche da indagine, amministrative e derivate realizzate nel 2011 per minimo livello territoriale dei dati disponibili, settore di interesse e categoria di soggetto titolare (valori assoluti)

LIVELLO DI RIFERIMENTO DEI DATI	Aree di interesse													Lavori trasver- sali	Istat	Altri	Totale
	Am- biente e terri- torio	Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipa- zione sociale	Salute, sanità e assi- stenza sociale	Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	Giusti- zia e sicu- rezza	Agricoltu- ra, foreste e pesca	Industria, costruzioni e servizi: strutturali e trasversali	Industria, costruzioni i e servizi: statistiche settoriali	Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Pubblica amministra- zione e istituzioni private						
Comune	8	17	1	13	5	-	1	2	5	4	9	-	25	40	65		
Comune Capoluogo	1	-	-	-	-	-	-	-	3	2	-	-	2	4	6		
Provincia	4	13	13	14	35	11	12	5	18	12	8	-	47	98	145		
Regione	11	17	34	15	22	4	21	14	18	20	16	-	88	104	192		
Ripartizione geografica	-	6	2	3	10	1	4	3	5	-	4	-	17	21	38		
Nazione	3	3	6	4	18	1	14	12	47	43	6	1	84	74	158		
Sezione di censimento	2	1	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	3	3	6		
Circoscrizione	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	2		
Quartiere	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3		
Azienda sanitaria locale	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4		
Capitaneria di porto	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	2		
Comunità montana	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1		
Distretto di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Corte d'appello	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	1	16	17		
Giudice di pace	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	2		
Regione agraria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1		
Tribunale	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	1	3	4		
Ufficio di sanità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1		
aerea e/o marittima	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1		
Biblioteca statale	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1		
Altra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
ripartizione territoriale	-	-	3	-	-	1	-	-	3	-	-	-	1	6	7		
multicomunale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sistema locale	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2		
del lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Altra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
ripartizione territoriale	1	-	2	-	-	-	1	-	1	-	-	-	2	3	5		
Aeroporto	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1		
Stazione meteorologica	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3		
Archivio statale	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1		
Altro	2	1	2	3	-	4	3	-	2	1	-	-	1	17	18		
Altro riferimento	3	2	6	2	-	12	-	-	1	1	3	-	2	28	30		
Non indicato	1	2	1	-	-	-	-	1	1	8	1	-	13	2	15		
Totale	39	63	76	57	94	57	56	37	110	93	47	1	291	439	730		

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.6 Diffusione

Il 92,9% dei lavori realizzati nel 2011 ha avuto almeno una forma di diffusione pubblica (nel 2010 erano l'85,7%). Si rileva poca variabilità nelle diverse aree di interesse, le percentuali di diffusione risultando elevate per tutti i settori. La forma di diffusione più frequente è ancora quella editoriale (55,9%) e riguarda principalmente i settori *Salute, sanità e assistenza sociale* (74,1% e *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (65,5%).

La raccolta di tavole (35,1% nel complesso) costituisce la forma prevalente di diffusione dei dati prodotti nei settori *Salute, sanità e assistenza sociale* (50,6%), *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (48,5%) e *Pubblica amministrazione e istituzioni private* (37,7%).

La pubblicazione dei risultati attraverso banche dati complessivamente riguarda il 25,9% dei lavori mentre percentuali più basse si riscontrano per la trasmissione dei dati a Eurostat (22,7%), per il comunicato stampa (19,6%) e per il popolamento di sistemi informativi (16,7%) (Tavola 39).

Tavola 39 – Lavori realizzati e diffusi per area, settore di interesse e forma di diffusione - Anno 2011
(valori assoluti e percentuali)

AREE E SETTORI DI INTERESSE	Lavori realizzati	% dei lavori con diffusione sui realizzati	Di cui per forma di diffusione						
			Comunicato stampa	Banca dati	Diffusione editoriale	Raccolta tavole	Popolamento sistema informativo	Trasmisione a Eurostat (tabelle, questionari, altro)	Altra diffusione
Ambiente e territorio	55	96,4	16,4	32,7	43,6	23,6	7,3	9,1	16,4
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	70	88,6	14,3	15,7	57,1	34,3	37,1	31,4	8,6
Salute, sanità e assistenza sociale	85	94,1	9,4	12,9	74,1	50,6	9,4	15,3	17,6
Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	68	80,9	10,3	27,9	55,9	48,5	11,8	17,6	17,6
Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	110	93,6	24,5	40,9	65,5	41,8	10,9	13,6	11,8
Giustizia e sicurezza	59	94,9	3,4	20,3	44,1	59,3	8,5	1,7	23,7
Agricoltura, foreste e pesca	65	92,3	16,9	33,8	52,3	27,7	52,3	33,8	9,2
Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	47	93,6	34,-	23,4	36,2	19,1	14,9	42,6	19,1
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	122	95,9	23,8	19,7	63,1	31,1	21,3	26,2	17,2
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	109	95,4	33,-	31,2	48,6	17,4	10,1	42,2	15,6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	53	94,3	20,8	22,6	58,5	37,7	1,9	7,5	26,4
Lavori trasversali	7	85,7	14,3	14,3	-,-	-,-	-,-	14,3	57,1
Totale	850	92,9	19,6	25,9	55,9	35,1	16,7	22,7	16,5

(*) La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché il quesito consentiva di indicare più risposte.

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

3.2.8 Nuovi lavori inseriti nel Psn 2011-2013

Nel Psn 2011-2013 sono stati inseriti 209 nuovi lavori. Di questi 147 sono stati realizzati nel 2011. L'Istat ha portato a termine 89 dei 126 nuovi lavori previsti; gli altri soggetti Sistan hanno concluso 58 lavori degli 83 previsti. I settori con il maggior numero di nuovi lavori previsti e realizzati sono: *Conti nazionali e territoriali; Statistiche sui prezzi; Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali; Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (Tavola 40).

Tavola 40 – Lavori nuovi inseriti nel 2011 e realizzati nello stesso anno per settore di interesse e soggetto titolare – Anno 2011 (valori assoluti)

SETTORI	Istat	Altri soggetti Sistan	Totale
Ambiente e territorio	5	6	11
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	10	6	16
Salute, sanità e assistenza sociale	1	4	5
Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	4	6	10
Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali	7	7	14
Giustizia e sicurezza	1	2	3
Agricoltura, foreste e pesca	6	5	11
Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	9	1	10
Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	6	14	20
Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	30	5	35
Pubblica amministrazione e istituzioni private	6	2	8
Lavori trasversali	4	-	4
Totale	89	58	147

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2011

PAGINA BIANCA

Capitolo 4

Stato di attuazione dei lavori del Psn 2011-2013 secondo i settori di produzione

4.1 Ambiente e territorio

Tra i lavori svolti nel corso del 2011 nell'ambito della produzione statistica del settore Territorio particolare rilievo ha assunto, nella fase pre-censuaria, l'aggiornamento delle basi territoriali (Bt) di Census2000. Il lavoro, condotto interamente dalle strutture interne dell'Istat, è stato svolto con strumenti web e ha portato al rilascio delle basi territoriali a tutti i comuni italiani. A ciò ha fatto seguito una costante attività di manutenzione e il rilascio dei dati geografici (in formato shapefile, anche relativamente alle versioni definitive del 1991 e del 2001), dei limiti amministrativi di Regioni, Province e Comuni e di una prima versione del Sistema informativo geografico (Gistat) dell'Istat (al momento disponibile solo sulla Intranet dell'Istat). Nel corso del 2012 proseguiranno le attività finalizzate al rilascio delle Bt definitive (acquisizione delle modifiche nei limiti amministrativi, acquisizione delle modifiche nei limiti delle sezioni di censimento proposte dai comuni dopo la rilevazione, consolidamento delle località abitate ecc.).

Lavori realizzati nel settore Ambiente e territorio nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	9	9	-	-	8	6	5	3	3	3	25	21
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero dell'interno	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero della difesa	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero politiche agricole alimentari e forestali	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Presidenza del consiglio dei ministri	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Ministero della salute	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Automobile club d'Italia - Aci	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Ispra	8	6	5	3	3	3	4	4	1	1	21	17
Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Comune di Firenze	1	1	-	-	-	-	-	-	3	3	4	4
Comune di Milano	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	2	2
Istituto Guglielmo Tagliacarne	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
Totale	25	23	7	5	14	11	11	9	7	7	64	55

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Il progetto Urban Audit, coordinamento, sviluppo e organizzazione del sistema, costruzione del database, promosso da Eurostat e dalla Commissione europea (Dg-Regio) e condotto per l'Italia

dall'Istat, alla sua quarta edizione, ha il compito di predisporre informazioni statistiche di interesse su un sottoinsieme delle città europee. Nel corso del 2011, si è conclusa sia la raccolta, prevista annualmente, di un set ristretto di variabili (circa 60), sia la selezione di un set più esteso (oltre 300 variabili). Sulla base delle fonti disponibili a livello comunale e con il supporto dei 49 comuni coinvolti nel progetto è stato possibile soddisfare le richieste di Eurostat per il 60,5% della raccolta annuale e per il 54,5% della raccolta estesa.

Per ciò che riguarda, invece, l'impegno assunto in merito all'integrazione dei dati statistici e, in particolare, alla valutazione delle politiche (Convenzione Istat-Dps, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico), l'Istat ha provveduto a completare e diffondere l'aggiornamento della banca dati contenuta nel volume Atlante statistico territoriale delle infrastrutture (<http://www.istat.it/it/archivio/41899>); allo stesso modo, con cadenza mensile, è stato aggiornato il set degli Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo sul sito dell'Istat. La Convenzione, siglata nell'ambito del Quadro strategico nazionale 2007-2013, permetterà nel prossimo futuro di migliorare e ampliare a vari livelli territoriali l'informazione statistica disponibile, in particolare sulla Pubblica Amministrazione, sui trasporti, sull'ambiente, sui servizi alle imprese, sul progresso e sul benessere. Nel corso del 2012, saranno, inoltre, realizzati strumenti per la consultazione pubblica di dati e indicatori.

Per ciò che riguarda il Sistema storico delle amministrazioni territoriali (Sistat), a dicembre 2011 è avvenuto il suo rilascio su internet (<http://sistat.istat.it/sistat/>). Il sistema ha l'obiettivo di documentare le variazioni delle amministrazioni territoriali (regioni, province e comuni) e nasce dall'esigenza di raccogliere in un ambiente integrato gli archivi elenco delle amministrazioni territoriali prodotti annualmente dall'Istat. Nel sistema sono documentate le Unità amministrative (Ua) istituite e regolamentate con un atto normativo. Il provvedimento amministrativo diventa il perno del sistema intorno al quale trovano collocazione tutte le altre informazioni, prima tra tutte la validità temporale di una precisa istanza, o "versione", di una Ua. Il sistema documenta, a seguito di una dettagliata ricerca storica, le variazioni intervenute dall'unità d'Italia (1861) a oggi. Il Sistat, che sarà oggetto di aggiornamenti e miglioramenti costanti nel corso del 2012, è stato inserito tra i prodotti realizzati dall'Istat per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia.

Nell'ambito delle statistiche ambientali la produzione è condotta in grande misura, oltre che dall'Istat, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Nel 2011 la produzione ha risentito del processo di razionalizzazione del Programma statistico nazionale, per cui alcune linee di produzione sono state concluse anticipatamente, altre sono state accorpate, altre ancora soppresse, nonché di modifiche normative, che, a esempio e per quanto riguarda in questo caso l'Ispra, hanno apportato cambiamenti nella modalità di rilevazione della qualità delle acque.

Le esigenze poste dalla normativa comunitaria, dall'Agenzia europea dell'ambiente (Eea), dai ministeri italiani nonché dai cittadini sono state comunque soddisfatte, seppur nei limiti di una disponibilità ridotta di risorse, che ha caratterizzato questo settore di produzione statistica.

L'interesse crescente, internazionale e nazionale, sui temi ambientali si sta traducendo in una maggiore richiesta di dati e indicatori, anche in relazione ai temi della misurazione del benessere e dello sviluppo sostenibile, sollecitando a una produzione di informazione statistica di sempre migliore qualità. In questo contesto, nel programma statistico 2011 della Commissione europea, è stata espressa l'importanza di migliorare:

- 1) il supporto statistico per monitorare le politiche strategiche europee,
- 2) gli strumenti di misura del progresso della società; in particolare, per quanto concerne il cambiamento climatico con l'obiettivo di continuare a contribuire al monitoraggio dell'attuazione del Protocollo di Kyoto.

Ulteriori azioni promosse dalla Commissione europea sono indirizzate a produrre statistiche ambientali affidabili e di qualità riguardanti:

- la gestione dei rifiuti, le risorse naturali, i pesticidi;
- l'inquinamento dell'aria e le acque marine, a supporto delle strategie tematiche;
- le risorse idriche e le acque reflue;
- le emissioni di gas serra e le variazioni climatiche (Protocollo di Kyoto);
- indicatori sui rischi derivanti dai prodotti chimici;
- indicatori agro-ambientali e gestione della loro produzione;

- indicatori sulla biodiversità.

Per quanto concerne la geo-referenziazione statistica, si propone l'avvio della raccolta e integrazione di dati di uso e copertura del suolo e per esigenze ambientali.

Un impegno specifico è stato orientato a sviluppare database di elevata qualità, in attuazione dell'accordo tecnico tra la Dg-Ambiente e il *Joint Research Center* della Commissione europea, l'Eurostat e l'Agenzia europea dell'ambiente, e a realizzare un processo di *clearing house*, ovvero di razionalizzazione degli indicatori ambientali esistenti e nuovi.

Nuove esigenze informative della Commissione derivano, inoltre, dalla Strategia Europa 2020 e dalla politica climatica post-Copenaghen.

Sempre a livello internazionale le più importanti linee di azione hanno riguardato i seguenti progetti:

- preparazione della conferenza intergovernativa delle Nazioni unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20);
- il lavoro organizzato dall'Unece e dal Ces (*Conference of European Statisticians*), attraverso una specifica Task force internazionale, sul ruolo della statistica ufficiale nell'analisi dei cambiamenti climatici.

Da parte dell'Istat c'è stato un costante impegno a soddisfare le esigenze sopra descritte. Sono in tal senso proseguite nel corso del 2011 le attività in merito al progetto finanziato da Eurostat nel settore *Statistics on water resources, water use and wastewater treatment*, con l'obiettivo di sviluppare sistemi per l'acquisizione dei dati e metodologie per il calcolo di indicatori sulle risorse idriche (a esempio, il bilancio idrologico), l'uso dell'acqua e il trattamento delle acque reflue a livello regionale e di distretto idrografico.

Nella *Rilevazione dati meteorologici e idrologici* sono continuati i lavori di acquisizione, controllo, omogeneizzazione e analisi spaziale e temporale dei dati rilevati: dalle stazioni meteorologiche distribuite su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Cra-Cma); da stazioni di misura dei parametri idrometrici dei corsi d'acqua.

Si è avviata la programmazione, la progettazione e la revisione della *Rilevazione sui servizi idrici*, la cui ricognizione preliminare, che ha l'obiettivo di aggiornare la lista delle unità rispondenti, sarà svolta nel 2012 mentre nel 2013 verrà eseguita la rilevazione censuaria presso gli enti gestori dei servizi idrici.

Nel corso dell'anno sono state compiute attività di raccolta di dati e di diffusione riguardo alle fonti energetiche, finalizzate al conseguimento dei target definiti dalla Commissione europea per il 2020.

Nel corso dell'anno è stata avviata la *Rilevazione sui consumi energetici nelle famiglie* che si svolgerà nell'arco del 2012.

Per ciò che concerne la *Rilevazione dati ambientali nelle città* è stata svolta la regolare raccolta delle informazioni in tutti i capoluoghi di provincia con riferimento al 2011.

Relativamente agli altri soggetti Sistan, nel 2011 l'Ispra ha articolato i propri progetti sulla base di alcune, prioritarie esigenze informative finalizzate a:

- rispondere a precisi obblighi di comunicazione di dati, in ottemperanza a impegni assunti dall'Italia nell'ambito di accordi sovranazionali (a esempio, il Protocollo di Kyoto), o derivanti da Direttive comunitarie (in materia di qualità dell'aria e dell'acqua, di rifiuti, di suolo);
- promuovere e diffondere i dati sullo stato dell'ambiente, attraverso report tematici e trasversali (Annuario dei dati ambientali, Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, Rapporto rifiuti, volume su *Gli indicatori del clima in Italia e Italian Greenhouse Gas Inventory, National Inventory Report*, rapporto sul *Monitoraggio dei pesticidi nelle acque*, ecc.);
- produrre informazioni ambientali organiche e armonizzate, orientate alla loro diffusione corrente, attraverso il consolidamento del Programma di sviluppo del Sistema informativo ambientale (Sina) e l'integrazione della rete SINAnet e delle annesse informazioni ambientali con il Sistema cartografico di riferimento;

- migliorare la rappresentazione e l'interpretazione dello stato delle risorse ambientali tramite il potenziamento della qualità dei dati attraverso l'armonizzazione a livello nazionale dei metodi di analisi, di campionamento, di rilevazione, di monitoraggio e di controllo, così da ottimizzare i criteri di localizzazione dei punti di misura sul territorio;
- sviluppare e armonizzare le capacità del Sistema agenziale di informazione ambientale (a tal fine, con riferimento alle tecniche e alle metodologie di elaborazione dei dati e delle informazioni, sono stati definiti gli standard metodologici del reporting di sistema).

In generale, la produzione e la diffusione di informazioni sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, è stata improntata su criteri di terzietà e trasparenza nei confronti dei cittadini e di collaborazione e cooperazione a livello internazionale.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Ambiente e territorio nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat		
IST-00907	Rilevazioni dati ambientali nelle città	Sdi
IST-02085	Variazioni delle amministrazioni territoriali e calcolo delle superfici	Sdi
IST-02183	Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011	Sdi
IST-02190	Rilevazione dati meteorologici e idrologici	Sdi
IST-02191	Uso delle risorse idriche	Sdi
IST-02192	Rilevazione sui servizi idrici	Sdi
IST-02232	Rilevazione sui numeri civici nei comuni con almeno 20 mila abitanti	Sdi
IST-02398	Formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20 mila abitanti (*)	Sdi
IST-02462	Indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico (*)	Sdi
IST-01332	Indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale	Sde
IST-01334	Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo	Sde
IST-01697	Urban Audit	Sde
IST-01997	Sviluppo e implementazione di indicatori agro-ambientali per l'analisi della sostenibilità	Sde
IST-02084	Prodotti per l'analisi territoriale	Sde
IST-02156	Multiscopo sulle famiglie: la percezione dei problemi ambientali, indicatori territoriali e serie storiche	Sde
IST-02187	Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali	Stu
IST-02276	Stima di indicatori ambientali territoriali con riferimento all'uso del suolo	Stu
IST-02464	Individuazione e armonizzazione fonti amministrative e statistiche su biomasse, residui e rifiuti organici con potenziale energetico. (*)	Stu
IST-02182	Sistema di indicatori territoriali (Sitis)	Sis
IST-02471	Sistema storico delle amministrazioni territoriali (Sistat) (*)	Sis
IST-02472	Sistema informativo geografico (Gistat) (*)	Sis
TITOLARE: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti		
INF-00011	Raccolta di oli usati	Sdi
INF-00012	Raccolta di batterie esauste	Sdi
TITOLARE: Ministero dell'interno		
INT-00012	Attività di soccorso svolta dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	Sdi
INT-00051	Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendi svolti dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	Sdi
TITOLARE: Ministero della difesa		
MID-00029	Statistiche meteorologiche	Sdi
TITOLARE: Ministero politiche agricole alimentari e forestali		
PAC-00026	Dati meteorologici di 130 stazioni meteorologiche del Corpo forestale dello Stato	Sdi
TITOLARE: Presidenza del Consiglio dei ministri		
PCM-00034	Rete Accelerometrica Nazionale (Ran)	Sde

	TITOLARE: Ministero della salute	
SAL-00013	Qualità delle acque di balneazione	Sdi
	TITOLARE: Automobile club d'Italia - Aci	
ACI-00011	Parco veicoli per classi di inquinamento secondo gli standard europei	Sda
	TITOLARE: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Ispra	
APA-00001	Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi	Sdi
APA-00002	Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale - Resorad	Sdi
APA-00004	Qualità dell'aria	Sdi
APA-00017	Monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico	Sdi
APA-00018	Rete ondometrica nazionale (Ron)	Sdi
APA-00020	Rete mareografica nazionale (Rmn)	Sdi
APA-00013	Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti (Eprtr) e Prtr nazionale	Sda
APA-00016	Costi della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani	Sda
APA-00038	Ithaca - Italy HAZard from Capable faults (*)	Sda
APA-00012	Inventario delle emissioni in atmosfera	Sde
APA-00015	Fattori medi di emissione per il trasporto stradale in Italia	Sde
APA-00030	Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale - Scia	Sde
APA-00035	Censimento nazionale dei geositi	Stu
APA-00036	Monitoraggio delle acque dolci superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce (*)	Stu
APA-00037	Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi della Dir.2000/60/Ce (*)	Stu
APA-00040	I piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria. (*)	Stu
APA-00032	Database Annuario dei dati ambientali	Sis
	TITOLARE: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	
ENT-00003	Indicatori Ambientali di Effetto	Sde
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00003	Statistiche dall'archivio del Modello unico di dichiarazione ambientale	Sda
	TITOLARE: Regione Lombardia	
LOM-00001	Annuario statistico Regionale della Lombardia	Sis
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00022	Sistema informativo statistico	Sis
	TITOLARE: Regione Veneto	
VEN-00002	SiGOVe - Sistema informativo di governo del Veneto	Sis
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00005	Numerazione civica georeferenziata	Sdi
	TITOLARE: Comune di Milano	
MIL-00030	La statistica per il governo del territorio (*)	Stu
MIL-00032	Infrastruttura informazione territoriale (lit) (*)	Stu

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

Le molteplici esigenze informative che hanno ispirato le attività del 2011 per questo settore di produzione statistica, e che in molti casi si riflettono nei regolamenti e nelle direttive Eurostat, hanno condotto a una serie di innovazioni metodologiche e tematiche volte a garantire un adeguato livello di armonizzazione tra le fonti, a disegnare e sperimentare nuovi metodi, tecniche e processi di indagine (a esempio per la raccolta computer assisted) con l'obiettivo di migliorare la tempestività e la qualità del dato e colmare lacune informative in aree di particolare interesse per le politiche sociali.

Lavori realizzati nel settore Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	23	23	7	7	20	12	5	4	2	2	57	48
Istituto di studi e analisi economica - Isae	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero dell'interno	5	3	2	2	-	-	-	-	-	-	7	5
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-	2	2
Ministero degli affari esteri	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2	2
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Regione Emilia-Romagna	1	1	-	-	1	1	1	-	-	-	3	2
Provincia autonoma di Trento	2	2	1	1	-	-	-	-	-	-	3	3
Provincia di Bologna	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Comune di Firenze	1	1	1	1	-	-	1	-	-	-	3	2
Comune di Milano	1	-	1	1	1	1	2	-	-	-	5	2
Totale	34	31	16	16	24	16	10	5	2	2	86	70

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Le statistiche del settore demografico forniscono il supporto informativo irrinunciabile per tutte le statistiche settoriali, nazionali e internazionali, riferite alla popolazione residente nonché per innumerevoli attività di programmazione a diversi livelli di governo. La produzione statistica ufficiale del settore si basa prevalentemente su flussi di fonte amministrativa e sulla progettazione e realizzazione del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni. Le attività svolte hanno fornito le informazioni necessarie per il calcolo, mensile e annuale fino al livello territoriale comunale, dell'ammontare della popolazione residente e dei flussi che contribuiscono alla sua variazione (nascite, decessi, migrazioni interne e internazionali). In particolare, in concomitanza

con le operazioni censuarie, il bilancio del 2011 è stato scorporato in due periodi: fino all'8 ottobre 2011 (data di riferimento del censimento) e dal 9 ottobre al 31 dicembre 2011. Questa soluzione consentirà, da un lato, di ripartire con il calcolo della popolazione dalla data del censimento in avanti e, dall'altro, di adempiere agli obblighi comunitari, in particolare per quanto riguarda l'art. 3 del Regolamento n. 862 del 2007 sulle statistiche migratorie che fa riferimento alla data del 31 dicembre di ciascun anno.

Nel corso del 2011 nel settore *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* sono state condotte rilevazioni particolarmente innovative, sia dal punto di vista metodologico, sia di contenuto: la discriminazione secondo il genere, l'orientamento sessuale e l'appartenenza etnica; la condizione e l'integrazione sociale degli immigrati; il reddito e le condizioni di vita delle famiglie con stranieri (nell'ambito della rilevazione Eu-silc); le persone senza dimora e sui servizi formali e informali, pubblici e privati, a esse rivolti.

Inoltre, il settore ha contribuito ai lavori della commissione di esperti per lo studio degli indicatori di benessere che è stata istituita sulla spinta del cosiddetto rapporto Stiglitz al fine di affiancare al Pil misure che permettano di cogliere adeguatamente il livello di benessere di cui godono i cittadini.

Per quanto concerne la diffusione delle statistiche si deve anche segnalare il progressivo popolamento del datawarehouse I.stat che consente di concentrare in un unico ambiente le informazioni provenienti da diverse fonti, valorizzando anche la produzione e l'integrazione delle statistiche sociali.

Per quanto riguarda le novità normative intervenute nel 2011 che hanno avuto effetti sulla produzione statistica, si segnala la nuova classificazione Coicop per beni e servizi oggetto di consumo, classificazione di raccordo tra indagine sulle spese per consumi, contabilità nazionale e prezzi al consumo.

Il 2011 è stato un anno particolarmente importante per le indagini sulle famiglie, dal momento che sono state affrontate le problematiche legate alla raccolta dati con tecnica computer assisted. Le principali criticità riscontrate riguardano i problemi tecnico-organizzativi relativi alla creazione e gestione di una diffusa rete di rilevazione sul territorio e all'implementazione degli strumenti di indagine da parte della società cui è stato affidato il lavoro sul campo di diverse indagini (Eu-silc, professioni, integrazione degli stranieri e spese delle famiglie).

Il sottodimensionamento delle risorse umane, che è per l'Istat un problema di crescente rilevanza, non ha impedito l'introduzione di innovazioni metodologiche e dei processi produttivi, ma al prezzo di un importante livello di stress per i settori coinvolti nelle diverse attività. Inoltre, nonostante il forte impegno profuso, la carenza di risorse umane nel settore delle statistiche demografiche ha portato a rinviare a nuova programmazione alcune attività previste, tra queste le elaborazioni basate sui certificati di assistenza al parto e sugli altri esiti dei concepimenti finalizzate al monitoraggio corrente della salute perinatale e riproduttiva.

Tra le collaborazioni più significative e proficue con altre istituzioni, si segnalano per l'Istat le seguenti convenzioni:

- con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzata alla realizzazione di un modulo sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza;
- con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per la realizzazione di un modulo sulla qualità del servizio erogato e la soddisfazione degli utenti;
- con il Ministero della salute, per la realizzazione del modulo sulla condizione di salute dei cittadini stranieri;
- con la Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, finalizzata alla realizzazione del modulo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri in un'ottica di genere;
- con il Ministero dell'Interno, per l'ampliamento della numerosità campionaria dell'indagine Multiscopo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Caritas e Federazione italiana degli organismi, per le persone senza dimora per la realizzazione dell'indagine sulle persone senza fissa dimora presenti sul territorio italiano;
- con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la realizzazione dell'indagine sulle Condizioni degli immigrati nell'ambito dell'indagine *Reddito e condizioni di vita - Eu-silc*;

- con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la realizzazione dell'indagine sulle Condizioni di disagio economico delle famiglie monoparentali, persone separate/divorziate e con gravi limitazioni dell'autonomia personale 2009-2010;
- con la Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, per la realizzazione di un'indagine sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, all'appartenenza etnica;
- con l'Unece: l'Italia presiede la task force *gender indicators* che ha l'obiettivo di selezionare una serie di indicatori di genere di rilevante interesse in specifiche aree tematiche, di proporre metodi adeguati per la raccolta dei dati necessari, proporre nuovi approcci di misura laddove ancora mancati.

Si segnala infine l'attività di collaborazione che gli Istituti di statistica dell'Unione europea sono tenuti a effettuare con Eurostat ai fini dell'elaborazione e del rilascio delle previsioni demografiche Europop 2010 finalizzate alla realizzazione del modulo demografico per l'esercizio budgetario biennale richiesto alla Commissione da Epc-Awg (*Ageing Working Group*).

Nel 2011 sono proseguite le attività di collaborazione svolte anche nel quadro di un sempre più efficiente sfruttamento dei dati amministrativi prodotti dalle diverse amministrazioni. Si ricorda, in particolare, l'attività legata alla produzione di dati in tema di flussi migratori e popolazione straniera che ha richiesto all'Istat e al Ministero dell'interno una rafforzata collaborazione finalizzata al raggiungimento di una condivisione sempre maggiore dei metadati e delle buone pratiche per rispettare gli standard qualitativi, il dettaglio informativo e le tempistiche indicate dalla normativa europea di riferimento. Infine, tra i lavori di maggior rilievo realizzati nel settore di produzione statistica Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale, si segnalano:

a) *L'Indagine multiscopo sulle famiglie: Aspetti della vita quotidiana – Anno 2011.*

Il dibattito internazionale e nazionale sulla valutazione delle condizioni di vita del Paese, sollecita l'Istat a una completa riprogettazione del sistema di indagini multiscopo in un'ottica di qualità della vita che ha come obiettivo l'impostazione di una indagine sul benessere per la produzione di dati di base, di indicatori e di analisi in campo sociale. La nuova indagine, grazie al ricorso a tecniche *computer assisted* e alla completa reingegnerizzazione, si configura come uno strumento flessibile capace di garantire l'inserimento di moduli di approfondimento su fenomeni emergenti, in cui confluiranno anche informazioni precedentemente raccolte attraverso alcune delle attuali indagini tematiche. Inoltre, avrà come riferimento il quadro concettuale sviluppato dall'Oecd, le raccomandazioni della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi e le linee d'azione identificate dalla Commissione Cnel sul Bes. Le misure del progresso e del benessere avranno un approccio di natura multidimensionale che considera il benessere sociale e ambientale altrettanto importante quanto il benessere economico e attraverso una combinazione di misure oggettive e soggettive. La valutazione (benessere materiale-economico, salute, conoscenza, lavoro, relazioni sociali, ambiente) sarà possibile mediante indicatori che misurino sia il benessere individuale, sia quello dell'intera collettività. In questo quadro la nuova indagine dovrà essere in grado di: assicurare continuità alle serie storiche per gli indicatori attualmente prodotti dall'indagine annuale multiscopo Aspetti della vita quotidiana che, a partire dai primi anni '90, hanno permesso di misurare le trasformazioni sociali in atto nel Paese e recepire in maniera tempestiva le esigenze informative relative alla tematica del benessere.

b) *Indagine multiscopo sulle famiglie: Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri e Sistema informativo sugli stranieri.*

La presenza straniera costituisce un segmento di popolazione sempre più numeroso all'interno della nostra società che richiede di essere adeguatamente rappresentato dalla statistica ufficiale. E' necessario quindi prevedere un ampliamento delle informazioni statistiche disponibili sulla popolazione straniera e in particolare sulle politiche di integrazione. Da ciò la necessità di elaborare indicatori, sviluppare metodologie per la programmazione e il monitoraggio delle politiche attraverso l'utilizzo di informazioni provenienti da archivi o rilevazioni amministrative, disponibili a livello territoriale disaggregato, e con la raccolta di informazioni attraverso indagini campionarie. In questo

senso, l'esperienza che ha portato allo sviluppo del sistema informativo sulla popolazione straniera risulta esemplare. Il suo obiettivo è quello di rendere disponibile e immediatamente fruibile agli utilizzatori l'informazione statistica sui principali aspetti della presenza straniera regolare, attingendo a una pluralità di fonti amministrative e di indagine. Le informazioni raccolte dovranno permettere di realizzare un sistema integrato di dati provenienti da fonti diverse sui cittadini stranieri che dovrà essere imperniato su tutti gli aspetti che concorrono a definire i processi di inclusione degli immigrati nel tessuto sociale e produttivo del nostro Paese: le caratteristiche socio-demografiche e socio-culturali dei migranti, il percorso migratorio, lo stato di salute, la partecipazione sociale e politica dei gruppi e delle comunità immigrate, il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, l'interazione con la rete dei servizi. In questo contesto saranno particolarmente preziose le informazioni provenienti dalla nuova indagine sulle famiglie con almeno uno straniero *Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri* (con il contributo del Ministero della salute, della Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità e del Ministero dell'interno), che a breve permetterà di fornire un quadro delle condizioni socio-demografiche e socio-economiche della popolazione straniera.

In tale contesto l'Istat sarà fortemente impegnato a supportare un processo di coordinamento tra diversi soggetti istituzionali che, a vario titolo, sono coinvolti nella produzione e nell'utilizzo di informazioni fondamentali sull'immigrazione e sulla presenza straniera (Ministero dell'interno, Ministero del lavoro, Cnel, Università).

c) *Indagine sulle persone senza dimora e sui servizi formali e informali, pubblici e privati, a esse rivolti.*

Una persona è considerata senza dimora quando versa in uno stato di povertà materiale e immateriale, connotato dal forte disagio abitativo, cioè dall'impossibilità e/o incapacità di provvedere autonomamente al reperimento e al mantenimento di un'abitazione in senso proprio. Il fenomeno - che costituisce un elemento ricorrente di marginalità sociale nei paesi economicamente avanzati - è difficile da misurare ed è poco indagato. Per colmare tale lacuna informativa l'Istat, insieme al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.Psd) e alla Caritas italiana, ha aperto un nuovo fronte di ricerca, totalmente innovativo sia nei contenuti sia nelle metodologie, che è finalizzato a definire un quadro approfondito sul fenomeno delle persone senza dimora sul territorio italiano; lo status e i profili delle persone senza dimora presenti in Italia e le loro principali dinamiche di utilizzo del territorio; il sistema dei servizi formali e informali, pubblici e privati, esistenti nel Paese in riferimento specifico ai bisogni delle persone senza dimora. A una prima rilevazione Cati (condotta su 158 comuni italiani), volta al censimento dei servizi cui le persone senza dimora possono rivolgersi, è seguita una rilevazione Capi, sui servizi censiti che erogano direttamente almeno un servizio, per approfondire il quadro informativo e individuare i servizi presso i quali procedere con la rilevazione diretta alle persone senza dimora (mense e servizi di accoglienza notturna). In data 3 novembre 2011 sono stati diffusi i risultati relativi alle organizzazioni e agli enti che forniscono servizi alle persone senza dimora in tutti i 158 comuni coinvolti nell'indagine. Nel periodo novembre-dicembre 2011 è stata, infine, condotta l'indagine sulle persone senza dimora su circa 5 mila persone, i cui risultati saranno diffusi entro l'estate 2012. Il lavoro è stato svolto alla luce delle esperienze e best practices internazionali, anche attraverso la partecipazione a *peer review* e a gruppi di lavoro europei sull'argomento.

d) *Indagine Eu-silc su reddito e condizioni di vita e indagine sulle spese delle famiglie in modalità Capi.*

La necessità di migliorare la tempestività e la qualità dell'informazione statistica, con particolare riferimento alle condizioni economiche delle famiglie, sia per la definizione di politiche economiche sia per il legame con le elaborazioni relative alle statistiche economiche, ha portato al passaggio dell'indagine Eu-silc e dell'indagine sulle spese in modalità Capi, avvalendosi della collaborazione di una società esterna. Nonostante il 2011 sia stato particolarmente critico, il passaggio alla nuova tecnica rappresenta una trasformazione epocale per l'Istituto, sia per la possibilità che la nuova tecnica offre di valorizzare e sfruttare appieno le informazioni preesistenti (in particolare per un'indagine

come quella di Eu-silc, con una componente longitudinale), sia per la sempre più pressante richiesta di anticipazione delle stime. L'aver introdotto l'uso di tecniche *computer assisted*, permette di intravedere anche la possibilità di un uso congiunto di diverse tecniche, al fine di migliorare la qualità della rilevazione, di limitare il *burden* sui rispondenti, di migliorare l'integrazione tra fonti sia campionarie sia amministrative.

- e) *Individuazione delle aree di disagio economico e sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale – Anno 2011* (LPR-00119).

Il progetto è stato introdotto nel 2011 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con l'obiettivo di ottenere, attraverso l'analisi delle principali fonti di dati statistici o amministrativi disponibili, informazioni sulle condizioni economiche e sociali delle famiglie italiane. Le analisi svolte nel corso del 2011 sono state principalmente utilizzate all'interno dello stesso Ministero come elementi utili per la definizione dei target di intervento, la stima dei costi associati, il monitoraggio e la valutazione delle politiche finalizzate al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, in un'ottica di più efficiente impiego delle risorse pubbliche. L'utilizzo di indagini statistiche condivise a livello comunitario (*Eu-silc* e *Indagine continua delle forze di lavoro*), ha permesso, inoltre, di svolgere analisi comparative che evidenziassero la situazione del nostro paese nel contesto europeo relativamente al tema dell'esclusione sociale. Inoltre, sono state svolte principalmente analisi statistiche a uso interno sulle famiglie in condizioni di povertà. I risultati delle comparazioni internazionali, svolte a partire dalle indagini Eu-silc e Rcfl, saranno a breve raccolti nella pubblicazione: *Povertà ed esclusione sociale. L'Italia nel contesto comunitario 2011* e resi disponibili nel sito del Ministero (<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Strumenti/StudiStatistiche/sociale>), nella collana Quaderni della ricerca sociale (dove è già reperibile il documento *Povertà ed esclusione sociale. L'Italia nel contesto comunitario. 2010*).

- f) *Analisi dei beneficiari della carta acquisti e del suo utilizzo presso i punti vendita* (LPR-00114). Sono state prodotte statistiche sul numero di beneficiari per tipologia (bambini <3 anni e anziani 65+), sesso e classe di età, periodo di presentazione della richiesta e regione di residenza. Sono state inoltre costruite le serie storiche (bimestrali) dei beneficiari correnti, classificati per tipologia e ripartizione territoriale. Le statistiche sono state finora utilizzate a fini interni, ma saranno pubblicate all'interno della *Relazione del Governo al Parlamento sull'attuazione della Carta Acquisti* che sarà resa disponibile sul sito del ministero (<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>).

Elenco dei lavori realizzati nel settore Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00096	Movimento e calcolo della popolazione residente annuale	Sdi
IST-00101	Movimento e calcolo della popolazione residente mensile	Sdi
IST-00115	Rilevazione delle separazioni personali dei coniugi: scheda per procedimento esaurito	Sdi
IST-00116	Rilevazione degli scioglimenti e cessazione degli effetti civili del matrimonio: scheda per procedimento esaurito	Sdi
IST-00199	Matrimoni	Sdi
IST-00204	Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana	Sdi
IST-00245	Indagine sui consumi delle famiglie	Sdi
IST-00664	Eventi di stato civile	Sdi
IST-01395	Indagine sulle condizioni di vita (Eu-silc)	Sdi
IST-01805	Indagine campionaria sulle nascite	Sdi
IST-01924	Multiscopo sulle famiglie: famiglie e soggetti sociali	Sdi
IST-01948	Modulo ad hoc per l'indagine sulle condizioni di vita (Eu-silc)	Sdi
IST-02066	Multiscopo sulle famiglie: condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri	Sdi
IST-02203	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri in un'ottica di genere	Sdi
IST-02204	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla condizione di salute dei cittadini stranieri	Sdi
IST-02251	Rilevazione della povertà estrema	Sdi
IST-02258	Indagine sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, alla	Sdi

	appartenenza etnica	
IST-02320	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla soddisfazione per i servizi di erogazione di energia elettrica e gas (*)	Sdi
IST-02321	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla qualità della vita dell'infanzia (*)	Sdi
IST-02396	Indagine sulle spese delle famiglie (*)	Sdi
IST-02406	15° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni (*)	Sdi
IST-02410	Rilevazione campionaria di controllo della copertura e qualità del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (*)	Sdi
IST-02467	Multiscopo sulle famiglie: nuova indagine mensile per la misurazione del benessere degli individui (*)	Sdi
IST-00201	Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	Sda
IST-00202	Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza	Sda
IST-00203	Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile	Sda
IST-00924	Iscritti in anagrafe per nascita	Sda
IST-01354	Popolazione straniera residente comunale per sesso e anno di nascita	Sda
IST-02270	Registro statistico nazionale sugli individui	Sda
IST-02295	Acquisizione liste anagrafiche comunali (Lac)	Sda
IST-00453	Tavole di mortalità della popolazione italiana	Sde
IST-00590	Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri	Sde
IST-00597	Tavole e indicatori di fecondità e nuzialità	Sde
IST-00686	Richieste di asilo politico e acquisizioni di cittadinanza dei cittadini stranieri	Sde
IST-01448	Previsioni demografiche	Sde
IST-01450	Previsioni congiunturali per indicatori demografici (nowcast)	Sde
IST-01867	Acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali	Sde
IST-01961	Elaborazione trasversale e longitudinale della povertà e del disagio sociale	Sde
IST-02054	Sistema di elaborazioni e stime sulle nascite, i parti e altri esiti del concepimento	Sde
IST-02095	Condizioni di vita e reddito delle famiglie di immigrati	Sde
IST-02339	Occupazione e reddito in Europa (*)	Sde
IST-02452	Sistema di elaborazioni e stime sulla popolazione straniera residente anche ai fini del Regolamento (Ce) n. 862/2007 (*)	Sde
IST-01983	Progettazione tecnico-statistica del censimento della popolazione e delle abitazioni	Stu
IST-02060	Progettazione e sviluppo archivi satellite sulle unità socio-demografiche	Stu
IST-02454	Sistema di elaborazioni e stime per il regolamento comunitario sulle statistiche demografiche (*)	Stu
IST-02457	Sfruttamento del sistema Ina-Saia per la produzione di statistiche demografiche (*)	Stu
IST-02172	Sistema informativo sulla popolazione - Demo	Sis
IST-02178	Sistema informativo stranieri	Sis
	TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae	
ISA-00004	Inchiesta congiunturale Isae presso i consumatori	Sdi
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00003	Elettori e sezioni elettorali	Sdi
INT-00034	Provvedimenti emanati in materia di culti	Sdi
INT-00058	Richieste di competenza e trasferimenti di richiedenti asilo da e per l'Italia provenienti da altri paesi dell'Unione Europea (Regolamento Dublino II - settembre 2003)	Sdi
INT-00041	Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire)	Sda
INT-00048	Immigrazione regolare - attività della Polizia di Stato	Sda
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00114	Analisi dei beneficiari della carta acquisti e del suo utilizzo presso i punti vendita	Sda
LPR-00119	Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale (*)	Sde
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00007	Italiani iscritti in anagrafe consolare	Sda
MAE-00012	Visti d'ingresso in Italia	Sda

	TITOLARE: Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	
IPS-00060	Statistiche su assegni al nucleo familiare. (*)	Stu
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00001	Panel degli acquisti agroalimentari delle famiglie italiane	Sde
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00016	Rilevazione delle famiglie per numero di componenti a livello comunale (*)	Sdi
EMR-00015	Modello previsivo della popolazione residente distinta per età, sesso e cittadinanza (italiana/non italiana) e sue "derivate" a vari livelli territoriali, per aree con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (*)	Sde
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00007	Condizioni di vita delle famiglie trentine	Sdi
PAT-00037	Indagine panel su comportamenti di consumo e lavoro nelle famiglie trentine (reddito di garanzia) (*)	Sdi
PAT-00005	Cittadini stranieri residenti per anno di nascita, sesso, cittadinanza e stato civile	Sda
	TITOLARE: Provincia di Bologna	
PBO-00004	Sistema informativo provinciale sulla popolazione (*)	Sda
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00007	La qualità della vita a Firenze	Sdi
FIR-00004	Profilo demografico della città e dell'area fiorentina	Sda
	TITOLARE: Comune di Milano	
MIL-00009	Stranieri iscritti in anagrafe.	Sda
MIL-00006	Proiezioni della popolazione e delle famiglie al 31.12.2029.	Sde

(*) Progetti inseriti nel 2010.

4.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Nel settore *Sanità* sono stati portati a termine 86 lavori su 95. Il 2011 costituisce il primo anno per il quale i dati dell'*Indagine su decessi e cause di morte* sono sotto regolamento comunitario. A partire da quest'anno il regolamento Ue n.238/2011 del 5 aprile, recante disposizioni attuative del Regolamento (Ce) n. 1338/2008, impone l'invio dei dati definitivi all'Eurostat entro 24 mesi secondo rigidi criteri di qualità. Tra le azioni intraprese per il rispetto del Regolamento, in particolare per il miglioramento della qualità e della tempestività della rilevazione, è proseguito lo studio progettuale per la *Revisione del flusso di acquisizione dei dati di mortalità* in collaborazione con l'ufficio di statistica della Regione Liguria. Lo studio ha consentito di confrontare i dati definitivi e validati derivanti dall'Indagine e quelli registrati e lavorati presso la Regione. La sperimentazione effettuata sarà estesa anche alle regioni Toscana e Marche.

Lavori realizzati nel settore Salute, sanità e assistenza sociale nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	14	11	-	-	6	5	2	1	2	2	24	19
Ministero dell'interno	3	2	1	1	-	-	-	-	-	-	4	3
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Ministero della difesa	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	3	3
Ministero della salute	32	32	-	-	1	1	-	-	-	-	33	33
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Istituto superiore di sanità - Iss	12	12	-	-	3	2	6	5	-	-	21	19
Regione Marche	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	2	1
Provincia autonoma di Trento	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Regione Piemonte	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Regione Toscana	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	2	1
Totale	64	60	8	7	11	9	10	7	2	2	95	85

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Infine, si è concluso il progetto *Analisi del bridge coding Icd9-Icd10* con la pubblicazione dei risultati in un volume in cui si fa un'attenta e precisa valutazione dell'adozione della Icd 10 (decima versione della classificazione internazionale) sulle serie storiche dei dati di mortalità per causa in Italia.

L'indagine su *Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali*, svolta nel 2011 con riferimento all'anno scolastico 2010/2011, ha consolidato le innovazioni introdotte nel 2010. Tali innovazioni hanno consentito di descrivere le

caratteristiche degli alunni con disabilità in termini di diagnosi, tipologia di problema e profilo di funzionamento. L'indagine costituisce la prima applicazione nella statistica pubblica della classificazione internazionale Icf-Cy (*International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth*) per la descrizione delle condizioni di salute e disabilità degli alunni. Sempre nell'ambito della disabilità nelle età giovanili è stato predisposto, nell'ambito del gruppo di ricerca internazionale *Washington city group*, un set di quesiti da inserire, in via sperimentale, nella prossima indagine sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari.

Nel corso del 2011 nel settore sanità sono stati introdotti importanti strumenti innovativi che hanno ampliato e migliorato l'informazione statistica in tre diversi ambiti: quello dell'incidentalità stradale, dell'offerta residenziale socio-assistenziale e socio-sanitaria, dell'offerta pubblica di servizi alla persona e dell'offerta di servizi socio-educativi per l'infanzia. Con riferimento alla rilevazione degli incidenti stradali è stata predisposta una piattaforma per la formazione a distanza Fad per la realizzazione di un *sistema integrato di servizi e prodotti* a supporto della qualità della rilevazione sugli incidenti stradali. Inoltre è stato avviato un progetto sull'analisi degli aspetti socio-sanitari legati al problema dell'incidentalità stradale attraverso associazioni con altre fonti informative, nell'ottica di evidenziare fattori di contesto che incidono su questo fenomeno, con particolare attenzione agli aspetti socio-sanitari.

Riguardo all'offerta residenziale di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie l'informazione statistica ha adeguato i contenuti informativi alle esigenze conoscitive legate al processo di integrazione socio-sanitaria, cioè al complesso delle attività di assistenza rivolte alla persona, finalizzate sia al soddisfacimento di bisogni di natura sociale, sia alle esigenze derivanti dall'invecchiamento della popolazione e dalla disabilità. La rilevazione è stata riprogettata con la collaborazione degli esperti del Ministero della salute, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Cisis - Gruppo di lavoro politiche sociali. L'indagine ha introdotto, inoltre, importanti innovazioni di processo, grazie al potenziamento della raccolta dei dati via web, che interessa ormai quasi il 50% dei questionari raccolti.

I servizi socio-educativi per l'infanzia sono oggetto di una rilevazione rapida, avviata nel 2010 come anticipazione nell'ambito dell'indagine sulla spesa sociale dei Comuni, in base a un accordo di collaborazione con il Ministero dello sviluppo e con il Dipartimento delle politiche per la famiglia e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'indagine risponde all'esigenza di monitoraggio degli obiettivi di servizio e del piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Nel corso del 2011 è stata condotta un'indagine pilota su un numero ridotto di Comuni con il fine di raccogliere le prime informazioni sul numero delle strutture pubbliche e private, il numero dei posti e la lista delle strutture esistenti sui territori comunali. I risultati della sperimentazione pilota hanno confermato la fattibilità dell'inserimento di nuove variabili nell'ambito del sistema informativo utilizzato per l'indagine sulla spesa sociale dei Comuni. Questo consentirà di dare una prima importante quantificazione anche dell'offerta privata che è tra le principali carenze informative di cui dovremmo rispondere agli attori delle politiche per l'infanzia (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Dipartimento per le politiche per la famiglia).

Inoltre, la fase pilota ha verificato con successo la fattibilità della costituzione della lista anagrafica delle strutture a partire dagli archivi comunali. Tale lista anagrafica costituirà l'universo di riferimento per una nuova rilevazione censuaria sulle strutture e i servizi socio-educativi per la prima infanzia, con la quale verranno rilevate le caratteristiche principali delle unità di offerta, della gestione economica e dell'utenza. La fase sperimentale del censimento sarà avviata nel corso del 2012.

Nel corso dell'anno in oggetto sono proseguite le attività finalizzate alla formalizzazione degli accordi con il Ministero della salute e le Regioni per l'ampliamento del campione dell'*Indagine sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari*. L'ampliamento delle interviste (fino a 60 mila famiglie) consente di avere una rappresentatività delle stime a livello sub-regionali (Area vasta stratificate per Asl) e di rispondere alle esigenze di programmazione sanitaria più adeguate ai livelli di governo regionale e sub-regionale. L'indagine introduce altre importanti innovazioni che consentiranno di migliorare l'informazione sugli aspetti di inclusione sociale delle persone con disabilità. L'inserimento di questo nuovo dominio di studio è stato possibile in virtù di un accordo specifico con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed è stato progettato con il supporto

scientifico degli esperti dell'Osservatorio sulla disabilità istituito presso il Ministero a seguito della ratifica della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità.

Infine, l'indagine in oggetto metterà a disposizione nuovi strumenti conoscitivi delle condizioni di salute, grazie alla costruzione di un sistema longitudinale di osservazione che permette di eseguire un follow up prospettico della mortalità e dei ricoveri ospedalieri a partire dal 1999.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Salute, sanità e assistenza sociale nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat		
IST-00086	Notifica delle malattie infettive, diffuse e parassitarie	Sdi
IST-00088	Dimesse dagli istituti di cura per aborto spontaneo	Sdi
IST-00089	Interruzioni volontarie della gravidanza	Sdi
IST-00092	Indagine rapida sulle donne dimesse per aborto spontaneo	Sdi
IST-00095	Indagine su Decessi e Cause di morte	Sdi
IST-00243	Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Sdi
IST-01181	Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati	Sdi
IST-02067	Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	Sdi
IST-02153	Multiscopo sulle famiglie: ampliamento del campione per l'indagine <i>Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari</i>	Sdi
IST-02225	Multiscopo sulle famiglie: indagine di ritorno sulle persone con disabilità	Sdi
IST-02234	Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali	Sdi
IST-00268	Struttura e attività degli istituti di cura	Sde
IST-00269	Dimessi dagli istituti di cura pubblici e privati	Sde
IST-01835	Analisi del bridge coding Icd9 - Icd10 (valutazione dell'impatto della nuova classificazione internazionale delle cause di morte Icd10 sui dati di mortalità)	Sde
IST-02146	Codifica manuale delle cause di morte in Icd10 e supporto ai sistemi per la codifica automatica	Sde
IST-02463	Analisi degli aspetti socio-sanitari legati al fenomeno dell'incidentalità stradale attraverso il Record Linkage con altre fonti informative (*)	Sde
IST-02150	Studio progettuale per la revisione del flusso di acquisizione dei dati di mortalità e sperimentazione	Stu
IST-02174	Indicatori socio-sanitari (Health for All - Italia e altro)	Sis
IST-02175	Sistema Informativo sulla disabilità	Sis
TITOLARE: Ministero dell'interno		
INT-00008	Strutture socio-riabilitative per tossicodipendenti e soggetti in trattamento	Sdi
INT-00047	Strutture di accoglienza per stranieri	Sdi
INT-00053	Monitoraggio sull'applicazione dell'art. 75 (sanzioni amministrative). Testo aggiornato del d.p.r. 309/90 recante "T.u. delle leggi in materia di droga "	Sda
TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali		
LPR-00118	Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del sistema informativo sui servizi sociali per le non autosufficienze. (*)	Stu
TITOLARE: Ministero della difesa		
MID-00004	Infortunati nelle forze armate italiane	Sda
MID-00008	Deceduti nelle forze armate italiane	Sda
MID-00046	SISAD Sistema informatico della sanità militare (*)	Sda
TITOLARE: Ministero della salute		
SAL-00001	Attività gestionali ed economiche delle Asl - personale dipendente	Sdi
SAL-00002	Attività gestionali ed economiche delle Asl - medicina di base	Sdi
SAL-00003	Attività gestionali ed economiche delle Asl - assistenza farmaceutica convenzionata	Sdi
SAL-00004	Attività gestionali ed economiche delle Asl - presidi sanitari	Sdi
SAL-00005	Importazioni, controlli sanitari, respingimenti di animali e prodotti di origine animale dai paesi extracomunitari	Sdi
SAL-00006	Attività gestionali ed economiche delle Asl - personale dipendente degli istituti di cura	Sdi

SAL-00007	Attività gestionali ed economiche delle Asl - rilevazione degli istituti di cura (attività degli istituti)	Sdi
SAL-00008	Attività gestionali ed economiche delle Asl - rilevazione degli istituti di cura (caratteristiche strutturali)	Sdi
SAL-00010	Attività gestionali ed economiche delle Asl - grandi apparecchiature degli istituti di cura pubblici e privati	Sdi
SAL-00012	Utenza e attività dei servizi pubblici per le tossicodipendenze (Sert)	Sdi
SAL-00016	Vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande in Italia.	Sdi
SAL-00017	Ricerca dei residui di sostanze a effetto anabolizzante, sostanze non autorizzate, medicinali veterinari e agenti contaminanti ambientali in animali vivi e prodotti di origine animale.	Sdi
SAL-00018	Dimessi dagli istituti di cura pubblici e privati	Sdi
SAL-00020	Controllo Ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari in alimenti di origine vegetale	Sdi
SAL-00023	Utenza e attività delle strutture pubbliche e private nel settore alcoldipendenza	Sdi
SAL-00024	Risultati dei piani di profilassi attuati dal servizio sanitario nazionale per la eradicazione della tubercolosi bovina, brucellosi bovina e ovicaprina, leucosi bovina	Sdi
SAL-00025	Attività gestionali ed economiche delle Asl - assistenza sanitaria semiresidenziale e residenziale	Sdi
SAL-00026	Attività gestionali ed economiche delle Asl - istituti o centri di riabilitazione ex art.26 legge 833/1978	Sdi
SAL-00029	Notifica delle malattie infettive, diffuse e parassitarie	Sdi
SAL-00030	Importazioni, controlli sanitari, respingimenti di animali e prodotti di origine animale dai paesi comunitari	Sdi
SAL-00032	Conto economico delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere	Sdi
SAL-00033	Modello LA dei costi per i livelli di assistenza delle aziende unità sanitarie locali e aziende ospedaliere.	Sdi
SAL-00035	Tassi di copertura delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate secondo le indicazioni del piano sanitario nazionale	Sdi
SAL-00037	Sistema di sorveglianza delle meningiti batteriche	Sdi
SAL-00038	Certificato di assistenza al parto	Sdi
SAL-00042	Vigilanza sanitaria sulle merci presentate all'importazione nel territorio nazionale e comunitario	Sdi
SAL-00043	Sorveglianza della paralisi flaccida acuta/polio	Sdi
SAL-00047	Piano nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'alimentazione animale	Sdi
SAL-00048	Controlli sanitari sulle importazioni di prodotti di origine non animale da paesi terzi.	Sdi
SAL-00049	Profilassi internazionale: vaccinazioni per viaggiatori internazionali eseguite dagli uffici di sanità marittima aerea e di frontiera	Sdi
SAL-00050	Sorveglianza del morbillo	Sdi
SAL-00051	Sorveglianza della rosolia congenita e dell'infezione da virus della rosolia in gravidanza	Sdi
SAL-00041	Sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00021	Modello di previsione di medio lungo periodo della spesa pubblica per sanità in rapporto al Pil	Sde
	TITOLARE: Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	
IAI-00004	Prestazioni ambulatoriali fornite dall'Inail a infortunati o tecnopatici	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	
IPS-00020	Certificati di diagnosi per indennità di malattia	Sda
	TITOLARE: Istituto superiore di sanità - Iss	
ISS-00004	Registro nazionale aids	Sdi
ISS-00006	Sistema epidemiologico integrato dell'epatite virale acuta (Seiva)	Sdi
ISS-00007	Registro nazionale degli ipotiroidi congeniti	Sdi
ISS-00011	Registro nazionale della legionellosi	Sdi
ISS-00012	Registro nazionale della malattia di Creutzfeldt-Jakob e sindromi correlate	Sdi
ISS-00014	Sistema di sorveglianza sentinella dell'influenza (Influnet)	Sdi
ISS-00020	Registro nazionale delle coagulopatie congenite	Sdi
ISS-00021	Registro Nazionale degli Assuntori dell'Ormone della Crescita	Sdi

ISS-00023	Sistema di sorveglianza dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza (Ivg)	Sdi
ISS-00027	Registro Procreazione Medicalmente Assistita (Pma)	Sdi
ISS-00028	Sorveglianza delle malattie batteriche invasive	Sdi
ISS-00029	Sorveglianza del Morbillo, della Rosolia Congenita e della Rosolia in Gravidanza	Sdi
ISS-00013	La mortalità per causa in Italia	Sde
ISS-00017	Stima della incidenza e della prevalenza dei principali tumori in Italia e nelle regioni italiane	Sde
ISS-00025	Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare	Stu
ISS-00026	Progressi per le Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (Passi)	Stu
ISS-00030	Integrazione delle fonti di dati per la stima e le analisi delle Malformazioni Congenite (Mc)	Stu
ISS-00032	Osservatorio Nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi in Italia (Osnami)	Stu
ISS-00033	Sorveglianza Nazionale delle Esposizioni pericolose e delle Intossicazioni (Snepi)	Stu
	TITOLARE: Regione Marche	
MAR-00004	Rilevazione sui servizi educativi alla prima infanzia nelle Marche (*)	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00038	Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (*)	Sdi
	TITOLARE: Regione Piemonte	
PIE-00001	Monitoraggio delle differenze socio-economiche nella mortalità e morbosità attraverso studi longitudinali	Sda
	TITOLARE: Regione Toscana	
TOS-00014	Registro di Mortalità Regionale	Sdi

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Nel settore *Istruzione e formazione*, nel 2011, sono state portate a termine circa l'80% delle attività programmate. Tra le principali cause delle mancate realizzazioni delle attività previste dal Psn si segnala il perdurare della scarsità di risorse finanziarie e organizzative che ha interessato in modo generalizzato i soggetti del Sistan che operano nel settore istruzione, formazione e cultura, a partire dall'Istat. A fronte di tale difficoltà tutte le istituzioni operanti nel settore hanno indirizzato e concentrato i loro sforzi per valorizzare, coordinare e ottimizzare le fonti disponibili ai vari livelli istituzionali e territoriali, consolidando i rapporti di collaborazione tra il livello centrale e quello periferico.

Lavori realizzati nel settore Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	11	10	-	-	4	4	1	1	1	1	17	16
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	6	1	2	1	5	4	5	4	-	-	18	10
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	1	1	-	-	-	-	1	1	-	-	2	2
Ministero degli affari esteri	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero per i beni e le attività culturali	6	5	1	1	-	-	-	-	2	1	9	7
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	8	8	1	1	1	1	2	1	-	-	12	11
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio istruzione	8	8	-	-	1	1	1	-	-	-	10	9
Consiglio nazionale delle ricerche - Cnr	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Comitato olimpico nazionale italiano - Coni	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Regione Emilia-Romagna	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	3	1
Regione Liguria	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1
Provincia autonoma di Bolzano	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Provincia di Roma	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Comune di Milano	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	47	38	11	8	12	11	13	9	3	2	86	68

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Nel corso dell'anno, tuttavia, sono stati effettuati numerosi lavori di grande rilevanza per la produzione di informazione statistica del settore, di cui si segnalano nel seguito quelli ritenuti maggiormente significativi.

Per quanto riguarda lo studio dei percorsi di transizione dal sistema d'istruzione al mondo del lavoro, nel corso del 2011 l'Istat ha effettuato l'indagine campionaria sull'*Inserimento professionale dei laureati*, che ha interessato la coorte dei laureati del 2007, e l'*Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di II grado* che hanno conseguito il titolo nel 2007. Nel corso dello stesso anno l'Istat ha, inoltre, completato la diffusione dei risultati 2009 dell'*Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca* (coorti 2004 e 2006), pubblicando la *Statistica Focus Mobilità interna e verso l'estero dei dottori di ricerca*.

Nel 2011 sono proseguite le iniziative svolte dall'Istituto in ambito internazionale, finalizzate ad assicurare il miglioramento della qualità e della comparabilità dei dati e degli indicatori relativi ai sistemi di istruzione e formazione. In particolare, l'Istat ha partecipato attivamente ai gruppi di lavoro e alle task force di Eurostat, contribuendo alla definitiva stesura della nuova Classificazione internazionale dei programmi di istruzione (Isced 2011), che sarà introdotta nella raccolta dati internazionale UOE e nelle principali indagini sociali europee a partire dal 2014.

Per quanto riguarda l'istruzione scolastica e universitaria, è proseguito l'impegno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) finalizzato a utilizzare a fini statistici i dati contenuti nelle Anagrafi nazionali degli studenti. In ambito universitario, in particolare, valutando positivamente i risultati dello studio progettuale finalizzato allo sfruttamento a fini statistici dell'Anagrafe nazionale degli studenti universitari (Ans), il Miur ha avviato la procedura di acquisizione diretta dall'Anagrafe studenti dei dati relativi a immatricolati, iscritti e laureati al 31/2001, in sostituzione dell'indagine precoce. Contemporaneamente, è proseguita l'attività di ricognizione e analisi dei contenuti e delle caratteristiche degli archivi amministrativi del Miur ai fini di un loro utilizzo statistico, avviata nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa Istat-Miur per il "miglioramento delle statistiche nel settore dell'istruzione".

Nell'ambito della formazione professionale, la riduzione dei trasferimenti statali alle regioni sta limitando la partecipazione regionale alle attività di produzione statistica. Nonostante alcune difficoltà, tuttavia, l'Isfol ha realizzato la gran parte delle attività programmate, in particolare le indagini campionarie correnti volte al monitoraggio e all'analisi degli investimenti privati delle imprese e dei lavoratori, alla riqualificazione della forza lavoro e al *lifelong learning*. In particolare, si segnala l'avvio nel 2011 dell'indagine internazionale *Programme for the International Assessment of Adult Competencies* (Piaac), che si concluderà nei primi mesi del 2012.

Per quanto riguarda il settore *Cultura e attività ricreativa*, al 31 dicembre 2011, sono stati portati a termine quasi la totalità dei progetti statistici previsti sulla base del Psn 2011-13.

I lavori statistici realizzati sono stati orientati al consolidamento e al miglioramento della produzione corrente, allo sviluppo di sistemi informativi statistici e alla integrazione dei dati provenienti da indagini statistiche e archivi amministrativi.

In particolare, sulla base del piano di lavoro previsto, oltre alle rilevazioni del MiBAC sugli istituti culturali statali, si segnalano tra i progetti conclusi dall'Istat la rilevazione totale sulla produzione libraria (IST-00209), volta a fornire una descrizione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'attività editoriale a stampa, e il modulo di approfondimento dell'indagine campionaria multiscope sull'uso delle Ict da parte delle famiglie (IST-01497), modulo definito e armonizzato da Eurostat sulla base del Regolamento delle statistiche comunitarie sulla società dell'informazione del Parlamento e del Consiglio europeo.

La principale criticità evidenziata per tale ambito riguarda la mancanza di precisi riferimenti normativi, sia a livello nazionale sia internazionale, in grado di orientare e disciplinare la produzione di informazioni quantitative a supporto delle policy da parte di fonti istituzionali.

Con riferimento all'attività dell'amministrazione pubblica, al fine di colmare il gap informativo e soddisfare la crescente domanda di informazione sulle caratteristiche delle istituzioni culturali, dei servizi erogati e dei livelli di fruizione delle risorse culturali con dettaglio territoriale, è stata avviata dagli enti del Sistan un'azione volta a definire un nuovo protocollo di intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, tra il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Istat e le Regioni e Province autonome per lo sviluppo di un sistema informativo integrato sui luoghi della

cultura statali e non statali, e per la realizzazione di una nuova indagine sui musei. L'accordo è finalizzato a sviluppare le forme di collaborazione interistituzionale in modo da assicurare la raccolta sistematica d'informazioni e dati omogenei e comparabili sui luoghi della cultura statali e non statali, valorizzando il coordinamento delle fonti e promuovendo lo sviluppo e il mantenimento di un Sistema informativo integrato in grado di assicurare la massima condivisione e diffusione dei dati disponibili.

A fronte di un elevato e parzialmente soddisfatto fabbisogno di informazione statistica sulla dimensione economica del settore culturale, sono state inoltre avviate concrete iniziative di ricerca, in collaborazione anche con enti esterni al Sistan (Associazione economia della cultura, Federculture, Fondazioni Rosselli, Anci ecc.), finalizzate alla raccolta, all'analisi e alla valorizzazione delle informazioni e dei dati disponibili e prodotti da più fonti. A fronte delle caratteristiche della domanda e dell'offerta di statistiche culturali sopra evidenziate, per soddisfare i fabbisogni conoscitivi degli utenti e in particolare degli operatori di settore, appare quanto mai necessario - soprattutto nell'attuale fase di crisi economica - sfruttare a pieno le potenzialità informative delle fonti disponibili, attraverso la loro razionalizzazione e il loro coordinamento.

A livello nazionale e internazionale è, infine, fortemente sentita l'esigenza di un'adeguata informazione statistica sulla spesa pubblica per interventi culturali a livello regionale, nonché sulla qualità dei servizi pubblici erogati per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali.

Tra i lavori di maggior rilievo avviati nel 2011, si segnala la progettazione della nuova rilevazione sui musei e gli istituti similari statali e non statali, la cui realizzazione sarà effettuata dall'Istat con la collaborazione di MiBAC e Regioni nel corso del 2012. L'indagine è volta a garantire la continuità, l'aggiornamento e soprattutto l'armonizzazione delle basi informative prodotte, a livello centrale, dall'Istat e dal Ministero e, a livello locale, dalle Regioni e dalle Province autonome. A tal fine, per la prima volta l'indagine riguarderà la raccolta di informazioni omogenee su tutto il parco museale nazionale, comprendendo sia gli istituti statali che quelli non statali.

Infine si segnala l'iniziativa congiunta promossa dall'Istat e dal Cnel per l'inclusione del patrimonio culturale tra i domini considerati nell'ambito del progetto Bes, finalizzato all'individuazione di dati e indicatori volti a misurare il benessere della società italiana, nonché l'inserimento tra le attività dell'Istat delle indagini sull'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali da parte delle famiglie.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat		
IST-00209	Indagine sulla produzione libraria	Sdi
IST-00220	Inserimento professionale dei laureati	Sdi
IST-00706	Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati delle scuole secondarie di II grado	Sdi
IST-01497	Multiscopo sulle famiglie: modulo sull'uso da parte delle famiglie delle Ict	Sdi
IST-01677	Rilevazione statistica sulla formazione nelle imprese	Sdi
IST-01858	Multiscopo sulle famiglie: uso del tempo	Sdi
IST-01940	Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca	Sdi
IST-02246	Studio di fattibilità e indagine campionaria sugli studenti stranieri nelle scuole secondarie	Sdi
IST-02319	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla educazione degli adulti (*)	Sdi
IST-02424	Indagine sui musei e le istituzioni similari (*)	Sdi
IST-01421	Elaborazione e analisi di dati di fonte Miur sul sistema universitario	Sde
IST-01727	Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali	Sde
IST-02014	Elaborazione, analisi e diffusione dei dati relativi al sistema scolastico raccolti dal Servizio statistico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	Sde
IST-02423	Dimensioni e caratteristiche dell'occupazione culturale. (*)	Sde
IST-02437	Aggiornamento e implementazione della classificazione dei titoli di studio - Anno 2011 (*)	Stu

IST-02176	Sistema informativo e analisi territoriale per le statistiche culturali - Cultura in cifre TITOLARE: Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	Sis
ISF-00020	Indaco-Lavoratori. Indagine sui comportamenti formativi dei lavoratori	Sdi
ISF-00006	Monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati con il Fondo sociale europeo	Sda
ISF-00004	Attività formativa realizzata dalle regioni	Sde
ISF-00007	Esiti occupazionali dei destinatari delle azioni cofinanziate con il Fondo sociale europeo	Sde
ISF-00037	Partecipazione dei minori di 18 anni alle attività dei sistemi formativi	Sde
ISF-00038	Partecipazione alla formazione in apprendistato e per i tutor	Sde
ISF-00042	Monit-Fc Monitoraggio delle politiche nazionali di formazione continua	Stu
ISF-00043	Cla-Fc Sistema nazionale di classificazione delle attività formative	Stu
ISF-00052	Programme for the International Assessment of Adult Competencies (Piaac) (*)	Stu
ISF-00054	Indaco Territoriale - Monitoraggio dei gap territoriali nei comportamenti formativi dei lavoratori e negli investimenti delle imprese in formazione continua (*) TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	Stu
FIN-00028	Agenzia delle dogane: organizzazione, attività e statistica TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Sdi
LPR-00095	Sistema di monitoraggio delle attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua.	Sdi
LPR-00094	Strutturazione a livello nazionale e regionale di un sistema statistico sulla formazione professionale TITOLARE: Ministero degli affari esteri	Stu
MAE-00020	Istituzioni scolastiche italiane all'estero	Sda
MAE-00024	Borse di studio a cittadini stranieri TITOLARE: Ministero per i beni e le attività culturali	Sda
MBE-00001	Attività degli Archivi di Stato	Sdi
MBE-00003	Visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali	Sdi
MBE-00004	Biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali	Sdi
MBE-00005	Soprintendenze archivistiche dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali	Sdi
MBE-00008	Servizi aggiuntivi istituiti presso musei, monumenti e aree archeologiche statali	Sdi
MBE-00013	Il finanziamento pubblico statale destinato allo spettacolo dal vivo e al cinema	Sda
MBE-00014	Sviluppo e potenziamento del Sistema informativo dell'anagrafe delle biblioteche italiane (*) TITOLARE: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	Sis
MUR-00005	Docenti a contratto e personale tecnico-amministrativo	Sdi
MUR-00006	Contribuzione studentesca e interventi delle università a favore degli studenti	Sdi
MUR-00008	Diritto allo studio	Sdi
MUR-00009	Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale	Sdi
MUR-00013	Monitoraggio delle immatricolazioni	Sdi
MUR-00016	Contribuzione studentesca e interventi degli istituti Afam a favore degli studenti	Sdi
MUR-00023	Rilevazione istruzione universitaria (*)	Sdi
MUR-00024	Rilevazione studenti iscritti e laureati al 31 gennaio (*)	Sdi
MUR-00002	Personale docente di ruolo	Sda
MUR-00010	Spesa per l'istruzione terziaria (Ocse - Eurostat - Unesco)	Sde
MUR-00021	Utilizzazione a fini statistici dei dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti universitari TITOLARE: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio istruzione	Stu
PUI-00001	Rilevazione integrativa di dati delle scuole primarie statali e non statali	Sdi
PUI-00002	Rilevazione integrativa dei dati delle scuole dell'infanzia statali e non statali	Sdi
PUI-00003	Rilevazione integrativa dei dati delle scuole secondarie di primo grado statali e non statali	Sdi
PUI-00004	Rilevazione integrativa delle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali	Sdi
PUI-00006	Studenti esaminati e diplomati della scuola secondaria di secondo grado	Sdi

PUI-00007	Rilevazione degli esiti degli scrutini e degli esami di licenza nelle scuole secondarie di I grado	Sdi
PUI-00008	Rilevazione degli esiti degli scrutini nelle scuole secondarie di II grado	Sdi
PUI-00009	Anagrafe degli studenti	Sdi
PUI-00005	Spesa per l'istruzione scolastica e la formazione professionale regionale. Personale della scuola (Tavole U.O.E. - Unesco, Ocse, Eurostat)	Sde
	TITOLARE: Comitato olimpico nazionale italiano - Coni	
CON-00002	Società, praticanti tesserati e operatori delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate	Sda,
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00014	La formazione continua nelle imprese italiane dei settori privati	Sde
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00002	Strutture sportive in Emilia-Romagna	Sda
	TITOLARE: Regione Liguria	
LIG-00003	Censimento degli impianti sportivi nella Regione Liguria	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00009	Educazione permanente in Alto Adige	Sdi
PAB-00014	Biblioteche in provincia di Bolzano	Sdi
PAB-00015	Musei in provincia di Bolzano	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00036	Studio di fattibilità per la realizzazione di un thesauro delle attività di R&S condotte nell'ambito delle arti, delle scienze umane e delle scienze economico-sociali	Stu
	TITOLARE: Provincia di Roma	
PRM-00001	Musei e siti di interesse archeologico dell'hinterland della Provincia di Roma (*)	Stu
	TITOLARE: Comune di Milano	
MIL-00015	Percorsi formativi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.	Sda

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Lavori realizzati nel settore Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	14	11	5	5	11	9	6	4	3	1	39	30
Istituto nazionale di economia agraria - Inea	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	8	3	-	-	-	-	2	1	2	2	12	6
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero dell'interno	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	4	2	8	6	1	1	2	-	2	-	17	9
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	3	3	-	-	1	1	2	1	-	-	6	5
Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro - Cnel	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6	6
Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica - Inpdap	-	-	5	5	-	-	-	-	-	-	5	5
Istituto di previdenza per il settore marittimo - Ipsema	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2	2
Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	-	-	27	27	-	-	3	3	-	-	30	30
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Regione Lombardia	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Regione Marche	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Provincia autonoma di Bolzano	1	-	1	-	1	1	1	1	-	-	4	2
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
Provincia di Belluno	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Provincia di Lucca	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Comune di Firenze	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	2	2
Comune di Livorno	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Roma Capitale	-	-	-	-	1	1	2	2	1	-	4	3
Fondazione Enasarco	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-	4	4
Poste italiane s.p.a.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Totale	36	23	61	58	16	13	22	13	8	3	143	110

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Nell'ambito delle statistiche per il lavoro e i sistemi previdenziali nel 2011 risultano conclusi 110 progetti sui 143 previsti. Le linee guida che hanno ispirato le attività si riconducono, per un verso, alla necessità di rispondere alle molteplici esigenze degli utilizzatori (*policy makers*, parti sociali, analisti e studiosi) e, per l'altro, di procedere lungo il percorso di standardizzazione dei dati tra i paesi dell'Ue, allineando le statistiche italiane alle specifiche fissate dai regolamenti europei.

L'attività del 2011 è stata orientata in linea prioritaria ai seguenti obiettivi: rispondere alla crescente domanda di informazioni con un elevato livello di disaggregazione territoriale; procedere nella valorizzazione dei dati amministrativi; dare risposta all'esigenza di disporre di informazioni sul settore delle Amministrazioni pubbliche; procedere con ulteriori miglioramenti nella tempestività delle statistiche congiunturali; sviluppare sistemi informativi a titolarità condivisa attraverso la sistematizzazione e valorizzazione delle informazioni provenienti da diverse rilevazioni e fonti.

Molti miglioramenti sono stati realizzati all'interno dei processi di produzione e diffusione delle statistiche del lavoro. In primo luogo si è proceduto con lo sviluppo e il popolamento del *datawarehouse I.stat* che consente di concentrare in un unico ambiente le informazioni statistiche sul mercato del lavoro provenienti da diverse fonti.

In riferimento all'*Indagine sulle forze di lavoro*, è stato consolidato il processo di produzione delle stime mensili di occupati e disoccupati, con dati diffusi regolarmente a circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento. Nell'ambito della medesima indagine si è passati, per i dati relativi alle attività economiche e professioni, alle nuove classificazioni Ateco 2007 e Cp 2011; inoltre, riguardo all'attività economica si è operata una ricostruzione all'indietro a partire dal 2008. Nel 2011 è stata anche avviata l'attività di riprogettazione del campione che – a causa di vincoli di bilancio – ne ha determinato una riduzione dimensionale del 10%.

Riguardo alla seconda *Indagine campionaria sulle professioni*, nel 2011 si sono conclusi i lavori di progettazione e di implementazione del questionario e del sistema di monitoraggio della qualità dei dati raccolti. A fine anno ha preso avvio la fase di rilevazione sul campo.

A partire da giugno 2011 è iniziata la regolare diffusione, tramite comunicato stampa, dei dati trimestrali sulle ore lavorate la cui stima è basata per le piccole-medie imprese sulle informazioni provenienti dalla rilevazione Vela.

Va segnalato che nel corso del 2011 è stato ridotto il ritardo di trasmissione a Eurostat di due set di indicatori definiti da regolamenti europei: il tasso dei posti vacanti e gli indici delle posizioni lavorative per divisione previsti dal Regolamento Sts.

Dopo un approfondito studio di fattibilità, nel corso del 2011 è stata sviluppata un'attività di analisi, di progettazione e di intenso contatto con le imprese per arrivare a integrare la fase della raccolta dei dati della rilevazione sulle grandi imprese e della rilevazione Vela per le imprese con almeno 500 dipendenti. A tale scopo è stato realizzato un questionario integrato con le domande relative ai posti vacanti e un nuovo questionario web (adottato da gennaio 2012).

Ad aprile 2011 è stata avviata la nuova indagine sulla struttura delle retribuzioni 2010 (Ses nella denominazione del relativo Regolamento Ue) che, rispetto all'edizione precedente del 2006, presenta una nuova impostazione basata su: i) acquisizione dei dati via web a cui è connesso un sistema di monitoraggio per la registrazione di tutti gli eventi legati al contatto con l'unità di rilevazione; ii) introduzione della nuova classificazione Ateco 2007 e mantenimento della significatività rispetto all'Ateco 2002; iii) estensione dell'indagine diretta anche su segmenti di Istituzioni ed Enti pubblici. A causa di problemi di carenza di risorse si è generato un ritardo nella fase di raccolta ed elaborazione dei dati che potrebbe comportare effetti negativi sul rispetto delle scadenze imposte dal Regolamento.

Nella prima parte del 2011 è continuata l'attività del gruppo tecnico di lavoro sulle Comunicazioni obbligatorie tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Isfol e Italia lavoro.

In collaborazione con l'Inps e il Ministero del lavoro è stato realizzato il secondo *Rapporto sulla coesione sociale*, con il consolidamento di un'importante sperimentazione finalizzata all'integrazione e diffusione dell'informazione disponibile sullo stato del mercato del lavoro e del sistema previdenziale. Di particolare rilievo per il settore del mercato del lavoro è la diffusione di

informazioni dettagliate sulle ore di cassa integrazione per regione e rami di attività e sulle caratteristiche dei beneficiari.

Tra i lavori di rilievo in ambito Istat vi è la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* che rappresenta la principale fonte di informazione sul mercato del lavoro in Italia ed è sottoposta a regolamento europeo. Nell'ambito dei moduli *ad hoc* annuali di approfondimento, nel 2011 è stato realizzato il modulo *ad hoc* sulla partecipazione dei disabili al mercato del lavoro che permetterà di avere informazioni determinanti sui destini lavorativi dei soggetti diversamente abili (IST 2195). Nel 2011 sono stati, inoltre, diffusi i risultati del modulo *ad hoc* 2010 sulla conciliazione tra lavoro e famiglia che hanno fornito importanti informazioni su un tema di fondamentale importanza per l'occupazione femminile.

Inoltre, per rispondere alle crescenti sollecitazioni nazionali e internazionali sono stati messi a punto, sulla base delle indicazioni di Eurostat, alcuni indicatori complementari al tasso di disoccupazione che possano dar conto della sotto-occupazione e delle forze di lavoro potenziali, composte da coloro che, pur non rientrando nella definizione Ilo di disoccupazione, si dichiarano disponibili e/o interessati a entrare nel mercato del lavoro. Gli indicatori sono stati presentati e diffusi per la prima volta a novembre 2011.

Nell'ambito della rilevazione *Occupazione, retribuzioni e oneri sociali* (Oros), da cui derivano sia alcuni indicatori per il Regolamento sulle statistiche congiunturali, sia quelli del costo orario del lavoro trimestrale (Lci - *Labour Cost Index*), nel corso dell'anno è stato effettuato un accurato monitoraggio del nuovo flusso di dati Uniemens-Dm10 virtuali alla base della rilevazione, con l'adozione di soluzioni informatiche e metodologiche *ad hoc* per fronteggiare alcune criticità connesse alla transizione al nuovo sistema. Al contempo sono stati messi a regime alcuni miglioramenti metodologici alla produzione corrente a seguito del consolidamento della nuova fonte di dati con aggiornamento delle procedure di stima per tener conto di alcune nuove problematiche (inserimento dei Dm10 virtuali "non consolidati").

Per quel che riguarda il sottodominio statistico relativo ai sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali, è proseguita la tendenza verso una massimizzazione dello sfruttamento a fini statistici degli archivi amministrativi che, oltre alle ben note ricadute in termini di tempestività, riduzione del fastidio statistico e dei costi di rilevazione, consente di aumentare la diffusione di statistiche ufficiali in cui la prospettiva economica si integri con quella sociale. Molto significativo in questo senso è il già citato esempio del Rapporto sulla Coesione Sociale, in cui informazioni relative al sistema previdenziale e al mercato del lavoro, vengono integrate con informazioni demografiche e sulla struttura delle famiglie, sui livelli di povertà e sui servizi sociali erogati.

Altro effetto dello sviluppo del ricorso ad archivi amministrativi è la crescente copertura statistica di prestazioni monetarie non pensionistiche, principalmente con lavori dell'Inps sugli assegni al nucleo familiare, la Cig, la malattia, la maternità, l'indennità di mobilità. Mantengono un elevato rilievo anche le statistiche prodotte dall'Inail sui casi di infortuni sul lavoro e di malattia professionale.

Pur in un quadro di complessivo miglioramento, il pieno sfruttamento delle potenzialità informative degli archivi amministrativi trova ancora ostacoli nei tempi a volte lunghi con cui le informazioni vengono rese disponibili. Inoltre, non trova ancora completa applicazione il principio, sancito normativamente, secondo il quale le modifiche ai modelli di dichiarazione che alimentano i medesimi archivi vengano gestite in collaborazione con chi li utilizza per finalità statistiche.

Nell'ambito delle statistiche sui sistemi di protezione sociale, è proseguito il processo di miglioramento della qualità dei dati forniti a Eurostat in osservanza del Regolamento Eu 458/2007, principalmente in termini di coerenza tra il modulo beneficiari e il *core system* e di maggiore dettaglio dei *quality report* che corredano i dati trasmessi annualmente a Eurostat. È, inoltre, in corso uno studio per il miglioramento del processo di produzione dei dati, finalizzato a un aumento della tempestività, in linea con un *gentlemen agreement* tra Eurostat e stati membri volto ad anticipare di un bimestre, rispetto all'attuale normativa comunitaria, l'invio dei dati per i due moduli (beneficiari e *core system*).

Elenco dei lavori realizzati nel settore Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat		
IST-00050	Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese	Sdi
IST-00714	Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro	Sdi
IST-00925	Indagine continua sulle forze di lavoro (FdI)	Sdi
IST-01203	Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni	Sdi
IST-01381	Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (Vela)	Sdi
IST-01824	Retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza	Sdi
IST-02194	Modulo ad hoc 2010 - Conciliazione lavoro e famiglia	Sdi
IST-02195	Modulo ad hoc 2011 - Partecipazione dei disabili al mercato del lavoro	Sdi
IST-02261	Indagine sulle professioni	Sdi
IST-02304	Modulo ad hoc 2012 - Conclusione dell'attività lavorativa e transizione verso la pensione (*)	Sdi
IST-02306	Modulo ad hoc 2014 - Integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro (*)	Sdi
IST-01005	Stima preliminare e finale di occupazione, retribuzioni e oneri sociali con utilizzazione archivi retributivi e contributivi Inps - Rilevazione Oros	Sda
IST-02264	Archivio statistico integrato dell'occupazione da fonti amministrative	Sda
IST-02285	Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I trattamenti pensionistici	Sda
IST-02286	Statistiche della previdenza e dell'assistenza. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	Sda
IST-02412	Analisi dell'occupazione nelle imprese mediante l'utilizzo di fonti amministrative e statistiche per specifici target di popolazione (*)	Sda
IST-00679	Input di lavoro per settore di attività economica a livello nazionale e territoriale e per tipologia di occupazione (regolare e non regolare)	Sde
IST-00685	Redditi da lavoro a livello nazionale e territoriale. Remunerazione dell'input di lavoro indipendente a livello nazionale e territoriale	Sde
IST-01382	Sviluppo del sistema informativo Oros e sfruttamento statistico degli archivi Inps	Sde
IST-01587	Costruzioni di file di microdati longitudinali e delle matrici di transizione dei dati sulle forze di lavoro	Sde
IST-01588	Stime di indicatori per i sistemi locali del lavoro	Sde
IST-01825	Livelli retributivi e coefficienti di rivalutazione per le retribuzioni di alcuni comparti nel pubblico impiego	Sde
IST-02265	Stima di indicatori trimestrali sulle ore lavorate	Sde
IST-02407	Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro (*)	Sde
IST-02429	Input di lavoro per settore di attività economica a livello trimestrale (*)	Sde
IST-02134	Ricostruzione delle serie storiche di dati dei principali indicatori sul mercato del lavoro	Stu
IST-02262	Aggiornamento, tramite recepimento della Isco 08, della classificazione italiana delle professioni - Anno 2011	Stu
IST-02331	Studio progettuale per l'integrazione tra Vela e Gi per il dominio relativo alle imprese di grandi dimensioni (*)	Stu
IST-02377	Studio progettuale sull'aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali al 2010 e analisi del ruolo della contrattazione di secondo livello (*)	Stu
IST-02177	Sistema informativo integrato sul lavoro	Sis
TITOLARE: Istituto nazionale di economia agraria - Inea		
INE-00007	Impiego degli emigrati extra-comunitari nel settore agricolo	Sdi
TITOLARE: Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol		
ISF-00012	Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro	Sdi
ISF-00029	PLUS: Participation Labour Unemployment Survey - Indagine campionaria nazionale sulle caratteristiche e le aspettative degli individui sul lavoro	Sdi
ISF-00046	La qualità del lavoro in Italia	Sdi
ISF-00049	Sviluppo delle metodologie dell'indagine campionaria sulle professioni	Stu
ISF-00040	Sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali	Sis

ISF-00050	Sistema informativo sulle professioni	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00025	Analisi statistiche dei dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	Sda
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00024	Personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	Sda
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00108	Inserimento lavorativo dei disabili (ex. l. 68/1999)	Sdi
LPR-00121	Microcredito (*)	Sdi
LPR-00023	Ripartizione fondo patronati	Sda
LPR-00064	Controversie individuali di lavoro	Sda
LPR-00077	Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro	Sda
LPR-00107	Controversie collettive di lavoro nel settore privato	Sda
LPR-00109	Assunzioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe dei contratti di lavoro (C.o.)	Sda
LPR-00124	Monitoraggio dell'attività di vigilanza presso le aziende e provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali (*)	Sda
LPR-00089	Nota flash: indicatori macroeconomici, occupazione e disoccupazione	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00003	Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche	Sdi
TES-00019	Partite in pagamento di pensioni di guerra	Sdi
TES-00079	Indagine congiunturale trimestrale delle spese del personale degli enti del servizio sanitario nazionale (monitoraggio trimestrale)	Sdi
TES-00022	Modello di previsione di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni in rapporto al Pil	Sde
TES-00053	Progettazione e realizzazione di una serie di modelli di previsione di medio-lungo periodo relativi alle altre prestazioni sociali in denaro .	Stu
	TITOLARE: Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	
IAI-00003	Rendite per infortunio sul lavoro o malattia professionale (in vigore e costituite)	Sda
IAI-00010	Aziende (settore industria e terziario) assicurate dall'Inail	Sda
IAI-00011	Casi di infortunio sul lavoro e di malattia professionale indennizzati dall'Inail	Sda
IAI-00012	Casi di infortunio sul lavoro e di malattia professionale denunciati all'Inail	Sda
IAI-00015	Casi di infortunio sul lavoro denunciati mensilmente all'Inail	Sda
IAI-00016	Disabili, percettori di una rendita Inail	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica - Inpdap	
IPD-00001	Indennità premio di servizio (Ips)	Sda
IPD-00002	Indennità di buonuscita	Sda
IPD-00003	Prestiti annuali e pluriennali agli iscritti Inpdap, statali ed enti locali	Sda
IPD-00005	Trattamenti pensionistici	Sda
IPD-00006	Trattamento di fine rapporto (Stato ed enti locali)	Sda
	TITOLARE: Istituto di previdenza per il settore marittimo - Ipsema	
IPM-00002	Rendite per infortunio sul lavoro, infortunio in itinere o malattia professionale	Sda
IPM-00003	Indennizzi per infortuni sul lavoro, infortuni in itinere e temporanea inidoneità alla navigazione	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	
IPS-00001	Statistiche generali delle pensioni ivs Inps	Sda
IPS-00003	Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale	Sda
IPS-00004	Interventi straordinari della cassa integrazione guadagni a pagamento diretto	Sda
IPS-00005	Integrazioni salariali agli operai agricoli	Sda
IPS-00006	Disoccupazione nei settori non agricoli	Sda
IPS-00007	Disoccupazione nel settore agricolo	Sda
IPS-00008	Assegni al nucleo familiare dei lavoratori dipendenti	Sda
IPS-00009	Prestazioni dell'assicurazione contro la tubercolosi	Sda

IPS-00012	Imprese e occupati del settore privato non agricolo (da Dm)	Sda
IPS-00013	Retribuzioni degli operai e impiegati del settore privato non agricolo (da Dm)	Sda
IPS-00015	Lavoratori domestici	Sda
IPS-00017	Artigiani e commercianti	Sda
IPS-00019	Lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (da "770"/E-mens)	Sda
IPS-00025	Lavoratori agricoli dipendenti	Sda
IPS-00027	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Sda
IPS-00028	Retribuzioni dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (da "770"/E-mens)	Sda
IPS-00029	Titolari di trattamenti pensionistici	Sda
IPS-00030	Indennità di mobilità	Sda
IPS-00036	Lavoro part-time nel settore privato non agricolo	Sda
IPS-00042	Lavoratori parasubordinati	Sda
IPS-00043	Apprendistato	Sda
IPS-00045	Lavoro somministrato	Sda
IPS-00046	Pensioni invalidi civili	Sda
IPS-00049	Lavoratori extracomunitari	Sda
IPS-00050	Pensioni del sistema previdenziale italiano	Sda
IPS-00052	Prestazioni economiche di malattia e maternità	Sda
IPS-00055	Altre politiche del lavoro	Sda
IPS-00057	Casellario centrale delle posizioni attive	Stu
IPS-00058	I Fondi di solidarietà: contributi, prestazioni e beneficiari	Stu
IPS-00059	Trattamento di fine rapporto dei dipendenti privati: aziende, lavoratori e flussi finanziari.	Stu
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00007	Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, Excelsior	Sdi
	TITOLARE: Regione Marche	
MAR-00005	Studio progettuale di fattibilità di un monitoraggio delle condizioni occupazionali e socio-economiche di un panel di famiglie svolto con l'utilizzo di più fonti. (*)	Stu
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00017	Analisi retribuzioni e percorsi lavorativi dei lavoratori dipendenti	Sde
PAB-00032	Revisione sistema informativo statistico sui presidi socio-assistenziali (*)	Stu
	TITOLARE: Provincia di Lucca	
PLU-00001	Rilevazione periodica sull'andamento delle forze lavoro provinciali e sub-provinciali (*)	Sdi
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00001	Le forze di lavoro nel Comune di Firenze e nell'area fiorentina	Sdi
FIR-00015	I redditi dei fiorentini	Sda
	TITOLARE: Roma Capitale	
ROM-00018	Rapporto sul mercato del lavoro a Roma	Sde
ROM-00019	Valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e subcomunale (*)	Stu
ROM-00020	Studio progettuale per la realizzazione di un sistema statistico integrato sul mercato del lavoro locale da dati di fonte amministrativa (*)	Stu
	TITOLARE: Fondazione Enasarco	
ENA-00001	Statistiche sugli agenti e rappresentanti di commercio pensionati	Sda
ENA-00002	Statistiche sugli iscritti (agenti e rappresentanti di commercio)	Sda
ENA-00004	Liquidazioni del fondo indennità risoluzione rapporto (Firr)	Sda
ENA-00007	Nuove iscrizioni annuali di agenti e rappresentanti di commercio e di imprese mandatarie	Sda

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.6 Giustizia e sicurezza

Nel 2011, nell'ambito delle statistiche giudiziarie è stato realizzato circa l'87% dei lavori previsti; si è trattato soprattutto di indagini, rilevazioni da archivi amministrativi ed elaborazioni per le quali la percentuale di realizzazione supera il 90%; viceversa, per gli studi progettuali si ravvisano elementi specifici di criticità.

Il maggior produttore di informazioni nel settore è il Ministero della giustizia, seguito dall'Istituto nazionale di statistica.

I due enti hanno consolidato la loro collaborazione al fine di armonizzare le rilevazioni regolarmente svolte (sui reati denunciati per cui è iniziata l'azione penale, sui minorenni denunciati e sui condannati con sentenza irrevocabile etc.), nonché per aggiornare il tesoro della normativa vigente a carattere penale e predisporre la stesura di una classificazione dei reati, considerando anche quelli di minore gravità come le contravvenzioni. Sono state inoltre progettate sinergie con le Procure al fine di migliorare la qualità dei dati e ampliare l'utilizzo del dato statistico.

Lavori realizzati nel settore Giustizia e sicurezza nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	8	7	3	3	3	3	4	1	1	1	19	15
Ministero dell'interno	2	2	1	1	-	-	-	-	-	-	3	3
Ministero degli affari esteri	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero della giustizia	-	-	39	36	1	1	1	-	-	-	41	37
Ministero della difesa	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Presidenza del Consiglio dei ministri	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Provincia di Rimini	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Totale	11	10	46	43	4	4	6	1	1	1	68	59

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

L'Istat ha proseguito e sviluppato la sua cooperazione con i Dipartimenti della giustizia minorile e dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia. La collaborazione ha avuto lo scopo di analizzare e diffondere i dati sui detenuti adulti e sui minori presi in carico dalle strutture della giustizia. Sono state disposte analisi congiunte e approfondimenti sulla vita e il disagio all'interno delle carceri e sul trattamento dei detenuti. L'analisi ha permesso di fornire un quadro di grande interesse che verrà ulteriormente sviluppato e i cui risultati verranno diffusi annualmente.

Nell'ambito della *Rilevazione sui minorenni denunciati per delitto*, si segnala la completa informatizzazione delle Procure dei minori di Reggio Calabria e Ancona i cui dati venivano ancora raccolti con modelli cartacei. L'adeguamento alle prassi seguite nelle altre Procure renderà il processo di acquisizione dati più fluido garantendo allo stesso tempo i medesimi standard quantitativi e qualitativi. Sia per questa indagine sia per quella sugli adulti, effettuate presso le Procure relativamente ai reati per cui è iniziata l'azione penale (entrambe con titolarità Istat), è proseguita l'attività di miglioramento delle fasi di acquisizione, validazione, correzione e diffusione dei dati. Per la prima volta, inoltre, sono state rilasciate informazioni di tipo giuridico molto importanti, come i motivi di archiviazione, tra cui la prescrizione dei reati e le modalità di proseguimento del processo penale. Non sono mancate tuttavia difficoltà, soprattutto rispetto all'acquisizione dei dati a causa del mutamento del sistema informatico del Registro dei reati di alcune Procure.

Sono state attivate, inoltre, collaborazioni tra Istat e Ministero dell'interno, Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle dogane e Banca d'Italia, per la gestione dei rapporti con diversi organismi internazionali, quali, a esempio, Unece (United Nations Economic Commission for Europe), Unodc (United Nations Office on Drugs and Crime) e Eurostat, finalizzati alla rilevazione del riciclaggio del denaro e della tratta di esseri umani.

Rispetto alla giustizia amministrativa e all'attività notarile, è continuata la ristrutturazione delle rilevazioni dell'Istat in questi ambiti, sebbene le difficoltà organizzative non abbiano ancora permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Relativamente alle attività interne dell'Istat, è proseguita nel corso del 2011 l'attività di *modernizzazione* delle statistiche sulla giustizia e la criminalità che è consistita sia in un'attenta riflessione e analisi delle fonti e delle loro potenzialità informative a partire dalla crescente e diversificata domanda di informazione statistica su questi temi da parte degli stakeholders, sia in innovazioni metodologiche e informatiche che hanno migliorato la qualità e la quantità delle informazioni statistiche prodotte e allo stesso tempo ampliato il numero di indicatori offerti e il loro livello di dettaglio.

Al contempo sono state avviate riflessioni in merito all'integrazione delle fonti sia a livello di input che di output. Per quanto attiene il primo caso, un valido esempio è rappresentato dalla possibilità di unione dei dati delle persone iscritte nel registro dei reati e per le quali è iniziata l'azione penale con i dati dei condannati con sentenza definitiva; in particolare nel 2012 verranno approfondite le possibilità di collegamento per i dati sulla corruzione. Per quanto attiene le integrazioni tematiche di output, è stata sviluppata un'interessante e complessa analisi delle fonti sulla violenza contro le donne prendendo in considerazione sia i dati delle indagini sulla popolazione – come, a esempio, il modulo sulle molestie e violenze sessuali inserito nell'*Indagine sulla sicurezza dei cittadini* e l'*Indagine sulla sicurezza delle donne* –, sia i dati di fonte amministrativa – come le denunce di violenza sessuale alle forze dell'ordine, i dati inerenti gli imputati per violenza e le sentenze di condanna per violenza.

Nel corso del 2011 è stata messa a punto l'indagine sui condannati, sia dal punto di vista contenutistico che metodologico. In tal senso, grazie alla collaborazione con il Casellario centrale giudiziale, l'Istat ha potuto ampliare il panorama informativo della rilevazione e migliorare la qualità del dato. E' stato colmato, inoltre, il gap informativo di tre anni di rilevazione (2007, 2008, 2009) attraverso la pubblicazione di numerose informazioni sui condannati e, per la prima volta, sui delitti sentenziati.

Malgrado le risorse impegnate e gli investimenti condotti nel settore giustizia, durante l'anno si sono riscontrate difficoltà nel soddisfare talune esigenze conoscitive, che rimangono ancora disattese, soprattutto per ciò che concerne: le caratteristiche delle vittime dei reati (quali il genere e la relazione tra autore e vittima), alcune variabili di contesto (a esempio, le infezioni ospedaliere o gli omicidi legati a errori medici), i dati sulle caratteristiche personali e familiari dei minori in stato di adottabilità e in affidamento familiare e tutte quelle forme di disagio che si esprimono attraverso i provvedimenti giudiziari di limitazione, sospensione o decadenza della potestà genitoriale.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Giustizia e sicurezza nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat		
IST-00131	Rilevazione sui delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	Sdi
IST-00132	Rilevazione sui minorenni denunciati per delitto	Sdi
IST-00133	Suicidi e tentativi di suicidio	Sdi
IST-01863	Multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini - anno 2008	Sdi
IST-02027	Giustizia amministrativa	Sdi
IST-02260	Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne	Sdi
IST-02267	Protesti	Sdi
IST-00305	Atti e convenzioni stipulati presso i notai	Sda
IST-00306	Condannati per delitto con sentenza irrevocabile	Sda
IST-00707	Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile	Sda

IST-00303	Movimento dei procedimenti civili e attività varie presso gli uffici giudiziari	Sde
IST-01002	Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria	Sde
IST-01575	Movimento dei procedimenti penali e attività varie presso gli uffici giudiziari	Sde
IST-02351	Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia (*)	Stu
IST-02173	Sistema informativo territoriale sulla giustizia	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00004	Procedure di rilascio di immobili a uso abitativo	Sdi
INT-00013	Attività delle Forze di polizia nel settore degli stupefacenti	Sdi
INT-00062	Numero dei delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze di polizia	Sda
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00021	Casi di sottrazione di minori italiani trattati dal Ministero degli affari esteri	Sda
MAE-00022	Detenuti italiani all'estero	Sda
	TITOLARE: Ministero della giustizia	
MGG-00003	Raccolta dati per la relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze (ai sensi dell'art. 1, comma 8, lett. g del DPR 309/90)	Sda
MGG-00004	Misure di prevenzione personali e patrimoniali emesse ex L.646/82 (stampo mafioso)	Sda
MGG-00009	Monitoraggio sulla l. 194/78: "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"	Sda
MGG-00010	Procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 quater c.p.p.)	Sda
MGG-00011	Procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.)	Sda
MGG-00012	Personale dipendente dell'amministrazione penitenziaria	Sda
MGG-00048	Relazione al Parlamento sul patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (ai sensi dell'art. 294 del d.p.r. n.115/02)	Sda
MGG-00069	Minorenni segnalati e presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per minorenni	Sda
MGG-00070	Flussi di utenza delle Comunità	Sda
MGG-00071	Flussi di utenza dei Centri di prima accoglienza	Sda
MGG-00072	La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 d.p.r. 448/88)	Sda
MGG-00073	Flussi di utenza degli Istituti penali per i minorenni	Sda
MGG-00074	Indagine sulle attività degli archivi notarili	Sda
MGG-00075	Caratteristiche socio-lavorative, giuridiche e demografiche della popolazione detenuta	Sda
MGG-00076	Asili nido penitenziari e detenute madri	Sda
MGG-00077	Detenuti appartenenti alla criminalità organizzata	Sda
MGG-00078	Detenuti lavoratori e frequentanti corsi professionali negli istituti penitenziari	Sda
MGG-00081	Eventi critici negli istituti penitenziari	Sda
MGG-00082	Rapporto mensile sulla popolazione detenuta	Sda
MGG-00083	Ingressi, scarcerazioni e presenti a fine anno negli istituti penitenziari	Sda
MGG-00093	Attività svolta dall'Autorità centrale italiana in materia di sottrazione internazionale di minori	Sda
MGG-00094	Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici dei Tribunali	Sda
MGG-00096	Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici di corte di appello	Sda
MGG-00097	Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici del giudice di pace	Sda
MGG-00098	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di Procura generale della Repubblica	Sda
MGG-00099	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di procura presso il tribunale	Sda
MGG-00100	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di procura dei tribunali per i minorenni	Sda
MGG-00103	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici dei tribunali	Sda
MGG-00104	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di Corte di appello	Sda
MGG-00105	Movimento dei procedimenti penali presso i tribunali per i minorenni	Sda
MGG-00106	Movimento dei procedimenti civili e attività varie presso i tribunali per i minorenni	Sda
MGG-00107	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici del giudice di pace	Sda
MGG-00114	Movimento e durata dei procedimenti civili e attività varie presso la Corte suprema	Sda

	di cassazione	
MGG-00115	Movimento e durata dei procedimenti penali e attività varie presso la Corte suprema di cassazione	Sda
MGG-00116	Atti di ultima volontà e atti collegati	Sda
MGG-00117	Attività degli uffici e dei tribunali di sorveglianza per adulti e minorenni (*)	Sda
MGG-00092	Prescrizioni di reati verificatesi nel corso di procedimenti penali	Sde
	TITOLARE: Ministero della difesa	
MID-00045	Statistiche della giustizia militare (*)	Sda
	TITOLARE: Presidenza del Consiglio dei ministri	
PCM-00033	Le adozioni internazionali	Sdi

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.7 Agricoltura, foreste e pesca

Per il settore *Agricoltura, foreste e pesca* nel 2011 sono stati realizzati 65 dei 76 lavori previsti. Qualche criticità si riscontra solo per gli studi progettuali.

Nel corso dell'anno si sono concluse le operazioni di raccolta dati del 6° *Censimento generale dell'agricoltura*. Le innovazioni di processo hanno permesso la pubblicazione dei risultati provvisori e un primo invio di dati individuali a Eurostat nel mese di dicembre 2011. L'invio dei dati definitivi è previsto entro maggio 2012, con un significativo miglioramento rispetto alla tempistica del precedente censimento e alle scadenze stabilite dai regolamenti comunitari.

Lavori realizzati nel settore Agricoltura, foreste e pesca nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	24	23	5	5	1	1	8	4	-	-	38	33
Istituto nazionale di economia agraria - Inea	4	4	-	-	1	1	-	-	1	1	6	6
Ministero dell'interno	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero politiche agricole alimentari e forestali	5	4	2	2	4	4	4	2	-	-	15	12
Ministero della salute	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea	4	4	1	-	-	-	-	-	-	-	5	4
Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura - Irepa	2	2	-	-	-	-	2	2	-	-	4	4
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	3	2	1	1	1	1	-	-	-	-	5	4
Regione Liguria	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Totale	44	41	9	8	7	7	15	8	1	1	76	65

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

In quest'ambito si segnalano inoltre: la realizzazione delle indagini per la stima degli errori di misura e copertura; la progettazione di un sistema integrato di diffusione via web; le attività di armonizzazione tra i risultati censuari e le informazioni desumibili dagli archivi amministrativi.

Contestualmente alle operazioni censuarie sono proseguite le indagini *correnti*. Tra le rilevazioni strutturali, quella sui risultati economici delle aziende agricole, svolta in collaborazione con l'Inea, ha portato alla diffusione dei dati economici relativi al 2009. Sempre con riferimento ai risultati economici del settore agricolo è proseguito lo studio per la stima anticipata dei risultati economici delle imprese agricole mediante bilanci civilistici. Infine, sono state avviate le attività per le indagini strutturali post censuarie con particolare attenzione alla rilevazione sulle coltivazioni permanenti di cui al Regolamento (Ue) n. 1337/2011 del 13 gennaio 2011.

Si segnala per il settore coltivazioni l'integrazione tra le attività svolte dall'Istat (indagini sulle intenzioni di semina), dal Mipaaf (indagine sull'uso del suolo Agrit), dalle regioni (indagini estimative) e dall'Ismea. Permangono le difficoltà connesse allo svolgimento delle indagini estimative, che sono l'unico strumento utile per rilevare il dettaglio culturale e geografico necessario a causa della significativa riduzione di risorse umane e finanziarie.

Per quanto riguarda i lavori Psn inerenti i mezzi di produzione e zootecnia, tutte le indagini previste sono state svolte con regolarità. È proseguita l'attività per l'impiego dell'anagrafe bovina ai fini della sostituzione delle indagini Cati sulla consistenza e sulla macellazione.

Permangono difficoltà di stima dell'uso del latte nelle aziende agricole sollevato in diverse occasioni da Eurostat. Sono continuate le attività svolte di concerto tra Istat e Mipaaf e Ispra per la raccolta degli indicatori agro-ambientali richiesti da Eurostat.

Nel corso del 2011 sono stati diffusi i risultati relativi all'indagine sui prodotti di qualità svolta in collaborazione con il Mipaaf. I dati sull'Agriturismo sono stati diffusi sia attraverso i sistemi informativi dell'Istat, sia nell'ambito della manifestazione Agritur che si tiene annualmente ad Arezzo.

Per quanto riguarda l'ambito forestale è stata effettuata una sperimentazione in collaborazione con Unioncamere su una nuova procedura web per la raccolta dei prezzi dei prodotti legnosi forestali. I risultati hanno suggerito un'estensione della sperimentazione nel 2012 ai fini dell'entrata a regime della nuova procedura nel 2013. In questo settore si registrano difficoltà nella raccolta dei dati presso alcune amministrazioni pubbliche. In particolare, si segnalano quelle relative ai dati sui rimboscamenti che dovrebbero essere forniti da Agea, sui disboscamenti e i prelievi in foresta, dove si registrano lacune nell'invio di dati da parte di alcune amministrazioni.

Le indagini sui prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori, grazie alle innovazioni di processo introdotte sono state svolte con regolarità anche a fronte di una significativa riduzione di risorse.

Sempre nel settore prezzi si segnala che nel 2011 Eurostat ha finanziato all'Istat un Grant per la produzione di statistiche sui prezzi medi dei terreni agricoli, coerenti con le metodologie concordate a livello europeo e armonizzate con le esigenze nazionali. Lo studio denominato *Agricultural land prices and rents data collection system following the common target methodology* verrà svolto in collaborazione tra Istat, Inea e Ismea.

Per la Pesca, le attività di produzione statistica sono svolte principalmente da Irepa che conduce le indagini sulla quantità di pesce pescato nel mediterraneo e sbarcato nei nostri porti, e dal Mipaaf con l'indagine sull'acquacoltura. Queste si sono svolte con regolarità. Le indagini sulla pesca nei laghi e nei bacini artificiali e sulla pesca oceanica sono state sospese, essendo fenomeni del tutto trascurabili in Italia.

Tra gli altri risultati conseguiti nel corso del 2011 si segnalano l'integrazione dell'archivio lattiero-caseario con Asia ai fini del calcolo di indicatori di performance economiche delle imprese di questo settore; la progettazione di una sperimentazione per l'impiego del portale delle imprese per la raccolta dati nei settori lattiero caseario e macellazione; l'integrazione tra l'indagine sui flussi turistici e l'indagine e sulle strutture agrituristiche e assimilate in Italia.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Agricoltura, foreste e pesca nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00160	Utilizzazione della produzione di uva	Sdi
IST-00161	Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana	Sdi
IST-00163	Macellazione mensile del bestiame a carni rosse	Sdi
IST-00164	Indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero-caseari	Sdi
IST-00167	Distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	Sdi
IST-00168	Distribuzione, per uso agricolo, dei prodotti fitosanitari.	Sdi
IST-00169	Distribuzione delle sementi	Sdi
IST-00170	Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari	Sdi
IST-00173	Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovi-caprino	Sdi
IST-00175	Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari	Sdi
IST-00181	Prezzi mercantili all'ingrosso degli assortimenti legnosi	Sdi
IST-00184	Prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo	Sdi
IST-00191	Risultati economici delle aziende agricole	Sdi
IST-00192	Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee	Sdi
IST-00697	Agriturismo	Sdi
IST-00792	Indagine sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltivazioni agricole	Sdi
IST-01635	Macellazione annuale del bestiame a carni rosse	Sdi
IST-01636	Macellazione mensile del bestiame a carni bianche	Sdi
IST-02049	Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante	Sdi

	intere da vaso	
IST-02112	6°Censimento generale dell'agricoltura	Sdi
IST-02357	Rilevazione campionaria del tasso di copertura del 6° Censimento generale dell'agricoltura (*)	Sdi
IST-02440	Rilevazione campionaria per la valutazione dell'errore di misura del 6° Censimento generale dell'agricoltura (*)	Sdi
IST-00180	Indagine sui rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive	Sda
IST-00188	Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione, caccia	Sda
IST-02047	Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi	Sda
IST-02048	Superfici e produzioni di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici	Sda
IST-02280	Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg	Sda
IST-00676	Commercio estero degli animali vivi	Sde
IST-02044	Stima della superficie vitivinicola e produzione vinicola da dati amministrativi	Stu
IST-02332	Uso di tecniche elicitative per le indagini sulle coltivazioni (*)	Stu
IST-02338	Uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare (*)	Stu
IST-02360	Armonizzazione della rilevazione dei prezzi dei prodotti legnosi forestali (*)	Stu
	TITOLARE: Istituto nazionale di economia agraria - Inea	
INE-00001	Rete d'informazione contabile agricola (Rica)	Sdi
INE-00008	Indagine sul mercato fondiario	Sdi
INE-00011	Spesa pubblica in agricoltura	Sdi
INE-00015	Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari	Sdi
INE-00002	Determinazione dello standard output (So)	Sde
INE-00017	Banca dati commercio agroalimentare (*)	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00018	Acquisto e reiezione della cittadinanza italiana -	Sdi
	TITOLARE: Ministero politiche agricole alimentari e forestali	
PAC-00025	Statistica degli incendi boschivi	Sdi
PAC-00060	Indagine sull'acquacoltura	Sdi
PAC-00068	Produzione e commercio di uova da cova, di pulcini e di pollame - Commercio estero di pulcini	Sdi
PAC-00073	Agricoltura biologica: produzione, trasformazione e importazione	Sdi
PAC-00005	AGRIT - rilevazione superfici, rese e produzioni mediante Point frame	Sda
PAC-00070	Joint Forest Sector Questionnaire	Sda
PAC-00014	Bilanci di approvvigionamento - Legumi secchi, cereali, semi e frutti oleosi, uova, carni, latte e derivati	Sde
PAC-00078	Bilancio di approvvigionamento vino (*)	Sde
PAC-00079	Bilanci di approvvigionamento rappresentativi a livello Nuts 1 (compulsory): Ortofrutta, patate, riso, zucchero, oli e grassi vegetali (compreso olio d'oliva) (*)	Sde
PAC-00080	Marsalaa (*)	Sde
PAC-00075	Statistiche sugli aspetti economico produttivi delle Orticole	Stu
PAC-00076	Indicatori agro ambientali (*)	Stu
	TITOLARE: Ministero della salute	
SAL-00034	Anagrafe zootecnica	Sdi
	TITOLARE: Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea	
AGA-00001	Spesa per gli interventi inerenti gli aiuti comunitari in agricoltura	Sdi
AGA-00002	Spesa per gli interventi inerenti l'ammasso agricolo comunitario	Sdi
AGA-00003	Dichiarazioni vitivinicole: superfici	Sdi
AGA-00004	Dichiarazione di giacenza dei vini e mosti	Sdi
	TITOLARE: Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura - Irepa	
IRE-00001	Produzione e prezzi medi dei prodotti della pesca marittima	Sdi
IRE-00002	Flotta da pesca italiana	Sdi

IRE-00003	Spesa per carburante sostenuta dai battelli della flotta da pesca italiana	Stu
IRE-00004	Numero di occupati nel settore della pesca marittima italiana	Stu
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00011	Osservatorio territoriale sui prodotti tipici	Sdi
ISM-00015	Panel delle aziende agricole	Sdi
ISM-00010	Banca dati sui rischi in agricoltura	Sda
ISM-00008	Stima dell'impatto di cambiamenti della politica agricola nazionale e comunitaria sul sistema agroalimentare	Sde

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

I progetti inclusi in questo settore riguardano la misurazione statistica di un ampio insieme di fenomeni economici di carattere strutturale e trasversale, principalmente riconducibili alle seguenti aree tematiche: struttura, performance e comportamenti delle imprese; commercio estero e internazionalizzazione; innovazione tecnologica e ricerca e sviluppo; società dell'informazione. L'Istat è titolare di una parte molto rilevante dei progetti (circa l'80%) che spesso sono anche oggetto di regolamentazione a livello Ue.

Lavori realizzati nel settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	13	12	2	2	18	14	12	6	2	2	47	36
Istituto di studi e analisi economica - Isae	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Commercio internazionale	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	-	-	1	1	-	-	1	1	-	-	2	2
Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Dipartimento per le comunicazioni	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Ministero dello sviluppo economico	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-	2	2
Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Istituto nazionale per il commercio estero - Ice	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1	2	2
Provincia autonoma di Trento	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-
Totale	17	15	4	4	22	18	13	7	4	3	60	47

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Il quadro dei regolamenti statistici comunitari, che ha determinato negli ultimi anni un sostanziale ampliamento dei fenomeni economici oggetto di misurazione statistica, appare ormai consolidato. Si segnala che è in corso un ampio dibattito a livello europeo circa la definizione di un regolamento quadro delle statistiche economiche, denominato Fribs (*Framework Regulation Integrating Business Statistics*) che dovrebbe portare nei prossimi anni sostanziali benefici in termini di: semplificazione della regolamentazione statistica comunitaria, armonizzazione dei

concetti e delle definizioni statistiche, maggiore integrazione dei processi di produzione con conseguente ampliamento dell'output, potenziale forte riduzione dell'onere statistico sulle imprese (anche attraverso migliori e più efficaci sistemi tecnologici e organizzativi per la raccolta dei dati).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione nel 2011 dei progetti inclusi nel Psn, si rileva che oltre il 75% dei progetti previsti è stato realizzato. Non si segnalano, inoltre, ingressi e uscite di lavori rilevanti.

In questo contesto, si evidenzia che tutti i progetti sottoposti a regolamentazione statistica comunitaria sono stati completati nei tempi previsti e secondo gli standard di qualità richiesti, con la parziale eccezione delle statistiche sulla Ricerca e sviluppo per le quali persiste un problema di ritardo di alcuni mesi nella trasmissione dei dati. Inoltre, la percentuale dei lavori effettivamente realizzati rispetto a quelli previsti è del 100% per le statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda), è prossima al 90% per le statistiche da indagine (Sdi), è superiore all'80% per le statistiche da elaborazione (Sde) e raggiunge il 75% per i sistemi informativi (Sis). I ritardi maggiori si concentrano nelle attività di carattere progettuale (Stu) con una percentuale di realizzazione di circa il 54%. Questi dati mostrano una sostanziale capacità di tenuta del sistema della statistica ufficiale di settore in un contesto di risorse limitate, con alcune criticità nelle attività di progettazione.

Nell'ambito delle attività a più forte impatto innovativo si segnala il completamento nel corso del 2011 delle attività di progettazione del *Censimento dell'industria e dei servizi* (Cis 2011). Tali attività hanno incluso la progettazione di un sistema di integrazione delle fonti statistiche e amministrative già disponibili che permetterà un sostanziale ampliamento delle informazioni quantitative sulla struttura e la distribuzione territoriale delle imprese senza accrescere l'onere statistico sui rispondenti. Il piano generale dei censimenti include inoltre due rilevazioni dirette, che coinvolgono un sottoinsieme limitato di imprese, finalizzate alla misurazione di nuovi fenomeni sulla base di quesiti di carattere prevalentemente qualitativo (indagine multiscopo sulle imprese e indagine multiscopo sulle unità complesse). La progettazione dei contenuti informativi dei questionari è stata realizzata da esperti Istat in collaborazione con esperti esterni e sottoposta alla verifica dei principali *stakeholders*. Le informazioni raccolte, che riguardano aspetti rilevanti per l'analisi delle determinanti della competitività del sistema produttivo italiano (quali l'organizzazione aziendale, le relazioni tra imprese, la capacità di creazione di nuove conoscenze e competenze, la capacità manageriale, nonché le modalità di internazionalizzazione delle imprese) confluiranno in un *datawarehouse* integrato con tutte le altre fonti statistiche e amministrative disponibili. Contestualmente alla progettazione delle attività previste dal Cis 2011, sono state progettate altre innovazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali il Portale delle Imprese e la trasmissione dati con nuove tecnologie (Xbrl), che porteranno nei prossimi anni a una razionalizzazione dei processi di produzione statistica e soprattutto alla ridefinizione del rapporto con il sistema delle imprese, incluso il ritorno informativo di dati rilevanti per il business ma tutelati per la riservatezza.

Sono proseguite le attività di miglioramento della qualità dei dati e di riduzione dei tempi di rilascio dei registri statistici. Si è, inoltre, rafforzata la collaborazione internazionale nell'ambito dei registri in un quadro di forte coordinamento a livello europeo attraverso il contestuale sviluppo delle attività previste per l'Archivio europeo dei gruppi multinazionali (*EuroGroup Register*). Il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) ha razionalizzato la produzione di statistiche realizzate a partire dai dati fiscali.

A livello nazionale, è stato promosso con successo dall'Istat un importante convegno a novembre 2011 dal titolo "L'analisi dei dati di impresa per la conoscenza del sistema produttivo italiano: il ruolo della statistica ufficiale" che ha consentito, in linea con le esigenze informative espresse dagli utenti più qualificati del settore, di incrementare in modo determinante la disponibilità, il grado di complessità e la copertura dei fenomeni di interesse per quanto riguarda la predisposizione di basi dati complesse a livello di impresa. Tra le attività di carattere internazionale si segnala la partecipazione ad attività di cooperazione statistica, a task force e gruppi di lavoro tecnici e analitici. In particolare l'Istat ha collaborato attivamente con l'Onu per la predisposizione del Manuale per la compilazione delle statistiche sugli scambi di merci.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat		
IST-00066	Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese	Sdi
IST-00954	Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi)	Sdi
IST-01175	Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Sdi
IST-01201	Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (Sci)	Sdi
IST-01680	Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese	Sdi
IST-01760	Registro statistico dei gruppi d'impresa	Sdi
IST-01930	Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia	Sdi
IST-01931	Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale	Sdi
IST-01935	Rilevazione sui servizi alle imprese	Sdi
IST-02170	Individuazione delle imprese a controllo pubblico dell'archivio Asia	Sdi
IST-02201	Rilevazione sui comportamenti delle imprese in relazione a vari fenomeni economici	Sdi
IST-02447	Registro delle imprese e delle unità locali Asia (*)	Sdi
IST-00110	Importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra Ue	Sda
IST-02218	Realizzazione di prototipo di archivio statistico di istituzioni pubbliche ai fini censuari	Sda
IST-00300	Numeri indici del commercio estero	Sde
IST-00566	Analisi sulla struttura e l'evoluzione delle imprese (demografia di imprese)	Sde
IST-00985	Scambi commerciali e dati strutturali delle imprese che operano con l'estero	Sde
IST-01016	Stima provvisoria delle variabili previste dal Regolamento sulle statistiche strutturali	Sde
IST-01622	Registro degli operatori con i paesi extra Ue	Sde
IST-01624	Registro degli operatori con i paesi membri Ue	Sde
IST-01714	Stime di variabili connesse alle attività internazionali delle imprese	Sde
IST-01719	Elaborazione per la stima delle attività di ricerca e sviluppo nelle università (in termini di spesa e personale)	Sde
IST-02341	Stima dei dati definitivi delle importazioni ed esportazioni con i paesi extra Ue (*)	Sde
IST-02342	Stima dei dati definitivi degli acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue (sistema Intrastat) (*)	Sde
IST-02362	Indicatori di qualità sui dati del commercio estero (*)	Sde
IST-02369	Elaborazione per l'analisi longitudinale delle imprese esportatrici (*)	Sde
IST-02371	Servizi prestati e ricevuti con i paesi Ue (*)	Sde
IST-02411	Indicatori di imprenditorialità (*)	Sde
IST-02200	Valutazione dell'impatto sull'indagine Extrastat dei nuovi Regolamenti comunitari di base e di attuazione	Stu
IST-02205	Gestione e diffusione dei sistemi di definizioni e classificazioni statistiche negli enti del Sistan	Stu
IST-02212	Integrazione dei dati di impresa sulle nuove tecnologie e l'innovazione	Stu
IST-02235	Progetto europeo per la realizzazione dell'Archivio europeo dei gruppi multinazionali (EuroGroup Register)	Stu
IST-02421	Acquisizione, trattamento e validazione a fini statistici di archivi amministrativi (*)	Stu
IST-02465	Registro Asia-punti vendita (*)	Stu
IST-02179	Coeweb-Statistiche del commercio estero	Sis
IST-02180	Conistat - banca dati delle serie storiche congiunturali	Sis
TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae		
ISA-00006	Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese dei Servizi di mercato	Sdi
ISA-00008	Inchiesta congiunturale Isae sulle esportazioni delle imprese manifatturiere ed estrattive	Sdi
TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Commercio internazionale		
COI-00001	Costruzione di indicatori territoriali e settoriali per l'analisi dei dati di commercio con l'estero.	Sde
TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze		
FIN-00091	Analisi delle dichiarazioni fiscali delle imprese e dei lavoratori autonomi	Sda
FIN-00092	Miglioramento della Qualità del dato delle dichiarazioni doganali	Stu
TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Dipartimento per le comunicazioni		

MCO-00006	Alimentazione per le banche dati dell'Itu e dell'Ocse	Sde
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico	
MSE-00015	Concessioni ed erogazioni di contributi al sistema delle imprese	Sda
MSE-00011	Rapporto annuale brevetti	Sde
	TITOLARE: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	
ENT-00007	Rilevazione statistica sulle imprese nel campo delle biotecnologie (*)	Sdi
	TITOLARE: Istituto nazionale per il commercio estero - Ice	
ICE-00010	Indicatori per l'analisi del commercio internazionale.	Sde
ICE-00013	Sistema informativo per l'analisi dei processi d'internazionalizzazione	Sis

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali**Lavori realizzati nel settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali nel 2011 per ente titolare**

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	23	21	3	3	7	5	9	8	-	-	42	37
Istituto di studi e analisi economica - Isae	4	4	-	-	-	-	1	-	-	-	5	4
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	-	-	2	1	2	1	-	-	-	-	4	2
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	12	12	7	7	1	1	-	-	-	-	20	20
Ministero dell'interno	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Dipartimento per le comunicazioni	-	-	1	1	-	-	1	1	-	-	2	2
Ministero della difesa	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	2	1
Ministero dello sviluppo economico	9	7	2	2	2	2	-	-	-	-	13	11
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Automobile club d'Italia - Aci	-	-	3	3	2	2	-	-	-	-	5	5
Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2	2
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - Isvap	1	1	8	7	-	-	-	-	-	-	9	8
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Regione Emilia-Romagna	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Provincia autonoma di Bolzano	3	3	-	-	-	-	1	1	-	-	4	4
Provincia autonoma di Trento	4	4	-	-	-	-	-	-	1	1	5	5
Regione Piemonte	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	2	2
Regione Toscana	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Provincia di Bologna	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	2	1
Provincia di Rimini	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Fondazione Enasarco	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Ferrovie dello Stato s.p.a.	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	4	4
Poste italiane s.p.a.	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	4	-
Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4
Totale	71	64	31	28	22	18	14	11	1	1	139	122

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Per quel che riguarda l'*industria*, il programma dei lavori ha incluso anche nel 2011, quali progetti principali, le rilevazioni riguardanti i maggiori indicatori congiunturali del settore industriale. Essi sono richiesti sia a livello nazionale sia a livello europeo essendo inclusi tra i Peei (*Principal European economic indicators*) e previsti dal Regolamento Ue n. 1165/98 sulle statistiche economiche congiunturali (Sts). L'Indagine mensile su fatturato e ordinativi dà luogo all'indice del fatturato, che misura l'andamento delle vendite delle imprese estrattive e manifatturiere, e l'indice degli ordinativi, che coglie la dinamica delle commesse che le imprese ricevono. In secondo luogo, l'*Indagine mensile sulla produzione industriale* dà luogo all'indice che misura l'evoluzione del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto. Sul lato delle statistiche strutturali, la *Rilevazione annuale della produzione industriale* (Prodcom) offre informazioni sulle tipologie e i livelli di produzione dei prodotti industriali realizzati in Italia, espressi in quantità e valore, dettagliati per voce di prodotto; essa è anche un veicolo per raccogliere i dati necessari alla stima degli acquisti dei prodotti energetici del settore industriale. A tale indagine si affiancano le due rilevazioni specifiche del settore siderurgico (quella mensile della produzione e quella relativa alle caratteristiche strutturali, effettuate entrambe con la collaborazione di Federacciai) che forniscono informazioni dettagliate sul settore.

La maggiore criticità relativa alle statistiche congiunturali sull'industria è l'impossibilità di procedere, per mancanza di risorse, con lo sviluppo del progetto riguardante la produzione di indici della produzione industriale disaggregati a livello territoriale (per grande ripartizione).

Per quanto riguarda la produzione statistica sul settore delle *costruzioni*, i lavori programmati per il 2011 dall'Istat e realizzati sono relativi agli indicatori dei permessi di costruire e all'indice di produzione.

La *Rilevazione statistica dei permessi di costruire* raccoglie in maniera censuaria presso i comuni informazioni sui programmi di attività relativi ai nuovi fabbricati residenziali e non residenziali e agli ampliamenti di quelli preesistenti. Essa produce dati strutturali dei permessi di costruire che vengono diffusi annualmente con dettaglio territoriale e di variabili (volume, superficie, numero di abitazioni ecc.). Inoltre, combinandosi con una rilevazione rapida condotta presso un campione rappresentativo di comuni, dà luogo a stime trimestrali dei principali aggregati dei permessi di costruire. Nel corso del 2011 è stato completato il progetto relativo alla messa a regime delle procedure di stima degli indicatori trimestrali dell'attività edilizia. Accanto al miglioramento della qualità delle stime trimestrali, si è proceduto allo sviluppo di una procedura di *benchmarking* che rende coerente le medesime stime trimestrali con quelle annuali derivanti dalla rilevazione strutturale censuaria sui permessi. I risultati del progetto hanno posto le condizioni per procedere (all'inizio del 2012) alla diffusione nazionale dei dati trimestrali. E' stata, inoltre, completata la ristrutturazione della rilevazione statistica dei permessi di costruire, con la conclusione della fase di avvio e messa a punto della procedura per la compilazione dei modelli di rilevazione direttamente sul web. La procedura, che permette una maggiore efficienza dei diversi livelli di gestione del processo (comuni, camere di commercio, Istat) ha assorbito una quota rilevante del flusso di informazioni sui permessi ma stenta a essere adottata dai comuni maggiori, dove la diffusione incontra ostacoli burocratici e organizzativi.

L'elaborazione dell'indice di produzione delle costruzioni utilizza le informazioni sulle ore lavorate provenienti dai dati amministrativi raccolti dalle Casse edili, e una stima degli input (misurati tramite il fatturato industriale) e del capitale, producendo mensilmente gli indici di produzione del settore trasmessi a Eurostat in conformità al Regolamento Sts. Nel corso del 2011 anche a livello nazionale si è passati da indici annuali a trimestrali, migliorando sensibilmente la tempestività degli stessi.

I principali lavori dell'Istat che fanno capo al settore del *commercio*, e che sono stati programmati e condotti per il 2011, corrispondono alla produzione di indicatori di cui al programma delle statistiche congiunturali dell'Ue, inseriti nella lista dei Peei e richiesti dal regolamento Sts. Tali lavori riguardano:

1. La *Rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio*, che rileva informazioni sul valore mensile delle vendite delle imprese appartenenti alla distribuzione commerciale per l'elaborazione dei relativi indicatori. L'output è costituito da indici del valore delle vendite, che vengono trasmessi a Eurostat. Per corrispondere ai requisiti fissati dal Regolamento Sts si effettua per gli aggregati di maggior rilievo una stima anticipata a 30 giorni dalla fine del mese di

riferimento; tale stima è inclusa nell'elaborazione effettuata da Eurostat per la stima dell'andamento del commercio al dettaglio a livello europeo. A livello nazionale, viene invece diffusa una stima consolidata, effettuata a circa 55 giorni dal mese di riferimento.

2. La *Rilevazione trimestrale di fatturato - intermediari del commercio e commercio all'ingrosso* (IST-1841), che raccoglie informazioni sul giro di affari delle imprese appartenenti a tale settore. L'output è costituito da indici del fatturato degli intermediari del commercio e del commercio all'ingrosso, la cui diffusione prevede la trasmissione a Eurostat entro 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento e la pubblicazione a livello nazionale (in forma sia grezza, sia destagionalizzata), attraverso un comunicato stampa trimestrale.
3. La *Rilevazione trimestrale di fatturato - commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli*, che rileva informazioni sul fatturato delle imprese appartenenti all'omonimo settore. Anche in questo caso, l'output è costituito da indici del fatturato che vengono trasmessi a Eurostat e sono poi pubblicati dall'Istat attraverso un comunicato stampa trimestrale.

Il principale miglioramento della produzione statistica dell'Istat, introdotto nel corso del 2011, per il settore del commercio riguarda l'avvio delle rilevazioni relative al fatturato del commercio di autoveicoli, del commercio di parti e accessori di autoveicoli e del commercio, manutenzione e riparazioni di motocicli e relative parti e accessori che consentono di completare l'indicatore relativo all'intera divisione 45 (IST-02374). Alla fine dell'anno è stata effettuata una prima compilazione degli indici e i risultati hanno permesso di iniziare la trasmissione a Eurostat di questi indicatori, previsti dal Regolamento Sts.

I lavori di particolare rilevanza per la produzione statistica sul settore dei *trasporti*, programmati e realizzati per il 2011 dall'Istat, riguardano le sei rilevazioni elencate qui di seguito.

1. L'*indagine mensile sul trasporto aereo* è condotta presso le società di gestione degli aeroporti e raccoglie dati, a carattere censuario, sugli aerei arrivati e partiti dagli aeroporti italiani, sui passeggeri e sulle merci trasportate, in accordo con il relativo Regolamento Ce che richiede la trasmissione trimestrale a Eurostat dei dati. I medesimi dati sono diffusi a livello nazionale.
2. La *rilevazione sul trasporto merci su strada* ha caratteristiche di indagine campionaria continua condotta presso le imprese che operano in conto proprio e in conto terzi con autoveicoli merci e trattori stradali (con peso utile superiore ai 35 q.li). La rilevazione si basa sull'utilizzo di un archivio aggiornato annualmente, realizzato con la collaborazione della Motorizzazione civile e dell'Agenzia delle entrate. I dati prodotti corrispondono ai dettami di del Regolamento Ue n. 1172/98 che richiede una trasmissione di statistiche trimestrali molto dettagliate; le medesime statistiche sono diffuse a livello nazionale.
3. La *rilevazione sul trasporto marittimo* sugli arrivi e le partenze delle navi adibite a scopo di commercio nei porti italiani misura il movimento di navi, merci e passeggeri tramite informazioni che vengono raccolte presso i comandanti delle navi e/o gli agenti marittimi e raccomandatari. La rilevazione fornisce le statistiche sul trasporto marittimo richieste dalla Direttiva comunitaria n. 95/64/Ce, con cadenza trimestrale e annuale e a cui corrispondono quelle diffuse a livello nazionale.
4. La *rilevazione censuaria sul trasporto ferroviario* è svolta con cadenza trimestrale presso le imprese di trasporto ferroviario ed è finalizzata alla misurazione del trasporto di persone e di merci, nonché degli incidenti ferroviari. Realizzata in collaborazione con la Rete ferroviaria italiana (Rfi spa) produce i dati secondo le specifiche fissate dal Regolamento Ue 91/2003.
5. La rilevazione trimestrale del fatturato dei settori del trasporto marittimo e del trasporto aerei rileva informazioni sul fatturato delle imprese di tali comparti. Ne deriva la produzione di indici del fatturato trasmessi a Eurostat entro 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento e pubblicati a livello nazionale (in forma sia grezza, sia destagionalizzata), attraverso un comunicato stampa trimestrale.
6. La rilevazione censuaria, con cadenza mensile, sugli incidenti stradali avvenuti nel territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone è condotta in collaborazione con Regioni ed enti locali.

Nel corso del 2011 sono stati compiuti progressi di rilievo in termini di tempistica della produzione delle statistiche sul trasporto merci su strada con un recupero completo rispetto ai requisiti di tempestività fissati per la trasmissione a Eurostat.

Per quel che riguarda il trasporto marittimo, i programmi di estensione dell'utilizzo del modello elettronico di cattura dei dati a tutti i porti hanno subito, a causa della cronica carenza di risorse, notevoli ritardi, con l'avvio di sperimentazioni limitate (oltre al porto di Napoli, anche Trieste e Genova). Inoltre, non è stato possibile avviare la collaborazione con l'Agenzia delle dogane per l'utilizzo ai fini statistici dei dati tratti dal Manifesto delle navi; tale progetto avrebbe una forte ricaduta anche in termini di riduzione dei costi dell'indagine e di riduzione del carico statistico per i rispondenti (agenti marittimi e spedizionieri). Sul versante degli indicatori trimestrali del fatturato, richiesti dal Regolamento Sts, sono state avviate le rilevazioni riguardanti il fatturato del trasporto terrestre e il fatturato del magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, completando, così, la copertura della sezione H trasporto e magazzinaggio. Anche in questo caso si è giunti rapidamente alla produzione dei nuovi indicatori, con la trasmissione a Eurostat di un primo insieme di indici e la messa a punto di procedure che ne permetteranno la diffusione a livello nazionale già all'inizio del 2012.

Importanti risultati sono stati realizzati nel miglioramento della gestione della rilevazione sugli incidenti stradali. In particolare, nel corso del 2011 si è giunti alla sigla di un Protocollo di intesa (di durata triennale) per il decentramento delle attività di raccolta e monitoraggio delle informazioni sull'incidentalità stradale con Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'interno, il Ministero della difesa, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Upi e Anci. Un'altro Protocollo è stato siglato tra Aci e Istat. Inoltre, la diffusione delle informazioni è stata resa più agevole con il popolamento e l'arricchimento del *datawarehouse I.stat* con tabelle riferite a incidenti stradali, veicoli e individui coinvolti. E' stato avviato, ma non è stato completato a causa della carenza di risorse, lo studio progettuale *datawarehouse* sulla diffusione dei dati sulle varie modalità di trasporto.

I principali lavori dell'Istat che fanno capo al settore del *turismo* e che sono stati programmati e condotti per il 2011, corrispondono alla produzione delle statistiche definite dalla Direttiva 95/57/Ce. Tali lavori riguardano le rilevazioni qui di seguito elencate.

1. La *Rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi* ha caratteristiche di indagine censuaria condotta annualmente con l'obiettivo di misurare la consistenza annuale degli esercizi alberghieri e degli esercizi complementari. A livello di singolo comune viene raccolto, con riferimento alle strutture alberghiere, il numero degli esercizi, dei letti, delle camere e dei bagni e, per le altre strutture, solo il numero degli esercizi e dei posti letto. I dati sono diffusi tramite tavole di dati che forniscono il massimo dettaglio territoriale possibile.
2. La *Rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi* produce informazioni, a livello sub-provinciale, sui flussi (arrivi e presenze) dei turisti nazionali (per regione di residenza) e dei turisti stranieri (per paese di residenza) negli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale e sulla permanenza media e sugli indici di utilizzazione dei posti letto. L'unità di rilevazione primaria è costituita dall'esercizio ricettivo alberghiero o complementare. La rilevazione è mensile di tipo censuario, effettuata con la compartecipazione degli enti periferici del turismo o delle province o delle regioni che, in applicazione delle diverse normative regionali, si configurano come organi intermedi. I dati sono diffusi mensilmente, per quel che riguarda i principali aggregati, e con tavole annuali che forniscono un ampio dettaglio di variabili, sino a livello provinciale. Nel corso del 2011 vi sono stati progressi di rilievo in termini di aumento della tempestività, con il passaggio a una diffusione strettamente mensile il cui ritardo si è avvicinato a 100 giorni dalla fine del mese di riferimento.
3. L'*Indagine multiscopo sulle famiglie: viaggi, vacanze e vita quotidiana*, quantifica la domanda turistica espressa dalla popolazione residente, sia in località italiane sia verso l'estero. Sono oggetto di stima il numero dei viaggi e dei pernottamenti per motivi turistici, nonché le modalità di realizzazione degli spostamenti. La rilevazione fornisce, inoltre, indicazioni sul numero e sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone che hanno o non hanno viaggiato e sulle motivazioni della non partecipazione all'attività turistica. L'indagine rappresenta anche una base di dati per la stima dei movimenti turistici

nazionali negli alloggi di tipo privato. L'indagine, realizzata trimestralmente, è svolta con tecnica Cati su un campione di famiglie. I dati annuali provvisori sono diffusi dopo circa 40 giorni dal periodo di riferimento e quelli definitivi tramite tavole di dati; sono inoltre disponibili le collezioni dei dati campionari.

E' continuata la collaborazione con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, finalizzata al potenziamento e la riorganizzazione dell'indagine sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive. In particolare, l'Istat ha anche attivamente partecipato alla stesura del Rapporto sul turismo prodotto dall'Osservatorio nazionale sul turismo.

Con l'entrata in vigore a luglio 2011 il Regolamento n. 692 sulle statistiche europee del turismo, sono state avviate tutte le attività propedeutiche necessarie ad avviare, a partire da gennaio 2012, la raccolta delle nuove informazioni richieste dal Regolamento.

Per quanto riguarda la IST-01845 (*Rilevazione trimestrale del fatturato di alberghi e pubblici esercizi*) è stata avviata la rilevazione presso un campione di imprese del settore e si è giunti, a fine anno, a una prima trasmissione dei relativi indicatori a Eurostat, nell'ambito del programma Sts.

L'indagine sulle famiglie *Viaggi, vacanze e vita quotidiana* ha migliorato il piano di diffusione con la presenza di indicatori sulla domanda turistica nel *dwh I.stat* e nella pubblicazione "Noi Italia". E' stata avviata una fase di revisione dell'indagine per l'adeguamento alle informazioni richieste dal Regolamento sulle statistiche del turismo in corso di approvazione; parallelamente, è stata avviata una revisione del disegno di indagine finalizzata alla transizione da tecnica Cati ad altra tecnica *computer assisted*.

Una nuova valutazione delle priorità relative alla produzione statistica sul settore ha condotto a congelare la progettazione di una nuova indagine campionaria presso le strutture ricettive, il cui eventuale ruolo dovrà essere verificato alla luce delle trasformazioni dell'indagine sui flussi che si stanno introducendo per rispettare i nuovi requisiti di tempestività e completezza degli indicatori fissati dal Regolamento.

Il programma delle attività dell'Istat nell'ambito delle statistiche sugli *intermediari finanziari* è sospeso in attesa della normativa europea che ne definisca i contenuti e il quadro di riferimento. Continua l'attività funzionale e di supervisione al rispetto degli obblighi internazionali e in particolare del Regolamento Sbs (*Structural Business Statistics*) del Consiglio della Ue (n. 58/97 sostituito dal n. 295/2008 il 09/04/2008) per quanto riguarda le imprese finanziarie interessate agli Allegati dal V al VII (banche, assicurazioni e fondi pensione). Si prevede il mantenimento delle attività inerenti i quadri statistici specifici (modulo sulle istituzioni creditizie; modulo sui fondi pensione; modulo sulle imprese di assicurazione). Si è continuato a seguire in ambito Eurostat lo svolgimento dei lavori sulle statistiche finanziarie in ambito Sbs e, in particolare, per la predisposizione del regolamento attuativo riguardante l'introduzione su base obbligatoria, da parte di Eurostat, della raccolta dati sul settore degli altri intermediari finanziari.

Prosegue la collaborazione tra l'Istat, il Ministero dell'economia e delle finanze, la Banca d'Italia, l'Isvap, la Covip e l'Abi ai fini della stima degli aggregati economici relativi ai Conti economici nazionali, annuali, trimestrali e territoriali e ai Conti economici per settore istituzionale, annuali e trimestrali. Prosegue le sue attività il gruppo di lavoro istituito con Banca d'Italia, Isvap e Ania avente il compito di analizzare le metodologie di stima degli aggregati economici e finanziari che caratterizzano il settore assicurativo e in ricondurre a coerenza le fonti statistiche attualmente utilizzate nei Conti economici per settore istituzionale (Istat) e nei Conti finanziari (Banca d'Italia).

Elenco dei lavori realizzati nel settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00070	Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcom)	Sdi
IST-00139	Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	Sdi
IST-00142	Rilevazione sugli incidenti stradali con lesioni alle persone	Sdi
IST-00145	Indagine sul trasporto aereo	Sdi
IST-00146	Trasporto merci su strada	Sdi

IST-00151	Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio	Sdi
IST-00564	Rilevazione statistica dei permessi di costruire	Sdi
IST-00671	Multiscopo sulle famiglie: Viaggi, vacanze e vita quotidiana - trimestrale	Sdi
IST-00818	Trasporto marittimo	Sdi
IST-01369	Indagine mensile sulla produzione industriale	Sdi
IST-01370	Indagine mensile su fatturato e ordinativi	Sdi
IST-01641	Rilevazione mensile della produzione dell'industria siderurgica (Prodcum)	Sdi
IST-01642	Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica	Sdi
IST-01646	Trasporto ferroviario	Sdi
IST-01675	Rilevazione statistica "rapida" dei permessi di costruire	Sdi
IST-01841	Rilevazione trimestrale del fatturato - intermediari del commercio e commercio all'ingrosso	Sdi
IST-01842	Rilevazione trimestrale del fatturato - Servizi di informazione e comunicazione	Sdi
IST-01843	Rilevazione trimestrale del fatturato - trasporti marittimi, aerei, terrestri, magazzinaggio e attività di supporto e attività di corriere	Sdi
IST-01845	Rilevazione trimestrale del fatturato - alberghi e ristoranti e attività di supporto ai trasporti	Sdi
IST-02374	Rilevazione trimestrale di fatturato - Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (*)	Sdi
IST-02409	Indici trimestrali di fatturato dei servizi alle imprese e delle attività professionali (*)	Sdi
IST-00111	Acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue (sistema Intrastat)	Sda
IST-00138	Capacità degli esercizi ricettivi	Sda
IST-01643	Rilevazione sulle casse edili	Sda
IST-01231	Elaborazione indici del fatturato e ordinativi (grezzi, destagionalizzati e verso zona Euro)	Sde
IST-01640	Stima provvisoria delle variabili Prodcum	Sde
IST-01852	Elaborazione indici della produzione industriale (grezzi, corretti per gli effetti di calendario, destagionalizzati)	Sde
IST-02281	Stima anticipata dell'indice del valore delle vendite al dettaglio	Sde
IST-02381	Elaborazione di indici delle vendite al dettaglio di carburanti (*)	Sde
IST-01851	Studio sul cambiamento di base (2010=100) indici sulla produzione industriale	Stu
IST-02070	Studio progettuale di un datawarehouse finalizzato alla diffusione dei dati sulle modalità di trasporto	Stu
IST-02074	Studio progettuale di un datawarehouse sulla diffusione dei dati sul turismo	Stu
IST-02197	Studio progettuale finalizzato alla realizzazione di una rilevazione "rapida" sugli incidenti stradali e sperimentazione	Stu
IST-02220	Utilizzo dei microdati di produzione e fatturato per la definizione di un indicatore sulle scorte	Stu
IST-02390	Lavori preparatori per il passaggio alla base 2010=100 degli indici delle vendite al dettaglio (*)	Stu
IST-02420	Lavori preparatori per il passaggio alla base 2010=100 degli indici trimestrali di fatturato dei servizi (*)	Stu
IST-02430	Studio sul cambiamento dell'anno base (2010=100) degli indici del fatturato e degli ordinativi (*)	Stu
TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae		
ISA-00001	Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese manifatturiere ed estrattive	Sdi
ISA-00002	Indagine congiunturale Isae sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive	Sdi
ISA-00003	Inchiesta congiunturale Isae su commercio interno al dettaglio (commercio al minuto tradizionale e grande distribuzione).	Sdi
ISA-00005	Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese di costruzioni	Sdi
TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze		
FIN-00060	Rilevazione delle compravendite immobiliari	Sda
FIN-00059	Rapporto sui volumi delle compravendite delle unità immobiliari a uso residenziale e non	Sde
TITOLARE: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti		

INF-00002	Dati economici e fisici delle piccole e medie aziende di trasporto ferroviario	Sdi
INF-00003	Spese delle Province e dei Comuni capoluogo per i trasporti e altre informazioni di settore	Sdi
INF-00004	Trasporto pubblico locale	Sdi
INF-00005	Autolinee di competenza statale (interregionali, internazionali e altro)	Sdi
INF-00006	Servizio di trasporto con impianti a fune (monofuni, bifuni, sciovie) e funicolari	Sdi
INF-00007	Trasporti per condotta	Sdi
INF-00008	Trasporti per vie d'acqua interne	Sdi
INF-00009	Spese delle Regioni per i trasporti e altre informazioni di settore	Sdi
INF-00010	Spese dell'Amministrazione statale nel settore dei trasporti	Sdi
INF-00013	Infrastrutture e opere portuali	Sdi
INF-00015	Spese sostenute da società private operanti nel settore dei trasporti	Sdi
INF-00016	Collegamenti marittimi con le Isole	Sdi
INF-00004	Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio)	Sda
INF-00006	Opere pubbliche e opere di pubblica utilità di interesse statale, autorizzate ex art. 81 del d.p.r. 616/77 e d.p.r. 383/94 (autostrade, stadi statali, elettrodotti, gasdotti, acquedotti e opere puntuali) (*)	Sda
INF-00007	Dighe di competenza statale (*)	Sda
INF-00008	Statistiche sull'incidentalità aerea (*)	Sda
INF-00017	Consistenza della flotta mercantile e da pesca	Sda
INF-00018	Consistenza e infrastrutture del diporto nautico	Sda
INF-00019	Sinistri marittimi	Sda
INF-00020	Estensione delle strade regionali, provinciali e dei Comuni capoluogo di Provincia	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00064	Persone alloggiate presso strutture ricettive di tipo alberghiero ed extra-alberghiero (*)	Stu
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Dipartimento per le comunicazioni	
MCO-00005	Analisi dei mercati dei servizi postali nazionali	Sda
MCO-00009	Convergenza tecnologica, economica e normativa	Stu
	TITOLARE: Ministero della difesa	
MID-00023	Movimenti negli aeroporti gestiti dall'Aeronautica militare	Sda
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico	
MSE-00005	Importazione, esportazione e consumo di prodotti carboniferi	Sdi
MSE-00008	Indagine annuale sulla grande distribuzione: despecializzata (grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati); specializzata (grandi superfici specializzate)	Sdi
MSE-00009	Importazione, esportazione e consumo di prodotti petroliferi	Sdi
MSE-00013	Produzione delle raffinerie di petrolio	Sdi
MSE-00014	Produzione dell'industria petrolchimica	Sdi
MSE-00019	Ricerca e produzione idrocarburi liquidi e gassosi	Sdi
MSE-00028	Produzione nazionale cemento (*)	Sdi
MSE-00007	Sistema statistico per il monitoraggio della rete di vendita nel commercio al dettaglio.	Sda
MSE-00018	Sistema statistico per il monitoraggio del commercio all'ingrosso, degli intermediari del commercio, del settore auto	Sda
MSE-00010	Bilancio energetico nazionale	Sde
MSE-00021	Indicatori economici territoriali del commercio interno.	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00001	Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti	Sdi
	TITOLARE: Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	
MST-00006	Vendita a quantità e valore di tabacchi lavorati (*)	Sda

TITOLARE: Automobile club d'Italia - Aci		
ACI-00001	Veicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pra	Sda
ACI-00002	Parco veicolare	Sda
ACI-00007	Cessazione dalla circolazione dei veicoli	Sda
ACI-00012	Localizzazione degli incidenti stradali	Sde
ACI-00013	Veicoli e incidenti stradali	Sde
TITOLARE: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea		
ENT-00004	Indicatori di efficienza energetica	Sde
ENT-00005	Bilanci energetici regionali	Sde
TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea		
ISM-00003	Panel Industria Alimentare	Sdi
ISM-00022	Panel grande distribuzione alimentare (*)	Sdi
TITOLARE: Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - Isvap		
IVA-00005	Strutture preposte alla liquidazione dei sinistri nel ramo responsabilità civile auto	Sdi
IVA-00001	Il mercato assicurativo	Sda
IVA-00002	Distribuzione regionale e provinciale dei premi contabilizzati - rami vita e danni	Sda
IVA-00003	Bilanci annuali delle imprese di assicurazione e bilanci consolidati	Sda
IVA-00004	Statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile auto	Sda
IVA-00006	Statistiche relative al ramo Corpi di veicoli terrestri (*)	Sda
IVA-00007	Statistiche relative al ramo Incendio ed elementi naturali (*)	Sda
IVA-00009	Statistiche strutturali sulle imprese di assicurazione - ai sensi del Regolamento (CE) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2008 (*)	Sda
TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere		
UCC-00024	Indagine trimestrale sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive italiane (*)	Sdi
TITOLARE: Regione Emilia-Romagna		
EMR-00009	Monitoraggio dei titoli abitativi relativi alle ristrutturazioni edilizie	Sdi
TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano		
PAB-00002	Censimento del traffico	Sdi
PAB-00022	Produzione e consumo di energia	Sdi
PAB-00023	Condizioni bancarie	Sdi
PAB-00033	Sistema informativo sulla mobilità - Mobinfo (*)	Stu
TITOLARE: Provincia autonoma di Trento		
PAT-00006	Rilevazione statistica degli interventi edilizi sui fabbricati esistenti	Sdi
PAT-00015	Gli occupati negli esercizi alberghieri della Provincia di Trento	Sdi
PAT-00034	La spesa turistica in Provincia di Trento	Sdi
PAT-00035	Rilevazione sul risparmio energetico in edilizia	Sdi
PAT-00024	Datawarehouse del turismo per la Provincia autonoma di Trento	Sis
TITOLARE: Regione Piemonte		
PIE-00003	Coordinamento di archivi statistici e amministrativi in materia di artigianato	Sdi
PIE-00005	Banche dati statistiche sulle imprese piemontesi (*)	Sda
TITOLARE: Regione Toscana		
TOS-00017	Rilevazione sull'attività estrattiva	Sdi
TITOLARE: Provincia di Bologna		
PBO-00001	Localizzazione puntuale degli incidenti stradali nella Provincia di Bologna	Sde
TITOLARE: Provincia di Rimini		

PRI-00004	Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi (*) TITOLARE: Fondazione Enasarco	Sdi
ENA-00005	Mandanti degli agenti e rappresentanti di commercio TITOLARE: Ferrovie dello Stato s.p.a.	Sda
FES-00018	Traffico ferroviario viaggiatori	Sde
FES-00019	Traffico ferroviario merci	Sde
FES-00021	Caratteristiche infrastrutturali della rete ferroviaria nazionale	Sde
FES-00022	Puntualità del trasporto ferroviario TITOLARE: Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.	Sde
TER-00001	Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia	Sdi
TER-00002	Nota congiunturale mensile	Sdi
TER-00004	Statistica giornaliera della richiesta di energia elettrica in Italia	Sdi
TER-00007	Produzione di calore da impianti di cogenerazione elettrica	Sdi

(*) Progetti inseriti nel 2010.

4.10 Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Nel 2011 è stato realizzato circa il 90% dei lavori previsti dal Piano di attuazione per questo settore. Si tratta in maggioranza di elaborazioni, quasi tutte portate a termine (90%), seguite da indagini (92%) e studi progettuali (88%).

Per quanto riguarda l'area dei *conti nazionali*, per la quale l'Istat è titolare di oltre il 70% dei lavori, il 2011 è stato caratterizzato da un impegno straordinario per l'introduzione della classificazione Ateco 2007 (versione nazionale della Nace Rev.2) e la contestuale revisione di tutto il set informativo dei conti nazionali.

Lavori realizzati nel settore Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi nel 2011 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	13	12	-	-	54	50	13	12	-	-	80	74
Istituto di studi e analisi economica - Isae	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero dello sviluppo economico	3	3	-	-	3	3	-	-	1	1	7	7
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	2	2	2	2	1	-	-	-	-	-	5	4
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	3	3	-	-	-	-	1	1	-	-	4	4
Unioncamere Basilicata	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Regione Lazio	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
Provincia autonoma di Bolzano	2	2	1	1	2	1	-	-	-	-	5	4
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	4	4	1	1	-	-	5	5
Regione Toscana	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	2	1
Comune di Milano	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Istituto Guglielmo Tagliacarne	-	-	-	-	7	6	-	-	-	-	7	6
Totale	25	23	4	4	73	66	17	15	2	1	121	109

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Con il comunicato per la stampa del 1° marzo sono state regolarmente diffuse le stime degli aggregati del conto delle risorse e degli impieghi del Paese per gli anni 2008-2010, elaborate ancora secondo la classificazione Ateco 2002 (versione nazionale della Nace Rev.1.1). Nel mese di giugno 2011 sono state diffuse le stime preliminari dei principali aggregati economici per grandi ripartizioni per l'anno 2010. Sono state elaborate, inoltre, le stime sull'occupazione non regolare a livello regionale.

A partire dal mese di marzo, si sono intensificate le attività connesse all'implementazione della Nace Rev.2, secondo il piano di adeguamento della produzione statistica concordato a livello europeo e che ha riguardato nel 2009 gli indicatori congiunturali, nel 2010 le statistiche economiche strutturali e nel 2011 i conti nazionali.

Come accennato, contestualmente all'introduzione delle nuove classificazioni delle attività economiche (Ateco 2007) e della classificazione dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008), gli aggregati di contabilità nazionale sono stati oggetto di una revisione straordinaria, caratterizzata da forti elementi di continuità dell'impianto metodologico di base rispetto a quello delle serie precedenti, ma anche dall'introduzione di alcuni elementi innovativi di rilievo, volti al miglioramento del grado di integrazione e coerenza dei flussi.

Le serie annuali dei conti e degli aggregati per branca sono state pubblicate a ottobre, mentre nei mesi successivi si è provveduto alla ricostruzione e alla pubblicazione dei conti trimestrali, regionali e istituzionali.

Nell'area dei Conti trimestrali le stime del terzo trimestre in Ateco 2007 sono state pubblicate il 21 dicembre, unitamente alla ricostruzione delle serie storiche coerenti con i nuovi dati annuali diffusi a ottobre.

Nel mese di dicembre sono state, inoltre, completate e diffuse a Eurostat le stime regionali in Ateco 2007 del valore aggiunto ai prezzi base espresso in valori correnti per l'anno 2009 e la revisione degli anni 2007 e 2008.

Nel corso del 2011 ha intensamente operato il Gruppo di lavoro interistituzionale sull'economia sommersa e i flussi finanziari coordinato dal Presidente dell'Istat. Nell'ambito del gruppo sono state rilasciate elaborazioni sul valore aggiunto sommerso, dettagliate a livello settoriale, nonché analisi specifiche sul lavoro non regolare a livello territoriale e una stima provvisoria dell'evasione contributiva per l'anno 2008.

Nello stesso anno sono state prodotte due edizioni delle stime degli aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. La prima diffusione è avvenuta con il comunicato stampa del 1° marzo 2011. La successiva, del 2 dicembre, ha riguardato le nuove stime (ricostruite dal 1990) coerenti con le serie storiche dei conti nazionali pubblicate a ottobre. Come di consueto, l'elaborazione dei dati è stata sostenuta dall'analisi sulla coerenza e qualità delle fonti utilizzate (bilanci degli enti, base dati SIOPE, indagini Istat sugli enti appartenenti alla lista S13).

Nell'area dei conti nazionali per settore istituzionale è stata ricostruita dal 1995 l'intera serie storica dei conti annuali per settore istituzionale, in coerenza con le nuove stime nazionali in Ateco 2007. Con l'elaborazione dei dati relativi al III trimestre è stata effettuata anche la ricostruzione dal 1999 degli indicatori trimestrali di reddito e risparmio delle famiglie e dei profitti delle società.

Si è portata avanti l'attività di ricerca volta alla costruzione di Conti patrimoniali per le attività non finanziarie per i diversi settori istituzionali: in particolare sono proseguiti la collaborazione e il confronto con la Banca d'Italia e con l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio per la definizione delle metodologie di stima.

Si è preso parte alle attività della Task Force su *Household perspective and distributional aspects of income, consumption and wealth*, istituita nell'ambito della sponsorship su *Measuring progress, wellbeing and sustainable development* che ha lo scopo di concordare e proporre all'interno del Sistema statistico europeo una strategia finalizzata alla stima multidimensionale dello sviluppo sostenibile.

Nell'area dei conti economici del settore agricolo è stato prodotto il conto satellite dell'agricoltura a livello nazionale e regionale per gli anni 2009 e 2010. È stata inoltre prodotta la previsione dell'indice del reddito agricolo per l'anno 2011.

Per quanto riguarda l'area dei conti satellite dell'ambiente, caratterizzata nel 2011 dall'entrata in vigore del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 691/2011, sono state realizzate le elaborazioni previste per i moduli più avanzati e prioritari, specificamente nel contesto della contabilità dei flussi di materia e della Namea, oltre che per quanto riguarda le imposte ambientali e la spesa ambientale.

Alcune iniziative in materia di misurazione del capitale umano, legate al progetto congiunto di Istat, Isfol e Sis e alla partecipazione dell'Istat al progetto Ocse sullo sviluppo dei conti del capitale umano, sono state portate a coerenza con l'avvio di una serie di attività su questa materia. È stato avviato lo studio per un primo prototipo di conto dell'istruzione; inoltre, sono state sviluppate nuove elaborazioni ed è stato progettato un database finalizzato alla diffusione di un ampio insieme di indicatori sul capitale umano. Sono state elaborate, infine, stime nell'ambito di un

prototipo di conto delle famiglie focalizzato sulla misurazione delle attività non-market da esse svolte.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività connesse alla revisione del *Sistema europeo dei conti nazionali*, che rappresenta il quadro di riferimento metodologico per la produzione degli aggregati di contabilità nazionale. L'Istat, in particolare, ha partecipato attivamente ai gruppi di lavoro organizzati in ambito Eurostat e alle riunioni del Consiglio europeo finalizzate all'approvazione entro il 2012 del Regolamento Sec2010.

E' stata dedicata particolare attenzione all'attività di progettazione e di popolamento del *data warehouse I.Stat* per la parte di competenza della contabilità nazionale.

Nell'ambito dei lavori organizzati dall'Istituto per i 150 anni dell'Unità d'Italia, sono state curate le tavole statistiche di cui ai capitoli su conti economici nazionali, mercato del lavoro e ambiente e energia del sommario di statistiche storiche.

Per quanto concerne l'impegno degli altri enti del Sistan, nel corso del 2010 la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'elaborazione *Stima anticipata del Pil*, con l'obiettivo di aggiornare la base dati del modello econometrico, ha prodotto le stime delle principali grandezze del conto economico delle risorse e degli impieghi.

L'Istituto Guglielmo Tagliacarne, infine, nell'ambito dell'elaborazione *Valore aggiunto dell'artigianato nelle province italiane*, ha diffuso le stime a livello provinciale del valore aggiunto ai prezzi base che forniscono una misura del contributo dell'artigianato alla formazione della ricchezza nei sistemi produttivi locali. L'Istituto ha presentato, inoltre, i risultati del *Reddito disponibile delle famiglie, consumi e risparmi a livello provinciale* che, attraverso gli aggregati del risparmio e della spesa delle famiglie delle province italiane, misurano il benessere economico e la qualità della vita della collettività.

Per quanto riguarda il settore dei *prezzi*, i soggetti Sistan maggiormente coinvolti nell'attuazione del Psn sono l'Istat, l'Ismea e il Ministero dello sviluppo economico.

Particolarmente importante, nell'anno considerato, è risultata l'introduzione di una novità normativa che ha avuto significativi effetti sull'attività di produzione statistica: il Regolamento europeo Ce n. 330/2009 che definisce le norme minime relative al trattamento dei prodotti stagionali al fine di migliorare comparabilità, affidabilità e pertinenza degli indici dei prezzi al consumo armonizzati (Ipca). Il 23 aprile del 2009 il regolamento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e la sua applicazione è decorsa dal 1° gennaio 2011. L'impatto delle nuove norme è stato importante sull'attività di produzione degli indici dei prezzi al consumo e sulla diffusione dei risultati delle indagini statistiche.

Relativamente ai nuovi contenuti dell'informazione statistica sui prezzi particolari novità hanno investito l'attività relativa agli indici dei prezzi al consumo. Infatti a partire da gennaio 2011 gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati secondo un nuovo e più articolato schema di classificazione della spesa per consumi che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione Coicop definita a livello europeo. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) viene diffuso con un livello di dettaglio che arriva a 319 Segmenti di consumo, contro le precedenti 204 Voci di prodotto. Le Divisioni di spesa (ex Capitoli) che beneficino in misura relativamente maggiore dell'ampliamento del livello di dettaglio degli indici sono quelle dei Servizi ricettivi e di ristorazione e delle Comunicazioni. Gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic) e per le famiglie di operai e impiegati (Foi) sono diffusi da gennaio 2011 con base di riferimento 2010=100 (base precedente 1995=100). L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (Ipca), invece, continua a essere calcolato e diffuso con base di riferimento 2005=100, in conformità al Regolamento (Ce) n.1708/2005 del 20 ottobre 2005.

Mancanza di risorse umane e di risorse finanziarie adeguate, con relative difficoltà organizzative, sono le motivazioni per la non completa copertura dei lavori da parte dell'Istat e conseguente rinvio parziale di alcuni progetti programmati.

Particolarmente significative sono state le collaborazioni, tra soggetti Sistan, che, a livello nazionale, hanno favorito lo sviluppo e la realizzazione di progetti. Si cita, tra l'altro, la convenzione tra Istat e Agenzie fiscali (Territorio e Entrate) per l'implementazione di un sistema di indici dei prezzi delle abitazioni, la convenzione tra Istat e Ministero dello sviluppo economico per la fornitura dati, elaborazioni e analisi dei dati sui prezzi nell'ambito delle attività dell'osservatorio prezzi e tariffe. A livello internazionale particolarmente utili per il raggiungimento di obiettivi legati

all'ampliamento dell'informazione statistica sui prezzi sono stati i progetti finanziati con Grant della Commissione dell'Unione europea. Si è anche conclusa, nel corso dell'anno, l'attività di cooperazione tra Istat e l'Agenzia statistica della Bosnia ed Erzegovina per lo sviluppo del sistema di indici dei prezzi al consumo.

Di seguito vengono elencati nel dettaglio i lavori che sono maggiormente significativi per la produzione del settore. Per quanto concerne i lavori dell'Istat, la *Rilevazione territoriale prezzi al consumo* (IST-02300) contribuisce al calcolo dei diversi indicatori sui prezzi al consumo (indici Nic, Foi e Ipca) e quindi alla misura dell'inflazione in Italia. Essa raccoglie informazioni riguardanti i prezzi al consumo dei beni e servizi inclusi nel paniere dell'indice dei prezzi al consumo presso le città capoluogo di provincia. Con riferimento all'insieme di beni e servizi sottoposti a osservazione a livello territoriale, ogni mese vengono raccolte approssimativamente 510 mila quotazioni di prezzo presso circa 42 mila unità di rilevazione; inoltre, vengono rilevati i canoni di locazione di circa 8.400 abitazioni. Il progetto risponde alla domanda nazionale di statistiche sull'inflazione, a normative nazionali e comunitarie (Regio decreto legge del 20/2/1927, n. 222 - convertito nella l. 2421 del 18/12/1927, la l. 621/1975, il d.lgs. 322/1989, il Regolamento comunitario 2494/1995 e successive modificazioni e integrazioni). Nel corso del 2011 grande impatto ha avuto, sulla rilevazione, l'introduzione del già citato Regolamento (Ce) n. 330/2009 del 22 aprile 2009, che definisce le norme minime per il trattamento dei prodotti stagionali nell'Ipca. Tale innovazione metodologica è stata introdotta anche per gli indici Nic e Foi. Le norme minime previste dal citato Regolamento si applicano ai gruppi e alle classi di prodotti pesci, frutta, vegetali, abbigliamento e calzature e definiscono prodotto stagionale quello che, in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese), può non essere acquistabile oppure è acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori. Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali sono considerati "in stagione" o "fuori stagione". Sulla base di tale norma è stato introdotto un calendario mensile per tutto il 2011, che stabilisce in un dato mese quando ogni specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato "in stagione" oppure "fuori stagione". L'adozione di un calendario della stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito "in stagione", mentre i prezzi dei prodotti "fuori stagione" saranno stimati sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo. Poiché il nuovo trattamento dei prezzi dei prodotti stagionali ha influenzato i risultati pubblicati, l'Istat ha provveduto a diffondere mensilmente, nel corso dell'anno 2011, la stima dell'impatto, sugli indici dei prezzi al consumo pubblicati, delle novità introdotte.

La *Rilevazione centralizzata prezzi al consumo* (IST-02301) è finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti i prezzi al consumo dei beni e servizi inclusi nel paniere dell'indice dei prezzi al consumo che sono rilevati centralmente dall'Istat e raccoglie circa 68 mila quotazioni di prezzo mensili. La rilevazione centralizzata riguarda principalmente i beni e servizi che hanno prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale o si caratterizzano per criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, i periodici, alcuni servizi di trasporto). Essa riguarda anche altri mercati che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano a essere gestiti in modo centralizzato. Esempi tipici sono quelli dei prodotti elettronici, dei beni durevoli di consumo e dei servizi legati alla filiera turistica (a esempio, pacchetti vacanza, campeggi, stabilimenti balneari, agriturismo). Nel dettaglio, le innovazioni introdotte in occasione del più recente ri-basamento hanno risposto a necessità, ispirate a criteri di aggiornamento metodologico e di adozione di uno schema classificatorio più articolato e all'accresciuta importanza nella spesa monetaria complessiva delle famiglie di alcuni prodotti e servizi. Altre modifiche, infine, sono state determinate dalla possibilità di accesso a nuove fonti statistiche.

Il progetto *Indici nazionali dei prezzi al consumo* (IST-02297) consiste nelle attività di sintesi delle informazioni statistiche raccolte sia con la Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (IST-02300) sia con la Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (IST-02301). Oltre alle sintesi dei calcoli per gli indici Nic, Foi e Ipca, il progetto prevede la fase relativa alla diffusione di un'informazione statistica che, senza dubbio, è la più richiesta da parte degli utilizzatori dei dati prodotti dall'Istat. Proprio per incrementare qualitativamente e quantitativamente, l'utilizzo dei

dati sull'inflazione, nel corso dell'anno sono state realizzate due importanti novità. La prima è quella relativa al completamento della fase di popolamento del *datawarehouse I.stat* che permette agli utilizzatori, tramite opportune e facili interrogazioni, di consultare ed esportare i dati sugli indici dei prezzi al consumo: nel corso dell'anno il data base è stato arricchito con le informazioni derivanti dal progetto *Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (Ipc)* IST-00276. La seconda importante realizzazione è quella del sistema Rivaluta ovvero di un servizio gratuito on line per il calcolo delle variazioni percentuali tra gli indici maggiormente utilizzati per i fini previsti dalla legge e il rilascio della relativa documentazione ufficiale. Gli indici riguardano i prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), i prezzi alla produzione dei prodotti industriali, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale, le retribuzioni contrattuali. In particolare il sistema Rivaluta permette all'Istat di far fronte alle innumerevoli richieste riguardanti l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) al netto dei tabacchi che viene utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari e viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge n. 392 del 27 luglio 1978.

La *Rilevazione dei prezzi delle abitazioni* (Ooh) (IST-02042) ha l'obiettivo di produrre informazione statistica riguardante i prezzi degli immobili residenziali. La sua realizzazione rientra nel progetto europeo fortemente sollecitato dalla Banca centrale europea e dalla Commissione Ue, in quanto rilevante per la politica monetaria, per le valutazioni di stabilità finanziaria e - più in generale - per l'analisi economica. Il sistema di indici dei prezzi Ooh (*Owner Occupied Housing*) comprende la produzione di un indice di prezzo di tutte le abitazioni, un indice di prezzo delle sole abitazioni occupate dai proprietari e altri indicatori di prezzo dei beni e servizi connessi all'acquisto e al mantenimento di un'abitazione (servizi notarili, servizi di intermediazione immobiliare, riparazioni straordinarie, ampliamenti o riconversioni dell'abitazione, assicurazione sulla casa). La fonte dei dati deriva dagli archivi amministrativi dell'Agenzia del territorio e di quella delle entrate e consente di minimizzare il carico statistico per i rispondenti.

Le rilevazioni dell'Istat *Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* (IST-00102) e quella *sul mercato estero* (IST-01364) misurano le variazioni mensili dei prezzi dei beni prodotti da imprese industriali residenti in Italia e venduti sul mercato nazionale ed estero. Le rilevazioni producono un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione articolato su cinque variabili (le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero zona euro, mercato estero zona non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Le metodologie di calcolo degli indici dei prezzi sui mercati interno ed estero sono tra di loro coerenti. Per quanto riguarda gli altri soggetti Sistan, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) contribuisce alle statistiche del settore svolgendo la rilevazione sull'*Indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli* (ISM-00005), con la quale si effettua un monitoraggio settimanale e mensile dei livelli e della dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli su tutto il territorio nazionale. Il Ministero dello sviluppo economico conduce la rilevazione *Prezzi settimanali di alcuni prodotti petroliferi* (MSE-00012) che fornisce un'informazione tempestiva sull'andamento dei prezzi dei carburanti.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00102	Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	Sdi
IST-00103	Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Sdi
IST-00106	Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Sdi
IST-00107	Rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto (Ppa)	Sdi
IST-01364	Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero	Sdi
IST-01674	Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione di alcune tipologie di servizi	Sdi
IST-02042	Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (OOH)	Sdi

IST-02300	Rilevazione territoriale prezzi al consumo (*)	Sdi
IST-02301	Rilevazione centralizzata prezzi al consumo (*)	Sdi
IST-02392	Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (*)	Sdi
IST-02393	Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso (*)	Sdi
IST-02418	Rilevazione mensile dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese (*)	Sdi
IST-00273	Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale	Sde
IST-00276	Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (Ipc)	Sde
IST-00569	Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	Sde
IST-00570	Produzione e valore aggiunto delle attività manifatturiere	Sde
IST-00573	Conti trimestrali	Sde
IST-00576	Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita	Sde
IST-00577	Analisi dei contributi alla produzione, imposte sulla produzione e importazioni, Iva	Sde
IST-00578	Conti della protezione sociale per funzione e per regime	Sde
IST-00580	Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie	Sde
IST-00581	Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private	Sde
IST-00582	Conti finanziari annuali e trimestrali dei settori istituzionali	Sde
IST-00583	Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche	Sde
IST-00584	Spese della pubblica amministrazione per funzione	Sde
IST-00585	Conti previsionali dell'agricoltura, reddito delle famiglie agricole nelle aree rurali	Sde
IST-00681	Conto economico del Resto del mondo	Sde
IST-00682	Consumi delle famiglie	Sde
IST-00683	Investimenti fissi lordi e stock di capitale	Sde
IST-00684	Conti economici regionali	Sde
IST-00716	Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita	Sde
IST-00989	Produzione e valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative	Sde
IST-01701	Attività collegate alla notifica alla Unione europea dell'indebitamento e del debito pubblico	Sde
IST-01780	Stima dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)	Sde
IST-01987	Conti economici trimestrali delle Amministrazioni Pubbliche	Sde
IST-01999	Conti dei flussi di materia	Sde
IST-02004	Conti di tipo Namea (matrice di conti economici integrata con conti ambientali)	Sde
IST-02037	Conto satellite dell'agricoltura	Sde
IST-02039	Risorse e impieghi di prodotti energetici	Sde
IST-02105	Reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane	Sde
IST-02106	Conti non finanziari per settore istituzionale a cadenza trimestrale	Sde
IST-02138	Implementazione della Nace Rev.2	Sde
IST-02236	Statistiche monetarie e finanziarie	Sde
IST-02271	Tavole delle risorse e degli impieghi ai prezzi dell'anno precedente	Sde
IST-02297	Indici nazionali dei prezzi al consumo (*)	Sde
IST-02298	Calcolo dei livelli dei prezzi al consumo dettagliati in ambito nazionale e territoriale (*)	Sde
IST-02299	Indice dei prezzi al consumo per specifiche sottopopolazioni (*)	Sde
IST-02303	Approntamento dei panieri e dei pesi per il ribassamento annuale del sistema degli indici dei prezzi al consumo (*)	Sde
IST-02313	Conto satellite del turismo (*)	Sde
IST-02322	Tavole input-output (*)	Sde
IST-02323	Produzione e valore aggiunto del settore delle costruzioni (*)	Sde
IST-02326	Studi e misure dell'economia non osservata (*)	Sde
IST-02327	Rilevazione sulle forme di partenariato pubblico privato (ppp) (*)	Sde
IST-02349	Aggregati economici per ripartizione geografica (*)	Sde
IST-02350	Aggregati economici provinciali (*)	Sde
IST-02352	Input di lavoro per settore istituzionale a livello nazionale, regionale e trimestrale (*)	Sde
IST-02378	Distribuzione del reddito delle famiglie per classi e per gruppi socio-economici (*)	Sde
IST-02382	Tavole delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti (*)	Sde
IST-02383	Produttività e conti della crescita (*)	Sde
IST-02385	Metodologie e stime relative alla misurazione dell'impatto economico di alcune rilevanti attività illegali (*)	Sde
IST-02422	Revisione annuale dei panieri e dei pesi per gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi (*)	Sde

IST-02427	Conti delle spese ambientali e delle eco-industrie (*)	Sde
IST-00617	Progettazione e sviluppo del sistema informativo di contabilità nazionale	Stu
IST-00633	Conti patrimoniali e di accumulazione	Stu
IST-01985	Stima del Pil dal lato della distribuzione del reddito	Stu
IST-02107	Studi per la costruzione di una matrice di contabilità nazionale	Stu
IST-02240	Studio e implementazione nuovo Sec	Stu
IST-02311	Studi su misure di prezzo e di volume (*)	Stu
IST-02325	Attività di definizione della lista delle Amministrazioni pubbliche appartenenti al settore S13 (*)	Stu
IST-02363	Conto satellite della salute (*)	Stu
IST-02386	Studi finalizzati alla misurazione del capitale umano nel sistema di contabilità nazionale (*)	Stu
IST-02387	Conti economici del settore pubblico (*)	Stu
IST-02439	Prototipo di un conto satellite della Ricerca & sviluppo (R&s) (*)	Stu
IST-02474	Nuovo disegno campionario indagini prezzi al consumo (*)	Stu
	TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae	
ISA-00009	Quadri macroeconomici previsivi per l'economia Italiana	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00073	Intervalli di quotazioni immobiliari in Euro/mq	Sdi
FIN-00038	Entrate tributarie erariali	Sda
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico	
MSE-00012	Prezzi settimanali di alcuni prodotti petroliferi	Sdi
MSE-00017	Prezzi prodotti agroalimentari all'ingrosso	Sdi
MSE-00022	Prezzi del carbone	Sdi
MSE-00001	Rapporto annuale del dipartimento per le politiche di sviluppo	Sde
MSE-00002	Conti pubblici territoriali	Sde
MSE-00016	Monitoraggio del mercato petrolifero	Sde
MSE-00023	Sistema informativo dei conti pubblici territoriali	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00064	Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni	Sdi
TES-00075	Conto riassuntivo del Tesoro	Sdi
TES-00010	Emissioni del Tesoro	Sda
TES-00011	Flussi del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	Sda
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00002	Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura	Sdi
ISM-00005	Indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli	Sdi
ISM-00006	Quotazioni di pesci, crostacei e molluschi e dei prodotti dell'acquacoltura	Sdi
ISM-00024	Rilevazione dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari (*)	Stu
	TITOLARE: Regione Lazio	
LAZ-00004	Monitoraggio dei prezzi dei prodotti nella media e grande distribuzione del Lazio (*)	Stu
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00018	Osservatorio prezzi	Sdi
PAB-00027	Osservatorio tariffe	Sdi
PAB-00035	Tavola economica intersettoriale per la Provincia di Bolzano (*)	Sda
PAB-00028	I conti delle amministrazioni pubbliche in Provincia di Bolzano	Sde
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00025	Aggiornamento della Tavola intersettoriale della provincia di Trento con la tecnica supply&use	Sde
PAT-00026	Stima anticipata del PIL per la provincia di Trento	Sde
PAT-00027	Conto economico delle A.p. della Provincia di Trento secondo il Sec95	Sde
PAT-00029	Stima della produttività totale dei fattori per la provincia di Trento	Sde

PAT-00028	Modello di microsimulazione fiscale	Stu
	TITOLARE: Regione Toscana	
TOS-00016	SAM per la Toscana	Sde
	TITOLARE: Istituto Guglielmo Tagliacarne	
TAG-00001	Il valore aggiunto dell'artigianato nelle province italiane	Sde
TAG-00003	Reddito disponibile delle famiglie, consumi e risparmi a livello provinciale	Sde
TAG-00006	Il patrimonio delle famiglie nelle province italiane	Sde
TAG-00007	Il valore aggiunto provinciale manifatturiero per fasce dimensionali di impresa	Sde
TAG-00014	Indicatori economici a livello sub provinciale e comunale (*)	Sde
TAG-00015	Il reddito disponibile secondo l'ampiezza delle famiglie residenti (*)	Sde

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

Gli enti titolari di statistiche sulle *Amministrazioni pubbliche e istituzioni private* sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente; le statistiche da indagine (Sdi) sono aumentate considerevolmente, grazie al contributo del Ministero dell'interno (da 1 indagine programmata per il 2010 a 5) e del Ministero dell'economia e delle finanze – Tesoro (da 2 indagini programmate a 5).

Lavori realizzati nel settore Pubblica amministrazione e istituzioni private nel 2010 per ente titolare

TITOLARI	Sdi		Sda		Sde		Stu		Sis		Totale	
	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati	Previsti	Realiz- zati
Istituto nazionale di statistica - Istat	14	12	5	5	-	-	3	2	1	1	23	20
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero dell'interno	5	5	3	2	-	-	-	-	-	-	8	7
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero degli affari esteri	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	3	3
Ministero della giustizia	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	1	1	2	2	-	-	-	-	-	-	3	3
Presidenza del Consiglio dei ministri	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	5	2	2	1	-	-	-	-	-	3	7	3
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	1	2	-	-	1	1	-	-	1	1	3	4
Regione Emilia-Romagna	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Provincia autonoma di Trento	2	2	-	-	-	-	-	-	1	1	3	3
Provincia di Rovigo	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	2	2
Totale	33	29	19	17	1	1	3	2	4	4	60	53

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale 2011-2013; Stato di attuazione 2011

Nel corso del 2011 nel settore sono stati portati a termine complessivamente 55 dei 60 lavori programmati (i 5 lavori non realizzati sono stati di fatto rinviati alla nuova programmazione o soppressi). Rispetto al 2010 si registra un miglioramento della capacità di programmazione e realizzazione delle attività (per il 2010 erano stati realizzati 37 dei 51 lavori previsti).

Tutte le amministrazioni coinvolte hanno operato per apportare miglioramenti al processo di produzione e di diffusione delle statistiche di loro competenza. In particolare, molte di esse hanno dato avvio a processi finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei propri sistemi informativi, in modo da poter utilizzare i dati archiviati anche a fini statistici.

Le mutate necessità informative relative alla Pubblica amministrazione, che si sono andate consolidando negli ultimi anni, richiedono alla statistica ufficiale e all'Istat di riorganizzare, ampliare e rendere disponibile la produzione statistica sulla Pubblica amministrazione centrale e locale. La domanda di informazioni statistiche esplicitata nelle disposizioni normative è rivolta principalmente al consolidamento e alla messa a sistema della produzione esistente e alla progettazione ed esecuzione regolare di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire

aspetti specifici su costi, modalità di organizzazione e *performance* della Pa. Tale esigenza è espressa nella legge finanziaria n. 244 del 24 dicembre 2007, art. 3, comma 72, così come nella legge n. 196/2009, Legge di contabilità e finanza pubblica, che dispone la creazione presso la Ragioneria generale dello Stato (Rgs) di una Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche volta ad assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica nonché, attraverso una sezione dedicata, a dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale di cui alla legge n. 42/2009.

La correlazione tra costi e servizi prodotti è richiamata anche dall'art. 9 della legge n.15 del 2009 che attribuisce al Cnel, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 99 della Costituzione, la redazione di una relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini.

La lettura congiunta delle norme sopra richiamate, che spesso individuano soggetti diversi deputati alla realizzare di medesime banche dati, suggerisce l'esigenza di una migliore integrazione tra le stesse e una suddivisione del lavoro tra enti del Sistan che risponda a criteri di razionalità ed economicità. Una configurazione integrata delle informazioni quantitative riguardanti la Pa e la realizzazione del relativo modello concettuale di riferimento rappresentano una sfida importante per il Sistema statistico nazionale in termini di risorse impegnate e di efficiente funzionamento interistituzionale della rete.

A partire dalle esigenze sin qui richiamate, è stata avviata nel corso del 2011 una collaborazione tra Istat e Cnel con lo scopo di favorire la massima cooperazione tra enti a garanzia dello sviluppo di sistemi informativi integrati. Per la medesima ragione, a partire dal 2012, il Cnel è inserito come contitolare del Portale statistico della Pa e può assumere il ruolo di coordinamento virtuale di tale sistema.

Il *Portale statistico della Pa*, quale espressione del sistema informativo statistico sulle amministrazioni pubbliche e per le sue caratteristiche di innovazione e trasversalità, costituisce una risposta adeguata alle esigenze descritte. Esso, infatti, ha l'obiettivo di fornire dati strutturati sulle amministrazioni pubbliche centrali e locali al fine di:

- assicurare la trasparenza della azione pubblica, attraverso la diffusione di informazioni integrate sulle risorse, i costi, le attività e i servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche;
- assicurare un supporto conoscitivo per il governo della Pa e la valutazione delle politiche pubbliche;
- fornire informazioni relative agli strumenti utilizzati per rilevare la soddisfazione degli utenti e, in generale, le risorse impiegate per la comunicazione e l'accesso degli stessi.

A partire dal 2011 sono state previste diverse attività, che si svilupperanno progressivamente in un arco temporale di tre anni e interesseranno in misura massima il biennio 2012-2013.

L'offerta di dati necessaria a far fronte alla domanda di statistiche strutturate sulla Pa è, infatti, solo in parte soddisfatta dalle informazioni prodotte dall'Istat e dal Sistema statistico nazionale. Rispetto alle esigenze espresse, molte istituzioni hanno già avviato processi di miglioramento dei propri sistemi informativi per renderli più efficienti ed efficaci, in modo da poter utilizzare i dati archiviati anche a fini statistici.

In particolare si richiede uno sforzo aggiuntivo finalizzato a strutturare i contenuti informativi secondo un modello metodologicamente condiviso che implica l'abbandono della cultura proprietaria e l'aumento contestuale della qualità e affidabilità dei dati.

Inoltre, il crescente focus sulla valutazione delle performance, espresso dalle norme, da organismi nazionali (Civit) e dall'opinione pubblica, impone una riflessione particolare sulla sperimentazione di indagini, tenendo conto delle best practice realizzate nel Sistema statistico nazionale. Tali esperienze, necessariamente settoriali, debbono rappresentare percorsi prototipali da riversare in ambito nazionale. L'esigenza della realizzazione di un cruscotto statistico per misurare il funzionamento e le performance delle amministrazioni pubbliche ha dato luogo, inoltre, a una serie di riflessioni e indicazioni della Siep - Società italiana di economia pubblica, sulle statistiche della Pubblica amministrazione in merito all'individuazione di indicatori condivisi fra amministrazioni pubbliche e comunità scientifica.

A questo riguardo, particolarmente rilevante è l'attività svolta nel Circolo di qualità *Pubblica amministrazione e istituzioni private* che è stato rinnovato nella composizione e nelle modalità di funzionamento. A partire dalle informazioni messe a disposizione dal Circolo di qualità non sono

emerse esigenze informative ulteriori rispetto a quelle previste per il triennio 2011-2013. Il quadro della domanda e offerta statistica presenta, pertanto, variazioni poco significative rispetto alla precedente edizione del Psn. È stato comunque avviato un processo di individuazione delle priorità rispetto ai fabbisogni conoscitivi che ha portato alla razionalizzazione e alla selezione dei lavori statistici più adeguati a soddisfare le esigenze. Laddove possibile, compatibilmente con le caratteristiche dei lavori, del flusso di dati e delle unità di rilevazione coinvolte, si è proceduto all'accorpamento di alcuni lavori, accogliendo i suggerimenti forniti dal gruppo di lavoro costituito dal Comstat e applicando le prescrizioni di cui alle linee guida da quest'ultimo diramate.

Per ciò che riguarda il rapporto fra la domanda e l'offerta di informazione statistica, si rileva l'esigenza di una maggiore tempestività nella diffusione dei dati sulla spesa pubblica per Regione, rispetto alla quale l'Istat si sta impegnando per ridurre l'attuale ritardo nella resa dell'informazione.

Sulla base della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005), l'Istat ha anche il compito di predisporre e aggiornare l'elenco ufficiale delle Unità istituzionali della pubblica amministrazione secondo la definizione adottata nel Sistema europeo dei conti (Sec95) che deve essere pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale. In questo modo viene offerto agli utenti un universo di riferimento unico che costituisce il presupposto per la costruzione di informazioni statistiche confrontabili e per lo sviluppo di adeguati sistemi informativi integrati.

Come evidenziato nell'edizione precedente, le nuove attività programmate per il triennio 2011-2013 includono, nel 9° *Censimento generale dell'industria e dei servizi*, le rilevazioni sulle istituzioni pubbliche e sulle istituzioni non profit.

Per la ricerca scientifica, a fronte di una domanda in continua evoluzione, la priorità strategica, che ha guidato la programmazione per il triennio 2011-2013, legata in particolare alla carenza di risorse lamentata dai diversi enti del Sistema, è stata il consolidamento delle attività in corso (con riferimento in primis alle statistiche regolamentate) e l'investimento nell'innovazione metodologica e organizzativa. In particolare, sul piano metodologico si è previsto di potenziare il ricorso ai dati di fonte amministrativa e il *data capturing* elettronico.

Il Cnr sta sviluppando un Sistema informativo statistico sui dati dell'attività di ricerca che offrirà strumenti per l'analisi simultanea di variabili di interesse statistico con riferimento a molteplici dimensioni. Il sistema estrae le informazioni dai data base operazionali (contabilità, personale, ricerca), le trasforma opportunamente e le rende disponibili per analisi statistiche complesse. Utilizza dati di consuntivo e di previsione e consente di associare a ciascuna voce di spesa/entrata i progetti di ricerca coinvolti, il personale impegnato, i risultati ottenuti. Le griglie di lettura sono molteplici giacché il dato di base (risorse finanziarie, risorse umane e prodotti) è classificato con riferimento alle discipline scientifiche, aree tematiche, tipologie di risultato e localizzazione territoriale (comune, provincia, regione). Le classificazioni adottate dal Cnr saranno convertibili tramite matrici di raccordo con altri sistemi classificatori standard, nazionali ed europei, adottati per le statistiche di settore.

Il Cnr ha anche proposto uno studio progettuale relativo allo sviluppo di un *repository open access* certificato dei prodotti della ricerca Cnr, con l'obiettivo di costruire un sistema nazionale per la condivisione di dati e informazioni sui prodotti della ricerca controllati e certificati, che costituisca anche un utile supporto alle attività di rilevazione statistica e dei processi di valutazione nel settore della Ricerca. Il *repository* sarà realizzato sulla base di standard e linee guida nazionali e internazionali definite dagli enti di regolazione e di valutazione, così da assicurare un'interoperabilità completa con basi di dati interne ed esterne al Cnr. Oltre a consentire l'accesso integrato ai prodotti della ricerca del Cnr, il *repository* può costituire un canale strategico di comunicazione a più livelli nella rete nazionale e internazionale di archivi istituzionali e disciplinari della ricerca.

L'offerta di informazione statistica sull'*Information and communication technology (Ict)* programmata nel Psn punta prioritariamente al consolidamento dell'attuale produzione; si segnala l'inserimento della nuova indagine della Regione Emilia-Romagna relativa all'utilizzazione dei software (sia proprietari che liberi) utilizzati dalle Pa locali.

Il Dipartimento per la digitalizzazione e l'innovazione nella pubblica amministrazione è impegnato nella predisposizione di un'indagine sul grado di diffusione dei processi digitalizzati e dei servizi in rete a livello territoriale regionale, in settori omogenei per ambito e comunità di

interesse, relativamente a una serie di aree tematiche (sanità, infomobilità, scuola e università, servizi alle imprese e servizi per il lavoro, rapporto cittadino - Pa, banche dati pubbliche e reti e servizi infrastrutturali).

Si evidenzia la difficoltà di reperire statistiche di produzione ufficiale in termini di dotazione, utilizzo e impatto dell'Ict nei settori della sanità - attraverso indagini nelle Asl e Aziende ospedaliere - e nel settore della scuola, presso gli istituti e presso le università.

Mancano, inoltre, dati nel settore della giustizia che permettano una mappatura e un'analisi a livello nazionale della diffusione e dell'utilizzo di strumenti per la gestione digitale-telematica dei flussi di lavoro interni ed esterni degli uffici giudiziari connessi ai processi di lavoro, servizi erogati e funzioni svolte presso gli uffici giudiziari.

Nel 2012, per rispondere all'esigenza di completamento delle statistiche sull'utilizzo/adozione dell'Ict, già esistenti dal lato delle imprese e delle famiglie, con quelle provenienti dalla Pa locale, l'Istat svolge la rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni con lo scopo di misurare, attraverso stime e indicatori, la diffusione e il grado di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali (regioni, amministrazioni provinciali, comuni, comunità montane). L'indagine si avvarrà ancora della collaborazione degli uffici di statistica delle regioni, collaborazione che ha rappresentato un'importante novità organizzativa, avvale utilizzando il web per l'acquisizione dei dati e la condivisione della piattaforma.

È necessario, inoltre, migliorare il processo di indagine sui servizi on line offerti dalla Pubblica amministrazione con un'articolazione anche per tipologia amministrativa e livello territoriale.

La *principale criticità* incontrata nello svolgimento dei lavori riguarda la difficoltà di sistematizzare l'esistente patrimonio statistico sulla Pa. La necessità di misurare e valutare le amministrazioni pubbliche non può prescindere dalla comparabilità dei dati prodotti, dalla loro integrazione e dalla condivisione del *know-how* metodologico e degli obiettivi comuni. Le informazioni necessarie per realizzare un processo di auditing difficilmente possono essere generate secondo gli adeguati standard di qualità se non in presenza di una forte condivisione e collaborazione tra entità diverse.

Stante la trasversalità delle informazioni statistiche che si è chiamati a produrre, il primo e più rilevante rischio risiede nella possibile insufficiente integrazione tra i soggetti del Sistema statistico nazionale. Le criticità informative che ne derivano riguardano:

- una produzione centrata su informazioni statistiche settoriali non riconducibili a un comune modello di riferimento;
- la non comparabilità delle informazioni statistiche predisposte secondo classificazioni e convenzioni non condivise;
- la ridondanza dell'informazione e un uso non efficiente delle risorse impegnate;
- il permanere di una logica proprietaria che ostacola il rilascio di archivi amministrativi contribuendo a frenare la costante innovazione di processo necessaria per il miglioramento continuo della qualità dei dati.

Elenco dei lavori realizzati nel settore Pubblica amministrazione e istituzioni private nel 2011 per ente titolare

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00229	Bilanci consuntivi di regioni e province autonome	Sdi
IST-00232	Bilanci consuntivi delle camere di commercio	Sdi
IST-00233	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti previdenziali	Sdi
IST-00235	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario	Sdi
IST-01681	Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit	Sdi
IST-01693	Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche	Sdi
IST-01933	Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome	Sdi
IST-01944	Registro statistico delle Amministrazioni pubbliche (S13)	Sdi
IST-02379	9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni nonprofit (*)	Sdi
IST-02380	9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni	Sdi

	pubbliche (*)	
IST-02445	Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private (*)	Sdi
IST-02460	Indagine sul peso degli oneri informativi a carico delle piccole e medie imprese - Indagine Moa (*)	Sdi
IST-01865	Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali	Sda
IST-02076	Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali	Sda
IST-02077	Bilanci consuntivi delle comunità montane	Sda
IST-02078	Bilanci consuntivi delle Unioni di comuni	Sda
IST-02296	Realizzazione di prototipo di archivio statistico di istituzioni nonprofit	Sda
IST-01992	Documentazione dei contenuti informativi delle fonti amministrative e integrazione con i sistemi di documentazione Istat	Stu
IST-02395	Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della customer satisfaction degli utenti della Pa e la rilevazione delle strutture di comunicazione della Pa (*)	Stu
IST-02397	Sistema informativo statistico della Pubblica amministrazione (*)	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00057	Analisi statistiche: gli enti non commerciali	Sda
FIN-00088	Statistiche del registro e delle successioni	Sda
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00001	Censimento del personale degli enti locali	Sdi
INT-00022	Anagrafe degli amministratori degli enti locali	Sdi
INT-00035	Interventi finanziari per il restauro e la tutela dei beni di proprietà del Fondo edifici di culto	Sdi
INT-00036	Amministrazione del patrimonio appartenente al Fondo edifici di culto	Sdi
INT-00063	Dati relativi allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali	Sdi
INT-00020	Osservatorio degli statuti comunali e provinciali	Sda
INT-00023	Trasferimenti erariali correnti agli enti locali	Sda
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00117	Progetti sperimentali finanziati dal Fondo nazionale per il volontariato (ex l. 266/1991, art.12)	Sdi
LPR-00116	Iniziative e progetti finanziati dal Fondo nazionale per l'associazionismo (ex l. 383/2000, art.12)	Sda
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00005	Rappresentanze diplomatiche e uffici consolari	Sda
MAE-00009	Uffici commerciali all'estero	Sda
MAE-00023	Cooperazione allo sviluppo - Impegni ed erogazioni per Paese destinatario	Sda
	TITOLARE: Ministero della giustizia	
MGG-00109	Statistica certificati prodotti dal Servizio del casellario giudiziale (d.p.r. 313/2002)	Sda
	TITOLARE: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	
MUR-00019	Omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università	Sdi
MUR-00003	Ricerca universitaria cofinanziata	Sda
MUR-00014	Stima dell'indicatore Gbaord (Government Budget Appropriations or Outlays for R&D)	Sda
	TITOLARE: Presidenza del Consiglio dei ministri	
PCM-00030	Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti a pubblici dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni	Sdi
PCM-00035	Rilevazione mensile sulle assenze dei dipendenti pubblici (*)	Sdi
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00004	Il Patrimonio dello stato-Informazioni e statistiche	Sdi
TES-00005	La Spesa statale regionalizzata	Sdi
TES-00006	Relazione allegata al Conto Annuale delle spese di personale	Sdi
TES-00077	Utilizzo dell'e-procurement - Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pa	Sda

	TITOLARE: Consiglio nazionale delle ricerche - Cnr	
CNR-00018	Sistema Informativo Cnr - I dati dell'attività di ricerca	Sis
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00010	Struttura e attività delle camere di commercio	Sdi
UCC-00015	Analisi dei fabbisogni occupazionali e professionali delle organizzazioni non profit	Sde
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00013	Rilevazione sui software proprietari e open source nei Comuni e nelle Province della regione Emilia-Romagna (*)	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00029	Sistema informativo sui contratti pubblici	Sis
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00023	Monitoraggio della attività di promozione della interoperabilità e del software open source nella pubblica amministrazione trentina	Sdi
PAT-00033	Rilevazione dei dati del personale dipendente degli Enti non inclusi nella Relazione allegata al Conto annuale delle spese di personale	Sdi
	TITOLARE: Regione Toscana	
TOS-00019	Sistema informativo sulla finanza e sui Servizi delle autonomie locali	Sis
	TITOLARE: Provincia di Rovigo	
PRO-00001	Censimento degli archivi amministrativi delle Province	Sdi

(*) Progetti inseriti nel 2011.

4.12 Censimenti generali

4.12.1 Stato di attuazione dell'attività

L'Istat, nel corso del 2011, è chiamato a realizzare i censimenti generali per diffondere e trasmettere i risultati definitivi del Censimento dell'agricoltura a Eurostat entro giugno 2012 in conformità a quanto stabilito dal Regolamento n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e i risultati definitivi del *Censimento della popolazione* entro aprile 2014 in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (Ce) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Al riguardo si sottolinea che:

- con il d.l. n. 135/2009 è stato indetto e finanziato il 6° *Censimento generale dell'agricoltura*, autorizzando una spesa di 128.580.000 di euro per l'anno 2010;
- con il d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella l. 122/2010, sono stati indetti e finanziati il 15° Censimento generale della popolazione e censimento delle abitazioni, nonché il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e il Censimento delle istituzioni non profit, autorizzando una spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2011, di 277 milioni di euro per l'anno 2012 e di 150 milioni di euro per l'anno 2013.

Nella primavera del 2011 sono terminate le attività di rilevazioni sul campo del 6° *Censimento generale dell'agricoltura*. Fondamentale è stato il lavoro svolto dagli uffici di censimento che si sono avvalsi di oltre 13 mila rilevatori. Il censimento è stato anche il primo banco di prova dell'utilizzo del web, quale alternativa alla compilazione tradizionale del questionario; sono state oltre 61 mila le aziende che hanno scelto di rispondere al questionario su Internet.

Per la prima volta in Italia un censimento ha fatto ricorso alla rete e ai social network: oltre un milione le visite al sito dedicato (censimentoagricoltura.istat.it) e oltre 7.200 utenti iscritti alla pagina Facebook che ha raccolto in pochi mesi circa 24 mila commenti e post, con una media di oltre 110 al giorno.

La diffusione dei dati provvisori è avvenuta il 5 luglio 2011 nell'Aula Magna dell'Istituto.

I dati sono stati rilevati, controllati e corretti dall'Istat in stretta collaborazione con gli Uffici di censimento costituiti presso le Regioni e Province autonome e presso i Comuni delle Regioni che hanno scelto il modello organizzativo a partecipazione integrativa. I dati provvisori sono stati assai più numerosi di quelli diffusi come tali in occasione del precedente censimento del 2000. Si tratta, infatti, di informazioni sul numero di aziende, relative superfici per tipo di utilizzazione del terreno (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, viti, orti familiari, prati permanenti e pascoli e superficie totale) e allevamenti per un complesso di 84 variabili e 152 modalità, riferite a tutte le Regioni e Province autonome. Per sedici Regioni e Province autonome, che hanno adottato il modello organizzativo ad alta partecipazione e hanno provveduto alla registrazione diretta dei questionari compilati dalle aziende agricole, è stato possibile elaborare i dati provvisori per un più ampio numero di variabili. Si è trattato di ulteriori informazioni sulla forma giuridica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni, dettaglio delle coltivazioni per specie e manodopera aziendale per un complesso di ulteriori 94 variabili e 225 modalità.

Nella seconda metà del 2011 sono proseguite le relative attività di controllo e correzione dei dati. Fin da giugno si sono manifestati ritardi e difficoltà nella registrazione tradizionale dei questionari restituiti in forma cartacea agli Uffici comunali di censimento delle cinque Regioni che hanno scelto il modello organizzativo a partecipazione integrativa e della Regione Molise che non ha effettuato la registrazione in proprio. Nel frattempo sono terminate le attività di controllo e correzione dei dati definitivi relativi alle aziende agricole censite nelle 15 Regioni e Province autonome che hanno adottato il modello organizzativo ad alta partecipazione. I relativi file di microdati validati sono stati trasmessi a Eurostat il 20 dicembre 2011, secondo quanto previsto dal Regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo (Ce) n. 1166/2008.

Sempre nel corso del 2011 l'Istat ha proseguito le attività di preparazione del 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* secondo le linee strategiche di innovazione dei metodi, delle tecniche e dell'organizzazione, con gli obiettivi di semplificare l'impatto organizzativo sulle amministrazioni pubbliche e in particolare sui comuni, di ampliare l'uso dei dati amministrativi, di recuperare tempestività nella diffusione dei dati definitivi, di ridurre il fastidio statistico sulle famiglie.

In particolare, ha acquisito, tramite l'applicazione Starlac, le Liste anagrafiche comunali (Lac) riferite al 31 dicembre 2010 di tutti i comuni italiani a eccezione di Ponti in provincia di Alessandria. Ha controllato, standardizzato e normalizzato le Lac mediante l'applicazione Traslac e prodotto nei tempi previsti le liste precensuarie delle unità di rilevazione. Ha anche predisposto i campioni di famiglie relativi a 1761 aree di censimento individuate in precedenza nei centri abitati di 486 Comuni con popolazione non inferiore a 20 mila abitanti, per la somministrazione dei questionari long form.

La rete di rilevazione è stata costituita e formata secondo quanto previsto dal Piano generale di censimento e dalle successive circolari a livello regionale (Urc), provinciale (Upc) e comunale (Ucc anche in associazione tra più comuni). A quest'ultimo livello gli 8.094 comuni italiani sono stati organizzati in 7.693 Ucc, dei quali 86 costituiti in forma associata per un totale di 485 comuni coinvolti. I rilevatori impiegati sul territorio risultano essere 68.340, suddivisi in 40.325 per i comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti (703 abitanti per rilevatore), 17.733 per i comuni con popolazione compresa tra 20 mila e 150 mila abitanti (1.135 ab./ril.) e 10.282 per i comuni con dimensione demografica superiore ai 150 mila abitanti (1.151 ab./ril.). I coordinatori sono stati 18.901, suddivisi in 13.466, 3.028 e 1.407 in base alla medesima classificazione dei comuni. Il personale impiegato presso l'Istat e direttamente coinvolto nelle operazioni sul campo ammonta a 310 unità.

Tutte le operazioni previste dai capitolati di appalto dei numerosi servizi in outsourcing sono state espletate in prevalenza secondo tempi e modalità previste. Tutte le eccezioni occorse durante le operazioni sono state trattate in modo da consentire il rispetto delle date di avvio delle operazioni sul campo. In particolare sono stati predisposti tutti i questionari e l'altro materiale censuario previsto. Le operazioni di stampa a cura della ditta aggiudicataria si sono concentrate nei mesi di luglio, agosto e settembre. Sono state altresì effettuate le operazioni di trasporto e distribuzione tramite vettore postale dei questionari alle famiglie iscritte nelle Liste anagrafiche comunali (Lac) e dei colli di documentazione censuaria agli Ucc. Il sistema di acquisizione via Internet dei questionari CP.1 e CP.1b è entrato in funzione alle data prevista del 9 ottobre.

Come previsto dal Piano generale di censimento l'Istat ha gestito la seconda acquisizione delle Lac riferite all'8 ottobre 2011 al fine di consentirne il caricamento nel Sistema di gestione della rilevazione - Sgr (Funzione iario di sezione) e l'uso da parte degli Ucc per l'espletamento del contestuale confronto tra censimento e anagrafe.

A fine 2011 il numero di famiglie rispondenti al censimento era di 22 milioni e 198 mila, pari al 87,8% delle unità iscritte in Lac al 31 dicembre 2010. La restituzione via web aveva raggiunto il 34,7% del totale dei questionari riconsegnati, mentre il 39,3% era stato restituito all'Ucc, direttamente presso il centro di raccolta o tramite il rilevatore, e il restante 26% consegnato agli uffici postali.

I 7.578 comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti hanno chiuso la raccolta sul campo il 31 dicembre 2011. Di questi comuni soltanto due, Dosso del Liro (Co) e Bello (Bg), alla data erano in marcato ritardo, avendo allora recuperato meno del 50% delle famiglie in anagrafe. Altri otto comuni avevano, alla stessa data, recuperato tra il 50% e il 75% dei questionari dalle famiglie iscritte in Lac. Secondo il calendario di censimento i Comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti dovevano completare il recupero dei non rispondenti e il confronto censimento-anagrafe entro il 10 febbraio 2012.

I comuni con popolazione compresa tra 20 mila e 150 mila abitanti debbono chiudere la rilevazione sul campo il 31 gennaio, per completare il confronto censimento-anagrafe entro il 10 marzo 2012. I comuni con popolazione superiore ai 150 mila abitanti debbono chiudere la rilevazione sul campo e il confronto censimento anagrafe rispettivamente entro il 29 febbraio e il 10 aprile 2012. Tra i comuni con più di 150 mila abitanti si evidenzia il ritardo di Roma e Napoli, con tassi di risposta rispettivamente del 65,9% e del 70,7% calcolati come famiglie rispondenti sul totale delle famiglie registrate in Lac al 31 dicembre 2010.

Sempre nel corso dell'anno 2011 l'Istat ha svolto le attività di preparazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit.

In particolare sono state progettate le linee strategiche e definiti gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici per l'esecuzione, è stato redatto il Piano generale di censimento, è stata definita la rete di rilevazione in accordo con Unioncamere, sono stati analizzati ed elaborati gli archivi

amministrativi e i registri statistici per la realizzazione delle liste precensuarie delle unità di rilevazione, sono stati definiti i contenuti informativi, sono stati predisposti i capitolati tecnici e gli atti per l'espletamento delle gare relative alle attività in outsourcing, è stata definita l'architettura informatica per la gestione delle rilevazioni sulle imprese e le istituzioni.

4.12.2 Miglioramenti apportati al processo di produzione

Per il 6° *Censimento generale dell'Agricoltura* gli obiettivi di miglioramento hanno riguardato in particolare la qualità dei dati mediante l'innovativa procedura di confronto tra i dati rilevati presso le aziende agricole e i dati di fonte amministrativa Agea. I risultati del confronto, in termini di scarti oltre soglie predeterminate per domini territoriali di riferimento, sono stati forniti agli uffici di censimento competenti per territorio in tempi contestuali alle operazioni sul campo per consentire appropriati interventi di eventuale revisione dei relativi questionari di censimento. Altri miglioramenti al processo di produzione sono derivati dalle innovazioni organizzative di particolare rilevanza realizzate mediante la registrazione diretta on line dei questionari censuari da parte degli uffici di censimento di 16 Regioni e Province autonome che hanno adottato il modello ad alta partecipazione.

Per il 15° *Censimento generale della popolazione e censimento delle abitazioni* gli obiettivi di miglioramento hanno riguardato la Rilevazione dei numeri civici (Rnc) regolarmente effettuata nei comuni con almeno 20 mila abitanti, mediante atto convenzionale non oneroso stipulato con l'Agenzia del territorio in data 25 giugno 2010 (rep. n.85) che è stata ampliata con l'acquisizione telematica degli stradari e indirizzari ai comuni con meno di 20 mila abitanti; la sperimentazione su un campione di comuni e la successiva acquisizione delle Liste anagrafiche comunali (Lac) di tutti i Comuni Italiani, che potrà essere utilizzata dall'Istituto per sostituire il lavoro annuale di richiesta di estrazione di campioni di famiglie per le indagini correnti.

Un nuovo obiettivo a elevata utilità per le Direzioni dell'Istituto è stato raggiunto (senza oneri aggiuntivi) con l'acquisizione delle Lac di tutti i Comuni italiani. In particolare già dal 2011 le Lac sono state utilizzate dall'Istat per l'estrazione di campioni di famiglie, in sostituzione dell'oneroso lavoro di estrazione dei campioni tradizionalmente demandata alle amministrazioni comunali. L'innovazione realizzata consentirà in futuro anche l'estrazione di campioni di individui secondo criteri di stratificazione coerenti con la pluralità delle informazioni contenute nelle Lac stesse.

Inoltre, mediante riuso delle applicazioni informatiche del Sistema di gestione della rilevazione (Sgr) è stato possibile realizzare Sirea, cioè un'applicazione informatica adattata all'acquisizione e controllo via internet delle operazioni di revisione postcensuaria delle anagrafi comunali ai sensi dell'art. 46 del Regolamento anagrafico italiano.

Per il 9° *Censimento generale dell'industria e dei servizi* è prevista la realizzazione di un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema economico fondato su un ampio uso dei dati contenuti nei registri statistici e nelle fonti amministrative, completato con dati derivanti da rilevazioni campionarie, così da ridurre al minimo il disturbo statistico sulle imprese. Nonostante le profonde innovazioni di metodi, tecniche e organizzazione, i dati rilevati saranno confrontabili con i dati dei precedenti censimenti economici, in particolare con quelli del censimento del 2001 che utilizzò un questionario in forma breve.

Capitolo 5

Analisi della domanda d'informazione statistica e gap informativo

5.1 Domanda e offerta di informazione statistica e monitoraggio del gap informativo

In merito all'attività statistica del 2011, nel prospetto riportato di seguito è illustrata l'analisi delle esigenze informative che emergono soprattutto dalle disposizioni di cui alla normativa comunitaria e italiana, dalle richieste provenienti da *Task force* e da gruppi di lavoro tematici che agiscono a livello internazionale e nazionale, dai soggetti del Sistan, dagli *stakeholder* che operano nella società e da altre tipologie di utenti.

In particolare, per ciascun settore di produzione statistica, nel prospetto che segue si riporta una descrizione delle principali caratteristiche della domanda iniziale di informazioni statistiche da soddisfare nonché il tipo di azioni, iniziative e/o interventi avviati nel corso del 2011 in risposta ai fabbisogni espressi, il grado di soddisfazione della domanda (completamente soddisfatta, soddisfatta, parzialmente soddisfatta e non soddisfatta), oltre alle azioni previste dagli aggiornamenti del Psn 2011-2013 che dovranno essere intraprese con l'obiettivo di colmare l'eventuale *gap* informativo emergente.

A livello generale, la domanda di informazione statistica è orientata verso dati e indicatori sempre più numerosi e con un livello di dettaglio territoriale e settoriale più disaggregato, soprattutto per rispondere alle necessità conoscitive connesse alle politiche pubbliche, in termini sia di analisi dei contesti sia di valutazione dei risultati e di promozione di azioni specifiche di intervento. La domanda, inoltre, pone l'esigenza di rendere la produzione statistica maggiormente tempestiva, riducendo, al contempo, il carico sui rispondenti.

L'offerta di informazione statistica deve esplicarsi in misura crescente sia attraverso la produzione di rilevazioni, elaborazioni e progetti strategici che promuovono l'utilizzo di modalità di raccolta dati informatizzate, di tipo digitale e via web, sia tramite la diffusione di risultati tempestivi e immediatamente fruibili. In quest'ottica, al fine di snellire le procedure di acquisizione e rendere possibile un utilizzo efficiente delle informazioni di interesse, ricercandone livelli elevati di coerenza e qualità, si predilige lo sviluppo di sistemi informativi integrati, alimentati su base micro da dati statistici affidabili e aggiornati e da dati di fonte amministrativa derivati da archivi di enti pubblici e privati.

Al fine di facilitare questo processo, come emerge dal prospetto seguente, è in atto uno sforzo di sostegno diffuso ad ogni utile forma di collaborazione tra gli Enti e i soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda i principali risultati, è possibile osservare che, in linea di massima, la domanda risulta nella maggior parte dei casi soddisfatta, soprattutto con riferimento alle esigenze discendenti da Regolamenti e Direttive dell'Unione europea.

Alcune criticità caratterizzano in particolare il settore *Giustizia e sicurezza*, rispetto al quale permangono carenze di informazioni essenziali per rendere il quadro conoscitivo sulla criminalità più ampio e articolato. Anche il settore *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* si distingue per difficoltà connesse soprattutto a carenze di risorse, che non ha reso possibile la raccolta di informazioni più puntuali a livello territoriale sulla produzione industriale, sul trasporto privato dei passeggeri, sull'intermodalità e sull'impatto ambientale che ne deriva.

Prospetto - Domanda e offerta di informazione statistica e monitoraggio del gap informativo

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
1. Ambiente e Territorio	Informazione statistica con forte dettaglio territoriale.	Messa a regime della Convenzione Istat-Dps (Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico).	Soddisfatta. L'aggiornamento della banca dati sulle infrastrutture è stato diffuso a ottobre 2011. La banca dati degli indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo è stata aggiornata mensilmente nel corso del 2011.	Miglioramento e incremento di dati e indicatori territoriali su temi di interesse del Quadro strategico nazionale 2007-2013. Realizzazione di strumenti per la consultazione pubblica di dati e indicatori. Valorizzazione delle fonti statistiche e degli archivi amministrativi.
1. Ambiente e Territorio	Documentare le variazioni delle amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni).	Rilascio su internet del Sistema storico delle amministrazioni territoriali (Sistat).	Soddisfatta. Nel sistema sono documentate le Unità amministrative (Ua) istituite e regolamentate con un atto normativo. Il sistema, rilasciato su internet a dicembre 2011, a seguito di una dettagliata ricerca storica, documenta le variazioni intervenute dall'Unità d'Italia (1861) a oggi. Sistat è stato inserito tra i prodotti realizzati dall'Istat per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.	Alimentazione periodica del sistema e acquisizione delle copie in Pdf degli atti normativi storici che hanno generato le variazioni delle Ua.
1. Ambiente e Territorio	Diffusione delle Basi territoriali (Bt) in versione pre-censuaria.	Rilascio su internet delle Basi territoriali in versione pre-censuaria.	Soddisfatta. A novembre 2011 sono state diffuse sul sito internet dell'Istat le Bt definitive del 1991, del 2001 e la versione pre-censuaria del 2011. Per il 1991 e il 2001 le Bt sono state anche corredate dei file standard per sezione di censimento relative al Censimento della Popolazione e a quello dell'Industria.	Aggiornamento dei limiti amministrativi di Regioni, Province e Comuni. Diffusione del primo prototipo di Sistema informativo geografico. Manutenzione, miglioramento e aggiornamento post-censuario delle Basi territoriali.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
1. Ambiente e Territorio	Determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali.	Diffusione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali.	Soddisfatta. Sono state rilasciate le coordinate geografiche per i principali punti infrastrutturali (porti, aeroporti, interporti e le stazioni ferroviarie principali).	Elaborazione e diffusione delle coordinate geografiche di altre tipologie di punti infrastrutturali quali scuole, ospedali, università, etc.
1. Ambiente e Territorio	Dati e indicatori sulla produzione e gestione dei rifiuti a supporto delle strategie tematiche.	Realizzazione del Rapporto rifiuti urbani e del Rapporto rifiuti speciali, per la diffusione delle informazioni relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani e speciali.	Soddisfatta. Ritardi nella diffusione dei dati sui rifiuti speciali a causa dell'acquisizione dei dati del Modello unico di dichiarazione in materia ambientale - Mud, che saranno superati adottando il Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).	Introduzione del Sistri che cambierà la metodologia di rilevazione dei rifiuti, tramite l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali.
1. Ambiente e Territorio	Dati e indicatori sull'inquinamento prodotto da agenti fisici, a supporto delle strategie tematiche.	Banche dati tematiche relative all'inquinamento elettromagnetico, al rumore e alla radioattività ambientale.	Soddisfatta.	Proseguimento del monitoraggio delle fonti da inquinamento elettromagnetico e aggiornamento della Rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale.
1. Ambiente e Territorio	Dati e indicatori su fenomeni naturali a supporto delle strategie tematiche.	Aggiornamento delle banche dati tematiche relative ai fenomeni naturali, al suolo, alla natura e alle acque marine (come, a esempio, il catalogo delle faglie capaci - Ithaca, l'Inventario dei fenomeni franosi in Italia - Iffi, la Carta della natura, la Rete 145nda metrica nazionale - Ron, la Rete mareografica nazionale - Rmn).	Soddisfatta. Le Banche dati tematiche, risentono della carenza di risorse a disposizione, e in alcuni casi risultano incomplete o non aggiornate con tempistiche adeguate.	Potenziamento delle banche dati tematiche al fine di garantire una diffusione capillare dell'informazione ambientale.
1. Ambiente e Territorio	Dati e indicatori sui pesticidi nelle acque a supporto delle strategie tematiche.	Pubblicazione del Rapporto nazionale sulla presenza di pesticidi nelle acque, al fine di fornire su base regolare le informazioni sulla qualità della risorsa idrica in relazione ai rischi di tali sostanze.	Soddisfatta.	Inserimento di una nuova Rilevazione di fonte amministrativa <i>Qualità delle acque - inquinamento dei pesticidi</i> (APA-00041).

Settore	Domanda iniziale soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
1. Ambiente Territorio	Dati e indicatori sulle acque a supporto delle strategie tematiche.	Monitoraggio delle acque interne e marine, con alterni risultati dovuti alle difficoltà operative accumulate nell'applicazione della normativa europea a livello nazionale.	Parzialmente soddisfatta.	Inserimento di due studi progettuali finalizzati alle nuove metodologie di monitoraggio sia delle acque dolci superficiali, sia di quelle sotterranee, secondo quanto previsto dalla Direttiva Ce 60/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio (23 Ottobre 2000), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
1. Ambiente Territorio	Dati e indicatori sulle risorse idriche e sulle acque reflue.	Calcolo di indicatori sulla disponibilità di acqua per uso potabile a livello regionale e sugli scambi di acqua interregionali. Validazione dei valori di acqua fatturata per le diverse tipologie di utenza. Stima delle variabili per il bilancio idrologico a scala di distretto idrografico e di bacino. Stima del carico inquinante potenziale delle acque reflue urbane.	Parzialmente soddisfatta.	Diffusione dei risultati. Raccolta di dati e analisi delle componenti mancanti per la definizione del bilancio idrologico. Messa a punto del Censimento sulle acque per uso civile che si svolgerà nel 2013 e svolgimento di una ricognizione preliminare per l'aggiornamento della lista dei rispondenti.
1. Ambiente Territorio	Statistiche sull'inquinamento dell'aria e sulle variazioni climatiche, per monitorare il Protocollo di Kyoto e le misure sulle emissioni.	Realizzazione di uno studio comparativo della qualità dell'aria nelle principali città europee. Produzione di indicatori relativi a fenomeni meteo-climatici (calcolati, sottoposti a controlli di qualità, con metodologie omogenee e condivise con gli organismi titolari dei dati). Pubblicazione dell' <i>Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2009 - National Inventory Report 2011</i> e del VI Rapporto sul Clima in Italia. Aggiornamento continuo del Registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti.	Soddisfatta.	Monitoraggio continuo della qualità dell'aria nelle città italiane comparate con quelle europee. Aggiornamento e potenziamento delle metodologie di stima delle emissioni atmosferiche, sulla base degli standard internazionali, e ampliamento della rete di rilevazione di dati meteo-climatici alla base del Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di interesse ambientale - Scia.
1. Ambiente Territorio	Indicatori ambientali.	Aggiornamento delle banche dati tematiche.	Parzialmente soddisfatta.	Monitoraggio degli indicatori agro- ambientali, con particolare riferimento agli incendi, alla qualità degli alberi e alle aree verdi sottoposte a tutela.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
1. Ambiente e Territorio	Indicatori di sviluppo sostenibile, in risposta alle esigenze europee e internazionali.	Raccolta, produzione e diffusione di dati territoriali per l'analisi dello sviluppo sostenibile.	Parzialmente soddisfatta. In fase di completamento la raccolta di dati e la produzione di indicatori previsti nell'ambito dell'attività del <i>Working Group on Sustainable Development Indicators</i> di Eurostat e del <i>Grant Agreement - Support the Development of Indicator Sets for Monitoring National SD Strategies</i> .	Completamento della raccolta, della produzione e della diffusione degli indicatori in tema di sviluppo sostenibile.
1. Ambiente e Territorio	Indicatori sull'ambiente urbano.	Rilevazione annuale sui capoluoghi di provincia riguardante diverse tematiche: qualità dell'aria, trasporti, consumi di energia, acqua, verde urbano, rumore, rifiuti. Diffusione con comunicato stampa e focus tematici.	Soddisfatta.	Aumento del numero di indicatori rilevati e delle informazioni che saranno diffuse.
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Integrazione di dati provenienti da fonti amministrative in base al Regolamento Ce 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, 11 luglio 2007 in materia di permessi di soggiorno (art. 6) e delle acquisizioni di cittadinanza (art. 3 c., d).	Validazione dei dati forniti dal Ministero dell'Interno in materia di permessi di soggiorno, analisi dei dati di stock e di flusso.	Completamente soddisfatta.	

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Riduzione dei tempi di rilascio dei dati mensili e annuali a livello comunale sulla consistenza e la dinamica della popolazione. Corretta individuazione degli stessi dati tra pre-censuari e post-censuari	Rilevazione del movimento e calcolo della popolazione residente mensile e annuale condotta dall'Istat. I dati sono diffusi online sul sito web dell'Istat a circa 5 mesi data. Rilevazione del movimento e calcolo della popolazione residente mensile e annuale in due periodi: fino all'8 ottobre 2011 (data di riferimento del censimento) e dal 9 ottobre al 31 dicembre 2011.	Completamente soddisfatta.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Riduzione dei tempi di rilascio dei dati sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente e sui comportamenti demografici sulla base delle rilevazioni correnti delle nascite, dei matrimoni, dei trasferimenti di residenza.	Diffusione dei principali risultati per l'anno 2009 e dati anticipatori 2010. Sono state diffuse come previsto le stime dei principali indicatori demografici riferiti al 2011. In questo contesto si inseriscono anche i dati prodotti e rilasciati nel quadro della collaborazione prevista con Eurostat sulle previsioni demografiche Europop 2010.	Completamente soddisfatta.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Armonizzazione della funzione statistica a livello comunitario.	Collaborazione tra l'Istat e il Ministero dell'Interno finalizzata al raggiungimento di una condivisione sempre maggiore dei metadati e delle buone pratiche, per quanto concerne le statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale (Regolamento Ce 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, 11 luglio 2007).	Completamente soddisfatta.	

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Stima della popolazione dei senza dimora, i profili socio-demografici e utilizzo dei servizi a essi rivolti.	Nel 2011, è stata avviata e conclusa la terza fase della rilevazione (interviste dirette alle persone senza dimora), che permetterà la diffusione dei dati entro il 2012.	Completamente soddisfatta.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Passaggio a tecnica Capi dell'Indagine Eu-Silc su reddito e condizioni di vita e dell'Indagine sulle spese delle famiglie.	Nel 2011, è stata avviata e conclusa l'indagine pilota sulle spese che ha portato alla messa a punto degli strumenti di rilevazione per il 2012 e ha condotto alla prima rilevazione Capi dell'Indagine Eu-silc, i cui risultati saranno diffusi nel 2012.	Completamente soddisfatta, anche se con ritardo rispetto ai tempi previsti.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Distribuzione dei redditi e condizioni di vita delle famiglie di immigrati.	Nel 2011, sono stati diffusi i risultati dell'Indagine Eu-Silc condotta su un campione di famiglie di immigrati ed è stato reso disponibile il file dei microdati.	Completamente soddisfatta.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Indagine sulle condizioni di vita dei cittadini stranieri residenti in Italia, secondo un approccio interdisciplinare che permetta di far emergere tutte le criticità incontrate dagli immigrati nel percorso migratorio, nel processo di inserimento, valutandone le aspettative per il futuro.	Indagine Capi sugli aspetti socio-culturali e le condizioni di vita degli stranieri residenti in Italia, al fine di valutarne il livello di integrazione. L'indagine comprende dei moduli di approfondimento nell'ambito di diverse convenzioni: con il Ministero della salute, con il Dipartimento delle pari opportunità presso la Presidenza del consiglio dei ministri, nonché con il Ministero dell'interno per l'ampliamento delle famiglie campione.	Completamente soddisfatta per il 2011 attraverso l'indagine pilota.	Effettuazione definitiva dell'indagine

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Informazioni sulle trasformazioni familiari, transizione allo stato adulto, mobilità sociale e professionale, finalizzate a una maggiore conoscenza delle trasformazioni sociali e familiari in atto e dei fattori influenzano i percorsi lavorativi degli individui.	Trattamento dei dati dell'indagine famiglia e soggetti sociali condotta dall'Istat e diffusione dei primi risultati.	Completamente soddisfatta.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Informazioni sui bilanci di tempo della popolazione finalizzate a una maggiore conoscenza delle difficoltà e dei bisogni dei cittadini, soprattutto in termini di conciliazione e organizzazione dei differenti tempi di vita.	Si è completato il processo di produzione dell'informazione statistica dell'indagine uso del tempo condotta dall'Istat e sono stati diffusi i risultati. Inizio della fase di progettazione per la nuova edizione dell'indagine.	Completamente soddisfatta.	
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Indagine mensile per la misurazione del benessere dei cittadini e sperimentazione di nuovi quesiti riguardanti l'importanza che i cittadini danno alle singole dimensioni del benessere, utilizzando le categorie suggerite dall'Ocse e dalla Commissione Stiglitz.	È stata avviata una riprogettazione complessiva delle indagini multiscopo in un'ottica di qualità della vita. Altri sono stati introdotti specifici quesiti nell'indagine <i>Aspetti della vita quotidiana</i> , sulla soddisfazione della vita, il rapporto con le istituzioni, l'ambiente, secondo le prime indicazioni della commissione Bes (Benessere Equo e Sostenibile) dell'Istat.	Parzialmente soddisfatta. È stata costituita una Commissione scientifica e una con il Cnel per la definizione degli indicatori.	Prosecuzione dei lavori per l'effettuazione di una sperimentazione per la nuova indagine e l'adozione della tecnica Capi per la rilevazione delle informazioni.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Analisi dei beneficiari di Carta acquisti.	Elaborazione dei dati provenienti dal Sica (Sistema informativo carta acquisti) e da archivi amministrativi.	Parzialmente soddisfatta.	La Relazione del Governo al Parlamento sull'attuazione della Carta acquisti sarà presentata nel corso del 2012.
2. Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	Analisi sulle famiglie in condizioni di povertà o esclusione sociale.	Analisi e rielaborazione di dati provenienti da archivi amministrativi o da rilevazioni statistiche.	Completamente soddisfatta.	

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
3. Pubblica amministrazione e istituzioni private	Informazioni su struttura, funzionamento e risultati delle amministrazioni pubbliche e delle imprese sotto il controllo pubblico. Dati sulla P.a. sempre più affidabili e puntuali, secondo quanto stabilito dalla Legge n. 244 del 2007 (art. 3, comma 72). Consolidamento e messa a sistema della produzione esistente; progettazione ed esecuzione regolare di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire aspetti specifici su costi, modalità di organizzazione e funzionamento della P.a.	Inserimento da parte della Ragioneria generale dello Stato dei seguenti lavori: La spesa delle amministrazioni centrali dello Stato e l'Annuario statistico della Ragioneria generale dello Stato. Realizzazione del Sistema informativo statistico sulle amministrazioni pubbliche (Portale statistico della P.a.) con l'obiettivo di fornire dati strutturati per: - assicurare la trasparenza dell'azione pubblica attraverso la diffusione di informazioni integrate sulle risorse, i costi, le attività, i servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche; - garantire un supporto conoscitivo per il governo della P.a. e la valutazione delle politiche pubbliche; - fornire informazioni relative agli strumenti messi in atto per rilevare la soddisfazione degli utenti e le risorse impiegate per la comunicazione e l'accesso degli stessi. Ulteriori azioni per ampliare i contenuti informativi già disponibili con attenzione alla qualità e all'affidabilità, attraverso la ricostituzione dell'omogeneità informativa, essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di interscambio e di semplificazione amministrativa, al momento non ancora soddisfacente per lo scarso coordinamento tra amministrazioni.	Parzialmente soddisfatta.	Costituzione di gruppi di lavoro sui costi delle amministrazioni pubbliche e sul benessere organizzativo. Elaborazione di un set di indicatori per la valutazione della performance delle province. Sviluppo attività per accrescere la collaborazione interistituzionale.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
3. Pubblica amministrazione e istituzioni private	Informazioni statistiche multidimensionali per mettere in relazione i processi innovativi e gli investimenti in Ricerca e sviluppo - R&S con i comportamenti dei soggetti economici e le loro performance.	Progetti strategici presenti nell'Istat e del Sistema nazionale.	Parzialmente soddisfatta.	Potenziamento del ricorso ai dati di fonte amministrativa, al <i>data capturing</i> elettronico e all'uso di <i>web survey</i>. Sviluppo da parte del Cnr di un Sistema informativo statistico sui dati dell'attività di ricerca per l'analisi simultanea di variabili di interesse statistico con riferimento a molteplici dimensioni. Il sistema estrae le informazioni dai data base operazionali (contabilità, personale, ricerca), le trasforma e le rende disponibili per analisi statistiche complesse; utilizza dati di consuntivo e di previsione e consente di associare a ciascuna voce di spesa/entrata i progetti di ricerca coinvolti, il personale impegnato, i risultati ottenuti. Le classificazioni adottate saranno convertibili tramite matrici di raccordo in altri sistemi di classificazione standard, nazionali ed europei.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
3. Pubblica amministrazione e istituzioni private	Monitoraggio dell'offerta di <i>Information and Communication Technology - Ict</i> , in termini di adozione e utilizzo delle tecnologie nelle amministrazioni pubbliche e del suo impatto sulla crescita dell'economia, sull'efficienza e l'efficacia del settore pubblico.	Progetti strategici presenti nel Psn dell'Istat e del Sistema nazionale.	Parzialmente soddisfatta.	Rilevazione statistica sui servizi della P.a. offerti on line e utilizzati dalle imprese, definita nell'ambito dei Regolamenti comunitari per il 2011. Predisposizione da parte del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica (Presidenza del consiglio dei ministri) di un'indagine sul grado di diffusione dei processi digitalizzati e dei servizi in rete a livello territoriale regionale, in settori omogenei per ambito e comunità di interesse, relativamente a una serie di aree tematiche: sanità, mobilità, scuola e università, servizi alle imprese e servizi per il lavoro, rapporto cittadino e P.a., banche dati pubbliche, reti e servizi infrastrutturali.
4. Salute, sanità e assistenza sociale	Dati sulla disabilità di tipo mentale e sulla intellettivo e sulla disabilità alle età infantili. Informazioni sui servizi per la prima infanzia. Dati epidemiologici necessari per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.	L'indagine sull'inserimento scolastico degli alunni con disabilità ha permesso di aumentare l'informazione sulla disabilità mentale in età scolare. Per tentare di colmare la carenza di informazioni sui servizi per la prima infanzia, l'Istat ha concluso la progettazione di un'indagine pilota propedeutica alla progettazione di un'indagine censuaria sulle strutture e i servizi socio-educativi per la prima infanzia.	Parzialmente soddisfatta.	È stato predisposto un set di quesiti, da inserire nelle indagini di popolazione, per la disabilità nei bambini e nei ragazzi fino a 17 anni. Indagine pilota sulle strutture e i servizi socio-educativi per la prima infanzia. L'indagine sulla salute metterà a disposizione nuovi strumenti conoscitivi delle condizioni di salute e il monitoraggio degli esiti, grazie alla costruzione di un <i>follow up</i> prospettico della mortalità e dei ricoveri ospedalieri a partire dal 1999.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
5. Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari e previdenziali assistenziali	Maggiore tempestività nel rilascio dell'informazione statistica sul mercato del lavoro e possibilità di disporre di dati attendibili anche a livello territoriale molto disaggregato.	Consolidamento della produzione degli indicatori mensili sulle forze di lavoro, diffusi a 30 giorni dalla fine del mese di riferimento. Pianificazione dell'anticipo di 30 giorni del rilascio dei dati trimestrali a partire dai dati del primo trimestre 2012. Popolamento del <i>datawarehouse</i> I.stat con dati ripartizionali, regionali e provinciali per il periodo 2004-2011. Inserimento dei dati destagionalizzati trimestrali e sulle ore lavorate. Riprogettazione del campione di forze di lavoro per ottimizzare la precisione per i domini provinciali. Produzione di stime annuali degli occupati e dei disoccupati a livello provinciale e di Sistema locale del lavoro. Ampliamento del progetto Smart per la produzione di stime per piccole aree dell'occupazione e della disoccupazione. Messa a regime della diffusione, tramite comunicato stampa, dei dati trimestrali sulle ore lavorate che includono anche le ore delle piccole-medie imprese derivanti dalla rilevazione Vela; invio a Eurostat di tali indicatori a livello di divisione Ateco 2007 in sostituzione delle stime mensili che in precedenza si riferivano alle sole grandi imprese; riduzione del ritardo di trasmissione a Eurostat per due indicatori (Regolamento Sts).	Parzialmente soddisfatta.	Migliorare ulteriormente la tempestività della diffusione delle statistiche sui posti vacanti e ore lavorate. Continuare a investire sulla produzione delle stime mensili dei principali indicatori del mercato del lavoro. Proseguire nella valorizzazione dei dati da fonte amministrativa per produrre dati più attendibili anche a livello territoriale.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
5. Lavoro e dei sistema trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	Maggiore sviluppo di statistiche sul mercato del lavoro derivanti dall'integrazione e dalla valorizzazione di archivi amministrativi.	Nella prima parte del 2011, è continuata l'attività del gruppo tecnico di lavoro sulle Comunicazioni obbligatorie tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Isfol e Italia lavoro. Dopo una fase di analisi e validazione si è giunti alla prima diffusione di statistiche trimestrali e annuali sulle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Estensione dell'utilizzo delle fonti amministrative (Mef, 770, Inps, etc.) per realizzare la Rilevazione quadriennale sulla struttura delle retribuzioni (Ses2010). A luglio 2011, è partito il progetto Sviluppo delle statistiche su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro attraverso il trattamento di fonti amministrative su dati individuali di lavoratori che ha la finalità di realizzare infrastrutture statistiche basate su dati amministrativi Inps (Uniemens) per sviluppare un sistema integrato, coerente e allineato con il Censimento continuo sulle imprese.	Parzialmente soddisfatta.	Sviluppo progressivo del progetto per la definizione di un sistema integrato e coerente di statistiche sull'input di lavoro, a livello di lavoratore, basato sull'utilizzo dei dati di fonte amministrativa.
5. Lavoro e dei sistema trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	Disponibilità di dati a carattere longitudinale per seguire i percorsi lavorativi degli individui.	Rilascio dei file di microdati per la ricerca che consentano analisi approfondite sui dati longitudinali (per il periodo 2008-2010) utili a rilevare i cambiamenti nello status occupazionale all'interno delle famiglie. Produzione di elaborazioni sulle permanenze e transizioni per il periodo 2009-2010 nell'ambito del Rapporto annuale dell'Istat sulla situazione del Paese nel 2010.	Parzialmente soddisfatta.	Rilascio regolare delle matrici di transizione con un ritardo contenuto rispetto agli anni di riferimento. Progettazione e realizzazione di un archivio annuale di lavoratori (Leed) e di un relativo panel longitudinale basato su dati amministrativi.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
5. Lavoro e dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	Produzione di indicatori sulla qualità del lavoro e delle professioni anche in termini di forme di lavoro non standard.	Indagine ad hoc sulle professioni con raccolta di informazioni dettagliate sulla natura, i contenuti e le condizioni di svolgimento del lavoro. La Rilevazione sulle forze di lavoro fornisce dati per il monitoraggio di specifiche forme contrattuali, anche non standard. Diffusione dei risultati del modulo ad hoc sulla conciliazione lavoro-famiglia, che offre informazioni connesse alla qualità dell'occupazione e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro.	Parzialmente soddisfatta.	Integrazione tra i dati dell'Indagine sulle professioni e quelli della Rilevazione sulle forze di lavoro, per supportare con indicazioni quantitative le informazioni qualitative prodotte per le professioni. Investimento sui dati longitudinali per seguire a un anno di distanza i percorsi dei lavoratori, in particolare quelli con rapporto di lavoro atipico.
5. Lavoro e dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	Produzione di statistiche armonizzate per l'osservazione e il controllo dei singoli regimi assicurativi, degli andamenti economico-finanziari del sistema previdenziale obbligatorio, anche in risposta a provvedimenti comunitari.	Utilizzo del Casellario centrale dei pensionati per la produzione di statistiche di dettaglio su trattamenti pensionistici e loro beneficiari.	Parzialmente soddisfatta.	Migliorare la coerenza tra i dati forniti a Eurostat per gli ammontari di spesa (<i>core system</i> , provenienti dalla contabilità nazionale) e per il numero dei beneficiari (modulo <i>beneficiaries</i> , prodotti nell'ambito delle statistiche sul sistema pensionistico). Aumentare la tempestività nella consegna dell'archivio amministrativo Casellario centrale dei pensionati dell'Inps, sulla base del quale le statistiche vengono elaborate.
6. Giustizia e sicurezza	Rilevazione del genere della vittima di reati e di altre informazioni essenziali per completare i dati sulla criminalità di fonte Magistratura.	Contatti con il Ministero della giustizia al fine di rilevare il dato registrato per i sistemi informativi che lo rendono disponibile e sensibilizzazione a farlo inserire nei nuovi sistemi informativi.	Non soddisfatta.	Continuazione delle attività intraprese.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
6. Giustizia e sicurezza	Analisi delle caratteristiche delle vittime e degli autori di fonte Ministero dell'interno.	Contatti con il Ministero dell'interno per avere informazioni sulle vittime e sugli autori dei reati, nonché i dati utili per un'analisi congiunta di sesso ed età dell'autore e della vittima.	Parzialmente soddisfatta.	Approfondimento del problema tecnico in merito all'analisi congiunta autore e vittima dei reati. Richiesta dei microdati necessari.
6. Giustizia e sicurezza	Analisi dei dati dei detenuti e dei minori nell'area penale.	Predisposizione di un lavoro congiunto Istat- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia, per l'analisi e la diffusione dei dati.	Soddisfatta.	Possibilità di ulteriori analisi e approfondimenti.
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Analisi dei processi di mobilità interna e verso l'estero del capitale umano di livello terziario post-laurea.	Completamento della diffusione dei risultati dell'indagine 2009 sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca.	Completamente soddisfatta.	
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca - Miur.	Avvio della fase di ricognizione e analisi dei contenuti e delle caratteristiche delle anagrafi degli studenti delle scuole e dell'università del Miur.	Parzialmente soddisfatta.	Completamento dell'attività di ricognizione e avvio dell'analisi di qualità degli archivi Miur.
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Produzione di un quadro informativo statistico nazionale sulle competenze degli adulti e sull'apprendimento permanente.	Avvio dell'Indagine Programme for the International Assessment of Adult Competencies (Piaac) realizzata da Isfol.	Parzialmente soddisfatta.	Conclusione e analisi dei dati dell'Indagine Programme for the International Assessment of Adult Competencies (Piaac). Svolgimento dell'Indagine sulla Formazione permanente degli adulti (<i>Adult Education Survey - Aes</i>) condotta dall'Istat.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Mappatura del settore culturale, attraverso la definizione, l'individuazione e la quantificazione delle attività economiche e produttive, delle professioni/occupazioni, delle istituzioni, nonché dei servizi erogati e dei livelli di fruizione, alla luce del quadro concettuale e metodologico proposto in sede internazionale nell'ambito del progetto Essnet-Cultura.	Promozione di iniziative di collaborazione interistituzionale sulla base di protocolli di intesa e convenzioni con enti esterni.	Parzialmente soddisfatta.	Iniziative congiunte per la raccolta e l'analisi di almeno una parte delle informazioni di interesse del settore e per lo sviluppo di un Atlante della cultura.
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Informazioni statistiche sulla qualità dei servizi pubblici erogati per la tutela e per la valorizzazione dei beni culturali.	Progettazione della nuova rilevazione sui musei e gli istituti similari statali e non statali, la cui realizzazione sarà effettuata nel corso del 2012 dall'Istat con la collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali - Mibac e delle Regioni, sulla base di un Protocollo di intesa interistituzionale.	Parzialmente soddisfatta	Costruzione di un Sistema informativo integrato su musei, aree archeologiche, parchi archeologici e complessi monumentali statali e non statali, in grado di assicurare la condivisione, la valorizzazione e la diffusione di dati statistici.
7. Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	Analisi dell'impatto delle politiche per la valorizzazione del patrimonio culturale e della partecipazione culturale in termini di benessere e di qualità della vita dei cittadini.	Raccolta di indicatori e dati nell'ambito del progetto promosso da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - Cnel per la misurazione del benessere.	Parzialmente soddisfatta.	Raccolta di nuovi dati e indicatori sulla base delle proposte della Commissione del benessere, nell'ambito delle indagini Istat.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
8. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	Modernizzazione delle statistiche strutturali sulle imprese in linea con: - le richieste degli utenti di ampliare gli indicatori disponibili per l'analisi del sistema produttivo italiano; - la riduzione dell'onere statistico sulle imprese; - il dibattito in corso a livello europeo in merito all'adozione nei prossimi anni di un nuovo Regolamento statistico quadro, che disciplini in modo più completo e coerente le statistiche strutturali sulle imprese.	Produzione di statistiche economiche ufficiali armonizzate a livello europeo di carattere strutturale e congiunturale. Allargamento degli indicatori disponibili e recupero della tempestività nel rispetto degli oneri derivanti dai Regolamenti comunitari. Progettazione di nuove metodologie statistiche per la stima delle variabili economiche e di nuove modalità di rilevazione dei dati presso le unità complesse (grandi imprese e principali gruppi di imprese). Azioni finalizzate al miglioramento della tempestività del Registro delle imprese.	Soddisfatta, in relazione al rispetto degli adempimenti comunitari e alla fase di progettazione delle attività indicate.	Il 9° Censimento dell'Industria e dei servizi costituirà una occasione di adeguamento strutturale degli strumenti di misurazione, di ampliamento del patrimonio informativo e di miglioramento della capacità di lettura del sistema produttivo italiano nel contesto europeo. Saranno, inoltre, sperimentate nuove modalità di integrazione dei dati a livello di impresa e nuove modalità tecniche e organizzative nel rapporto con i rispondenti, con particolare riguardo all'adozione del Portale Imprese.
8. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	Dati e indicatori utili al monitoraggio dell'intensità di ricerca incorporata nel sistema produttivo e della propensione innovativa del sistema delle imprese.	Attività di progettazione e analisi finalizzate all'ampliamento dello spettro delle attività di innovazione rilevate mediante l'inclusione di nuove tipologie di innovazione non tecnologica. Rilevazione di dati sull'impatto ambientale delle innovazioni introdotte dalle imprese dell'industria e dei servizi. Esplorazione di nuovi ambiti di analisi (biotecnologie) per le statistiche su R&S. Miglioramento della copertura statistica dei fenomeni indagati nell'ambito delle indagini consolidate su innovazione e R&S, in termini di un maggiore dettaglio, sia settoriale sia territoriale. Interventi volti a facilitare l'accesso ai microdati sull'innovazione per fini di analisi, da parte di utenti qualificati.	Parzialmente soddisfatta. Problemi di tempestività nel rilascio dei dati su R&S.	Inclusione nei questionari multiscopo del Censimento dell'Industria e dei servizi di alcuni quesiti rilevanti, al fine di misurare gli aspetti più complessi delle attività innovative e di creazione di nuove conoscenze nel sistema delle imprese.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
8. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali trasversali	Dati e indicatori utili al monitoraggio dell'adozione e dell'uso dell'Ict da parte di imprese, individui, P.a. locale. Informazioni per la valutazione dell'impatto delle Ict su crescita economica, efficienza ed efficacia del settore pubblico, condizioni di vita delle famiglie e degli individui. Sviluppo delle statistiche sull'offerta di Ict. Integrazione dei dati delle rilevazioni sulle Ict con dati di altre fonti (analisi dell'impatto su innovazione, <i>performance</i> economica, etc.).	Collaborazione con il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica (Presidenza del Consiglio dei Ministri), per la realizzazione della Rilevazione biennale sull'utilizzo dell'Ict nella P.a. locale.	Parzialmente soddisfatta.	Approfondimenti tematici per colmare nuove esigenze da gestire all'interno di rilevazioni già esistenti o in studi <i>ad hoc</i> .
8. Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali trasversali	Dati e indicatori per la misurazione dell'interscambio commerciale nel contesto della globalizzazione delle relazioni economiche e per il monitoraggio dei flussi delle merci. Informazioni volte a integrare i dati sulle transazioni commerciali con informazioni sugli operatori.	Attivazione della progettazione di un nuovo sistema informativo statistico (<i>Microce</i>) finalizzato alla piena integrazione a livello micro delle informazioni sui flussi di merci, sugli operatori e tramite il <i>linkage</i> con l'Archivio statistico delle imprese attive (<i>Asia</i>) dei dati sulle multinazionali estere presenti in Italia (<i>Inward Fats</i>) e sulle multinazionali italiane all'estero (<i>Outward Fats</i>).	Parzialmente soddisfatta.	Rafforzamento delle attività di sperimentazione e implementazione del sistema informativo statistico <i>Microce</i> nella prospettiva di un suo utilizzo a fini di ricerca e di ritorno informativo sulle imprese.
9. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Migrazione alle nuove classificazioni delle attività economiche (Ateco 2007) e a quella dei prodotti (Cpa 2008).	Elaborazione dei conti economici nazionali annuali, trimestrali, regionali e per settore istituzionale. Miglioramenti qualitativi e quantitativi connessi all'aggiornamento delle fonti e di alcune metodologie di stima.	Completamente soddisfatta.	

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
9. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Avvio dello sviluppo, nell'ambito di un sistema di conti satellite, di un conto dell'istruzione e di un sistema di indicatori sul capitale umano.	Prime elaborazioni per un prototipo di conto dell'istruzione e progettazione di un database di indicatori sul capitale umano.	Soddisfatta.	Completamento dello sviluppo di un conto dell'istruzione e del sistema di indicatori sul capitale umano
9. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Avvio del consolidamento della produzione degli aggregati relativi alla contabilità dei flussi di materia, ai conti economici nazionali integrati con i conti ambientali (<i>National accounts matrix including environmental accounts - namea</i>) e alle imposte ambientali, in risposta alle esigenze del Regolamento Ce .691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (6 luglio 2011) in materia di contabilità ambientale.	Perfezionamento, in termini di processo e di prodotto, dei moduli prioritari dei conti economici ambientali nel contesto della contabilità dei flussi di materia, della <i>Namea</i> e delle imposte ambientali.	Soddisfatta.	Messa in sicurezza dei moduli di contabilità ambientale oggetto del Regolamento Ce 691/2011.
9. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Informazioni sui livelli dei prezzi al consumo, dettagliati per singolo prodotto (in aggiunta agli indici di prezzo), considerate prioritarie nelle strategie di Eurostat e dalle associazioni dei consumatori europee.	Progetti strategici presenti nel Psn dell'Istat e del Sistema statistico nazionale.	Parzialmente soddisfatta.	Proseguimento della produzione e della diffusione di livelli dettagliati di prezzi al consumo. Partecipazione alle iniziative di Eurostat per la definizione e la diffusione di dati dettagliati, armonizzati a livello europeo. Studi di integrazione tra le Rilevazioni sui prezzi al consumo (<i>Hicp</i>) e sulle parità internazionali di potere di acquisto (<i>Ppp</i>) per definire una strategia comune.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
9. Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	Informazioni statistiche più complete sull'inflazione, includendo gli indici dei prezzi sulle abitazioni.	Rilevazione sui prezzi delle abitazioni a livello nazionale.	Parzialmente soddisfatta.	Produzione di un indicatore trimestrale sui prezzi delle abitazioni (<i>Hpa</i>).
10. Agricoltura, foreste e pesca	Dati e indicatori sugli aspetti strutturali delle aziende agricole e le loro performance economiche.	Indagini strutturali sulle aziende agricole presenti nel Psn insieme al Censimento generale dell'agricoltura. Collaborazione tra Istat, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Istituto nazionale di economia agraria (Inea) e Regioni per lo svolgimento, in forma coordinata, di tutte le indagini economiche di interesse. Prosecuzione del progetto relativo al <i>panel</i> di aziende agricole dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), per la raccolta di informazioni qualitative su tendenze e attese a breve termine della produzione, degli acquisti, dei mezzi correnti di produzione e dei costi correnti totali, nonché sull'andamento del mercato dei prodotti agricoli. Miglioramento del Sistema informativo <i>agri.istat.it</i> per l'aumento della fruibilità dell'informazione statistica prodotta.	Parzialmente soddisfatta.	Miglioramento della tempestività, del dettaglio (territoriale e settoriale) e della fruibilità dell'informazione disponibile.
10. Agricoltura, foreste e pesca	Informazioni oggettive e specifiche per prodotto/processo produttivo sui costi, sui ricavi e sui margini in ambito agroalimentare. Dati e indicatori sulla sicurezza alimentare.	Progetti strategici presenti nel Psn.	Parzialmente soddisfatta. I dati prodotti sono ancora carenti.	Promozione di rilevazioni in tema di pesticidi, per la raccolta di dati sulle modalità di applicazioni e sull'uso dei fertilizzanti minerali e organici. Integrazione di tutte le informazioni provenienti dal Servizio veterinario nazionale, relative allo stato di salute negli allevamenti e alla sicurezza delle carni.
10. Agricoltura, foreste e pesca	Dati e indicatori relativi al settore della zootecnia, della pesca e dell'acquicoltura.	Indagini ed elaborazioni, svolte anche dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che garantiscono di colmare tutte le esigenze informative emerse.	Soddisfatta.	Prosecuzione delle indagini esistenti.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
10. Agricoltura, foreste e pesca	Informazioni relative: alla disponibilità di biomasse legnose primarie e residuali; ai prelievi legnosi in foresta e fuori foresta; ai consumi (impieghi) di materiali legnosi, con particolare attenzione alle biomasse ligneo-cellulosiche da destinare alla produzione di energia; alle variazioni di destinazione di suoli agricoli e forestali (rimboschimenti e disboscamenti); agli indicatori economici per il settore forestale.	Progetti strategici presenti nel Psn.	Parzialmente soddisfatta. I dati prodotti sono ancora carenti.	Promozione della collaborazione tra gli Soggetti Sistan interessati, coordinata con l'Istat. Sviluppo di nuove rilevazioni e studi di metodi per lo sfruttamento di dati amministrativi affidabili.
11. Industria, costruzioni e servizi statistiche settoriali	A livello nazionale: maggiore dettaglio degli indicatori prodotti a livello territoriale e minor carico statistico sulle imprese. A livello europeo: produzione degli indici dei prezzi all'importazione (Regolamento Sts, annex A).	Avvio di uno studio progettuale per la costruzione di un archivio anagrafico integrato delle indagini congiunturali dell'industria. Studio progettuale per la verifica della possibilità di derivare un indicatore sulle scorte per il settore industriale.	Completamente soddisfatta la domanda europea. Non soddisfatta la domanda nazionale, a causa della soppressione, per problemi di risorse, dello studio progettuale sugli indicatori territoriali di produzione industriale.	Archivio anagrafico integrato delle indagini congiunturali dell'industria, per minimizzare il carico statistico sulle imprese.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	Informazioni congiunturali sulle Opere pubbliche. Maggiore tempestività nella diffusione degli indici di produzione delle costruzioni. Inserimento di nuove aree tematiche, quali il risparmio energetico e l'edilizia sostenibile.	Sono stati introdotti i nuovi modelli di rilevazione dell'indagine sui Permessi di costruire contestualmente alla messa in opera del modello elettronico che ne permette la compilazione on line. Nei modelli sono stati introdotti quesiti inerenti al risparmio energetico e l'edilizia sostenibile. È andata a regime la diffusione mensile degli Indici di produzione delle costruzioni. Avvio della diffusione semestrale, a livello nazionale, degli indicatori dei permessi di costruire.	Parzialmente soddisfatta, per la mancanza di informazioni congiunturali sul settore delle opere pubbliche.	Proseguimento delle azioni avviate.
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	A livello nazionale: maggiore livello di dettaglio degli indicatori prodotti, a livello settoriale e territoriale. A livello europeo: miglioramento della tempestività e del grado di comparabilità tra i paesi Ue. Produzione di indicatori del fatturato del settore del commercio di autoveicoli.	Ritorno a regime della produzione e trasmissione a Eurostat di stime rapide a 30 giorni dalla fine del mese di riferimento degli indici delle vendite. Adeguamento degli indici delle vendite ai requisiti fissati dal Regolamento Sts (copertura della vendita di carburanti per autotrazione; elaborazione di indici deflazionati; ricostruzione retrospettiva delle serie storiche). Avvio della rilevazione sul commercio di autoveicoli.	Completamente soddisfatta la domanda europea. Parzialmente soddisfatta la domanda nazionale.	Proseguimento delle azioni avviate.
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	A livello nazionale: maggiore disaggregazione territoriale dei dati sulla domanda turistica. A livello europeo: riduzione dei tempi di trasmissione dei dati definitivi, produzione di dati sull'escursionismo e sulle relative spese, produzione di dati sulla domanda turistica inespressa, sui motivi di non partecipazione ad attività turistiche; maggiore disaggregazione delle spese per turismo.	Avvio della fase di revisione del questionario dell'indagine <i>Viaggi, vacanze e vita quotidiana</i> , per l'adeguamento alle informazioni richieste dal nuovo Regolamento sulle statistiche del turismo. Avvio della revisione del disegno di indagine.	Completamente soddisfatta la domanda europea. Parzialmente soddisfatta la domanda nazionale, dal punto di vista della disaggregazione territoriale, a causa dei limiti derivanti dalla dimensione campionaria.	Implementazione degli sviluppi necessari a soddisfare le richieste derivanti dal nuovo Regolamento europeo.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	A livello nazionale: maggiore tempestività dei dati sull'offerta turistica, in relazione ai flussi negli esercizi ricettivi; sviluppo di un <i>Data warehouse</i> sulla diffusione dei dati sul turismo. A livello europeo: produzione degli indici di fatturato delle strutture ricettive; aumento della tempestività degli indicatori aggregati mensili secondo i nuovi requisiti fissati dal Regolamento Ue 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (6 luglio 2011), con primo riferimento ai dati 2012.	Sviluppo di un progetto di riorganizzazione dell'indagine sul movimento, puntando a migliorare la collaborazione degli enti periferici; il progetto è supportato da una convenzione con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo. Avvio della rilevazione trimestrale del fatturato degli esercizi ricettivi.	Soddisfatta a livello nazionale, dal punto di vista della tempestività, con una diffusione regolare dei dati aggregati mensili a circa tre mesi e mezzo dalla fine del mese di riferimento.	Prosecuzione della riorganizzazione. Messa a punto di una procedura di stima delle statistiche aggregate sul movimento turistico.
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	Costruzione di un conto satellite sul turismo che stimi l'impatto economico e occupazionale del settore.	Sviluppo di un progetto per la compilazione sperimentale del conto satellite, a cura di un gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Istat, che comprende Banca d'Italia, Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, Istituto nazionale ricerche turistiche (Isnart)-Unioncamere, Centro internazionale di studi sull'economia turistica (Ciset).	Non soddisfatta.	Inclusione del progetto nel circolo dei conti nazionali.

Settore	Domanda iniziale da soddisfare nel 2011	Tipo di azione, iniziativa, intervento avviati nel 2011 per rispondere alla domanda di informazione statistica	Grado di soddisfazione della domanda nel 2011	Azioni previste per colmare l'eventuale gap informativo negli aggiornamenti successivi del Psn 2011-2013
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	Aumento della tempestività per i dati di movimento relativi al trasporto marittimo e al trasporto merci su strada, con l'obiettivo di giungere alla tempestività fissata dai Regolamenti europei. Completamento degli indici di fatturato per il settore dei trasporti (con la produzione di quelli relativi al trasporto su strada e alle attività ausiliarie del trasporto).	Pieno allineamento dei tempi di produzione e di trasmissione delle statistiche dei trasporti ai requisiti fissati dai relativi Regolamenti Ue. Potenziamento dell'impianto organizzativo di gestione delle rilevazioni sul trasporto merci su strada. Avvio della rilevazione trimestrale sul fatturato dei trasporti terrestri e delle attività di supporto ai trasporti.	Parzialmente soddisfatta. Il recupero totale della tempestività della trasmissione a Eurostat dei dati per il trasporto marittimo e per il trasporto merci su strada deve essere realizzato anche a livello nazionale.	Progressivo trasferimento della rilevazione sul trasporto marittimo alla modalità di compilazione del questionario via web, attraverso la collaborazione degli uffici regionali.
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	Informazioni sul trasporto privato di passeggeri, sull'impatto ambientale e sull'intermodalità. Una delle priorità indicate dal Comstat è il sistema della mobilità e dei trasporti.	Nessun intervento, per mancanza di risorse.	Non soddisfatta. Priorità alle statistiche definite dai Regolamenti europei.	
11. Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	A livello nazionale: mantenimento dei flussi informativi esistenti da parte dei diversi attori Sistan e sviluppo ulteriore della collaborazione per la costruzione dei Conti economici e finanziari. A livello europeo: adeguamento alle richieste del Regolamento Sbs, inizio discussione per il completamento della copertura Sbs per i settori degli altri intermediari finanziari e monetari.	Presenza nei tavoli di discussione Eurostat per la definizione dei criteri di raccolta dei dati per le serie Sbs relative ai settori degli altri intermediari finanziari e monetari.	Parzialmente soddisfatta, a livello nazionale ed europeo.	Presenza nei forum di discussione e decisione in ambito europeo. Sviluppo ulteriore della collaborazione con gli Enti interessati alla fornitura dei dati per la costruzione dei Conti economici e finanziari.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

NETWORK TRA ISTITUZIONI E PROMOZIONE DELLA CULTURA STATISTICA

PAGINA BIANCA

Capitolo 6

Collaborazione interistituzionale, formazione e promozione della cultura statistica

6.1 Rapporti internazionali

Nel corso del 2011 è proseguito l'impegno dell'Istituto nazionale di statistica nello sviluppo delle tematiche afferenti alla statistica ufficiale finalizzate al rafforzamento del Sistema statistico europeo (Sse) e internazionale (Ssi). Nell'ambito del rafforzamento del Sistema statistico europeo l'Istituto ha partecipato attivamente alla attuazione delle diverse linee strategiche previste nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul Rafforzamento della gestione della qualità delle statistiche europee, contribuendo alla revisione del Codice delle statistiche europee e ai lavori preparatori per la revisione del Regolamento (Ue) n. 223/2009 sulle statistiche europee con l'obiettivo di ristrutturare la governance del Sse rafforzando i principi di indipendenza e di coordinamento degli Istituti nazionali di statistica e dell'autorità statistica comunitaria e rivedendo la organizzazione nel processo decisionale e la distribuzione dei poteri comitologici.

L'Istat ha continuato a monitorare l'attuazione del Codice delle statistiche europee ed è stato parte attiva nel gruppo *Sponsorship on Quality* di Eurostat che ha concluso i suoi lavori nel maggio 2011 e che ha portato alla revisione del Codice, adottato dal Comitato del Sistema statistico europeo a settembre 2011. Tale attività ha inoltre contribuito allo sviluppo di un quadro nazionale ed europeo per garantire la qualità e alla formulazione di raccomandazioni per rafforzare la comunicazione con gli utenti per l'ottemperanza al codice stesso.

A livello nazionale, l'Istat ha coordinato le azioni per l'attuazione del Codice europeo nel sistema statistico nazionale e ha realizzato un rapporto sui progressi compiuti per l'attuazione del Codice delle statistiche europee.

Ha inoltre continuato a partecipare in modo qualificato all'intero processo decisionale e legislativo europeo nonché alla definizione degli obiettivi strategici della politica dell'informazione statistica europea e internazionale. Il rafforzamento dei rapporti internazionali si è svolto attraverso una costante partecipazione nei Comitati europei e internazionali, nei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea, dell'Eurostat, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), della Commissione statistica delle Nazioni unite e della Commissione economica per l'Europa delle nazioni unite (Unece). Oltre all'ingresso dell'Istat come membro effettivo nella Commissione statistica delle Nu, nel 2011 all'Italia è stata attribuita la presidenza dell'organo direttivo della Conferenza degli statistici europei dell'Unece, che rappresenta un importante foro statistico in cui tutti i paesi d'Europa sono rappresentati dai presidenti degli Istituti nazionali di statistica: ciò ha consentito e consentirà di esercitare un ruolo ancora più incisivo nell'elaborazione delle strategie e delle politiche per la statistica nei Paesi della regione europea e di intensificare l'attività di coordinamento delle attività statistiche a livello europeo e internazionale.

6.2 Collaborazione interistituzionale

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'Istat collabora con molteplici soggetti, pubblici e privati, mediante l'avvio di collaborazioni finalizzate al miglioramento dei processi di produzione della statistica ufficiale e a una maggiore diffusione della cultura statistica.

Numerosi sono stati in questi anni i progetti avviati con enti pubblici operanti a livello nazionale e locale nonché con soggetti aventi finalità di studio e di ricerca, che hanno impegnato l'Istituto in attività di approfondimento su specifici aspetti. Un impegno costante, inoltre, è stato rivolto alla definizione di metodi e formati da utilizzare, da parte delle amministrazioni pubbliche, per lo scambio e l'utilizzo in via telematica dell'informazione statistica e finanziaria nonché per coordinare modificazioni, integrazioni e nuove impostazioni della modulistica e degli archivi amministrativi utilizzabili per fini statistici.

Nel corso dell'anno 2011, inoltre, molte collaborazioni hanno avuto a oggetto le attività connesse alle rilevazioni censuarie, che hanno coinvolto tutte le strutture dell'Istat, ognuna per gli aspetti di rispettiva competenza. Più in generale alla fine del 2011, l'Istat era impegnato con altre istituzioni in 46 convezioni, 49 protocolli di ricerca e 9 programmi di tirocinio formativo.

Pertanto, considerata la numerosità e la complessità delle attività di collaborazione richieste all'Istituto, si è posta particolare attenzione alla definizione di un sistema di regole per la valutazione e la successiva stipula degli atti negoziali, ponendo particolare attenzione al fine pubblico delle singola attività da porre in essere nonché agli aspetti scientifici, normativi ed economico-finanziari derivanti dall'espletamento delle stesse.

Ai fini di una standardizzazione delle tipologie di atto utilizzate per l'avvio di attività di carattere tecnico-scientifico con soggetti terzi, le tipologie di atto negoziale si differenziano sia in base alle caratteristiche della collaborazione che si intende avviare e gli obiettivi che con essa verranno perseguiti sia in base alla natura del soggetto contraente.

Nell'ambito di atti negoziali con i quali vengono disciplinati gli impegni e le attività demandate a ciascuna parte, si distinguono gli accordi e le convenzioni – stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990 e dell'art. 15 del d.lgs n. 322 del 1989 – con i quali vengono instaurati rapporti di collaborazione tra l'Istat e soggetti pubblici e privati per lo svolgimento di attività aventi finalità scientifica e di produzione statistica.

Particolare attenzione, inoltre, è rivolta alla stipula dei protocolli di ricerca finalizzati all'avvio di progetti congiunti tra l'Istituto e Università, istituzioni pubbliche e organismi aventi finalità di ricerca, per i quali si rende necessaria la comunicazione di dati personali tra le Parti (stipulati ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. c) del *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale*).

Qualora, invece, l'accordo tra le parti abbia per oggetto la manifestazione di intenti collaborativi tra l'Istat e un soggetto esterno, al fine di individuare principi comuni e ambiti di future collaborazioni per la realizzazione di attività di interesse comune, la forma utilizzata è quella del protocollo di intesa. In tali casi, la disciplina delle specifiche attività avviate in esecuzione del protocollo è demandata a successivi atti esecutivi.

Di seguito, si riporta uno schema riassuntivo delle collaborazioni che attualmente impegnano le competenti strutture dell'Istat.

Prospetto – Collaborazioni interistituzionali dell'Istat per tipologia di collaborazione, partner, oggetto della collaborazione e anno di avvio - Anno 2011

TIPO DI COLLABORAZIONE	PARTNER	OGGETTO/TEMA DELLA COLLABORAZIONE	ANNO DI AVVIO	SCADENZA
Convenzione	Agenzia del territorio (Agea)	Condivisione di ortofoto digitali cartografie dati amministrativi dati statistici a diverso dettaglio territoriale e dati tematici di interesse nazionale da impiegare nell'ambito delle attività del sistan e in particolare per la realizzazione dei censimenti	17/12/2008	16/12/2012
Convenzione	Agenzia del territorio (Agea)	Creazione di un archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici	26.06.2010	26.06.2013
Convenzione	Arpa	Attività di comune interesse	12/05/2010	11/05/2011
Convenzione	Banca d'Italia	Cooperazione nell'ambito della ricerca e dello scambio di informazioni statistiche	18/09/1996	illimitata
Convenzione	Banca d'Italia	Collaborazione nell'ambito delle indagini socio-economiche sulle famiglie italiane	16/07/2010	15/07/2014
Convenzione	Cei Conferenza episcopale italiana	Sviluppo di un sistema informativo statistico sulle diocesi e sui fenomeni socio-religiosi	02/10/2010	01/10/2012
Convenzione	Comune di Lecce	Realizzazione dell'Annuario statistico <i>Lecce in cifre 2009</i>	31/08/2010	30/08/2011
Convenzione	Ente poste italiane	Collaborazione per integrare dati territoriali e toponomastici non riferiti a persone fisiche provenienti dalle basi di dati di Census 2000	29.01.2009	31.07.2011
Convenzione	Fondazione Res Banco di Sicilia	Imprese innovative in Sicilia	20/11/2010	19/11/2013
Convenzione	Istituto per il commercio con l'estero (Ice)	Realizzazione Annuario delle statistiche del commercio estero	22/03/2010	21/03/2013
Convenzione	Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori (Isfol)	Collaborazione e supporto tecnico scientifico nell'ambito di temi istituzionali di interesse comune	26/11/2008	25/11/2011
Convenzione	Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori (Isfol)	Collaborazione Istat Isfol nell'ambito delle indagini Piaac e Rilevazione longitudinale sulle transizioni scuola - lavoro	26.10.2009	26.10.2013
Convenzione	Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori (Isfol) Regione Basilicata	Realizzazione sistema informativo delle professioni	10/02/2010	09/02/2013
Convenzione	Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori (Isfol) Regione Liguria	Realizzazione del sistema informativo delle professioni	23/02/2010	22/02/2013
Convenzione	Ufficio di statistica della Regione Lombardia (Irer)	Attività di fornitura elaborazione analisi dei dati sulle imprese esportatrici e sulla demografia di impresa della regione Lombardia	16/12/2009	15/12/2012
Convenzione	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	Sviluppo di indagini sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.	23/12/2008	22/12/2011
Convenzione	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	Collaborazione per la realizzazione dell'indagine multiscopo sulle famiglie Modulo sulla condizione di salute dei cittadini stranieri residenti in Italia	12.03.2008	03/09/2011
Convenzione	Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione	Realizzazione e la fornitura dei dati necessari alla costruzione degli indicatori relativi agli obiettivi di servizio	28.11.2008	30.06.2014

Convenzione	Prefettura di Avellino	Realizzazione di un flusso informativo integrato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti da eccesso di velocità costituito presso la Prefettura e per la pianificazione di interventi	27/10/2010	26/12/2012
Convenzione	Prefettura di Napoli	Realizzazione flusso informativo osservatorio permanente incidenti stradali	08/04/2010	07/08/2012
Convenzione	Prefettura di Salerno	Realizzazione di un flusso informativo integrato per l'osservatorio permanente degli incidenti stradali causati da eccesso di velocità	31/05/2010	30/05/2012
Convenzione	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Definizione sistema informativo per trasmissione e archiviazione documentazione Unità tecnica di finanza di progetto (Utfp)	27/11/2009	26/11/2011
Convenzione	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo	Realizzazione di un progetto di sviluppo delle statistiche sul movimento turistico nelle strutture ricettive	05/05/2010	30/06/2012
Convenzione	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Realizzazione delle rilevazioni e delle stime degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese	07/10/2009	06/04/2011
Convenzione	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Aggiornamento e miglioramento delle mappe sismiche relative al territorio nazionale	16/04/2007	15/04/2011
Convenzione	Provincia di Pesaro e Urbino	Realizzazione di un flusso informativo osservatorio provinciale incidenti stradali con lesioni a persone	24/06/2010	23/06/2012
Convenzione	Provincia di Pesaro e Urbino	Realizzazione primo annuario statistico provinciale	12/01/2010	31/12/2011
Convenzione	Regione Basilicata	Rapporto di collaborazione operativa per diffusione statistica	12/03/2010	31/12/2012
Convenzione	Regione Lombardia - Istituto regionale di ricerca della Lombardia (Irer)	Attività di fornitura elaborazione analisi dei dati sulle imprese esportatrici e sulla demografia di imprese della Regione Lombardia	16.12.2009	16.12.2012
Convenzione	Università di Bologna	Realizzazione metodologie sull'utilizzo delle funzioni copula per l'imputazione dei dati implementazione e applicazione	12/10/2010	11/04/2011
Convenzione	Università di Roma La Sapienza	Tecniche di ricerca operativa per il trattamento dei dati quantitativi	12/10/2010	11/10/2012
Convenzione	Provincia di Pesaro e Urbino	Sviluppo e ricerche per la valutazione del benessere equo e sostenibile (Bes) delle province	11/05/2011	30/06/2014
Convenzione	Cna Marche	Realizzazione di un osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa nelle Marche	13/06/2011	12/06/2011
Convenzione	Prefettura di Brindisi - Ufficio territoriale del governo, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Brindisi Cciaa, Comune e Provincia di Brindisi	Il Edizione di L'informazione statistica territoriale della Provincia di Brindisi anno 2010	13/04/2011	12/04/2012
Convenzione	Cna Emilia Romagna	Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna	10/03/2011	09/03/2013
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae) - Factest	Fornitura dati imprese manifatturiere e consumatori	28/01/2010	28/02/2011

Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae) - Asset Camera (Cciaa di Roma)	Realizzazione di un indice di sviluppo armonico	27/01/2011	27/03/2011
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae) - Roma Formula Futuro Spa (Rmf)	Valutazione dell'impatto economico della realizzazione di 50 eventi turistici a Roma	11/03/2010	31/03/2012
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)	Relazione generale sulla situazione del Paese	14/05/2010	30/09/2011
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Commissione Europea	Inchiesta sulle imprese e sui consumatori	01/05/2010	30/04/2011
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Regione Veneto	Fornitura dati imprese manifatturiere e consumatori	01/06/2010	31/05/2011
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Unione degli industriali e delle imprese di Roma	Realizzazione di indagini sull'economia romana	12/04/2010	11/04/2012
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Provincia di Bolzano	Inchiesta sui consumatori	24/03/2010	23/03/2013
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Commissione europea Ceps/Enepri	Progetto Ancien	02/06/2009	31/08/2012
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)- Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) Dipartimento Funzione pubblica parti sociali	Dati sulla dinamica dell'inflazione	21/05/2009	20/05/2013
Convenzione	Istituto di studi e analisi economica (Isae)-Unione Sarda	Fornitura dati imprese manifatturiere	01/07/2009	30/06/2011
Protocollo d'intesa	Ministero per le politiche agricole (MiPaaf) - Inea Regioni e Province autonome Trento e Bolzano	Indagine Rica-Rea	2.08.2011	31.12.2011
Protocollo d'intesa	Automobil Club d'Italia (Aci)	Rilevazione e studio del fenomeno dell'incidentalità stradale	22.04.2011	21.04.2014
Protocollo d'intesa	Banca d'Italia	Cooperazione nell'ambito della ricerca e dello scambio di informazioni statistiche	14.03.2012	13.03.2014
Protocollo d'intesa	Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato (Rgs)	Proseguire e ulteriormente sviluppare il rapporto di collaborazione	21.01.2009	20.01.2012
Protocollo d'intesa	Università degli studi di Cagliari Dipartimento della sanità pubblica	Collaborazione nell'ambito delle ricerche su scala regionale e sub regionale finalizzate alla rappresentazione statistica dello stato di salute e del ricorso ai servizi sanitari della popolazione	27.03.2005	26.03.2012
Protocollo d'intesa	Aci	Rilevazione e studio del fenomeno dell'incidentalità stradale	22/04/2011	21/04/2014
Protocollo d'intesa	Aistap Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione	Sviluppare un rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività di ricerca su tematiche di interesse comune e lo sviluppo della cultura statistica	23/03/2011	22/03/2014

Protocollo d'intesa	Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)	Collaborazione e lo scambio di informazioni finalizzate all'attività statistica e di ricerca scientifica	03.02.2009	03.02.2012
Protocollo d'intesa	Banca D'Italia	Scambio di informazioni statistiche	14/03/2011	13/03/2014
Protocollo d'intesa	Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori (Isfol)	Sviluppo delle statistiche sulle politiche del lavoro e sulla protezione sociale	30.07.2008	30.07.2012
Protocollo d'intesa	Istituto Guglielmo Tagliacarne	Rapporto di collaborazione negli ambiti di reciproco interesse	01.04.2010	01.04.2013
Protocollo d'intesa	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel)	Rapporto di collaborazione per sviluppare una definizione condivisa del progresso della società italiana (ambiti economici, sociali ambientali)	20/04/2011	19/10/2012
Protocollo d'intesa	Ministero per i beni e le attività culturali (MiBac) Regioni e Province autonome Trento e Bolzano	Rilevazione dei dati e sviluppo di un sistema informativo integrato sugli Istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali	28.08.2007	28.08.2013
Protocollo d'intesa	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Collaborazione per lo sviluppo delle statistiche sulle politiche del lavoro e sulla protezione sociale	07.04.2009	06.04.2012
Protocollo d'intesa	Ministero dell'economia e finanze - Agenzie fiscali	Gestione e lo sviluppo del sistema d'interscambio di informazioni statistiche	01/12/2010	30/11/2013
Protocollo d'intesa	Istituto nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione pubblica (Inpadap)	Collaborazione nell'ambito dello scambio di informazioni statistiche e della ricerca	23.07.2008	22.07.2011
Protocollo d'intesa	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	Collaborazione per il miglioramento delle statistiche nel settore dell'istruzione e della ricerca scientifica	04.08.2010	04.08.2013
Protocollo d'intesa	Istituto nazionale di Previdenza Sociale (Inps)	Collaborazione e lo scambio di informazioni finalizzate all'attività statistica e di ricerca scientifica	07/03/2011	06/03/2014
Protocollo d'intesa	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni (Inail)	Collaborazione nell'ambito dello scambio di informazioni statistiche e della ricerca	05.11.2008	04.11.2011
Protocollo d'intesa	Istituto superiore di sanità (Iss)	Accordo quadro in materia statistica	22.10.2008	15.09.2014
Protocollo d'intesa	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù	Rapporto di collaborazione nei campi di reciproco interesse	07.12.2010	06.12.2013
Protocollo d'intesa	Regione Liguria Unioncamere Liguria	Rapporto di collaborazione per interscambio e diffusione dell'informazione statistica	08.01.2009	08.09.2012
Protocollo d'intesa	Ministero dell'economia e delle finanze	Assegnazione temporanea di personale ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze	01/02/2011	31/01/2011
Protocollo d'intesa	Ministero della giustizia	Collaborazione statistiche giudiziarie	12.07.2002	illimitata
Protocollo d'intesa	Ministero della salute	Accordo in materia statistica	03/05/2007	03/05/2011
Protocollo d'intesa	Ministero dell'interno	Gestione e lo sviluppo del sistema d'interscambio di informazioni statistiche	04.03.2008	04.03.2011
Protocollo d'intesa	Unione Province Italiane (Upi)	Collaborazione in campo statistico e istituzionale	07/10/2010	06/10/2013

Protocollo d'intesa	Unione statistica dei comuni italiani (Usci)	Instaurazione di un rapporto di collaborazione	20/04/2006	20.04.2012
Protocollo d'intesa	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)	Assegnazione temporanea di personale	18/02/2011	17/02/2012
Protocollo d'intesa	Istituto Nazionale della Previdenza sociale (Inps)	Collaborazione e lo scambio di informazioni finalizzate all'attività statistica e di ricerca scientifica	07/03/2011	06/03/2014
Protocollo d'intesa	Ministero interno Ministero difesa Ministero infrastrutture e trasporti Conferenza delle regioni e delle province autonome Upi Associazione nazionale Comuni italiani (Anci)	Coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale	06/07/2011	05/07/2014
Protocollo d'intesa	l'Associazione Italiana per lo sviluppo del talento e la plusdotazione (Aistap)	Rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività di ricerca su tematiche di interesse comune e lo sviluppo della cultura statistica	23/03/2011	22/03/2014
Protocollo d'intesa	Scuola superiore della pubblica amministrazione	Collaborazione statistica sul fenomeno della corruzione	11/05/2011	10/05/2014
Protocollo d'intesa	Società Dante Alighieri	Collaborazione nei campi di reciproco interesse	16/06/2011	15/06/2015
Protocollo d'intesa	Ministero per la pubblica amministrazione Unioncamere	Realizzazione del portale per l'acquisizione delle informazioni statistiche fornite dalle imprese	11.05.2010	31.12.2011
Protocollo d'intesa	Ministero per le politiche agricole (Mipaf) - Aima (Agea)	Statistiche dell'agricoltura, pesca e foreste	03.08.1999	illimitata
Protocollo d'intesa	Provincia autonome di Bolzano Astat	Rilevazione tecnica Capi indagine Ffil	15/10/2009	14/10/2011
Protocollo d'intesa	Regioni - Enti locali (Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano - Anci - Upi - Uncem) - Cisis	Acquisizione dei dati sulle sezioni di censimento di destinazione dei movimenti pendolari al censimento generale della popolazione 2001	25.10.2001	non prevista
Protocollo d'intesa	Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano	Realizzazione di una indagine pilota (indagine censuaria) sugli interventi e sui servizi sociali dei comuni singoli o associati (v. anche n. 13 Comitato per l'indagine pilota sullo stesso argomento)	05.02.2004	non prevista
Protocollo d'intesa	Regioni e Province autonome Trento e Bolzano - Conferenza Stato Regioni	Realizzazione 6° censimento agricoltura	17/12/2009	30/10/2011
Protocollo d'intesa	Scuola superiore della P.A. (Sspa)	Collaborazione per lo svolgimento di attività di formazione specialistica, ricerca e studio	03/08/2011	02/08/2014
Protocollo d'intesa	Società Dante Alighieri	Sviluppare un rapporto di collaborazione nei campi di reciproco interesse e, in particolare negli ambiti indicati dall'art.3	16/06/2011	15/06/2016
Protocollo di ricerca	Università di Roma Tor Vergata e Università di Bologna	Analisi delle aspettative di inflazione	30/11/2011	29/11/2013
Protocollo di ricerca	Università di Roma La Sapienza	Collaborazione sul tema La rilevazione dell'obesità nella popolazione giovanile	09/09/2009	08/09/2011

Protocollo ricerca	di	Università di Firenze, Padova, Milano, Roma	Dinamiche dei corsi di vita e comportamenti familiari	01/11/2010	31/10/2013
Protocollo ricerca	di	Università di Napoli Federico II	Indagine multiscopo sulle famiglie 2009 2010 qualità dell'indagine interazione fra intervistatori e rispondenti	02/07/2010	01/07/2012
Protocollo ricerca	di	Università di Parma	Analisi dei fattori influenti Skka probabilità che un'impresa sia ad alta crescita	24/01/2011	30/06/2013
Protocollo ricerca	di	Università di Roma tre/facoltà di economia Federico Caffè	Collaborazione tra le Parti finalizzata alla georeferenziazione delle unità locali delle imprese e dei servizi per l'analisi dei processi produttivi a livello territoriale, con particolare attenzione alle dimensioni subcomunali nella provincia di Roma	03/11/2010	02/11/2011
Protocollo ricerca	di	Fondazione Ermanno Gorrieri per studi sociali (Feg)	L'evoluzione delle disuguaglianze intergenerazionali e della condizione giovanile in Italia	22/09/2009	21/09/2012
Protocollo ricerca	di	Università di Torino	Collaborazione sul tema Analisi e validazione delle attese per le prestazioni sanitarie	20/01/2010	19/01/2012
Protocollo ricerca	di	Università di Siena	Collaborazione per il tema <i>I comportamenti di lettura</i>	15/10/2009	14/10/2011
Tirocinio formativo		Università degli studi La Sapienza - Facoltà di sociologia	Tirocinio formativo a nome della Dr.ssa Di Benedetto	13.01.2010	13.01.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per la studentessa Arcuti Simona	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per la studentessa Nicla Sinisi	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per lo studente Pasquale Recchia	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Bari - Facoltà di economia	Tirocinio formativo per la studentessa Marilena Arborea	15.03.2010	15.03.2011
Tirocinio formativo		Università di Firenze - Facoltà di agraria	Convenzione quadro per tirocini formativi Tirocinante Boncinelli Fabio	12.04.2010	12.04.2011
Tirocinio formativo		Università Bocconi	Tirocinio formativo per la Dr.ssa D'Amato Laura (analisi dell'impatto del federalismo fiscale in sanità)	14/03/2011	05/06/2011
Tirocinio formativo		Università di Roma Tor Vergata	Attivazione tirocini formativi	01/12/2011	30/11/2012
Tirocinio formativo		Università del Sannio	Attivazione tirocini formativi	30/10/2011	29/10/2012

6.3 Comunicazione e diffusione, promozione della cultura statistica e formazione

6.3.1 Comunicazione e diffusione

Il 2011 è stato un anno di straordinario impegno su diversi fronti d'attività durante il quale l'Istat ha investito fortemente nel rinnovamento dell'immagine istituzionale e nella ricerca di nuovi strumenti di comunicazione verso i pubblici di riferimento. In primo luogo si è svolto il 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni* e sono stati rilasciati i primi risultati del *Censimento generale dell'agricoltura*. Si è trattato di due operazioni che hanno coinvolto l'intero Istituto e di un'occasione per introdurre numerose innovazioni e avviare diversi nuovi progetti.

A sostegno dei censimenti sono state progettate e realizzate due importanti campagne di comunicazione integrata. In particolare per quello della popolazione sono state realizzate una campagna di comunicazione pubblicitaria, basata su un *concept* volto a valorizzare le operazioni censuarie ai fini di una conoscenza del Paese utile a tutti e una robusta campagna di pubbliche relazioni, estesa su tutto il territorio nazionale. La campagna pubblicitaria multi-soggetto è stata declinata su mezzi diversi: stampa quotidiana, periodica e testate straniere (per un totale di 899 uscite), affissione (578 impianti in 84 stazioni ferroviarie) web (22.284.574 *impressions* sui siti di informazione; 4.855.200 su motori di ricerca e siti tematici), radio nazionali e radio locali (21.722 passaggi spot), sale cinematografiche (12.600 passaggi spot), TV nazionali digitali e satellitari e TV locali (8.256 passaggi spot), TV nelle metro (294.000 passaggi spot). Sulla Rai sono stati utilizzati gli spazi gratuiti del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del consiglio dei ministri previsti per i messaggi di pubblica utilità che hanno promosso in particolar modo la vera novità del censimento della popolazione: la compilazione on line del questionario. Sono stati poi realizzati e prodotti materiali identitari e promozionali che hanno contribuito ad affermare l'immagine del censimento nel Paese: brochure, volantini e manifesti in sei lingue, materiali specifici per i diversi target (famiglie, media, rilevatori), animazioni promozionali e totem informativi sull'organizzazione delle operazioni e le modalità di consegna dei questionari. La campagna pubblicitaria è stata affiancata da una incisiva *campagna di pubbliche relazioni*, che ha visto la realizzazione di una serie di azioni sul territorio finalizzate all'informazione e all'assistenza diretta della popolazione e alla distribuzione del materiale informativo: tra ottobre e novembre sono stati allestiti oltre 200 punti informativi, chiamati *Census point*, all'interno di centri commerciali, cinema multisala e stazioni ferroviarie dei primi 100 Comuni più popolosi d'Italia. Oltre 720 Comuni di piccola e media dimensione sono stati invece interessati da una iniziativa itinerante, denominata *Census tour*: minibus personalizzati con il logo del Censimento hanno attraversato dal Nord al Sud la Penisola e hanno sostato per un'intera giornata nelle piazze principali. Sono state anche realizzate ulteriori azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione rivolte a target specifici quali anziani, stranieri e giovani, per questi ultimi sono stati lanciati diversi *contest* che hanno visto una solida partecipazione.

L'anno è stato inoltre caratterizzato dal rilascio dei dati provvisori del *Censimento dell'agricoltura*, che si è svolto nel 2010, e dalla preparazione del 9° *Censimento dell'industria e dei servizi* e *Censimento delle istituzioni non profit*, previsto per il 2012. Per il rilascio dei dati provvisori del *Censimento dell'agricoltura* sono stati organizzati un *road show* di presentazione in diverse città italiane e un evento di diffusione dei dati preliminari.

In occasione della tornata censuaria 2010-2011 è stata anche realizzata la prima indagine sulla *Corporate Reputation* dell'Istat, propedeutica alla campagna di comunicazione integrata. L'indagine si è rivelata indispensabile strumento di comprensione del posizionamento dell'Istat e della percezione dei cittadini e dei suoi stakeholder negli ultimi anni.

Nel 2011 è stata pubblicata la quarta *release* del sito istituzionale www.istat.it, in italiano e in inglese. Completamente rinnovato nell'aspetto grafico, nell'organizzazione dei contenuti e nelle funzionalità e connotato dalla proposizione di contenuti provenienti da più fonti, fra cui i contributi selezionati dal *corporate datawarehouse I.Stat*, il nuovo sito, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha fatto registrare una diminuzione di quasi il 50% delle richieste di assistenza alla navigazione del sito web e un incremento dei visitatori (+21%), delle pagine visitate (+26%) e del numero di Gigabyte scaricati (+63%). Contestualmente all'uscita del nuovo sito sono

stati messi a punto progetti di analisi e profilazione dell'utenza che saranno resi disponibili a partire dal 2012. Nell'ottica del passaggio al web 2.0, infine, dal primo marzo l'Istat è entrato ufficialmente su Twitter con l'account @istat_it. Nell'ultimo trimestre del 2011 il numero di *followers* è passato da 540 a 1.240, segnando un aumento del 129,4%.

Il 2011 è stato inoltre l'anno in cui l'Istat si è reso protagonista del dibattito sugli Open Data, contribuendo con i propri nel *datawarehouse* I.Stat e con il nuovo sito ricco di informazioni in formati aperti. L'Istat ha inoltre alimentato un dialogo sul tema fra il mondo delle istituzioni, il mondo scientifico-accademico, la società civile e le diverse community tematiche su Internet, con l'organizzazione e la partecipazione a eventi e al lancio di Datagov.it, il portale *open* della PA.

Inoltre, il 2011 è stato l'anno dell'innovazione degli strumenti di comunicazione destinati ai media. I *comunicati stampa*, e più in generale i prodotti per i media, revisionati e trasformati da *press release* a *news release*, sono stati presentati alla stampa e messi in produzione a partire da febbraio. L'Ufficio stampa ha costantemente assicurato le informazioni richieste: sono stati rilasciati complessivamente 311 comunicati e altre note per la stampa (+5% rispetto al 2010) a cui hanno corrisposto circa 12 mila lanci delle agenzie di stampa, oltre 4.700 articoli pubblicati su testate della carta stampata nazionale e locale e oltre 1.330 servizi radio-televisivi. L'ufficio stampa ha, inoltre, prestato assistenza al Presidente dell'Istituto per le interviste a emittenti radio - tv, testate di carta stampata e per la partecipazione a trasmissioni radiotelevisive, aumentate rispettivamente rispetto al 2010 del 29% e del 220% per effetto della massiccia esposizione mediatica dovuta alla tornata censuaria. Lo sportello giornalisti ha evaso nel corso dell'anno 2.110 richieste di informazioni (+32%).

Con l'obiettivo di migliorare le relazioni con l'utenza, nel 2011 è stata anche realizzata la *nuova newsletter istituzionale NewsStat*. Pubblicata sul sito e inviata a una platea di oltre 20 mila destinatari ha registrato un grande successo da parte dell'utenza e contribuito al rafforzamento del dialogo con gli utilizzatori.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 65 tra *convegni, workshop, incontri, giornate seminariali e partecipazioni fieristiche* (circa il 20% in più rispetto all'anno precedente). Gli eventi realizzati sono stati seguiti da oltre 3 mila persone. In occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, l'Istituto ha promosso un vasto programma di iniziative volte a sottolineare il valore storico e politico della ricorrenza. Una importante collaborazione è stata fornita alla mostra su *Regioni e Testimonianze d'Italia*, che si è svolta in varie sedi della Capitale con l'intento di valorizzare il contributo delle regioni allo sviluppo sociale ed economico del Paese. Inoltre, sono stati organizzati workshop e convegni a carattere nazionale e locale, in collaborazione con il mondo accademico e della ricerca.

In ideale continuità con la Giornata mondiale della statistica, promossa dalle Nazioni unite nel 2010, si è celebrata per la prima volta il 20 ottobre 2011 la *Giornata italiana della statistica*. L'Istat, insieme alla Società italiana di statistica (Sis), alla Banca d'Italia e ai Dipartimenti di statistica delle Università italiane, ha promosso e organizzato una serie di manifestazioni realizzate in due giornate. Le iniziative in programma il 20 ottobre hanno visto la premiazione di concorsi rivolti ai giovani, fra cui l'edizione *2010-2011 dell'Isip Poster Competition*, rivolto agli studenti delle scuole di tutto il mondo e organizzato dall'*International Statistical Literacy Project* (Isip) - Progetto per la diffusione della cultura statistica, sviluppato sotto l'egida dell'*International Association for Statistical Education* (Iase). Il 21 ottobre ha avuto luogo il workshop *Open Official Statistical Data*, che ha messo a confronto esperti internazionali sugli aspetti culturali, tecnici e organizzativi del fenomeno Open Data e delle sue relazioni con il mondo della statistica ufficiale.

Sul fronte dei rapporti con gli utenti, si segnala che nel 2011 sono pervenute all'Istituto, attraverso il sistema *Contact centre*, più di 12 mila richieste di dati, per oltre due terzi evase entro 24 ore. A seguito della decisione di fornire gratuitamente agli aventi diritto, in linea con le indicazioni di Eurostat, i file di microdati, sono aumentate del 30% le richieste ed è quasi raddoppiato il numero di file forniti, con un incremento di quasi il 500% per i file per la ricerca (Mfr). Sempre al fine di soddisfare specifiche esigenze degli utenti, l'Istat ha reso disponibile *Rivaluta* (<http://rivaluta.istat.it>), un sistema che permette di acquisire direttamente via web e in forma gratuita la documentazione ufficiale per gli usi consentiti dalla legge su quegli indicatori prodotti dall'Istat a cui la legge riconosce valenza giuridica. Il sistema ha incontrato un notevole successo, con circa 60 mila visitatori diversi (due milioni di accessi) nel suo primo mese di messa

in esercizio e un picco di oltre 13 mila visite nel giorno di diffusione dell'indice dei prezzi al consumo. Dal mese di aprile, inoltre, sul portale della biblioteca è stata creata una sezione dedicata alla biblioteca digitale, dove sono disponibili 1.506 documenti. È stato anche ripristinato l'accesso degli studiosi ai documenti dell'archivio storico, fonte indispensabile per la comunità degli studiosi sulla storia e gli eventi che hanno coinvolto la vita dell'Istituto dal 1926.

Lo sportello telematico per i cittadini *comunica@istat.it* ha garantito costantemente il supporto alle esigenze informative dell'utenza. Nel corso dell'anno sono pervenute 1.619 richieste dai cittadini riguardanti prevalentemente informazioni sulle indagini statistiche, sulle modalità di assunzione, sui dati diffusi e sul sito istituzionale.

Per quanto riguarda il settore editoriale, il 2011 ha segnato un radicale snellimento della produzione di stampati, reso possibile dall'adozione di più idonee modalità di diffusione dell'informazione statistica agli utenti. I *prodotti editoriali pubblicati* nell'anno sono stati 16 contro i 56 usciti nel 2010 e si è conclusa la pubblicazione a stampa del Bollettino mensile di statistica, la cui pubblicazione è migrata sul web.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata una riqualificazione dell'offerta editoriale che, oltre al repertorio consueto di pubblicazioni *flagship* (*Noi Italia*, *Rapporto annuale*, *Annuario statistico italiano*, *Compendio statistico*) è stata caratterizzata da diverse iniziative editoriali di rilievo, alcune delle quali realizzate in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia come i volumi: *Sommario di statistiche storiche 1861-2010*; *Costruire la nazione: La statistica e il Risorgimento*. Anche la pubblicazione *Italia in cifre* è uscita in una versione speciale dedicata ai 150 anni, ampiamente diffusa.

Infine, sono stati realizzati i prototipi editoriali di due tipologie di pubblicazioni di interesse per la produzione dell'Istituto: *Libri di ricerca metodologica* e *libri di ricerca tematica*.

L'attività del *centro stampa* ha sommato un totale di 1.106.375 pagine stampate attestandosi su un valore di poco superiore al dato dell'anno precedente, al netto dell'attività di stampa di modelli per il censimento dell'agricoltura.

Infine, la comunicazione interna: soltanto il *sito intranet* ha costantemente assicurato il supporto per la pubblicazione di notizie e informazioni di interesse per i dipendenti registrando nel 2011 un incremento del 15,3% delle news pubblicate.

6.3.2 Promozione della cultura statistica, formazione e cooperazione

La promozione della cultura statistica è tra le priorità strategiche dell'Istat per il triennio 2011-2013.

Con la nascita della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, istituita formalmente nel mese di settembre 2011, le attività di diffusione della cultura statistica verranno ampliate, rivolgendosi verso differenti destinatari, in particolare verso coloro la cui funzione di mediazione culturale è ritenuta cruciale per un cambio generale di mentalità in relazione a un migliore e più consapevole utilizzo dell'informazione statistica. Tra questi l'Istat individua i giornalisti e i professionisti dell'informazione che, in quanto mediatori di rilievo nel processo di diffusione dell'informazione statistica, possono svolgere un ruolo *virtuoso* informando correttamente l'opinione pubblica.

Più in generale, gli obiettivi della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche sono:

- Provvedere alla formazione e qualificazione professionale del:
 - personale dell'Istat e del Sistan;
 - personale appartenente a pubbliche amministrazioni;
 - personale di altre istituzioni, anche straniere;
 - personale di imprese del settore privato;
 - studenti universitari.
- Favorire la divulgazione della cultura statistica e la promozione della ricerca nei campi della statistica e dell'analisi economica e sociale.
- Promuovere e realizzare attività di cooperazione internazionale in campo statistico.

Nel 2011, tra le iniziative di promozione della cultura statistica particolare attenzione è stata posta a un target specifico, quello delle scuole e dei giovani. Nel corso dell'anno passato, l'attività statistica con le scuole è stata finalizzata a sviluppare e migliorare nei giovani/studenti un approccio quantitativo ai problemi della realtà circostante. Le attività realizzate sono state molteplici e si sono basate su due presupposti fondamentali:

- sfruttare al meglio la familiarità dei giovani con le nuove tecnologie e con la rete;
- favorire la collaborazione e la costruzione di sinergie sia all'interno dell'Istat sia con soggetti esterni, pubblici o privati, interessati a promuovere iniziative nei confronti della scuola e dei giovani in generale.

Le esperienze condotte sono state finalizzate alla costituzione di nuclei di buone pratiche da condividere successivamente con altre realtà scolastiche attraverso il web e hanno coinvolto scuole primarie e secondarie sia di primo sia di secondo grado; nel caso di queste ultime sono state diverse le tipologie di istituti superiori interessate: licei scientifici, classici, istituti tecnici.

Nel mese di marzo 2011 è stato ratificato un protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione (Aistap), in cui è previsto tra l'altro di *collaborare per lo sviluppo di iniziative rivolte agli studenti plusdotati, affinché possano avvicinarsi alla statistica in modo serio e consapevole e utilizzare quanto appreso sia per l'eventuale realizzazione di idee e progetti scaturiti durante il percorso di studio sia come risorsa per scelte consapevoli nel percorso studio-lavoro da intraprendere.*

Nell'ambito di tale collaborazione l'Istat ha partecipato a un *Summer camp* organizzato dall'Associazione nel luglio 2011, curando un modulo formativo per avvicinare i ragazzi plusdotati alla statistica. Il modulo, grazie alle attrezzature a disposizione (aula informatica) è stato organizzato come laboratorio con un alto grado di interattività.

Si è conclusa nel mese di maggio 2011 la fase italiana del concorso internazionale di statistica *Islp Poster competition 2010-2011*²¹ per la diffusione della cultura statistica, con particolare riferimento al mondo dell'*education*, patrocinato in Italia da Istat e Sis – Società italiana di statistica. Il concorso era rivolto agli studenti delle scuole di tutto il mondo e finalizzato ad

²¹ <http://www.stat.auckland.ac.nz/~iase/islp/competition-second>

accrescere nei giovani la percezione della statistica ufficiale come strumento di conoscenza della realtà quotidiana. Il tema di questa edizione (a cui hanno partecipato più di venti Paesi) era quello dell'ambiente. La Commissione nazionale, formata da esperti Istat e Sis, ha selezionato i due poster vincitori per ciascuna categoria di età prevista, che hanno successivamente preso parte alla fase internazionale della competizione in rappresentanza dell'Italia.

Nel 2011, l'Istat ha ripreso anche la consuetudine delle visite studio di studenti presso l'Istituto, volte a illustrare le caratteristiche della statistica ufficiale, le principali attività dell'Istituto e del Sistan e, in particolar modo, ad accrescere negli studenti la *statistical literacy*.

Nelle scuole primarie, nel periodo marzo-maggio 2011, si è svolta un'esperienza pilota mirata all'alfabetizzazione statistica dei bambini.

L'esperienza pilota ha coinvolto sette istituti scolastici su quattro regioni: tre in Toscana, due nel Lazio, uno in Veneto e uno in Campania, per un totale di circa 34 classi e 600 alunni coinvolti.

Nei mesi di gennaio-maggio 2011, in molte scuole medie inferiori è stata riproposta l'esperienza del quiz *Chi vuol essere statistico*, sperimentata in Conferenza nazionale. Il quiz ha riscosso un notevole successo in ogni realtà scolastica in cui è stato proposto, poiché è costruito sulla falsariga di quiz televisivi molto noti. Lo scopo è quello di dotare gli studenti di un vocabolario statistico di base, per consentire loro di muoversi con maggiore familiarità nella mole di dati che quotidianamente ascoltano, leggono, trovano sul web. Nel 2011 l'esperienza del quiz ha ricevuto una segnalazione di eccellenza da parte di Aif – Associazione italiana formatori.

Nell'agosto 2011, su questa e altre esperienze, è stato presentato un *paper* a Dublino-Malahide nell'ambito della *Iase Satellite Conference on Statistics Education and Outreach*.

Nell'ambito del Protocollo Miur-Istat dell'agosto 2010, il Gruppo di lavoro Promozione della cultura statistica a scuola ha operato sulla base del convincimento che il web sia uno strumento di rilevanza cruciale per la diffusione della cultura statistica nelle scuole e tra le giovani generazioni.

Sono stati coinvolti nei lavori del Gruppo anche altri attori istituzionali: Ministero del lavoro, Isfol e Dipartimento della gioventù (Presidenza del consiglio dei ministri). Questo ha rappresentato sicuramente un valore aggiunto in termini di contributo progettuale ma anche in funzione della condivisione di un'idea.

L'idea che ha guidato il lavoro del gruppo è stata quella di creare in rete un punto di accesso unico in cui far confluire e organizzare tutto il materiale che la statistica ufficiale, nelle sue diverse fonti e modalità, mette a disposizione per la promozione della cultura statistica nelle scuole. In altri termini, l'idea era quella di costruire uno spazio web semplice da usare e graficamente gradevole, nel quale raccogliere e organizzare materiali a tema statistico, offrire nuovi servizi dedicati ai docenti/formatori, agli studenti e alle famiglie, che sia un punto di riferimento fondamentale per tutto ciò che attiene alla didattica della statistica e alla sua applicazione nel percorso formativo dei giovani e, infine, che favorisca l'apprendimento attivo e fornisca strumenti di lavoro in forma anche ludica.

L'obiettivo sotteso è quello rendere fruibile e valorizzare un insieme di informazioni e materiali documentali già presenti sulla rete nei diversi siti istituzionali dei partner coinvolti nell'operazione. La filosofia alla base delle nuove pagine web non è tanto quella di far apprendere la metodologia statistica, quanto quella di far comprendere come la statistica sia uno strumento di studio e una chiave di lettura utile per la conoscenza della realtà socio economica circostante, nonché per migliorare l'orientamento nelle scelte quotidiane e di vita. Il Gruppo ha completato nel mese di dicembre 2011 i propri lavori e ha predisposto un documento progettuale relativo alla definizione dell'architettura delle pagine web (per le quali è stato proposto il nome *StatisticaMente*), sottoposto al Comitato di gestione del protocollo Miur-Istat per programmare le ulteriori iniziative da realizzare.

Infine, sono state attivate nelle scuole e tra i giovani (attraverso il web), tra settembre e dicembre, iniziative a sostegno della campagna di comunicazione del 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*.

Nel 2011 sono proseguite le attività di coordinamento delle azioni di cooperazione dell'Istat con le strategie nazionali e internazionali proprie del settore, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi statistici nazionali dei paesi destinatari delle iniziative di cooperazione, promuovendo la conoscenza delle *best practices* e l'adozione di standard, metodi e strumenti del Sistema statistico

europeo e internazionale, privilegiando i settori in cui è possibile garantire competenze di qualità ed efficacia delle azioni.

Nel corso del 2011 è stato concluso il progetto finanziato dal Ministero degli affari esteri sempre in Bosnia Erzegovina volto alla realizzazione dell'*Indagine sui consumi delle famiglie* e al rafforzamento delle statistiche dei prezzi al consumo (luglio 2011).

Sono proseguiti i lavori per i tre progetti finanziati dall'Ue: a) *Support for the alignment of Albanian Statistics with EU standards* in consorzio con Statistics Sweden e il Consorzio per lo sviluppo delle metodologie per la Pubblica amministrazione (Mipa); b) *Technical Assistance to the Statistical Office to Kosovo for the preparation of a population census* in consorzio con il Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile (Cirps) -l'Università La Sapienza di Roma, l'Icon Institute e Rrota e c) *MedStat III – Regional Programme of Statistics in the Mediterranean Region, Statistical Phase III* dove l'Istat è membro di un consorzio guidato da Adetef (FR).

L'Istat ha partecipato ai seguenti meeting internazionali (organizzati da Eurostat o da gruppi di istituzioni quali Banca mondiale – Eurostat – Istat e Ine Spagna o dal Ministero degli affari esteri italiano) per il coordinamento delle attività statistiche nelle diverse aree geografiche: *Un Statistical Commission, Management Group for Statistical Cooperation, Advisory Group on the co-ordination of EU technical cooperation on statistics in Africa, Paris21 annual meeting*.

Infine, vengono organizzate presso l'Istat numerose visite di studio e corsi di formazione, su richiesta e a beneficio di numerosi Istituti nazionali di statistica di paesi terzi non solo beneficiari di progetti realizzati dall'Istat ma anche di altri paesi particolarmente interessati all'expertise dell'Istat in diversi settori della produzione statistica.

Box 9 – La produzione editoriale dell'Istituto: un focus sul Rapporto annuale e Noi Italia. 100 statistiche per il Paese

Nel corso del 2011 sono stati pubblicati e presentati il Rapporto annuale, giunto alla sua diciannovesima edizione, l'Annuario statistico italiano (Asi), Italia in cifre 2011/Italy in figures 2011, il Compendio statistico italiano/Italian statistical abstract 2010, Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo.

In particolare, il primo - il *Rapporto annuale dell'Istat* - da quasi vent'anni sviluppa una riflessione documentata sulle trasformazioni che interessano l'economia e la società italiane, con l'intento di fornire uno strumento di servizio e conoscenza per le istituzioni, le imprese e i cittadini. Il Rapporto, avvalendosi delle informazioni prodotte dall'Istat e dal Sistema statistico nazionale, tiene conto dei progressi della statistica ufficiale nella misurazione degli aspetti demografici, sociali ed economici e segnala problemi e opportunità, anche confrontando la situazione e le tendenze osservate in Italia con quelle di altri paesi. L'edizione del 2011 ha concentrato l'attenzione sulla lenta uscita dalla recessione e l'onda lunga dell'impatto economico e sociale della crisi. L'Italia ha pagato, a causa della recessione, un prezzo elevato in termini di produzione e di occupazione, ma ne ha anche limitato l'impatto sociale ed ha evitato crisi sistemiche analoghe a quelle di altri paesi.

La situazione italiana, collocata nel contesto internazionale e inquadrata all'interno degli andamenti del ciclo economico all'uscita della crisi è illustrata lungo cinque capitoli: temi prettamente economici nei primi due capitoli; gli andamenti del mercato del lavoro nel terzo; la situazione economica e sociale delle famiglie nel quarto; infine, è stato introdotto un quinto capitolo dedicato alla disamina degli indicatori individuati nella Strategia europea 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

Dalle analisi svolte emergono diversi messaggi: la vulnerabilità delle persone e delle famiglie è aumentata; la disoccupazione è cresciuta relativamente meno che negli altri paesi, ma si sono perse quasi 900 mila unità di lavoro a tempo pieno ed è aumentata l'area dell'inattività.

I giovani e le donne hanno pagato in misura più elevata la crisi, con prospettive sempre più incerte di rientro sul mercato del lavoro, prospettive che ampliano ulteriormente il divario tra le loro aspirazioni, testimoniate da un più alto livello d'istruzione, e le opportunità.

Il Mezzogiorno presenta segni crescenti di vulnerabilità economica e sociale, ciò richiede un'attenzione particolare da parte della politica, del mondo produttivo e della società, così da recuperare e rilanciare i segnali positivi che stavano emergendo prima della recessione.

Infine, nella prospettiva della Strategia europea 2020 emerge come i progressi conseguiti in diversi campi, dalla riduzione dell'abbandono scolastico alla vitalità delle imprese *high-growth* prima della recessione, dal miglioramento dell'efficienza energetica al contenimento della depravazione materiale, siano troppo lenti rispetto a quanto sta avvenendo in altre parti dell'Unione europea.

Una summa dei principali temi trattati viene diffusa on line attraverso una selezione di grafici Rapporto annuale in 30 grafici corredati di commento analitico dei fenomeni rappresentati, dell'indicazione delle fonti statistiche e della descrizione degli indicatori scelti.

Seguendo la stessa ottica d'integrazione delle informazioni statistiche che caratterizza il *Rapporto annuale, Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, attraverso la selezione di numerosi indicatori (119 in tutto), aggiornati e puntuali, distribuiti su 19 settori di interesse, offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali del nostro Paese. Questo prodotto, giunto alla terza edizione, è disponibile in versione on line anche in lingua inglese e su carta. L'integrazione dei dati presentati attraverso indicatori provenienti da fonti statistiche diverse accompagna in 119 schede chiunque si voglia documentare sulla posizione e sulle condizioni del nostro Paese in un contesto europeo e regionale, con un insieme di strumenti, che lo invogliano ad approfondire i temi trattati. Ogni scheda, infatti, consiste di due parti. La prima, a carattere testuale, si articola in una breve introduzione, nella definizione degli indicatori utilizzati, in un commento centrato sulla posizione dell'Italia nel contesto dell'Unione europea, nell'illustrazione del fenomeno in Italia e dei più importanti differenziali territoriali. La seconda, presenta grafici, tabelle e cartogrammi, dedicati alla comparazione internazionale e ai confronti regionali all'interno del Paese, oltre alle fonti e a una lista di riferimenti (*per saperne di più*). La versione on line permette di visualizzare e scaricare i dati in un foglio elettronico ed è arricchita, anche quest'anno, dalla presentazione di grafici e cartogrammi dinamici e interattivi che permettono all'utente di visualizzare gli andamenti nel tempo dei fenomeni e di effettuare diversi tipi di comparazione. La pubblicazione cartacea è corredata da un QR-code che consente all'utente più esperto il collegamento alla versione web.

6.4 Formazione e competenze

Nel 2011 l'attività di formazione interna dell'Istat è stata ri-orientata - rispetto a un'offerta che negli anni precedenti si era concretizzata in larga misura in iniziative proposte secondo un calendario trimestrale - in modo da fornire una risposta puntuale alle esigenze espresse dalle strutture dell'Istituto in occasione di apposite ricognizioni *ad hoc*.

L'attività formativa per il personale dell'Istat è stata articolata in più aree tematiche.

Nell'area tecnico-scientifica istituzionale, a seguito della ricognizione delle esigenze delle strutture è stato attivato un filone di iniziative formative finalizzate a far conoscere le potenzialità e/o gli aspetti tecnici di *software open source* e di altri strumenti specifici a supporto dell'attività statistica. Tali iniziative sono andate ad affiancarsi a quelle relative alla formazione su più consolidati e tradizionali strumenti/ambienti di lavoro per la statistica, come Sidi, Armida, Concord, Gis. La formazione a calendario ha invece riguardato interventi sulla qualità del dato e su specifici strumenti metodologici.

Come già per l'anno precedente, la formazione nell'area management e organizzazione è stata indirizzata quasi esclusivamente alla dirigenza, in risposta alle indicazioni strategiche provenienti dai vertici dell'Istituto. L'obiettivo generale è stato il rafforzamento delle competenze connesse alla pianificazione e alla programmazione delle attività, nella prospettiva di dotare il personale dirigente degli strumenti per gestire il proprio lavoro e migliorare la comunicazione degli obiettivi di struttura ai propri collaboratori, anche in considerazione del nuovo sistema di valutazione delle *performance*.

La formazione di area giuridica è stata indirizzata all'aggiornamento sulle novità introdotte dal nuovo Regolamento di attuazione dei contratti.

Per la formazione in lingue straniere sono stati resi disponibili circa quaranta pacchetti di lezioni telefoniche individuali supportate da piattaforma *web*.

Per la formazione sulla sicurezza sono stati realizzati gli interventi previsti dalla normativa per le Squadre aziendali antincendio e di primo soccorso, per gli Rls, gli Rspp e gli Aspp; interventi specifici sono stati dedicati ai dirigenti dell'Istituto.

Nell'ambito della formazione informatica sono stati realizzati interventi su alcuni linguaggi di programmazione in risposta alle esigenze dell'Istituto espresse da un sottogruppo del Comitato di informatica. Consistente è stata la richiesta di corsi di Sas base e avanzato, dovuta anche all'ingresso di nuovo personale. La formazione sull'*Office automation* è stata erogata attraverso una piattaforma *e.learning*: sono state messe a disposizione del personale dell'Istituto 150 licenze per l'accesso ai contenuti della piattaforma, articolati nei sette moduli previsti per il conseguimento della patente europea Ecdl.

Rispetto alle professionalità esterne, l'impegno preminente nel 2011 è stata la *formazione per la rete di rilevazione del Censimento della popolazione e delle abitazioni*, che si è realizzato attraverso la progettazione e il contributo alla realizzazione di tre linee di lavoro:

- organizzazione di incontri in aula per tutti gli appartenenti alla rete: (21 Uffici di censimento Regionali, circa 100 Provinciali e rete Comunale, fino a circa 70 mila rilevatori);
- predisposizione centralizzata di materiali di supporto didattico, articolati in versioni calibrate sui diversi tipi di destinatari (Urc, Ucc, rilevatori);
- realizzazione di un sito per la rete di rilevazione contenente ulteriori materiali di documentazione e supporto didattico, compresi circa 30 video appositamente realizzati, accessibile con credenziali da ogni operatore censuario.

Tavola 41 - Formazione, training on the job e altre modalità formative per aree disciplinari rivolte al personale dell'Istituto nazionale di statistica - Anno 2011 (*valori assoluti*)

Area	Eventi Formativi	Iscrizioni	Persone partecipanti	Giornate allievo
Area tecnico-scientifica istituzionale (statistica, economica, sociale e demografica)	29	1.138	596	2.546
Area gestionale	95	598	399	901
Area tecnologica	90	459	386	1.021,50
TOTALE	214	2.195	1.026	4.468,50

Tavola 42 - Attività di formazione per aree disciplinari rivolte al personale del per il Sistema statistico nazionale, della Pa e per la cooperazione internazionale - Anno 2011 (*valori assoluti*)

Area	Eventi Formativi	Iscrizioni	Persone partecipanti	Giornate allievo
Area tecnico-scientifica istituzionale (statistica, economica, sociale e demografica)	65	952	952	1.945
Area gestionale	0	0	0	0
Area tecnologica	0	0	0	0
TOTALE	65	578	496	1.754,50

6.5 Prospettive per il miglioramento del Sistan

Nel corso del 2011 sono state avviate numerose iniziative per il rafforzamento del Sistema. Tali attività proseguiranno anche nel 2012. Tutti i progetti vanno nella direzione di una maggiore partecipazione e integrazione tra gli enti coinvolti nella realizzazione di lavori statistici. All'impegno verso il consolidamento e lo sviluppo della rete sono corrisposti primi, importanti risultati in termini sia di prodotti concretamente realizzati sia di credibilità del Sistema.

Di seguito sono presentati i progetti che, negli ultimi mesi, hanno visto impegnata in prima linea la Direzione centrale Istat per lo Sviluppo e il coordinamento della Rete territoriale e del Sistan (DCSR).

6.5.1 Il Rapporto sulla coesione sociale

Il Rapporto sulla coesione sociale è il frutto della collaborazione istituzionale di tre tra i più rilevanti enti che prendono parte al Sistema: Inps, Istat e Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps). Il Rapporto fornisce un quadro ampio, strutturato e originale di informazioni, alcune delle quali prodotte specificatamente per questa finalità, sui fenomeni sociali ed economici connessi alla coesione sociale. L'iniziativa ha preso avvio nel 2010, con lo scopo di fornire ai *policy maker*, ai ricercatori, ai cittadini e ai diversi *stakeholder* informazioni statistiche sulle dimensioni economiche e sociali rilevanti per la coesione sociale. I dati fanno riferimento sia al contesto nazionale che a quello europeo.

Il Rapporto è organizzato in due volumi: il primo, a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, descrive e illustra gli indicatori statistici più rilevanti dei diversi aspetti della coesione sociale, rintracciabili tra quelli proposti nel secondo volume. Quest'ultimo è curato da tutti e tre gli enti e raccoglie, sottoforma di tavole statistiche, dati di fonte amministrativa o da indagine con particolare attenzione al mercato del lavoro, all'inclusione sociale e alle politiche pensionistiche e di sostegno al reddito. Le informazioni del secondo volume sono organizzate in tre sezioni:

Contesti, che riporta tre quadri informativi di scenario sui contesti socio-demografico, economico e del mercato del lavoro.

Famiglia e coesione sociale, in cui si rappresentano alcuni fenomeni rilevanti - capitale umano, conciliazione tempo di lavoro e cura della famiglia, povertà.

Spesa e interventi per la coesione sociale, con dati sulla spesa sociale delle amministrazioni pubbliche, sulla protezione sociale, sulle politiche attive e passive del mercato del lavoro, sui servizi sociali degli Enti locali.

A partire dal mese di maggio 2012, inoltre, i dati sulla coesione sociale confluiranno in un *datawarehouse* dedicato, consultabile on line dai siti dei tre Enti che hanno contribuito alla sua realizzazione (CoesioneSociale.Stat).

6.5.2 La commissione sul benessere equo e sostenibile

Il tema della misurazione del benessere degli individui e delle società trova ampi spazi di discussione in tutto il mondo. Si tratta di un tema con una lunga tradizione accademica e che attualmente è affrontato dai decisori politici a tutti i livelli, dalla statistica ufficiale e da ampi settori della società civile nazionale e internazionale.

Per affrontare la sfida della definizione degli elementi costitutivi del benessere in Italia e proporre una misurazione, Cnel e Istat hanno lanciato nel dicembre 2010 un'iniziativa congiunta per sviluppare un approccio multidimensionale al *benessere equo e sostenibile* (Bes - www.misuredelbenessere.it) che vada oltre l'identificazione del benessere di una nazione con la crescita del Prodotto interno lordo.

L'iniziativa ha previsto l'istituzione di un *Comitato di indirizzo* composto da rappresentanze delle parti sociali e della società civile con il compito di elaborare una definizione di benessere

condivisa per il Paese e di identificare i principali domini in cui esso può essere analizzato, e una *Commissione scientifica*, composta da ricercatori ed esperti interni ed esterni all'Istat con il compito di individuare gli indicatori necessari a misurare il benessere.

Poiché non è possibile adottare un indicatore singolo del benessere di una società, la misurazione del benessere richiede un insieme di indicatori ritenuti rappresentativi, la cui scelta risulta inevitabilmente arbitraria. Solo uno strumento di misurazione frutto di un processo deliberativo ampio, che coinvolga tutti i settori della società, può ottenere la legittimità che garantisca un suo riconoscimento da parte della politica e della società civile. Per questo motivo il Comitato di indirizzo è stato istituito presso il Cnel, organo costituzionale che riunisce i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e del terzo settore. La discussione all'interno del Comitato si è svolta tra aprile e ottobre 2011 e ha portato alla definizione dei dodici domini in cui si articola il Bes. Le dimensioni individuate sono:

- l'ambiente,
- la salute,
- il benessere economico,
- l'istruzione e la formazione,
- il lavoro e la conciliazione dei tempi di vita,
- le relazioni sociali,
- la sicurezza,
- il benessere soggettivo,
- il paesaggio e il patrimonio culturale,
- la ricerca e l'innovazione,
- la qualità dei servizi,
- la politica e le istituzioni.

Nel maggio 2011 ha iniziato i propri lavori anche la Commissione scientifica, istituita presso l'Istat, con il compito di selezionare, di concerto con il Comitato, un set di indicatori di elevata qualità statistica rappresentativi dei diversi domini, tenendo conto della disponibilità di dati da fonti ufficiali e delle raccomandazioni internazionali. I lavori della Commissione si sono svolti attraverso la suddivisione in gruppi di lavoro responsabili di ogni dominio, con l'aggiunta di un gruppo di lavoro con competenze metodologiche. L'11 gennaio 2012 è stata presentata internamente una prima proposta di indicatori per ciascun dominio.

Al fine di allargare ulteriormente il coinvolgimento della cittadinanza nella definizione del benessere, l'Istat ha realizzato a febbraio 2011 una prima consultazione dei cittadini sull'importanza relativa delle dimensioni del benessere. La consultazione – condotta su un campione di 45 mila persone dai 14 anni in poi rappresentativo della popolazione residente in Italia – è stata realizzata con l'inserimento nell'Indagine multiscopo *Aspetti di vita quotidiana* di un set di quesiti sui diversi aspetti importanti per la vita. Inoltre, il Cnel e l'Istat hanno creato il sito www.misuredelbenessere.it che, oltre a offrire strumenti d'informazione sul progetto, offre la possibilità di rispondere a un questionario on line e/o di collaborare a un blog, consentendo a cittadini, istituzioni, centri di ricerca, associazioni, imprese di contribuire a definire *che cosa conta davvero per l'Italia* e a fare in modo così che il processo di individuazione delle dimensioni rilevanti sia realmente condiviso e legittimato. Durante i mesi che vanno da ottobre 2011 a gennaio 2012, 2.518 persone hanno risposto al questionario disponibile sul sito per esprimere le proprie opinioni sul set di 12 dimensioni del benessere proposto dalla Commissione, suggerendo dimensioni aggiuntive o modifiche all'impianto metodologico.

I passi successivi per il 2012 prevedono la validazione da parte del Comitato di indirizzo e della Commissione scientifica del set di indicatori definitivo per la misurazione del Bes entro la prima metà dell'anno. I risultati saranno presentati in incontri pubblici nelle principali città italiane e in due grandi conferenze internazionali organizzate dall'Ocse rispettivamente a Parigi e a Nuova Dehli. La Conferenza di Parigi, in particolare, verrà realizzata nell'ambito del progetto europeo e-Frame coordinato dall'Istat e finanziato dal 7° Programma quadro della Commissione europea.

Per la fine del 2012 è prevista la pubblicazione di un rapporto finale Cnel-Istat sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia.

6.5.3 La qualità dell'informazione statistica

Nel marzo 2010 il Comstat ha approvato la direttiva sul Codice italiano delle statistiche ufficiali²², uno strumento fondamentale per migliorare la qualità della statistica ufficiale e rafforzare l'intero Sistema statistico nazionale. L'adozione italiana del Codice si inserisce in un processo europeo, avviato nel 2004, teso a rafforzare la credibilità della statistica ufficiale e, contestualmente, la qualità del dato. Il Codice ha come obiettivo la promozione di una cultura comune della qualità dell'informazione statistica, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.

Nella direttiva, che sancisce l'adozione del Codice in tutti gli enti e uffici del Sistan, si definiscono gli obiettivi, l'ambito di applicazione del Codice e si formulano i 15 principi cui gli uffici devono far riferimento nella esplicazione della funzione statistica. La Direttiva Comstat delinea, infatti, le misure da adottare per dare attuazione al Codice, prevedendo anche una fase di autovalutazione e un successivo monitoraggio da parte dell'Istituto al fine di verificare lo stato di attuazione dei principi.

Allo scopo di interpretare al meglio tale mandato, nel luglio 2010 l'Istat ha istituito una Task force interistituzionale (con rappresentanti Cisis, Cuspi, Usci, Inps, Ministero dell'Interno) al fine di progettare gli strumenti tecnici e avviare il monitoraggio dello stato di applicazione dei 15 principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali nell'ambito del Sistan.

A partire dal mese di settembre 2010 e per tutto il corso del 2011, è stata quindi avviata una sperimentazione delle modalità operative per lo svolgimento del monitoraggio, mirata non tanto a verificare l'applicazione effettiva del Codice nell'ambito del Sistan, quanto piuttosto a testare gli strumenti individuati per il monitoraggio e rimodularli per la loro applicazione a regime.

Nell'ottobre del 2010 è stata realizzata la prima Rilevazione esplorativa sulla qualità dell'attività statistica condotta presso gli uffici di statistica del Sistan, i cui risultati sono stati diffusi nel corso della X Conferenza nazionale di statistica. I lavori della task force sono proseguiti con la progettazione di una scheda d'intervista per l'analisi approfondita della situazione degli uffici in merito ai principi del Codice, con un focus specifico sulla diffusione. Per validare la scheda è stato condotto un primo ciclo di 24 *peer-review* svolte tra il mese di ottobre e dicembre 2011 presso uffici di statistica collocati all'interno di Ministeri, Enti nazionali, Regioni, Province, Comuni e Camere di commercio distribuite sull'intero territorio nazionale.

Nel 2012 saranno adottate altre iniziative per portare a regime il monitoraggio dell'applicazione del Codice. Inoltre, la diffusione di best practices già adottate e la formulazione di linee guida potranno essere di supporto agli uffici nella conduzione dell'attività statistica di propria competenza.

6.5.4 La Cuis e gli utenti dell'informazione statistica

La consultazione degli utenti delle informazioni statistiche prodotte dal Sistema statistico nazionale (Sistan) costituisce una leva strategica per il miglioramento della qualità dell'informazione statistica ufficiale. L'ascolto e il coinvolgimento di ricercatori, analisti, comunicatori, istituzioni pubbliche, imprese e, in genere, della società civile, nel processo decisionale di produzione dell'informazione rappresenta un elemento cardine per una più completa programmazione e una più efficace diffusione delle statistiche ufficiali.

Per avviare tale consultazione, in linea con quanto previsto nel Programma triennale per la trasparenza adottato dall'Istat nel 2011 e in accordo con il Comstat, alla fine del 2011 l'Istat ha costituito una Commissione degli utenti dell'informazione statistica (Cuis).

La commissione si è insediata il 19 dicembre, data in cui si è svolta la prima assemblea plenaria. Presieduta dal presidente dell'Istat, la Cuis è costituita da 26 componenti,

²² Direttiva n.10 del 17 marzo 2010.

rappresentanti degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, di centri studi di regioni e comuni, dei media, delle società scientifiche, del mondo delle imprese e delle organizzazioni civiche e di volontariato e del movimento per l'*open data*.

La Cuis ha il compito di coadiuvare l'Istat nella ricognizione della domanda di informazione statistica emergente nella società italiana e, in base allo statuto, svolge le seguenti funzioni:

- definisce, in modo coordinato, le esigenze degli utenti delle statistiche ufficiali secondo un ordine di priorità che tenga conto anche dei vincoli di bilancio degli enti del Sistan;
- formula proposte per la definizione del Programma statistico nazionale, predisponendo annualmente un documento sulla domanda di statistiche ufficiali per le aree di produzione in cui si articola il Psn;
- propone iniziative per migliorare la trasparenza dell'informazione statistica ufficiale, in linea con i principi di accessibilità, tempestività, pertinenza, imparzialità e adeguatezza delle risorse necessarie a soddisfare le esigenze;
- promuove azioni di *advocacy*, incoraggiando l'interazione tra diversi gruppi di utilizzatori, affinché la statistica ufficiale possa disporre di risorse adeguate per rispondere alle esigenze conoscitive della collettività.

Nel corso del 2012 la Cuis sperimenterà il modello organizzativo e il metodo di lavoro per giungere a una proposta da discutere alla prossima Conferenza nazionale di statistica, prevista per la fine del 2012. In quella stessa occasione sarà organizzata la prima convention degli utenti della statistica ufficiale. In applicazione della Decisione n. 234/2008/Ce, la Cuis, una volta a regime, coopererà con l'*European Statistical Advisory Committee* (Esac) istituito all'interno del Sistema statistico europeo.

6.5.5 Il nuovo portale del Sistan

Il progetto di reingegnerizzazione del Portale Sistan nasce nel 2009 su iniziativa dell'Istat con l'obiettivo strategico di incentivare la comunicazione all'interno della rete del Sistan e secondo le linee approvate dal Comstat. Il nuovo Portale entrerà in esercizio alla fine dell'estate 2012 dopo una fase di test che coinvolgerà anche alcuni Soggetti Sistan.

Il Portale Sistan sarà uno strumento attraverso il quale tutti i Soggetti del Sistema possano condividere conoscenze, progettualità e buone pratiche. La sua natura collaborativa è motivata dalla complessità della realtà del Sistema, che si presenta eterogeneo tanto da generare esigenze informative molto differenziate che richiedono un *know how* non rintracciabile all'interno di un unico Soggetto ma distribuito tra i membri del Sistema stesso. Ogni ufficio di statistica avrà una pagina dedicata, raggiungibile anche attraverso una ricerca cartografica, contenente informazioni sulla struttura e sull'attività, proponendo notizie, aggiornamenti sulla produzione statistica, su eventuali progetti innovativi e su eventi collegati promossi dall'ufficio o sui quali l'ufficio sarà coinvolto.

Il Portale costituirà il luogo privilegiato per la diffusione di informazioni sulle attività del Sistema statistico nazionale, per la disseminazione di conoscenze e *best practices* e, infine, per lo scambio di documentazione, sia ufficiale sia relativa alle attività in corso. Attraverso di esso si promuoveranno discussioni di approfondimento (attraverso forum e repository), eventi e notizie inerenti al mondo della statistica (anche attraverso la segnalazione diretta da parte degli utenti), progetti innovativi riguardanti sia i processi di produzione sia l'utilizzo dell'informazione statistica nonché eventuali partnership.

Esso conterrà, inoltre, pagine informative regionali per l'accesso a informazioni sulle attività intraprese sul territorio al fine di incentivare la partecipazione dell'utenza locale.

Il Portale fa ampio ricorso alla logica web 2.0 e a funzionalità volte a favorire la nascita e il successivo consolidamento di *communities* virtuali, che siano sia fruitori che collaboratori dei contenuti e dei servizi attivati, favorendo così l'instaurarsi di un circuito interattivo e comunicativo virtuoso, sostenuto dal contributo attivo dei soggetti Sistan.

Gli sviluppi futuri del Portale prevedono l'attivazione di aree per l'*e-learning*, come pure di strumenti di lavoro on line e funzioni di ricerca avanzata su norme e regolamenti attraverso l'impiego di motori di ricerca dedicati.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato I – Questionari utilizzati per la rilevazione Eup 2012**Short form:** solo sezioni 1, 2, 3 e 4**Long form:** tutte le sezioni

Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca
 Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan
 Servizio per il coordinamento e lo sviluppo del Sistema Statistico Nazionale



**Rilevazione degli Elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan)
 ANNO 2011**

Nota per la compilazione: se non altrimenti specificato le informazioni richieste devono far riferimento al 31/12/2011 per i dati di consistenza, all'anno 2011 per i dati di flusso.

SEZIONE 1 – ELEMENTI IDENTIFICATIVI

UFFICIO DI STATISTICA			
Verificare le seguenti informazioni e segnalare eventuali modifiche o integrazioni			
1	Denominazione dell'amministrazione Richiesta di conferma (o eventuale poss. modifica)	Conferma e vai avanti ☐	Modifica ☐
2	Indirizzo del sito web dell'amministrazione Richiesta di conferma (o eventuale poss. modifica)		Modifica ☐
3	Denominazione dell'Ufficio Richiesta di conferma (o eventuale poss. modifica)		Modifica ☐
4	Eventuale indirizzo della sezione web dedicata all'Ufficio di statistica Richiesta di conferma (o eventuale poss. modifica)		Modifica ☐
5	Indirizzo postale dell'Ufficio di statistica (Via/Piazza, n., CAP, Comune, Provincia, Tel, Fax, e-mail) Richiesta di conferma (o eventuale poss. modifica)		Modifica ☐
6	L'Ufficio dispone di una casella di Posta elettronica certificata (PEC), anche condivisa con altri uffici dell'Amministrazione?	Si ☐	No ☐
6a	[se 6=si] Indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC)	Testuale	
7	[SOLO PER COMUNI, PROVINCE. LE ASSOCIAZIONI VANNO A DOMANDA 7b. GLI ALTRI VANNO A DOMANDA 8] L'amministrazione esercita la funzione statistica in forma autonoma o in forma associata? (Escludere le associazioni costituite <i>ad hoc</i> per la circostanza dei lavori censuari)		
	1. in forma autonoma	☐	
	2. in forma associata	☐	
	[se 7=1 vai a DOMANDA 8]		
7a	[se 7=2] Indicare la denominazione completa dell'associazione	Testuale	
7b	[se 7=2 e per ASSOCIAZIONI] Totale amministrazioni che fanno parte dell'associazione	N	
7c	[se 7=2 e per ASSOCIAZIONI] Totale amministrazioni facenti parte dell'associazione che hanno associato la funzione statistica	N	
7d	[se 7=2 e per ASSOCIAZIONI] Anno di istituzione dell'associazione	AAAA	
7e	[se 7=2 e per ASSOCIAZIONI] Anno di termine dell'associazione (Se costituita a tempo indeterminato, inserire il codice 9999).	AAAA	
8	[SOLO PER COMUNI e se 7=1] In occasione del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni l'amministrazione ha costituito l'Ufficio comunale di censimento (UCC) in forma associata?	Si ☐	No ☐
8a	[se 8=si] Nel complesso, quanto è soddisfatto dell'esperienza associativa per lo svolgimento del Censimento?		
	Del tutto soddisfatto	☐	
	Piuttosto soddisfatto	☐	
	Poco soddisfatto	☐	

	Per nulla soddisfatto	☐	
RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI STATISTICA			
Verificare le seguenti informazioni e segnalare eventuali modifiche o integrazioni			
9	Nome e cognome del responsabile dell'Ufficio di statistica Richiesta di conferma (o eventuale possibilità di modifica)	Conferma e vai avanti ☐	Modifica ☐
10	Sesso del responsabile dell'Ufficio di statistica Richiesta di conferma (o eventuale possibilità di modifica)		Modifica ☐
11	Anno di nascita del responsabile dell'Ufficio di statistica Richiesta di conferma (o eventuale possibilità di modifica)		Modifica ☐
12	Indirizzo e-mail del responsabile dell'Ufficio di statistica Richiesta di conferma (o eventuale possibilità di modifica)		Modifica ☐
13	Qual è la qualifica del responsabile dell'Ufficio di statistica? (una sola risposta)		
	1. Dirigente in servizio presso l'amministrazione	☐	
	2. Dirigente esterno incaricato presso l'amministrazione	☐	
	3. Professionista statistico/attuariale	☐	
	3. Funzionario/Quadro con responsabilità di unità operativa o di struttura	☐	
	4. Altro (specificare)	☐ + testuale	
14	Il responsabile dell'Ufficio di statistica ha ottenuto un incarico formale per dirigere l'Ufficio?	Sì ☐	No ☐
14a	[Se 14=sì] L'incarico è a tempo indeterminato?	Sì ☐	No ☐
15	Titolo di studio del responsabile dell'Ufficio di statistica (una sola risposta)		
	1. Titolo di studio post lauream	☐	
	2. Laurea/diploma di laurea in discipline statistiche	☐	
	3. Laurea/diploma di laurea in discipline economiche	☐	
	4. Laurea/diploma di laurea in discipline giuridiche	☐	
	5. Laurea/diploma di laurea in discipline politiche e sociali	☐	
	6. Altra laurea/diploma di laurea	☐	
	7. Diploma di scuola media superiore	☐	
	8. Altro (specificare)	☐ + testuale	
15a	[Se 15=1] Specificare il titolo di studio post lauream	testuale	
16	Prima di assumere la responsabilità dell'Ufficio, il responsabile aveva:		
	1. Diretto altre strutture organizzative di questa o altre amministrazioni	Sì ☐	No ☐
	2. Diretto uffici di statistica di altre amministrazioni ovvero strutture organizzative con competenze in materie statistiche equiparabili	Sì ☐	No ☐
	3. Coordinato e realizzato indagini statistiche	Sì ☐	No ☐
	4. Superato corsi di qualificazione in materie statistiche	Sì ☐	No ☐
	5. Pubblicato lavori in campo statistico	Sì ☐	No ☐

SEZIONE 2 – ASSETTO ORGANIZZATIVO

17	L'istituzione dell'Ufficio di statistica (o, nel caso dei comuni < 65.000 abitanti, l'assegnazione della funzione statistica ad altro ufficio) è avvenuta:		
	1. Mediante l'emanazione di un atto che richiama il d.lgs n.322/89	☐	
	2. Mediante l'emanazione di un altro atto che non richiama il d.lgs n.322/89	☐	
	3. L'Ufficio non è stato istituito con atto formale (nel caso dei comuni < 65.000 abitanti, la funzione statistica non è stata assegnata con atto formale ad ufficio preesistente)	☐	
	4. [SOLO PER PROVINCIA] L'Ufficio non è stato istituito con atto formale, ma la funzione statistica è inclusa fra le competenze dell'ufficio del direttore o del segretario generale	☐	
	5. Altro (specificare)	☐ + testuale	
17a	[Se 17=1,2] In che anno è stato istituito l'Ufficio di statistica?	AAAA	
17b	[Se 17=4] In che anno la funzione statistica è stata inclusa fra le competenze dell'Ufficio del direttore o del segretario generale?	AAAA	
17c	[SOLO PER PREFETTURE] Presso la Prefettura è costituito un gruppo di lavoro permanente? (Secondo quanto previsto dall'art. 2 della Direttiva n. 5/Comstat con riferimento agli uffici di statistica costituiti presso le prefetture, art.3, co. 4 d.lgs. 322/89).	Sì ☐	No ☐
17d	[Se 17c=sì] Quali amministrazioni fanno parte del gruppo di lavoro? (possibili più risposte)		
	Istat	☐	
	Provincia	☐	
	CCIAA	☐	
	Comune capoluogo	☐	

	Altro (specificare, elencare le amministrazioni separandole con una virgola)	☐ + testuale
17e	[Se 17c=sì] Nel 2011, quante volte si è riunito ufficialmente il gruppo di lavoro?	N
18	La funzione statistica²³ è svolta dall'Ufficio di statistica: (una sola risposta)	
	1. All'interno dell'amministrazione, in una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica	☐
	2. All'interno dell'amministrazione, in una struttura polifunzionale che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	☐
	3. All'esterno dell'amministrazione, in un'organizzazione costituita anche a tale scopo	☐
18a	[se 18=2,3] A quali altre funzioni è destinata la struttura? (possibili più risposte)	
	1. Programmazione di interventi e servizi	☐
	2. Controllo di gestione, controllo strategico e valutazione interna	☐
	3. Sistemi informativi	☐
	4. Informazione/comunicazione	☐
	5. Formazione	☐
	6. Cartografia/toponomastica	☐
	7. Servizi demografici	☐
	8. Altro, (specificare, elencare le funzioni separandole con una virgola)	☐ + testuale
18b	[se 18=1,2] L'Ufficio di statistica è una struttura: (una sola risposta)	
	1. Di staff (funzione di supporto tecnico all'attività del vertice politico-istituzionale o amministrativo)	☐
	2. Di linea (struttura di servizio o produzione collegata gerarchicamente ad altra struttura)	☐
18c	Nell'amministrazione l'Ufficio di statistica a chi risponde (in via diretta)? (una sola risposta)	
	1. Al vertice politico-istituzionale	☐
	2. Al vertice amministrativo	☐
	3. Ad altra struttura organizzativa di rango inferiore al vertice amministrativo	☐
19	Tenendo conto della sua esperienza, quanta parte dell'attività complessiva dell'Ufficio è dedicata all'attività statistica? (una sola risposta)	
	1. Fino al 25% dell'attività complessiva	☐
	2. Fino al 50% dell'attività complessiva	☐
	3. Fino al 75% dell'attività complessiva	☐
	4. Oltre il 75% dell'attività complessiva	☐
19a	[se 18=1 e 19=1,2,3] Quali altre attività svolge l'Ufficio? (possibili più risposte)	
	1. Programmazione di interventi e servizi	☐
	2. Controllo di gestione, controllo strategico e valutazione interna	☐
	3. Sistemi informativi	☐
	4. Informazione/comunicazione	☐
	5. Formazione	☐
	6. Cartografia/toponomastica	☐
	7. Servizi demografici	☐
	8. Altro (specificare, elencare le attività separandole con una virgola)	☐ + testuale
20	L'amministrazione produce e utilizza informazioni statistiche per: (possibili più risposte)	
	1. Programmazione di interventi e servizi	☐
	2. Controllo di gestione	☐
	3. Carta dei servizi	☐
	4. Valutazione del personale	☐
	5. Altro (specificare)	☐ + testuale
20b	Nell'amministrazione, prima di diffondere informazioni a contenuto statistico (dati, rapporti, pubblicazioni e altro), si richiede il controllo o la validazione dei dati da parte dell'Ufficio di statistica? (una sola risposta)	
	1. Sì, sempre	☐
	2. Sì, a volte	☐
	3. No	☐
	4. Non si producono altre informazioni a contenuto statistico al di fuori dell'Ufficio di statistica	☐
21	Negli atti organizzativi dell'amministrazione sono illustrate le competenze e le attività affidate all'Ufficio di statistica? (una sola risposta)	
	1. Sì, in maniera puntuale	☐
	2. Sì, in maniera generica	☐

²³ Lo svolgimento della funzione statistica prevede la progettazione e/o l'esecuzione di attività di rilevazione, elaborazione e diffusione di informazioni statistiche; tale funzione è svolta in forma esclusiva qualora all'Ufficio non siano attribuite formalmente altre competenze, fatta esclusione per quelle riconducibili allo svolgimento di attività di supporto di tipo amministrativo.

3. No	☐
-------	--------------------------

SEZIONE 3 – PERSONALE E ALTRE RISORSE DELL'UFFICIO DI STATISTICA

PERSO NALE	Personale assegnato²⁴ all'Ufficio di statistica, compreso il responsabile, secondo:		
22	Il genere		
	Numero di donne	N	
	Numero di uomini	N	
	<i>Totale</i>	N	
23	La classe d'età		
	Numero di persone fino a 29 anni	N	
	Numero di persone 30-44 anni	N	
	Numero di persone 45-59 anni	N	
	Numero di persone di 60 anni e oltre	N	
	<i>Totale (il personale totale deve coincidere con quello indicato nella domanda precedente)</i>	N	
24	Il titolo di studio		
	Numero di persone con laurea/diploma di laurea	N	
	Numero di persone con diploma di scuola media superiore	N	
	Numero di persone con titolo inferiore al diploma di scuola media superiore	N	
	<i>Totale (il personale totale deve coincidere con quello indicato nella domanda precedente)</i>	N	
25	Il tipo di contratto		
	Numero di dipendenti a tempo indeterminato	N	
	Numero di dipendenti a tempo determinato	N	
	Numero di collaboratori	N	
	<i>Totale (il personale totale deve coincidere con quello indicato nella domanda precedente)</i>	N	
26	Il regime orario (includere solo il personale dipendente)		
	Numero di dipendenti <i>full time</i>	N	
	Numero di dipendenti <i>part time</i>	N	
	<i>Totale</i>	N	
27	La qualifica (includere solo il personale dipendente)		
	Numero di dirigenti	N	
	Numero di professionisti statistico/attuariali	N	
	Numero di funzionari o quadri	N	
	Numero di impiegati	N	
	Altro personale	N	
	<i>Totale</i>	N	
28	In generale, la dotazione di personale è: (una sola risposta)		
	1. Del tutto adeguata	☐	
	2. Piuttosto adeguata	☐	
	3. Poco adeguata	☐	
	4. Per niente adeguata	☐	
29	Per il 2012 si prevede una variazione del personale a disposizione dell'Ufficio rispetto al 2011? (una sola risposta)		
	Si, si prevede un aumento del personale	☐	
	Si, si prevede una diminuzione del personale	☐	
	No, non si prevedono variazioni del personale	☐	
	Non so	☐	
30	In generale, rispetto alle esigenze operative dell'Ufficio, le competenze del personale sono: (una sola risposta)		
	1. Del tutto adeguate	☐	
	2. Piuttosto adeguate	☐	
	3. Poco adeguate	☐	
	4. Per niente adeguate	☐	
31	Nel 2011 il personale dell'Ufficio ha partecipato a:		
	1. Convegni e/o seminari	Si ☐	No ☐

²⁴ Compreso il personale in comando o distaccato presso altre amministrazioni. Le somme derivanti dalle risposte alle domande da 22 a 25 devono coincidere; diverso il caso della domanda 26 dove, essendo inclusi i soli dipendenti, non saranno riportati eventuali collaboratori

	2. Corsi di formazione	Sì ☐	No ☐
	3. Gruppi di lavoro (o analogo)	Sì ☐	No ☐
	4. Collaborazioni con altre organizzazioni	Sì ☐	No ☐
	5. Mobilità temporanea	Sì ☐	No ☐
31a	[se in 31.2=sì] Su quali temi il personale dell'Ufficio ha seguito corsi di formazione? (possibili più risposte)		
	1. Metodologici	☐	
	2. Informatici	☐	
	3. Settoriali	☐	
	4. Altri temi (specificare)	☐	
32	Tenendo conto della sua esperienza, quanta parte del lavoro del personale dell'Ufficio è normalmente dedicata ad attività di tipo statistico? (una sola risposta)		
	1. fino al 25% dell'attività complessiva	☐	
	2. fino al 50% dell'attività complessiva	☐	
	3. fino al 75% dell'attività complessiva	☐	
	4. oltre il 75% dell'attività complessiva	☐	
33	Considerando l'attività di tipo statistico può indicare il personale impiegato in anno-persona²⁵?	N	
RISORSE LOGISTICHE E TECNOLOGICHE			
34	L'Ufficio dispone di locali specificamente dedicati allo svolgimento delle proprie attività?	Sì ☐	No ☐
34a	[se 34=sì] Indicare di quanti mq dispone l'Ufficio	mq	
35	L'Ufficio dispone di sale riunioni (anche in condivisione purché facilmente fruibili all'occorrenza)?	Sì ☐	No ☐
36	L'Ufficio dispone di aule per la formazione (anche in condivisione purché facilmente fruibili all'occorrenza)?	Sì ☐	No ☐
37	L'Ufficio dispone di strumentazione per la video conferenza (anche in condivisione purché facilmente fruibile all'occorrenza)?	Sì ☐	No ☐
38	Le dotazioni informatiche dell'Ufficio sono: (una sola risposta)		
	1. Del tutto adeguate	☐	
	2. Piuttosto adeguate	☐	
	3. Poco adeguate	☐	
	4. Per niente adeguate	☐	
39	Indicare, con riferimento al 31 dicembre 2011, gli strumenti tecnologici in uso presso l'Ufficio di statistica e la loro numerosità:		
	Elaboratori/Server dipartimentali ²⁶	N	
	PC Desktop ²⁷	N	
	PC Portatili	N	
	Lavagne interattive multimediali	N	
	Smartphone, tablet, palmari	N	
40	L'Ufficio dispone di reti locali (LAN)?	Sì ☐	No ☐
40a	[se 40=sì] Considerando i PC indicati, quanti sono connessi alle reti locali (LAN)?	N	
41	L'Ufficio dispone di una Intranet?	Sì ☐	No ☐
42	L'Ufficio dispone di connessioni a Internet in banda larga? (es. ADSL)	Sì ☐	No ☐
43	L'Ufficio utilizza software per la produzione statistica dei dati?	Sì ☐	No ☐
43a	[se 43=sì] In quali fasi di produzione del dato vengono utilizzati i software?		
43a.1	1. Rilevazione/raccolta dei dati	Sì ☐	No ☐
	[Se 43a.1=sì] Quali? (Elencare i software utilizzati separandoli con una virgola)		
43a.2	2. Archiviazione dei dati e loro codifica	Sì ☐	No ☐
	[Se 43a.2=sì] Quali? (Elencare i software utilizzati separandoli con una virgola)		
43a.3	3. Elaborazione dati	Sì ☐	No ☐

²⁵ Un anno persona equivale a 1 unità di personale a tempo pieno in servizio per 12 mesi. Per le trasformazioni delle unità non a tempo pieno o non disponibili per l'intero anno si forniscono i seguenti esempi: si indicherà con 0,8 l'unità in servizio per 12 mesi in regime di part-time all'80%; con 0,5 l'unità di personale a tempo pieno assunta con decorrenza 1° luglio (se con prestazione lavorativa al 50% si indicherà; 0,25); l'unità di personale cessata dal 1 settembre sarà equivalente a 0,67; si indicherà con 0 il personale in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'anno.

²⁶ Elaboratori di fascia media, spesso identificati con la denominazione di "Server", che vengono impiegati come nodi elaborativi autonomi nelle architetture client/server. Essi svolgono compiti specifici quali ad esempio la gestione database, l'autenticazione degli utenti, il servizio di posta elettronica ecc.

²⁷ Stazioni di lavoro fisse di utilizzo individuale, operanti autonomamente ovvero in emulazione di terminale di altri sistemi, o collegate in rete, incluse le workstation.

	[Se 43a.3=sì] Quali? (Elencare i software utilizzati separandoli con una virgola)		
43a.4	4. Elaborazioni grafiche	Sì ☐	No ☐
	[Se 43a.4=sì] Quali? (Elencare i software utilizzati separandoli con una virgola)		
44	L'Ufficio utilizza software dedicati GIS ²⁸ ?	Sì ☐	No ☐
44a	[se 44=sì] Quali? (Elencare i software utilizzati separandoli con una virgola)		
45	L'Ufficio utilizza soluzioni <i>open source</i> ²⁹ ?	Sì ☐	No ☐
45a	[se 45=sì] Specificare per quale tipologia di software sono state utilizzate soluzioni <i>open source</i> (possibili più risposte)		
	1. Sistema operativo (es. Linux)	☐	
	2. Office automation (es. Openoffice)	☐	
	3. Posta elettronica (es. Thunderbird, Eudora-Penelope)	☐	
	4. Browser web (es. Mozilla firefox)	☐	
	5. Software statistici (es. R)	☐	
	6. Altro (specificare)	☐ + testuale	
46	L'Ufficio mette gratuitamente a disposizione degli utenti microdati (non sensibili e anonimizzati)? (una sola risposta)		
	1. Sì, tutti i dati prodotti	☐	
	2. Sì, ma solo alcuni dati	☐	
	3. No, è previsto per il futuro	☐	
	4. No, solo a pagamento	☐	
	5. No	☐	
RISORSE FINANZIARIE			
47	Per svolgere la sua attività, l'Ufficio di statistica dispone di risorse previste da: (possibili più risposte)		
	1. Un apposito capitolo di bilancio	☐	
	2. Una o più voci di bilancio	☐	
	3. Finanziamenti ad hoc	☐	
	4. Altro (specificare)	☐ + testuale	
48	Le dotazioni finanziarie dell'Ufficio sono: (una sola risposta)		
	1. Del tutto adeguate	☐	
	2. Piuttosto adeguate	☐	
	3. Poco adeguate	☐	
	4. Per niente adeguate	☐	

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ STATISTICA

49	Indicare il numero di lavori statistici <u>realizzati nel 2011</u> per ciascuno dei seguenti tipi di attività statistica		
	1... Statistiche da indagine		N
	2... Statistiche da fonti amministrative organizzate		N
	3... Statistiche derivate (o rielaborazioni)		N
	4... Studi progettuali		N
	5... Sistemi informativi statistici		N
50	Nel 2011, oltre a quella realizzata per conto dell'Istat e/o nell'ambito del Psn, l'Ufficio ha svolto altra attività statistica?	Sì ☐	No ☐
	[Se 50=no vai a 55]		
51	Relativamente all'attività statistica svolta nel 2011, <u>non</u> per conto dell'Istat e/o nell'ambito del Psn, indicare se i lavori sono stati realizzati: (possibili più risposte)		
	1. Su iniziativa dell'Ufficio	☐	
	2. Su richiesta del vertice politico-istituzionale (Parlamento, Consiglio, Giunta, ...)	☐	
	3. Su richiesta del vertice amministrativo	☐	
	4. Su richiesta di altre unità organizzative dell'amministrazione	☐	
	5. Sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti/amministrazioni	☐	

²⁸ Acronimo di Geographical Information System, è un sistema informatico geografico computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni e dati geo-referenziati.

²⁹ Tipologie di licenze software caratterizzate principalmente dalla possibilità di accedere liberamente al codice sorgente.

	6. Sulla base della normativa comunitaria, nazionale, regionale	☐
	7. Sulla base del Psr	☐
	8. Altro (specificare)	☐ + testuale
52	Indicare il numero di lavori realizzati nel 2011 <u>non</u> per conto dell'Istat e/o nell'ambito del Psn per ciascuno dei seguenti tipi di attività statistica:	
	1.. Statistiche da indagine	N
	2.. Statistiche da fonti amministrative organizzate	N
	3.. Statistiche derivate (o rielaborazioni)	N
	4.. Studi progettuali	N
	5.. Sistemi informativi statistici	N
	Totale	N (deve coincidere con totale dom. 52)
53	Indicare quanti lavori <u>non</u> realizzati per conto dell'Istat e/o compresi nel Programma statistico nazionale (Psn) sono stati realizzati nei seguenti settori:	
	Ambiente e territorio	N
	Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale	N
	Salute, sanità e assistenza sociale	N
	Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	N
	Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	N
	Giustizia e sicurezza	N
	Agricoltura, foreste e pesca	N
	Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	N
	Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	N
	Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	N
	Pubblica amministrazione e istituzioni private	N
	Multisetto	N
	Altro (specificare)	N
	Totale	N
54	Indicare se i lavori <u>non</u> realizzati per conto dell'Istat e/o compresi nel Programma statistico nazionale (Psn) sono stati pubblicati o diffusi (una sola risposta)	
	1. Sì, sempre	☐
	2. Sì, talvolta	☐
	3. No, mai	☐
54a	[se 54=1,2] Quali sono state le forme di diffusione dell'informazione statistica (realizzata <u>non</u> per conto dell'Istat e/o nell'ambito del Psn) utilizzate? (possibili più risposte)	
	1. Sito web dell'ente/amministrazione	☐
	2. Cartacea	☐
	3. CD o altro supporto informatico	☐
	4. Altro (specificare)	☐
54b	L'Ufficio di statistica ha lavori inclusi nel Programma statistico regionale (Psr)? (una sola risposta)	
	1. Sì	☐
	2. No	☐
	3. La regione non predispone un Programma statistico regionale	☐
54c	[se 54b=sì] Indicare se i lavori compresi nel Programma statistico regionale (Psr) sono stati pubblicati o diffusi (una sola risposta)	
	1. Sì, sempre	☐
	2. Sì, talvolta	☐
	3. No, mai	☐
INTERSCAMBIO DATI INDIVIDUALI NELL'AMBITO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE		
55	Nel 2011, <u>sono stati forniti</u> microdati individuali ad altri enti del Sistan? (interscambio <i>file Sistan</i>; cfr direttiva del Comstat n.9 del 2004) (una sola risposta)	
	1. Sì	☐
	2. No	☐

55a	[Se 55=1] Nel 2011, quali amministrazioni hanno richiesto i microdati a questo ufficio e quante volte? ³⁰ (Elencare per ogni modalità di risposta le amministrazioni, compreso l'Istat, che hanno richiesto microdati, separandole con una virgola)	
	1 volta nel 2011	Testuale
	2-3 volte nel 2011	Testuale
	più di 3 volte nel 2011	Testuale
55b	[Se 55=1] Per quali finalità, se note, l'Ente Sistan ha richiesto i microdati a questo Ufficio di statistica? (possibili più risposte)	
	1. Per lavori inclusi nel Programma statistico nazionale	☐
	2. Per finalità istituzionali	☐
	3. Per studi sul contesto o il territorio	☐
	4. Non sono note a questo ufficio	☐
56	Nel 2011, l'Ufficio di statistica ha richiesto microdati individuali ad altri enti del Sistan? (interscambio file Sistan; cfr direttiva del Comstat n.9 del 2004) (una sola risposta)	
	1. Sì	☐
	2. No	☐
56a	[Se 56=1] Nel 2011, a quali amministrazioni sono stati richiesti i microdati e quante volte? ³¹ (Elencare per ogni modalità di risposta le amministrazioni, compreso l'Istat, che hanno richiesto microdati, separandole con una virgola)	
	1 volta nel 2011	Testuale
	2-3 volte nel 2011	Testuale
	più di 3 volte nel 2011	Testuale
56b	[Se 56=1] Per quale finalità ha richiesto i microdati? (possibili più risposte)	
	1. Per lavori inclusi nel Programma statistico nazionale	☐
	2. Per finalità istituzionali	☐
	3. Per studi sul contesto o il territorio	☐
57	Nel 2011, l'Ufficio di statistica ha richiesto ad altre amministrazioni assistenza tecnica per la progettazione, la realizzazione, la validazione di campioni, questionari o basi di dati?	
	Sì ☐	No ☐
57a	[se 57= sì] A quali amministrazioni è stata chiesta assistenza? (Elencare per ogni modalità di risposta le amministrazioni, compreso l'Istat, che hanno richiesto microdati, separandole con una virgola)	
	Testuale	

SEZIONE 5 – UTILIZZO DELLE STATISTICHE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA STATISTICA

59	L'Ufficio è dotato di un sistema di registrazione delle richieste di informazioni statistiche da parte degli utenti?	Sì ☐	No ☐
59a	[Se 59=sì] Quali sono le informazioni registrate?		
	1. Recapiti (e-mail, telefono etc.)	☐	
	2. Categoria di utenti	☐	
	3. Motivo della richiesta di informazioni statistiche	☐	
	4. Ente/Istituzione/Azienda di appartenenza	☐	
	5. Settore di interesse	☐	
	6. Altro (specificare)	☐ + testuale	
60.0	Indicare quali categorie di utenti, nel corso dell'ultimo anno, hanno richiesto dati all'Ufficio		
60.1	1. Privati cittadini	Sì ☐	No ☐
	• Se 59=sì e 60.1=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da privati cittadini" (non obbligatoria)	N	
60.2	2. Altri uffici dell'ente di appartenenza	Sì ☐	No ☐
	• Se 59=sì e 60.2=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da altri uffici dell'ente di appartenenza" (non obbligatoria)	N	
60.3	3. Istituto nazionale di statistica	Sì ☐	No ☐
	• Se 59=sì e 60.3=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da Istituto nazionale di statistica" (non obbligatoria)	N	
60.4	4. Amministrazioni pubbliche (esclusi Istat, università e scuole)	Sì ☐	No ☐
60.4.1	Se 60.4=sì Comuni	Sì ☐	No ☐
60.4.1a	• Se 59=sì e 60.4.1=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dai comuni" (non obbligatoria)	N	
60.4.1b	• Se 59=sì e 60.4.1=sì, "Se registrato, indicare quante delle suddette richieste sono pervenute da uffici di statistica" (non obbligatoria)	N	

³⁰ Per flussi di dati originati dalla stessa fonte forniti periodicamente allo stesso ente, indicare 1 sola fornitura (es. dati forniti una volta al mese per un anno valgono come un'unica fornitura)

³¹ Per flussi di dati originati dalla stessa fonte richiesti periodicamente allo stesso ente, indicare 1 richiesta (es. dati richiesti una volta al mese per un anno valgono come un'unica richiesta)

60.4.2	Se 60.4=si Province	Si ☐	No ☐
60.4.2a	• Se 59=si e 60.4.2=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle province" (non obbligatoria)	N	
60.4.2b	• Se 59=si e 60.4.2=si, "Se registrato, indicare quante delle suddette richieste sono pervenute da uffici di statistica" (non obbligatoria)	N	
60.4.3	Se 60.4=si Regioni	Si ☐	No ☐
60.4.3a	• Se 59=si e 60.4.3=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle regioni" (non obbligatoria)	N	
60.4.3b	• "Se registrato, indicare quante delle suddette richieste sono pervenute da uffici di statistica" (non obbligatoria)	Si ☐	No ☐
60.4.4	Se 60.4=si ASL	Si ☐	No ☐
60.4.4a	• Se 59=si e 60.4.4=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle Asl" (non obbligatoria)	N	
60.4.5	Se 60.5=si Prefetture	Si ☐	No ☐
60.4.5a	• Se 59=si e 60.4.5=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle prefetture" (non obbligatoria)	N	
60.4.5b	• Se 59=si e 60.4.5=si, "Se registrato, indicare quante delle suddette richieste sono pervenute da uffici di statistica" (non obbligatoria)	N	
60.4.6	Se 60.4=si Ministeri	Si ☐	No ☐
60.4.6a	• Se 59=si e 60.4.6=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dai ministeri" (non obbligatoria)	N	
60.4.6b	• Se 59=si e 60.4.6=si, "Se registrato, indicare quante delle suddette richieste sono pervenute da uffici di statistica"	N	
60.4.7	Se 60.4=si Altri enti pubblici (escluso Istat)	Si ☐	No ☐
	• Se 59=si e 60.4.7=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da altri enti pubblici" (non obbligatoria)	N	
60.5	5. Università	Si ☐	No ☐
60.5.1	Se 60.5=si Università - Attraverso amministrazioni, docenti e ricercatori	Si ☐	No ☐
60.5.1a	• Se 59=si e 60.5.1=si, "Numero di richieste pervenute da amministrazioni, docenti e ricercatori" (non obbligatoria)	N	
60.5.2	Se 60.5=si Università - Attraverso studenti	Si ☐	No ☐
60.5.2a	• Se 59=si e 60.5.2=si, "Numero di richieste pervenute da studenti universitari" (non obbligatoria)	N	
60.6	6. Scuole	Si ☐	No ☐
60.6.1	Se 60.6=si Scuole - Attraverso amministrazioni scolastiche, docenti, presidi	Si ☐	No ☐
60.6.1a	• Se 59=si e 60.6.1=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da amministrazioni, docenti o presidi" (non obbligatoria)	N	
60.6.2	Se 60.5=si Scuole - Attraverso studenti	Si ☐	No ☐
60.6.2a	• Se 59=si e 60.6.2=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da studenti delle scuole" (non obbligatoria)	N	
60.7	7. Organismi o istituti di ricerca (pubblici e privati)	Si ☐	No ☐
60.7a	• Se 59=si e 60.7=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da organismi o istituti di ricerca o enti di informazione statistica" (non obbligatoria)	N	
60.7b	• Se 59=si e 60.7=si, "Se registrato, indicare quante delle suddette richieste sono pervenute da uffici di statistica" (non obbligatoria)	N	
60.8	8. Imprese, liberi professionisti, aziende di credito o di assicurazione	Si ☐	No ☐
60.8a	• Se 59=si e 60.8=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da imprese o liberi professionisti" (non obbligatoria)	N	
60.9	9. Partiti politici/ organizzazioni politiche	Si ☐	No ☐
60.9a	• Se 59=si e 60.9=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da partiti politici o organizzazioni politiche" (non obbligatoria)	N	
60.10	10. Organizzazioni sindacali	Si ☐	No ☐
60.10a	• Se 59=si e 60.10=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle organizzazioni sindacali" (non obbligatoria)	N	
60.11	11. Organizzazioni degli imprenditori (ad es. Confindustria, Confcommercio...) e di tutela degli iscritti agli ordini professionali	Si ☐	No ☐
60.11a	• Se 59=si e 60.11=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle organizzazioni degli imprenditori (ad es. Confindustria, Confcommercio...) e di tutela degli iscritti agli ordini professionali" (non obbligatoria)	N	
60.12	12. Organizzazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti	Si ☐	No ☐
60.12a	• Se 59=si e 60.12=si, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute dalle organizzazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti" (non obbligatoria)	N	
60.13	13. Organizzazioni civiche, di volontariato e del terzo settore	Si ☐	No ☐

60.13a	• Se 59=sì e 60.13=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da organizzazioni civiche, di volontariato e del terzo settore" (non obbligatoria)	N	
60.14	14. Organismi internazionali, istituzioni comunitarie europee e ambasciate	Sì ☐	No ☐
60.14a	• Se 59=sì e 60.14=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da Organismi internazionali, istituzioni comunitarie europee" (non obbligatoria)	N	
60.15	15. Mass media	Sì ☐	No ☐
60.15.1	Se 60.15=sì Agenzie stampa	Sì ☐	No ☐
60.15.1a	• Se 59=sì e 60.15.1=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da agenzie stampa" (non obbligatoria)	N	
60.15.2	Se 60.15=sì TV/radio/carta stampata nazionali	Sì ☐	No ☐
60.15.2a	• Se 59=sì e 60.15.2=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da TV/radio/carta stampata nazionali" (non obbligatoria)	N	
60.15.3	Se 60.15=sì TV/radio/carta stampata locali	Sì ☐	No ☐
60.15.3a	• Se 59=sì e 60.15.3=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da TV/radio/carta stampata locali" (non obbligatoria)	N	
60.15.4	Se 60.15=sì Siti web/blog/news	Sì ☐	No ☐
60.15.4a	• Se 59=sì e 60.15.4=sì, "Se registrato, indicare il numero di richieste pervenute da siti web/blog/news" (non obbligatoria)	N	
61	Qual è il canale principale utilizzato dagli utenti per richiedere dati o informazioni? (una sola risposta)		
	1. Telefono	☐	
	2. E-mail	☐	
	3. Sito web	☐	
	4. Lettera		
	5. Altro (specificare)	☐ + testuale	
62	Quale genere di richieste sono pervenute dall'utenza nel corso del 2011? (possibili più risposte)		
	1. Richieste di dati / di informazioni sulla disponibilità di dati	☐	
	2. Richieste di informazioni sulle modalità di accesso ai dati	☐	
	3. Richieste di informazioni su convegni, seminari e analoghe iniziative	☐	
	4. Richieste di informazioni metodologiche	☐	
	5. Segnalazione di errori o richieste di chiarimenti	☐	
	6. Altro (specificare)	☐ + testuale	
63	Quali sono stati i prodotti richiesti? (possibili più risposte)		
	1. Classificazioni e manualistica sulla statistica ufficiale	☐	
	2. Microdati, anche organizzati in database	☐	
	3. Tavole ed elaborazioni	☐	
	4. Pubblicazioni	☐	
	5. Altro (specificare)	☐ + testuale	
64	Qual è il motivo principale per il quale sono stati richiesti dati?		
	1. Studio / ricerca	☐	
	2. Supporto a decisioni politiche/interventi amministrativi	☐	
	3. Analisi di mercato/ studi di settore	☐	
	4. Altro (specificare)	☐ + testuale	
	5. Non so	☐	
65	L'Ufficio di statistica rileva le esigenze informative degli utenti?	Sì ☐	No ☐
65a	[Se 65=sì] Descriva le modalità di consultazione delle esigenze dell'utenza adottate	Testuale	
66	L'Ufficio rileva la soddisfazione degli utenti per il servizio e le informazioni offerte?	Sì ☐	No ☐
66a	[Se 66=sì] In che modo sono rilevate le informazioni sulla soddisfazione dell'utenza? (possibili più risposte)		
	1. Raccolta di suggerimenti e reclami	☐	
	2. Interviste (tipo customer satisfaction)	☐	
	3. Questionari autoamministrati	☐	
	4. Focus group o altro tipo di consultazione	☐	
	5. Altro (specificare)	☐ + testuale	
66b	[Se 66= sì] Le informazioni raccolte sulla soddisfazione degli utenti sono state utilizzate per migliorare i servizi offerti dall'Ufficio?	Sì ☐	No ☐
67	Nel complesso, l'Ufficio è riuscito a rispondere alle esigenze espresse dall'utenza? (una sola risposta)		
	1. Sì, sempre	☐	
	2. Sì, nella maggior parte dei casi	☐	
	3. Sì, per circa la metà dei casi	☐	
	4. Sì, in minima parte	☐	
	5. No, mai	☐	

67	Nel 2011, l'Ufficio di statistica ha avviato iniziative, interventi o programmi innovativi³²?	Si ☐	No ☐
	[se 67=no vai a 68]		
67a	L'innovazione ha riguardato ... (possibili più risposte)		
	1. Il processo di produzione o di erogazione del servizio	☐	
	2. Il prodotto o il servizio offerto	☐	
	3. La diffusione del prodotto o l'erogazione del servizio	☐	
67b	Quali aspetti sono stati innovati? (possibili più risposte)		
	1. Organizzazione del lavoro (processi, fasi, compiti, responsabilità)	☐	
	2. Competenze professionali	☐	
	3. Adozione di standard o protocolli di qualità del processo	☐	
	4. Progettazione o adozione di sistemi informativi	☐	
	5. Investimento in formazione del capitale umano	☐	
	6. Adozione di standard o protocolli di qualità del prodotto	☐	
	7. Ideazione di nuovi progetti o indagini	☐	
	8. Adozione di nuove tecniche di analisi dei dati	☐	
	9. Adozione di nuove forme di diffusione delle informazioni statistiche	☐	
	10. Altro (specificare)	☐ + testuale	
67c	Fino ad ora, quali sono stati gli esiti dell'innovazione introdotta? (massimo 3 risposte)		
	1. Avviare nuove forme di collaborazione statistica	☐	
	2. Migliorare la qualità dei prodotti statistici	☐	
	3. Gestire in modo più efficiente le risorse umane	☐	
	4. Gestire in modo più efficiente le risorse finanziarie	☐	
	5. Arricchire le competenze professionali	☐	
	6. Migliorare la comunicazione interna	☐	
	7. Migliorare la comunicazione esterna	☐	
	8. Migliorare la fruibilità e l'accessibilità dell'informazione statistica	☐	
	9. Integrare o ottimizzare i processi di produzione	☐	
	10. Altro (specificare)	☐ + testuale	

SEZIONE 7 – RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

68	Nel 2011 l'Ufficio di statistica ha stabilito collaborazioni formali³³ con altre istituzioni pubbliche o private in Italia o all'estero? (Escludere i lavori censuari e le attività svolte per l'Istat)	Si ☐	No ☐
68a	[se 68=si] Quante erano le collaborazioni formali attive nel 2011 ³⁴ ? (Escludere i lavori censuari e le attività svolte per l'Istat)	N	
68b	[se 68=si] Facendo riferimento alle collaborazioni formali attive nel 2011 ³⁵ , indichi il numero di partner con cui l'Ufficio ha collaborato (Escludere i lavori censuari e le attività svolte per l'Istat)	N	
	Elenco dei Partner con cui l'Ufficio ha collaborato nel 2011 (nel caso il numero fosse maggiore di 10, si devono considerare i principali)		
	[PER OGNI PARTNER INDICATO]		
69	Denominazione	Testuale	
70a	Nome e Cognome del referente (non obbligatoria)	Testuale	
70b	Indirizzo mail del referente (non obbligatoria)	Testuale	
71	L'Ufficio di statistica aveva avuto precedenti occasioni di collaborazione con il partner?		
	1. Sì, sistematicamente	☐	
	2. Sì, occasionalmente	☐	
	3. Mai	☐	
71a	Indicare l'anno della prima collaborazione con il partner	AAAA	
72	Indicare gli obiettivi della collaborazione secondo l'ordine di importanza (Si possono indicare al massimo 3 obiettivi. Se si è selezionato l'opzione "Altro obiettivo", si prega di specificarlo nella domanda successiva.)		
	1. Progettare e/o realizzare una rilevazione statistica	Score da 1° a 3° posto	
	2. Progettare e/o realizzare sistemi informativi/osservatori		

³² Il riferimento è a prodotti, servizi, processi considerati nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedentemente disponibili in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso ecc.

³³ Per collaborazioni formali si intendono quelle stabilite sulla base di intese, patti, convenzioni, protocolli, altre forme di accordo scritto.

³⁴ Per collaborazioni formali si intendono quelle stabilite sulla base di intese, patti, convenzioni, protocolli, altre forme di accordo scritto.

³⁵ Per collaborazioni formali si intendono quelle stabilite sulla base di intese, patti, convenzioni, protocolli, altre forme di accordo scritto.

	3. Integrare fonti differenti e/o ampliare l'informazione statistica disponibile	
	4. Scambiare dati statistici	
	5. Sviluppare nuovi metodi e tecniche	
	6. Altro (specificare)	
72a	Specificare "Altro obiettivo" se rientrato fra i primi tre opzionati alla domanda precedente	
73	Qual è il motivo principale che ha portato a collaborare con il partner? (una sola risposta)	
	1. Esperienza passata di collaborazione	☐
	2. Obbligo normativo	☐
	3. È stato richiesto da altri uffici dell'amministrazione	☐
	4. Reputazione del partner	☐
	5. Risorse umane e capitale umano del partner	☐
	6. Risorse finanziarie del partner	☐
	7. Risorse tecnologiche del partner	☐
	8. Visibilità sui media, accesso a pubblicazioni scientifiche etc.	☐
	9. Non so	☐
	10. Altro (specificare)	☐ + testuale
74	Indicare i principali benefici ottenuti dall'Ufficio grazie a questa collaborazione (max 3 risposte)	
	1. Accedere a finanziamenti supplementari	☐
	2. Accedere a tecnologie e applicativi	☐
	3. Acquisire innovazione metodologica	☐
	4. Sviluppare prodotti/progetti innovativi	☐
	5. Intrattenere nuovi contatti professionali	☐
	6. Rafforzare la propria reputazione e visibilità	☐
	7. Rendere più credibile la statistica ufficiale	☐
	8. Altro (specificare)	☐ + testuale
75	[per ogni partner indicato] Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto della collaborazione con il partner? (una sola risposta)	
	1. Del tutto soddisfatto	☐
	2. Piuttosto soddisfatto	☐
	3. Poco soddisfatto	☐
	4. Per niente soddisfatto	☐

SEZIONE 8 – QUALITÀ DELLE STATISTICHE UFFICIALI

76	[se 49.1>0 o 49.4>0] Nell'ambito delle rilevazioni l'Ufficio di statistica esplicita al rispondente il mandato giuridico in base al quale le informazioni sono raccolte? (una sola risposta)				
	Sì, sempre	☐			
	Sì, qualche volta	☐			
	Sì, raramente	☐			
	Mai	☐			
77	[se 49.2>0] Nel caso in cui l'Ufficio di statistica richieda dati amministrativi che possono essere successivamente trattati a fini statistici, si esplicita a chi fornisce i dati il mandato giuridico in base al quale le informazioni sono raccolte? (una sola risposta)				
	Sì, sempre	☐			
	Sì, qualche volta	☐			
	Sì, raramente	☐			
	Mai	☐			
78	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] L'Ufficio si avvale di un sistema della qualità per la gestione dei processi e dei prodotti statistici? (una sola risposta)				
	Sì, per i processi e i prodotti	☐			
	Sì, per i processi	☐			
	Sì, per i prodotti	☐			
	No, ma se ne prevede l'introduzione nel 2012	☐			
	No, non è previsto	☐			
79a	[se 49.1>0 o 49.4>0] Nell'Ufficio si effettuano controlli della qualità nella fase di progettazione delle indagini?	Sì ☐	No ☐		
79b	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] Nell'Ufficio si effettuano controlli della qualità nella fase di raccolta dati?	Sì ☐	No ☐		
79c	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] Nell'Ufficio si effettuano controlli della qualità nella fase di elaborazione e analisi dati?	Sì ☐	No ☐		
79d	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] Nell'Ufficio si effettuano controlli della qualità nella fase di diffusione risultati?	Sì ☐	No ☐		
80	Per tutelare la riservatezza dei dati personali l'Ufficio ha:				
	Formato il personale interno	Sì ☐	No ☐		
	Informato i rispondenti sul diritto alla riservatezza	Sì ☐	No ☐		
	Nominato il responsabile per il trattamento dei dati personali	Sì ☐	No ☐		
81	Nello svolgimento delle attività, l'Ufficio di statistica segue le norme contenute nel Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica?	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
82	I dati prodotti e diffusi dall'Ufficio sono messi a disposizione (una sola risposta)				
	A tutti gli utenti contemporaneamente (dentro e fuori l'istituzione)	☐			
	Prima ad alcune categorie di utenti esterni e all'interno dell'istituzione	☐			
	Prima all'interno dell'istituzione	☐			
	Prima alla dirigenza interna	☐			
	Prima al vertice politico	☐			
83	La diffusione delle statistiche è disciplinata da atti formali (normative, protocolli, regolamenti)?	Sì ☐	No ☐		
83a	[se 83=sì] Specificare quali				
84	Nel corso del 2011 è capitato di non realizzare un lavoro proposto dall'Ufficio di statistica?				
	Sì	☐			
	No	☐			
	L'Ufficio non ha proposto lavori nel corso del 2011	☐			
84a	[se 84=sì] Per quali motivi? (sono possibili più risposte)				
	Il tema proposto è stato ritenuto istituzionalmente inopportuno	☐			
	Il tema proposto è stato ritenuto istituzionalmente delicato	☐			
	Il tema proposto non è stato ritenuto prioritario	☐			
	Il lavoro è stato ritenuto troppo costoso	☐			
	Il lavoro è stato ritenuto troppo ambizioso	☐			
	Il lavoro esulava dalle competenze assegnate all'Ufficio	☐			
	Il lavoro è stato ritenuto di basso profilo	☐			
85	[se 49.1>0 o 49.4>0] Per contenere il fastidio statistico sui rispondenti, l'Ufficio adotta alcune fra le seguenti iniziative?				
	Comunica al rispondente la finalità statistica delle informazioni richieste	Sì ☐	No ☐		
	Riduce il numero delle richieste, limitandosi a quelle essenziali	Sì ☐	No ☐		

	Contiene le occasioni di rilevazione rivolte ai medesimi rispondenti	Sì ☐	No ☐
	Integra le basi di dati elementari al fine di utilizzare la medesima informazione a fini diversi	Sì ☐	No ☐
	Utilizza archivi/dati amministrativi già disponibili	Sì ☐	No ☐
	Utilizza archivi/dati statistici già disponibili	Sì ☐	No ☐
85a	[se 49.1>0 o 49.4>0] Specificare eventuali altre iniziative per contenere il fastidio statistico sui rispondenti	Testuale	
86	[se 50=si] Per la produzione statistica ulteriore rispetto a quella svolta per conto dell'Istat e/o Psn, l'Ufficio applica concetti e definizioni conformi agli standard ufficiali nazionali e internazionali? (una sola risposta)		
	Sì, sempre	☐	
	Sì, qualche volta	☐	
	Sì, raramente	☐	
	Mai	☐	
87	[se 50=si] Per la produzione statistica ulteriore rispetto a quella svolta per conto dell'Istat e/o Psn, l'Ufficio applica classificazioni conformi agli standard ufficiali nazionali e internazionali? (una sola risposta)		
	Sì, sempre	☐	
	Sì, qualche volta	☐	
	Sì, raramente	☐	
	Mai	☐	
88	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] L'attività di validazione dei dati prodotti viene effettuata dall'Ufficio?	Sì ☐	No ☐
88a	[se 88=si] Come viene svolta l'attività di validazione?		
	Attraverso la valutazione di esperti interni alla struttura dei risultati dei lavori statistici	Sì ☐	No ☐
	Attraverso la valutazione di esperti esterni dei risultati dei lavori statistici	Sì ☐	No ☐
	Mediante il confronto con i risultati di altre rilevazioni	Sì ☐	No ☐
	Mediante il confronto con i risultati di precedenti edizioni della stessa indagine	Sì ☐	No ☐
88b	[se 88=si] Specificare eventuali altre attività di validazione	Testuale	

89	L'Ufficio di statistica è l'unica struttura dell'amministrazione titolata a progettare, produrre e diffondere le statistiche?	☐ Sì ☐		☐ No ☐	
89a	L'Ufficio interviene nel processo di sviluppo, realizzazione e diffusione delle statistiche prodotte da altri uffici dell'amministrazione?				
	Progettazione indagini	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Raccolta dati	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Elaborazione e analisi dati	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Diffusione risultati	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
90	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] Nella produzione statistica l'Ufficio adotta procedure per il corretto trattamento delle informazioni acquisite? (Ad esempio tempestivo aggiornamento degli archivi e dei sistemi informativi, controlli sulla copertura, controlli su duplicazioni e dati mancanti, test sul questionario....)				
	Archivi amministrativi	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Sistemi informativi statistici	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Rilevazioni	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Elaborazioni	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
91	Attualmente esistono procedure per la valutazione delle risorse dell'Ufficio?				
	Risorse umane	☐ Sì ☐		☐ No ☐	
	Risorse finanziarie	☐ Sì ☐		☐ No ☐	
92	Nell'amministrazione sono condotte verifiche periodiche sulle performance del personale?				
		☐ Sì ☐		☐ No ☐	
93	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] L'Ufficio intraprende alcune delle seguenti azioni sui dati prodotti?				
	Confronto con altre fonti	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Confronto con dati precedenti	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Confronto con casi tipo/esemplari	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Confronto con risultati ottenuti applicando tecniche diverse	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Verifica della presenza di valori anomali	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
94	L'Ufficio ha adottato misure per migliorare la tempestività nella diffusione delle informazioni statistiche?	☐ Sì ☐		☐ No ☐	
94a	[se 94=sì] Quali?				
95	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] Il tempo massimo intercorrente fra il periodo di riferimento e la diffusione dei dati è stabilito?	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
96	L'Ufficio adotta specifiche azioni per diffondere le statistiche con puntualità?	☐ Sì ☐		☐ No ☐	
96a	[se 96=sì] Quali? (specificare)				
97	Il momento della diffusione dei dati è (una sola risposta)				
	Definito dalle norme	☐			
	Deciso dall'Ufficio di volta in volta	☐			
	Concordato di volta in volta con l'organo politico	☐			
	Programmato anticipatamente	☐			
	Altro (specificare)	☐			
98	[se 49.1>0 o 49.2>0 o 49.3>0 o 49.4>0 o 49.5>0] L'Ufficio adotta metodologie che consentono alle statistiche prodotte di essere:				
	Coerenti nel tempo	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Comparabili a livello territoriale	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Integrabili con altre fonti statistiche	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai

99	Nelle serie storiche diffuse sono esplicitate eventuali interruzioni? (una sola risposta)				
	Sì, sempre				☐
	Sì, qualche volta				☐
	Sì, raramente				☐
	Mai				☐
	Non si diffondono dati in serie storica				☐
100	L'Ufficio rende disponibili al pubblico note metodologiche, glossari, metadati, o altra documentazione contenente informazioni su:				
	Unità di analisi	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Variabili utilizzate	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Classificazioni utilizzate	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Questionari e modelli di rilevazione utilizzati	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Metodologie statistiche, concetti, terminologie	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Fonti informative utilizzate	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
	Procedure utilizzate (progettazione, processo di rilevazione, ...)	☐ Sì, sempre	☐ Sì, qualche volta	☐ Sì, raramente	☐ Mai
100a	Specificare eventuali altre informazioni rese disponibili al pubblico				Testuale
101	Come avviene la diffusione delle informazioni statistiche? (possibili più risposte)				
	Web				☐
	Pubblicazioni cartacee				☐
	Altri supporti informatici				☐
	Comunicati stampa				☐
	Convegni				☐
	Seminari				☐
	Presentazioni/Incontri pubblici				☐
	Altro (specificare)				☐
102	Qual è il canale principale di diffusione delle informazioni statistiche? (una sola risposta)				
	Web				☐
	Pubblicazioni cartacee				☐
	Altri supporti informatici				☐
	Comunicati stampa				☐
	Convegni				☐
	Seminari				☐
	Presentazioni/Incontri pubblici				☐
	Altro (specificare)				☐

Allegato II – Lavori previsti nel Psn 2011-2013 realizzati nel 2011 per settore, soggetto titolare e tipologia

(*) progetti entrati nel 2011

AREA: Ambiente e territorio

	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00907	Rilevazioni dati ambientali nelle città	Sdi
IST-02085	Variazioni delle amministrazioni territoriali e calcolo delle superfici	Sdi
IST-02183	Basi Territoriali per i Censimenti 2010-2011	Sdi
IST-02190	Rilevazione dati meteorologici e idrologici	Sdi
IST-02191	Uso delle risorse idriche	Sdi
IST-02192	Rilevazione sui servizi idrici	Sdi
IST-02232	Rilevazione sui numeri civici nei comuni con almeno 20.000 abitanti	Sdi
IST-02398	Formazione delle aree di censimento nei comuni con almeno 20.000 abitanti (*)	Sdi
IST-02462	Indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico (*)	Sdi
IST-01332	Indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale	Sde
IST-01334	Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo	Sde
IST-01697	Urban Audit	Sde
IST-01997	Sviluppo e implementazione di indicatori agro-ambientali per l'analisi della sostenibilità	Sde
IST-02084	Prodotti per l'analisi territoriale	Sde
IST-02156	Multiscopo sulle famiglie: la percezione dei problemi ambientali, indicatori territoriali e serie storiche	Sde
IST-02187	Studio progettuale per una indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali	Stu
IST-02276	Stima di indicatori ambientali territoriali con riferimento all'uso del suolo	Stu
IST-02464	Individuazione e armonizzazione fonti amministrative e statistiche su biomasse, residui e rifiuti organici con potenziale energetico. (*)	Stu
IST-02182	Sistema di Indicatori Territoriali (Sitis)	Sis
IST-02471	Sistema Storico delle Amministrazioni Territoriali (Ssistat) (*)	Sis
IST-02472	Sistema informativo geografico (Gistat) (*)	Sis
	TITOLARE: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	
INF-00011	Raccolta di oli usati	Sdi
INF-00012	Raccolta di batterie esauste	Sdi
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00012	Attività di soccorso svolta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	Sdi
INT-00051	Servizi di prevenzione incendi e di vigilanza antincendi svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	Sdi
	TITOLARE: Ministero della difesa	
MID-00029	Statistiche meteorologiche	Sdi
	TITOLARE: Ministero politiche agricole alimentari e forestali	
PAC-00026	Dati meteorologici di 130 stazioni meteorologiche del Corpo forestale dello Stato	Sdi
	TITOLARE: Presidenza del Consiglio dei ministri	
PCM-00034	Rete Accelerometrica Nazionale (Ran)	Sde
	TITOLARE: Ministero della salute	
SAL-00013	Qualità delle acque di balneazione	Sdi
	TITOLARE: Automobile club d'Italia - Aci	
ACI-00011	Parco veicoli per classi di inquinamento secondo gli standard europei	Sda
	TITOLARE: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - Ispra	

APA-00001	Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi	Sdi
APA-00002	Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale - Rosorad	Sdi
APA-00004	Qualità dell'aria	Sdi
APA-00017	Monitoraggio dell'Inquinamento elettromagnetico	Sdi
APA-00018	Rete ondometrica nazionale (Ron)	Sdi
APA-00020	Rete mareografica nazionale (Rmn)	Sdi
APA-00013	Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti (Eprtr) e Prtr nazionale	Sda
APA-00016	Costi della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani	Sda
APA-00038	Ithaca - Italy HAZard from CApable faults (*)	Sda
APA-00012	Inventario delle emissioni in atmosfera	Sde
APA-00015	Fattori medi di emissione per il trasporto stradale in Italia	Sde
APA-00030	Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale - Scia	Sde
APA-00035	Censimento nazionale dei geositi	Stu
APA-00036	Monitoraggio delle acque dolci superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (*)	Stu
APA-00037	Monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi della Dir.2000/60/CE (*)	Stu
APA-00040	I piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria. (*)	Stu
APA-00032	Database Annuario dei dati ambientali	Sis
	TITOLARE: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	
ENT-00003	Indicatori Ambientali di Effetto	Sde
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00003	Statistiche dall'archivio del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale	Sda
	TITOLARE: Regione Lombardia	
LOM-00001	Annuario Statistico Regionale della Lombardia	Sis
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00022	Sistema informativo statistico	Sis
	TITOLARE: Regione Veneto	
VEN-00002	SiGOVe - Sistema informativo di governo del Veneto	Sis
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00005	Numerazione civica georeferenziata	Sdi
	TITOLARE: Comune di Milano	
MIL-00030	La statistica per il governo del territorio (*)	Stu
MIL-00032	Infrastruttura Informazione Territoriale (Iit) (*)	Stu
AREA: Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale		
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00096	Movimento e calcolo della popolazione residente annuale	Sdi
IST-00101	Movimento e calcolo della popolazione residente mensile	Sdi
IST-00115	Rilevazione delle separazioni personali dei coniugi: scheda per procedimento esaurito	Sdi
IST-00116	Rilevazione degli scioglimenti e cessazione degli effetti civili del matrimonio: scheda per procedimento esaurito	Sdi
IST-00199	Matrimoni	Sdi
IST-00204	Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana	Sdi
IST-00245	Indagine sui consumi delle famiglie	Sdi
IST-00664	Eventi di stato civile	Sdi
IST-01395	Indagine sulle condizioni di vita (Eu-silc)	Sdi
IST-01805	Indagine campionaria sulle nascite	Sdi

IST-01924	Multiscopo sulle famiglie: famiglie e soggetti sociali	Sdi
IST-01948	Modulo ad hoc per l'indagine sulle condizioni di vita (Eu-silc)	Sdi
IST-02066	Multiscopo sulle famiglie: condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri	Sdi
IST-02203	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri in un'ottica di genere	Sdi
IST-02204	Multiscopo sulle famiglie: modulo sulla condizione di salute dei cittadini stranieri	Sdi
IST-02251	Rilevazione della povertà estrema	Sdi
IST-02258	Indagine sulle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale, alla appartenenza etnica	Sdi
IST-02320	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla soddisfazione per i servizi di erogazione di energia elettrica e gas (*)	Sdi
IST-02321	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla qualità della vita dell'infanzia (*)	Sdi
IST-02396	Indagine sulle spese delle famiglie (*)	Sdi
IST-02406	15° Censimento generale della popolazione e Censimento generale delle abitazioni (*)	Sdi
IST-02410	Rilevazione campionaria di controllo della copertura e qualità del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (*)	Sdi
IST-02467	Multiscopo sulle famiglie: nuova indagine mensile per la misurazione del benessere degli individui (*)	Sdi
IST-00201	Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	Sda
IST-00202	Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza	Sda
IST-00203	Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile	Sda
IST-00924	Iscritti in anagrafe per nascita	Sda
IST-01354	Popolazione straniera residente comunale per sesso e anno di nascita	Sda
IST-02270	Registro statistico nazionale sugli individui	Sda
IST-02295	Acquisizione liste anagrafiche comunali (Lac)	Sda
IST-00453	Tavole di mortalità della popolazione italiana	Sde
IST-00590	Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri	Sde
IST-00597	Tavole e indicatori di fecondità e nuzialità	Sde
IST-00686	Richieste di asilo politico e acquisizioni di cittadinanza dei cittadini stranieri	Sde
IST-01448	Previsioni demografiche	Sde
IST-01450	Previsioni congiunturali per indicatori demografici (nowcast)	Sde
IST-01867	Acquisti di prodotti energetici delle imprese industriali	Sde
IST-01961	Elaborazione trasversale e longitudinale della povertà e del disagio sociale	Sde
IST-02054	Sistema di elaborazioni e stime sulle nascite, i parti e altri esiti del concepimento	Sde
IST-02095	Condizioni di vita e reddito delle famiglie di immigrati	Sde
IST-02339	Occupazione e reddito in Europa (*)	Sde
IST-02452	Sistema di elaborazioni e stime sulla popolazione straniera residente anche ai fini del regolamento (CE) N. 862/2007 (*)	Sde
IST-01983	Progettazione tecnico-statistica del censimento della popolazione e delle abitazioni	Stu
IST-02060	Progettazione e sviluppo archivi satellite sulle unità socio-demografiche	Stu
IST-02454	Sistema di elaborazioni e stime per il regolamento comunitario sulle statistiche demografiche (*)	Stu
IST-02457	Sfruttamento del sistema Ina-Saia per la produzione di statistiche demografiche (*)	Stu
IST-02172	Sistema informativo sulla popolazione - Demo	Sis
IST-02178	Sistema informativo stranieri	Sis
	TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae	
ISA-00004	Inchiesta congiunturale Isae presso i consumatori	Sdi
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00003	Elettori e sezioni elettorali	Sdi
INT-00034	Provvedimenti emanati in materia di culti	Sdi
INT-00058	Richieste di competenza e trasferimenti di richiedenti asilo da e per l'Italia provenienti da altri paesi dell'Unione Europea (Regolamento Dublino II - settembre 2003)	Sdi
INT-00041	Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire)	Sda

INT-00048	Immigrazione regolare - Attività della Polizia di Stato	Sda
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00114	Analisi dei beneficiari della carta acquisti e del suo utilizzo presso i punti vendita	Sda
LPR-00119	Individuazione delle aree di disagio economico-sociale per le politiche di contrasto all'esclusione sociale (*)	Sde
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00007	Italiani iscritti in anagrafe consolare	Sda
MAE-00012	Visti d'ingresso in Italia	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	
IPS-00060	Statistiche su assegni al nucleo familiare. (*)	Stu
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00001	Panel degli acquisti agroalimentari delle famiglie italiane	Sde
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00016	Rilevazione delle famiglie per numero di componenti a livello comunale (*)	Sdi
EMR-00015	Modello previsivo della popolazione residente distinta per età, sesso e cittadinanza (italiana/non italiana) e sue "derivate" a vari livelli territoriali, per aree con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (*)	Sde
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00007	Condizioni di vita delle famiglie trentine	Sdi
PAT-00037	Indagine panel su comportamenti di consumo e lavoro nelle famiglie trentine (reddito di garanzia) (*)	Sdi
PAT-00005	Cittadini stranieri residenti per anno di nascita, sesso, cittadinanza e stato civile	Sda
	TITOLARE: Provincia di Bologna	
PBO-00004	Sistema informativo provinciale sulla popolazione (*)	Sda
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00007	La qualità della vita a Firenze	Sdi
FIR-00004	Profilo demografico della città e dell'area fiorentina	Sda
	TITOLARE: Comune di Milano	
MIL-00009	Stranieri iscritti in anagrafe.	Sda
MIL-00006	Proiezioni della popolazione e delle famiglie al 31.12.2029.	Sde
AREA: Salute, sanità e assistenza sociale		
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00086	Notifica delle malattie infettive, diffusive e parassitarie	Sdi
IST-00088	Dimesse dagli istituti di cura per aborto spontaneo	Sdi
IST-00089	Interruzioni volontarie della gravidanza	Sdi
IST-00092	Indagine rapida sulle donne dimesse per aborto spontaneo	Sdi
IST-00095	Indagine su Decessi e Cause di morte	Sdi
IST-00243	Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Sdi
IST-01181	Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati	Sdi
IST-02067	Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	Sdi
IST-02153	Multiscopo sulle famiglie: ampliamento del campione per l'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"	Sdi
IST-02225	Multiscopo sulle famiglie: indagine di ritorno sulle persone con disabilità	Sdi
IST-02234	Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali	Sdi
IST-00268	Struttura e attività degli istituti di cura	Sde
IST-00269	Dimessi dagli istituti di cura pubblici e privati	Sde

IST-01835	Analisi del bridge coding Icd9 - Icd10 (valutazione dell'impatto della nuova Sde classificazione internazionale delle cause di morte Icd10 sui dati di mortalità)	
IST-02146	Codifica manuale delle cause di morte in Icd10 e supporto ai sistemi per la Sde codifica automatica	
IST-02463	Analisi degli aspetti socio-sanitari legati al fenomeno dell'incidentalità stradale Sde attraverso il Record Linkage con altre fonti informative (*)	
IST-02150	Studio progettuale per la revisione del flusso di acquisizione dei dati di mortalità Stu e sperimentazione	
IST-02174	Indicatori socio-sanitari (Health for All - Italia e altro)	Sis
IST-02175	Sistema Informativo sulla disabilità	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00008	Strutture socio-riabilitative per tossicodipendenti e soggetti in trattamento	Sdi
INT-00047	Strutture di accoglienza per stranieri	Sdi
INT-00053	Monitoraggio sull'applicazione dell'art. 75 (sanzioni amministrative). Testo Sda aggiornato del d.p.r. 309/90 recante "T.U. delle leggi in materia di droga "	
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00118	Progetto sperimentale volto alla creazione e implementazione del sistema Stu informativo sui servizi sociali per le non autosufficienze. (*)	
	TITOLARE: Ministero della difesa	
MID-00004	Infortunati nelle forze armate italiane	Sda
MID-00008	Deceduti nelle forze armate italiane	Sda
MID-00046	SISAD Sistema informatico della sanità militare (*)	Sda
	TITOLARE: Ministero della salute	
SAL-00001	Attività gestionali ed economiche delle Asl - personale dipendente	Sdi
SAL-00002	Attività gestionali ed economiche delle Asl - medicina di base	Sdi
SAL-00003	Attività gestionali ed economiche delle Asl - assistenza farmaceutica convenzionata	Sdi
SAL-00004	Attività gestionali ed economiche delle Asl - presidi sanitari	Sdi
SAL-00005	Importazioni, controlli sanitari, respingimenti di animali e prodotti di origine animale dai paesi extracomunitari	Sdi
SAL-00006	Attività gestionali ed economiche delle Asl - personale dipendente degli istituti di cura	Sdi
SAL-00007	Attività gestionali ed economiche delle Asl - rilevazione degli istituti di cura (attività degli istituti)	Sdi
SAL-00008	Attività gestionali ed economiche delle Asl - rilevazione degli istituti di cura (caratteristiche strutturali)	Sdi
SAL-00010	Attività gestionali ed economiche delle Asl - grandi apparecchiature degli istituti di cura pubblici e privati	Sdi
SAL-00012	Utenza e attività dei servizi pubblici per le tossicodipendenze (Sert)	Sdi
SAL-00016	Vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande in Italia.	Sdi
SAL-00017	Ricerca dei residui di sostanze a effetto anabolizzante, sostanze non autorizzate, medicinali veterinari e agenti contaminanti ambientali in animali vivi e prodotti di origine animale.	Sdi
SAL-00018	Dimessi dagli istituti di cura pubblici e privati	Sdi
SAL-00020	Controllo Ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari in alimenti di origine vegetale	Sdi
SAL-00023	Utenza e attività delle strutture pubbliche e private nel settore alcol-dipendenza	Sdi
SAL-00024	Risultati dei piani di profilassi attuati dal servizio sanitario nazionale per la eradicazione della tubercolosi bovina, brucellosi bovina e ovicaprina, leucosi bovina	Sdi
SAL-00025	Attività gestionali ed economiche delle Asl - assistenza sanitaria semiresidenziale e residenziale	Sdi
SAL-00026	Attività gestionali ed economiche delle Asl - istituti o centri di riabilitazione ex art.26 legge 833/1978	Sdi
SAL-00029	Notifica delle malattie infettive, diffuse e parassitarie	Sdi
SAL-00030	Importazioni, controlli sanitari, respingimenti di animali e prodotti di origine animale dai paesi comunitari	Sdi

SAL-00032	Conto economico delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere	Sdi
SAL-00033	Modello LA dei costi per i livelli di assistenza delle aziende unità sanitarie locali e aziende ospedaliere.	Sdi
SAL-00035	Tassi di copertura delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate secondo le indicazioni del piano sanitario nazionale	Sdi
SAL-00037	Sistema di sorveglianza delle meningiti batteriche	Sdi
SAL-00038	Certificato di assistenza al parto	Sdi
SAL-00042	Vigilanza sanitaria sulle merci presentate all'importazione nel territorio nazionale e comunitario	Sdi
SAL-00043	Sorveglianza della paralisi flaccida acuta/polio	Sdi
SAL-00047	Piano nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'alimentazione animale	Sdi
SAL-00048	Controlli sanitari sulle importazioni di prodotti di origine non animale da paesi terzi.	Sdi
SAL-00049	Profilassi internazionale: vaccinazioni per viaggiatori internazionali eseguite dagli uffici di sanità marittima aerea e di frontiera	Sdi
SAL-00050	Sorveglianza del morbillo	Sdi
SAL-00051	Sorveglianza della rosolia congenita e dell'infezione da virus della rosolia in gravidanza	Sdi
SAL-00041	Sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00021	Modello di previsione di medio lungo periodo della spesa pubblica per sanità in rapporto al PIL	Sde
	TITOLARE: Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	
IAI-00004	Prestazioni ambulatoriali fornite dall'Inail a infortunati o tecnopatici	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	
IPS-00020	Certificati di diagnosi per indennità di malattia	Sda
	TITOLARE: Istituto superiore di sanità - ISS	
ISS-00004	Registro nazionale aids	Sdi
ISS-00006	Sistema epidemiologico integrato dell'epatite virale acuta (Srirva)	Sdi
ISS-00007	Registro nazionale degli ipotiroidi congeniti	Sdi
ISS-00011	Registro nazionale della legionellosi	Sdi
ISS-00012	Registro nazionale della malattia di Creutzfeldt-Jakob e sindromi correlate	Sdi
ISS-00014	Sistema di sorveglianza sentinella dell'influenza (Influnet)	Sdi
ISS-00020	Registro nazionale delle coagulopatie congenite	Sdi
ISS-00021	Registro Nazionale degli Assuntori dell'Ormone della Crescita	Sdi
ISS-00023	Sistema di sorveglianza dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza (Ivg)	Sdi
ISS-00027	Registro Procreazione Medicalmente Assistita (Pma)	Sdi
ISS-00028	Sorveglianza delle malattie batteriche invasive	Sdi
ISS-00029	Sorveglianza del Morbillo, della Rosolia Congenita e della Rosolia in Gravidanza	Sdi
ISS-00013	La mortalità per causa in Italia	Sde
ISS-00017	Stima della incidenza e della prevalenza dei principali tumori in Italia e nelle regioni italiane	Sde
ISS-00025	Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare	Stu
ISS-00026	Progressi per le Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (Passi)	Stu
ISS-00030	Integrazione delle fonti di dati per la stima e le analisi delle Malformazioni Congenite (Mc)	Stu
ISS-00032	Osservatorio Nazionale per il monitoraggio della iodioprofilassi in Italia (Osnami)	Stu
ISS-00033	Sorveglianza Nazionale delle Esposizioni pericolose e delle Intossicazioni (Snepi)	Stu
	TITOLARE: Regione Marche	
MAR-00004	Rilevazione sui servizi educativi alla prima infanzia nelle Marche (*)	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00038	Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (*)	Sdi

	TITOLARE: Regione Piemonte	
PIE-00001	Monitoraggio delle differenze socio-economiche nella mortalità e morbosità attraverso studi longitudinali	Sda
	TITOLARE: Regione Toscana	
TOS-00014	Registro di Mortalità Regionale	Sdi
	AREA: Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00209	Indagine sulla produzione libraria	Sdi
IST-00220	Inserimento professionale dei laureati	Sdi
IST-00706	Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati delle scuole secondarie di II grado	Sdi
IST-01497	Multiscopo sulle famiglie: modulo sull'uso da parte delle famiglie delle Ict	Sdi
IST-01677	Rilevazione statistica sulla formazione nelle imprese	Sdi
IST-01858	Multiscopo sulle famiglie: uso del tempo	Sdi
IST-01940	Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca	Sdi
IST-02246	Studio di fattibilità e indagine campionaria sugli studenti stranieri nelle scuole secondarie	Sdi
IST-02319	Multiscopo sulle famiglie: Modulo sulla educazione degli adulti (*)	Sdi
IST-02424	Indagine sui musei e le istituzioni similari (*)	Sdi
IST-01421	Elaborazione e analisi di dati di fonte Miur sul sistema universitario	Sde
IST-01727	Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali	Sde
IST-02014	Elaborazione, analisi e diffusione dei dati relativi al sistema scolastico raccolti dal Servizio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Sde
IST-02423	Dimensioni e caratteristiche dell'occupazione culturale. (*)	Sde
IST-02437	Aggiornamento e implementazione della Classificazione dei Titoli di studio - Anno 2011 (*)	Stu
IST-02176	Sistema informativo e analisi territoriale per le statistiche culturali - Cultura in cifre	Sis
	TITOLARE: Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	
ISF-00020	INDACO-Lavoratori. Indagine sui comportamenti formativi dei lavoratori	Sdi
ISF-00006	Monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati con il Fondo sociale europeo	Sda
ISF-00004	Attività formativa realizzata dalle regioni	Sde
ISF-00007	Esiti occupazionali dei destinatari delle azioni cofinanziate con il Fondo sociale europeo	Sde
ISF-00037	Partecipazione dei minori di 18 anni alle attività dei sistemi formativi	Sde
ISF-00038	Partecipazione alla formazione in apprendistato e per i tutor	Sde
ISF-00042	Monit-Fc Monitoraggio delle politiche nazionali di formazione continua	Stu
ISF-00043	Cla-Fc Sistema nazionale di classificazione delle attività formative	Stu
ISF-00052	Programme for the International Assessment of Adult Competencies (Piaac) (*)	Stu
ISF-00054	Indaco Territoriale - Monitoraggio dei gap territoriali nei comportamenti formativi dei lavoratori e negli investimenti delle imprese in formazione continua (*)	Stu
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00028	Agenzia delle dogane:Organizzazione, attività e statistica	Sdi
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00095	Sistema di monitoraggio delle attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua.	Sdi
LPR-00094	Strutturazione a livello nazionale e regionale di un sistema statistico sulla formazione professionale	Stu
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00020	Istituzioni scolastiche italiane all'estero	Sda

MAE-00024	Borse di studio a cittadini stranieri	Sda
	TITOLARE: Ministero per i beni e le attività culturali	
MBE-00001	Attività degli Archivi di Stato	Sdi
MBE-00003	Visitatori e introiti di Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali	Sdi
MBE-00004	Biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Sdi
MBE-00005	Soprintendenze archivistiche dipendenti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Sdi
MBE-00008	Servizi aggiuntivi istituiti presso musei, monumenti e aree archeologiche statali	Sdi
MBE-00013	Il finanziamento pubblico statale destinato allo Spettacolo dal vivo e al Cinema	Sda
MBE-00014	Sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo dell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane (*)	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	
MUR-00005	Docenti a contratto e personale tecnico-amministrativo	Sdi
MUR-00006	Contribuzione studentesca e interventi delle università a favore degli studenti	Sdi
MUR-00008	Diritto allo studio	Sdi
MUR-00009	Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale	Sdi
MUR-00013	Monitoraggio delle immatricolazioni	Sdi
MUR-00016	Contribuzione studentesca e interventi degli istituti Afam a favore degli studenti	Sdi
MUR-00023	Rilevazione Istruzione Universitaria (*)	Sdi
MUR-00024	Rilevazione studenti iscritti e laureati al 31 gennaio (*)	Sdi
MUR-00002	Personale docente di ruolo	Sda
MUR-00010	Spesa per l'istruzione terziaria (Ocse - Eurostat - Unesco)	Sde
MUR-00021	Utilizzazione a fini statistici dei dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari	Stu
	TITOLARE: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio istruzione	
PUI-00001	Rilevazione integrativa di dati delle scuole primarie statali e non statali	Sdi
PUI-00002	Rilevazione integrativa dei dati delle scuole dell'infanzia statali e non statali	Sdi
PUI-00003	Rilevazione integrativa dei dati delle scuole secondarie di primo grado statali e non statali	Sdi
PUI-00004	Rilevazione integrativa delle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali	Sdi
PUI-00006	Studenti esaminati e diplomati della scuola secondaria di secondo grado	Sdi
PUI-00007	Rilevazione degli esiti degli scrutini e degli esami di licenza nelle scuole secondarie di I grado	Sdi
PUI-00008	Rilevazione degli esiti degli scrutini nelle scuole secondarie di II grado	Sdi
PUI-00009	Anagrafe degli studenti	Sdi
PUI-00005	Spesa per l'istruzione scolastica e la formazione professionale regionale. Personale della scuola (Tavole U.O.E. - Unesco, Ocse, Eurostat)	Sde
	TITOLARE: Comitato olimpico nazionale italiano - Coni	
CON-00002	Società, praticanti tesserati e operatori delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate	Sda
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00014	La formazione continua nelle imprese italiane dei settori privati	Sde
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00002	Strutture sportive in Emilia-Romagna	Sda
	TITOLARE: Regione Liguria	
LIG-00003	Censimento degli impianti sportivi nella Regione Liguria	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00009	Educazione permanente in Alto Adige	Sdi
PAB-00014	Biblioteche in provincia di Bolzano	Sdi

PAB-00015	Musei in provincia di Bolzano	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00036	Studio di fattibilità per la realizzazione di un thesauro delle attività di R&S condotte nell'ambito delle arti, delle scienze umane e delle scienze economico-sociali	Stu
	TITOLARE: Provincia di Roma	
PRM-00001	Musei e siti di interesse archeologico dell'hinterland della Provincia di Roma (*)	Stu
	TITOLARE: Comune di Milano	
MIL-00015	Percorsi formativi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.	Sda
AREA: Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali		
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00050	Rilevazione mensile sull'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese	Sdi
IST-00714	Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro	Sdi
IST-00925	Indagine continua sulle forze di lavoro (fdl)	Sdi
IST-01203	Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni	Sdi
IST-01381	Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (Vela)	Sdi
IST-01824	Retribuzioni lorde contrattuali, durata contrattuale del lavoro e retribuzione annua di competenza	Sdi
IST-02194	Modulo ad hoc 2010 - Conciliazione lavoro e famiglia	Sdi
IST-02195	Modulo ad hoc 2011 - Partecipazione dei disabili al mercato del lavoro	Sdi
IST-02261	Indagine sulle professioni	Sdi
IST-02304	Modulo ad hoc 2012 - Conclusione dell'attività lavorativa e transizione verso la pensione (*)	Sdi
IST-02306	Modulo ad hoc 2014 - Integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro (*)	Sdi
IST-01005	Stima preliminare e finale di occupazione, retribuzioni e oneri sociali con utilizzazione archivi retributivi e contributivi Inps - Rilevazione Oros	Sda
IST-02264	Archivio statistico integrato dell'occupazione da fonti amministrative	Sda
IST-02285	Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I trattamenti pensionistici	Sda
IST-02286	Statistiche della previdenza e dell'assistenza. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	Sda
IST-02412	Analisi dell'occupazione nelle imprese mediante l'utilizzo di fonti amministrative e statistiche per specifici target di popolazione (*)	Sda
IST-00679	Input di lavoro per settore di attività economica a livello nazionale e territoriale e per tipologia di occupazione (regolare e non regolare)	Sde
IST-00685	Redditi da lavoro a livello nazionale e territoriale. Remunerazione dell'input di lavoro indipendente a livello nazionale e territoriale	Sde
IST-01382	Sviluppo del sistema informativo Oros e sfruttamento statistico degli archivi Inps	Sde
IST-01587	Costruzioni di file di microdati longitudinali e delle matrici di transizione dei dati sulle forze di lavoro	Sde
IST-01588	Stime di indicatori per i sistemi locali del lavoro	Sde
IST-01825	Livelli retributivi e coefficienti di rivalutazione per le retribuzioni di alcuni comparti nel pubblico impiego	Sde
IST-02265	Stima di indicatori trimestrali sulle ore lavorate	Sde
IST-02407	Sperimentazione e produzione di stime mensili dei principali indicatori sul mercato del lavoro (*)	Sde
IST-02429	Input di lavoro per settore di attività economica a livello trimestrale (*)	Sde
IST-02134	Ricostruzione delle serie storiche di dati dei principali indicatori sul mercato del lavoro	Stu
IST-02262	Aggiornamento, tramite recepimento della Isco 08, della classificazione italiana delle professioni - Anno 2011	Stu

IST-02331	Studio progettuale per l'integrazione tra Vela e GI per il dominio relativo alle imprese di grandi dimensioni. (*)	Stu
IST-02377	Studio progettuale sull'aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali al 2010 e analisi del ruolo della contrattazione di secondo livello. (*)	Stu
IST-02177	Sistema Informativo Integrato sul Lavoro.	Sis
	TITOLARE: Istituto nazionale di economia agraria - Inea	
INE-00007	Impiego degli emigrati extra-comunitari nel settore agricolo	Sdi
	TITOLARE: Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol	
ISF-00012	Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro	Sdi
ISF-00029	PLUS: Participation Labour UnemploymentSurvey - Indagine campionaria nazionale sulle caratteristiche e le aspettative degli individui sul lavoro	Sdi
ISF-00046	La qualità del lavoro in Italia	Sdi
ISF-00049	Sviluppo delle metodologie dell'indagine campionaria sulle professioni	Stu
ISF-00040	Sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali	Sis
ISF-00050	Sistema informativo sulle professioni	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00025	Analisi statistiche dei dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	Sda
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00024	Personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	Sda
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00108	Inserimento lavorativo dei disabili (ex. l.68/1999)	Sdi
LPR-00121	Microcredito (*)	Sdi
LPR-00023	Ripartizione fondo patronati	Sda
LPR-00064	Controversie individuali di lavoro	Sda
LPR-00077	Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro	Sda
LPR-00107	Controversie collettive di lavoro nel settore privato	Sda
LPR-00109	Assunzioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe dei contratti di lavoro (C.O.)	Sda
LPR-00124	Monitoraggio dell'attività di vigilanza presso le aziende e provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali (*)	Sda
LPR-00089	Nota flash: indicatori macroeconomici, occupazione e disoccupazione	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00003	Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche	Sdi
TES-00019	Partite in pagamento di pensioni di guerra	Sdi
TES-00079	Indagine congiunturale trimestrale delle spese del personale degli enti del servizio sanitario nazionale (monitoraggio trimestrale)	Sdi
TES-00022	Modello di previsione di medio-lungo periodo della spesa pubblica per pensioni in rapporto al Pil	Sde
TES-00053	Progettazione e realizzazione di una serie di modelli di previsione di medio-lungo periodo relativi alle altre prestazioni sociali in denaro .	Stu
	TITOLARE: Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - Inail	
IAI-00003	Rendite per infortunio sul lavoro o malattia professionale (in vigore e costituite)	Sda
IAI-00010	Aziende (settore industria e terziario) assicurate dall'Inail	Sda
IAI-00011	Casi di infortunio sul lavoro e di malattia professionale indennizzati dall'Inail	Sda
IAI-00012	Casi di infortunio sul lavoro e di malattia professionale denunciati all'Inail	Sda
IAI-00015	Casi di infortunio sul lavoro denunciati mensilmente all'Inail	Sda
IAI-00016	Disabili, percettori di una rendita Inail	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica - Inpdap	
IPD-00001	Indennità premio di servizio (Ips)	Sda
IPD-00002	Indennità di buonuscita	Sda
IPD-00003	Prestiti annuali e pluriennali agli iscritti Inpdap, statali ed enti locali	Sda

IPD-00005	Trattamenti pensionistici	Sda
IPD-00006	Trattamento di fine rapporto (Stato ed enti locali)	Sda
	TITOLARE: Istituto di previdenza per il settore marittimo - Ipsema	
IPM-00002	Rendite per infortunio sul lavoro, infortunio in itinere o malattia professionale	Sda
IPM-00003	Indennizzi per infortuni sul lavoro, infortuni in itinere e temporanea inidoneità alla navigazione	Sda
	TITOLARE: Istituto nazionale della previdenza sociale - Inps	
IPS-00001	Statistiche generali delle pensioni ivs Inps	Sda
IPS-00003	Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale	Sda
IPS-00004	Interventi straordinari della cassa integrazione guadagni a pagamento diretto	Sda
IPS-00005	Integrazioni salariali agli operai agricoli	Sda
IPS-00006	Disoccupazione nei settori non agricoli	Sda
IPS-00007	Disoccupazione nel settore agricolo	Sda
IPS-00008	Assegni al nucleo familiare dei lavoratori dipendenti	Sda
IPS-00009	Prestazioni dell'assicurazione contro la tubercolosi	Sda
IPS-00012	Imprese e occupati del settore privato non agricolo (da d.m.)	Sda
IPS-00013	Retribuzioni degli operai e impiegati del settore privato non agricolo (da d.m.)	Sda
IPS-00015	Lavoratori domestici	Sda
IPS-00017	Artigiani e commercianti	Sda
IPS-00019	Lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (da "770"/E-mens)	Sda
IPS-00025	Lavoratori agricoli dipendenti	Sda
IPS-00027	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Sda
IPS-00028	Retribuzioni dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (da "770"/E-mens)	Sda
IPS-00029	Titolari di trattamenti pensionistici	Sda
IPS-00030	Indennità di mobilità	Sda
IPS-00036	Lavoro part-time nel settore privato non agricolo	Sda
IPS-00042	Lavoratori parasubordinati	Sda
IPS-00043	Apprendistato	Sda
IPS-00045	Lavoro somministrato	Sda
IPS-00046	Pensioni invalidi civili	Sda
IPS-00049	Lavoratori extracomunitari	Sda
IPS-00050	Pensioni del sistema previdenziale italiano	Sda
IPS-00052	Prestazioni economiche di malattia e maternità	Sda
IPS-00055	Altre politiche del lavoro	Sda
IPS-00057	Casellario centrale delle posizioni attive	Stu
IPS-00058	I Fondi di solidarietà: contributi, prestazioni e beneficiari	Stu
IPS-00059	Trattamento di fine rapporto dei dipendenti privati: aziende, lavoratori e flussi finanziari.	Stu
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00007	Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, Excelsior	Sdi
	TITOLARE: Regione Marche	
MAR-00005	Studio progettuale di fattibilità di un monitoraggio delle condizioni occupazionali e socio-economiche di un panel di famiglie svolto con l'utilizzo di più fonti. (*)	Stu
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00017	Analisi retribuzioni e percorsi lavorativi dei lavoratori dipendenti	Sde
PAB-00032	Revisione sistema informativo statistico sui presidi socio-assistenziali (*)	Stu
	TITOLARE: Provincia di Lucca	
PLU-00001	Rilevazione periodica sull'andamento delle forze lavoro provinciali e sub-provinciali (*)	Sdi
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00001	Le forze di lavoro nel Comune di Firenze e nell'area fiorentina	Sdi

FIR-00015	I redditi dei fiorentini	Sda
	TITOLARE: Roma Capitale	
ROM-00018	Rapporto sul mercato del lavoro a Roma	Sde
ROM-00019	Valutazione delle metodologie per la mappatura dei dati reddituali a livello comunale e subcomunale (*)	Stu
ROM-00020	Studio progettuale per la realizzazione di un sistema statistico integrato sul mercato del lavoro locale da dati di fonte amministrativa (*)	Stu
	TITOLARE: Fondazione Enasarco	
ENA-00001	Statistiche sugli agenti e rappresentanti di commercio pensionati	Sda
ENA-00002	Statistiche sugli iscritti (agenti e rappresentanti di commercio)	Sda
ENA-00004	Liquidazioni del fondo indennità risoluzione rapporto (Firr)	Sda
ENA-00007	Nuove iscrizioni annuali di agenti e rappresentanti di commercio e di imprese mandatarie	Sda

AREA: Giustizia e sicurezza

	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00131	Rilevazione sui delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	Sdi
IST-00132	Rilevazione sui minorenni denunciati per delitto	Sdi
IST-00133	Suicidi e tentativi di suicidio	Sdi
IST-01863	Multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini - Anno 2008	Sdi
IST-02027	Giustizia amministrativa	Sdi
IST-02260	Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne	Sdi
IST-02267	Protesti	Sdi
IST-00305	Atti e convenzioni stipulati presso i notai	Sda
IST-00306	Condannati per delitto con sentenza irrevocabile	Sda
IST-00707	Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile	Sda
IST-00303	Movimento dei procedimenti civili e attività varie presso gli uffici giudiziari	Sde
IST-01002	Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria	Sde
IST-01575	Movimento dei procedimenti penali e attività varie presso gli uffici giudiziari	Sde
IST-02351	Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia (*)	Stu
IST-02173	Sistema informativo territoriale sulla giustizia	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00004	Procedure di rilascio di immobili a uso abitativo	Sdi
INT-00013	Attività delle forze di Polizia nel settore degli stupefacenti	Sdi
INT-00062	Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia	Sda
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00021	Casi di sottrazione di minori italiani trattati dal Ministero degli affari esteri	Sda
MAE-00022	Detenuti italiani all'estero	Sda
	TITOLARE: Ministero della giustizia	
MGG-00003	Raccolta dati per la relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze (ai sensi dell'art. 1, comma 8, lett. g del d.p.r. 309/90)	Sda
MGG-00004	Misure di prevenzione personali e patrimoniali emesse ex l.646/82 (stampo mafioso)	Sda
MGG-00009	Monitoraggio sulla l. 194/78: "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"	Sda
MGG-00010	Procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 quater c.p.p.)	Sda
MGG-00011	Procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.)	Sda
MGG-00012	Personale dipendente dell'amministrazione penitenziaria	Sda

MGG-00048	Relazione al Parlamento sul Patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (ai sensi dell'art. 294 del d.p.r. n.115/02)	Sda
MGG-00069	Minorenni segnalati e presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per minorenni	Sda
MGG-00070	Flussi di utenza delle Comunità	Sda
MGG-00071	Flussi di utenza dei Centri di prima accoglienza	Sda
MGG-00072	La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 d.p.r. 448/88)	Sda
MGG-00073	Flussi di utenza degli Istituti penali per i minorenni	Sda
MGG-00074	Indagine sulle attività degli archivi notarili	Sda
MGG-00075	Caratteristiche socio-lavorative, giuridiche e demografiche della popolazione detenuta	Sda
MGG-00076	Asili nido penitenziari e detenute madri	Sda
MGG-00077	Detenuti appartenenti alla criminalità organizzata	Sda
MGG-00078	Detenuti lavoratori e frequentanti corsi professionali negli istituti penitenziari	Sda
MGG-00081	Eventi critici negli istituti penitenziari	Sda
MGG-00082	Rapporto mensile sulla popolazione detenuta	Sda
MGG-00083	Ingressi, scarcerazioni e presenti a fine anno negli istituti penitenziari	Sda
MGG-00093	Attività svolta dall'Autorità Centrale Italiana in materia di sottrazione internazionale di minori	Sda
MGG-00094	Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici dei Tribunali	Sda
MGG-00096	Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici di corte di appello	Sda
MGG-00097	Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici del giudice di pace	Sda
MGG-00098	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di Procura generale della repubblica	Sda
MGG-00099	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di procura presso il tribunale	Sda
MGG-00100	Movimento dei procedimenti penali presso gli Uffici di procura dei tribunali per i minorenni	Sda
MGG-00103	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici dei tribunali	Sda
MGG-00104	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici di Corte di appello	Sda
MGG-00105	Movimento dei procedimenti penali presso i tribunali per i minorenni	Sda
MGG-00106	Movimento dei procedimenti civili e attività varie presso i tribunali per i minorenni	Sda
MGG-00107	Movimento dei procedimenti penali presso gli uffici del giudice di pace	Sda
MGG-00114	Movimento e durata dei procedimenti civili e attività varie presso la Corte Suprema di Cassazione	Sda
MGG-00115	Movimento e durata dei procedimenti penali e attività varie presso la Corte Suprema di Cassazione	Sda
MGG-00116	Atti di ultima volontà e atti collegati	Sda
MGG-00117	Attività degli uffici e dei tribunali di sorveglianza per adulti e minorenni (*)	Sda
MGG-00092	Prescrizioni di reati verificatesi nel corso di procedimenti penali	Sde
	TITOLARE: Ministero della difesa	
MID-00045	Statistiche della giustizia militare (*)	Sda
	TITOLARE: Presidenza del Consiglio dei ministri	
PCM-00033	Le adozioni internazionali	Sdi
	AREA: Agricoltura, foreste e pesca	
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00160	Utilizzazione della produzione di uva	Sdi
IST-00161	Stime della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana	Sdi
IST-00163	Macellazione mensile del bestiame a carni rosse	Sdi
IST-00164	Indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero-caseari	Sdi
IST-00167	Distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	Sdi
IST-00168	Distribuzione, per uso agricolo, dei prodotti fitosanitari.	Sdi
IST-00169	Distribuzione delle sementi	Sdi
IST-00170	Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari	Sdi
IST-00173	Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovi-caprino	Sdi

IST-00175	Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari	Sdi
IST-00181	Prezzi mercantili all'ingrosso degli assortimenti legnosi	Sdi
IST-00184	Prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo	Sdi
IST-00191	Risultati economici delle aziende agricole	Sdi
IST-00192	Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee	Sdi
IST-00697	Agriturismo	Sdi
IST-00792	Indagine sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltivazioni agricole	Sdi
IST-01635	Macellazione annuale del bestiame a carni rosse	Sdi
IST-01636	Macellazione mensile del bestiame a carni bianche	Sdi
IST-02049	Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso	Sdi
IST-02112	6°Censimento generale dell'agricoltura	Sdi
IST-02357	Rilevazione campionaria del tasso di copertura del 6° Censimento generale dell'agricoltura (*)	Sdi
IST-02440	Rilevazione campionaria per la valutazione dell'errore di misura del 6° Censimento generale dell'agricoltura (*)	Sdi
IST-00180	Indagine sui rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive	Sda
IST-00188	Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione, caccia	Sda
IST-02047	Indagine sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi e non legnosi	Sda
IST-02048	Superfici e produzioni di tabacco, riso e barbabietole da zucchero ritirate dagli zuccherifici	Sda
IST-02280	Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg	Sda
IST-00676	Commercio estero degli animali vivi	Sde
IST-02044	Stima della superficie vitivinicola e produzione vinicola da dati amministrativi	Stu
IST-02332	Uso di tecniche elicitative per le indagini sulle coltivazioni (*)	Stu
IST-02338	Uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare (*)	Stu
IST-02360	Armonizzazione della rilevazione dei prezzi dei prodotti legnosi forestali (*)	Stu
TITOLARE: Istituto nazionale di economia agraria - Inea		
INE-00001	Rete d'informazione contabile agricola (Rica)	Sdi
INE-00008	Indagine sul mercato fondiario	Sdi
INE-00011	Spesa pubblica in agricoltura	Sdi
INE-00015	Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari	Sdi
INE-00002	Determinazione dello Standard Output (So)	Sde
INE-00017	Banca Dati Commercio Agroalimentare (*)	Sis
TITOLARE: Ministero dell'interno		
INT-00018	Acquisto e reiezione della cittadinanza italiana -	Sdi
TITOLARE: Ministero politiche agricole alimentari e forestali		
PAC-00025	Statistica degli incendi boschivi	Sdi
PAC-00060	Indagine sull'acquacoltura	Sdi
PAC-00068	Produzione e commercio di uova da cova, di pulcini e di pollame - Commercio estero di pulcini	Sdi
PAC-00073	Agricoltura biologica: produzione, trasformazione e importazione	Sdi
PAC-00005	Agrit - rilevazione superfici, rese e produzioni mediante Point Frame	Sda
PAC-00070	Joint Forest Sector Questionnaire	Sda
PAC-00014	Bilanci di approvvigionamento - Legumi secchi, cereali, semi e frutti oleosi, uova, carni, latte e derivati	Sde
PAC-00078	Bilancio di approvvigionamento Vino (*)	Sde
PAC-00079	Bilanci di approvvigionamento rappresentativi a livello Nuts 1 (compulsory): Ortofrutta Patate Riso Zucchero Oli e Grassi vegetali (Compreso olio d'oliva) (*)	Sde
PAC-00080	Marsalaa (*)	Sde
PAC-00075	Statistiche sugli aspetti economico produttivi delle Orticole	Stu
PAC-00076	Indicatori agro ambientali (*)	Stu
TITOLARE: Ministero della salute		
SAL-00034	Anagrafe zootecnica	Sdi

	TITOLARE: Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea	
AGA-00001	Spesa per gli interventi inerenti gli aiuti comunitari in agricoltura	Sdi
AGA-00002	Spesa per gli interventi inerenti l'ammasso agricolo comunitario	Sdi
AGA-00003	Dichiarazioni vitivinicole: superfici	Sdi
AGA-00004	Dichiarazione di giacenza dei vini e mosti	Sdi
	TITOLARE: Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura - Irepa	
IRE-00001	Produzione e prezzi medi dei prodotti della pesca marittima	Sdi
IRE-00002	Flotta da pesca italiana	Sdi
IRE-00003	Spesa per carburante sostenuta dai battelli della flotta da pesca italiana	Stu
IRE-00004	Numero di occupati nel settore della pesca marittima italiana	Stu
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00011	Osservatorio territoriale sui prodotti tipici	Sdi
ISM-00015	Panel delle aziende agricole	Sdi
ISM-00010	Banca dati sui rischi in agricoltura	Sda
ISM-00008	Stima dell'impatto di cambiamenti della politica agricola nazionale e comunitaria sul sistema agroalimentare	Sde
	AREA: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00066	Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese	Sdi
IST-00954	Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi)	Sdi
IST-01175	Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Sdi
IST-01201	Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (Sci)	Sdi
IST-01680	Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese	Sdi
IST-01760	Registro statistico dei gruppi d'impresa	Sdi
IST-01930	Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia	Sdi
IST-01931	Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale	Sdi
IST-01935	Rilevazione sui servizi alle imprese	Sdi
IST-02170	Individuazione delle imprese a controllo pubblico dell'archivio Asia	Sdi
IST-02201	Rilevazione sui comportamenti delle imprese in relazione a vari fenomeni economici	Sdi
IST-02447	Registro delle imprese e delle unità locali Asia (*)	Sdi
IST-00110	Importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra Ue	Sda
IST-02218	Realizzazione di prototipo di archivio statistico di istituzioni pubbliche ai fini censuari	Sda
IST-00300	Numeri indici del commercio estero	Sde
IST-00566	Analisi sulla struttura e l'evoluzione delle imprese (demografia di imprese)	Sde
IST-00985	Scambi commerciali e dati strutturali delle imprese che operano con l'estero	Sde
IST-01016	Stima provvisoria delle variabili previste dal Regolamento sulle statistiche strutturali	Sde
IST-01622	Registro degli operatori con i paesi extra Ue	Sde
IST-01624	Registro degli operatori con i paesi membri Ue	Sde
IST-01714	Stime di variabili connesse alle attività internazionali delle imprese	Sde
IST-01719	Elaborazione per la stima delle attività di ricerca e sviluppo nelle università (in termini di spesa e personale)	Sde
IST-02341	Stima dei dati definitivi delle importazioni ed esportazioni con i paesi extra Ue (*)	Sde
IST-02342	Stima dei dati definitivi degli acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue (sistema Intrastat) (*)	Sde
IST-02362	Indicatori di qualità sui dati del commercio estero (*)	Sde
IST-02369	Elaborazione per l'analisi longitudinale delle imprese esportatrici (*)	Sde
IST-02371	Servizi prestati e ricevuti con i paesi Ue (*)	Sde
IST-02411	Indicatori di imprenditorialità (*)	Sde
IST-02200	Valutazione dell'impatto sull'indagine Extrastat dei nuovi Regolamenti comunitari di base e di attuazione	Stu

IST-02205	Gestione e diffusione dei sistemi di definizioni e classificazioni statistiche negli enti del Sistan	Stu
IST-02212	Integrazione dei dati di impresa sulle nuove tecnologie e l'innovazione	Stu
IST-02235	Progetto europeo per la realizzazione dell'Archivio europeo dei gruppi multinazionali (EuroGroup Register)	Stu
IST-02421	Acquisizione, trattamento e validazione a fini statistici di archivi amministrativi (*)	Stu
IST-02465	Registro Asia-Punti Vendita (*)	Stu
IST-02179	Coeweb-Statistiche del commercio estero	Sis
IST-02180	Conistat - banca dati delle serie storiche congiunturali	Sis
	TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae	
ISA-00006	Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese dei Servizi di Mercato	Sdi
ISA-00008	Inchiesta congiunturale Isae sulle esportazioni delle imprese manifatturiere ed estrattive	Sdi
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Commercio internazionale	
COI-00001	Costruzione di indicatori territoriali e settoriali per l'analisi dei dati di commercio con l'estero.	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00091	Analisi delle dichiarazioni fiscali delle imprese e dei lavoratori autonomi	Sda
FIN-00092	Miglioramento della Qualità del dato delle dichiarazioni doganali	Stu
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Dipartimento per le comunicazioni	
MCO-00006	Alimentazione per le banche dati dell'Itu e dell'Ocse	Sde
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico	
MSE-00015	Concessioni ed erogazioni di contributi al sistema delle imprese	Sda
MSE-00011	Rapporto annuale brevetti	Sde
	TITOLARE: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	
ENT-00007	Rilevazione statistica sulle imprese nel campo delle biotecnologie (*)	Sdi
	TITOLARE: Istituto nazionale per il commercio estero - Ice	
ICE-00010	Indicatori per l'analisi del commercio internazionale.	Sde
ICE-00013	Sistema informativo per l'analisi dei processi d'internazionalizzazione	Sis
AREA: Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali		
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-00070	Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcom)	Sdi
IST-00139	Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi	Sdi
IST-00142	Rilevazione sugli incidenti stradali con lesioni alle persone	Sdi
IST-00145	Indagine sul trasporto aereo	Sdi
IST-00146	Trasporto merci su strada	Sdi
IST-00151	Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio	Sdi
IST-00564	Rilevazione statistica dei permessi di costruire	Sdi
IST-00671	Multiscopo sulle famiglie: Viaggi, vacanze e vita quotidiana - trimestrale	Sdi
IST-00818	Trasporto marittimo	Sdi
IST-01369	Indagine mensile sulla produzione industriale	Sdi
IST-01370	Indagine mensile su fatturato e ordinativi	Sdi
IST-01641	Rilevazione mensile della produzione dell'industria siderurgica (Prodcom)	Sdi
IST-01642	Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica	Sdi
IST-01646	Trasporto ferroviario	Sdi
IST-01675	Rilevazione statistica "rapida" dei permessi di costruire	Sdi
IST-01841	Rilevazione trimestrale del fatturato - intermediari del commercio e commercio all'ingrosso	Sdi

IST-01842	Rilevazione trimestrale del fatturato - Servizi di Informazione e Comunicazione	Sdi
IST-01843	Rilevazione trimestrale del fatturato -trasporti marittimi, aerei, terrestri, magazzinaggio e attività di supporto e attività di corriere	Sdi
IST-01845	Rilevazione trimestrale del fatturato - alberghi e ristoranti e attività di supporto ai trasporti	Sdi
IST-02374	Rilevazione trimestrale di fatturato - Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (*)	Sdi
IST-02409	Indici trimestrali di fatturato dei servizi alle imprese e delle attività professionali (*)	Sdi
IST-00111	Acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue (sistema Intrastat)	Sda
IST-00138	Capacità degli esercizi ricettivi	Sda
IST-01643	Rilevazione sulle casse edili	Sda
IST-01231	Elaborazione indici del fatturato e ordinativi (grezzi, destagionalizzati e verso zona Euro)	Sde
IST-01640	Stima provvisoria delle variabili Prodcom	Sde
IST-01852	Elaborazione indici della produzione industriale (grezzi, corretti per gli effetti di calendario, destagionalizzati)	Sde
IST-02281	Stima anticipata dell'indice del valore delle vendite al dettaglio	Sde
IST-02381	Elaborazione di indici delle vendite al dettaglio di carburanti (*)	Sde
IST-01851	Studio sul cambiamento di base (2010=100) indici sulla produzione industriale	Stu
IST-02070	Studio progettuale di un datawarehouse finalizzato alla diffusione dei dati sulle modalità di trasporto	Stu
IST-02074	Studio progettuale di un datawarehouse sulla diffusione dei dati sul turismo	Stu
IST-02197	Studio progettuale finalizzato alla realizzazione di una rilevazione "rapida" sugli incidenti stradali e sperimentazione	Stu
IST-02220	Utilizzo dei microdati di produzione e fatturato per la definizione di un indicatore sulle scorte	Stu
IST-02390	Lavori preparatori per il passaggio alla base 2010=100 degli indici delle vendite al dettaglio (*)	Stu
IST-02420	Lavori preparatori per il passaggio alla base 2010=100 degli indici trimestrali di fatturato dei servizi (*)	Stu
IST-02430	Studio sul cambiamento dell'anno base (2010=100) degli indici del fatturato e degli ordinativi (*)	Stu
TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae		
ISA-00001	Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese manifatturiere ed estrattive	Sdi
ISA-00002	Indagine congiunturale Isae sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive	Sdi
ISA-00003	Inchiesta congiunturale Isae su commercio interno al dettaglio (commercio al minuto tradizionale e grande distribuzione).	Sdi
ISA-00005	Inchiesta congiunturale Isae presso le imprese di costruzioni	Sdi
TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze		
FIN-00060	Rilevazione delle compravendite immobiliari	Sda
FIN-00059	Rapporto sui volumi delle compravendite delle unità immobiliari a uso residenziale e non	Sde
TITOLARE: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti		
INF-00002	Dati economici e fisici delle piccole e medie aziende di trasporto ferroviario	Sdi
INF-00003	Spese delle Province e dei Comuni Capoluogo per i trasporti e altre informazioni di settore	Sdi
INF-00004	Trasporto pubblico locale	Sdi
INF-00005	Autolinee di competenza statale (interregionali, internazionali e altro)	Sdi
INF-00006	Servizio di trasporto con impianti a fune (monofuni, bifuni, sciovie) e funicolari	Sdi
INF-00007	Trasporti per condotta	Sdi
INF-00008	Trasporti per vie d'acqua interne	Sdi
INF-00009	Spese delle Regioni per i trasporti e altre informazioni di settore	Sdi
INF-00010	Spese dell'Amministrazione statale nel settore dei trasporti	Sdi
INF-00013	Infrastrutture e opere portuali	Sdi
INF-00015	Spese sostenute da società private operanti nel settore dei trasporti	Sdi
INF-00016	Collegamenti marittimi con le Isole	Sdi

INF-00004	PRUSST (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio)	Sda
INF-00006	Opere pubbliche e opere di pubblica utilità di interesse statale, autorizzate ex art. 81 del d.p.r. 616/77 e d.p.r. 383/94 (autostrade, strade statali, elettrodotti, gasdotti, acquedotti e opere puntuali) (*)	Sda
INF-00007	Dighe di competenza statale (*)	Sda
INF-00008	Statistiche sull'incidentalità aerea (*)	Sda
INF-00017	Consistenza della flotta mercantile e da pesca	Sda
INF-00018	Consistenza e infrastrutture del diporto nautico	Sda
INF-00019	Sinistri marittimi	Sda
INF-00020	Estensione delle strade regionali, provinciali e dei Comuni Capoluogo di Provincia	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00064	Persone alloggiate presso strutture ricettive di tipo alberghiero ed extra-alberghiero (*)	Stu
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico del commercio con l'estero e delle comunicazioni - Dipartimento per le comunicazioni	
MCO-00005	Analisi dei mercati dei servizi postali nazionali	Sda
MCO-00009	Convergenza tecnologica, economica e normativa	Stu
	TITOLARE: Ministero della difesa	
MID-00023	Movimenti negli aeroporti gestiti dall'Aeronautica militare	Sda
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico	
MSE-00005	Importazione, esportazione e consumo di prodotti carboniferi	Sdi
MSE-00008	Indagine annuale sulla Grande distribuzione: Despecializzata (grandi magazzini, supermercati, ipermercati, minimercati); Specializzata (Grandi Superfici Specializzate)	Sdi
MSE-00009	Importazione, esportazione e consumo di prodotti petroliferi	Sdi
MSE-00013	Produzione delle raffinerie di petrolio	Sdi
MSE-00014	Produzione dell'industria petrolchimica	Sdi
MSE-00019	Ricerca e produzione idrocarburi liquidi e gassosi	Sdi
MSE-00028	Produzione nazionale cemento (*)	Sdi
MSE-00007	Sistema statistico per il monitoraggio della rete di vendita nel commercio al dettaglio.	Sda
MSE-00018	Sistema statistico per il monitoraggio del commercio all'ingrosso, degli intermediari del commercio, del settore auto	Sda
MSE-00010	Bilancio energetico nazionale	Sde
MSE-00021	Indicatori economici territoriali del commercio interno.	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00001	Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti	Sdi
	TITOLARE: Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	
MST-00006	Vendita a quantità e valore di tabacchi lavorati (*)	Sda
	TITOLARE: Automobile club d'Italia - Aci	
ACI-00001	Veicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pra	Sda
ACI-00002	Parco veicolare	Sda
ACI-00007	Cessazione dalla circolazione dei veicoli	Sda
ACI-00012	Localizzazione degli incidenti stradali	Sde
ACI-00013	Veicoli e incidenti stradali	Sde
	TITOLARE: Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea	
ENT-00004	Indicatori di Efficienza energetica	Sde
ENT-00005	Bilanci Energetici regionali	Sde
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00003	Panel Industria alimentare	Sdi
ISM-00022	Panel Grande distribuzione alimentare (*)	Sdi

	TITOLARE: Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - Isvap	
IVA-00005	Strutture preposte alla liquidazione dei sinistri nel ramo responsabilità civile auto	Sdi
IVA-00001	Il mercato assicurativo	Sda
IVA-00002	Distribuzione regionale e provinciale dei premi contabilizzati - rami vita e danni	Sda
IVA-00003	Bilanci annuali delle imprese di assicurazione e bilanci consolidati	Sda
IVA-00004	Statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile auto	Sda
IVA-00006	Statistiche relative al ramo Corpi di veicoli terrestri (*)	Sda
IVA-00007	Statistiche relative al ramo Incendio ed elementi naturali (*)	Sda
IVA-00009	Statistiche strutturali sulle imprese di assicurazione - ai sensi del Regolamento (Ce) n. 295/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2008 (*)	Sda
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00024	Indagine trimestrale sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive italiane (*)	Sdi
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00009	Monitoraggio dei titoli abitativi relativi alle ristrutturazioni edilizie	Sdi
	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00002	Censimento del traffico	Sdi
PAB-00022	Produzione e consumo di energia	Sdi
PAB-00023	Condizioni bancarie	Sdi
PAB-00033	Sistema informativo sulla mobilità - Mobinfo (*)	Stu
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00006	Rilevazione statistica degli interventi edilizi sui fabbricati esistenti	Sdi
PAT-00015	Gli occupati negli esercizi alberghieri della provincia di Trento	Sdi
PAT-00034	La spesa turistica in Provincia di Trento	Sdi
PAT-00035	Rilevazione sul risparmio energetico in edilizia	Sdi
PAT-00024	Data Warehouse del Turismo per la Provincia Autonoma di Trento	Sis
	TITOLARE: Regione Piemonte	
PIE-00003	Coordinamento di archivi statistici e amministrativi in materia di artigianato	Sdi
PIE-00005	Banche dati statistiche sulle imprese piemontesi (*)	Sda
	TITOLARE: Regione Toscana	
TOS-00017	Rilevazione sull'attività estrattiva	Sdi
	TITOLARE: Provincia di Bologna	
PBO-00001	Localizzazione puntuale degli incidenti stradali nella Provincia di Bologna	Sde
	TITOLARE: Provincia di Rimini	
PRI-00004	Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi (*)	Sdi
	TITOLARE: Fondazione Enasarco	
ENA-00005	Mandanti degli agenti e rappresentanti di commercio	Sda
	TITOLARE: Ferrovie dello Stato s.p.a.	
FES-00018	Traffico ferroviario viaggiatori	Sde
FES-00019	Traffico ferroviario merci	Sde
FES-00021	Caratteristiche infrastrutturali della rete ferroviaria nazionale	Sde
FES-00022	Puntualità del trasporto ferroviario	Sde
	TITOLARE: Terna rete elettrica nazionale s.p.a.	
TER-00001	Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia	Sdi
TER-00002	Nota congiunturale mensile	Sdi
TER-00004	Statistica giornaliera della richiesta di energia elettrica in Italia	Sdi
TER-00007	Produzione di calore da impianti di cogenerazione elettrica	Sdi

AREA: Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00102	Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	Sdi
IST-00103	Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Sdi
IST-00106	Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Sdi
IST-00107	Rilevazione dei prezzi al consumo per il calcolo delle parità internazionali di potere acquisto (Ppa)	Sdi
IST-01364	Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero	Sdi
IST-01674	Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione di alcune tipologie di servizi	Sdi
IST-02042	Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (Ooh)	Sdi
IST-02300	Rilevazione territoriale prezzi al consumo (*)	Sdi
IST-02301	Rilevazione centralizzata prezzi al consumo (*)	Sdi
IST-02392	Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione (*)	Sdi
IST-02393	Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso (*)	Sdi
IST-02418	Rilevazione mensile dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese (*)	Sdi
IST-00273	Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale	Sde
IST-00276	Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (Ipca)	Sde
IST-00569	Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	Sde
IST-00570	Produzione e valore aggiunto delle attività manifatturiere	Sde
IST-00573	Conti trimestrali	Sde
IST-00576	Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita	Sde
IST-00577	Analisi dei contributi alla produzione, imposte sulla produzione e importazioni, Iva	Sde
IST-00578	Conti della protezione sociale per funzione e per regime	Sde
IST-00580	Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie	Sde
IST-00581	Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private	Sde
IST-00582	Conti finanziari annuali e trimestrali dei settori istituzionali	Sde
IST-00583	Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche	Sde
IST-00584	Spese della pubblica amministrazione per funzione	Sde
IST-00585	Conti previsionali dell'agricoltura, reddito delle famiglie agricole nelle aree rurali	Sde
IST-00681	Conto economico del Resto del mondo	Sde
IST-00682	Consumi delle famiglie	Sde
IST-00683	Investimenti fissi lordi e stock di capitale	Sde
IST-00684	Conti economici regionali	Sde
IST-00716	Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita	Sde
IST-00989	Produzione e valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative	Sde
IST-01701	Attività collegate alla Notifica alla Unione europea dell'indebitamento e del debito pubblico	Sde
IST-01780	Stima dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati(Sifim)	Sde
IST-01987	Conti economici trimestrali delle Amministrazioni Pubbliche	Sde
IST-01999	Conti dei flussi di materia	Sde
IST-02004	Conti di tipo Namea (matrice di conti economici integrata con conti ambientali)	Sde
IST-02037	Conto satellite dell'agricoltura	Sde
IST-02039	Risorse e impieghi di prodotti energetici	Sde
IST-02105	Reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane	Sde
IST-02106	Conti non finanziari per settore istituzionale a cadenza trimestrale	Sde
IST-02138	Implementazione della Nace Rev.2	Sde
IST-02236	Statistiche monetarie e finanziarie	Sde
IST-02271	Tavole delle risorse e degli impieghi ai prezzi dell'anno precedente	Sde
IST-02297	Indici nazionali dei prezzi al consumo (*)	Sde
IST-02298	Calcolo dei livelli dei prezzi al consumo dettagliati in ambito nazionale e territoriale (*)	Sde
IST-02299	Indice dei prezzi al consumo per specifiche sottopopolazioni (*)	Sde

IST-02303	Approntamento dei panieri e dei pesi per il ribassamento annuale del sistema degli indici dei prezzi al consumo (*)	Sde
IST-02313	Conto satellite del turismo (*)	Sde
IST-02322	Tavole input-output (*)	Sde
IST-02323	Produzione e valore aggiunto del settore delle costruzioni (*)	Sde
IST-02326	Studi e misure dell'economia non osservata (*)	Sde
IST-02327	Rilevazione sulle forme di Partenariato Pubblico Privato (Ppp) (*)	Sde
IST-02349	Aggregati economici per ripartizione geografica (*)	Sde
IST-02350	Aggregati economici provinciali (*)	Sde
IST-02352	Input di lavoro per settore istituzionale a livello nazionale, regionale e trimestrale (*)	Sde
IST-02378	Distribuzione del reddito delle famiglie per classi e per gruppi socio-economici (*)	Sde
IST-02382	Tavole delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti (*)	Sde
IST-02383	Produttività e conti della crescita (*)	Sde
IST-02385	Metodologie e stime relative alla misurazione dell'impatto economico di alcune rilevanti attività illegali (*)	Sde
IST-02422	Revisione annuale dei panieri e dei pesi per gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi (*)	Sde
IST-02427	Conti delle spese ambientali e delle eco-industrie (*)	Sde
IST-00617	Progettazione e sviluppo del sistema informativo di contabilità nazionale	Stu
IST-00633	Conti patrimoniali e di accumulazione	Stu
IST-01985	Stima del PIL dal lato della distribuzione del reddito	Stu
IST-02107	Studi per la costruzione di una matrice di contabilità nazionale	Stu
IST-02240	Studio e implementazione nuovo Sec	Stu
IST-02311	Studi su misure di prezzo e di volume (*)	Stu
IST-02325	Attività di definizione della lista delle Amministrazioni pubbliche appartenenti al settore S13 (*)	Stu
IST-02363	Conto satellite della salute (*)	Stu
IST-02386	Studi finalizzati alla misurazione del capitale umano nel sistema di contabilità nazionale (*)	Stu
IST-02387	Conti economici del settore pubblico (*)	Stu
IST-02439	Prototipo di un conto satellite della Ricerca & Sviluppo (R&S) (*)	Stu
IST-02474	Nuovo disegno campionario indagini prezzi al consumo (*)	Stu
	TITOLARE: Istituto di studi e analisi economica - Isae	
ISA-00009	Quadri Macroeconomici Previsivi per l'Economia Italiana	Sde
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00073	Intervalli di quotazioni immobiliari in Euro/mq	Sdi
FIN-00038	Entrate tributarie erariali	Sda
	TITOLARE: Ministero dello sviluppo economico	
MSE-00012	Prezzi settimanali di alcuni prodotti petroliferi	Sdi
MSE-00017	Prezzi prodotti agroalimentari all'ingrosso	Sdi
MSE-00022	Prezzi del carbone	Sdi
MSE-00001	Rapporto annuale del dipartimento per le politiche di sviluppo	Sde
MSE-00002	Conti Pubblici Territoriali	Sde
MSE-00016	Monitoraggio del mercato petrolifero	Sde
MSE-00023	Sistema informativo dei conti pubblici territoriali	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00064	Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni	Sdi
TES-00075	Conto Riassuntivo del Tesoro	Sdi
TES-00010	Emissioni del Tesoro	Sda
TES-00011	Flussi del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	Sda
	TITOLARE: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - Ismea	
ISM-00002	Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura	Sdi
ISM-00005	Indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli	Sdi
ISM-00006	Quotazioni di pesci, crostacei e molluschi e dei prodotti dell'acquacoltura	Sdi

ISM-00024	Rilevazione dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari (*) TITOLARE: Regione Lazio	Stu
LAZ-00004	Monitoraggio dei prezzi dei prodotti nella media e grande distribuzione del Lazio (*) TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	Stu
PAB-00018	Osservatorio prezzi	Sdi
PAB-00027	Osservatorio tariffe	Sdi
PAB-00035	Tavola economica intersettoriale per la provincia di Bolzano (*)	Sda
PAB-00028	I conti delle amministrazioni pubbliche in provincia di Bolzano TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	Sde
PAT-00025	Aggiornamento della Tavola intersettoriale della provincia di Trento con la tecnica supply&use	Sde
PAT-00026	Stima anticipata del Pil per la provincia di Trento	Sde
PAT-00027	Conto economico delle A.P. della provincia di Trento secondo il Sec95	Sde
PAT-00029	Stima della produttività totale dei fattori per la provincia di Trento	Sde
PAT-00028	Modello di microsimulazione fiscale TITOLARE: Regione Toscana	Stu
TOS-00016	SAM per la Toscana TITOLARE: Istituto Guglielmo Tagliacarne	Sde
TAG-00001	Il valore aggiunto dell'artigianato nelle province italiane	Sde
TAG-00003	Reddito disponibile delle famiglie, consumi e risparmi a livello provinciale	Sde
TAG-00006	Il patrimonio delle famiglie nelle province italiane	Sde
TAG-00007	Il valore aggiunto provinciale manifatturiero per fasce dimensionali di impresa	Sde
TAG-00014	Indicatori economici a livello sub provinciale e comunale (*)	Sde
TAG-00015	Il reddito disponibile secondo l'ampiezza delle famiglie residenti (*)	Sde

AREA: Pubblica amministrazione e istituzioni private

TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat

IST-00229	Bilanci consuntivi di regioni e province autonome	Sdi
IST-00232	Bilanci consuntivi delle camere di commercio	Sdi
IST-00233	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti previdenziali	Sdi
IST-00235	Rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario	Sdi
IST-01681	Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit	Sdi
IST-01693	Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche	Sdi
IST-01933	Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome	Sdi
IST-01944	Registro statistico delle Amministrazioni Pubbliche (S13)	Sdi
IST-02379	9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni nonprofit (*)	Sdi
IST-02380	9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (*)	Sdi
IST-02445	Bilanci consuntivi delle istituzioni pubbliche e private (*)	Sdi
IST-02460	Indagine sul peso degli oneri informativi a carico delle piccole e medie imprese - Indagine Moa (*)	Sdi
IST-01865	Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali	Sda
IST-02076	Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali	Sda
IST-02077	Bilanci consuntivi delle comunità montane	Sda
IST-02078	Bilanci consuntivi delle Unioni di comuni	Sda
IST-02296	Realizzazione di prototipo di archivio statistico di istituzioni nonprofit	Sda
IST-01992	Documentazione dei contenuti informativi delle fonti amministrative e integrazione con i sistemi di documentazione Istat	Stu
IST-02395	Studio progettuale per la definizione di metodologie di valutazione della customer satisfaction degli utenti della Pa e la rilevazione delle strutture di comunicazione della Pa. (*)	Stu

IST-02397	Sistema informativo statistico della Pubblica Amministrazione (*)	Sis
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento finanze	
FIN-00057	Analisi statistiche: gli enti non commerciali	Sda
FIN-00088	Statistiche del registro e delle successioni	Sda
	TITOLARE: Ministero dell'interno	
INT-00001	Censimento del personale degli enti locali	Sdi
INT-00022	Anagrafe degli amministratori degli enti locali	Sdi
INT-00035	Interventi finanziari per il restauro e la tutela dei beni di proprietà del Fondo edifici di culto	Sdi
INT-00036	Amministrazione del patrimonio appartenente al Fondo edifici di culto	Sdi
INT-00063	Dati relativi allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali	Sdi
INT-00020	Osservatorio degli statuti comunali e provinciali	Sda
INT-00023	Trasferimenti erariali correnti agli enti locali	Sda
	TITOLARE: Ministero del lavoro e delle politiche sociali	
LPR-00117	Progetti sperimentali finanziati dal Fondo Nazionale per il Volontariato (ex l.266/1991, art.12)	Sdi
LPR-00116	Iniziative e progetti finanziati dal Fondo Nazionale per l'Associazionismo (ex l.383/2000, art.12)	Sda
	TITOLARE: Ministero degli affari esteri	
MAE-00005	Rappresentanze diplomatiche e uffici consolari	Sda
MAE-00009	Uffici commerciali all'estero	Sda
MAE-00023	Cooperazione allo sviluppo - Impegni ed erogazioni per Paese destinatario	Sda
	TITOLARE: Ministero della giustizia	
MGG-00109	Statistica certificati prodotti dal Servizio del Casellario Giudiziale (d.p.r. 313/2002)	Sda
	TITOLARE: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	
MUR-00019	Omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università	Sdi
MUR-00003	Ricerca universitaria cofinanziata	Sda
MUR-00014	Stima dell'indicatore Gbard (Government Budget Appropriations or Outlays for R&D)	Sda
	TITOLARE: Presidenza del Consiglio dei ministri	
PCM-00030	Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti a pubblici dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni	Sdi
PCM-00035	Rilevazione mensile sulle assenze dei dipendenti pubblici (*)	Sdi
	TITOLARE: Ministero dell'economia e delle finanze - Tesoro	
TES-00004	Il Patrimonio dello stato-Informazioni e statistiche	Sdi
TES-00005	La Spesa statale regionalizzata	Sdi
TES-00006	Relazione allegata al Conto Annuale delle spese di personale	Sdi
TES-00077	Utilizzo dell'e-procurement - Programma di razionalizzazione degli acquisti della PA	Sda
	TITOLARE: Consiglio nazionale delle ricerche - Cnr	
CNR-00018	Sistema Informativo Cnr - I dati dell'attività di ricerca	Sis
	TITOLARE: Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	
UCC-00010	Struttura e attività delle camere di commercio	Sdi
UCC-00015	Analisi dei fabbisogni occupazionali e professionali delle organizzazioni non profit	Sde
	TITOLARE: Regione Emilia-Romagna	
EMR-00013	Rilevazione sui software proprietari e open source nei Comuni e nelle Province della regione Emilia-Romagna (*)	Sdi

	TITOLARE: Provincia autonoma di Bolzano	
PAB-00029	Sistema informativo sui contratti pubblici	Sis
	TITOLARE: Provincia autonoma di Trento	
PAT-00023	Monitoraggio della attività di promozione della interoperabilità e del software open source nella pubblica amministrazione trentina	Sdi
PAT-00033	Rilevazione dei dati del personale dipendente degli Enti non inclusi nella Relazione allegata al Conto Annuale delle spese di personale	Sdi
	TITOLARE: Regione Toscana	
TOS-00019	Sistema informativo sulla Finanza e sui Servizi delle Autonomie Locali	Sis
	TITOLARE: Provincia di Rovigo	
PRO-00001	Censimento degli archivi amministrativi delle Province	Sdi
AREA: Settore non riproposto		
	TITOLARE: Istituto nazionale di statistica - Istat	
IST-01937	Coordinamento e sviluppo della destagionalizzazione e delle correzioni per gli effetti di calendario degli indicatori congiunturali	Sde
IST-02006	Sistema integrato per la gestione dell'output	Stu
IST-02307	Metodologie e analisi per la qualità (*)	Stu
IST-02419	Metodologie e studi per l'utilizzo a fini statistici di fonti amministrative (*)	Stu
IST-02446	Territorializzazione subregionale delle misure di reddito, condizioni di vita, povertà (*)	Stu
IST-02469	Sviluppo della documentazione e della comunicazione della qualità (*)	Stu
	TITOLARE: Comune di Firenze	
FIR-00013	Valutazione e sperimentazione di software open source per la statistica ufficiale a livello locale	Stu

Allegato III – Programmi statistici regionali (situazione al 31 dicembre 2011)

L'art.2 dello schema d'intesa Stato-Regioni in materia di Sistemi Informativi e Statistici (approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 25 marzo 1993), prevede che le Regioni facciano “*pervenire all'Istat, tramite l'Ufficio regionale di Statistica, il programma statistico regionale, affinché possa essere preso in considerazione per il suo inserimento totale o parziale, nel Programma statistico nazionale, predisposto ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 322/1989*”.

Regione			Norma che introduce il Programma statistico regionale (Psr)	Realizzazione del Psr	Anno d'inizio della programmazione tramite Psr	Ultimo Psr disponibile (periodo di riferimento)
Piemonte			l.r. 45/1993	no	no	no
Valle d'Aosta			l.r. 10/2010	no	2012 (previsione)	no
Lombardia			no	no	no	no
Provincia autonoma di Bolzano			l.p. 12/1996	si	1996	2012-2014
Provincia autonoma di Trento			l.p. 6/1981	si	1981	2012-2014
Veneto			l.r. 8/2002	si	2007	2007-2009
Friuli-Venezia Giulia			no	no	no	no
Liguria			l.r. 34/1996	si	1998-2000	2008-2010
Emilia-Romagna			l.r. 43/2001; deliberazione G.r. n. 2416/2008; delibera G.r. n. 224/07	si	1996	2011
Toscana			l.r. 43/1992	si ³⁶	1993	2006-2008
Umbria			no	no	no	no
Marche			l.r. 6/1999	si	2008	2008-2010
Lazio			l.r. 47/1998	si	2002-2004	2006-2008
Abruzzo			l.r. 46/2001	no	2001	2007-2009
Molise			l.r. 8/2003	no	no	no
Campania			no	no	no	no
Puglia			l.r. 34/2001	no	no	no
Basilicata			no	no	no	no
Calabria			no	no	no	no
Sicilia			l.r. 15/1993, D.A. del 3/12/1993	si	1994	2010
Sardegna			no	no	no	no

³⁶ La l.r. 54/2009 di Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale ha “ricondotto a componente specializzata del programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza”.

PAGINA BIANCA

Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica

CoGIS



RAPPORTO ANNUALE 2011

Allegato alla Relazione al Parlamento dell'Istat

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 6 e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, recante norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO ANNUALE 2011

PREMESSA

Anche nel corso del 2011, nonostante alcune gravi difficoltà di cui si riferirà di seguito, la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS), istituita con il decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, ha svolto in piena indipendenza e terzietà la sua funzione di garante dell'informazione statistica ufficiale anche alla luce dei principi sulla statistica europea e nel rispetto degli obblighi comunitari ed internazionali del Paese nel campo statistico.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza per garantire l'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica, la CoGIS nel corso del 2011 ha potuto eseguire, a causa delle scarsissime risorse, un intermittente monitoraggio dei processi di produzione dei dati statistici dell'Istat e degli altri organi ed enti facenti parte del Sistema statistico nazionale (Sistan) e indagini su specifici ambiti.

Inoltre la CoGIS ha proseguito la sua azione di verifica specifica, concentrandosi sulle più significative rilevazioni ed elaborazioni statistiche incluse nel Programma Statistico Nazionale (PSN). Gli esiti di questa attività sono confluiti nel parere da essa espresso sul Programma Statistico Nazionale.

La Commissione ha pure seguito le tematiche relative alla formazione e alla comunicazione dei dati statistici che, in quanto necessario strumento di conoscenza dei fenomeni coinvolti nel processo di trasformazione della società italiana, pervengono spesso agli utenti-destinatari in modo non corretto se non distorti o incompleti.

Nell'espletamento dei suoi compiti di vigilanza, la Commissione è stata presente con propri funzionari ai Circoli di qualità del Sistan ed è intervenuta con pareri e con note e raccomandazioni su temi specifici in diverse circostanze, avendo come interlocutore la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente della Commissione ha, come per legge, partecipato alle sedute del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) per una maggiore conoscenza e condivisione delle scelte operative dell'Istituto nazionale.

A seguito di tale complessa attività la CoGIS espone il suo rapporto suddiviso in due parti:

I – La situazione della statistica ufficiale italiana nel 2011.

II – La situazione del sistema di garanzia della statistica ufficiale e la CoGIS.

I

LA SITUAZIONE DELLA STATISTICA UFFICIALE ITALIANA NEL 2011

Anche per quest'anno la CoGIS ha potuto accertare che continua il poderoso sforzo avviato di recente dall'Istat e dal Comstat per ammodernare la statistica ufficiale italiana e per valorizzare il sistema a rete che è stato introdotto dal d.lgs. 322 del 1989.

Tale sforzo ha portato ad alcuni significativi risultati che si sono evidenziati, in particolare, nella predisposizione di utili strumenti operativi quali: il CUIS, la Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche, il processo di razionalizzazione delle attività del PSN recepito nel nuovo statuto dei Circoli di qualità e il processo di riorganizzazione interna dell'Istat.

A tali strumenti si aggiunge l'importante mandato in materia di coordinamento della modulistica amministrativa conferito all'Istat (ai sensi del DPR n.166/2010) con il compito di definire i metodi e i formati di trasmissione in via telematica da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché di coordinare le modifiche, le integrazioni e le nuove impostazioni della modulistica e dei sistemi informativi per fini statistici.

Tale interessante compito rilancia il ruolo dell'Istat attribuendogli una forte capacità di intervento nella fase di formazione degli archivi amministrativi e rappresenta, dunque, un momento di importanza strategica per la statistica ufficiale.

La CoGIS ha, peraltro, in diverse occasioni richiamato la necessità che l'Istat svolga in maniera sistematica ed efficace il suo ruolo di direzione e coordinamento delle attività statistiche degli Enti ed uffici facenti parte del Sistan, come sancito dagli artt. 17 e 15, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989.

La situazione della statistica ufficiale italiana può essere ripartita in due grandi segmenti quello dell'organizzazione e quello dell'attività, a cui sono dedicate le due sezioni che seguono.

A - L'ORGANIZZAZIONE DELLA STATISTICA UFFICIALE

A1. La riforma del d.lgs. 322/89

Certamente, a distanza di ventidue anni, alcuni aspetti di dettaglio del Sistema statistico nazionale devono essere rivisti.

Proprio a tale scopo, a partire già dal 2010 è stata avviata una riflessione finalizzata a una revisione del d.lgs. 322/89 supportata, tra le altre cose, dall'attivazione sul sito del Sistan, di un Forum di discussione, con la finalità di accogliere proposte/osservazioni dai diversi organi e enti del Sistema.

Tra le principali proposte circolate nel Forum (cfr. verbale del Comstat del 18 aprile 2011), meritano di essere menzionate: il finanziamento del Sistan, che rappresenta, da sempre, uno dei punti cardine di debolezza del Sistema; l'armonizzazione con i sistemi normativi di riferimento che consiste nell'adeguamento e nello specifico richiamo alla normativa europea e ai principi internazionali in materia statistica; l'inserimento di un riferimento al Codice delle Statistiche europee e ai principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali; la regolamentazione e semplificazione dell'accesso ai dati amministrativi a fini statistici per tutti i Soggetti del Sistema; la regolazione dell'interscambio dei dati con la Banca d'Italia. A queste proposte, che afferiscono al funzionamento del Sistema, si aggiungono quelle riguardanti gli aspetti procedurali/organizzativi, in particolare: la semplificazione del processo di approvazione del PSN, il coordinamento della modulistica amministrativa per incentivare l'uso delle fonti amministrative, il rafforzamento della posizione della CoGIS.

La CoGIS, pur apprezzando il lavoro emerso, non si è potuta esimere dal sottolineare che molte di queste tematiche non sono attuabili in tempi brevi. Inoltre ha posto l'accento sull'importanza dell'indipendenza degli uffici di statistica anche ministeriali (principio peraltro richiamato anche dal Codice delle statistiche europee) e sul rafforzamento dei compiti dell'Istat, così che l'Istituto possa esercitare un più forte potere di richiamo sulla mancata costituzione e sul funzionamento degli Uffici di statistica maggiormente significativi sul territorio.

A2. Il completamento del Sistan

Un fondamentale aspetto problematico dell'attuale quadro del Sistema della statistica ufficiale italiana è connesso, come si è appena sopra accennato, all'ancora incompleta formazione del Sistan, sebbene siano passati oltre venti anni dalla sua istituzione.

Tale situazione impone, in attesa della riforma del d.lgs. 322/89, un impegnativo lavoro del Comstat che è ancora in corso.

A2.1. Sistan, Regioni e Enti locali

Ancora oggi, uno dei più rilevanti nodi organizzativi da risolvere nell'ambito del Sistan, ai fini della completezza, dell'efficienza ed economicità nonché dell'imparzialità dell'informazione statistica, è quello riguardante il livello regionale e locale e il suo coordinamento nell'ambito del complessivo Sistema statistico italiano.

Come è noto, già dal 2007 erano stati rilevati dalla CoGIS punti di criticità nei rapporti tra Istat e Regioni, e tra Regioni ed Enti territoriali minori, che possono influire sulla qualità della produzione statistica e denotano la mancata completa attuazione del d.lgs. n. 322 del 1989.

La CoGIS, aveva, dunque, ritenuto opportuno, con la Raccomandazione n. 3 del 2008, sollecitare l'Istat (e in particolare il Comstat) ad intervenire su tale situazione suggerendo di rafforzare la sua azione finalizzata all'armonizzazione della funzione statistica delle Regioni e di adeguare nei loro confronti le modalità di comunicazione e di coinvolgimento. Nel contempo aveva richiamato l'attenzione sulla opportunità di razionalizzare la rete del Sistan che è evidentemente ridondante in quanto costituita da moltissimi nodi (quasi 9.000) aventi un rilievo molto diverso e che, data la diversa e scarsa sensibilità statistica del Paese, in molti casi esistono solo sulla carta.

Alcune lacune nella rete degli uffici di statistica delle Province e dei più grandi Comuni, da tempo rilevate dalla CoGIS, sono state poi approfondite attraverso la nota *Indagine sullo stato d'attuazione dell'art.3 del d.lgs. n. 322 del 1989: Province e Comuni Capoluogo di Provincia*, mirata alla verifica sullo stato di attuazione del d.lgs. n. 322 del 1989 con riferimento alle autonomie locali di secondo livello, rappresentate dalle Province e dai Comuni di maggiori di-

mensioni (Comuni capoluogo di Provincia e Comuni con più di 100.000 abitanti).

Nel 2011, nell'espressione del proprio Parere sull'Aggiornamento 2012-2013 del Programma statistico nazionale 2011-2013, la CoGIS ha richiamato l'esigenza di inserire nel procedimento di formazione del PSN le linee di azione per sviluppare, tra l'altro, una cultura della uniformizzazione e della costante collaborazione, ribadendo la sollecitazione a cogliere l'occasione del PSN per la determinazione delle attività che Comstat e Istat devono svolgere in relazione alle loro attribuzioni di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli Enti facenti parte del Sistan, anche in relazione all'esigenza di rendere tali Enti effettivi snodi funzionali a livello locale di un sistema unitario eppure decentrato.

Nel corso del 2011 la soluzione di tali problematiche ha continuato a costituire uno degli aspetti di maggiore rilievo nell'impegno del Comstat e degli uffici centrali dell'Istat.

Una delle risposte emerse dalle sollecitazioni della CoGIS è rappresentata dalla progettazione e istituzione della Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche la quale, fornendo le adeguate competenze statistiche ai funzionari responsabili degli uffici di statistica ai dirigenti e operatori degli Uffici di statistica del Sistan, farà fronte ad uno dei limiti fondamentali che sono causa dell'insoddisfacente coinvolgimento degli Enti territoriali del Sistan nel processo di produzione dell'informazione statistica ufficiale.

Va aggiunto, inoltre che tale limite è anche dalla scarsità e dalla limitata diffusione della cultura statistica necessaria per poter comprendere l'importanza dei dati che transitano nelle diverse amministrazioni al fine di fornire fondamentali strumenti per la comprensione e gestione dei principali fenomeni economici e sociali che interessano il nostro Paese.

L'impegno dell'Istat in tale direzione si è inoltre concentrato nel 2011 (come testimoniato dal verbale della seduta Comstat del 14 luglio 2011) nel senso di migliorare le capacità di contatto e le comunicazioni con e tra i Comuni, uniformando e aggiornando gli indirizzi, favorendo così la tempestività nella ricezione di informazioni centrali in modo da promuovere il senso di appartenenza al Sistema.

Infine, la CoGIS apprezza la costruzione del nuovo *Portale del Sistan*, peraltro ancora in corso nel 2011, con la finalità, tra l'altro, di incentivare la diffu-

sione della cultura della condivisione, contribuirà a dare impulso allo scambio di buone pratiche all'interno del Sistema.

B – L'ATTIVITÀ DEL SISTAN

B1. Il Programma Statistico Nazionale

Il PSN, come è noto, costituisce l'atto fondamentale per la compattazione e la razionalizzazione della statistica ufficiale italiana. Esso è lo strumento per eccellenza per superare i rischi di dispersione e malfunzionamento causati dalla struttura a rete del Sistema stesso. Su di esso la CoGIS deve esprimere il proprio parere e ciò è stato fatto anche per l'anno 2011, con riferimento al PSN 2011-2013 Aggiornamento 2012-2013.

In questo Aggiornamento, la CoGIS ha particolarmente apprezzato lo sforzo di razionalizzazione effettuato attraverso la risistemazione-semplificazione dei settori in cui è suddiviso il Programma e l'iniziale razionalizzazione interna a ciascun settore. E' stata, infatti, introdotta una nuova articolazione in soli 11 settori, in luogo dei precedenti 25, che ha comportato una parallela riclassificazione dei lavori già presenti nel PSN e una loro iniziale riduzione/razionalizzazione.

Inoltre, nella suddetta rielaborazione dei settori in cui si suddivide il PSN è stato inserito quello delle statistiche sulle Pubbliche Amministrazioni specificatamente richiesto dalla Legge Finanziaria 2008, che appare già cospicuo (contiene 67 progetti riguardanti i tre sotto settori: l'Amministrazione vera e propria, i finanziamenti per la ricerca scientifica e l'Information and Communication Technology (ICT) nella P.A.).

Il maggiore sforzo compiuto per individuare, settore per settore (e sotto settore per sotto settore) la domanda statistica, la ricognizione dell'informazione effettivamente prodotta e l'indicazione del gap che se ne può desumere, costituiscono nel loro insieme un rilevante passo in avanti nel processo di razionalizzazione delle procedure per la formazione del PSN.

Anche la maggiore semplificazione del contenuto dello strumento programmatico costituisce un'utile innovazione atta ad incrementarne la comprensibilità e la fruibilità. Ulteriori sforzi sono stati ancora compiuti riguardo alla indicazione dei costi dei progetti, consolidando, anche per questa parte, un proces-

so di rinnovamento che, ove ancor meglio realizzato, con l'indicazione dei costi dei soli progetti aggiuntivi, non potrà non costituire un utile presupposto per il conseguimento di adeguati finanziamenti pubblici per le nuove iniziative.

La Commissione, quindi, ha rilevato che, a ventidue anni dall'istituzione del Sistan, l'Istat e il Comstat hanno effettivamente avviato ed in parte concretizzato un approfondito rinnovamento della struttura del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan. Infatti, il PSN, come più volte ribadito dalla CoGIS, è l'occasione ideale per lo sviluppo generalizzato del "metodo" della compartecipazione degli Enti territoriali alle statistiche nazionali. Questa esigenza è tanto più fortemente sentita quanto più avanzata è la costruzione di un forte sistema di Stato delle autonomie nonché la realizzazione del federalismo fiscale che hanno, come necessario presupposto, l'adeguata e dettagliata conoscenza delle entrate e delle uscite dello Stato.

Il Programma si è avviato, quindi, nel 2011, verso una nuova fase riguardo alla quale, sebbene siano state notate ancora alcune carenze – per colmare le quali restano fermi i rilievi e i suggerimenti effettuati dalla CoGIS nel Parere espresso l'anno precedente – la Commissione ha senz'altro espresso il proprio positivo parere.

La Commissione ha ritenuto anche opportuno sollecitare una maggiore attenzione del Parlamento e del Governo alla necessità di finanziare adeguatamente il poderoso sforzo di miglioramento in corso da parte della statistica ufficiale.

B2. I Circoli di qualità

Nel 2011, anche i Circoli di qualità sono stati riorganizzati per corrispondere alla nuova suddivisione in undici settori del PSN. Senonché l'aspetto più appariscente e più meritevole che certamente avrà con il passare del tempo positive ricadute sul PSN è costituito dalla rilevante modifica apportata con la delibera del 4 febbraio 2010 del Comstat allo Statuto dei Circoli di qualità. Il nuovo Statuto, infatti, rafforza i Circoli stessi attraverso la composizione, con speciale riguardo alla attribuzione ai Direttori Centrali responsabili delle funzioni di coordinatore; funzioni che dovranno essere svolte nel rispetto del pluralismo istituzionale che caratterizza la strutturazione del Sistan, come prevista del Dlgs. N322 del 1989.

Di grande rilievo è anche la disciplina dei compiti demandati ai Circoli di qualità e il parere che deve essere da loro espresso sull'inserimento dei lavori nel PSN.

Altrettanto positivo è stato l'avvio del processo per portare i Circoli di qualità ad operare in maniera continuativa. Il che si concretizza attraverso l'attività di monitoraggio che viene deferita ai Circoli stessi sull'attuazione dei lavori previsti del PSN (capo II, punto 7), iniziando a soddisfare una ripetuta richiesta della CoGIS. Questa attività merita sicuramente di essere disciplinata in maggior dettaglio e in modo uniforme per tutti i Circoli di qualità.

B3. Il Comitato degli Utenti dell'Informazione Statistica (CUIIS)

Nel corso del 2011, viene dato avvio alla fase sperimentale dell'attività del CUIIS. Dal verbale del Comstat del 18 aprile si evince che *“il CNUIS, in questa prima fase sperimentale, sia composto da 50 soggetti, con una riduzione del numero della domanda accademica a favore di quella istituzionale privata e l'aggiunta di 5 ministeri. Considerato che sarà una commissione dell'Istituto, la formalizzazione avverrà con un atto interno a firma del presidente. La durata del mandato in questa fase sperimentale sarà di 2 anni, ritenuto questo un termine congruo per le successive valutazioni”*.

Già in passato e, in particolare, in occasione del parere sul PSN, la CoGIS aveva individuato la carenza nel Sistema di un “riferimento” per la valutazione della domanda di informazioni statistiche, per cui ha apprezzato particolarmente la costituzione del CUIIS e il ruolo che questo è chiamato a svolgere. Tuttavia, per evitare duplicazioni rispetto alle funzioni già proprie della CoGIS stessa, del Comstat e dei Circoli di qualità ha invitato a una accurata riflessione rispetto alla collocazione e alla definizione dei compiti che, dal suo punto di vista, devono limitarsi solo al recepimento della domanda di informazione statistica ai fini della sua canalizzazione all'Istat.

La CoGIS ha suggerito, inoltre, che particolare cura dovrà essere assegnata ai rapporti intercorrenti tra i Circoli e il costituendo CUIIS, la cui attività dovrà, secondo logica, essere strumentale alla funzione di istruire le scelte programmatiche che merita di restare esclusivamente deferita ai singoli Circoli.

B4. La Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche

Nel corso del 2011 è stata costituita, ai sensi dell'art. 5 del DPR 166/2010, la Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura statistica e fornire adeguati strumenti per formare dirigenti e operatori degli uffici di statistica del Sistan.

La CoGIS già dal 2007, sulla base dei risultati di indagini sull'attività degli Uffici di statistica di Regioni ed Enti Locali, aveva portato più volte all'attenzione di Istat e Sistan il problema della presenza alquanto esigua di responsabili degli Uffici di statistica in possesso di una specifica formazione statistica ossia di laurea in materie statistiche (secondo il vecchio o nuovo ordinamento) nonché della scarsa presenza di personale, all'interno degli Uffici, qualificato dal punto di vista dei titoli di studio in materie statistiche.

Perciò essa apprezza in modo particolare la costituzione di tale Scuola e, dato l'attuale momento caratterizzato da tagli di risorse finanziarie destinate alla formazione, condivide l'importanza posta sul *partenariato* e l'*open learning*. Attraverso il *partenariato*, sancito per legge dalla norma istitutiva della Scuola, si potranno ottimizzare le risorse e favorire sinergie con altre istituzioni quali e la Scuola superiore di Economia e Finanza e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione con la quale è stato già siglato un accordo per la realizzazione di corsi di economia e statistica. L'*open learning* offrirà, invece, l'opportunità di soddisfare più adeguatamente il fabbisogno formativo di chi già svolge funzioni statistiche e di chi approccia per la prima volta tali attività.

B5. Aspetti settoriali

Di seguito si riportano le principali considerazioni svolte dalla CoGIS nel corso del 2011 in relazione ad alcuni selezionati settori.

Pubblica Amministrazione e istituzioni private

Il mutato contesto normativo (soprattutto conseguente all'introduzione del federalismo fiscale) e la necessità di maggiori e migliori informazioni provenienti dal livello locale suggeriscono lo sviluppo di indagini dirette (soprattutto da parte dell'Istat) in modo da soddisfare una necessità di diffusione di standard e protocolli condivisi anche a livello locale. L'azione dell'Istat può essere utile proprio per omogeneizzare le modalità di produzione delle informazioni statisti-

che e razionalizzare i flussi di dati richiesti al livello locale.

E' inoltre importante approfondire la conoscenza delle caratteristiche strutturali e delle modalità di funzionamento interno delle amministrazioni pubbliche. In questo senso risulta necessaria una maggiore profondità ed ampiezza delle indagini volte a fornire informazioni utili al monitoraggio della qualità del personale nelle Pubbliche amministrazioni. A tal fine dovrebbero essere attivate iniziative volte a monitorare l'adozione di comportamenti organizzativi da parte della dirigenza pubblica, coerenti con le riforme di management pubblico (es: distribuzione delle premialità, utilizzo di incentivi finanziari, modalità di valutazione del personale, etc). Tali indagini (periodiche e non sistematiche) risultano essere sviluppate ormai da tempo in Paesi stranieri come gli Stati Uniti e il Canada.

In linea con le disposizioni della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) il Sistan ha avviato un progetto per la realizzazione di un Sistema informativo della Pubblica Amministrazione. Anche la CoGIS ha dato avvio nel 2011 a una **Verifica dello stato di attuazione delle statistiche sulla P.A. e sui costi standard** con lo scopo di valutare lo stato attuale dell'impianto produttivo e organizzativo delle statistiche sulla Pubblica Amministrazione, individuandone i punti critici e suggerendo gli sviluppi sia di metodo che di contenuto necessari per la definizione di un efficiente Sistema informativo.

Sempre nell'ambito dell'informazione statistica nel settore pubblico, la CoGIS nel 2011 ha avviato l'**Indagine sulla qualità delle statistiche sul lavoro pubblico**, al fine di verificare la qualità ed esaustività delle statistiche sul pubblico impiego, nonché la loro rispondenza ai dettati dei regolamenti statistici internazionali e alle specifiche necessità conoscitive tanto della popolazione, quanto delle Autorità locali, nazionali e sovranazionali.

Infine la CoGIS ha rilevato la necessità di un maggiore coordinamento con l'Agenzia per il Terzo Settore per quanto riguarda le indagini statistiche inerenti alle istituzioni private non profit.

Ambiente e territorio

In relazione al settore Ambiente, la domanda di informazioni continua a crescere e ad aumentare di rilevanza. La richiesta di statistiche e di adeguate analisi di commento e valutazione sullo stato dell'ambiente necessitano però ancora di maggiori investimenti per essere soddisfatte. Tali informazioni sono ne-

cessarie non solo a livello nazionale, ma anche su scala territoriale, al fine di favorire adeguate politiche corrispondenti a tutti i livelli decisionali.

Rimane ancora la necessità di aumentare l'informazione di dettaglio sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Tale tema assume particolare rilevanza per le valutazioni di impatto ambientale delle attività delle famiglie e delle imprese.

Non è stato ancora presentato un bilancio idrologico e le informazioni sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione sono frammentate.

Le stime sull'uso del suolo sono garantite dai progetti di rilevazione satellitare, ma esse necessitano di analisi di confronto tra fonti informative e di una adeguata valutazione delle variazioni temporali, con particolare riguardo alla aree antropizzate.

Le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità, per cui è necessario uno sforzo per produrre stime, su un periodo storico prolungato, a livello nazionale e locale.

Un impegno specifico dovrà riguardare l'ampliamento della disponibilità di statistiche ambientali, troppo spesso affette da problemi di copertura parziale, operando non tanto attraverso nuove rilevazioni, quanto valorizzando al meglio giacimenti informativi esistenti e investendo su nuove metodologie (ad es. trattando dal punto di vista statistico immagini di origine satellitare).

Per quanto concerne il settore Territorio, la rielaborazione delle basi territoriali, in vista dei Censimenti Generali del 2011 colma l'esigenza di disporre di sistemi di riferimenti geografici del territorio nazionale e locale. Il progetto di utilizzazione dell'archivio dei numeri civici e utilizzazione di archivi da georeferenziare, come quelli delle infrastrutture e degli edifici di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), dovrebbe altresì soddisfare le necessità informative a livello locale.

Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Le strutturali difficoltà di crescita dell'economia e le indicazioni internazionali in tema di economia della conoscenza, valorizzazione del capitale umano e sviluppo delle competenze richiedono un complessivo riesame del sistema delle statistiche sull'istruzione, la formazione e la cultura, finalizzato a mettere in luce i costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli in-

vestimenti in istruzione e formazione, così come la loro qualità e i loro rendimenti, in termini sia di apprendimenti, che di redditi e di occupazione.

Continuano, inoltre, a non essere programmate iniziative né per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione, né per individuare i percorsi di transizione tra le diverse filiere scolastiche e formative e gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti in difficoltà a seguire un corso di studi lineare.

Con riferimento al settore dei beni e dei servizi culturali, nonostante la crescente domanda informativa, l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente. Tali lacune potranno, auspicabilmente, essere colmate dall'utilizzo integrato di fonti statistiche e amministrative.

Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Appaiono particolarmente rilevanti le lacune riferite alla contrattazione decentrata, alle retribuzioni di quadri e dirigenti, alla misura delle retribuzioni annue nette dal lato imprese. In questi casi, come l'evoluzione recente delle statistiche ufficiali del lavoro sembra dimostrare, alcuni sforzi di collaborazione tra le istituzioni (incluso tra quelle interessate anche la Banca d'Italia che, pur non appartenendo al Sistan è titolare di importanti indagini statistiche di ottimo livello qualitativo) potrebbero portare a colmare le lacune indicate in tempi ragionevoli.

E' necessario, inoltre, rafforzare le iniziative destinate a migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali portando a termine il progetto GUIDA, eventualmente facendolo confluire sia con il progetto Istat di Archivio statistico integrato sull'occupazione da fonti amministrative, sia con quello interistituzionale finalizzato alla costruzione di un Sistema informativo integrato di dati amministrativi per l'analisi e il monitoraggio dei mercati del lavoro locali.

In considerazione, infine, degli importanti sviluppi della letteratura scientifica sui nuovi modelli organizzativi e sulle pratiche di lavoro ad alta performance, sarebbe opportuna da parte dell'Istat la progettazione, eventualmente in collaborazione con l'ISFOL, di rilevazioni specificamente mirate a monitorare l'evoluzione organizzativa delle imprese italiane.

Con riferimento alle prestazioni pensionistiche di lungo periodo, si avverte la necessità di accorpare e razionalizzare l'insieme delle indagini che fanno capo al settore, in piena collaborazione tra diversi enti Sistan.

Agricoltura, foreste e pesca

Nel settore emerge la necessità di concentrare l'attenzione su un aspetto non marginale, qual è quello delle persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, dovute alla mancata integrazione delle fonti amministrative con quelle statistiche.

A ciò si aggiunge un ulteriore fabbisogno di informazioni, quantitative e qualitative, sulla commercializzazione (da considerare in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità. In particolare, richiederanno sviluppi ulteriori le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività. Allo stato attuale tuttavia, un tentativo in tal senso è circoscritto ai soli prodotti forestali.

Un ulteriore aspetto, che interessa in modo particolare il settore in esame, riguarda la necessità di individuare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche, ciò comporterà una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle informazioni e una grande attenzione alla qualità dei dati.

La CoGIS esprime, invece, particolare apprezzamento per il rilascio, già nella prima decade del mese di luglio 2011, dei dati provvisori del Censimento dell'agricoltura. Tale risultato si è potuto conseguire anche grazie alla fattiva collaborazione degli Organi intermedi di rilevazione.

Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Si avverte l'esigenza di un potenziamento delle attività inerenti alla produzione di informazioni statistiche relative alla struttura e grado di concorrenzialità dei mercati. Appare inoltre necessaria, in tale ambito, una programmazione mirata a costituire un sistema informativo più completo.

Nonostante i passi avanti compiuti nel processo di progettazione di un sistema di indicatori sui servizi alle imprese nel segno delle iniziative implementate in sede europea (si veda, a tal proposito, l'elenco di indicatori PEEI monitorato dall'Eurostat) si registrano notevoli spazi di miglioramento volti, soprattutto

to, a rendere sistematico e coerente il flusso di dati raccolti e di informazioni elaborate. Sarebbe opportuna, inoltre, una maggiore disaggregazione territoriale che rispecchi l'articolazione delle realtà produttive sul territorio nazionale.

Il tentativo di integrare fonti di dati di tipo amministrativo con altre forme di tipo tradizionale è apprezzabile ed opportuno. Proprio per questo motivo, però, si avverte l'esigenza di irrobustire gli sforzi che l'Istat sta portando avanti, prevedendo un maggiore coordinamento delle fonti al fine di evitare inefficienti ridondanze o contraddizioni. Un maggiore coinvolgimento degli enti amministrativi non solamente in sede di fornitura dei dati è parimenti auspicabile.

In merito alle statistiche afferenti all'area della società dell'informazione si registrano ancora difficoltà a soddisfare le richieste relative alla diffusione di statistiche per classe dimensionale d'impresa e dettagliate a livello regionale. Sarebbe auspicabile, nei limiti delle risorse disponibili, procedere all'implementazione di strumenti capaci di fornire stime congiunte ad entrambi i livelli territoriali e dimensionali.

Relativamente all'area di statistiche strutturali sul commercio si registra la necessità di prevedere attività specifiche in merito alla gestione del flusso informativo riconducibile ad alcune innovazioni normative, quali l'introduzione dello sdoganamento centralizzato e del c.d. "flusso unico".

Conti nazionali e territoriali: statistiche sui prezzi

Emerge l'esigenza di ottemperare un adeguato compromesso, nell'ambito di vincoli di bilancio stringenti, tra la domanda di nuovi indicatori di benessere con quella di indicatori necessari a colmare il gap informativo che tuttora si riscontra in alcuni ambiti più tradizionali, come i conti patrimoniali e quelli nazionali.

Esiste un notevole gap informativo relativamente agli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi, e dunque dovrebbe essere assegnata una priorità alla produzione di tali informazioni.

Si evidenzia un ampio divario fra domanda e offerta di informazione statistica riguardo ai Conti patrimoniali per settore istituzionale. In questo ambito, è cruciale la costruzione di stime per gli asset non finanziari dei diversi settori istituzionali.

Nell'ambito dell'audizione CoGIS sulle statistiche sui prezzi tenutasi nel 2011 con i referenti Istat del settore, sono stati approfonditi – tra gli altri – gli elementi di criticità che seguono.

Una importante lacuna informativa riguarda gli indicatori del livello dei prezzi tra le aree. Si tratta di informazioni di importanza cruciale, per analizzare alcuni aspetti del mercato del lavoro e dell'economia industriale e, più in generale, fenomeni di ampio impatto economico e sociale, come ad esempio le migrazioni interne. Il progetto Istat-Unioncamere-Tagliacarne sulle parità regionali del potere di acquisto (con la pubblicazione di dati dell'anno 2009 relativi al totale del paniere) è stato un passo importante, e si auspica che in futuro questi indicatori vengano prodotti sistematicamente. Sarebbe anche utile poter disporre di ricostruzioni storiche che permettano di fare analisi rigorose sul ruolo dei differenziali locali nei livelli dei prezzi per la crescita.

Sarebbe infine importante che l'Istat ripristinasse il calcolo dei prezzi input-output, che hanno costituito in passato un fondamentale strumento di analisi delle tendenze inflazionistiche, in particolare per cogliere l'evoluzione dei margini di profitto delle imprese.

Con la Segnalazione n. 1/2011 “**Rappresentatività degli indici dei prezzi al consumo**” la Commissione ha, poi, messo in evidenza l'opportunità di alcuni miglioramenti procedurali per l'Istat orientati alla riduzione del divario potenziale tra il dato diffuso e la percezione degli utenti dell'informazione prodotta attraverso:

- una maggiore trasparenza sulle tecniche di aggregazione ed elaborazione utilizzate per produrre i coefficienti di ponderazione per quanto riguarda il sistema di pesi;
- un ulteriore miglioramento della fruibilità del dato, grazie all'impegno sulle nuove tecnologie, attraverso la predisposizione di uno strumento online che consenta il calcolo dell'inflazione personalizzata (già in uso in molti istituti di statistica, non ultimi quello francese, statunitense e britannico);
- la predisposizione di approfondimenti periodici (preferibilmente trimestrali), da accompagnare alla diffusione delle misure medie dell'inflazione, sull'evoluzione della variabilità dei prezzi per i diversi beni e sull'evoluzione della stessa struttura dei prezzi relativi tra i beni oggetto del calcolo degli indici dei prezzi al consumo;
- la valutazione sistematica e permanente dell'impatto dell'aumento dei prezzi in maniera differenziata per diverse tipologie di consumatore.

II

LA SITUAZIONE DEL SISTEMA DI GARANZIA DELLA STATISTICA UFFICIALE E LA COGIS

A

Dalle verifiche e dai controlli effettuati dalla CoGIS nel corso del 2011 è emerso un quadro dello stato attuale della Statistica ufficiale italiana qualitativamente accresciuto, anche a seguito del recepimento da parte dell'Istat e del Sistan di non poche indicazioni fornite dalla Commissione stessa.

Nell'ultimo anno sono state infatti diverse le occasioni in cui la CoGIS ha potuto segnalare esigenze di miglioramento rispetto all'organizzazione, al funzionamento e alle procedure adottate in ambito Sistan per la produzione di statistiche di maggiore qualità e pertinenza.

La CoGIS, infatti, svolgendo esclusivamente una funzione di garanzia a tutela di interessi generali della collettività e dei singoli - similmente alle autorità indipendenti - è preposta alla tutela dell'imparzialità e della completezza dell'informazione statistica ufficiale prodotta dal Sistan, funzione che essa svolge in piena autonomia e indipendenza, affinché i dati offerti alle istituzioni nazionali, internazionali e comunitarie, al mondo politico e economico, nonché ai cittadini, siano corretti.

Tale status, peraltro, è evidenziato dalla sua fonte istitutiva, il D.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, il quale, come è noto, ha totalmente riformato la statistica pubblica italiana mediante l'istituzione del Sistema Statistico Nazionale (Sistan). A completamento della riforma, il legislatore ha, infatti, introdotto una rilevante novità: ha previsto che l'informazione statistica ufficiale italiana fosse sottoposta alla verifica di una istituzione autonoma (la CoGIS), in modo di garantire la qualità e l'imparzialità dei dati statistici prodotti, di assicurare il rispetto delle regole della riservatezza **nonché di salvaguardare gli obblighi internazionali e comunitari dello Stato italiano**.

La Commissione nel 2011 è più volte intervenuta con i suoi atti tipici, segnalazioni e raccomandazioni, contribuendo al grande processo di rinnovamento

della Statistica Ufficiale che è oggi in corso, con importanti iniziative organizzative dell'Istat anche unitamente al Comstat.

In particolare, la modifica normativa introdotta dall'art. 3 del D.P.R. 7 settembre 2010 n. 166 (Regolamento recante il riordino dell'Istat), che prevede la partecipazione del Presidente della CoGIS alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), ha consentito un più incisivo intervento della Commissione nelle funzioni direttive esercitate dall'Istat attraverso detto Comitato, dando la possibilità alla Commissione stessa di esprimersi nella fase di formazione delle decisioni.

Uno dei temi sui quali la CoGIS ha ritenuto di dover indirizzare la programmazione delle attività del Sistan è stato quello relativo all'acquisizione e al soddisfacimento delle esigenze di informazione statistica da parte degli utenti. Ciò incoraggiando un più ampio coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni all'interno dei Circoli di qualità, nonché lo sviluppo di ricettori per la valorizzazione delle richieste e delle esigenze della politica, dell'economia e della società, allo scopo di indirizzare la produzione verso informazioni utili e ben fruibili per gli utenti.

Come si è visto, l'istituzione della Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica (CUIS) ha dato risposta a questa sollecitazione della CoGIS, anche se detta Commissione deve ancora essere avviata nell'ambito dell'attuale processo di formazione del Programma statistico nazionale.

Sempre in relazione alla predisposizione del PSN, sono state, di fatto, accolte nell'ultimo anno una serie di indicazioni della CoGIS, che hanno comportato sia una revisione dello statuto dei Circoli di qualità a favore di una migliore organizzazione interna e di una maggiore compartecipazione degli Enti del Sistan, sia la modificazione della configurazione complessiva del documento di programmazione, rendendolo più leggibile e chiaro. Inoltre è stato finalmente avviato il processo che prevede l'indicazione dei costi per singolo progetto inserito nel PSN, specificazione richiesta più volte dalla CoGIS nei suoi recenti pareri.

Anche nel 2011 la CoGIS ha continuato a svolgere la sua essenziale funzione istituzionale volta ad assicurare la conformità della Statistica ufficiale italiana alle direttive degli organismi internazionali e comunitari (art. 12, I comma, lett. c) cit.). La CoGIS opera nei confronti della Unione Europea, di fatto, come garante dei dati statistici trasmessi dal Governo italiano a Bruxelles; ruolo tanto più rilevante, ove si ricordi che le Autorità comunitarie fondano la loro attività

sui dati statistici trasmessi dagli Stati membri, tra i quali lo Stato italiano. In particolare, rileva il rispetto delle disposizioni del Codice statistico europeo sulla produzione delle informazioni statistiche utilizzate dagli organi comunitari, nonché per l'accertamento del rispetto dei parametri di Maastricht (si pensi alle gravissime conseguenze delle inesattezze delle statistiche prodotte dagli esecutivi di alcuni Stati membri, che hanno persino messo in pericolo il sistema dell'Euro e dell'intera Unione).

E a questo proposito va ricordato che, sia il principio 5 sulla “Riservatezza”, che il principio 6 sulla “Imparzialità ed Obiettività” dell'anzidetto Codice statistico europeo, confermano e aumentano l'importanza del ruolo della Commissione anche in ambito comunitario.

D'altronde, dopo le vicende di Grecia e Portogallo, la Commissione europea nella Comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio sul Rafforzamento della gestione della qualità delle statistiche europee (COM (2011) 211 def. del 15.04.2011), ha fortemente insistito per un netto miglioramento della qualità dei sistemi di contabilità pubblica e di bilancio e per l'ulteriore rafforzamento della *governance* del Sistema statistico europeo. Quest'ultima linea di azione prevede, nello specifico, una serie di indicazioni finalizzate soprattutto al consolidamento dell'attuazione del Codice delle statistiche europee sia all'interno dei singoli Stati membri che a livello europeo nel suo insieme, compito che in Italia è svolto dalla CoGIS.

La Commissione, inoltre, nel corso del 2011 ha contribuito ad un dibattito più approfondito sul tema riguardante la riservatezza dei dati statistici forniti al Sistan e la loro successiva diffusione, in virtù della propria competenza istituzionale in materia di privacy. Infatti, la CoGIS, per legge (art. 12, I comma, lett. a) del D.lgs. n. 322 del 1989), contribuisce in collaborazione con il Garante alla *“corretta applicazione delle norme che disciplinano la tutela della riservatezza delle informazioni fornite all'Istat e agli enti del Sistema statistico nazionale”*, segnalando a questa altra autorità di garanzia *“i casi di inosservanza delle medesime norme o assicurando altra collaborazione nei casi in cui la natura tecnica dei problemi lo richieda”*.

B

Le attività della CoGIS, dunque, sono di per sé funzioni istituzionali e debbono essere necessariamente svolte da un'istituzione indipendente, neutra e *super partes*, quale è appunto la Commissione, la cui natura autonoma e permanente appare essenziale per il funzionamento del sistema a rete del Sistan che costituisce oggi l'unica struttura amministrativa produttrice la statistica ufficiale italiana sia essa nazionale, regionale o locale.

Pur tuttavia, la CoGIS è stata coinvolta nell'operazione di riordino stabilita dall'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, che poteva perfino concludersi con la soppressione degli organismi collegiali comportanti duplicazioni organizzative e funzionali o di strutture di mero supporto. Tale normativa impone una rigida disciplina riduttiva al fine di combattere il proliferare di organismi all'interno della P.A. e della Presidenza del Consiglio.

Sarebbe peraltro bastato tenere presente il VII comma dell'art. 29 del D.L. n. 223 del 2006 per pervenire alla certezza che alla CoGIS non possa essere applicata la normativa restrittiva introdotta dall'articolo medesimo. Tale comma infatti esclude gli organi che svolgono attività di controllo dalla normativa stessa.

Ovviamente, in considerazione delle sue peculiari ed esclusive funzioni, la CoGIS è stata confermata dall'art. 3 del regolamento attuativo adottato con il D.P.R. 14 maggio 2007 n. 84, pur rimanendo assoggettata alle norme stabilite in via generale per gli organismi sottoposti alla verifica prevista dall'art. 29 della Legge 248 del 2006 riguardo alla durata e scadenza.

Di talché la sua durata è stata portata a tre anni, e successivamente a due secondo quanto stabilito dall'art. 68, comma 2, del decreto legge n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008. Al termine del biennio la Commissione deve presentare una relazione sull'attività svolta al Presidente del Consiglio dei Ministri *“ai fini della valutazione della (sua) perdurante utilità e della conseguente eventuale proroga, comunque non superiore a tre anni, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri”*.

E' stato pure innovativamente previsto che i componenti della CoGIS, i quali durano *“in carica fino alla scadenza del termine di durata”* della Commissione, *“possono essere confermati una sola volta nel caso di proroga della durata dell'organismo medesimo”*.

L'irragionevole inserimento della CoGIS tra gli organismi assoggettati alla disciplina dell'art. 29 del D.L. n. 223 del 2006, ha portato all'ulteriore assurdo che ai suoi membri si applica, ora, il regime della gratuità degli incarichi previsto dal D.L. 31 maggio 2010 n. 78.

Tutto ciò premesso, è agevole percepire perché l'applicazione dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 14 maggio 2007 n. 84 abbia rotto l'equilibrato assetto della Commissione dettato dal legislatore del 1989 e in parte anche le disposizioni dirette a garantire la sua indipendenza, requisito fondamentale per la funzione di garanzia.

Va detto, infine, che le presenti considerazioni sono state fatte proprie dal Ministro della funzione pubblica il quale, avendo esaminato con attenzione la normativa vigente adottata in applicazione del predetto art. 29 del D.L. n.223/2006, ha sollevato seri dubbi sulla legittimità della sottoposizione della CoGIS alla disposizione medesima e ha richiesto sul punto il parere del Consiglio di Stato, che è ancora in corso (richiesta di parere n. 10150 del 31/3/2011 che ha assunto alla I Sezione il n. 1381/2011).

In questa sede, si chiede, nuovamente e insistentemente, una revisione del D.P.R. 14 maggio 2007 n. 84, reintroducendo la disciplina originaria riguardante la Commissione, accuratamente predisposta al fine di corrispondere al ruolo istituzionale di garanzia che la legge le assegna.

CONCLUSIONI

Il 2011 è stato certamente un anno in cui la statistica ufficiale oltre a confermare la sua capacità di fornire un quadro di informazioni statistiche articolato e completo, ha continuato il processo di modernizzazione e attualizzazione di tale sua produzione aprendosi alla domanda di statistiche, predisponendo l'aggiornamento dei funzionari con la Scuola Superiore di Statistica e Analisi Sociali ed Economiche, dando attuazione al Codice delle Statistiche europee e dando sempre più al PSN la valenza di vero e proprio programma.

Resta, tuttavia, il ritardo sulle statistiche della PA e il non ancora sufficiente coordinamento tra i vari uffici ed enti del Sistan.

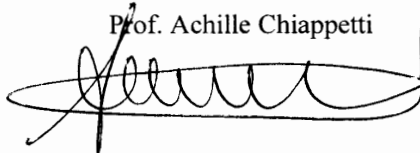
Si tratta di un quadro obiettivamente sempre più soddisfacente salvo il grave problema del processo di demolizione della CoGIS e, attraverso di essa, dell'essenziale funzione di garanzia della completezza e imparzialità della statistica ufficiale italiana.

Roma, 30 maggio 2012

Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica

Il Presidente

Prof. Achille Chiappetti



ALLEGATI

All. I	Parere sul Programma Statistico Nazionale 2011-2013 Aggiornamento 2012-2013.....	281
All. II	Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2011 e Indagini avviate nel 2011 attualmente in corso...	333
All. III	Composizione e riunioni della Commissione.....	338
All. IV	Ufficio di Segreteria della Commissione.....	339

PAGINA BIANCA

Allegato I

**Parere sul Programma Statistico Nazionale 2011-2013 Aggiornamento
2012-2013**

PAGINA BIANCA

Allegato I

**PARERE DELLA
COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA SUL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2011-2013
AGGIORNAMENTO 2012-2013**

(deliberato nella riunione del 18 maggio 2011)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13, III comma del d.lgs. n.322/1989, la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS), avendo esaminato l'Aggiornamento 2012-2013 del Programma Statistico Nazionale 2011-2013, esprime sul piano medesimo, in piena autonomia ed indipendenza di valutazione, il seguente parere, corredato dalle "Considerazioni in merito ai singoli settori" che ne costituiscono parte integrante.

PAGINA BIANCA

I

Valutazioni consuntive

1. IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE COME STRUMENTO DI SVILUPPO E COORDINAMENTO DELLA STATISTICA PUBBLICA

1.1 Introduzione

Già sul parere pronunciato lo scorso anno dalla CoGIS era stato riscontrato che il PSN 2011-2013 era stato ampiamente modificato al fine di rispondere alle esigenze di miglioramento della produzione statistica ufficiale. La bozza di aggiornamento ora sottoposta al parere evidenzia ancor più la piena considerazione da parte dell'Istat delle finalità programmatiche insite nel Programma stesso ai fini di consentire al Sistan di procedere ad una produzione statistica ufficiale sistematica e rispondente alle esigenze del Paese, garantendo nel contempo i valori della completezza e dell'imparzialità dell'informazione statistica e avviando la concreta soddisfazione delle finalità, pure indicate dal codice statistico europeo, della tempestività ed economicità della produzione dei dati statistici.

L'esame dell'Aggiornamento relativo al biennio 2012- 2013 conferma il definitivo consolidamento della cultura della programmazione. Da questo punto di vista il PSN in esame introduce, come si vedrà nelle pagine successive, numerose innovazioni sostanziali che hanno perfino comportato la modificazione della sua configurazione complessiva, rendendolo più leggibile e chiaro.

È, in particolare, apprezzabile lo sforzo di razionalizzazione effettuato attraverso la risistemazione-semplificazione dei settori in cui è suddiviso il Programma e l'iniziale razionalizzazione interna a ciascun settore. Il maggiore sforzo compiuto per individuare, settore per settore (e sottosettore per sottosettore) la domanda statistica, la ricognizione dell'informazione effettivamente prodotta e la indicazione del gap che se ne può desumere costituiscono nel loro insieme un rilevante passo in avanti per il quale la CoGIS intende in questa sede esprimere il suo grande apprezzamento.

Anche la maggiore semplificazione del contenuto dello strumento programmatico costituisce un'utile innovazione atta ad incrementarne la comprensibilità e la fruibilità.

Ulteriori sforzi sono stati ancora compiuti riguardo alla indicazione dei costi dei progetti, consolidando, anche per questa parte, un processo di rinnovamento che, ove ancor meglio realizzato, con l'indicazione dei costi dei soli progetti aggiuntivi, non potrà non costituire un utile presupposto per il conseguimento di adeguati finanziamenti pubblici per le nuove iniziative.

1.2. Indicazioni

Le rilevanti innovazioni introdotte nel PSN 2012-2013 e nell'odierno Aggiornamento inducono a ridurre l'elenco delle indicazioni fornite dalla Commissione, in quanto già recepite dall'Istat e dal Comstat. Va detto, peraltro, che la cadenza annuale dell'aggiornamento comporta necessariamente che gli effetti migliorativi abbiano un rilievo limitato e del tutto parziale, potendo essi esplicare la loro potenzialità nel corso dei successivi anni.

È ovvio, dunque, che nel breve lasso di tempo trascorso la forte attività progettuale propria dell'atto programmatico non possa avere prodotto tutti i suoi effetti. Pertanto è solo per completezza che vengono qui di seguito svolte alcune considerazioni che possono contribuire all'ulteriore processo di miglioramento del PSN, rinviando alla seconda parte del presente parere la valutazione dei singoli punti della programmazione relativa alla produzione statistica nei diversi settori.

Il risultato cui dovrebbe tendersi e che necessita di un non breve lasso di tempo, tanto da apparire ancora oggi solo abbozzato, è il concreto costante ricorso al metodo del coordinamento interno al Sistema statistico nazionale che il legislatore del 1989 ha voluto perseguire e di cui il PSN costituisce lo strumento essenziale, in termini di progettazione, organizzazione tra i livelli di governo e distribuzione delle risorse che soli possono consentire il razionale funzionamento dell'articolato e complesso sistema a rete della statistica ufficiale.

In primo luogo, merita di essere richiamata l'esigenza di inserire nel procedimento di formazione del PSN, a monte dei diversi progetti, le linee di azione per sviluppare una cultura oltre che della programmazione, anche della uniformizzazione e della costante collaborazione.

In secondo luogo, merita pure di essere ribadita la sollecitazione a cogliere l'occasione del PSN per la determinazione dell'attività che Comstat e Istat devono svolgere in relazione alle loro attribuzioni di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli Enti ed uffici facenti parte del Sistan, come sancito dagli artt. 17 e 15, comma 1, del d.lgs. n. 322/1989. In proposito, occorre qui ribadire che, con grande coerenza, l'Istat si è di recente dotato degli uffici e degli strumenti operativi occorrenti per svolgere in maniera sistematica ed efficace il suo ruolo di direzione e coordinamento dell'intero Sistan, malgrado la relativa inconsistenza dei suoi poteri sostitutivi o sanzionatori, in caso di inottemperanza o inerzia.

Resta, tuttavia, il fatto che un soddisfacente svolgimento di tali funzioni (non poste in discussione dall'entrata in vigore della Legge cost. n. 3 del 2001, stante il riconoscimento a livello costituzionale dell'interesse unitario del Paese a disporre di statistiche aventi dimensioni comunque nazionali o che derivino da obblighi comunitari e internazionali) impone che l'Istat si impegni ulteriormente su tale piano anche attraverso la predisposizione e la prescrizione di attività collaborative coinvolgenti i vari livelli di governo territoriale nello svolgimento di indagini statistiche unitarie, laddove utili o necessarie.

L'indicazione, già formulata nei pareri degli scorsi anni, resta, pertanto, ferma anche se riguardo a questo aspetto vi sono stati alcuni interventi atti a favorire l'integrazione (si vuole fare riferimento alle importanti innovazioni organizzative e funzionali dei Circoli di qualità). Perciò, in aggiunta al lavoro di rinnovamento che risulta avviato dal PSN, occorre ribadire che tale strumento è l'occasione ideale per lo sviluppo generalizzato del "metodo" della compartecipazione degli enti territoriali alle statistiche nazionali. In altre parole, il PSN deve costituire il momento programmatico anche in relazione all'esigenza di superare l'attuale situazione nella quale Ministeri, Regioni, come del resto gli Enti locali minori, appaiono più come componenti separate e scarsamente coinvolte nel compimento delle indagini statistiche nazionali piuttosto che snodi funzionali a livello locale di un sistema unitario eppure decentrato. Questa esigenza è tanto più fortemente sentita quanto più prossima appare la realizzazione di un sistema federale per quanto riguarda le entrate e le uscite dello Stato.

Inoltre, deve essere nuovamente ribadita l'osservazione che il PSN deve divenire un momento di programmazione anche riguardo alle attività dell'Istat e del Comstat per lo sviluppo e il rafforzamento della rete degli uffici di statistica graduando i propri in-

terventi sollecitatori sulla base della diversa forza costituzionale delle attribuzioni autonome conferite dagli artt. 3, 4, 5 del d.lgs 322/1989 a questi due organi nei confronti dei livelli territoriali di governo. Tale attività dovrebbe essere diretta a sollecitare il rafforzamento degli uffici statistici regionali laddove carenti nonché il completamento della rete degli uffici di statistica delle Province e dei Comuni con più di 100.000 abitanti.

La CoGIS richiama, a questo riguardo, la necessità che in sede di aggiornamento del d.lgs. n. 322/1989 vengano assegnati all'Istat, laddove consentito dalla disciplina costituzionale (ivi compreso l'art. 117, II comma, lettera r, Cost.), maggiori e più concreti poteri di coordinamento.

La Commissione ha anche apprezzato l'impegno assunto riguardo alla razionalizzazione della spesa in relazione alle diverse finalità della salvaguardia del "patrimonio statistico" e della produzione di nuova informazione di maggiore attualità.

Ciò costituisce un primo passo sulla linea del suggerimento, in precedenza formulato dalla CoGIS, di riconsiderare l'organizzazione interna delle risorse umane e strutturali sia dell'Istat sia degli altri uffici che fanno parte del Sistan. In effetti, fermo restando che è essenziale incrementare le risorse assegnate alla statistica ufficiale italiana, la Commissione ha già in precedenza auspicato che, nonostante la scarsità dei mezzi finanziari, si continui a ricercare una migliore allocazione delle risorse anzidette e nel contempo a razionalizzare l'attività attraverso la determinazione delle priorità, dando la precedenza alla raccolta di informazioni che più possono essere utili alle politiche per lo sviluppo del sistema Paese e all'utilizzo di meccanismi che consentano la tempestiva produzione e comunicazione di tali dati.

In questo modo sarebbe stato possibile fare fronte almeno in parte alla riduzione progressiva delle risorse destinate alla statistica ufficiale e, nel contempo, fornire alle istituzioni di governo gli elementi utili per valutare le concrete necessità, anche alla luce dell'aumento delle indagini imposte dall'Unione europea. Va pure detto che nell'Aggiornamento oggi in esame la denuncia sulla scarsità delle risorse appare bene evidenziata e motivata.

2. IL QUADRO DELLA STATISTICA PUBBLICA ITALIANA NELL'AGGIORNAMENTO 2012-2013 DEL PSN 2011-2013

Particolarmente positivo è il fatto che nella programmazione di questo biennio è stata introdotta una nuova articolazione in soli 11 settori in luogo dei precedenti 25. Tale innovazione, parallela al passaggio dagli originari 25 agli attuali 11 Circoli di qualità (vedi nuovo Statuto dei Circoli di qualità approvato dal Comstat il 4 febbraio del 2010), ha comportato una riclassificazione dei lavori già presenti nel PSN.

La nuova strutturazione ha anche contribuito a ridurre i progetti presenti nell'Aggiornamento 2012-2013 del PSN 2011-2013, il cui ammontare è pari a 963 (83 in meno rispetto al PSN precedente). Di essi 390 sono affidati per la realizzazione all'Istat (contro 444 inseriti nel precedente programma) e 573 agli altri 74 soggetti del Sistan titolari di progetti inseriti nel presente PSN (29 in meno rispetto al precedente programma).

Tra i nuovi settori quelli più rappresentati in termini di numerosità di progetti sono i settori "Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali ed assistenziali" (133 lavori), "Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali" (127 lavori), "Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi" (118 lavori) e "Salute, sanità e assistenza sociale" (107 lavori).

I nuovi progetti sono complessivamente 87 (rispetto ai 208 del precedente PSN). Non sono invece stati riproposti 170 lavori presenti nel precedente programma (di cui 85 dell'Istat) in quanto 44 sono stati conclusi, 83 sono confluiti in altri lavori, 29 sono stati soppressi per riprogrammazione delle attività e 14 sono stati soppressi per riduzione delle risorse (6) e altri motivi (8). La riduzione complessiva del numero dei progetti presenti in questo Aggiornamento, anche a causa della loro riclassificazione in occasione del passaggio ai nuovi 11 settori, sembrerebbe dunque essere determinata soprattutto da un processo di razionalizzazione delle attività che ha coinvolto in particolare le statistiche da indagine, le statistiche derivate o rielaborazioni e gli studi progettuati.

Permane bassa la partecipazione degli altri enti alla predisposizione del Programma, in particolare rimane costantemente poco rappresentativa la presenza degli enti territoriali (regioni, province e comuni) mentre addirittura diminuisce il numero di progetti di titolarità degli enti centrali.

3. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Una prima considerazione di carattere generale riguarda l'importante lavoro di tipo organizzativo e funzionale che è stato realizzato per la predisposizione dell'Aggiornamento in esame.

E' stato già positivamente valutato il riordino dei settori in cui è stato suddiviso il PSN. Si apprezza, in via generale, il processo di riduzione dei settori stessi ed anche la logica sottostante a tale riduzione.

E' presumibile che tale processo possa poi proseguire e perfezionarsi in relazione ad alcune discrasie ancora sussistenti che continuano a discendere da categorizzazioni tradizionali che potrebbero invece essere superate tenendo presenti criteri di razionalità e semplificazione (vedi, tra gli altri, in particolare i due settori *Agricoltura, foreste e pesca* e *Ambiente e territorio* e i due settori *Giustizia e sicurezza* e *Pubblica Amministrazione e istituzioni private*).

In effetti, dall'esame dei progetti inseriti nei diversi settori, emergono alcuni profili di non piena coerenza tra i progetti che hanno certamente comportato difficoltà nell'attività dei Circoli di qualità interessati. Tale situazione interessa la verifica della CoGIS in quanto il nuovo assetto dei settori non appare ancora perfettamente messo a punto ai fini della predisposizione di un coerente discorso programmatico che è da attendersi nei prossimi anni.

Anche i Circoli di qualità sono stati riorganizzati per corrispondere quanto meno alla nuova suddivisione in undici settori. Senonché l'aspetto più appariscente e più meritevole che certamente avrà con il passare del tempo positive ricadute sul PSN è costituito dalla rilevante modifica apportata con la delibera del 4 febbraio 2010 del Comstat allo Statuto dei Circoli di qualità. Il nuovo Statuto, infatti, rafforza i Circoli stessi attraverso la composizione, con speciale riguardo alla attribuzione ai Direttori Centrali responsabili delle funzioni di coordinatore.

Di grande rilievo è anche la disciplina dei compiti demandati ai Circoli di qualità e il parere che deve essere da loro espresso sull'inserimento dei lavori nel PSN.

Altrettanto positivo è l'avvio di un processo per portare i Circoli di qualità ad operare in maniera continuativa. Il che avviene attraverso l'attività di monitoraggio che viene deferita ai Circoli stessi sull'attuazione dei lavori previsti del PSN (capo II, punto 7), iniziando a soddisfare una ripetuta richiesta della CoGIS. Questa attività merita sicura-

mente di essere disciplinata in maggior dettaglio e in modo uniforme per tutti i Circoli di qualità.

Particolare cura dovrà pure essere assegnata ai rapporti intercorrenti tra i Circoli e il costituendo Consiglio Nazionale degli Utenti dell'Informazione Statistica (CNUIS), la cui attività dovrà, secondo logica, essere strumentale alla funzione programmatica che merita di restare esclusivamente deferita ai singoli Circoli.

Sempre in via generale occorre apprezzare il fatto che nella rielaborazione dei settori in cui si suddivide il PSN è stato inserito il settore delle statistiche sulle Pubbliche Amministrazioni specificatamente richiesto dalla Legge Finanziaria per il 2008. Il settore appare cospicuo dato che già contiene 67 progetti riguardanti i tre sottosettori: l'Amministrazione vera e propria, i finanziamenti per la ricerca scientifica e l'Information and Communication Technology (ICT) nella P.A..

Di particolare pregio e ovviamente ancora da ampliare e approfondire è l'esame della domanda di statistiche relative a questo settore che concerne tanto il livello centrale dello Stato quanto quello territoriale locale. Occorre pure osservare che questo settore più fortemente degli altri necessita di un precipuo intervento legislativo che imponga un modello metodologicamente condiviso da tutti gli Enti che fanno parte del Sistema in modo che essi producano dati maggiormente affidabili e di qualità, utilizzabili dal punto di vista statistico.

L'importanza dell'informazione statistica proveniente da questo settore del Programma comporta la necessità di richiamare l'attenzione del legislatore e del governo su un ampliamento delle risorse finanziarie a disposizione del Sistan. Basti pensare all'esigenza di instaurare un sistema di informazione sulla *customer satisfaction* ed uno concernente il federalismo fiscale, nonché di costruire il Portale statistico sulla P.A.

A questo proposito si condivide l'affermazione secondo la quale il PSN rappresenta già oggi "una solida base di riferimento per la predisposizione di un sistema informativo a supporto dell'applicazione delle norme sul federalismo fiscale", ma tale condivisione riguarda solo il piano progettuale. Il Sistan dovrà dunque concentrare sforzi e risorse per dare concretezza a questi nuovi flussi di informazione statistica e per essere in grado di intervenire relativamente alla futura regolamentazione prevista dal comma 3 dell'art. 13 della legge n.196 del 2009 sugli schemi e le modalità per l'acquisizione dei dati che confluiranno nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) anche per una loro migliore utilizzazione a fini statistici.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE AI SINGOLI SETTORI

La Commissione in questa sede si limita ad evidenziare alcune sue indicazioni per il superamento di punti di criticità di dettaglio.

1) Ambiente e Territorio

In relazione al settore Ambiente, la domanda di informazioni continua a crescere e ad aumentare di rilevanza. La richiesta di statistiche e di adeguate analisi di commento e valutazione sullo stato dell'ambiente necessitano però ancora di maggiori investimenti per essere soddisfatte. Tali informazioni sono necessarie non solo a livello nazionale, ma anche su scala territoriale, al fine di favorire adeguate politiche corrispondenti a tutti i livelli decisionali.

Rimane ancora la necessità di aumentare l'informazione di dettaglio sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Tale tema assume particolare rilevanza per le valutazioni di impatto ambientale delle attività delle famiglie e delle imprese.

Non è stato ancora presentato un bilancio idrologico e le informazioni sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione sono frammentate.

Le stime sull'uso del suolo sono garantite dai progetti di rilevazione satellitare, ma esse necessitano di analisi di confronto tra fonti informative e di una adeguata valutazione delle variazioni temporali, con particolare riguardo alla aree antropizzate.

Le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità, per cui è necessario uno sforzo per produrre stime, su un periodo storico prolungato, a livello nazionale e locale.

Un impegno specifico dovrà riguardare l'ampliamento della disponibilità di statistiche ambientali, troppo spesso affette da problemi di copertura parziale, operando non tanto attraverso nuove rilevazioni, quanto valorizzando al meglio giacimenti informativi esistenti e investendo su nuove metodologie (ad es. trattando dal punto di vista statistico immagini di origine satellitare).

Per quanto concerne il settore Territorio, la rielaborazione delle basi territoriali, in vista dei Censimenti Generali del 2011 colma l'esigenza di disporre di sistemi di riferimenti geografici del territorio nazionale e locale. Il progetto di utilizzazione dell'archivio dei numeri civici e utilizzazione di archivi da georeferenziare, come quelli

delle infrastrutture e degli edifici di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), dovrebbe altresì soddisfare le necessità informative a livello locale.

2) Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale

Si evidenzia la mancanza di dati longitudinali nel settore; a tal proposito si auspica che si concretizzi la prospettiva di inserire nella Rilevazione Istat sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie un modulo ad hoc sulle storie retrospettive di vita familiare e lavorativa.

Con riferimento al sistema delle indagini sul sociale, si sottolinea l'esigenza di soddisfare a breve la crescente domanda di informazioni a livello locale, per consentire la programmazione di più adeguate politiche di welfare, attraverso la messa a punto di modelli e tecniche per la produzione di stime per piccole aree.

3) Salute, sanità e assistenza sociale

Sembrano ancora insufficienti i registri di malattia attualmente attivi sul territorio nazionale per i dati epidemiologici, in quanto sarebbe utile la progettazione di indagini longitudinali, attualmente assenti nel PSN. Non si dispone dei dati necessari per la stima delle incidenze e delle prevalenze di alcune malattie rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Si rileva la mancanza di indagini sulla *customer satisfaction* in relazione ai servizi sociali e sanitari prestati ai cittadini, che potrebbero fornire utili informazioni sui reali bisogni e sulla bontà dei servizi prestati.

4) Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Le strutturali difficoltà di crescita dell'economia e le indicazioni internazionali in tema di economia della conoscenza, valorizzazione del capitale umano e sviluppo delle competenze richiedono un complessivo riesame del sistema delle statistiche sull'istruzione, la formazione e la cultura, finalizzato a mettere in luce i costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli investimenti in istruzione e formazione, così come la loro qualità e i loro rendimenti, in termini sia di apprendimenti, che di redditi e di occupazione.

Si segnala inoltre come continuino a non essere programmate iniziative né per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione, né per individuare i percorsi di transizione tra le diverse filiere scolastiche e formative e gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti in difficoltà a seguire un corso di studi lineare.

Con riferimento al settore dei beni e dei servizi culturali, nonostante la crescente domanda informativa, l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente. La Commissione valuta con favore l'introduzione nel PSN di studi volti a colmare queste lacune con l'utilizzo integrato di fonti statistiche e amministrative, ma attende di constatare i risultati concreti in termini di produzione regolare di statistiche ufficiali.

5) Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

La Commissione, pur apprezzando la qualità della programmazione e le capacità di autoanalisi dei gap informativi del settore, condivide la gravità delle lacune riferite alla contrattazione decentrata, alle retribuzioni di quadri e dirigenti, alla misura delle retribuzioni annue nette dal lato imprese.

Segnala inoltre la necessità di rafforzare le iniziative destinate a migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali, facendo confluire in un'unica attività i tre progetti che attualmente insistono sulla stessa finalità e con i medesimi strumenti.

Infine, la CoGIS suggerisce di intraprendere la progettazione di rilevazioni specificamente mirate a monitorare l'evoluzione organizzativa delle imprese italiane.

6) Giustizia e sicurezza

La Commissione esprime preoccupazione in relazione al perdurare di ostacoli all'analisi dei flussi dei procedimenti giudiziari, richiesta — tra l'altro — dal Consiglio d'Europa. Non è infatti ancora possibile seguire il reato nelle fasi processuali, determinandone così gli esiti e la durata. Il quadro dell'informazione sui costi e sui tempi della giustizia sembra dunque ridursi progressivamente, nonostante la crescente domanda di dati a riguardo e, più in generale, nonostante che alla determinazione dei costi della

Pubblica Amministrazione sia stato assegnato un ruolo centrale e preminente a livello istituzionale.

Si evidenzia la necessità di sviluppare un sistema informativo in grado di fornire in maniera completa un quadro generale della materia e dell'andamento dei fenomeni ad essa connessi, ivi compresi i costi; quadro che, allo stato attuale, è difficile delineare. A tale scopo risulta imprescindibile, a livello programmatico, un meccanismo di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nella rilevazione dei dati del settore.

In relazione allo stato di salute della popolazione detenuta, infine, la Commissione esprime preoccupazione per l'interruzione del flusso informativo relativo ai soggetti tossicodipendenti ed affetti dal virus HIV negli istituti penitenziari, determinata dal passaggio al Servizio sanitario nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate dall'Amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile.

7) Agricoltura, foreste e pesca

La CoGIS, pur apprezzando gli sforzi compiuti in diversi ambiti del settore, sottolinea la necessità di risolvere le persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, riconducibili essenzialmente la mancata integrazione in alcuni casi delle fonti amministrative con quelle statistiche.

A ciò si aggiunge un ulteriore fabbisogno di informazioni; in particolare richiedono sviluppi ulteriori le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività. Allo stato attuale tuttavia, un tentativo in tal senso è circoscritto ai soli prodotti forestali.

Un ulteriore aspetto, che interessa in modo particolare il settore in esame, riguarda la necessità di individuare nuove tecnologie per la raccolta e la diffusione delle informazioni statistiche, ciò comporterà una corretta razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e una grande attenzione alla qualità della informazione.

8) Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

In relazione alle statistiche di carattere strutturale e trasversale riguardanti il settore industria, costruzioni e servizi si rilevano le seguenti criticità.

- a) Si avverte l'esigenza di un potenziamento delle attività inerenti alla produzione di informazioni statistiche relative alla struttura e grado di concorrenzialità dei mer-

cati in quanto non ancora completamente allineata alle esigenze informative espresse dalla Commissione in sede di redazione del parere al PSN 2011-2013. Appare necessario non solo un potenziamento delle attività di rilevazione ed elaborazione, ma anche una programmazione mirata a costituire un sistema informativo più completo.

- b) Nonostante i passi avanti compiuti nel processo di progettazione di un sistema di indicatori sui servizi alle imprese nel segno delle iniziative implementate in sede europea (si veda, a tal proposito, l'elenco di indicatori PEEI monitorato dall'Eurostat) si registrano notevoli spazi di miglioramento volti, soprattutto, a rendere sistematico e coerente il flusso di dati raccolti e di informazioni elaborate. Sarebbe opportuna, inoltre, una maggiore disaggregazione territoriale che rispecchi l'articolazione delle realtà produttive sul territorio nazionale.
- c) Il tentativo di integrare fonti di raccolta dati di tipo amministrativo con altre forme di tipo tradizionale è apprezzabile ed opportuno. Proprio per questo motivo, però, si avverte l'esigenza di irrobustire gli sforzi che l'Istat sta portando avanti, prevedendo un maggiore coordinamento delle fonti al fine di evitare inefficienti ridondanze o contraddizioni. Un maggiore coinvolgimento degli enti amministrativi non solamente in sede di fornitura dei dati è parimenti auspicabile.
- d) In merito alle statistiche afferenti all'area della società dell'informazione si registrano ancora difficoltà a soddisfare le richieste relative alla diffusione di statistiche per classe dimensionale d'impresa e dettagliate a livello regionale. Sarebbe auspicabile, nei limiti delle risorse disponibili, procedere all'implementazione di strumenti capaci di fornire stime congiunte ad entrambi i livelli territoriali e dimensionali.
- e) Relativamente all'area di statistiche strutturali sul commercio si registra la necessità di prevedere attività specifiche in merito alla gestione del flusso informativo riconducibile ad alcune innovazioni normative. Nello specifico non si prospetta alcuna iniziativa per garantire un adeguato e tempestivo flusso informativo a seguito dell'introduzione dello sdoganamento centralizzato, né si riscontra alcuna programmazione in merito alla valutazione di impatto e gestione operativa dell'introduzione del c.d. "flusso unico" - sebbene previsto nel medio periodo - posto che, comunque, si tratta di un'attività che sarebbe opportuno inserire nel PSN.

9) Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Industria

In questo ambito le preoccupazioni sono connesse alla carenza di informazioni statistiche riguardanti la costruzione di nuovi indici sulla produzione industriale, in modo che si pervenga ad una soddisfacente disaggregazione territoriale dell'informazione. Inoltre occorrerebbe sviluppare degli indicatori territoriali (a livello di grande ripartizione) dei più importanti segmenti dell'attività produttiva dell'industria e introdurre dei dati utili a costruire degli indicatori sulle scorte di prodotti finiti dello stesso settore industriale.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo di fonti amministrative per fini statistici, occorrerebbe procedere con una vera integrazione tra le fonti.

Costruzioni

All'interno delle costruzioni occorre procedere con l'integrazione e l'armonizzazione dell'informazione statistica tra le amministrazioni pubbliche e l'Istat, al fine di razionalizzare i flussi informativi, ed eliminare le attività che danno luogo a duplicazioni.

Occorrerebbe inoltre ovviare alla lacuna informativa riguardante il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione.

Trasporti

In questo settore le criticità riguardano l'assenza di indicatori attinenti l'evoluzione delle vendite del settore commerciale, disaggregate per macroarea geografica. È inoltre sentita la necessità di introdurre nuove statistiche sulla struttura e sull'efficienza del settore commerciale.

Turismo

Nel settore del turismo risulta essere necessario agire sull'integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse che, fra l'altro, allo stato attuale risultano essere non tempestive e non sufficienti a soddisfare completamente le esigenze informative sia a livello locale che nazionale. In particolare la CoGIS auspica che si producano informazioni tempestive sull'attività turistica, fornendo dati sui flussi negli esercizi ricettivi,

anche ad un livello di disaggregazione territoriale elevato. Inoltre occorrerebbe disporre di indicatori sui consumi e sulla spesa sostenuta per servizi turistici.

10) Conti nazionali e territoriali: statistiche settoriali

Nel concordare con la rilevanza di estendere l'attuale dominio delle statistiche ufficiali, si rammenta l'esigenza di ottemperare un adeguato compromesso, nell'ambito di vincoli di bilancio stringenti, tra la domanda di nuovi indicatori di benessere con quella di indicatori necessari a colmare il gap informativo che tuttora si riscontra in alcuni ambiti più tradizionali, come i conti patrimoniali e quelli nazionali.

La Commissione rileva un notevole gap informativo relativamente agli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi, e dunque suggerisce che venga assegnata una priorità alla produzione di tali informazioni, anche se riconosce che vi sono alcuni nuovi progetti in corso.

Si evidenzia un ampio divario fra domanda e offerta di informazione statistica riguardo ai Conti patrimoniali per settore istituzionale. In questo ambito, è cruciale la costruzione di stime per gli *asset* non finanziari dei diversi settori istituzionali.

11) Pubblica Amministrazione e istituzioni private

Si evidenzia la necessità di razionalizzare ed ottimizzare i flussi di dati richiesti agli Enti locali migliorando al contempo la qualità e l'affidabilità dell'informazione prodotta.

Si sottolinea l'importanza di indirizzare ulteriormente gli sforzi verso la rilevazione e rappresentazione dei risultati finali (*performance* organizzative) ottenuti soprattutto dalle amministrazioni locali.

Si ritiene necessaria una maggiore profondità ed ampiezza delle indagini volte a fornire informazioni utili al monitoraggio della qualità del personale nelle Pubbliche amministrazioni. Risultano peraltro ancora assenti programmi che possano monitorare l'adozione di comportamenti organizzativi da parte della dirigenza pubblica coerenti con le riforme di management pubblico (es: distribuzione delle premialità, utilizzo di incentivi finanziari, modalità di valutazione del personale, etc).

Si segnala, infine, la necessità di un maggiore coordinamento con l'Agenzia per il Terzo Settore per quanto riguarda le indagini statistiche inerenti alle istituzioni private non profit.

5. CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte in precedenza evidenziano che, a ventidue anni dall'istituzione del Sistan, l'Istat e il Comstat hanno avviato ed in parte concretizzato un approfondito rinnovamento della struttura del PSN e del suo processo formativo, come momento fondamentale del corretto funzionamento del Sistan. E' presumibile che sulla base di questo virtuoso andamento l'Istat ed il Sistan saranno in grado, nel medio termine, di fornire adeguati flussi di informazione statistica per la riforma della P.A. e per il federalismo fiscale

Il Programma, quindi, si è avviato verso una nuova fase riguardo alla quale, sebbene si possano notare ancora alcune carenze, la Commissione può senz'altro esprimere il proprio positivo parere.

La Commissione ritiene anche opportuno sollecitare una maggiore attenzione del Parlamento e del Governo alla necessità di finanziare adeguatamente il poderoso sforzo di miglioramento in corso da parte della statistica ufficiale.

Il Presidente
Prof. Avv. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito ai singoli settori

1. “Ambiente e territorio”

Entrambi i settori si contraddistinguono per una tradizionale attenzione al tema dei fabbisogni informativi, riconoscendo - a partire dall'Istat - piena centralità al ruolo degli utilizzatori/utenti delle informazioni statistiche, sia con riferimento alla dimensione europea (Commissione Europea, Eurostat), sia a quella nazionale (Ministero dell'Ambiente, Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico), sia a quella territoriale (a partire dalle Regioni).

I due livelli di articolazione dell'Area afferiscono a due ambiti di importante prospettiva di sviluppo per l'informazione statistica italiana ed europea. L'attenzione crescente ai temi ambientali si sta infatti traducendo in una altrettanto crescente richiesta di dati e indicatori, anche in collegamento al tema della misurazione del benessere e del beyond GDP. La dimensione territoriale vivrà invece sviluppi connessi alle esigenze di dettaglio degli utenti pubblici e privati, trovando spinta dalle grandi potenzialità di analisi degli archivi amministrativi e dai progressi degli strumenti tecnologici (sia in chiave di ottenimento di nuova informazione, sia per le sempre nuove possibilità di trattamento e rappresentazione geografica dei dati).

Entrando nel dettaglio, per il settore ambiente sono due i principali riferimenti della domanda in tema di statistiche, ossia il VI programma comunitario di azione ambientale e il programma statistico della Commissione Europea. Entrambi evidenziano i temi fondamentali da assumere come priorità per gli Stati membri nella produzione di statistiche ambientali confrontabili e di qualità: cambiamento climatico, ambiente e salute, uso sostenibile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti. Quest'ultima priorità è finalizzata, oltre che alla comune conoscenza e protezione dell'ambiente, al disporre di informazioni necessarie alla promozione di politiche integrate sul piano ambientale, economico e sociale.

E' auspicabile una crescita della domanda di informazione (sia su scala nazionale, sia internazionale) territorialmente dettagliata viste le necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche e dalla realizzazione del federalismo fiscale.

Stante l'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti, tali sviluppi dovranno privilegiare, piuttosto che l'acquisizione di dati per indagine diretta, l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi, di altre fonti informative pubbliche e private e di basi dati derivabili dall'uso diretto o indiretto di tecnologia (ad esempio, nel primo caso monitorando presenze/passaggi di persone, merci, ecc. per vari scopi in vari contesti e nel secondo, affinando strumenti di georiferimento o approfondendo il trattamento statistico di immagini satellitari).

I progetti proposti per il PSN 2011-2013 con l'aggiornamento al 2012-2013 sono in tutto 63 di cui 12 sono degli studi progettuali che si spera possano evolversi nella realizzazione di progetti per la produzione effettiva di informazioni statistiche.

Un ruolo di rilievo nell'offerta informativa è dato dall'Istat con 24 progetti, ma è altrettanto rilevante, in questo settore con particolare riferimento alla componente ambientale, il contributo dell'Ispra che prevede 21 progetti.

1.1. Ambiente

Il Circolo di qualità segnala che i progetti previsti per il 2012-2013 del settore rimangono inalterati rispetto a quanto previsto nel programma 2011-2013, e non si prevedono aggiustamenti sostanziali. Per quanto riguarda, però, il Progetto dell'Ispra IFFI "Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia" (APA-00031), è stata dichiarata una incertezza sulla possibilità di giungere al completamento a causa di una possibile carenza di fondi. La CoGIS, anche partendo dal dibattito emerso nel Circolo di qualità, sottolinea l'importanza strategica del progetto, suggerendo di rinviarne eventualmente la realizzazione.

Il settore si articola in diversi argomenti, molti dei quali focalizzati sulla raccolta di informazione primaria su agenti fisici e fenomeni naturali, monitoraggio e qualità dell'aria, monitoraggio e qualità delle acque e servizi idrici e suolo. Rispetto a questi temi la produzione appare soddisfacente, anche se non è stato presentato un bilancio idrogeologico e si riscontra una certa frammentazione sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione, e le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità.

Dal punto di vista della diffusione dell'informazione di dati ambientali appare importante il progetto di "Database Annuario dei dati ambientali" dell'Ispra (APA-00032), nell'ambito dell'argomento metodologie, tecniche e sistemi informativi, banca dati web-

based che consente di gestire e consultare online, con accessi differenziati per profilo utente, le informazioni relative agli indicatori ambientali.

Un discorso specifico meritano i rifiuti, argomento per il quale sono presenti 12 progetti (di cui 4 studi progettuali dei quali si auspicano sviluppi) e che appare di particolare interesse in termini sviluppo di informazione particolarmente importante su scala settoriale e territoriale.

Altro tema fondamentale per le sue interconnessioni con altri argomenti, quali ad esempio la richiamata misurazione del benessere, è quello della pressione ambientale, rispetto al quale si coglie un impegno specifico dell'Istat con 6 progetti su 7 (il quadro è completato da un progetto dell'Enea sugli indicatori ambientali di effetto, ENT-00003). La CoGIS sottolinea la necessità dell'impegno dell'Istat su questi temi, apprezzando i risultati ottenuti nella rilevazione di dati ambientali nelle città (IST-00907), invitando a proseguire nell'approfondimento della percezione delle famiglie sui problemi ambientali (IST-02156) e, più in generale, nello sviluppo di indicatori di sviluppo sostenibile (IST-02462), acquisendo dati al massimo livello di dettaglio territoriale disponibile.

Proprio il territorio, altro tema caratterizzante del settore in oggetto, dovrà vedere un impegno specifico nello sviluppo di statistiche ambientali, meno significative se lette in una logica aggregata.

Criticità generali

La domanda di informazioni ambientali continua a crescere e ad aumentare di rilevanza. La richiesta di statistiche e di adeguate analisi di commento e valutazione sullo stato dell'ambiente necessitano però ancora di maggiori investimenti per essere soddisfatte. Tali informazioni sono necessarie non solo a livello nazionale, ma anche su scala territoriale, al fine di favorire adeguate politiche corrispondenti a tutti i livelli decisionali.

L'offerta di informazioni ha conseguito di recente un buon grado di soddisfazione con riferimento alla dimensione urbana, grazie alla rilevazione sui dati ambientali nelle città che fornisce informazioni annuali, continuativamente dal 2000, con vari indicatori su alcune tematiche rilevanti a livello locale.

Relativamente ben soddisfatta è anche l'informazione elementare sulla qualità dell'aria, grazie alle stazioni della rete delle Agenzie regionali e provinciali per l'ambiente coordinate dall'Ispra.

Rimane ancora la necessità di aumentare l'informazione di dettaglio sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Tale tema assume particolare rilevanza per le valutazioni di impatto ambientale delle attività delle famiglie e delle imprese.

Non è stato ancora presentato un bilancio idrologico e le informazioni sulla qualità delle acque interne e di quelle marine di balneazione sono frammentate.

Le stime sull'uso del suolo sono garantite dai progetti di rilevazione satellitare, ma esse necessitano di analisi di confronto tra fonti informative e di una adeguata valutazione delle variazioni temporali, con particolare riguardo alla aree antropizzate.

Le stime sull'andamento meteo-climatico e sulla valutazione dei rischi idrogeologici risentono di una carenza di continuità spaziale e temporale, per cui è necessario uno sforzo per produrre stime, su un periodo storico prolungato, a livello nazionale e locale.

Un impegno specifico dovrà riguardare l'ampliamento della disponibilità di statistiche ambientali, troppo spesso affette da problemi di copertura parziale, operando non tanto attraverso nuove rilevazioni, quanto valorizzando al meglio giacimenti informativi esistenti e investendo su nuove metodologie (ad es. trattando dal punto di vista statistico immagini di origine satellitare).

1.2. Territorio

I progetti del settore presenti nel PSN riguardano ambiti di attività abbastanza diversi fra loro, classificabili per grandi famiglie di argomenti.

Un primo importante raggruppamento riguarda metodi e strumenti per il georiferimento di dati statistici, tema sul quale la CoGIS ha concentrato in passato molta attenzione. Il tema è particolarmente rilevante, data la sua imprescindibilità ai fini di una piena valorizzazione di archivi di informazioni georeferenziate.

Occorre proseguire nei tempi più ristretti possibili in questa attività, che vede come questione primaria da affrontare quella del trattamento dei numeri civici e degli archivi di numeri civici. Appare pertanto importante il fatto che il settore proponga, con l'aggiornamento del PSN al 2012-2013, tra i 20 lavori presentati, uno nuovo, il progetto IST-02495 relativo alla "Progettazione e realizzazione di un sistema informativo su stradari e numeri civici" necessario peraltro ai fini della realizzazione del progetto più generale di geocodifica delle infrastrutture presenti sul territorio. Il lavoro si prefigge di

realizzare una infrastruttura capace di migliorare la qualità di molte basi dati amministrative attraverso la normalizzazione e georeferenziazione degli indirizzi.

La ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia ha evidenziato la complessità, nei diversi tentativi di ricostruzione di statistiche storiche, di affrontare il tema delle modificazioni verificate nel tempo dal nostro territorio. E' pertanto da sottolineare la rilevanza del progetto IST-02471 "Sistema Storico delle Amministrazioni Territoriali (Sistat)" che ha l'obiettivo di documentare le variazioni delle amministrazioni territoriali (regioni, province e comuni).

Un secondo filone di attività, ugualmente rilevante, si concentra sugli argomenti degli indicatori territoriali e della integrazione di informazioni territoriali. In tale ambito è rilevante l'azione dell'Istat, con particolare riferimento alla implementazione e all'aggiornamento della banca dati di indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo, a supporto degli interventi sulle regioni obiettivo "convergenza" QSN 2007-13 (IST-01334), nonché alla raccolta e fornitura ad Eurostat di informazione statistica per un numero selezionato di città italiane collegate al progetto europeo Urban Audit (IST-01697) per tre livelli territoriali distinti: core city (il comune), larger urban zone (sistema locale del lavoro) e il subcity district (aree sub-comunali).

Sempre nell'ambito del potenziamento degli indicatori territoriali assumono particolare rilevanza i progetti riguardanti gli indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale dell'Istat (IST-01332) e gli indicatori infrastrutturali per bacini sub provinciali dell'Istituto Tagliacarne (TAG-00012), caratterizzato quest'ultimo da un peculiare livello di analisi territoriale.

Nonostante il settore abbia per obiettivo il territorio, non sono molte le esperienze provenienti da soggetti territoriali. Si segnalano comunque come progetti significativi il sistema informativo della Regione Veneto (SiGOVe – Sistema informativo di governo del Veneto VEN-00002), l'Annuario Statistico Regionale della Lombardia (LOM-00001) e il Sistema informativo statistico della Provincia Autonoma di Trento (PAT-00022). Il Comune di Milano è presente con due interessanti progetti ancora configurati sotto forma di studi progettuali, per i quali si auspica un passaggio a livelli di produzione corrente di informazione (MIL-00030, riguarda la statistica per il governo del territorio e si propone come obiettivo lo sviluppo di una metodologia per la costruzione di piattaforme informative statistiche e territoriali; MIL-00032, Infrastruttura Informazione Territoriale - IIT -, riguarda lo sviluppo di una infrastruttura di dati spaziali, tramite

strumenti Gis, che integri la parte territoriale con dati provenienti da archivi amministrativi e/o indagini statistiche, partendo dalla base toponomastica).

La rielaborazione delle basi territoriali, in vista dei Censimenti Generali del 2011 colma l'esigenza di disporre di sistemi di riferimenti geografici del territorio nazionale e locale. Il progetto di utilizzazione dell'archivio dei numeri civici e utilizzazione di archivi da georeferenziare, come quelli delle infrastrutture e degli edifici di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), dovrebbe altresì soddisfare le necessità informative a livello locale.

Di grande interesse sono inoltre i progetti stimolati dalla domanda informativa, proveniente dalla Commissione europea, di dati riferiti alla dimensione urbana (Progetto IST-01697: Urban Audit) e i progetti, previsti dagli accordi con il Ministero dello Sviluppo economico, per l'implementazione di indicatori regionali. Accordo quest'ultimo rilevante ai fini della realizzazione dei progetti IST-01332: "Atlante statistico territoriale delle infrastrutture" e del progetto IST-01334: "Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo".

2. "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale"

La CoGIS esprime apprezzamento sul programma di lavoro del settore, in primo luogo perché, rispondendo alle indicazioni di razionalizzazione espresse dal Comstat, esso risulta allo stato contenere due settori precedentemente separati e incentrati rispettivamente su: "struttura e dinamica della popolazione" e "famiglia e comportamenti sociali". Ciò permette una visione d'insieme di due ambiti di informazione contigui, anche se permangono valide le critiche precedentemente espresse circa l'assenza di un'ottica longitudinale nelle indagini realizzate.

Il secondo motivo di apprezzamento riguarda il recepimento delle indicazioni dei Regolamenti europei tesi a garantire una maggiore armonizzazione dei dati e delle metodologie di indagine a livello internazionale, in sedi dove, peraltro, l'esperienza italiana risulta spesso valorizzata attraverso l'assegnazione di compiti di coordinamento a livello europeo.

Inoltre, la Commissione esprime soddisfazione per il fatto che le fasi di studio e di prima applicazione del progetto finalizzato alla realizzazione di un registro delle "persone fisiche" abbiano prodotto risultati positivi e auspica che tali attività convergano presto in un lavoro da inserire nel PSN. Tale registro, infatti, risponde alla duplice esi-

genza di razionalizzazione dell'informazione e di integrazione delle fonti, costituendo una base di dati completa ed aggiornata dalla quale attingere diversi campioni di individui per realizzare indagini sulla popolazione.

Degli 86 lavori in cantiere per il biennio 2012-2013, risulta imprescindibilmente preminente la preparazione del 15° Censimento della popolazione, con l'obiettivo prevalente di ottenere una maggiore tempestività nelle fasi di raccolta e rilascio dei dati, secondo quanto richiesto dalla normativa europea.

A tale proposito la Commissione apprezza le notevoli innovazioni che caratterizzano le diverse fasi dell'intero processo. In particolare si attendono significativi miglioramenti nelle operazioni relative alla raccolta nonché nella qualità dei risultati ottenuti grazie a: i) l'utilizzo delle liste anagrafiche comunali, che serviranno sia per distribuire in maniera più efficiente i questionari, sia come strumento per continuare in futuro sugli stessi soggetti un monitoraggio dell'evoluzione dei dati relativi alle principali caratteristiche strutturali della popolazione, consentendo così analisi di tipo longitudinale attualmente non realizzabili; ii) le molteplici modalità di restituzione dei questionari compilati, che dovrebbero ridurre notevolmente le mancate risposte; iii) l'attenzione alla rilevazione dei dati presso la popolazione straniera, con la possibilità di ricevere, contattando un numero verde, il fac-simile del questionario nelle lingue più comuni tra gli stranieri residenti in Italia.

La Commissione, ribadendo l'importanza di disporre di dati longitudinali, auspica che si concretizzi la prospettiva di inserire nella Rilevazione Istat sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie un modulo ad hoc sulle storie retrospettive di vita familiare e lavorativa.

Con riferimento al sistema delle indagini sul sociale, la CoGIS sottolinea l'esigenza di soddisfare a breve la crescente domanda di informazioni a livello locale, per consentire la programmazione di più adeguate politiche di welfare, attraverso la messa a punto di modelli e tecniche per la produzione di stime per piccole aree.

3. "Salute, sanità e assistenza sociale"

Il giudizio complessivo sull'attività statistica ufficiale prevista relativamente al settore Salute, sanità e assistenza sociale è sostanzialmente positivo, anche se sussistono ancora talune criticità legate a carenze e/o insufficienze in alcuni campi di interesse.

In termini generali, il programma presentato per il biennio 2012-2013 prevede lo sviluppo di 107 lavori, 18 dei quali di nuova realizzazione. Il 25% di tali progetti (27) saranno di titolarità dell'Istituto Nazionale di Statistica, i rimanenti faranno invece riferimento ad altre amministrazioni pubbliche. 63 progetti (quasi il 59% del totale) rappresenteranno 'statistiche da indagini' (SDI) ossia processi di produzione di informazioni statistiche attraverso la rilevazione diretta da unità rispondenti. Per quanto riguarda il settore Salute, sanità e assistenza sociale, dunque, l'attività di rilevazione diretta rappresenterà l'attività relativamente più importante del programma statistico nazionale per la sanità e l'assistenza sociale. Tale scelta sembra adeguata rispetto allo scenario generale di riferimento relativamente alla domanda e offerta di informazione statistica. Infatti, i costanti cambiamenti demografici, climatici e l'evoluzione dei sistemi sanitari suggeriscono lo sviluppo di indagini dirette tese a soddisfare la coerenza tra i bisogni delle popolazioni regionali e l'offerta dei servizi e delle strutture sul territorio. E' necessaria un'attenta valutazione sulla sostenibilità economica e per questo l'informazione statistica dovrà fornire maggiore supporto ed avere la capacità di coniugare il concetto di equità con quello di efficienza economica.

In merito ai contenuti dei singoli progetti la CoGIS valuta positivamente le indagini statistiche di popolazione progettate per essere rappresentative a livello regionale. In questo senso è possibile effettuare analisi finalizzate allo studio delle condizioni di salute e disabilità, delle disuguaglianze di salute, delle relazioni tra status socio-economico, comportamenti e stili di vita e opportunità di accesso al sistema sanitario, dell'efficacia delle cure e degli investimenti nel settore sanitario (IST-02067 e IST-02153). Queste indagini costituiscono il nucleo dell'informazione statistica di questo settore, permettendo linee di sviluppo importanti legate agli studi di tipo follow-up e consentendo di implementare processi di integrazione con dati di fonte amministrativa attraverso l'utilizzo di tecniche di record linkage. Con questo fine, nel PSN sono presenti cinque nuovi studi longitudinali riferiti alle regioni Emilia Romagna (EMR-00018), Piemonte (PIE-00001), Toscana (TOS-00013), Lazio (LAZ-00006) e al comune di Venezia (VEZ-00001). La CoGIS ritiene che sia necessaria un'attività accurata di coordinazione al fine di monitorarli e renderne comparabili i risultati.

A livello di informazioni di natura amministrativa fornite nel settore, la maggioranza dei dati proviene dal Ministero della Salute e documenta le prestazioni erogate dal Sistema sanitario nazionale (accertamenti, viste, ricoveri, vaccinazioni, controlli igienici, ecc.). La CoGIS valuta positivamente la possibilità di rappresentarne la distribuzione

territoriale anche a livello di ASL (analisi dei ricoveri e dell'attività ospedaliera - SAL-00018).

Altrettanto positivamente sono da valutare i sistemi informativi tematici come una delle risposte più efficienti e innovative alla domanda del settore. A giudizio della CoGIS costituiscono, infatti, nell'ambito dell'attuale sistema statistico un importante servizio a disposizione dell'utenza, in quanto assolvono in maniera efficiente i compiti di diffusione e comunicazione, attraverso l'implementazione dei processi di integrazione dei diversi flussi informativi esistenti. In particolare, fanno parte dell'aggiornamento dell'attuale PSN il Sistema informativo sulla disabilità (IST-02175) e Health for All (IST-02174) implementati dall'Istat.

Inoltre, secondo la CoGIS, attraverso i numerosi lavori relativi ai registri (11) e ai sistemi di sorveglianza (7), si sta lentamente raggiungendo l'obiettivo di fornire dati per il monitoraggio delle principali patologie cronico-degenerative accertate e registrate nel nostro Paese. Per i dati epidemiologici, invece, sembrano ancora insufficienti i registri di malattia attualmente attivi sul territorio nazionale, in quanto sarebbe utile la progettazione di indagini longitudinali, attualmente assenti nel PSN. Non si dispone, però, dei dati necessari per la stima delle incidenze e delle prevalenze di alcune malattie rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Per le statistiche sulla mortalità, il nuovo Regolamento Comunitario approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 19 dicembre 2008 relativo alle "Statistiche comunitarie in materia di salute pubblica e di salute e sicurezza sul luogo del lavoro", porta in primo piano l'esigenza di adeguare il processo produttivo alla tempistica dettata dalla normativa. Per i prossimi anni sono, quindi, programmate linee di sviluppo che riguardano le statistiche sulla mortalità per causa, per le quali sono in atto importanti processi di rinnovamento e di ampliamento dell'informazione statistica, a partire dai dati dell'Istituto superiore di sanità (ISS-00013), revisionati anche in relazione alla nuova codifica dall'Istat (IST-02150), fino ad arrivare alla proposta del Ministero della Salute di un nuovo studio finalizzato all'analisi e al monitoraggio della mortalità per le principali patologie (SAL-00052). La CoGIS osserva però la criticità che emerge nell'impossibilità di programmare il recupero della codifica delle cause di morte relative agli anni 2004 e 2005 per la cronica carenza di codificatori.

Infine, la CoGIS rileva la mancanza di indagini sulla *customer satisfaction* in relazione ai servizi sociali e sanitari prestati ai cittadini, che potrebbero fornire utili informazioni sui reali bisogni e sul grado di soddisfazione dell'utenza.

4. “Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa”

La Commissione ha già notato con favore come la predisposizione del PSN 2011-2013 sia stata preceduta da una ricognizione della domanda informativa del settore quale deriva dagli indirizzi strategici e dalle norme vigenti, di livello nazionale e comunitario, al fine di individuare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione i nuovi progetti da inserire e le variazioni di quelli già presenti nel PSN. In effetti, alla luce delle indicazioni strategiche internazionali, e in particolar modo europee, sui temi della “società della conoscenza” e dello sviluppo e valorizzazione del capitale umano (cite dallo stesso PSN), come anche sulla base degli insoddisfacenti risultati rilevati per l'Italia sia in ambito più generalmente economico, sia nell'area più specifica della misurazione comparativa internazionale degli apprendimenti (si vedano, ad esempio le indagini OCSE-PISA), nel settore dell'istruzione e della formazione continuano a succedersi, a livello nazionale, innovazioni legislative e processi di riforma. Dopo i regolamenti relativi alla riforma della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione è stato varato il riordino dei licei e degli istituti tecnici e professionali ed è stata infine approvata con la l. 240/2010 la riforma dell'università. Nello stesso 2010, peraltro, con il cosiddetto Collegato lavoro (l. 183/2010) è stata riportata l'età di accesso all'apprendistato a 15 anni.

Sotto il profilo strettamente statistico va notato che queste importanti modifiche esercitano rilevanti effetti sulle informazioni ufficiali, in quanto mutano alcuni caratteri delle variabili considerate in precedenza, aprendo problemi di raccordo e corretta interpretazione delle serie storiche. Un esempio caratteristico è quello dell'introduzione della “laurea breve”, che ha sdoppiato lo stesso significato del termine “laurea”, modificando normativamente l'età di accesso alla “laurea (specialistica)” e alterando profondamente i profili di partecipazione al lavoro dei “laureati”. Si suggerisce pertanto all'Istat e agli altri soggetti titolari di progetti PSN di tenere conto di questi possibili effetti nella compilazione dei metadati e nella presentazione dei dati.

Più in generale non si può evitare di notare che, nonostante le citate indicazioni internazionali, il panorama della statistica ufficiale italiana sull'istruzione e la forma-

zione presenta ancora difficoltà a fornire informazioni sul capitale umano dell'economia, in particolare sui costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli investimenti in istruzione e formazione, così come sulla loro qualità e sui loro rendimenti (si segnala, in proposito, l'unica eccezione costituita dal progetto di studio predisposto dall'Istat nel quadro del settore dei conti nazionali). Un aspetto positivo, a giudizio della Commissione, è dunque il proposito dichiarato di continuare nelle attività di partecipazione alle rilevazioni e ai gruppi di studio delle principali organizzazioni internazionali (Eurostat, Ocse, Uis-Unesco), al fine di garantire una sempre migliore rappresentazione del sistema formativo italiano negli studi di comparazione internazionale, in particolare sotto questo specifico profilo.

In questa direzione la Commissione valuta positivamente, dopo la conclusione dell'indagine pilota, l'introduzione nel PSN da parte dell'ISFOL della rilevazione PIA-AC, concepita nel quadro di un programma internazionale promosso dall'OECD e rivolta alla misurazione delle competenze degli adulti in un contesto di comparazione internazionale. Così come appare per altri versi utile a una migliore comprensione dei percorsi e dei processi di valorizzazione del capitale umano la proposta da parte del MIUR di un nuovo studio progettuale di analisi dei processi di transizione dalla scuola al mondo del lavoro, che si propone di integrare le informazioni contenute nell'Anagrafe degli alunni con quelle del Casellario degli attivi dell'INPS.

Del resto, come in altri settori, le sperimentazioni miranti alla creazione di sistemi informativi attraverso l'integrazione di più fonti amministrative o statistiche si confermano come una via maestra per la produzione, ad un costo relativamente contenuto, di statistiche ufficiali a elevato dettaglio territoriale e di notevole utilità per le comunità locali. Si segnala, a questo proposito, lo studio progettuale della Provincia di Belluno sull'integrazione tra i dati del consiglio orientativo e le effettive scelte di scolarità degli studenti, rilevate dall'Anagrafe provinciale degli studenti. Nella stessa direzione dell'utilizzo a fini statistici delle grandi potenzialità delle fonti amministrative, ma riferendosi all'intero territorio nazionale, si muove l'Istat con la proposizione di uno studio progettuale sui possibili usi statistici delle informazioni contenute nell'Anagrafe degli studenti gestita dal MIUR. E lo stesso MIUR ha deciso, sulla base dei favorevoli esiti di un precedente studio progettuale, di riorganizzare le proprie fonti informative sugli studenti universitari integrando due rilevazioni esistenti con le informazioni dell'Anagrafe degli studenti universitari CINECA-MIUR, in modo da farle confluire in un nuovo lavo-

ro inserito nel PSN 2011-2013 denominato “Immatricolati, iscritti e laureati al 31 gennaio”.

Passando all’ambito tematico della formazione, la Commissione valuta positivamente il completamento dello studio progettuale che ha consentito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di introdurre nel PSN il progetto riferito alla creazione del sistema informativo SISTAF, destinato a raccogliere, mettere in qualità e rendere disponibili agli utenti informazioni di carattere amministrativo sulla formazione professionale regionale a finanziamento pubblico. Tale progetto va peraltro valutato in rapporto con il correlato progetto dell’ISFOL di produzione di statistiche e indicatori sul sistema formativo a livello di attività e di utenza, basandosi sulla elaborazione di microdati rilevati dal SISTAF, che assorbe ben quattro precedenti progetti di rilevazione.

Con riferimento all’ambito tematico della cultura, la Commissione ha già segnalato di condividere le considerazioni emerse nell’ambito del Circolo di qualità con riferimento all’esigenza di migliorare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, l’informazione statistica in modo da agevolare le scelte di programmazione, monitoraggio e valutazione dell’azione pubblica, necessarie per contrastare l’impatto sul settore culturale delle difficoltà economiche correnti. A fronte della crescente ampiezza e complessità del settore e delle esigenze conoscitive sempre più articolate e specifiche, la Commissione ha già segnalato la necessità che venga avviato, a partire da una maggiore capacità di integrazione e coordinamento delle fonti informative disponibili a livello centrale e locale, un processo di razionalizzazione della raccolta ed elaborazione in modo da ridurre i fattori di discontinuità e disomogeneità di sistema, assicurare un’efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo valido in termini descrittivi, interpretativi e valutativi.

A tal fine, appaiono essenziali la piena integrazione delle fonti disponibili e lo sviluppo coordinato di sistemi informativi basati sulle fonti amministrative e sul loro trattamento al fine di consentirne l’utilizzazione per fini statistici. Per questo motivo, in relazione ai progetti introdotti per la prima volta nel PSN, la Commissione ritiene significativo, anche per il valore della collaborazione tra diversi soggetti Sistan, lo studio progettuale proposto dall’Istat finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo integrato relativo alle statistiche culturali, derivante dall’integrazione di dati prodotti dall’Istat stesso, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dall’Enpals, dalle Regioni ecc.

Al tema dei fabbisogni professionali del settore culturale è invece dedicato lo studio progettuale introdotto nel PSN dal CNR, che intende fornire informazioni sull'adeguatezza del sistema formativo rispetto alla domanda di figure professionali anche ad alta qualificazione espressa dal settore dei beni culturali. Utile appare anche la confluenza in un'unica rilevazione su Visitatori, introiti e servizi aggiuntivi di musei, monumenti e aree archeologiche statali, di due precedenti rilevazioni del MIBAC. Interessante è infine l'indagine proposta a livello locale dal Comune di Messina per valutare la qualità e l'efficienza percepite dagli utenti rispetto all'offerta locale di servizi turistici e culturali, poiché dal successo e dalla diffusione di indagini di questo tipo possono derivare importanti indicazioni per la riorganizzazione e l'ulteriore valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale italiano.

Non si offrono commenti ulteriori, rispetto a quelli già espressi in passato, sull'offerta di statistiche nell'area tematica delle attività ricreative, al cui interno l'aggiornamento al PSN 2011-2013 non prevede alcuna novità.

Criticità generali

Le strutturali difficoltà di crescita dell'economia e le indicazioni internazionali in tema di economia della conoscenza, valorizzazione del capitale umano e sviluppo delle competenze richiedono un serio riesame del sistema delle statistiche sull'istruzione, la formazione e la cultura, finalizzato a mettere in luce i costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli investimenti in istruzione e formazione, così come la loro qualità e i loro rendimenti, in termini sia di apprendimenti, che di redditi e di occupazione. Sotto questo profilo, la statistica ufficiale deve potersi mettere nella condizione di offrire al Paese le informazioni necessarie a monitorare e a valutare in modo continuo gli esiti delle stesse riforme che si sono succedute negli scorsi anni per i diversi gradi del sistema scolastico e universitario.

La Commissione, peraltro, valuta favorevolmente le nuove iniziative in ambito Sistan volte sia alla costruzione di sistemi informativi capaci di monitorare nel corso del tempo, anche in termini longitudinali, la popolazione soggetta all'obbligo di istruzione e quella degli studenti universitari, sia a sviluppare l'interconnessione fra i sistemi informativi e statistici delle pubbliche amministrazioni in modo da rilevare gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti, possibilmente in relazione con gli apprendimenti, i risultati scolastici e le competenze acquisite. Si segnala però come continuino a non es-

sere programmate iniziative né per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione (che, tra l'altro, è un'informazione richiesta dalla Commissione Europea), né per individuare i percorsi di transizione tra le diverse filiere scolastiche e formative e gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti in difficoltà a seguire un corso di studi lineare.

Con riferimento ai temi afferenti al settore dei beni e dei servizi culturali, nonostante la crescente domanda informativa espressa dagli utenti e le dichiarazioni di intento dei soggetti nazionali e internazionali competenti per le politiche culturali e la produzione statistica, l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente, così da risultare scarsamente efficace per i decisori politici, gli operatori di settore e gli *stakeholders*. La Commissione valuta perciò con favore l'introduzione nel PSN di studi volti a colmare queste lacuna con l'utilizzo integrato di fonti statistiche e amministrative, e attende di constatare quali risultati concreti potranno derivarne in termine di produzione regolare di statistiche ufficiali.

5. “Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali”

La CoGIS vuole rinnovare anzitutto il proprio apprezzamento per la qualità dell'attività svolta dal Circolo di qualità di settore per il PSN 2011-2013, in particolare, per l'attenzione dedicata agli aspetti di attenta e lucida analisi della domanda e dell'offerta di informazione statistica ufficiale, nonché delle aree in cui permane un gap informativo che le risorse e i programmi di lavoro attuali non permettono di colmare. Peraltro, sulle linee strategiche di sviluppo del PSN ci si è già soffermati l'anno passato, mentre conviene oggi concentrare l'attenzione sull'aggiornamento del 2012 al PSN 2011-2013.

Nell'area del lavoro, l'aggiornamento propone l'inclusione nel PSN di 7 nuovi progetti, di cui 3 a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e 1 ciascuno rispettivamente da parte di INPS, ISFOL, Italia Lavoro e Comune di Firenze. Va notato che, indipendentemente da chi ne esercita la titolarità, questi progetti si presentano per lo più come esempi di collaborazione interistituzionale per l'integrazione, lo sfruttamento e la valorizzazione di fonti amministrative o statistiche, finalizzati al conseguimento di un miglioramento sia della qualità sia della completezza della statistica ufficiale sul lavoro.

Sotto questo profilo, l'inserimento che la Commissione giudica forse di maggiore rilevanza è quello del progetto di ampia valorizzazione della fonte amministrativa delle Comunicazioni Obbligatorie da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, proposto a partire dai risultati ottenuti dal gruppo di lavoro attivato nel 2010 da Istat, Italia Lavoro, ISFOL e INPS. Il progetto si propone la creazione di un sistema informativo statistico basato sulla progressiva integrazione di diversi archivi di origine sia statistica che amministrativa, con il fine di ottenere informazioni standardizzate e tempestive su attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro, sino ad un loro pieno utilizzo per la misurazione dei flussi degli occupati e dei posti di lavoro. Quest'ultimo aspetto potrebbe offrire una risposta alle precedenti sollecitazioni della CoGIS nella direzione della produzione di informazioni mensili sui flussi nel mercato del lavoro. Analogo plauso per il livello di collaborazione interistituzionale merita anche il progetto, sempre a titolarità del Ministero del Lavoro, di produrre un'elaborazione sul lavoro degli stranieri in Italia attraverso l'utilizzo integrato di informazioni derivanti dallo stesso Ministero, dall'Istat, dall'INPS, dall'ISFOL e dall'Unione delle Camere di Commercio.

Di rilievo è poi, tra l'altro per la connessione con le statistiche sulla formazione, l'indagine proposta dall'ISFOL sui fabbisogni professionali, rivolta a un campione di circa 35 mila imprese del settore privato. L'indagine si propone di rilevare, per ognuna delle circa 800 unità professionali definite dal sistema informativo Istat-ISFOL sulle professioni e con l'utilizzo degli stessi descrittori di conoscenze, competenze e attitudini, le eventuali carenze formative dei lavoratori occupati, dettagliate per regione, settore e dimensione occupazionale dell'impresa. I risultati, che dovranno essere esaminati in parallelo con quelli dell'indagine OCSE-PIAAC sulle competenze degli adulti (vedi i commenti al settore Istruzione, formazione, cultura e attività ricreative), dovrebbero poter fornire così notevoli elementi di indirizzo per le politiche formative regionali e agli stessi Enti bilaterali.

L'INPS ha inserito nel PSN il progetto di uno studio finalizzato alla ripresa e aggiornamento del database CLAP (Campione longitudinale di assicurati e pensionati), a suo tempo realizzato dal Ministero del Lavoro e poi interrotto per mancanza di risorse. Si tratta di un panel longitudinale composto da un campione casuale rappresentativo di assicurati nati dopo il 1919, dei quali viene ricostruita la storia lavorativa e l'eventuale accesso a prestazioni previdenziali o pensionistiche. Gli esempi sia nazionali che internazionali di questo tipo di database hanno dimostrato di quale importanza questi si dimostrino per evidenziare in particolare la distribuzione e l'evoluzione degli equilibri in-

dividuali tra vita attiva e pensionamento, nonché gli esiti sul mercato del lavoro degli individui che hanno avuto accesso a forme di ammortizzazione sociale. Così pure il Ministero del Lavoro ha inserito nel PSN uno studio progettuale in compartecipazione con l'ISFOL relativo alla costruzione di un sistema informativo statistico sul lavoro e l'occupazione nel terzo settore, basato sul trattamento delle informazioni derivanti dal sistema informativo delle organizzazioni non profit.

Analogo interesse sotto il profilo sia informativo sia metodologico riveste, su di un diverso tema, il progetto di elaborazione proposto da Italia Lavoro, che rielabora le informazioni rilevate dall'indagine Istat sulle Forze di lavoro proponendo come unità di analisi la famiglia anziché l'individuo e proponendo, pertanto, un quadro informativo sulla situazione lavorativa delle famiglie italiane a partire dalla condizione professionale dei loro membri. Si tratta di un'analisi ormai "classica", nel panorama degli studi italiani e internazionali basati sulla rielaborazione di dati delle Forze di lavoro, che ha dato in particolare origine all'osservazione delle tendenze alla polarizzazione delle famiglie con riferimento alla partecipazione al lavoro, ma che molti spunti può ancora dare sul ruolo della famiglia nel determinare l'offerta di lavoro e sulla distribuzione intra e interfamiliare della partecipazione al mercato lavoro e, in particolare, del lavoro atipico.

Va infine notato lo studio progettuale proposto dal Comune di Firenze, relativo alla sperimentazione di un software *open source* per l'analisi statistica delle informazioni provenienti dalle banche dati tributarie. Si tratta, in particolare, del consolidamento di precedenti esperienze nello stesso e in altri comuni, evidenziate in particolare nel progetto AMERICA del Comune di Milano e nel progetto interistituzionale GUIDA (Gruppo di lavoro sull'Utilizzo Integrato di Dati Amministrativi per l'analisi dei mercati del lavoro locali). L'obiettivo precipuo del progetto è la costruzione di procedure di trattamento e analisi dei modelli fiscali riferiti alle persone fisiche, finalizzato all'effettuazione di analisi statistiche da parte degli operatori degli enti locali.

Con riferimento ai progetti relativi al sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali, il piano prevede, rispetto alle prestazioni di breve periodo, ben 13 progetti relativi a rilevazioni e studi progettuali di statistiche da enti previdenziali, riguardanti pagamenti in unica soluzione (trattamenti di fine rapporto) erogate dai singoli enti, o erogazioni previdenziali e assistenziali periodiche, compresi gli ammortizzatori sociali.

È interessante sottolineare la prosecuzione dell'utile studio del Ministero dell'Economia per la realizzazione di una serie di modelli previsionali riferiti a prestazioni so-

ciali in denaro quali: le indennità di fine rapporto nel pubblico, le pensioni di invalidità civile, le indennità di accompagnamento, e inoltre una previsione su una serie di prestazioni di breve periodo (indennità di malattia, di disoccupazione, di maternità, assegni familiari e rendite temporanee INAIL). La Commissione non può che apprezzare la predisposizione di modelli di previsione di medio-lungo periodo su tali prestazioni.

Rispetto alle prestazioni pensionistiche, proseguono i lavori di vari enti previdenziali su specifiche denominazioni di erogazione, l'obiettivo essendo la diffusione di dati pensionistici afferenti a ciascun ente previdenziale. Di particolare interesse due nuove indagini INPS; la prima mira alla diffusione di dati su prestazioni pensionistiche e assistenziali e sui titolari di pensione; la seconda si incentra sull'analisi attuariale per costruire tavole di mortalità proiettate usando dati INPS. La CoGIS sottolinea a questo proposito la necessità di confrontare e collegare la raccolta dati e gli archivi esistenti sui percettori di prestazione pensionistica da una parte e la raccolta di dati sulle prestazioni dall'altra, in modo che queste ultime possano essere correttamente collegate, in importi e numero ai percettori medesimi. Due distinte rilevazioni in programma, infatti, relative a trattamenti pensionistici l'una, e a beneficiari di prestazione l'altra, potrebbero utilemente confluire in un'unica rilevazione, in cui singoli individui e prestazioni siano collegati (la singola prestazione sia imputata al singolo beneficiario, con evidenziazione dei titolari plurimi), così come già realizzato dal Casellario dei pensionati Istat-INPS.

Di rilevante interesse l'indagine del Ministero del Lavoro sulla ripartizione del fondo destinato ai patronati, così come due ulteriori progetti del MEF, un'indagine relativa all'esborso per pensioni di guerra e un'elaborazione sulle previsioni di medio-lungo periodo dell'incidenza della spesa pubblica per pensioni sul Pil. A proposito di quest'ultima, sarebbe forse opportuno che i risultati della rilevazione sulla spesa per pensioni di guerra, appena richiamata, confluissero nell'elaborazione delle previsioni del rapporto tra la spesa pubblica per pensioni e il PIL.

Criticità generali

La Commissione apprezza la lucida analisi che il settore propone anche dei gap informativi che permangono, nonostante gli avanzamenti attuati dai diversi soggetti titolari di progetti nell'area della domanda, dell'offerta di lavoro e delle politiche del lavoro. Particolarmente rilevanti appaiono le lacune riferite alla contrattazione decentrata, alle retribuzioni di quadri e dirigenti, alla misura delle retribuzioni annue nette dal lato imprese. In questi casi, come l'evoluzione recente delle statistiche ufficiali del lavoro

sembra dimostrare, forse sforzi non eccessivi di collaborazione tra le istituzioni (incluso tra quelle interessate anche la Banca d'Italia che, pur non appartenendo al Sistan è titolare di importanti indagini statistiche di ottimo livello qualitativo) potrebbero portare a colmare le lacune indicate in tempi ragionevoli.

Si suggerisce, peraltro, all'Istat di pubblicare anche in Italia (magari in un'apposita sezione del sito dedicata ai contributi forniti ad Eurostat) le informazioni trasmesse all'ente europeo che attualmente non vengono diffuse a livello nazionale.

Si segnala inoltre la necessità di rafforzare le iniziative destinate a migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali portando a termine (magari in modo semplificato) il progetto GUIDA, eventualmente facendolo confluire sia con il progetto Istat di Archivio statistico integrato sull'occupazione da fonti amministrative, sia con quello interistituzionale finalizzato alla costruzione di un Sistema informativo integrato di dati amministrativi per l'analisi e il monitoraggio dei mercati del lavoro locali. La presenza di tre progetti che insistono sulla stessa finalità con i medesimi strumenti appare decisamente ridondante.

In considerazione, infine, degli importanti sviluppi della letteratura scientifica sui nuovi modelli organizzativi e sulle pratiche di lavoro ad alta performance, si suggerisce all'Istat di intraprendere la progettazione, eventualmente in collaborazione con l'ISFOL, di rilevazioni specificamente mirate a monitorare l'evoluzione organizzativa delle imprese italiane.

Anche con riferimento all'area dei progetti sulle prestazioni pensionistiche di lungo periodo, la Commissione non può che richiamare quanto più volte sostenuto a proposito della necessità di accorpate e razionalizzare l'insieme delle indagini che fanno capo al settore, in piena collaborazione tra diversi enti Sistan.

6. "Giustizia e sicurezza"

Alcuni miglioramenti sono stati indubbiamente apportati nella programmazione delle indagini relative a questo settore.

Dal punto di vista del metodo, la Commissione apprezza le scelte operate dal Circolo di qualità nella direzione della razionalizzazione della produzione statistica del settore. In particolare si riferisce all'accorpamento di cinque progetti sui minori rispettivamente in carico alle diverse strutture per la giustizia minorile, ora confluiti in una unica

rilevazione grazie all'implementazione di un fascicolo unico informatizzato che segue il minore nelle varie fasi del suo procedimento giudiziario.

Per quanto concerne i contenuti delle indagini, la Commissione apprezza l'inserimento nell'Aggiornamento 2012-2013 di nuovi lavori finalizzati a rilevare in maniera più completa le condizioni di vita dei soggetti detenuti, ivi compresi coloro che scontano la pena al di fuori degli istituti penitenziari ed i minori residenti in comunità o in istituti penali minorili. I nuovi lavori rispondono infatti alla crescente domanda di informazioni sempre più dettagliate sulle caratteristiche della popolazione detenuta, sulle relative condizioni di vita all'interno e all'esterno delle case di detenzione e sul reinserimento sociale.

In risposta all'attenzione sugli aspetti di genere – ed in particolare alla violenza delle donne – manifestata da parte di istituzioni nazionali (Dipartimento delle pari opportunità) e transnazionali (Eurostat ed ONU), risulta particolarmente interessante l'approccio di genere al sistema criminalità e giustizia adottato dall'Istat attraverso l'introduzione di uno studio progettuale sulle caratteristiche strutturali delle vittime (generalmente non rilevate altrove) e degli autori dei reati (IST-02502).

In relazione allo stato di salute della popolazione detenuta, invece, la Commissione esprime preoccupazione per le possibili ripercussioni sulla completezza e sulla qualità dei dati dovute al passaggio al Servizio sanitario nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate dall'Amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile. Tale circostanza ha infatti determinato l'interruzione del flusso informativo relativo ai soggetti tossicodipendenti ed affetti dal virus HIV negli istituti penitenziari - MGG-00079 - indagine che non ha potuto essere confermata nell'Aggiornamento del PSN a causa del progressivo deterioramento della qualità e della copertura delle informazioni raccolte.

Si auspica, pertanto, che in breve tempo si sviluppi un rapporto di collaborazione tra le amministrazioni coinvolte, anche grazie ai poteri, seppure generici, di coordinamento affidati all'Istat, allo scopo di ristabilire una continuità nell'informazione statistica sull'argomento.

La Commissione esprime, inoltre, preoccupazione in relazione al perdurare di ostacoli all'analisi dei flussi dei procedimenti giudiziari, richiesta - tra l'altro - dal Consiglio d'Europa. Non è infatti ancora possibile seguire il reato nelle fasi processuali, determinandone così gli esiti e la durata; elemento, quest'ultimo, fondamentale per la determinazione dei costi della giustizia. A tal proposito la Commissione, che aveva nel

precedente Parere espresso la propria preoccupazione in relazione all'eliminazione nel PSN 2011-2013 del progetto (inserito l'anno precedente) "Il costo economico dei reati: stima dei costi tangibili, intangibili e della vittimizzazione", rileva che la situazione attuale risulta ulteriormente aggravata dall'eliminazione nel presente Programma del progetto "Individuazione delle risorse assegnate agli uffici giudiziari ai fini di un'individuazione dei costi della giustizia (MGG00113)". Tale studio progettuale era stato inserito per la prima volta nel PSN 2007-2009 e, non avendo prodotto risultati a causa delle difficoltà di reperimento dei dati, non si è potuto riproporre avendo ampiamente superati i limiti temporali della durata di uno studio progettuale (stabilita nei termini dei 36 mesi dallo statuto dei Circoli di qualità). Il quadro dell'informazione sui costi e sui tempi della giustizia sembra dunque ridursi progressivamente, nonostante la crescente domanda di dati a riguardo e, più in generale, nonostante che alla determinazione dei costi della Pubblica Amministrazione sia stato assegnato un ruolo centrale e preminente a livello istituzionale.

Richiamando quanto già detto in precedenza, la Commissione, consapevole delle limitate risorse economiche, ribadisce la necessità che sia messo a punto a livello programmatico un meccanismo di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nella rilevazione dei dati del settore, con la finalità di sviluppare un sistema informativo in grado di fornire in maniera completa un quadro generale della materia e dell'andamento dei fenomeni ad essa connessi, ivi compresi i costi; quadro che, allo stato attuale, è difficile delineare. Un segnale positivo in tale direzione è da leggersi nell'inserimento nel presente PSN dello studio progettuale "Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia" che si auspica produrrà risultati incoraggianti.

7. "Agricoltura, foreste e pesca"

La CoGIS rileva positivamente l'impegno profuso nel settore Agricoltura, foreste e pesca nell'ambito del quale sono stati predisposti, nel PSN 2011-2013 un totale di 72 lavori. In 68 casi, tuttavia si tratta di lavori iniziati in passato e che ora sono riproposti.

Un'attività di primaria importanza è quella svolta dai Circoli di qualità. Tra le varie questioni, uno degli argomenti maggiormente dibattuti riguarda l'avvio, nell'anno corrente, del censimento dell'agricoltura.

Al fine di rispondere concretamente alle nuove esigenze conoscitive in tema di sicurezza alimentare, la CoGIS rileva molto positivamente l'introduzione, tra i nuovi la-

vori, dell'indagine denominata PAC-00083. Tale lavoro viene infatti istituito al fine di rispondere all'esigenza conoscitiva di fornire un quadro della diffusione della certificazione sulle sementi, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati desunti dai certificati rilasciati in Italia.

Un'ulteriore implementazione delle statistiche in questo settore viene dal lavoro denominato APA-00041 che ha l'importante compito di monitorare la qualità delle Acque, tenendo in particolare considerazione l'inquinamento dovuto alla presenza di pesticidi.

Il terzo lavoro che viene ad essere oggetto di nuove analisi riguarda la rilevazione statistica del fenomeno dei danni da ungulati alle colture agricole e forestali. L'importanza di tale indagine, denominata APA-00042 non è solo circoscritta ad aspetti legati alla misurazione di ciò che si vuole analizzare, ma ha un'implicazione da un punto di vista metodologico, poiché si tratta di testare l'applicabilità della metodologia di raccolta e analisi dei dati realizzata nel precedente studio progettuale APA00034 "Valutazione dei danni causati dagli ungulati alle colture agricole e forestali".

L'ultimo lavoro che viene inserito per la prima volta nel PSN 2011-2013 è quello denominato IST-02479. Si tratta del tentativo di costruire un indice di sviluppo rurale a partire dall'elaborazione di dati raccolti dalle aree definite dai Piani di Sviluppo Regionali (PSR), dove, le politiche di sviluppo rurale sono definite in ogni regione con riferimento a particolari aree territoriali.

La CoGIS, pur apprezzando gli sforzi compiuti all'interno dei Circoli di qualità, testimoniati dagli ampi dibattiti e riguardanti diversi ambiti del settore, ribadisce la necessità di concentrare l'attenzione su un aspetto non marginale, qual è quello delle persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, dovute alla mancata integrazione delle fonti amministrative con quelle statistiche. A ciò si aggiunga un ulteriore fabbisogno di informazioni, quantitative e qualitative, sulla commercializzazione (da considerare in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità. In particolare, richiederanno sviluppi ulteriori le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività. Allo stato attuale tuttavia, un tentativo in tal senso è circoscritto ai soli prodotti forestali.

La CoGIS desidera mostrare un particolare apprezzamento per il lavoro dell'Ismea che ha disposto un collegamento, visionabile da parte della comunità scientifica, dei bilanci agro-alimentari.

8. “Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali”

Le informazioni statistiche di carattere strutturale e trasversale riguardanti il settore industria, costruzioni e servizi, secondo la nuova articolazione funzionale del PSN, annoverano tra le proprie caratteristiche fondanti una inusitata complessità (sostanzialmente riconducibile alla natura di alcune attività oggetto di indagine) ed un elevato grado di interconnessione. Appare, quindi, particolarmente apprezzabile il richiamo alle esigenze normative e di coordinamento poste in sede sovranazionale, anche prospettiche, già espresse nella redazione del documento e ribadite nell’aggiornamento allo stesso. Parimenti lodevole appare il tentativo di razionalizzare le necessità espresse dalla domanda di informazione statistica segmentata secondo quattro direttrici che si differenziano in base alla natura degli *stakeholders*, le finalità d’uso delle analisi e le attività oggetto di indagine.

La Commissione valuta positivamente il proposito di opporre alla ribadita scarsità di risorse sia in Istat che negli altri enti Sistan un percorso di innovazioni di processo, in parte già realizzato ed in parte atteso per i prossimi anni, finalizzato ad ottenere una migliore e più efficiente allocazione, incoraggiando una declinazione specifica degli impegni previsti e degli effetti sull’informazione prodotta. La razionalizzazione delle risorse sembra, quindi, essere l’elemento chiave sul quale incardinare la futura offerta di informazione statistica, come confermato dall’esame dell’elenco dei nuovi lavori proposti e dei quali si dirà meglio nel prosieguo.

Per quanto riguarda il merito delle raccomandazioni proposte dalla Commissione in sede di approvazione del parere sul Programma statistico nazionale 2011-2013, è stata parzialmente accolta l’indicazione di porre “...maggiore attenzione alla realizzazione della complessa rete di interscambio di dati a livello europeo e a una più stretta collaborazione tra Istituti di statistica e amministrazioni doganali e fiscali...”. Dall’aggiornamento traspare, infatti, una maggiore sensibilità sull’argomento unitamente alla consapevolezza della necessità di sviluppare ulteriori forme di collaborazione, anche se non declinata in una serie di impegni concreti e verificabili. La Commissione valuta molto positivamente anche la risposta alla necessità di migliorare la diffusione dei dati e delle analisi al fine di migliorarne la fruibilità da parte degli utenti. Accentrare e razionalizzare la diffusione sfruttando le potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione come nel caso del lancio del sito I.Stat rappresenta un notevole miglioramento di ef-

ficacia della strategia di comunicazione, allineando il Sistema Statistico Nazionale alle *best practices* a livello internazionale.

Apprezzabile, anche se non ancora completamente allineata alle esigenze informative espresse in sede di redazione del parere al PSN, risulta l'attività progettuale relativamente a problematiche sull'analisi della struttura e grado di concorrenzialità dei mercati italiani. Meritevole è, infatti, in questo senso, l'ampliamento degli obiettivi conoscitivi dell'indagine denominata "Indagine Panel sulle microimprese della Provincia di Trento" che dal solo ambito dell'innovazione si estendono ad indagare l'effetto delle politiche industriali al fine di cogliere un'interpretazione più complessiva delle dinamiche in atto; per questo motivo si ritiene desiderabile un allargamento dell'ambito territoriale di competenza dell'iniziativa. Un primo passo verso la costruzione di un sistema informativo strutturato appare anche la realizzazione del convegno sul ruolo dei microdati di impresa per l'analisi del sistema produttivo italiano. Iniziative queste che dimostrano in maniera fattiva l'intenzione di procedere nell'ottemperanza alle esigenze informative espresse in sede nazionale ed europea. Potenziare le iniziative relative all'indagine della struttura e concorrenzialità del mercato italiano renderebbe possibile, inoltre, un'analisi più consapevole delle dinamiche economiche in atto fornendo uno strumento operativo per gli agenti economici, oltre che per i policy makers ed offrirebbe la possibilità di una lettura più consapevole e completa di tutti i dati afferenti all'intero settore economico. La Commissione, pertanto, pur nella consapevolezza della scarsità di risorse a vincolo delle decisioni in merito ai nuovi impegni, raccomanda una seria riflessione sulla tematica al fine di individuare le possibili concrete iniziative da porre in essere.

Allo stesso modo l'analisi delle iniziative relative all'area afferente alla struttura e competitività dell'impresa mostra alcuni spazi di miglioramento ulteriore. Di estremo interesse appare nell'ambito dell'attività di razionalizzazione delle risorse di indagine, l'ampliamento degli obiettivi conoscitivi del IX censimento dell'industria e dei servizi affiancato dall'attivazione di un gruppo progettuale interno e dalla collaborazione con esperti esterni. L'obiettivo di fornire un quadro informativo strutturale attraverso l'utilizzo di fonti amministrative segna un deciso progresso verso la progettazione di un sistema di indicatori sui servizi alle imprese richiamati dalla normativa europea e non ancora realizzato. Un'ulteriore considerazione è necessaria in merito alla eterogeneità degli interessi conoscitivi degli *stakeholders* che mal si concilia con la scarsa capacità propositiva dei ministeri circa la formulazione delle proprie specifiche esigenze.

L'attività di razionalizzazione logica della domanda da parte dell'Istat secondo le richiamate quattro direttrici di sviluppo è apprezzabile, ma non sembra in grado di sopprimere all'assenza di iniziative volte a gestire l'eterogeneità derivante da fonti nazionali e, soprattutto, amministrative. Dal punto di vista dell'offerta statistica, invece, si valorizza il contributo degli altri enti Sistan e di enti amministrativi quali il Ministero dello Sviluppo Economico che, sebbene molto qualificato risulta ancora limitato. La Commissione riterrebbe apprezzabile quanto opportuna, una riflessione volta a potenziare la succitata collaborazione, tanto più necessaria proprio in quanto ritenuta di alta qualità.

Per quanto riguarda l'area di statistiche strutturali afferente alla ricerca scientifica e tecnologica risulta apprezzabile il lavoro di aggiornamento del Programma Statistico Nazionale. Secondo quanto indicato dalla Commissione, infatti, dal PSN traspare una profonda consapevolezza della natura trasversale e del rilievo strategico delle statistiche strutturali nell'ambito di questa area di analisi e della necessità, rilevata anche nello spirito e nella lettera dei Regolamenti comunitari, di avere un'informazione articolata, ampia, tempestiva ed accurata. Si evince, altresì, la consapevolezza della necessità di produrre nuovi indicatori relativi sia a nuove iniziative che all'ampliamento di quelle già esistenti oltre all'esigenza (espressa soprattutto in sede internazionale) di intervenire sull'analisi microeconomica, soprattutto in merito alla valutazione dell'innovazione e delle politiche a suo sostegno che si sostanzia nel miglioramento dell'accessibilità ai microdati e della integrazione delle fonti di produzione di questi ultimi. Da questo punto di vista le iniziative proposte in sede di aggiornamento del Programma Statistico Nazionale sono da considerarsi ampiamente soddisfacenti. Il nuovo impianto organizzativo del documento non sembra, infatti, aver indebolito la sensibilità alla struttura della domanda di informazione statistica nazionale ed internazionale in questo settore per il quale, anzi, l'Istat ribadisce e condivide i punti segnalati dalla Commissione. Dal punto di vista meramente operativo le intenzioni migliorative espresse si sostanziano nella riorganizzazione di alcuni lavori e nel conseguente ampliamento dei rispettivi obiettivi conoscitivi. Un esempio in tal senso è individuabile nella già citata indagine Panel sulle microimprese nella Provincia di Trento e la confluenza dei lavori: "STATCOE: il nuovo sistema informativo di diffusione delle statistiche del commercio estero", "Elaborazione per l'analisi longitudinale delle imprese esportatrici", "Indicatori per l'analisi della struttura e dinamica del commercio estero" nel nuovo progetto "MicroCOE: sistema informativo statistico a livello d'impresa sugli scambi con l'estero e le attività internazionali".

Lodevole è anche da considerare l'iniziativa di proporre un convegno sul ruolo dei microdati di impresa per l'analisi del sistema produttivo italiano con la quale si dimostra l'intenzione di colmare un gap informativo in tal senso e un vitalismo ed una flessibilità dell'offerta di informazione statistica di cui si avverte necessità.

Un ulteriore punto di criticità nell'ambito dell'area afferente alla ricerca scientifica ed innovazione tecnologica è data dall'innovazione metodologica ed organizzativa, settore nel quale la Commissione ha incoraggiato ed incoraggia l'investimento di energie e risorse. In questo senso le raccomandazioni a corredo del parere espresso sul Programma Statistico Nazionale lasciavano emergere alcune linee d'azione. Per quanto riguarda l'aspetto metodologico si riteneva di primaria importanza l'implementazione dell'attività di utilizzo di dati di fonte amministrativa ed il consolidamento del data capturing elettronico. Dal punto di vista organizzativo, invece, si caldeggiava la collaborazione dell'Istat con gli uffici di statistica del Sistan per la gestione decentrata delle rilevazioni sulla ricerca e sviluppo. Entrambe le raccomandazioni risultano accolte nello spirito dell'aggiornamento proposto, anche se si ritiene necessaria una puntualizzazione degli impegni specifici. Si rinnova l'impegno verso una migliore allocazione delle risorse ed il perseguimento di un percorso di innovazioni di processo finalizzate al recupero di efficienza, anche se le intenzioni non vengono declinate in un progetto di impegni verificabili. Per quanto riguarda, invece, l'integrazione delle fonti amministrative di produzione dei dati, il lavoro sugli studi di settore mirante al consolidamento e miglioramento della produzione di informazioni statistiche inerenti le dichiarazioni fiscali dei lavoratori autonomi e delle imprese, rappresenta un buon esempio di quell'efficienza delle analisi con minimo impiego di nuove risorse.

Allo stesso modo, nel campo dell'informazione statistica strutturale relativa alla società dell'informazione, si rilevano alcuni cambiamenti degni di nota soprattutto in merito alla fruibilità delle analisi prodotte. La necessità di creare un sistema informativo settoriale che caratterizzi le informazioni disponibili sullo sviluppo e l'impatto dell'ICT, che preveda l'integrazione con quelle relative ai settori dell'innovazione e ricerca, infatti, è ricompresa nella più generale esigenza di razionalizzare la diffusione delle statistiche, pure di elevata qualità, ma attualmente frammentate. Nel novero delle iniziative prese per migliorare la diffusione si progetta di rispondere attraverso l'utilizzo di forme di comunicazione più efficaci e flessibili, come la creazione di sistemi informativi statistici, banche dati con accesso online e produzione di nuovi indicatori. Il varo del nuovo sito I.Stat che già include tutti i dati relativi alla produzione di statistiche strutturali da

parte dell'Istat (con tavole e note già presenti sul sito dell'istituto) rappresenta un primo approccio alla soluzione del problema e presenta anche il pregio di coinvolgere nuovi mezzi di comunicazione potenzialmente adatti ad allargare la platea degli utenti. A tale strategia di intervento va ricondotta anche la raccomandazione di migliorare la fruibilità delle analisi sia a scopi conoscitivi che di policy, mentre una diversa valutazione merita la richiesta di mettere a disposizione statistiche per classe dimensionale d'impresa, con una disaggregazione a livello regionale, ed il ridisegno dello schema di campionamento al fine di consentire una lettura congiunta delle stime a livello di regione e di dimensione d'impresa. Un tentativo di migliorare la produzione statistica in questo senso è individuabile nella riproposizione dell'indagine "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese con meno di 10 addetti", riclassificato come "Indagine Panel sulle microimprese della provincia di Trento" ma l'iniziativa, a causa della sua limitata portata geografica, può essere considerata un prototipo di indagine dal quale partire per disegnare una strategia di intervento in merito.

Da ultimo, è d'uopo una riflessione relativamente ai provvedimenti in merito all'area di statistiche strutturali sul commercio con l'estero ed internazionalizzazione produttiva. In quest'ambito l'Istat conferma una marcata sensibilità sul tema dell'interscambio di informazioni tra istituti e fonti amministrative anche a livello sopranazionale, ma non prevede attività specifiche volte a mantenere un adeguato e tempestivo flusso di informazioni statistiche ed un interscambio di dati a livello europeo. Non affrontata risulta, inoltre, la gestione delle possibili problematiche per il mantenimento di un corretto flusso informativo connesso all'introduzione dell'innovazione dello sdoganamento centralizzato. Parimenti non affrontata appare la questione del c.d. "flusso unico". A tale proposito è da rilevare che l'orizzonte di medio periodo per la sola indagine (e non per l'introduzione delle rilevazioni) imposto dal Regolamento europeo n. 222/2009 e la non operatività di questa nuova modalità di rilevazione non infondono particolare urgenza all'argomento al quale, però, nell'aggiornamento al Programma statistico, non si dedica l'attenzione richiesta dalla Commissione né si avanzano proposte operative per fronteggiarne l'eventuale adozione che pure è attività necessaria ed esplicitamente richiesta all'Istat in sede di redazione del parere al Programma stesso. Diverso esito ha avuto l'analisi delle iniziative relative all'internazionalizzazione produttiva. Nel settore delle statistiche strutturali si richiedeva una maggiore precisione nell'individuazione dei passi successivi da compiere e l'Istat dimostra coscienza delle necessità informative espresse in sede regolamentare europea. Apprezzabile è, infatti, la

gestione della problematica attraverso attività di rilevazione (soprattutto in merito all'accesso al credito) in corso di esecuzione prevedendo un innovativo disegno di indagine e l'utilizzo di un questionario armonizzato a livello europeo. Parimenti lodevole è il parziale ampliamento degli obiettivi conoscitivi del lavoro "Operatori che effettuano acquisti e cessioni di elettricità e gas con i Paesi membri UE", riproposto come "Rilevazione integrativa sugli scambi di merci e servizi" e la riorganizzazione delle rilevazioni in merito agli scambi con l'estero nella già citata indagine "MicroCOE: sistema informativo statistico a livello di impresa sugli scambi con l'estero e le attività internazionali". In questo modo l'intenzione di procedere al rispetto dello spirito (e non solo della lettera) dei regolamenti comunitari in materia di integrazione delle informazioni statistiche si sostanzia direttamente nell'attività operativa di rilevazione che dimostra notevole flessibilità ed efficiente utilizzo delle risorse a disposizione.

9. "Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali"

Per l'aggiornamento del PSN 2012-2013 si rilevano 11 nuovi lavori e 116 lavori riproposti.

Con riferimento al settore dell'*Industria*, la CoGIS apprezza gli sforzi compiuti dall'Istat dopo le novità introdotte nel 2009 per il passaggio alla nuova Ateco e per il cambio dell'anno di base; auspica, di conseguenza, un consolidamento della qualità con cui i processi vengono svolti.

Un importante miglioramento viene ad essere introdotto con l'istituzione della indagine IST-02487, ovvero l'archivio anagrafico integrato delle indagini congiunturali dell'industria, atto ad evidenziare le imprese comuni alle diverse indagini congiunturali del servizio; detto archivio ha portato alla creazione di un sistema informativo integrato, che consenta la condivisione delle informazioni anagrafiche delle indagini congiunturali sull'industria.

In merito alle statistiche sull'energia la CoGIS condivide la scelta di accorpare le statistiche sull'importazione, esportazione e consumo di prodotti carboniferi a quelli petroliferi (MSE-0005 con MSE-009). In merito alla decisione di non accorpare i progetti relativi alla rilevazione di informazioni sulla produzione delle raffinerie di petrolio (MSE-00013), con la produzione dell'industria petrolchimica (MSE-00014) e alla produzione di idrocarburi liquidi e gassosi (MSE-00019), la CoGIS non condivide appieno la scelta effettuata. In particolare, da quanto emerso nei dibattiti dei Circoli di qualità,

tale decisione è riconducibile a questioni legate alle diverse strutture che all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico hanno la competenza di gestire le tre indagini. Tuttavia, a parere della Commissione, un tale accorpamento permetterebbe una migliore comprensione del dato.

Sempre in tale settore, la CoGIS rileva che l'ampliamento dell'informazione territoriale è da mettere a regime e dovrebbe riguardare tutti i comparti produttivi. Pertanto, in questo ambito, la Commissione sottolinea la necessità di intervento, in modo che si pervenga ad una soddisfacente disaggregazione territoriale dell'informazione.

Inoltre l'utilizzo di fonti amministrative per fini statistici appare ancora da implementare ulteriormente. Inoltre a parere della CoGIS occorrerebbe sviluppare degli indicatori territoriali (a livello di grande ripartizione) dei più importanti segmenti dell'attività produttiva dell'industria e introdurre dei dati utili a costruire degli indicatori sulle scorte di prodotti finiti dello stesso settore industriale.

In merito al settore *Struttura e competitività delle imprese* la CoGIS condivide le scelte fatte nel passaggio di competenze dall'Isae all'Istat in merito all'accorpamento delle indagini (ad esempio ci si riferisce all'unione delle indagini ISA 00001 con ISA 00002 e ISA 00008) auspicando tuttavia che il patrimonio informativo preesistente non vada perso nel passaggio di competenze e che l'integrazione costituisca davvero un arricchimento nel consolidamento in un unico lavoro.

Nell'ambito del settore delle *Costruzioni* si apprende positivamente quanto emerso dai Circoli di qualità in merito alla maggiore tempestività con cui verranno rilasciate le informazioni sull'indice di produzione. Viene vista altrettanto positivamente l'introduzione dell'indagine IST-02480 atta a introdurre gli indicatori trimestrali dell'attività edilizia.

Tuttavia nelle statistiche sulle Costruzioni la Commissione auspica che si provveda definitivamente all'integrazione e all'armonizzazione dell'informazione statistica tra le amministrazioni pubbliche e l'Istat al fine di razionalizzare i flussi informativi, eliminando le attività che danno luogo a duplicazioni. In particolare viene richiesto di ovviare alla lacuna informativa riguardante il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione.

Per quanto attiene al settore del *Commercio* la CoGIS valuta molto positivamente l'introduzione dell'indagine IST-02475 relativa alla rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi, che permette all'Italia di essere in linea con quanto previsto dai Regolamenti Europei.

Inoltre, da quanto emerso dai Circoli di qualità sui *Trasporti*, viene apprezzata la regolarità con cui si procede con la rilevazione mensile delle vendite al minuto, così come la rilevazione trimestrale sul fatturato del commercio all'ingrosso e la riparazione degli autoveicoli. Tuttavia la CoGIS prende atto dell'ulteriore slittamento dell'indagine atta a produrre un indicatore sulla vendita di autoveicoli. Inoltre si auspica che al più presto possano introdursi indicatori attinenti all'evoluzione delle vendite del settore commerciale, disaggregate per macroarea geografica, così come delle statistiche sulla struttura e sull'efficienza del settore commerciale.

Le informazioni sul settore del *Turismo* appaiono ancora poco strutturate dal punto di vista dell'integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse, non tempestive e non sufficienti a soddisfare completamente le esigenze informative sia a livello locale che nazionale. Un particolare punto riguarda la rilevazione trimestrale sul fatturato di alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti che devono essere prodotte in risposta al Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali. Più in generale la CoGIS auspica che si producano informazioni tempestive sull'attività turistica, fornendo dati sui flussi negli esercizi ricettivi, anche ad un livello di disaggregazione territoriale elevato. Inoltre occorrerebbe disporre di indicatori sui consumi e sulla spesa sostenuta per servizi turistici.

In merito alle scelte attuate all'interno dei Circoli di qualità sui *Servizi Finanziari* riguardanti le strategie di accorpamento dei lavori, la CoGIS ritiene condivisibili le scelte fatte in merito all'unificazione dei lavori IVA 00004 sulle statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile dell'auto con il lavoro IVA 00006 avente ad oggetto le statistiche relative al ramo corpi di veicoli terrestri. Ritiene peraltro giusta la scelta di non accorpare i lavoro IVA 00007, sulle statistiche relative al ramo incendio ed elementi naturali ad IVA 00008 invece riguardante il ramo cauzione, concernente le tipologie delle garanzie assunte, alla luce dell'effettiva diversità dei rischi coperti nelle due rilevazioni.

10. “Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi”

Dal lato della domanda di informazione statistica si formulano le seguenti osservazioni.

- È rilevante ribadire che la domanda nazionale non si compone esclusivamente della richiesta di maggiori informazioni, tempestive e dettagliate, ma anche (e so-

prattutto) di un quadro macroeconomico coerente, in cui le statistiche disponibili per un medesimo fenomeno tratteggino segnali non discordanti fra loro.

- Prezzi – sul fronte dei prezzi, la domanda di informazioni è legata soprattutto all'applicazione dei regolamenti, in particolare quelli comunitari per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo armonizzati. Ulteriori richieste riguardano la predisposizione di indicatori per la misurazione dei prezzi a livello territoriale e nelle varie fasi della catena di commercializzazione.
- Gdp and beyond – Il dibattito successivo alle indicazioni della Commissione “GDP and Beyond – Measuring Progress in a Changing World” e del “Rapporto Stiglitz” evidenzia l'opportunità di affiancare alle misure del PIL altri indicatori del benessere economico e sociale di un paese. L'integrazione delle statistiche economiche e delle statistiche sociali può fornire un quadro informativo più adeguato per valutare le prospettive di crescita. In particolare, gli aspetti relativi al cosiddetto capitale sociale meritano una considerazione più attenta e sistematica. Il concetto di capitale sociale ha da anni assunto una particolare importanza nelle discipline sociali; è tuttora acceso il dibattito sui problemi di definizione e di misurazione. Vari studi hanno mostrato la connessione tra alcune misure della dotazione di capitale sociale e importanti fenomeni economici, come la crescita, lo sviluppo del sistema finanziario, il funzionamento delle istituzioni. L'approfondimento di queste relazioni è di particolare rilevanza nel nostro Paese, caratterizzato da ampi e persistenti divari di sviluppo tra le regioni. Alcune recenti ricerche condotte in Banca d'Italia hanno indagato, con riferimento al nostro Paese, il legame tra il capitale sociale, da un lato, e i comportamenti delle famiglie, delle imprese e dell'operatore pubblico, dall'altro. Altre ricerche stanno analizzando in che misura il capitale sociale è accumulabile attraverso meccanismi istituzionali e azioni di politica economica. Nel concordare con la rilevanza di estendere l'attuale dominio delle statistiche ufficiali, si rammenta tuttavia l'esigenza di ottemperare un adeguato compromesso, nell'ambito di vincoli di bilancio stringenti, tra la domanda di nuovi indicatori di benessere con quella di indicatori necessari a colmare il gap informativo che tuttora si riscontra in alcuni ambiti più tradizionali, come i conti patrimoniali e quelli nazionali, di cui si parlerà successivamente.

- Statistiche a livello territoriale – Negli ultimi anni abbiamo assistito alla forte crescita della domanda di informazioni a livello territoriale. Questa crescita proseguirà negli anni a venire, anche per effetto del processo di devoluzione in atto che, da un lato, richiederà agli enti locali di dotarsi di opportune basi informative e, dall'altro, stimolerà i cittadini a confrontare la performance degli enti locali basandosi sulle informazioni di tipo statistico, ad esempio, relative alla qualità dei servizi prodotti localmente e al loro costo. Con la costruzione della base dati “Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura”, l'Istat, assieme al DPS, ha dato un contributo decisivo affinché i risultati delle politiche per la coesione potessero essere verificati sulla base di indicatori misurabili, in maniera quindi più trasparente che in passato. Lo schema degli Obiettivi di Servizio, che mira a incentivare finanziariamente le amministrazioni virtuose nella capacità di fornire servizi pubblici adeguati, si basa su questo tipo di indicatori.

Dal lato dell'offerta di informazione statistica si osserva:

- Conti nazionali – La programmazione per il 2011 è fortemente condizionata dalla necessità di recepire nei conti nazionali la nuova classificazione economica Nace. Inoltre, è stato avviato il processo di revisione del sistema dei conti, che prenderà il nome di Sec 2010. A questo riguardo, è opportuno confermare la validità della proposta contenuta nel documento di aumentare la tempestività nella fornitura dei dati del PIL (a 30 giorni dalla fine del trimestre di riferimento per la stima preliminare e a 60 giorni per il quadro completo) e nella trasmissione dei conti trimestrali per settore istituzionale (a 80 giorni).
- Prezzi – In vista dell'eventuale estensione del nuovo Regolamento sul trattamento dei prodotti stagionali ad ulteriori categorie di prodotti rispetto a quelle attuali, la CoGIS sottolinea la necessità che le innovazioni metodologiche, che tipicamente comportano discontinuità nelle serie storiche, vengano attuate secondo modalità che consentano agli analisti di valutarne l'impatto e di calcolare in modo metodologicamente corretto i tassi di variazione. A questo proposito, per ogni innovazione andrebbe previsto, diversamente da quanto accaduto di recente nell'applicazione del Regolamento sui prodotti stagionali, il calcolo di *backdata* per un periodo sufficientemente lungo.

- Prezzi – La Commissione rileva un notevole gap informativo relativamente agli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi, e dunque suggerisce che venga assegnata una priorità alla produzione di tali informazioni.
- Capitale sociale – Si apprezza il progetto di studi sul capitale sociale promosso dall'Istat in collaborazione con la Banca d'Italia, finalizzato alla predisposizione di una strategia di misurazione, il più possibile armonizzata a livello internazionale per consentire la comparazione con altri paesi in ambito Oecd. L'idea è di produrre misure disponibili anche a livello territoriale, che possano fare nuova luce sul ruolo del capitale sociale per i divari di crescita. La Banca d'Italia darà un suo contributo anche alla raccolta delle informazioni: nella prossima edizione dell'Indagine sui Bilanci delle Famiglie (che sarà disponibile per la fine dell'anno), è prevista un'apposita sezione sugli aspetti relativi al *Trust*, alle norme di carattere informale e al senso civico.

Si segnalano alcuni gap informativi nei seguenti ambiti:

- Conti patrimoniali – Fra i temi in cui si percepisce più ampio il divario informativo fra domanda e offerta di informazione statistica, spiccano i Conti patrimoniali per settore istituzionale. In questo ambito, è cruciale la costruzione di stime per gli *asset* non finanziari dei diversi settori istituzionali. La Banca d'Italia, che da alcuni anni produce una stima della ricchezza delle famiglie, di recente ha avviato un confronto con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) e l'Istat per discutere i problemi più rilevanti legati alla valutazione dello stock di abitazioni residenziali al fine di pervenire a una metodologia condivisa.
- Contabilità nazionale – Di particolare rilevanza è la necessità di disporre di informazioni che consentano una valutazione continua dell'impatto del processo di globalizzazione e delocalizzazione sulle stime della Contabilità Nazionale. I lavori in questo ambito sono stati sospesi per via delle risorse richieste dal recepimento della nuova classificazione Nace, ma è opportuna una loro pronta ripresa.
- Livelli dei prezzi – Un'importante lacuna informativa riguarda gli indicatori del livello dei prezzi tra le aree. Si tratta di informazioni di importanza cruciale, per analizzare alcuni aspetti del mercato del lavoro e dell'economia industriale e, più in generale, fenomeni di ampio impatto economico e sociale, come ad esempio le migrazioni interne. Il progetto Istat-Unioncamere-Tagliacarne sulle parità regiona-

li del potere di acquisto (con la pubblicazione di dati dell'anno 2009 relativi al totale del paniere) è stato un passo importante, e si auspica che in futuro questi indicatori vengano prodotti sistematicamente. Sarebbe anche utile poter disporre di ricostruzioni storiche che permettano di fare analisi rigorose sul ruolo dei differenziali locali nei livelli dei prezzi per la crescita.

- Prezzi input-output – Sarebbe importante che l'Istat ripristinasse il calcolo dei prezzi input-output, che hanno costituito in passato un fondamentale strumento di analisi delle tendenze inflazionistiche, in particolare per cogliere l'evoluzione dei margini di profitto delle imprese.

11. “Pubblica Amministrazione e istituzioni private”

La CoGIS valuta positivamente la prevista attività di indagine statistica relativa al settore Pubblica amministrazione e istituzioni private.

In termini generali, il programma presentato per il biennio 2012-2013 prevede lo sviluppo di 67 programmi, 6 dei quali di nuova realizzazione. Il 37% di tali progetti (25) saranno di titolarità dell'Istituto Nazionale di Statistica, i rimanenti faranno invece riferimento ad altre amministrazioni pubbliche. 36 progetti (quasi il 54% del totale) rappresenteranno ‘statistiche da indagini’ (SDI) ossia processi di produzione di informazioni statistiche attraverso la rilevazione diretta da unità rispondenti. Per quanto riguarda il settore Pubblica amministrazione e istituzioni private, dunque, l'attività di rilevazione diretta rappresenterà l'attività relativamente più importante del Programma statistico nazionale per la pubblica amministrazione e le istituzioni private non profit. Tale scelta sembra adeguata rispetto allo scenario generale di riferimento relativamente alla domanda e offerta di informazione statistica. Infatti, il mutato contesto normativo (soprattutto conseguente all'introduzione del federalismo fiscale) e la necessità di maggiori e migliori informazioni provenienti dal livello locale suggeriscono lo sviluppo di indagini dirette (soprattutto da parte dell'Istituto Nazionale) in modo da soddisfare una necessità di diffusione di *standard* e protocolli condivisi anche a livello locale. L'azione dell'Istituto Nazionale può essere utile proprio per omogeneizzare le modalità di produzione delle informazioni statistiche e razionalizzare i flussi di dati richiesti al livello locale.

Guardando ai contenuti dei singoli progetti, la CoGIS valuta positivamente la continuazione nello sforzo di misurazione e valutazione delle *performance* delle ammini-

strazioni pubbliche. In questo senso è da sottolineare l'importanza delle sperimentazioni relative alla *customer satisfaction* (PAB-00020 e IAI-00017), la rilevanza del progetto di realizzazione di un portale che consentirà di consultare dati ed indicatori sullo stato della Pubblica amministrazione da parte dei *decision makers* (IST-02397) o la centralità dei progetti di definizione di alcune basi dati utili per la formulazione di indicatori di qualità dei programmi di ricerca scientifica finanziati dall'amministrazione pubblica (CNR-00020) o, infine, la rilevanza dell'indagine che mira a quantificare gli obblighi informativi a carico delle piccole e medie imprese (IST-02460). Stanti i vincoli in termini di personale e risorse finanziarie a disposizione del Programma Statistico Nazionale, la CoGIS sottolinea l'importanza di indirizzare ulteriormente gli sforzi verso la rilevazione e rappresentazione dei risultati finali (*performance* organizzative) ottenuti soprattutto dalle amministrazioni locali. Tale esigenza risulta essere insopprimibile nel mutato contesto normativo.

Pur permanendo la necessità di fornire un quadro più affidabile della dinamica delle spese delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali e delle agenzie pubbliche (si veda ad esempio i programmi TES-0001 e TES-002) e pur rimanendo costante la necessità di soddisfare il fabbisogno conoscitivo relativamente alla dimensione quantitativa del sistema di pubblico impiego (si veda ad esempio il programma INT-0001) o alle dinamiche retributive dello stesso (IST-01825), la CoGIS sottolinea l'importanza di proseguire i progetti di indagine relativi alla conoscenza delle caratteristiche strutturali e delle modalità di funzionamento interno delle amministrazioni pubbliche. In questo senso risulta necessaria una maggiore profondità ed ampiezza delle indagini volte a fornire informazioni utili al monitoraggio della qualità del personale nelle Pubbliche amministrazioni. Se infatti il proseguimento del programma di monitoraggio dell'assenteismo del personale (PCM-00035) risulta essere una scelta ascrivibile a questa necessità, si valuta come ancora inadeguata l'assenza di programmi che possano monitorare l'adozione di comportamenti organizzativi da parte della dirigenza pubblica coerenti con le riforme di management pubblico (es: distribuzione delle premialità, utilizzo di incentivi finanziari, modalità di valutazione del personale, etc). Tali indagini (periodiche e non sistematiche) risultano essere sviluppate ormai da tempo in Paesi stranieri come gli Stati Uniti e il Canada.

Un'ulteriore area di indagine valutata positivamente dalla CoGIS è quella relativa all'utilizzo delle tecnologie ICT nella Pubblica Amministrazione italiana. Anche in questo senso si sottolinea l'importanza dei programmi di indagine volti a quantificare la dif-

fusione e il grado di utilizzo delle nuove tecnologie all'interno delle amministrazioni pubbliche (IST-02082). A questo proposito, si suggerisce tuttavia di affiancare all'indagine sulla dotazione tecnologica delle amministrazioni pubbliche un censimento sulle competenze relative all'utilizzo di tali strumenti informativi.

Per quanto riguarda, infine, l'ambito delle istituzioni non profit la CoGIS valuta molto positivamente il nuovo programma di raccolta delle informazioni sulle organizzazioni iscritte nei registri settoriali nazionali, regionali, provinciali e prefettizi (LPR-00126). Tale programma si pone come obiettivo l'ottenimento di una rappresentazione completa ed aggiornata della realtà del terzo settore. In questo senso tuttavia si auspica un maggiore coordinamento anche con le basi di dati esistenti e le informazioni di proprietà dell'Agenzia per il Terzo Settore.

Criticità generali

Alla luce di quanto illustrato, pur nel quadro generale di una valutazione positiva dei programmi di rilevazione presentati per il settore pubblica amministrazione e istituzioni private, si rilevano le seguenti criticità che giova tenere presente nell'implementazione dei programmi futuri:

- a. la necessità di razionalizzare ed ottimizzare i flussi di dati richiesti agli Enti locali migliorando al contempo la qualità e affidabilità dell'informazione prodotta;
- b. l'importanza di indirizzare ulteriormente gli sforzi di rilevazione statistica verso la rilevazione e rappresentazione dei risultati finali (*performance* organizzative) ottenuti soprattutto dalle amministrazioni locali;
- c. l'assenza di programmi che possano monitorare l'adozione da parte della dirigenza pubblica di comportamenti organizzativi coerenti con le riforme di management pubblico (es: modalità di distribuzione dei premi);
- d. la necessità di un maggiore coordinamento con l'Agenzia per il Terzo Settore per quanto riguarda le indagini statistiche inerenti alle istituzioni private non profit.

Allegato II

Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2011

Nel 2011 sono state concluse - con la produzione di altrettanti rapporti - cinque indagini, ciascuna riguardante un ambito problematico della produzione statistica ufficiale italiana:

- Indagine sulla informazione prodotta dall'Istat riguardo alle statistiche del turismo;
- Indagine sulla coerenza ed adeguatezza dei dati statistici relativi alle prestazioni pensionistiche;
- Indagine sulla rappresentatività degli indici dei prezzi al consumo;
- Indagine sulla misura degli *intangible assets* nel quadro della contabilità nazionale;
- Misure di benessere e progresso sociale: costruzione e sostenibilità statistica di indicatori alternativi al Pil.

L'**Indagine sulla informazione prodotta dall'Istat riguardo alle statistiche del turismo** ha individuato alcune linee di intervento per far fronte ai limiti evidenziati nel settore in esame:

- 1) preservare la dimensione della confrontabilità, informando in modo puntuale l'utilizzatore delle differenze definitorie o pubblicando elementi utili a ricostruire un collettivo comune;
- 2) prestare maggiore attenzione alla territorializzazione dei risultati;
- 3) potenziare le analisi sulla direzione e l'entità dell'errore non campionario che condiziona l'indagine sugli esercizi ricettivi;
- 4) migliorare la collaborazione tra Istat e Banca d'Italia, arrivando allo scambio di micro-dati delle rilevazioni, in modo da rafforzare "a monte" l'integrazione delle statistiche sul turismo;
- 5) unire l'indagine Viaggi e Vacanze a quella sui Consumi delle famiglie in modo da ottenere il dettaglio regionale e mensile delle stime, oltre ai dati di spesa;

- 6) introdurre aspetti legati alla valutazione della qualità delle destinazioni domestiche (seguendo l'impostazione dell'indagine alle frontiere di Banca d'Italia);
- 7) migliorare la misura del turismo nelle seconde case (come richiesto dalle nuove raccomandazioni UNWTO, 2008) e del turismo di studio.

L' Indagine sulla qualità dei dati statistici relativi alle prestazioni pensionistiche ha evidenziato l'urgenza di una maggiore tempestività, regolarità e periodicità nelle procedure di rilevazione e di registrazione dei dati da parte degli Enti pensionistici.

Inoltre, è emersa l'opportunità di:

- affiancare ai dati lordi degli importi delle prestazioni pensionistiche i dati al netto delle trattenute erariali, sia con riferimento alla spesa pensionistica complessiva, sia riguardo agli importi medi di pensione e dei redditi pensionistici dei beneficiari;
- definire con chiarezza adeguati criteri omogenei e coerenti di attribuzione dei beneficiari alle diverse tipologie di pensioni;
- distinguere con una classificazione rigorosa le diverse componenti di dati attualmente diffusi in maniera aggregata.

Dall'**Indagine sulla rappresentatività degli indici dei prezzi al consumo** è emersa la possibilità di apportare miglioramenti procedurali orientati alla riduzione del divario potenziale tra il dato disseminato e la percezione degli utenti dell'informazione prodotta, da cui le seguenti proposte:

- accessibilità delle fonti di ponderazione e trasparenza sulle metodologie utilizzate;
- calcolo di indici di prezzo disaggregati per tipologia di consumatore: valutazione sistematica di impatto differenziata per tipologia di consumatore;
- disponibilità di strumenti online per il calcolo dell'inflazione personalizzata, al fine di aumentare la sensibilità del consumatore nei confronti della complessità del fenomeno inflazione ed a rendere la comunicazione del dato più comprensibile e meno strumentalizzabile;
- sviluppo di un modello di consumo alla base della rilevazione delle variazioni dei prezzi.

L'“**Indagine sulla misura degli *intangible assets* nel quadro della contabilità nazionale**” ha evidenziato che, sebbene l'Italia si sia largamente uniformata ai principali regolamenti e raccomandazioni dell'Unione Europea, attualmente nella misura delle attività immateriali che rientrano nel computo del PIL sussistono ancora alcune problematiche aperte, che riguardano principalmente:

- la difformità rispetto agli orientamenti definiti in sede comunitaria e la copertura incompleta di alcune categorie pur considerate rispetto al SEC 95;
- alcuni adempimenti in vista dell'introduzione del SEC 2010;
- l'individuazione di un quadro maggiormente completo per l'inclusione delle attività immateriali che vada oltre quanto già previsto nel SEC 2010;
- la necessità di realizzare in tempi brevi un conto satellite del Capitale umano che sia in grado di monitorare nel tempo i cambiamenti nello stock, il suo deprezzamento e la sua rivalutazione;
- l'esigenza di produrre un insieme di indicatori relativi al capitale sociale al fine di cogliere e misurare le relazioni che intercorrono tra le categorie di capitale umano e capitale sociale oltre che con quella di capitale fisso.
- la necessità di approfondire il versante dell'analisi e misura delle attività immateriali a livello micro.

Dall'indagine “**Misure di benessere e progresso sociale: un'indagine sulla costruzione e sostenibilità statistica di indicatori alternativi al PIL**” emerge una indicazione che riguarda la necessità di mettere a punto statistiche di qualità in grado di cogliere il benessere nelle sue molte dimensioni, in modo tale che, con l'allargamento dell'informazione statistica, si possano prendere decisioni più consapevoli e mirate.

Inoltre, nonostante le diversità di opinioni su come definire e misurare il benessere di una società e su come misurarlo, dalla ricognizione effettuata vengono identificate alcune linee guida comuni agli istituti di statistica e anche alcune comuni criticità.

L'indagine, inoltre, analizza il processo avviato dall'Istat per la costruzione di una misura di progresso basata sul benessere "equo e sostenibile", iniziativa che vede il coinvolgimento del Cnel e dei singoli cittadini, che sono direttamente coinvolti attraverso consultazioni pubbliche, sia online, sia attraverso l'inclusione nell'Indagine multiscopo di una domanda specifica sulla valutazione dell'importanza attribuita a varie dimensioni rilevanti per il benessere.

Le indagini avviate nel 2011 attualmente in corso

Oltre a concludere le predette indagini, la CoGIS ha attivato nel corso del 2011 cinque nuove verifiche di particolare puntualità per affrontare altrettanti rilevanti problematiche del Sistema statistico nazionale. Esse sono:

- "Indagine sulla qualità delle metodologie statistiche utilizzate dal Sistan per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo";
- "Verifica sulla corretta applicazione della normativa sulla riservatezza ai Censimenti";
- "Verifica dello stato dell'informazione statistica del Sistan sull'ambiente";
- "Indagine sulla qualità delle statistiche sul lavoro pubblico";
- "Verifica sullo stato di attuazione delle statistiche sulla P. A. e sui costi standard".

Con l'**Indagine sulla qualità delle metodologie statistiche utilizzate dal Sistan per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo** la Commissione si propone di verificare il rispetto da parte del Sistan dei principi di qualità, solidità metodologica, accuratezza ed affidabilità del Codice delle Statistiche Europee nonché di valutare la fattibilità e l'opportunità di costruire un indice di prezzo dinamico secondo l'approccio economico, da affiancare agli indici già prodotti dall'Istat.

Con la **Verifica sulla corretta applicazione della normativa sulla riservatezza ai Censimenti** la CoGIS, sulla base delle sue competenze istituzionali in materia di privacy, intende svolgere specifiche indagini sia sulle attività relative al 15° Censimento generale della popolazione e delle abita-

zioni e al 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi, sia su alcuni settori del PSN 2011-2013 e del relativo Aggiornamento 2012-2013.

La **Verifica dello stato dell'informazione statistica del Sistan sull'ambiente**, alla luce del sempre crescente fabbisogno di informazioni ambientali sia su scala nazionale che a livello locale, si propone di analizzare la qualità e la completezza dell'informazione statistica prodotta dall'Istat e dal Sistan, la qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche utilizzate nella raccolta e diffusione dei dati e la conformità delle rilevazioni statistiche alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

Obiettivo **dell'Indagine sulla qualità delle statistiche sul lavoro pubblico** è quello di valutare la qualità ed esaustività delle statistiche sul pubblico impiego, nonché la loro rispondenza ai dettati dei regolamenti statistici internazionali e alle specifiche necessità conoscitive tanto della popolazione, quanto delle Autorità locali, nazionali e sovranazionali.

In linea con le disposizioni della Legge 244/2007 (finanziaria 2008), obiettivo primario della **Verifica dello stato di attuazione delle statistiche sulla P.A. e sui costi standard** è quello di valutare allo stato attuale l'impianto produttivo e organizzativo delle statistiche sulla Pubblica Amministrazione, individuandone i punti critici e suggerendo gli sviluppi sia di metodo che di contenuto necessari per la definizione di un efficiente Sistema informativo della Pubblica Amministrazione. Di tale Sistema informativo sarà peraltro valutato il grado di attuazione e saranno verificati i tempi necessari per il completamento delle diverse fasi nelle quali si articola la sua realizzazione da parte dei soggetti specificamente coinvolti.

Allegato III**Composizione e riunioni della Commissione**

Nel corso del 2011 la Commissione si è riunita in seduta plenaria sette volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività e riunioni, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso. La Commissione è così composta:

Achille Chiappetti

Emerito di diritto pubblico presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Enrico Del Colle

Ordinario di statistica Economica presso l'Università degli studi di Teramo

Pierpaolo D'Urso

Ordinario di statistica presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Giuseppe Lucibello

Direttore generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – INAIL

Giancarlo Marini

Ordinario di economia politica presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata"

Salvatore Rossi

Membro del Direttorio e Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Leonello Guglielmo Tronti

Direttore dell'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni presso il Dipartimento della funzione pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Giovanni Valotti

Ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso l'Università Bocconi

Lucia Vitali

Ordinario di economia e finanza delle assicurazioni presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Allegato IV**Ufficio di Segreteria della Commissione**

L'Ufficio di Segreteria è stato coordinato dalle dott.sse Lucia Cataldi¹ e Cristina Panattoni², ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della CoGIS.

Al 31 dicembre 2011, l'Ufficio di Segreteria (art. 17 Reg.) risultava così composto:

▪ *Segreteria tecnico-statistica (art. 19 Reg.):*

Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;

Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;

Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del Sistan.

▪ *Segreteria amministrativa (art. 21 Reg.):*

Alba Letizia Agostini

Maria Teresa Cerini

Daniela Golino

Anna Martiriggiano.

¹ Incarico conferito dal Presidente della Commissione con ordini di servizio del 31 gennaio e del 4 ottobre 2011.

² Incarico conferito dal Presidente della Commissione con ordini di servizio del 30 agosto 2010 e del 3 giugno 2011.

